Eni
L'energia siamo noi

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 27 APRILE 2005. ANNO 139. N. 115. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Eni
L'energia siamo noi

UNA DIFESA IMPOSSIBILE

EUROPA E CINA ALLA GUERRA DEL TESSILE

Mario Deaglio

IL contrasto sull'importazione dei prodotti tessili cinesi rischia non solo di lacerare la trama già piuttosto logora del cosiddetto libero commercio internazionale ma anche di spaccare l'Europa. Il tentativo cinese di annientare l'industria tessile e calzaturiera europea - con l'eccezione di alcune fasce di altissima qualità - semplicemente non può essere accettato da Paesi con una rilevante presenza di questi settori produttivi, dalla Grecia alla Francia, ma soprattutto dall'Italia che ne vedrebbe stravolta la propria struttura industriale.

La Cina, però, se usa contro l'Europa il bastone delle esportazioni di camicie e scarpe, fa balenare agli europei anche la carota di enormi contratti per l'industria meccanica. Agli «altri» europei, infatti (e in particolare ai tedeschi) potrebbe essere assegnata la ricostruzione dell'intera rete ferroviaria cinese, un lavoro di 10-20 anni. E il torrente delle esportazioni di camicie, mutande e reggiseni - a prezzi così stracciati da risultare inferiori a quelli delle materie prime necessarie per fabbricarli - potrebbe essere uno strumento di pressione da parte di Pechino per indurre Bruxelles a revocare il divieto alla vendita di armi alla Cina, proclamato dopo la sanguinosa repressione dei moti studenteschi del 1989. Montando i congegni elettronici europei sui loro aerei e missili, i cinesi sarebbero in grado di sfidare militarmente gli Stati Uniti, quanto meno in Asia.

In questo modo, le calze e i calzini cinesi su cui il commissario europeo Mandelson ha deciso di aprire un'inchiesta, superando ambletiche esitazioni, entrano sull'orizzonte delle grandi strategie internazionali e ne di essi possono scivolare i precari equilibri europei e mondiali.

Certo, con il senno di poi, gli industriali tessili e calzaturieri italiani sono stati singolarmente miopi a non avvedersi dell'ondata asiatica che ora rischia di spazzarli via; e una miopia almeno pari può essere rimproverata ai governi italiani succedutisi nei dieci anni dell'Accordo sul Tessile e sull'Abbigliamento che ha preparato quest'invasione con la graduale riduzione dei dazi doganali. E' inutile però recriminare: la politica del sorriso e delle porte aperte è oggi per noi inaccettabile. E questo anche se i cinesi contribuiscono fortemente a tenere basso il costo del denaro preso in prestito dal Tesoro, dal momento che investono in Bot e Cct una parte non trascurabile delle loro riserve valutarie.

Abbiamo letto sui libri di storia che i prodotti a prezzi stracciati delle fabbriche di Manchester distrussero le attività cotoniere indiane; ora rischiano si sperimentare sulla nostra pelle che cosa vuol dire stare «dalla parte sbagliata» di un rapporto di mercato. L'Europa non può più dettar legge, non è più ai vertici del sistema economico mondiale.

Che fare allora? Nel breve periodo dobbiamo attaccarci disperatamente ai brevissimi rinvii che le normative internazionali ci offrono e usare questa boccata d'ossigeno per modificare, nei limiti del possibile, la struttura industriale del Paese. Il ridisegno industriale, fino a ieri orgogliosamente accantonato, deve avere il primo posto nei programmi di questo e del prossimo governo.

mario.deaglio@unito.it

INTERVENTO ALLA CAMERA, L'UDC NON APPLAUDE. FINI: BUON PROGRAMMA. FOLLINI: PARLO DOMANI. PRODI: UN DISCORSO DI BASSO TONO

Berlusconi: «Partito unico per la Cdl»

Le priorità del governo: Sud, famiglia, tagli a Irap e tasse

I SERVIZI

SGRAVI ALLE IMPRESE
«E' un intervento da 12 miliardi, aboliremo l'imposta entro tre anni»
Ugo Magri A PAGINA 3

LA CASA COMUNE
Il nome del nuovo soggetto politico è già pronto Sarà il «Partito della libertà»
Augusto Minzolini A PAGINA 3

LA FRONDA
Solo Fini non respinge la proposta unitaria: «Un'ipotesi da costruire»
Fabio Martini A PAGINA 2

IL CREPUSCOLO
Il leader Udc seduto e muto Mastella prevede: non sarà Silvio il candidato del Polo
Federico Geremicca A PAGINA 5

ROMA. Berlusconi interviene alla Camera per spiegare il programma di governo e, in soli venti minuti, annuncia i tre pilastri del rilancio: sostegno alla famiglie e nuovi tagli delle tasse, riduzione del costo del lavoro per le imprese con l'abolizione totale dell'Irap entro tre anni, più fondi e più attenzione al Sud. Il tutto continuando a rispettare il patto Ue sul rapporto deficit-Pil, e con l'impegno a chiudere rapidamente i contratti dei medici e del pubblico impiego. Prima del programma, una breve parentesi dedicata all'inchiesta sulla morte di Calipari: il premier ha lamentato «improvvide» indiscrezioni e ha ribadito che l'indagine non è conclusa: «Appena lo sarà, riferirò al Parlamento». Berlusconi ha poi annunciato che si batterà per fondare una «casa comune» del centrodestra: l'attuale alleanza dovrebbe trasformarsi, nei progetti del premier, in «un soggetto unico, sull'esempio di quanto matura a sinistra». Alla fine dell'intervento, applausi dal centrodestra, ma non dall'Udc, e freddezza dai banchi dell'opposizione. Per Fini è stato un «buon discorso». Follini si limita ad annunciare: «Parlerò domani». Secondo il leader dell'Unione, Prodi, l'intervento è stato «di basso tono, accolto con freddezza anche da parte della maggioranza». Più caustico il commento di Fassino: «Siamo alla frutta, che Dio protegga l'Italia». In mattinata avevano giurato i 65 sottosegretari e i 9 viceministri.

La Mattina, Rampino E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

MEDIASET

«PROCESSO AL CAVALIERE E AI SUOI MANAGER»
I pm chiedono 13 rinvii a giudizio per frode fiscale e falso in bilancio
Paolo Colonnello A PAGINA 8

CALIPARI

IL PREMIER: INCHIESTA ANCORA APERTA
«Troppe indiscrezioni» Rumsfeld: il rapporto non è completo
Mastrolilli, Novazio e Ruotolo A PAGINA 9

A SETTEMBRE LA CONVERSIONE DEL PRESTITO

Tra Fiat e banche c'è pieno accordo

BENZINA

PIANO DEL GOVERNO PER FERMARE IL PREZZO
Allo studio un rapido intervento sulle accise Il blocco rallenterebbe la rincorsa integrale al caro-petrolio
Alessandro Barbera A PAGINA 21

TORINO. Accordo tra Fiat e banche creditrici. Al termine dell'incontro di ieri a Milano le due parti hanno annunciato che gli istituti di credito convertiranno a settembre in azioni il prestito da 3 miliardi e che è confermato il supporto finanziario al gruppo del Lingotto per gli obiettivi 2005-2007. Per il presidente Montezemolo «il clima è stato molto positivo». L'amministratore delegato Marchionne ha commentato: «E' andata benissimo». Dal 26 settembre la famiglia Agnelli resterà azionista di maggioranza con circa il 22%. La quota suddivisa tra le banche arriverà invece al 27-28 per cento. Monga A PAG. 19

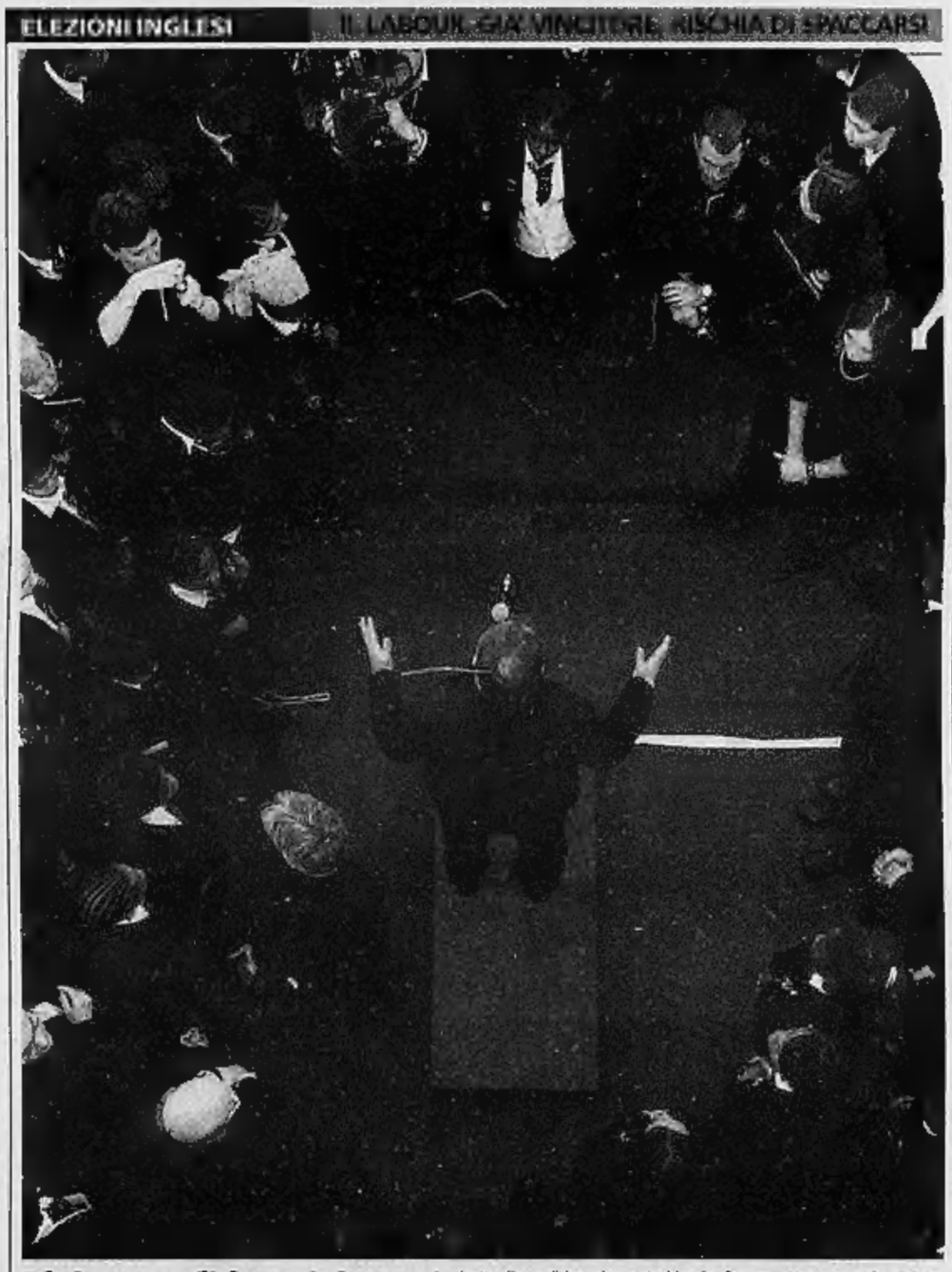
NOVI LIGURE

PER ERIKA L'INCUBO DEL NUOVO CARCERE
Compie 21 anni la ragazza che uccise madre e fratello Dovrà essere trasferita in un penitenziario per adulti: «Ho paura»
Brunella Giovara A PAGINA 12

REPORTAGE

LE ULTIME ORE DI MUSSOLINI
A Dongo tutti dicono che quegli 8 partigiani erano molto giovani Ma non erano di certo assassini
Mattia Feltri A PAGINA 8

ELEZIONI INGLESI — IL LABOUR GIÀ VINCITORE RISCHIA DI SPACCARSI



Blair, una sfida a sinistra La battaglia politica che potrebbe in futuro attraversare la sinistra italiana - in parte ancorata alla ferma opposizione alla guerra, e in parte riformista, che guarda ai voti della Nestlé - fa le sue prove generali a Londra, in vista delle elezioni del 5 maggio. Il Labour, già vincitore, rischia di spaccarsi sulla politica bellica di Blair (nella foto, mentre tiene un discorso in una scuola). Lucia Annunziata A PAG. 11

CIPOLLINI LASCIA LE CORSE

IL PRIMO CICLISTA MEDIATICO

Giovanni Cerruti

QUESTA volta giura che è vero. Dice che è stata una decisione sofferta, ma i tifosi (e le tifose) capiranno. Mario Cipollini scende dalla bici e smette di vincere. Re Leone, SuperMario, Cip, la Freccia di Lucca. Un campione esagerato: nei muscoli, nell'altezza, nelle mani, nelle vittorie, nelle parole, in quella sua smodata voglia di apparire, di esserci, di essere il Protagonista. Primo al traguardo e in prima fila tra i giurati di Miss Italia, o alle sfilate di moda. Il vestito di lino («di Corneliani, il mio stilista preferito») per il podio dopo un Giro d'Italia. E sempre quell'occhio attento al frusciar di femmine, il gregario di fiducia che ai raduni di partenza annota i numeri di telefono delle signorine tifose.

Lascia la bici ed è pronto per la tv, un Personaggio così non se lo lasceranno sfuggire. E', o forse era il ciclismo: quello suo e di Pantani, vittorie in volata e vittorie sulle cime. Quel ciclismo è finito. Nell'annunciare il suo ritiro, ammesso che non sia una finta, e non sarebbe la prima volta, Cipollini certifica quel che s'era capito da qualche anno. Tutte le belle storie finiscono, e la sua, ora che ha quasi quarant'anni, non può durare. Ha concluso la carriera vincendo una Milano-Sanremo e un Mondiale, e così ha zittito chi gli rimproverava di vincere solo tappette. Ma un Tour de France non l'ha mai finito, alla prima salita addio e se ne andava al mare, anche per questo non l'hanno più voluto.

Mancherà al ciclismo, anche se i suoi colleghi non l'hanno mai amato, troppo protagonista, egoista, egocentrico, tirato nel dividere i premi con chi lo portava al traguardo risparmiandogli fatica e sudori. Mancherà alle tifoserie e ai giornali che ancora oggi, quand'è già parecchio che la Freccia si è spuntata, gli concedono le prime pagine per l'addio. Non mancherà agli esperti, tanto c'è già Petacchi. E non mancherà agli sponsor, che per mettergli una maglia l'hanno reso nababbo, e quando vinceva ecco il regalo per il suo zoo di casa, una pantera, il puma, il pitone. Uno così continuerà la sua corsa da Protagonista. Sull'Isola dei Famosi, mal che gli vada, c'è sempre un posto per Re Leone.

Romeo e Viberti NELLO SPORT

Domani con LA STAMPA
i manuali VERDE PRATICO
BULBI IN FIORE PER OGNI STAGIONE

€ 4,90 più il prezzo del quotidiano

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

BUONGIORNO

La prossima spiaggia

LA proposta di Tremonti, da ieri Trespiagge, di dare in concessione ai privati gli arenili abbandonati del Sud è passata nel solito tritacarne mediatico che tutto deforma, riducendo il messaggio a uno slogan infedele. Una cosa è affittare per 99 anni con pagamento anticipato gli spazi per cabine e ombrelloni, usando la pioggia di denari per finanziare il Mezzogiorno. Un'altra stendere il tappeto rosso agli speculatori edilizi perché finiscano di distruggere l'unico tesoro del nostro suolo: natura & cultura. Tremonti alludeva al primo scenario, ma il fatto che quasi tutti abbiano pensato al secondo non può essere solo addebitato a qualche difetto di comunicazione. C'entra la stanchezza degli italiani per i progetti traumatici. Una stanchezza che sta scivolando rapidamente nell'allergia.

Sono ormai dodici anni che questo Paese vive in un clima di rivoluzione apparente ma permanente, senza trarne vantaggi morali né pratici, data la diminuzione del benessere generale. I cittadini si sentono svuotati. Persino quelli di fede moderata e liberale, anzi soprattutto loro. La voglia del ceto medio di cambiare musica, sentimento dominante negli Anni 90, è stata sostituita dalla sua paura di perdere le sicurezze residue. Servono altre parole d'ordine, meno spossanti, e la faccia per dirle non può più essere quella di un Tremonti o di un Calderoli. Semmai di un Pisanu o di un Casini: il famoso Centro, inteso come spiaggia alternativa alla sinistra. Ma una spiaggia senza vento, che permetta di rilassarsi un po'.

9 771122 176003 50427

RILASTIL MAKE UP — ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

COSI' IL NUOVO ESECUTIVO

IL NUOVO GOVERNO BERLUSCONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Silvio Berlusconi (FI)

VICEPRESIDENTI DEL CONSIGLIO
Gianfranco Fini (An)
Giulio Tremonti (FI)

SOTTOSEGRETARI ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
Gianni Letta (FI)
Paolo Bonaiuti (FI)

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO

AFFARI REGIONALI
Ministro: Enrico La Loggia (FI)
Sottosegretari: Alberto Gagliardi (FI), Luciano Gasperini (Lega)

ATTUAZIONE PROGRAMMA DI GOVERNO
Ministro: Stefano Caldoro (Nuovo Psi)
Sottosegretario: Giovanni Dell'Elce (FI)

FUNZIONE PUBBLICA
Ministro: Mario Baccini (Udc)
Sottosegretario: Learco Saporito (An)

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE
Ministro: Lucio Stanca (tecnico)

ITALIANI NEL MONDO
Ministro: Mirko Tremaglia (An)

PARI OPPORTUNITA'
Ministro: Stefania Prestigiacomo (FI)

POLITICHE COMUNITARIE
Ministro: Giorgio La Malfa (Pri)

RIFORME ISTITUZIONALI E DEVOLUZIONE
Ministro: Roberto Calderoli (Lega)
Sottosegretari: Aldo Brancher (FI), Antonio Carrara (An)

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO
Ministro: Carlo Giovanardi (Udc)
Sottosegretario: Gianfranco Conte (FI)

SVILUPPO E COESIONE TERRITORIALE
Ministro: Gianfranco Micciché (FI)

MINISTRI

AFFARI ESTERI
Ministro: Gianfranco Fini (An)
Sottosegretari: Roberto Antonione (FI), Margherita Boniver (Nuovo Psi), Alfredo Luigi Mantica (An), Giampaolo Bettamio (FI), Giuseppe Drago (Udc)

INTERNO
Ministro: Giuseppe Pisanu (FI)
Sottosegretari: Maurizio Balocchi (Lega), Antonio D'Alì (FI), Alfredo Mantovano (An), Michele Saponara (FI), Gian Piero D'Alia (FI)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Ministro: Pietro Lunardi (tecnico)
Viceministri: Mario Tassone (Udc), Ugo Martinat (An)
Sottosegretari: Paolo Mammola (FI), Nino Sospiri (An), Guido Viceconte (FI), Paolo Uggé (An), Silvano Moffa (An), Mauro Del Bue (Nuovo Psi), Federico Bricolo (Lega)

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO
Ministro: Altero Matteoli (An)
Viceministro: Francesco Nucara (Pri)
Sottosegretari: Roberto Tortoli (FI), Stefano Stefani (Lega)

ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
Ministro: Letizia Moratti (tecnico)
Viceministri: Guido Possa (FI), Giovanni Ricevuto (Nuovo Psi)
Sottosegretari: Valentina Aprea (FI), Maria Grazia Siliquini (An)

COMUNICAZIONI
Ministro: Mario Landolfi (An)
Sottosegretari: Massimo Baldini (FI), Paolo Romani (FI)

GIUSTIZIA
Ministro: Roberto Castelli (Lega)
Sottosegretari: Jole Santelli (FI), Giuseppe Valentino (An), Luigi Vitali (FI), Pasquale Giuliano (FI)

DIFESA
Ministro: Antonio Martino (FI)
Sottosegretari: Filippo Berselli (An), Francesco Bosi (Udc), Salvatore Cicu (FI), Rosario Giorgio Costa (FI)

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
Ministro: Giovanni Alemanno (An)
Sottosegretari: Giampaolo Dozzo (Lega), Teresio Delfino (Udc), Paolo Scarpa Bonazza Buora (FI)

BENI CULTURALI
Ministro: Rocco Buttiglione (Udc)
Viceministro: Antonio Martusciello (FI)
Sottosegretari: Nicola Bono (An), Mario Pescante (FI)

SALUTE
Ministro: Francesco Storace (An)
Sottosegretari: Cesare Cursi (An), Maria E. Alberti Casellati (FI), Domenico Di Virgilio (FI), Domenico Zinzi (Udc)

ECONOMIA E FINANZE
Ministro: Domenico Siniscalco (tecnico)
Viceministri: Mario Baldassarri (An), Giuseppe Vegas (FI)
Sottosegretari: Maria T. Armosino (FI), Manlio Contento (An), Daniele Molgora (Lega), Michele Vietti (Udc)

LAVORO E POLITICHE SOCIALI
Ministro: Roberto Maroni (Lega)
Sottosegretari: Alberto Brambilla (Lega), Maurizio Sacconi (Nuovo Psi), Grazia Sestini (FI), Pasquale Viespoli (An), Roberto Rosso (FI), Francesco S. Romano (Udc)

ATTIVITA' PRODUTTIVE
Ministro: Claudio Scajola (FI)
Viceministro: Adolfo Urso (An)
Sottosegretari: Mario Valducci (FI), Roberto Cota (Lega), Giuseppe Galati (Udc), Giovan B. Caligiuri (FI)

IL MINISTRO DEGLI ESTERI ACCANTONA I PROBLEMI INTERNI DEL PARTITO. MA LA DESTRA SOCIALE NON E' D'ACCORDO

La fuga in avanti di Fini: via libera al partito unico

Il presidente di An: in questo modo possiamo salvaguardare il bipolarismo

Amedeo La Mattina
ROMA

«Dobbiamo puntare tutto sul partito unico». Pochi minuti prima questo obiettivo l'aveva indicato Berlusconi in aula e Gianfranco Fini l'ha rilanciato al vertice del suo partito, con La Russa, Alemanno e Matteoli. Un obiettivo che però apre una discussione dentro Alleanza nazionale, perchè la componente di Destra sociale non è d'accordo. La considera una «gabbia» in cui rinchiudere la destra. Fini invece non vede alternative alla crescita della coalizione e alla salvaguardia del bipolarismo.

Il ministro degli Esteri, tuttavia, non si nasconde tutte le difficoltà che ha davanti. Ieri a Montecitorio ascoltava senza entusiasmo l'intervento del premier; osservava con preoccupazione il gelido Marco Follini che, rimasto volontariamente fuori dal governo, era seduto tra i suoi deputati.

La scena non era quella di una giornata di grande rilancio della Casa delle libertà. L'ultimo anno di legislatura è una cabala e il suo partito è fuori controllo dopo il «caso Gasparri» che ha creato un'anomalia: nessun ministro di Destra protagonista (la corrente maggioritaria) nell'esecutivo, due invece di Destra sociale.

Ma in cima ai pensieri di Fini, per il momento, non ci sono gli equilibri di An. Fini e Gasparri ancora non si parlano. L'unica cosa certa è che La Russa chiede al capo di rimediare affidando un ruolo all'ex ministro delle Comunicazioni. Quale? Nessuno a via della Scrofa lo sa e Fini non intende nemmeno pensarci. Anzi dice che se Gasparri vuole fare politica, si accomodi, vada in giro per l'Italia: «Ma non mi crei altri problemi». «Bisogna prima far decantare la vicenda - dicono i collaboratori del ministro degli Esteri - poi si vedrà». Tagliano corto invece quelli di Destra sociale per i quali Gasparri è «finito» e con lui la componente di Destra protagonista. Anche nel '97, però, Gasparri venne estromesso come coordinatore del partito e al suo posto vennero nominati degli esterni (Mantovano e Contento). Per poi far rientrare tutti gli estromessi, tre mesi in occasione di una conferenza programmatica.

Un appuntamento del genere potrebbe verificarsi nuovamente, perfino un'anticipazione del congresso rispetto alle Politiche. Ma in questo caso le assise serviranno per decidere ufficialmente l'adesione al partito unico: il primo passo sarebbe quello di dar vita a liste uniche, con chi ci sta, del centrodestra nel 2006. Il problema infatti è che tutto questo discutere degli equilibri interni al partito, sembra superato dalla novità lanciata alla Camera da Berlusconi. Va ad intrecciarsi, in sostanza, con la nascita di un partito unico del centrodestra.

> Il vicepremier teme che l'Udc possa giocare d'anticipo e fare sponda con i centristi dell'Unione

E' questo tema che il vertice di An ha affrontato ieri pomeriggio in una sala della Camera. A frenare questa ipotesi è stato Alemanno mentre La Russa e Matteoli sono pronti al confronto con Forza Italia. Per Fini, però, il problema è cosa farà l'Udc: non può essere An a fare il primo passo. In ogni caso, è stato il ragionamento del vicepremier, non c'è altra strada per salvare il bipolarismo in caso di disfatta del centrodestra.

Il timore è che Casini e Follini, che proprio durante il vertice di An erano riuniti nella stanza accanto, facciano un gioco di sponda con i centristi dell'Unione e che in prospettiva possano lasciare An emarginata a destra. In più, spiegano fonti di An, se Fini vuole correre per la leadership del centrodestra, non può che aderire alla costruzione del partito unico.

Insomma, tranne la Destra sociale che sabato prossimo si riunisce a convegno, il resto del partito è pronto a questa avventura, ma con tutta la prudenza del caso. Da qui una nota di Fini nella quale si definisce «positiva» l'indicazione di «forme sempre più strette di collaborazione tra le forze politiche». Anche se «l'ipotesi di un nuovo soggetto politico unitario della Cdl è tutta da costruire e comporta tempi e approfondimenti meditati». Certamente non è da escludere aprioristicamente da parte di chi, come noi, «crede nel bipolarismo». Via libera da Matteoli per il quale si tratta di «un passaggio fondamentale per il futuro della Cdl»: «Berlusconi aveva accennato a questa ipotesi altre volte, ma ora l'ha lanciato in Parlamento. Mi pare sia una cosa molto seria. C'è molto da parlare».

Sì, ci sarà da parlarne molto dentro An. Alemanno ad esempio lascia Montecitorio senza fare dichiarazioni. La vicenda di Gasparri rimane sospesa in aria e i mal di pancia si moltiplicano. Ieri Publio Fiori l'ha espresso così: «Io sto subendo un processo di estraniazione nei confronti del partito. Mi sento abbandonato da un progetto al quale ho lavorato con grande entusiasmo e del quale non mi pento affatto. Assisto smarrito alla degenerazione correntizia di An».

LA PROPOSTA DEL PREMIER NON SUSCITA ENTUSIASMI NE' TRA I CAPI NE' TRA I SOTTOCAPI

Ma la «fronda» ormai attraversa tutte le anime della maggioranza

La diffidenza è palese tra i deputati dell'Udc e nella corrente «Destra protagonista» di An, ma anche in Forza Italia si nascondono perplessità

Fabio Martini
ROMA

Al bancone del governo stanno strettissimi, ma il ministro dell'Interno Beppe Pisanu è altrove e proprio lui, quando il premier ha finito di parlare, di sfuggita lascia cadere parole spiazzanti: «Il partito unico? Una volta c'era la Venchi Unica... Producevano dolci, era un magazzino antelitteram». Vai a capire se l'allusione alla Venchi Unica, industria dolciaria fallita alla fine degli anni Ottanta, sia irriverente o sia soltanto un gioco di parole. E' un fatto: per Pisanu la Venchi è il primo pensiero, la prima associazione suscitata dall'intervento a Montecitorio del Presidente del Consiglio. Asciutto sino all'essenzialità, Silvio Berlusconi si è concesso un unico volo: quel passaggio sul «partito unico» del centrodestra, come nuova missione per una maggioranza in affanno. E se il ministro dell'Interno la butta sulla «Venchi unica», il segretario dell'Udc Marco Follini svicola: «Parlo domani». L'unico che non si tira indietro è il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. Per lui «l'ipotesi è tutta da costruire, comporta approfondimenti meditati ma certo non è da escludere aprioristicamente».

Nel Transatlantico brulicante del «dopo-Berlusconi» nessuno - né capi né sottocapi - sembra eccitato dalla nuova proposta. Ma la vera notizia è la cornice emotiva che circonda il nuovo governo: un freddo diffuso che non preannuncia una bella stagione. Nell'aula di Montecitorio, mentre il premier parla, soltanto le interruzioni, i mugugni e la maleducazione di diversi deputati dell'opposizione inducono i «peones» della maggioranza a battere saltuariamente le mani, a riscaldare con qualche battimani il breve discorso di Berlusconi. Marco Follini ascolta a braccia conserte e quando il presidente del Consiglio finisce di parlare, il leader centrista si alza, batte delicatamente le mani e rapidamente esce. Stesso atteggiamento da parte dell'intero gruppo dell'Udc e di gran parte di quello di An: battimani cortesi, qualcuno più prolungato, qualcuno più breve. Pathos, introvabile. In uno scenario defilato all'estrema destra dell'emiciclo c'è anche Maurizio Gasparri: appena Berlusconi pronuncia la sua ultima parola, i deputati di An si alzano, ma l'ex ministro delle Comunicazioni resta seduto e soltanto alla fine, per un attimo, avvicina le mani in segno di applauso.

Certo queste sono soltanto delle istantanee, in Italia la politica cambia con la velocità del vento, eppure mai come in questo 26 aprile si è materializzato il «partito trasversale della fronda» che tanta inquietudine suscita a palazzo Chigi. Guardano con diffidenza a questo governo gran parte dei parlamentari dell'Udc (40 deputati) e la corrente «Destra protagonista» di An (42 onorevoli), resta in posizione guardinga la «Destra sociale» di Gianni Alemanno che oramai è quasi una cosa sola con una parte della corrente di Adolfo Urso. Nei quattro anni precedenti era bastata qualche sporadica iniziativa di battitori liberi come Bruno Tabacci o Teodoro Buontempo perché il governo andasse sotto a ripetizione. E oggi che è così ricercato attorniato Tabacci coniò una definizione da brivido: «Mi accingo a votare una fiducia necessitata», dice da Milano il presidente della commissione Attività produttive. Che aggiunge: «Ma domani vengo a Roma, voglio intervenire nel dibattito sulla fiducia...».

Una definizione in puro democristianese, quella di Tabacci, che si accompagna a quella di un altro personaggio fuori dagli schemi come Teodoro Buontempo: «Purtroppo siamo alla sopravvivenza. La stessa proposta di una Casa comune del centrodestra che io predico da anni, avanzata in questo modo e cioè dal governo, si rivela inopportuna. Su una questione come questa il governo non si può sovrapporre ai partiti perché l'effetto che provoca è ulteriori fibrillazioni in partiti già divisi». E persino un personaggio come il capo della nuova Dc come Gianfranco Rotondi che con Berlusconi vanta un rapporto di speciale amicizia, si allontana sconsolato dal Transatlantico: «Domani interverrò in aula per dire che voto la fiducia, ma soltanto come atto d'amore. Politicamente questo governo non c'è già più».

Certo, i paralleli con i governi della Prima Repubblica sono sempre azzardati ma uno che mi ne intende come Enzo Carra, già braccio destro di Arnaldo Forlani quando la Dc era ancora la Dc, qualche similitudine la vede: «Questo governo che si avvia al crepuscolo mi ricorda l'ultimo Andreotti, che prese sottogamba la decisione di Giorgio La Malfa di restare fuori per la questione morale che poi tutto travolse. Andreotti disse allora che tirare a campare era meglio che tirare le cuoia, ma il suo tirare a campare almeno era finalizzato ad un'ambizione alta, il Quirinale. Oggi lo scenario è molto diverso, compreso La Malfa che stavolta entra, ma contro la questione morale».

IL VOTO IN VIGILANZA SLITTA AL 3-4 MAGGIO

Rai, il Cda entro una settimana

■ Slitta a martedì 3 e mercoledì 4 maggio il voto in Vigilanza Rai sui sette componenti del nuovo cda di Viale Mazzini che la commissione deve indicare in base alla legge Gasparri. La seduta di domani, che aveva all'ordine del giorno l'inizio delle votazioni, è stata infatti sconvocata dal presidente Claudio Petruccioli per consentire ai parlamentari di adempiere agli obblighi legati al voto di fiducia al nuovo governo. «L'urna sarà aperta dalle 14 alle 20 di entrambi i giorni», ha spiegato Petruccioli, che esclude che la formazione del Berlusconi bis e il dibattito politico di questi giorni possano comportare un rinvio del voto: «Ho parlato con il ministro Siniscalco, i passaggi sono chiari: la commissione indica i sette nomi e propone la lista completa all'assemblea della società, già convocata per il 10 e per il 13 maggio, lista che sarà poi completata dalla nomina degli altri due membri da parte dell'azionista, uno dei quali destinato presidente con l'acquisizione del parere favorevole a maggioranza di due terzi della Vigilanza. Se la commissione non adempie ai suoi obblighi e non indica i sette nomi, fa una figuraccia: è un anno che diciamo che questo cda deve essere sostituito, poi non facciamo il nostro dovere quando è il nostro turno?». Chiaramente, ha ricordato Petruccioli, «la commissione è una sorta di collegio elettorale: l'indicazione dei nuovi componenti dipende dai gruppi parlamentari». E proprio in vista del voto della prossima settimana, gli esponenti dell'Unione in Vigilanza si riuniranno oggi alle 14,30 - ha annunciato il capogruppo Ds, Giuseppe Giulietti - per concordare una posizione comune, in modo che vengano rispettate prassi e norme per la nomina del nuovo cda Rai.

Il ministro Pisanu tra l'irriverenza e il gioco di parole: «Una volta c'era la Venchi Unica Era un magazzino ante litteram»

Buontempo: purtroppo siamo alla sopravvivenza Una proposta come questa non può venire dal governo che così provoca altre divisioni nei partiti

Il segretario dell'Udc Marco Follini

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Non sono affatto per il castigo, ma soltanto per misure a protezione e a salvaguardia della società. In linea di principio non sarei contrario all'uccisione degli individui indegni e pericolosi. Sono contrario perché non mi fido delle persone, dei tribunali...

ALBERT EINSTEIN
Lettera a Valentin Bulgakov
4 novembre 1931

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Con Prodi abbiamo parlato anche della possibilità di semplificare la politica italiana»

Romano Prodi

«Follini? credo che comunque noi andremo avanti e chi ci sta ci sta...»

Marco Follini

«Questo mio intervento è stato concordato parola per parola assieme al ministro dell'Economia»

Domenico Siniscalco

«Con Ciampi ne abbiamo parlato insieme, si andrà al voto per le politiche a metà maggio del 2006»

Carlo Azeglio Ciampi

IL PREMIER PRESENTA ALLA CAMERA IL SUO PROGRAMMA DI GOVERNO PER TREDICI MESI

Berlusconi: serve una forza unica del centrodestra

«Entro tre anni aboliremo l'Irap. Al più presto chiuderemo i contratti»

Ugo Magri
ROMA

Silvio Berlusconi ha annunciato un programma di governo molto coi piedi per terra (secondo gli avversari, terra terra). Talmente scarno, nei venti minuti di discorso pronunciati alla Camera e consegnati per iscritto al Senato, da ridursi a tre intendimenti: sostegno alle famiglie, meno tasse per le imprese, più attenzione al Sud. La crisi dell'economia, ha spiegato il premier, non permette voli di fantasia. L'unico sogno che si concede è una riforma della politica. Berlusconi vorrebbe semplificarla al massimo, sparecchiando la scena da partitini e leaderini. Nell'aula di Montecitorio ha annunciato che si batterà per fondare «una nuova casa comune» del centrodestra. L'alleanza di oggi dovrebbe trasformarsi, nei progetti del Cavaliere, in «un soggetto unico» (sull'esempio di quanto matura a sinistra».

Finito il discorso, Berlusconi è stato ancor più esplicito davanti ai taccuini dei cronisti. Gli piacerebbe, ha detto, concludere la sua carriera politica «riunendo tutte queste anime del centrodestra in una sola grande anima». Si rende conto che «è difficile, che c'è la storia dei singoli partiti e la carriera dei singoli leader, i quali possono pensare egoisticamente ai loro interessi rispetto a quello generale». Però lui vuole provarci lo stesso, poiché «è il destino che ti assegna il tempo, e tu devi riuscire a realizzare il tuo progetto nel tempo che hai...».

Quali carte abbia in serbo per vincere le resistenze degli alleati, il premier non l'ha svelato. Però lui stesso ha reso noto di averne ragionato con Romano Prodi, a margine della cerimonia al Quirinale per il 25 Aprile: «Mica abbiamo parlato di Rai, come ha scritto qualcuno, ma di questo sistema che non fa vigere il principio della democrazia, perché quando c'è anche un solo partito su nove che dice no a una certa cosa, anche se quel partito rappresenta il 5 per cento della coalizione, quella cosa non si può fare...». Chiamato in causa, Prodi ha fatto immediatamente sapere che lui è contro la cancellazione della quota proporzionale, lasciando dunque intendere che di questo Berlusconi gli avrebbe parlato. Ma al suo portavoce, Paolo Bonaiuti, il premier ha smentito di averne fatto cenno col leader dell'opposizione. Dunque solita storia, le parole dell'uno contro quella dell'altro.

> «Vogliamo rispettare il vincolo del 3 per cento tra deficit e Pil a meno che Bruxelles offra più elasticità»

Che i due abbiano parlato o no di abolire la quota proporzionale, una cosa è certa: nel mirino del Cavaliere ci sono gli ex-Dc, rei ai suoi occhi di avere aperto la crisi. Berlusconi ieri aveva tutta l'aria di chi deve ancora digerire lo sgarro. Su Marco Follini, che alla fine del suo discorso non aveva applaudito, si è concesso una battuta vagamente minacciosa: «Chi ci sta, ci sta...». Come dire che, se ai centristi il partito unico non piace, peggio per loro perché non rimarranno fuori fra 13 mesi quando l'Italia sarà chiamata alle urne. E' notizia di ieri, anticipata dal premier, che le elezioni politiche si terranno intorno a metà maggio 2006. «Ne ho già parlato col Presidente della Repubblica», ha garantito Berlusconi.

Dunque il governo che sta per nascere non durerà un tempo minore e lavorerà più della media dei governi passati, che era di 11 mesi». Il suo primo traguardo sarà difendere il potere di acquisto delle famiglie. Su quelle più deboli si concentreranno le deduzioni fiscali, ha promesso Berlusconi. Che con una svolta a 180 gradi rispetto a qualche settimana fa, ha preso l'impegno di chiudere rapidamente i contratti dei medici e del Pubblico impiego, con un occhio anche a quelli del settore privato. Per «oliare» le trattative, il governo metterà in campo una riduzione del cuneo fiscale tra retribuzione netta e lorda a carico delle imprese, tramite riforma dell'Irap.

E' una tassa che «contiamo di abolire totalmente nell'arco di tre anni», ha dato la sua parola il premier. L'intervento varrà 12 miliardi di euro, ha precisato (il testo del discorso è stato «concordato parola per parola con il ministro dell'Economia», e vistato dai due vicepremier, Gianfranco Fini e Giulio Tremonti). Per il Mezzogiorno si conta di accelerare la destinazione dei fondi europei, sperando che l'Europa non ce li neghi. Cala il sipario sui tagli dell'Irpef poiché in teoria dipende da quanti soldi resteranno in cassa, ma in pratica saranno ben pochi se è vero che il governo intende farsi garante della stabilità finanziaria, rispettando «pure quest'anno il vincolo del 3 per cento tra deficit e Pil». Poi, ha soggiunto Berlusconi, «se ci saranno delle possibilità di elasticità da parte di Bruxelles, vedremo». Il primo a dubitarne è parso proprio lui.

L'OPERAZIONE ANNUNCIATA DAL CAVALIERE ERA GIA' STATA ANTICIPATA DALLA FONDAZIONE LIBERAL DI ADORNATO

Il nome è già pronto: sarà il «Partito della Libertà»

Presto comincerà una raccolta di firme in Parlamento

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

L'IDEA del partito unico del centro-destra l'ha tirata fuori tante volte, in privato, e l'ha riposta altrettante, sempre in privato. Eppure, non si sa se per convinzione o per necessità, questa volta Silvio Berlusconi ci crede di più. Forse per questo ha ritirato fuori una proposta che fu ventilata nei primi anni di questa legislatura (la Fondazione Liberal dedicò al tema un intero convegno di Todi nel 2003), ma questa volta in un'occasione solenne come il discorso di fiducia per il suo terzo governo alla Camera. Una mossa studiata, tant'è che ieri arrivando a Montecitorio il premier, prima di entrare in aula, ha subito spiegato ai cronisti nel corridoio dei passi perduti che quell'argomento sarebbe stato il cuore del suo intervento. Con una premessa ovviamente: «Sarò io - ha ribadito il premier - il candidato alle prossime politiche. Ma vedrete grandi cose. Vi farò delle grandi sorprese. Farò un grande partito unico del centrodestra di cui comincerò a parlare già oggi».

Appunto, «grande» è l'aggettivo che il Cavaliere ripete di più in questi giorni dedicati interamente al training autogeno. E in aula, per parlare del nuovo partito il premier è tornato a definirlo «grande» e figlio di un «grande sogno». Il punto vero, però, è che il Cavaliere deve smuovere le acque e puntare a realizzare questa ipotesi prima che diventi una barzelletta. Enunciarlo solo serve a poco o, addirittura, potrebbe rivelarsi controproducente. Insomma, il premier si trova di fronte al solito bivio: forzare, con i rischi che comporta una simile decisione, o non provarci per niente.

Come la pensano i suoi alleati, infatti, non è un mistero. Ieri nell'aula di Montecitorio Marco Follini e metà dei deputati dell'Udc, sono rimasti platealmente seduti mentre tutti gli altri parlamentari del centrodestra si sono alzati per applaudire il discorso del premier. Anzi, il segretario degli ex-Dc ha fulminato con gli occhi il capogruppo del partito, Volontè, che ignaro delle ire in cui sarebbe incorso, ha avuto l'ardire di seguire l'esempio dei gruppi di An e di Forza Italia. Un atteggiamento, quello di Follini, che ha fatto inalberare anche qualche deputato di azzurro, come Osvaldo Napoli, che pure è di provenienza scudocrociata: «Ha avuto un comportamento che mi ha fatto schifo».

Che questo sia lo stato dei rapporti con gli ex-Dc, non se lo nasconde neppure più il Cavaliere. Ieri mattina il premier ha sentito più volte Follini, per metterlo al corrente dei passi principali del suo discorso e per concordare i nomi degli ultimi sottosegretari. Berlusconi ha tentato di essere collaborativo, ma invano. «Questi dell'Udc - si è sfogato con qualcuno dei suoi - non mi lasciano mai in pace. Mi tengono su una corda di violino. Come se fossi un ostaggio. Questo governo avrebbe bisogno di serenità, invece, mi costringono ogni giorno a trattare su qualche cosa».

L'idea del partito unico sarebbe uno dei modi per risolvere questa conflittualità permanente e questo contrattualismo esasperato tra i partiti della coalizione. Un'analisi che il premier non ha nascosto neppure al suo avversario nelle politiche del prossimo anno, Romano Prodi: «Con Prodi - ha raccontato ieri il Cavaliere - ho parlato dei problemi delle coalizioni, dove spesso capita che un partito del 5% può bloccare l'azione di tutti gli altri partiti. Ebbene, uno dei modi per risolvere questo problema è il partito unico».

E' naturale, però, che chi detiene questa possibilità di veto, non voglia perderla. Certo c'è chi per calcoli o per convinzione è pronto anche a giocare la partita con il Cavaliere. «Fini ci sta - spiega Andrea Ronchi, consigliere del ministro degli Esteri, parlando delle posizioni interne - mentre la destra sociale no». Anche tra gli ex-Dc qualcuno potrebbe stare dalla parte del premier. Sabato scorso Rocco Buttiglione ha addirittura spronato Berlusconi a lanciarsi in questa avventura: «Io sono con te sul partito unico. Se leghi il tuo nome a questo governo rischi di farti bollire. Legalo ad un progetto più ambizioso come questo». Gli ostacoli veri, invece, vengono da Follini, anche se non si sa se in questo suo rifiuto il segretario dell'Udc abbia la solidarietà di Pier Ferdinando Casini. Un'opposizione ostinata che ieri ha spinto il premier ad andare per le spicce pubblicamente: «Follini è contrario? E' una sua opinione. Vorrà dire che chi ci sta, ci sta».

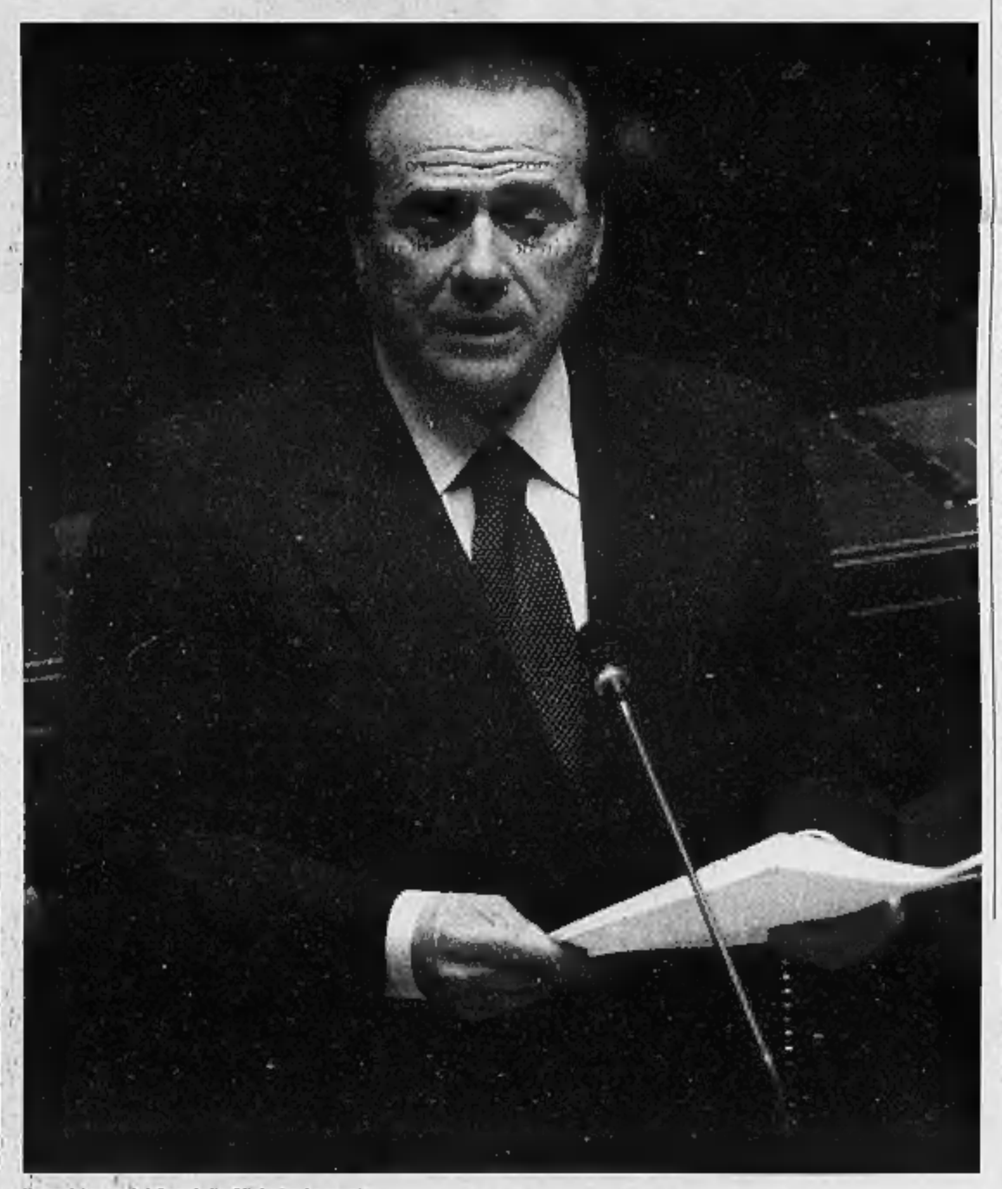
In fondo lo stato d'animo con cui il Cavaliere dovrebbe gettarsi in questa avventura dovrebbe essere proprio questo. Lo schema è già pronto, da tempo. L'obiettivo del premier sono le politiche del 2006. «Ci mancherebbe altro - si sfoga Adornato - questa idea è stata messa in piedi prima che nascesse l'Unione e prima che ci fosse la sconfitta elettorale, i tempi non possono che essere le politiche del prossimo anno». Addirittura i «pasdaran» del partito unico, di cui Adornato è uno dei teorici, hanno già in mente il nome, Partito della Libertà, seguito dalla sigla del Ppe. E la prossima settimana l'operazione, dopo aver ricevuto la benedizione di Berlusconi, avrà un'accelerazione: comincerà una raccolta di firme tra tutti i parlamentari dei partiti che compongono la Casa della Libertà.

L'operazione, quindi, potrebbe nascere dal basso, come è già avvenuto per l'Unione. Qualsiasi altra strada, infatti, potrebbe incappare nello scetticismo dei vertici dei vari partiti. Anche dentro Forza Italia, infatti, ci sono personalità molto vicine al premier che la considerano «una fuga in avanti».

Ma anche per gli azzurri questo «sbocco» potrebbe rivelarsi la classica ciambella di salvataggio. Anche dentro Forza Italia, infatti, le alleanze interne cominciano a farsi sentire e a combinare guai: da una parte Tremonti e Scajola; dall'altra Pisanu, i laici, Frattini e Cl. Il partito unico potrebbe dare a queste tensioni una camera di compensazione più grande. Rimane, però, il solito problema, Berlusconi avrà il coraggio, la forza e la decisione per andare fino in fondo.

Il ministro Giulio Tremonti

Ferdinando Adornato


Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

> Buttiglione ha spronato il presidente del Consiglio: «Sono con te, devi legare il tuo nome a un progetto più ambizioso di questo governo» Il Cavaliere: «Sarò io il candidato delle prossime elezioni e ve ne farò vedere delle belle...»

Tremonti

«Detassiamo gli aumenti salariali»

ROMA. Dopo la proposta di «vendere le coste italiane ai privati per rilanciare il turismo di massa» Giulio Tremonti ha scelto di far fronte alla pioggia di critiche che gli è caduta addosso, rilanciando su un tema «sociale» di sicuro effetto. A Porta a Porta (in una sorta di confronto con il segretario Ds Piero Fassino) il vicepremier ha avanzato la proposta di una detassazione degli aumenti salariali. «C'è un'ipotesi allo studio di detassare gli aumenti salariali da qui ad x anni», ha spiegato. Tremonti ha precisato di non avere intenzione di occuparsi specificamente di questioni economiche «che sono di competenza del gabinetto nel suo complesso e di un ministro che ha la specifica competenza». Il vicepremier ha comunque voluto sottolineare che questa proposta avviene sia dai sindacati sia dalla Confindustria. Può essere la cosa giusta da fare, perché in questo modo si sostiene la competitività e il potere di acquisto delle famiglie».

Unici

Adesso Berlusconi vuole il Partito unico. Ma chi si crede d'essere, Lenin?

jona@lastampa.it

Jona

GSM

TIM si fa in 4 te con maxi Ricarica.

Copertura TIM GSM/EDGE (dicembre 2004): 94,8% pop. UMTS è presente in oltre 100 città e in numerose località di interesse.

Ricarichi 30€, parli 120€.

Aderendo all'offerta Maxxi Ricarica avrai 15€ di traffico verso tutti da consumarsi senza limiti di tempo +20€ di traffico verso TIM da consumarsi entro 30 gg dalla data della Ricarica +85€ di traffico verso fissi da consumarsi entro 30 gg dalla data della Ricarica. Costo delle chiamate verso TIM e fissi: 9,5 cent/€ ogni 30" più 16 cent/€ alla risposta. Nei 30 gg successivi alla data della Maxxi Ricarica, non sarà possibile effettuare una nuova Maxxi Ricarica. Allo scadere dei 30 gg di validità della Maxxi Ricarica, il traffico Maxxi residuo, verso TIM e fissi, andrà perso. Per altre informazioni, condizioni e limiti vai su www.tim.it o chiama il 119.

TIM

Vivere senza confini

www.tim.it
Servizio Assistenza Clienti TIM
119
tutti i giorni 24 h

NEL DISCORSO DI IERI ERA SPARITA TUTTA LA CAPACITÀ EVOCATIVA DEL «MIRACOLO ITALIANO» ANNUNCIATO IL 20 GIUGNO DEL 2001

Parla il premier In aula il gran gelo attorno al governo

Follini resta muto, le mani sul banco, e non si alza alla fine del discorso di Berlusconi. Mastella prevede: «Non sarà lui il candidato del Polo»
E sull'idea di Tremonti di vendere le spiagge circolano ironie pungenti

retroscena

Federico Geremicca

ROMA

Alla fine, Piero Fassino lo ritrovi appoggiato a una delle colonne del Transatlantico di Montecitorio. Silvio Berlusconi ha finito di parlare da un paio di minuti, non di più, e il leader dei Ds, visibilmente perplesso, non fa altro che ripetere «mamma mia, mamma mia...». Non intende forse rilasciare dichiarazioni, signor segretario? «Già fatto - risponde -. Ho detto Dio salvi l'Italia». Venti metri più in là, ecco Marco Follini - il Gran Nemico - che scappa via, dirigendosi verso gli uffici di Pier Ferdinando Casini. Al discorso del suo presidente del Consiglio non riserva nemmeno una sillaba. Commenterà oggi, forse: ma se in politica i gesti hanno un senso (e lo hanno: da sempre) tutti hanno potuto osservare il capo dei democristiani del centrodestra tenere le mani sul banco mentre gli altri applaudivano il discorso del premier, e non alzarsi alla sua conclusione. Diciamo di Fassino e di Follini, ma potremmo dire di Fini e dei leghisti, di Rutelli e dei leader della sinistra radicale: tutti, indistintamente, accomunati dallo stesso sentimento. Un incontenibile sconcerto.

Quello che ha appena finito di parlare lì in aula - una ventina di minuti frettolosi, nessun sorriso, nessun affondo, nessuno dei suoi fuochi d'artificio - quello che ha appena finito di parlare, dicevamo, infatti non può essere Silvio Berlusconi. E non lo era, delle due l'una: o ha delle altre carte da giocare e le tiene ben coperte, oppure - come spesso accade in politica e nella vita - ha imboccato il suo viale del tramonto, è stanco, sfiduciato e con poco o nulla da proporre e da dire. Clemente Mastella, uno che di ascese e cadute ne ha viste e avute molte dagli esordi a qui, scommette addirittura cento euro e una cena: «Non arriveranno con lui alla fine della legislatura, e non sarà lui il candidato premier della Casa delle Libertà alle politiche del 2006». Questo, naturalmente, si vedrà. Ma non intanto, quel che si è visto ieri a Montecitorio ha lasciato intendere con plastica chiarezza quanto sarà complessa l'operazione di rilancio del governo e della maggioranza che lo sostiene.

Intanto, l'aula. Ampi vuoti nell'emiciclo, e quasi più a destra che a sinistra. Poi, gli applausi. Scarsi, tiepidi e spesso in replica ai pochi sberleffi arrivati dai banchi dell'opposizione. Quindi, il discorso. Discorso, è poi un dettaglio, che doveva rimotivare le truppe in affanno del centrodestra, e far ripartire l'azione del governo: una ventina di minuti abbastanza grigi e ordinari. E infine, lui. Sì, Silvio Berlusconi. Dov'era, ieri, Berlusconi? O almeno: dov'era ieri il Cavaliere Mascherato, l'uomo dei sogni, il polemista tagliente e di razza? Non un guizzo. Niente Ponti sullo Stretto e nuovi miracoli economici, niente toghe rosse e comunisti, niente «ecco cosa rivolteremo quest'Italia a partire da...» e affanni vari e possibili da dire tutto con una battuta, potremmo dire così: il 20 giugno 2001, nel giorno del discorso d'insediamento del suo primo governo, Silvio Berlusconi spiegò al Parlamento e agli italiani come e perché sarebbe partito il nuovo «boom», quello che fu poi definito il nuovo miracolo economico italiano; ieri, a quattro anni di distanza, ha spiegato perché quel miracolo non ci sarà: l'euro, la concorrenza asiatica, il terrorismo, la fase congiunturale negativa...

A destra, i due vicepremier Gianfranco Fini e Giulio Tremonti A sinistra il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Qui a destra, il leader dell'Udeur Clemente Mastella

Una sorpresa. E tanto sconcerto. Al punto che peones e colonnelli del centrodestra, alla fine della seduta, si chiedevano se - ascoltata la ricetta di Berlusconi - non fosse stato un errore tirarla per le lunghe piuttosto che affrontare il voto anticipato: magari assai rischioso, ma nel quale giocare carte ancora giocabili, mentre domani chissà. La sensazione - diffusa prima di tutto nella maggioranza - è che il futuro potrebbe essere addirittura peggiore di un presente tutt'altro che incoraggiante. Per esempio: quanto reggeranno prima di litigare di nuovo quei due signori, quei due vicepremier - Tremonti e Fini - seduti alla destra di Berlusconi? E che segno può avere il fatto che il governo venga a chiedere la fiducia il giorno in cui i giornali stampano in prima pagina la proposta del «vicepremier creativo» di vendere le spiagge del Sud per far cassa? Segno pessimo. Un'idea sbeffeggiata da uomini di punta dello stesso centrodestra (Pisanu, per fare un nome) e che ha offerto all'opposizione una sequela infinita di battute, di più o meno efficace ironia: dal «Tremonti? Un tipo da spiaggia...» al «sono già all'ultima spiaggia», passando per «stessa spiaggia, stesso mare» fino al «lo vedete? E' un governo balneare...».

A tutto ciò Silvio Berlusconi, ieri, non ha tentato nemmeno di replicare. Ha partecipato quasi con disinteresse e fretta a quel che per lui resta un «rito bizantino» (dimissioni, consultazioni, discorsi, voti di fiducia...) mostrando sincero interesse per uno solo degli argomenti affrontati nel suo intervento: la formazione di un superpartito del centrodestra. Proposta non nuova, che gli alleati - Bossi e Follini prima di tutto - hanno già bocciato nei mesi passati. E proposta che, riavanzata adesso, appare mestamente difensiva: una cosa del tipo «l'aria che tira è brutta per tutti, uniamoci ché l'unione fa la forza». Le risposte arrivate, anche stavolta, non sono state affatto incoraggianti. C'era da attenderselo, ovviamente. Ma Berlusconi, almeno, potrà dire di averci riprovato. Diciamo la verità: non è che potesse fare granché di più, in attesa che passi la nottata. Se mai e se davvero passerà...

72 sottosegretari Un altro record per il Cavaliere

ROMA

Se il governo Berlusconi II aveva battuto il record di durata, il Berlusconi III, al suo esordio, può vantare già un altro primato, quello del numero di sottosegretari: 72, includendo i 9 viceministri, supersottosegretari inventati proprio dal Cavaliere. Tre in più di quelli che ebbe Andreotti nel '91, 8 più di D'Alema mentre Carlo Azeglio Ciampi detiene il record del governo più snello, con soli 34 sottosegretari. Fatto sta che lo stuolo dei nuovi, presentandosi a Palazzo Chigi per il giuramento, ha creato non pochi problemi logistici e di cerimoniale. Perfino comici.

Le autoblu, intanto, così numerose da mandare in tilt i servizi di sicurezza alla Presidenza del Consiglio. E poi il giuramento nella sala delle Repubbliche marinare, davanti alla Costituzione aperta sul leggio. Per far prima, Berlusconi aveva deciso che giurassero tutti insieme, in coro, come fanno i militari di leva. Una formula mai seguita prima. Però deve esserci stato un qualche difetto di comunicazione. Perché, quando Gianni Letta finisce di leggere la formula di rito, i sottosegretari si accomodano tranquillamente. In silenzio. «Ma dovete dire prima "lo giuro"!», sbotta Letta. Quindi il secondo ciak. Nuova lettura e finalmente il coro si leva. «Ecco, bravi», commenta soddisfatto Gianfranco Fini. Segue la sfilata per la firma. Interminabile, tanto che il vicepremier presente (Tremonti non si è presentato) verrà visto asciugarsi più volte sulla giacca la mano sudata, dopo la stretta di mano rituale con ciascuno.

Michele Vietti

La nuova squadra è stata messa a punto col bilancino, con il classico manuale Cencelli applicato alla lettera. A Fi è toccata la metà dei posti (35), An 16, l'Udc 9, la Lega 8, il Nuovo Psi e il Pri 1, Più sbilanciata la distribuzione dei viceministri: An ne ha 3, come Fi, che promuove Giuseppe Vegas all'Economia, dove è stato trasferito (dalla Giustizia) anche il centrista Michele Vietti. Promossi vice anche Guido Possa (Fi) e Giovanni Ricevuto (Nuovo Psi).

Nuccio Carrara

Domenico Nania, capogruppo di An al Senato, si compiace per il gran numero di messinesi e cita le new entries Gianpiero D'Alia, Udc, all'Interno e Nuccio Carrara, An, alle Riforme. In realtà tra i nuovi arrivi spiccano in generale gli esponenti del Sud, tanto che a sinistra qualcuno ironizza: «Chissà se sia questo il modo di promuovere il Mezzogiorno». Gianfranco Conte, per esempio, tesoriere del gruppo di Fi alla Camera, oggi ai Rapporti col Parlamento, è di Minturno. Pasquale Giuliano, senatore dello stesso partito, approdato alla Giustizia, è di Catanzaro (ma allo stesso ministero giunge pure Roberto Rota, che non è neppure parlamentare ma è il segretario della Lega in Piemonte. Di Catanzaro è pure Giovan Battista Caligiuri (Fi), ora alle Attività produttive.

Paolo Romani

Francesco Saverio Romano, Udc, avvocato penalista siciliano molto vicino a Totò Cuffaro, doveva andare all'Interno, ma è finito al Welfare, forse per via dell'indagine che lo vedeva accusato di associazione mafiosa e estorsione, sia pure da poco archiviata perché la telefonata compromettente non è risultata sostenuta da prove. Rinviato a giudizio per bancarotta preferenziale (per via della vecchia storia di Lombardia 7) è stato invece recentemente Paolo Romani, l'azzurro relatore della legge Gasparri, nonché ex coordinatore milanese di Fi, oggi sottosegretario alle Comunicazioni al posto di Giancarlo Innocenzi passato all'Authority. Milanese, ma non parlamentare è Palo Uggè, una carriera nelle maggiori associazioni di autotrasporto e segretario generale della Confrasporto, finito all'Economia. Insieme a Silvano Moffa, deputato di An, e a Mauro del Bue, vicepresidente del Nuovo Psi. **[r. r.]**

OGGI PARLERANNO I LEADER DEL CENTROSINISTRA. LISTA UNITARIA, TENSIONE FRA MARGHERITA E DS

Fassino: discorso desolante, Dio protegga l'Italia

Prodi: come riuscirà a fare in un anno quello che non gli è riuscito in quattro?

Antonella Rampino

ROMA

«Desolante». Soprattutto: «Siamo ai dilettanti allo sbaraglio, che Dio protegga l'Italia». L'invocazione, alquanto insolita in verità da ascoltare in Transatlantico, venisse pure da cattolici impegnati in politica, sfugge come uno sfogo a Piero Fassino. Letteralmente basito dall'ascoltare il presidente del Consiglio, nel suo discorso in Aula, per ottenere i voti della fiducia. Prodi ha seguito tutto da Bologna, e il discorso di Berlusconi gli è sembrato «di basso tono, accolto con freddezza anche dalla sua stessa maggioranza, mi sono chiesto ascoltandolo come farà a fare in un anno tutto quello che non gli è riuscito in quattro». A parte il merito, che come dice pure Pierluigi Castagnetti «dimostra quanto sia ormai lontano dalla realtà il presidente del Consiglio, che parla di conti pubblici che van bene, dell'Italia che rispetta i parametri di Maastricht, di tagli delle tasse ai meno abbienti, insomma di tutte cose che non esistono», Fassino (e non solo lui) è stato colpito proprio da Silvio Berlusconi. «Se ne stava tutto rivolto alla sua destra, guardava i banchi di An e dell'Udc, dove Follini lo ascoltava a braccia conserte, senza mai applaudire». Un uomo solo, ancora al comando: questo sembrava alla sinistra il premier che in piedi tentava il «rilancio» della sua azione di governo. Dunque, discorso «desolante», dice Fassino. «Discorso tre volte pessimo», chiosava Diliberto. Oggi parleranno in Aula i segretari di partito, e durante il dibattito svariate personalità del centrosinistra. Ci si aspetta, dice chi lo conosce bene, un «Fassino furioso». Perché la preoccupazione a sinistra è tanta: come farà ad andare avanti il centrodestra in queste condizioni? Che ne sarà del Paese, nel frattempo? «Forse si sfasceranno già di fronte alla manovra correttiva, o al Dpef o alla Finanziaria: mica è un caso che Berlusconi abbia collocato a maggio del 2006 le prossime politiche. Non è di sua esclusiva competenza fissare quella data: perché l'ha fatto? Perché sa che non ci si arriverà, che bene che vada, al massimo le politiche saranno nella primissima primavera dell'anno prossimo. E che forse ci si arriverà con governo di garanzia elettorale», ragiona Castagnetti.

Ma il centrosinistra, che nel suo ruolo di opposizione non può che «stare alla finestra» ad osservare il disfacimento della maggioranza di governo, non ha perso occasione ieri di farsi del male da solo. Era in calendario una riunione della direzione della Margherita, secondo partito di coalizione. Rutelli l'ha aperta oltre che sottolineando ancora una volta la «vittoria dei Dl a Venezia», chiedendo una «moratoria» sulla Lista Unica: pensiamoci, fermiamo tutto. Poi, dopo la riunione, sono circolate versioni via agenzia di stampa per cui quella «moratoria», di fatto uno stop alla federazione Ds-Margherita-Sdi-Repubblicani sarebbe stata addirittura «concordata» con Prodi. E, peggio, avallata dai prodiani. In realtà, quel che è accaduto nel chiuso della riunione, e ben ribadito dagli interventi di Franco Monaco e Natale D'Amico, era un via libera alla «moratoria»: ma al fatto che di Fed si parlasse in quella riunione, non al progetto. Ma la versione di Rutelli, che non demorde né lo farà in futuro dal suo progetto di «Grande Margherita» (e dichiarare ieri che «le porte sono aperte» ai transfughi del centrodestra, ma solo caso per caso, è servito solo a rilanciare il concetto), circolava con una tale forza mediatica che a un certo punto è sceso in campo lo stesso Prodi. Tutt'altro che smentendo di aver sentito al telefono Rutelli, anzi precisando che la telefonata è stata «lunga e cordiale», il Professore ha precisato che «la Lista unitaria è stato fattore propulsore nella nostra vittoria, e dunque andrà avanti». La «moratoria» ovviamente c'è, e il perché è semplicissimo: «Non ci sono in calendario elezioni nell'immediato». Dunque, rilanceremo il progetto. Poi sono scesi in campo anche i diesse. Loro sì veramente furiosi. Perché il progetto di Grande Margherita di Rutelli, anche se dovesse diventare l'accogliente Grande Madre per utili transfughi centrodestrorsi, va innanzitutto contro la Quercia: e dunque hanno ribadito che la Lista unitaria è un punto fermo, «si deciderà prima dell'estate». La linea viene decisa dopo un incontro, dai toni quantomeno vivaci, tra Fassino e Rutelli. E dopo la telefonata «lunga e cordiale» tra Prodi e Rutelli.

Da Bologna poi Prodi ha confermato che nel faccia a faccia per la Liberazione al Quirinale Berlusconi gli ha parlato di legge elettorale. Ha confermato anche il proprio no deciso. Perché «le leggi elettorali non si cambiano a fine legislatura». E perché «lo scorporo del proporzionale è già stato sconfitto da un referendum».

Piero Fassino. Per il segretario dei Ds nel Polo ci sono «dilettanti allo sbaraglio»

Castagnetti: «Il premier ha fissato la data delle prossime politiche perché sa che non ci arriverà Si sfasceranno di fronte alla Finanziaria»

tagli

di Altiero Scicchitano

C'è lei e ci siamo noi. All'epoca defunta del regno della star, ci sarebbe stata solo lei; tanto peggio per noi. Oggi, l'Altro non è che un altro me stesso; tanto peggio per lui.

*Barthélemy Amengual a proposito di Marilyn Monroe in **"37-22-35 ou l'impossible nombre d'or"** (oggi in Barthélemy Amengual, Du réalisme au cinéma, ed. Nathan, Parigi 1997). 37-22-35 sono le leggendarie misure di Marilyn, espresse in pollici.*

L'ULTIMA CENA A SBAFO IN UN RISTORANTE ROMANO

Mangia in tutta Italia senza pagare Denunciato quasi cento volte

■ Dal 1993 ad oggi ha collezionato 96 denunce in tutta Italia per insolvenza fraudolenta e tutte per lo stesso motivo: mangia nei ristoranti più chic della penisola senza pagare il conto. Protagonista della vicenda un uomo di 59 anni, di Cosenza, che ieri a Roma ha colpito per l'ennesima volta. Stavolta la vittima è stata un ristoratore in via dell'Oca, a due passi da piazza del Popolo. L'uomo, ben vestito con giacca e cravatta, si è seduto a tavola e ha scelto nel menù cibi prelibati, innaffiando il pasto con vini di ottima qualità. Alla fine della cena si è alzato e ha detto al titolare del ristorante di non avere i soldi per pagare il conto. I controlli hanno permesso di accertare che l'uomo aveva ben 96 precedenti dello stesso tipo. Da Roma a Milano, da Venezia, addirittura con puntate fuori dell'Italia, a Montecarlo. I pranzi e le cene del calabrese finivano tutti allo stesso modo: con una denuncia per insolvenza fraudolenta.

Molti i ristoranti «visitati»

A TAORMINA SI GRIDA AL MIRACOLO

Un uomo prega per il nipotino e gli appare Padre Pio in ospedale

■ Si grida al miracolo a Taormina, in provincia di Messina. L'immagine di Padre Pio sarebbe comparsa nelle venature di una mattonella in marmo del pavimento al primo piano dell'Ospedale Sirina. A vederla il nonno di un ragazzino ricoverato nel reparto Rianimazione, in coma da 15 giorni, dopo un'operazione al cuore. L'uomo, originario di Catania dice di aver visto il volto mentre si trovava in ginocchio a pregare proprio il Santo di Pietrelcina. Questo è bastato per far scoppiare un «caso» che ha portato all'ospedale taorminese curiosi e fedeli. Il cappellano del «Sirina», comunque, non nasconde le sue perplessità. «Ho estremo rispetto - dice padre Carmelo - nei confronti di un uomo che prega per la salute di un suo congiunto. Una cosa deve essere chiara: stiamo parlando di un ragazzino che versa in gravi condizioni ed i cui parenti sono in grande apprensione».

Un'immagine di Padre Pio

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO ASSIEME A 12 PERSONE

Indagine Mediaset I pm: «Processate Silvio Berlusconi»

L'accusa è di frode fiscale, falso in bilancio e appropriazione indebita
L'inchiesta per la compravendita fittizia dei diritti cinematografici
Il difensore del premier: «Si doveva chiudere con un'archiviazione»

Paolo Colonnello
MILANO

Falso in bilancio per circa 300 miliardi di lire, appropriazione indebita per una somma analoga e frode fiscale per circa 120 miliardi. Sono cifre da capogiro quelle che i pm milanesi Alfredo Robledo e Fabio De Pasquale contestano nella loro richiesta di rinvio a giudizio a Silvio Berlusconi e a un gruppo di manager e fiduciari legati a Mediaset, depositata nei giorni scorsi (il 22 aprile) all'ufficio gip e tenuta riservata fino a ieri. Non proprio una sorpresa, visto il contenuto dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari notificato il 19 febbraio scorso agli indagati assieme a 500 mila pagine di un'inchiesta durata circa 4 anni e relativa alla compravendita fittizia di diritti cinematografici e televisivi.

«Un'inchiesta - ironizza l'onorevole Niccolò Ghedini, avvocato del premier - che avrebbe dovuto concludersi con una richiesta di archiviazione, non di rinvio a giudizio». Ma per i pm non è così. Alla base dell'inchiesta c'è infatti la scoperta di un meccanismo che girava intorno alla galassia off-shore delle società del Biscione e in particolare a tre di esse, secondo le indagini della Guardia di Finanza: la Principal Network Ltd, la Century One Ltd e la Universal One Ltd, quest'ultime intestate ai due figli di Berlusconi, Marina e Piersilvio (indagati a parte in un procedimento stralcio per riciclaggio e ricettazione). I diritti cinematografici, venduti dalle major americane sarebbero stati acquistate dalle due società costituite alle Channal Island (paradisi fiscali) e, dopo vari passaggi ad altre off-shore, ceduti a Mediaset che li avrebbe pagati a prezzi notevolmente gonfiati per poter così esporre a bilancio costi mai sostenuti. In questo modo, secondo l'accusa, sarebbe stata resa possibile da una parte la costituzione di fondi neri per centinaia di miliardi, in buona parte finiti direttamente a Berlusconi, dall'altra una massiccia evasione delle tasse. Il tutto almeno fino al 1999.

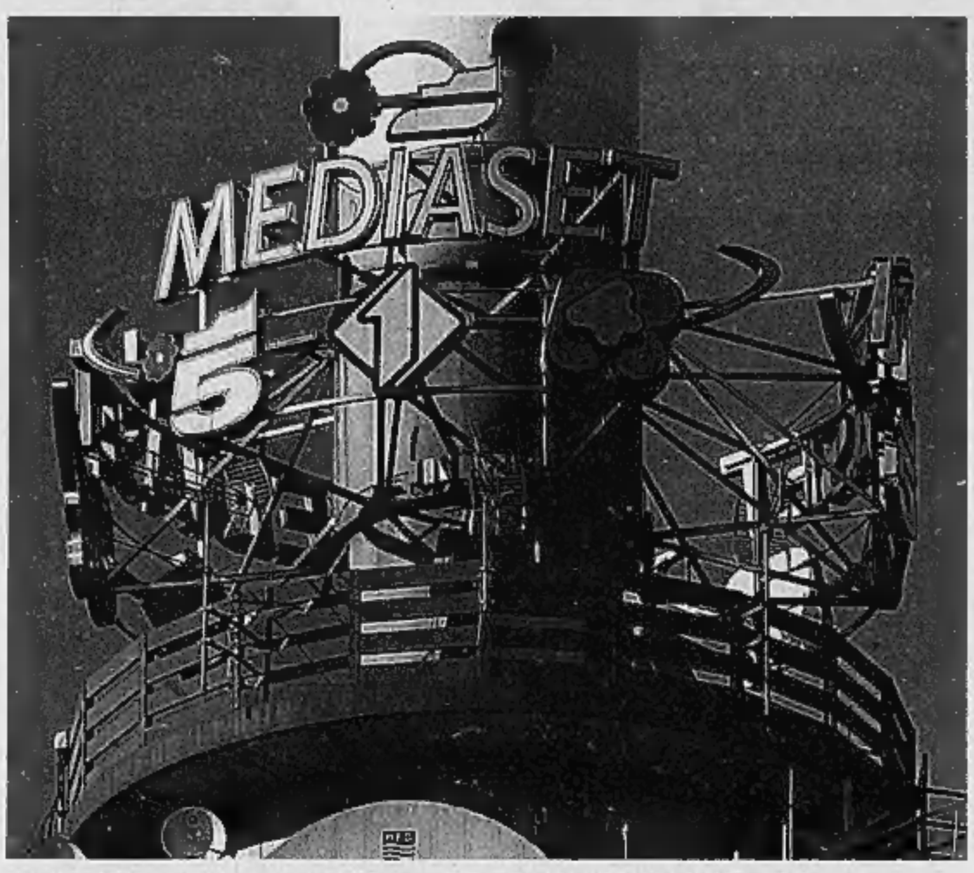
A supportare le conclusioni dell'accusa, oltre all'impressionante mole documentale, anche le testimonianze di alcuni ex funzionari Fininvest e le ammissioni dell'avvocato David Mills, considerato "l'architetto" della struttura finanziaria riservata della società di Segrate, indagato in un'altra vicenda stralcio che lo vede accusato, assieme a Berlusconi, di falsa testimonianza e corruzione in atti giudiziari: secondo i pm Mills, in cambio di sostanziosi versamenti, avrebbe mentito (seguendo il canovaccio di una lettera che nel 1995 gli inviò dalla latitanza un manager della società, Giorgio Vanoni) al processo per i fondi neri di All Iberian nel 1996. Stando a una rogatoria dei pm milanesi avviata con il Regno Unito e in attesa di risposta, Mills avrebbe ancora a disposizione documenti in grado di «ricattare» Berlusconi.

L'inchiesta era cominciata nel giugno del 2001 come una costola di quella sul bilancio consolidato Fininvest, con un'accelerazione in seguito alla trasmissione da parte delle autorità elvetiche ai magistrati milanesi, dei documenti relativi ai conti bancari delle due società create nel 1990 da Mills e intestate ai figli di Berlusconi, allora ancora studenti, con un controllo - così si legge nel documento di costituzione - delegato ad alcune persone di fiducia di Silvio Berlusconi», cioè Livio Gironi, Giancarlo Foscale e Fedele Confalonieri.

Quest'ultimo è ora imputato quale presidente Mediaset per falso in bilancio nella richiesta di rinvio a giudizio. Assieme a Candia Camaggi (dagli anni '80 alla direzione di Fininvest Service di Lugano) e la sua assistente Gabriella Galletto; Giorgio Vanoni (manager della società incaricato di seguire le attività del comaprto estero, sia ufficiale che non), Daniele Lorenzano (responsabile degli anni '80 degli acquisti dei diritti dei film sul mercato statunitense e in seguito consulente Mediaset), il banchiere italo-svizzero Paolo Del Bue della Arner Bank (considerato fiduciariod alla famiglia Berlusconi), Carlo Rossi Scribani (responsabile relazioni clienti della Arner fiduciaria), Erminio Giraudi, Giorgio Dal Negro (presidente della società Green Communication e «socio occulto» di Lorenzano), Manuele De Socio (impiegata della Arner Bank), Marco Colombo (titolare di Promociones Catrinca e anche lui «socio occulto» di Lorenzano) e lo stesso legale inglese David Mills. Separazione "tecnica" rispetto al troncone principale invece per l'egiziano Farouk Agrama, definito nell'inchiesta «socio occulto di Berlusconi».

In serata Mediaset ha dichiarato di essere «assolutamente estranea ai fatti ipotizzati nella richiesta di rinvio a giudizio che, secondo indiscrezioni di stampa, sarebbe stata formulata dalla Procura di Milano».

> Il gruppo: siamo totalmente estranei ai fatti ipotizzati dalla procura di Milano



Il ripetitore Mediaset di Cologno Monzese: la Procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per Berlusconi

LA VICENDA

■ **13 GIUGNO 2002**
Due quotidiani rivelano che Silvio Berlusconi è iscritto nel registro degli indagati della Procura di Milano.

■ **LE ACCUSE**
Frode fiscale e falso in bilancio.

■ **IL MECCANISMO**
Le major Usa avrebbero venduto i diritti tv a due società offshore Fininvest, che li avrebbero rivenduti a Mediaset a prezzi gonfiati.

■ **LO STRALCIO**
Berlusconi è accusato di corruzione in atti giudiziari, per i pm avrebbe comprato la testimonianza dell'avvocato inglese David Mills, creatore della frode Mediaset.

■ **L'OGGETTO**
Acquisto dei diritti cinematografici di Mediaset. Grazie alla negoziazione dei diritti tv sarebbe stato possibile accumulare all'estero fondi neri per 85 milioni di euro.

■ **LE SOCIETÀ AMERICANE**
Mca-Universal Studios, Paramount, Warner Bros, Columbia Tristar, Twentieth Century Fox.

L'OPPOSIZIONE: «STAVOLTA SARA' COSTRETTO AD AFFRONTARE IL GIUDIZIO DI MERITO»

Bondi: la giustizia è in perfetto orario

Forza Italia attacca: non perde di vista gli impegni del premier

MILANO

Niccolò Ghedini, parlamentare di Forza Italia ma, soprattutto, avvocato di Silvio Berlusconi appare il più distaccato: «Evidentemente la procura di Milano è particolarmente affezionata a Silvio Berlusconi», dice riferendosi alla nuova richiesta di processo per il premier. Poi lamenta che «per l'ennesima volta e con tecnica tutta milanese vengo a conoscenza di un atto processuale a mezzo stampa. Adesso aspettiamo la fissazione dell'udienza davanti al gup e speriamo che questa volta avvenga con modi e tempi normali».

I tempi sono l'autentico filo conduttore di tutte le reazioni politiche alla richiesta della procura di Milano. Comincia Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia: «La macchina della giustizia a Milano è in perfetto orario, precisa come un orologio svizzero; complimenti». Così dice, anche lui con tempistica perfetta: la dichiarazione arriva mezz'ora dopo il primo lancio di agenzia.

Fabrizio Cicchitto, che di Fi è il vicecoordinatore, sullo «straordinario tempismo nei confronti di Berlusconi» fa un excursus storico, a partire dal famoso avviso di garanzia del '94 a Napoli. «Adesso - afferma addirittura a tre ore dall'inizio del dibattito parlamentare sulla fiducia i pm chiedono il rinvio a giudizio. Sempre per straordinaria combinazione, proprio nel giorno delle dimissioni del premier in Senato sono state rese note le motivazioni del processo Sme-Ariosto, mentre quando Berlusconi si è recato al Quirinale per l'incarico il gip di Milano ha concesso la proroga delle indagini per l'ipotesi di corruzione contestata allo stesso Berlusconi e all'avvocato Mills».

Sempre sulla tempistica anche il capogruppo azzurro in Senato, Renato Schifani: «Tanto per cambiare certa giustizia non perde di vista gli appuntamenti dell'agenda politica del presidente Berlusconi. Cronometro alla mano, nel giorno in cui il premier presenta alla Camera il programma del nuovo governo, per un'incomprensibile o forse troppo comprensibile coincidenza astrale arriva anche la notizia del solito provvedimento giudiziario; sicuramente destinato, come gli altri, a concludersi con un nulla di fatto, ma che serve esclusivamente a screditare l'immagine del premier».

Il ministro Enrico La Loggia riprende invece la tematica dei «giudici politicizzati» affermando: «Per l'ennesima volta una certa magistratura interviene in modo improprio e deprecabile nella vita politico-istituzionale del Ppaese determinando forte sconcerto in chi crede nelle regole vere di uno stato di diritto». Gli fa eco l'on. Isabella Bertolini che rispolvera le «toghe rosse» il cui «accanimento giudiziario contro il presidente del Consiglio - sostiene - non ha precedenti nella storia, è sempre più scandaloso ed incivile».

Dal fronte dell'opposizione solo Antonio Di Pietro entra nel merito: «Berlusconi - dice - stavolta sarà costretto ad affrontare il giudizio di merito senza potersi fare la solita legge su misura. Se il nostro fosse stato un Paese normale, una volta scoperte le sue menzogne sulle società off-shore avrebbe dovuto subire un impeachment». Il verde Paolo Cento lamenta invece «polemiche strumentali per coprire un'autonoma iniziativa della magistratura. L'opposione ha più volte dato prova di non voler fare un uso politico delle vicende giudiziarie; il bilancio fallimentare del governo Berlusconi è così evidente». [r. m.]

L'EX PRESIDENTE DEL LAZIO CHIEDE DI AVERE DALL'ECONOMIA LA COMPETENZA SUI FONDI DELLA SANITA'

Storace: caro Sirchia, mi lasci due sigarette al giorno?

Scambio di battute al passaggio di consegne. L'ex ministro: «Ognuno si regola...»

Flavia Amabile
ROMA

Aveva provato a smettere del tutto sabato. Al Quirinale aveva giurato obbedienza alla Costituzione, ma anche di non voler toccare più sigarette in vita sua. Ieri Francesco Storace, neoministro della Salute, è stato più realistico. Ha ammesso di aver ridotto a due sigarette al giorno: «Una dopo pranzo e una dopo cena. Sono Troppe?», chiede. Risposta di Girolamo Sirchia, suo predecessore: «Ognuno si regola con la propria testa».

Per quel che riguarda il fumo altrui, il neoministro Storace ha suscitato i primi malumori quando ha ribadito che «il principio non si tocca» e che, però, vanno salvaguardati alcuni diritti anche dei fumatori, ovvero: «Occorre verificare se ci sono opportunità per gli esercenti che vogliono avere la possibilità di aree dedicate, cioè al ristorante l'angolo per fumatori. Non significa buttare a mare la legge, ma rispettarla e consentire al cittadino di comprendere cosa significa non fumare senza imposizioni».

Dal punto di vista di Storace, però le priorità sono altre. Erano le dieci e mezza di ieri mattina, quando ha incontrato il predecessore Girolamo Sirchia per il passaggio di consegne. Il primo a varcare la macchina, pochi minuti prima la soglia del ministero è stato l'ex presidente della Regione Lazio. Dopo poco è giunto a piedi un sorridente Sirchia. «Un colloquio soprattutto tecnico, per fare il punto di ciò che c'è e come proseguire», sintetizza Storace. «Ho illustrato le ultime cose fatte - ha detto Sirchia - in particolare l'intesa Stato-Regioni del 23 marzo: un punto fermo molto importante perché prevede i meccanismi per migliorare il servizio sanitario. Il ministro si è informato sulle prossime tappe previste dal percorso che poi discuterà con le Regioni».

Al termine il neoministro ha chiesto due dossier: sulle politiche di contenimento del prezzo dei farmaci e sul rinnovo del contratto dei medici. «Da domani lavorerò su questo», ha annunciato.

Il suo ministero avrà come missione «una politica prettamente sanitaria». Questo però - precisa - «non significa buttare all'aria un lavoro che è stato apprezzato dai cittadini». Il neoministro sogna di poter «ritrasferire al ministero della Salute la titolarità dei poteri sulla sanità, strappandoli a Via XX Settembre». Più facile probabilmente sarà realizzare un altro dei suoi desideri: «coniugare anche in sanità il federalismo con il principio dell'interesse nazionale che l'Ulivo aveva cancellato e che il centrodestra ha voluto reintrodurre».

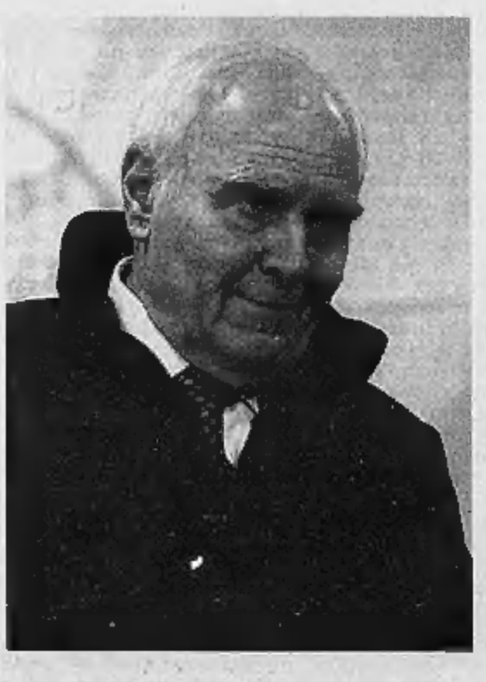
Il ministro ha assicurato un rapporto equo con le Regioni. «Sono quasi tutte di centrosinistra - ricorda il neoministro - e ci saranno ampi spazi di discussione nell'interesse di tutti. Se è vero che ci sono sperequazioni dettate da criteri antichi (come nel caso del riparto delle risorse) il fatto che ci siano Regioni dello stesso colore politico ci aiuterà a porre la questione senza pregiudizi».

Soddisfatte le associazioni dei medici. «Finalmente un politico alla Sanità. La Sanità ha bisogno di scelte politiche in un momento così difficile» è la posizione di Ortopedici, Radiologi, Pediatri di Famiglia e Internisti Ospedalieri.

Critiche da parte della Lega. «Se il buongiorno si vede dal mattino.... Il ministro Storace poteva anche soprassedere prima di dire castronerie dal genere. Il fumo fa male e basta e chi lo subisce si ammala quanto e più di un fumatore. Quello di Sirchia è un provvedimento giusto perché è innanzitutto un fatto di prevenzione e civiltà», ha affermato il vicepresidente dei senatori dalla Lega Nord Antonio Vanzo. E critiche dall'opposizione. «Un esordio confuso e superficiale tanto da correre il rischio di rimpiangere l'ex ministro Sirchia», afferma Livia Turco, responsabile Welfare dei Ds. «Annuncia genericamente - continua Turco - che tra i suoi primi impegni ci sarà quello di aiutare le persone a risparmiare sul costo delle medicine, ma non spiega come». Inoltre, «torna indietro su fumo e stili di vita, le uniche cose positive del ministro Sirchia».

Striscia la Notizia gli ha consegnato il Gongolo d'Oro «perché sappiamo che in questi giorni sta gongolando per la nuova carica». Il neo ministro ha accettato il premio mostrando di saper stare al gioco.

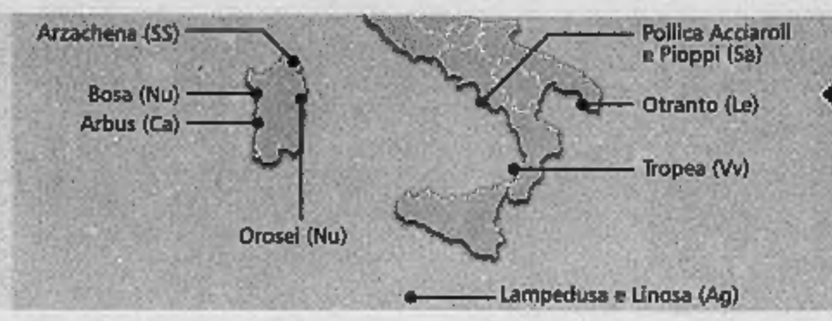
> I sindacati dei medici «Finalmente un politico» La Lega e l'opposizione all'attacco: sul fumo dichiarazioni irresponsabili



L'ex ministro della Sanità Girolamo Sirchia (a sinistra) e il successore Francesco Storace

LE MIGLIORI LOCALITA' BALNEARI DEL MEZZOGIORNO

Le spiagge che hanno ricevuto il punteggio più alto secondo il Rapporto di Legambiente del 2004



FONTE: LEGAMBIENTE, GUIDA BLU 2004

5 Vele

4 Vele

■ **CAMPANIA**
Ascea, Praiano, S. Giovanni a Piro, Scario, Pisciotta, Positano, Centola, Palinuro (SA)
Anacapri (NA)

■ **SARDEGNA**
Alghero, S. Teresa di Gallura (SS)
Domus de Maria, Pula, Villasimius (CA)
Posada, Siniscola, Tortoli (NU)

■ **PUGLIA**
Carovigno (BR)
Isole Tremiti, Lesina, Rodi Garganico (FG)
Gallipoli, Salve (LE)

■ **CALABRIA**
Roccella Jonica (RC)
Ricadi, Pizzo (VV)

■ **SICILIA**
Santa Marina Salina (ME)
Noto (SR)

Il valore economico delle coste italiane

13 miliardi di euro

= 1% del Pil

FONTE: NOMISMA

UN CORO DI NO DOPO LE DICHIARAZIONI DEL VICEPREMIER

Spiagge, Tremonti spiega: era soltanto un'idea

«Le concessioni ci sono, allarghiamole». Pisanu ironico: evviva i pubblici incanti

Angius: adesso ho da cedergli le Alpi Castagnetti: questo è davvero un governo balneare

Francesco Grignetti
ROMA

Raramente la proposta di un vicepremier ha avuto così tanti e veloci no. L'idea di Giulio Tremonti («Fosse per me, venderei o affitterei per 100 anni tutte le spiagge»), infatti, è stata respinta al mittente dall'intero centrosinistra, ma anche da diversi suoi colleghi di governo. Né hanno parlato al consiglio dei ministri di ieri mattina. «Come ti è venuto in mente, Giulio?», l'avrebbe interpellato Silvio Berlusconi in persona. E lui: «La mia, in fondo, è stata una semplice proposta per rilanciare il Mezzogiorno dopo anni in cui si è solo parlato senza fare nulla». Ma subito Gianfranco Fini ne avrebbe approfittato per rinverdire antichi screzi: «Visto? Adesso abbiamo contemporaneamente due ministri per il Mezzogiorno e due per l'Economia».

Il contrasto del mattino è venuto presto alla luce, perché diversi ministri si sono esercitati nel tiro al bersaglio. Il più lapidario è stato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu: «Finalmente la questione meridionale si risolve ai pubblici incanti! I padri del meridionalismo italiano possono ora riposare in pace». Il neoministro per il Mezzogiorno, Gianfranco Micciché, non l'ha presa bene: «Il Mezzogiorno ha bisogno di una maggiore concretezza e di minore fantasia. Se al Nord si decidesse di vendere il lago Maggiore, allora anche noi potremmo studiare di mettere sul mercato le spiagge del Sud».

Anche Pisanu si è schierato contro la proposta di Tremonti

Il ministro Stefania Prestigiacomo s'è unita al coro: «Credo sia stata una battuta. Forse sarebbe più utile attendere prima di indicare fantasiose ipotesi programmatiche, che certamente non giovano allo sforzo che il governo intende fare per il Sud. Una tale proposta non potrebbe mai trovarmi d'accordo e non può che produrre un coro di no». Gianni Alemanno, poi, è stato liquidatorio: «Nulla di più di una inopportuna battuta ad effetto. Non bisogna dare la sensazione che si voglia procedere senza un'adeguata attenzione ai diritti del cittadino e della tutela del territorio e del paesaggio». E anche il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, s'è mostrato irritato: «Devo pensare che sia una provocazione. Io ci sono nato sulla spiaggia e al pensiero che qualcuno me la compri...».

Davanti all'addensarsi delle critiche il vicepremier ha approfittato di una passeggiata in Transatlantico per precisare: «Ho parlato di allungare le concessioni demaniali e non di vendere le spiagge». Ha aggiunto: «La mia proposta è allungare le concessioni marittime, che durano in media sei anni e poi vengono di fatto rinnovate. Se invece di sei anni fossero rinnovate di 60, non cambierebbe niente nella realtà, ma uno può andare in banca a avere dei finanziamenti per fare dei lavori. Tutto qua. Quando dico concessione, intendo lo stesso regime giuridico, ambientale e naturalistico». E ha concluso: «Ma è una proposta personale, non è un programma di governo. So bene che il titolo V della Costituzione dice che il turismo e il demanio sono di competenza di Regioni e Comuni». E, però, come aveva già spiegato ai suoi collaboratori, e poi ha ripetuto ai giornalisti, «con un progetto del genere muovi l'economia. Quando un operatore turistico ha una concessione di sei anni, fa un determinato tipo di investimento, visto che il ritorno economico deve arrivare entro quei sei anni. Se la concessione viene allungata a 60, 70 o 99 anni, gli investimenti possono essere maggiori. E anche quando si va in banca per avere un prestito, la prima cosa che ti chiedono è "quanto dura la concessione?". Insomma, mi sembra un programma amministrativo di un qualche effetto. Se dipendesse da me, io farei questo».

Da sinistra, intanto, per tutto il giorno si sono esercitati in gran dichiarazioni ironiche. Fabio Mussi: «Ed ecco che il ministro dell'Interno Pisanu ferma il neo-vicepresidente del Consiglio Tremonti sul bagnasciuga». Gavino Angius: «Sto cercando il numero di telefono del vicepresidente del Consiglio perché ho da vendergli le Alpi». Giovanna Melandri: «Il tremontismo sembra davvero arrivato all'ultima spiaggia». Pierluigi Castagnetti: «Ho detto che questo è un governo balneare, ma non pensavo che si arrivasse a tanto».

BORGO, L'IMPRENDITORE BALNEARE

«Sì all'aumento dei canoni e discutiamo sulla vendita»

ROMA

L'idea di Tremonti, detto chiaramente, piace un bel po' ai gestori degli stabilimenti balneari. L'associazione di categoria Sib, affiliata alla Confcommercio, raccoglie 10 mila imprenditori. Li guida Riccardo Borgo, imprenditore turistico ligure. Il quale ha fatto un comunicato: «Siamo disponibili al confronto». Ma precisa: «Non vorremmo che si vendessero le spiagge all'asta. Molte coste sono cresciute di valore grazie al nostro impegno. Chi lavora da anni dovrebbe avere il diritto di prelazione».

Così voi imprenditori del settore sareste pronti?

«Premesso che ci fa piacere che il governo intenda affrontare il problema del turismo, a proposito delle spiagge dico: parliamone. Ma senza fughe in avanti. Già nel 2002 si era arrivati a un provvedimento di legge, che fu bocciato alla Camera. Siamo cauti: vendere quali spiagge? Tutte o quelle che già sono in concessione e risultano occupate da stabilimenti? E' una materia delicata».

Delicatissima.

«Gran parte dell'opinione pubblica non è favorevole. Non vogliamo contrasti di principio. Dire ad esempio che si vende tutto mi sembra un po' forzato. Bisogna capire le modalità».

Qual è la sua proposta?

«L'invito è sederci attorno a un tavolo e discutere per trovare un modo di consentire allo Stato di fare cassa, perché è evidente che c'è questo interesse. Ma dev'essere una manovra finalizzata allo sviluppo turistico. Che la cassa, insomma, non sia l'unico obiettivo».

Emerge comunque un interesse. Non volete che la cosa naufraghi, non è così?

«La legge dice che le concessioni demaniali a uso turistico hanno durata di sei anni e sono rinnovabili tacitamente. Siamo abbastanza garantiti. Su questa vicenda pesa la questione del canone. E sulla vendita siamo disponibili. Chiediamo che sia un provvedimento intelligente e che non vada a destabilizzare niente. Se però il governo vuol fare qualcosa a favore del turismo balneare, siamo in attesa da un anno e mezzo di un provvedimento per attenuare il meccanismo della Finanziaria 2004 che prevedeva la quadruplicazione dei canoni. E' una legge che non è stata mai applicata, perché tutti si sono resi conto che era inapplicabile. Abbiamo fatto una proposta, ma non se n'è fatto niente. E ora temiamo che, in assenza di una nuova proroga, le Regioni mettano mano all'incasso. Per noi vorrebbe dire... Altro che vendita delle spiagge, non ci arriveremmo vivi».

La parola «Vendesi» scritta su una spiaggia

Avrete maturato un bel debito.

«Non si pensi che vogliamo fare i furbi. Anche noi diciamo che i canoni devono essere aumentati. Ma in modo sopportabile. Al ministero dicono che c'è evasione: bene, andiamo a scovarla. Se poi si vuole un allungamento a 99 anni delle concessioni, si può ragionare. Se lo Stato deve fare cassa, vediamo. Magari possiamo prevedere un anticipo sulle prossime annualità. Però si tenga conto che molti stabilimenti balneari in questi anni hanno investito molto e non hanno capacità finanziarie infinite». **[fra. gri.]**

GRANATA, L'ASSESSORE DI AN

«E' una proposta estemporanea Il modello è l'ecocompatibilità»

ROMA

Fabio Granata, di An, dopo il terremoto alle amministrative è rimasto uno tra gli ultimi assessori regionali al Turismo del centrodestra. Le proposte di Tremonti, in teoria, dovrebbero piacergli. Invece no.

Assessore Granata, è pronto a vendere le spiagge siciliane?

«Ma per carità. E' una proposta estemporanea che si commenta da sola. L'unica risposta degna è quella di Totò: "Ma mi faccia il piacere!". Non tiene conto di un piccolo particolare: la Sicilia non è in vendita. Il se permette, al nostro sviluppo turistico ci pensiamo da noi. Abbiamo le idee chiare in proposito. Non inseguiamo modelli ormai tramontati. Per dirla tutta, non vogliamo diventare né Rimini né le Baleari. Pensiamo a una strategia ecocompatibile, incentrata sulla qualità. Questa proposta, detta così tout court, "basta affittare le spiagge e si risolve il problema del turismo", anche in Sicilia è priva di fondamento».

Una spiaggia di Mazara del Vallo

Niente vendite, dunque. Per la verità il vicepremier parlava a lunghissime concessioni.

«Ogni Regione declina le sue politiche rispetto a beni che demaniali sono e demaniali devono restare. Certo, una politica intelligente, legata alle concessioni degli spazi per utilizzazioni compatibili, senz'altro si può fare. Ma ogni Regione ci pensa. E mi sembra un paradosso che proprio Tremonti, così legato alla devolution e al federalismo, viene a imporre un modello centralista di concessione. Dei lidi organizzati, gestiti in modo intelligente, con il fitness o giochi sulla spiaggia, è qualcosa di ipotizzabile. Ma lui ha detto qualcosa di un po' diverso. Ha detto: attrezzare le spiagge bisogna creare le condizioni per un turismo di massa. Non vorrei che implicasse l'idea di metterci a costruire alberghi dappertutto. Perché è esattamente l'opposto di ciò che cerchiamo di portare avanti in Sicilia. D'altra parte, si va alle Eolie o a Ragusa-Ibla solo perché il paesaggio è la nostra carta d'identità».

Che ci siano masse di cinesi e di indiani all'orizzonte non la convince?

«Mi sembra difficile. C'è un precedente che non mi piace. Negli Anni '60 e '70 le coste le abbiamo realmente svendute al modello industriale, con risultati di cui piangiamo ancora le conseguenze».

Insomma, lei ha letto i giornali e ha fatto un salto sulla sedia.

«Essendo io di Alleanza nazionale, mi chiedo: se comincia così la rivincita del centrodestra, se è questa l'attenzione al Sud, stiamo freschi. Se con queste sparate si ritiene forse di riavvicinare... Sono convinto che il federalismo, se declinato con rispetto e sussidiarietà, è un fatto importante per la modernizzazione della nazione. Ma deve essere rispettoso delle specificità. Quindi che dall'alto cali una cosa del genere, che le concessioni per 100 anni siano decise a Roma, mi sembra folle anche dal punto di vista federalista. E' una boutade che lascia il tempo che trova».

Bocciato?

«Un disastro. Non si deve pensare che qui siamo alla fame e aspettiamo un modello dal cielo». **[fra. gri.]**

E' BOOM PER IL WRESTLING ALL'ITALIANA, CON «EROI» ISPIRATI ALLA DEVOLUTION

Capitan Padania contro Neo Pulcinella, tutti in coda

Chiara Beria di Argentine

È dalla Germania che arriva il più cattivo: si chiama il Gotico, 100 chili per 1,82

Molti genitori spendono fino a 100 euro per portare i figli ai combattimenti

IL costume, ovvio, è verde. Il suo motto: «Contro Roma ladrona!». E' alto 1.92, pesa 112 chili. Nome da ring del supermuscolo: «Capitan Padania». Quelli dell'«Ewf» («European wrestling federation») lo descrivono così: «Ultrapadano invasato, ce l'ha con il mondo intero, apprezza solo i suoi compaesani. Si presenta con l'immancabile aspersorio contenente l'acqua del Sacro Eridanio». Applaudite - pargoletti - che bel divertimento! Devolution più wrestling è il nuovo mix; roba da sbancare botteghini e audience.

Spiega Marco Gualtieri, 34 anni, il re dei biglietti elettronici, fondatore di TicketOne: «Da mesi per le manifestazioni di wrestling facciamo il tutto esaurito. Ci sono genitori che spendono 100 euro a biglietto per fare vedere ai loro ragazzini i combattimenti dai posti bordo ring». Due milioni di telespettatori - target dai 6 ai 14 anni - 25 milioni di figurine vendute, palazzetti stracolmi, siti Internet in tilt, videogame. Sull'onda del boom di quest'idiota sport-spettacolo che abbiamo ben pensato d'importare dagli Usa la neonata «Ewf» cercherà di battere le più rodate concorrenti, usando personaggi e trame più legati all'attualità e alla politica. Non più Undertaker, il becchino di Houston, ma un manipolo di orridi fusti depilati capeggiati dal nostrano padano.

A vedere la presentazione del tour «Ewf» è comunque dalla Germania che arriva il peggio. A cominciare da «Dark Souls», detto il Gotico, 100 chili per 1.82, definito «cattivo, spietato: si fa accompagnare dal fedele chierichetto del male». Il pallido inglese, Jonny Storm, sarebbe «il più figo»; va in scena scortato da una bonazza, anna deridere il pubblico. Aykut, tutina aderente rossa con mezzaluna, 105 chili per 1.87, è turco. Ovvero: «Grande, grosso e...». ARE$, banchiere svizzero, con cravatta e borsa 24 ore, è uno che avverte: «Nessuno entrerà senza pagare il biglietto». Insieme alle guest star d'oltreoceano (A.J. Styles, The Phenomenal e Petey Williams, il canadese volante) la presenza della coppia Luca Franchini-Michele Posa, i due conduttori di Sky, adorati dai ragazzini come noi amavamo Nicolò Carosio, rende facile prevedere il successo di questo demenziale tour. «I personaggi studiati nei minimi dettagli», leggo ancora nella presentazione, «daranno vita a rivalità che si svilupperanno in trame avvincenti».

Clou dello show - almeno sulla carta - l'incontro tra Capitan Padania e Neo Pulcinella, il wrestler napoletano. Più mingherlino - 1.70 per 68 chili - Pulcinella («Neo, come il protagonista di Matrix») è però descritto come un tipo capace di muoversi sul ring con gran velocità, di colpire e di vincere «d'astuzia tra frizzi e lazzi». Prima data del tour: sabato 4 giugno al Palalottomatica, Roma. Wow! Tralascio ogni superfluo commento sulla qualità pedagogica di questi show; semmai c'è da chiedersi se i ragazzini non pensino che certi politici, visti insultarsi in tivù, siano come questi fumettoni del wrestling, tutta finzione niente realtà.

chiara.beria@lastampa.it

Pubblicità

NOVITÀ MONDIALE

Botoina - Rughe: metodo preciso ed efficace

Ridi e ti vengono le rughe ai lati del naso, alle labbra e le zampe di gallina agli occhi, ti arrabbi e ti vengono le rughe glabellari. Ogni concessione all'espressività e alla mimica facciale si paga con dei segni visibili sul volto: le rughe d'espressione.
Per chi non si fa problemi ci sono le microiniezioni di botulino che distende le rughe di espressione perché decontrae i muscoli che le provocano. Chi teme le cure invasive può affidarsi a Botoina, novità mondiale della scienza cosmetica formulata dai ricercatori di Labo. Si tratta di un complesso di quattro molecole di impiego cosmetico (Sodium Potassium, Magnesium Gluconate, Acetyl Dipeptide-1 Cetyl Ester e Pentapeptide-amide-4) che si avvale di un esclusivo metodo di applicazione non invasivo. Botoina di Labo si posiziona esattamente sui solchi delle rughe tramite un applicatore di precisione a siringa con ago tronco.
Disponibile in farmacia, è convalidato sia da test in vitro sui singoli componenti sia da test di autovalutazione svolti su una serie di gruppi di 45 donne cadauno che hanno provato Botoina per 20 giorni con risultati molto evidenti di distensione delle rughe.

Botoina. Novità Mondiale. Siringa graduata con cannula ad estremità tronca, adatta all'applicazione di Botoina sul solco delle rughe.

SESSANT'ANNI FA L'ESECUZIONE DEL GRAN CAPO DEL FASCISMO: DA MILANO ARRIVARONO AUDISIO E LAMPREDI

MUSSOLINI Le ultime ore del Duce

Il plotone di esecuzione e la fucilazione dei gerarchi della Rsi

Mattia Feltri
inviato a DONGO

QUANDO sentì il compagno gridare «Ghè chi el crapùn!», il partigiano Bill saltò sul camion. Bill si fece largo fra i tedeschi verso l'uomo che il compagno gli aveva indicato. Un tedesco disse: «Camerata ubriaco». Bill si rivolse all'uomo: «Camerata!». L'uomo non rispose. Bill ci riprovò con un appellativo meno ironico: «Eccellenza». Ancora silenzio. Ancora Bill: «Cavaliere Benito Mussolini». L'uomo si scosse. Bill gli levò l'elmetto della Wehrmacht e gli abbassò il bavero del cappotto, pure in dotazione all'esercito tedesco. Bill tacque qualche istante. L'uomo stringeva un mitragliatore, Bill glielo prese e domandò: «Avete altre armi?». L'uomo aprì il cappotto e mostrò una pistola infilata nei pantaloni. Bill disse: «Vi arresto in nome del popolo italiano». L'uomo non disse nulla. Scese dal camion aiutato dai partigiani. Bill e un secondo compagno lo scortarono verso il municipio di Dongo tenendolo per le braccia. La pioggia era battente e la piazza piena e muta. Vilma Conti, staffetta partigiana, sentì una voce: «Il Duce...». L'uomo attraversava la piazza e un altro: «Il Duce...». Ogni bocca pronunciò le due parole: «Il Duce...». Sembrava quasi l'antica ovazione: «Duce! Duce! Duce!». Vilma Conti: «Sì, come quando ero ragazzina e infervorata. Ascoltavo i discorsi alla radio, e mi incantava quel boato lontano: Duce! Duce! Duce!...».

Benito Mussolini aveva cominciato il suo ultimo giorno da uomo libero telefonando alla moglie Rachele. Erano entrambi a Como. Mussolini ci era arrivato la sera del 25 aprile 1945 dopo aver lasciato Milano intorno alle otto di sera mentre l'arcivescovo e i partigiani lo aspettavano per trattare la resa. Mussolini e Rachele non si incontrarono. Al telefono lei cercò di rassicurarlo e lui scorato: «Non c'è più nessuno intorno a me». Poi aveva scritto a Winston Churchill: «Forse siete il solo, oggi, di cui io non debba temere il giudizio. Non chiedo quindi mi venga usata clemenza, ma riconosciuta giustizia, e la facoltà di giustificarmi e di difendermi». Ma la lettera non giunse al destinatario. Poco dopo la carovana con i gerarchi partì lungo la sponda occidentale del Lago di Como puntando verso Nord. Non si era ancora deciso se l'obiettivo fosse la Svizzera oppure la Valtellina. Nel tardo pomeriggio la carovana si fermò in un albergo di Grandola, piccola frazione del comune di Menaggio, poco più a Nord del punto in cui il lago si dirama. Si decise di trascorrere lì la notte per ripartire prima del sorgere del sole insieme con una colonna tedesca diretta in Austria.

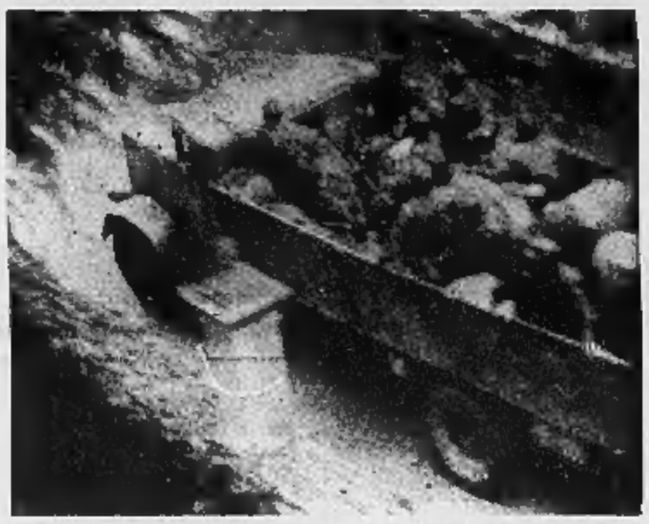
Il duce assieme a sua moglie Rachele

A Dongo, di partigiani ne erano rimasti pochi. Nei giorni precedenti c'erano stati rastrellamenti eccezionali e decisi. «In tutta la zona, eravamo rimasti in quaranta, forse meno», ricorda Vilma Conti. Ed erano spaventati. Sapevano delle torture: il ferro attorno alla testa, l'olio bollente cacciato giù in gola che portava a un'orribile morte. Avevano saputo della colonna tedesca in sosta a Menaggio e pronta a ripartire verso Settentrione, cioè verso Dongo. Temevano che arrivassero per altri rastrellamenti e così, fra Musso e Dongo, sul costone del Puncett, dove la strada è stretta, obbligata e una brutta curva e a strapiombo sul lago, avevano messo pietre e tronchi d'albero per sbarrare la strada. Speravano di evitare nuove repressioni, anche perché i centri a Nord di Dongo erano stati liberati il 26; i pochi tedeschi rimasti dopo la liberazione di Milano e i fascisti si erano arresi. Otto partigiani erano di guardia sul Puncett e furono loro, poco prima delle 6 del 27 aprile, a ordinare l'alt alla colonna tedesca composta da quaranta camion, un paio di autoblindo e dieci auto civili; fra tedeschi e fascisti, gli uomini armati erano forse trecento. Dunque, dopo aver fermato la colonna, gli otto partigiani si posero una domanda: «E ora?».

Aveva cominciato il suo ultimo giorno da uomo libero telefonando alla moglie. Erano entrambi a Como

Aveva lasciato Milano intorno alle otto di sera mentre l'arcivescovo e i partigiani lo aspettavano per trattare la resa

Qui a Dongo dicono che quegli otto partigiani erano molto giovani. Magari sprovveduti, forse più incoscienti che coraggiosi, di certo generosi. Ma non erano assassini. Vilma Conti, quando poco dopo le quattro del pomeriggio Mussolini venne rinchiuso a Palazzo Manzi, nella sede municipale, e precisamente nella stanza a pianterreno oggi occupata dai vigili urbani, ottenne il permesso di entrare e vedere il Duce. «Il mio Duce». Vilma aveva sedici anni. Aveva adorato Mussolini e il fascismo, ma con la guerra civile si era data alla lotta partigiana. E il 27 aprile 1945 poté guardare in faccia, per la prima e unica volta, l'uomo che tanto aveva amato, poi contrastato, ma mai odiato. Non si avvicinò e non gli rivolse la parola. «Eravamo fatti così. Non ci veniva spontaneo parlare liberamente con gente più adulta e importante di noi. Mussolini era "Eccellenza"», dice oggi Vilma. Anche Bill chiamò Mussolini «camerata», ma poi «Eccellenza» e «Cavaliere» e arrestandolo gli diede del voi.



Il camion tedesco sul quale viaggiava nascosto Benito Mussolini

I tedeschi, che credevano molto più numerosa la brigata partigiana e volevano evitare altri scontri, accettarono di consegnare gli italiani e in cambio ebbero il via libera. La trattativa era durata qualche ora e nel primo pomeriggio la colonna aveva cominciato a scendere dal Puncett verso la piazza di Dongo. Di salvare Mussolini, ai tedeschi ormai importava poco. Gli diedero un'ultima chance, ospitandolo su un loro camion e camuffandolo con l'elmetto e il pastrano.

Benito e Rachele non si incontrarono Al telefono lei cercò di rassicurarlo e lui scorato: «Non c'è più nessuno intorno a me»

Nella cittadina tutti dicono che quegli otto partigiani erano molto giovani Ma non erano di certo assassini

Mussolini trascorse a Dongo poche ore. I partigiani, accorsi da tutta la zona, valutarono il municipio troppo esposto e trasferirono l'ostaggio nella caserma della Guardia di Finanza di Germasino, più a monte. Carcerieri e carcerato cenarono insieme: pastasciutta in bianco e frittata e bevvero spuma. Nella notte Mussolini venne nuovamente spostato, stavolta a Mezzegra, frazione Giulino, una ventina di chilometri più a Sud di Dongo. Ai partigiani lasciò un biglietto con il quale attestava che «il trattamento usatomi durante e dopo l'arresto è stato corretto». Il 28 mattina arrivarono «quelli di Milano» per prendere in consegna il Duce. Erano Walter Audisio e Aldo Lampredi, uomo di Luigi Longo, futuro segretario del Pci. A Dongo rividero Audisio e Lampredi nel pomeriggio. Alla testa dei «partigiani venuti da fuori» vollero fare vendetta dei quindici compagni uccisi a piazzale Loreto nell'agosto del '44. E quindici dei gerarchi arrestati vennero schierati sul lungolago per la fucilazione: fra loro Bombacci e Pavolini. Il sindaco, nominato due giorni prima, si dimise per protesta. I partigiani di Dongo, sospettando una messa in scena, si piazzarono armati sui tetti della piazza. Francesco Maria Barracu, sottosegretario alla Presidenza, chiese di essere fucilato al petto, ma non venne accontentato. Furono tutti obbligati a girarsi verso il lago. Prima della raffica gridarono «Viva l'Italia!». A esecuzione avvenuta, qualcuno dalla folla infierì sui corpi con altri colpi di pistola e fucile. I cadaveri vennero caricati su un camion che ripartì verso Sud, per tornare a Milano. Fece tappa per raccogliere le salme di Mussolini e Claretta Petacci, abbattuti qualche ora prima: da chi e come è materia ancora controversa.

NELL'ULTIMA SETTIMANA IL PAPA SURCLASSA TUTTI GLI ALTRI EVENTI

25 aprile, gli italiani «sentono» la Festa

Nuovo governo, la maggioranza crede che arrivi fino al 2006

il sondaggio

Nicola Piepoli

LA settimana trascorsa è stata per l'opinione pubblica quella dell'elezione del nuovo Papa. Quasi 30 milioni di italiani identificano la settimana come mentalmente dedicata a Benedetto XVI. Tutti gli altri eventi sono subordinati, nell'immaginario collettivo, a questo evento dominante. Così è per l'uccisione della ragazza di 16 anni a Foggia, per i matrimoni tra omosessuali approvati dal Parlamento spagnolo e per il luttuoso incidente ferroviario in Giappone.

Quanto alle dimissioni con conseguente ristrutturazione in tempi brevissimi del governo Berlusconi e alle manifestazioni per il 25 aprile, si tratta di eventi a cui gli italiani sono abituati e quindi con impatto relativo sull'opinione.

Sui giudizi concernenti il primo evento, quello del rinnovato governo Berlusconi posso solo dire che c'è una certa aria di positività: l'opinione in maggioranza pensa che l'attuale governo duri così com'è fino alle elezioni del 2006.

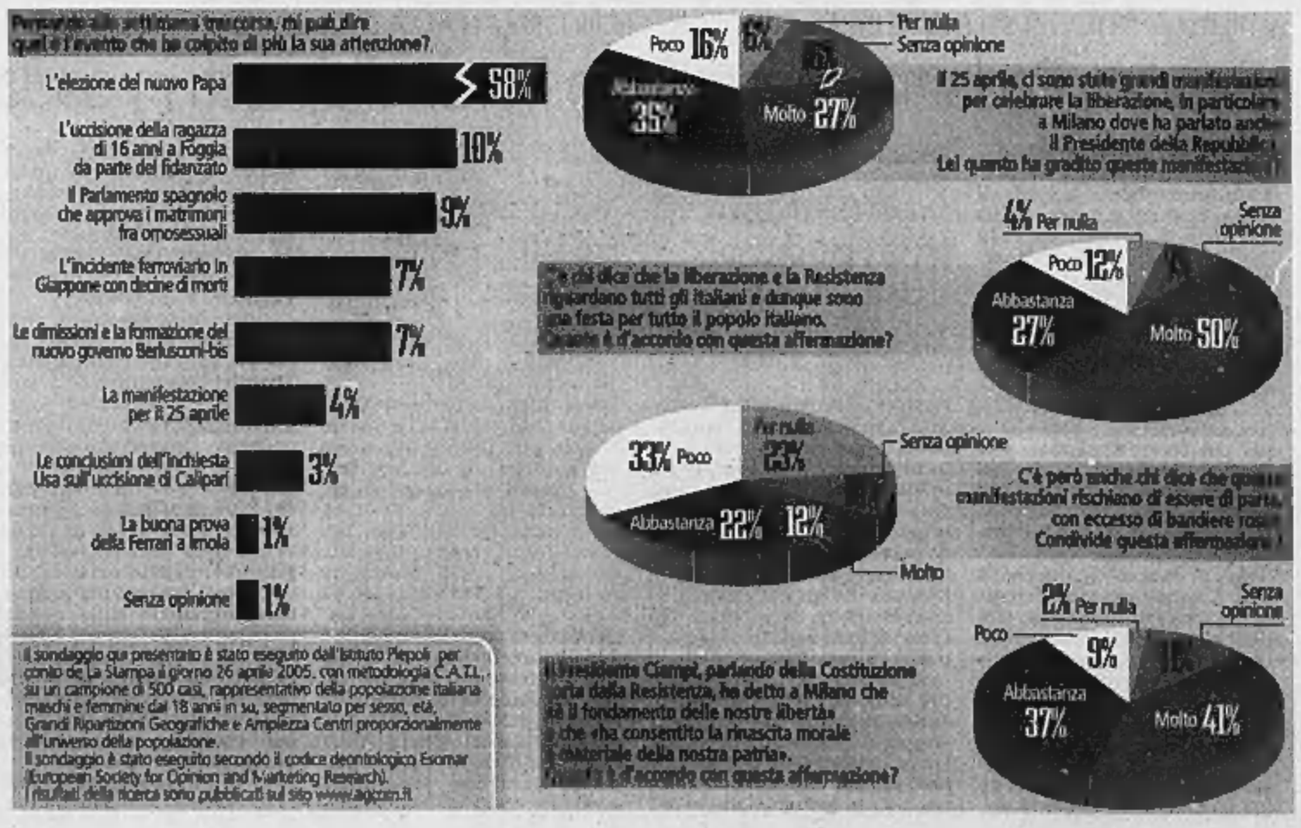
Forse più interessante e meno scontato è il giudizio degli italiani sul 25 aprile. Le manifestazioni connesse con questo anniversario sono gradite da poco più di sei italiani su dieci con un savio differenziale fra coloro che votano per il centrodestra e coloro che votano per il centrosinistra. Ma il differenziale non è molto consistente.

Il 25 aprile è da interpretarsi quindi come una festa per l'intero popolo italiano? Tre italiani su quattro affermano di sì.

Solo un italiano su sei non partecipa a questa festa: si tratta quindi di una minoranza sparpagliata nelle varie aree politiche e il cui peso è scarsamente rilevante.

Anche l'eccesso di bandiere rosse non suscita reazioni negative: la maggioranza assoluta degli italiani conferma che uno festeggia la liberazione come vuole purché la festeggi.

Una nota finale: la presenza attiva del presidente della Repubblica nelle manifestazioni svoltesi il 25 Aprile prima a Roma e poi a Milano. L'affermazione del presidente Ciampi per cui la Costituzione sorta dalla Resistenza è il fondamento delle nostre libertà e ha consentito la rinascita della nostra patria è stata considerata dall'opinione come un vero e proprio «sigillo di garanzia» delle manifestazioni: 8 italiani su 10 sono d'accordo con il presidente Ciampi e gli rinnovano ancora una volta in maniera pressoché plebiscitaria la loro fiducia.



LA VICENDA DEL LA MORTE PER «FUOCO AMICO» DEL FUNZIONARIO DEL SISMI

La scrittrice canadese Naomi Klein

INCHIESTA PARALLELA DELLA SCRITTRICE NAOMI KLEIN

«Gli spari su una strada protetta»

■ NEW YORK. Su il rapporto ufficiale del Pentagono scagiona i militari americani da qualsiasi responsabilità nella morte di Nicola Calipari, un'indagine parallela infiamma i blog americani, quella condotta dalla giornalista e scrittrice canadese Naomi Klein. L'autrice di «No Logo», una delle icone del movimento no global a livello internazionale ha scelto di impegnarsi in prima persona per fare chiarezza sui fatti del 4 marzo scorso. Klein ha fatto visita a Giuliana Sgrena a Roma alla fine del mese scorso e ha consegnato alla rete le sue osservazioni in una lunga intervista con il network radiofonico indipendente di Washington «Democracy Now!». I quesiti sulla vicenda costata la vita a Calipari restano numerosi, secondo Klein, e non collimano con la versione del Pentagono. Le parole della giornalista continuano a essere rilanciate da decine di blog. Sul posto dove è morto Calipari Klein riferisce che «non si tratta della strada diretta all'aeroporto, una delle più pericolose al mondo». La Sgrena «si trovava su un'altra strada della quale non conoscevo neppure l'esistenza. È una zona sicura alla quale si può accedere solo attraverso la Zona Verde, riservata ad ambasciatori e alti funzionari militari. Quando Calipari l'ha liberata sono andati direttamente nella Zona Verde, passando attraverso un elaborato sistema di posti di blocco, con numerosi controlli da parte delle autorità americane, e quindi si sono diretti verso l'aeroporto attraverso la strada sicura». Altra circostanza: «i colpi venivano da dietro...questo vuol dire che la macchina si allontanava dai soldati e l'idea che abbiano agito per legittima difesa è in questo senso molto dubbia». [Apcom]

IL PREMIER IN PARLAMENTO: «L'INDAGINE NON E' ANCORA CONCLUSA»

Calipari, Berlusconi tratta con Sembler

L'ambasciatore americano ha varcato per due volte la soglia di Palazzo Chigi. Rumsfeld: «Non c'è accordo finale sul rapporto»

Guido Ruotolo
ROMA

«Mi dispiace che qualche improvvida indiscrezione abbia portato qualcuno a parlare impropriamente delle conclusioni di un'inchiesta che invece non è ancora conclusa». Con un fuori programma, Silvio Berlusconi, sollecitato dall'opposizione, inizia il suo discorso programmatico a Montecitorio facendo riferimento alla vicenda Calipari. Poco dopo, al Pentagono, in una conferenza stampa, il segretario americano alla Difesa, Donald Rumsfeld, conferma: «Le ultime informazioni che ho sono che non si è giunti ancora a un accordo finale sul rapporto. L'indagine è congiunta e le conclusioni saranno comunque rese note». «A Baghdad», fa sapere il generale Richard Myers, capo di Stato maggiore delle forze armate americane.

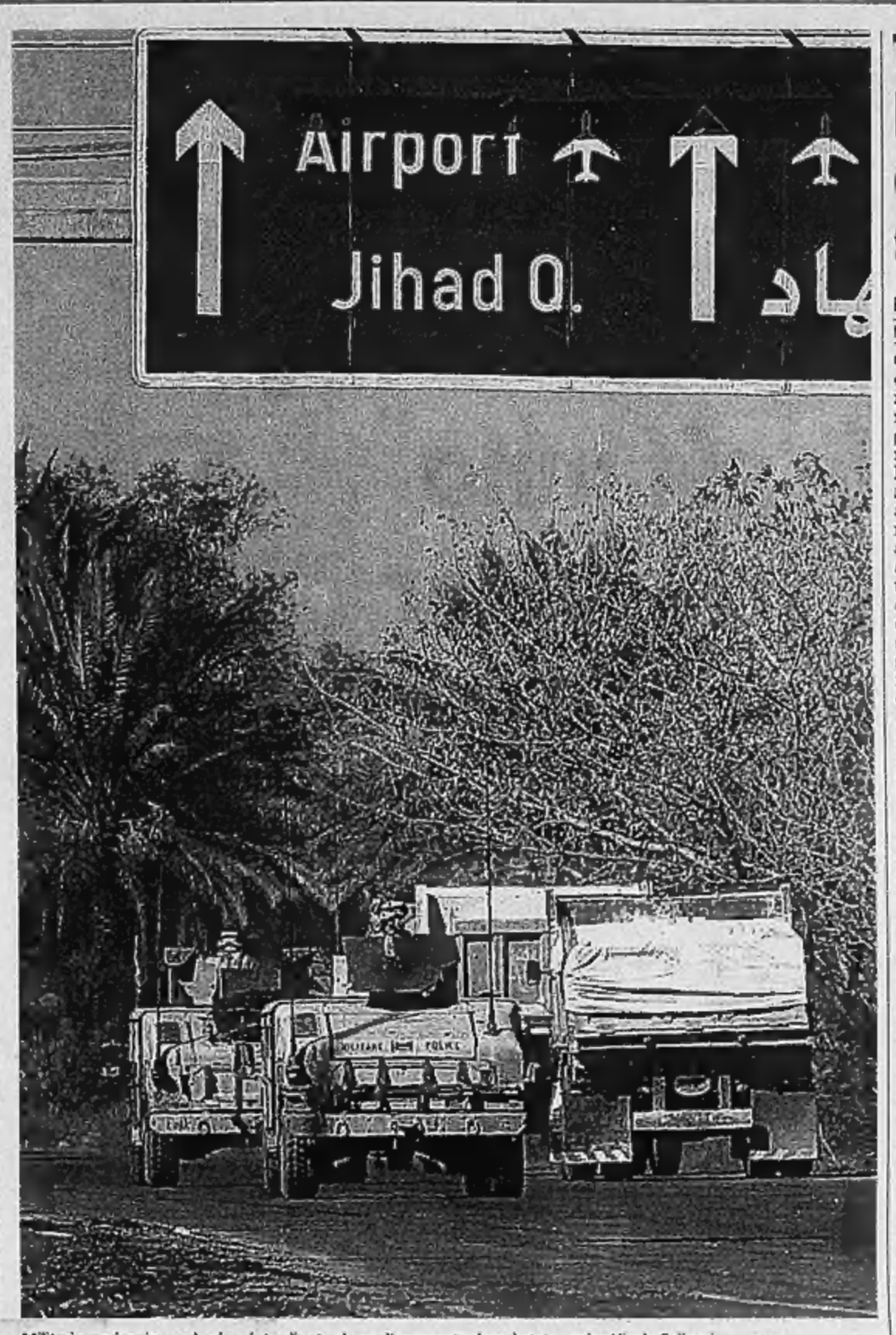
Ormai i lavori della commissione mista, presieduta dal generale Usa Peter Vangjel, sono conclusi, tant'è che da ieri l'auto a bordo della quale viaggiavano Nicola Calipari, A.C. e Giuliana Sgrena è arrivata a Roma, dove da oggi sarà sottoposta a perizia. E, dunque, tutti gli elementi per la ricostruzione della sparatoria del 4 marzo scorso sono stati valutati. La «bozza» del rapporto finale, i cui contenuti sono stati anticipati l'altra sera da una fonte militare del Pentagono, conferma la divergenza delle posizioni tra gli americani e gli italiani.

I due rappresentanti italiani in commissione, infatti, non hanno finora sottoscritto il rapporto. La fuga di notizie, naturalmente, non è stata «apprezzata» da palazzo Chigi. Non che non si sapesse che il Pentagono è determinato a non tentare una mediazione con gli italiani che metta in discussione l'assoluzione dei militari Usa del posto di blocco mobile, che hanno agito nel pieno rispetto delle regole d'ingaggio. Ma la fuga di notizie potrebbe in qualche modo compromettere la soluzione politica della vicenda, e cioè la gestione pilotata della divergenza tra americani e italiani. Ieri, per ben due volte, l'ambasciatore Usa a Roma, Mel Sembler, ha varcato il portone di palazzo Chigi per incontrare il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Due incontri ravvicinati nel tempo che lasciano intravedere lo sforzo convinto per una possibile soluzione comune in tempi brevi e fanno ipotizzare che l'accordo è ancora possibile.

Se dal punto di vista tecnico e investigativo, i materiali raccolti in queste sette settimane fotografano lo stallo dei lavori della commissione mista, perché i testimoni dell'«incidente» - «le parti del processo», direbbero gli avvocati - hanno rappresentato due «verità» inconciliabili tra loro, dal punto di vista più squisitamente politico la situazione in realtà è meno compromessa, perché può trovare in un'interpretazione e in una valutazione comune dei fatti, la via d'uscita. Spiegava ieri pomeriggio Ignazio La Russa, esponente di punta di An: «Non avendo i due membri italiani sottoscritta la relazione finale, e non essendo loro due persone faziose, mi rimangono forti dubbi che la ricostruzione giusta sia quella americana». Scandisce La Russa: «A questo punto, non mi sentirei di giurare che la versione Usa sia falsa e quella italiana giusta, né viceversa perché è difficile in situazioni come queste dividere il bianco dal nero».

Sia La Russa che altri esponenti politici (soprattutto dall'opposizione) confidano nell'inchiesta della Procura di Roma per tentare di ricostruire una verità (giudiziaria) della sparatoria al check point. Questa «soluzione», a ben vedere, potrebbe essere la meno traumatica, nel senso che di fronte a una contrapposizione di «verità», le parti in causa rimangono sulle rispettive posizioni e gli italiani si affidano comunque al lavoro degli inquirenti. Naturalmente, conoscendo gli ostacoli insormontabili che si dovranno superare. Il presidente della commissione Difesa del Senato, il forzista Memmo Contestabile, per esempio, ieri pomeriggio azzardava una previsione: «I pm romani hanno poche possibilità di arrivare alla verità». E' vero, l'auto Toyota Corolla è arrivata a Roma e adesso i periti cercheranno di avere il maggior numero di informazioni possibili dall'analisi dei reperti. Ma l'elenco dei militari Usa che presero parte al check point non l'avranno.

Ieri sera, intervenendo a Montecitorio, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha premesso che «il governo parlerà solo al momento opportuno e lo farà quando tutti gli esiti dell'inchiesta saranno compiutamente definiti». Forse, in queste ore, il sottosegretario Letta e l'ambasciatore Sembler hanno trovato una soluzione onorevole per tutti.



Militari americani a un check point sulla strada per l'aeroporto dove è stato ucciso Nicola Calipari

CHE COSA SI SONO DETTI QUELLA NOTTE?

■ **SECONDO ROMA**
Dalla relazione del generale Mario Marioli, vicecomandante Multinational Corps Iraq: «Trattata immediatamente la questione con i militari alleati (Capo di Stato Maggiore BG James Huggins e Capo della Branca Intelligence, Richards Ellis) ottenevo una completa collaborazione senza domande di sorta. Ritengo fosse ovvio per tutti trattarsi di attività collegate al sequestro, anche se di ciò non fu fatta parola per la specifica direttiva ricevuta». «Finalmente verso le 20,30 arrivava la comunicazione che i due agenti erano riusciti a ottenere la liberazione dell'ostaggio, erano sulla via del rientro e intendevano recarsi direttamente all'aeroporto per rientrare in Italia. Solo allora comunicavo al capitano Green che eravamo lì non solo per facilitare i movimenti dei nostri agenti, ma anche perché era stato liberato l'ostaggio che doveva proseguire verso l'Italia». «Ignoro se il capitano Green abbia comunicato ad altri la notizia dell'avvenuta liberazione della Sgrena e del prossimo rientro dei colleghi».

■ **SECONDO WASHINGTON**
Il rapporto del Pentagono assolve i soldati americani, perché avrebbero seguito alla lettera le regole d'ingaggio ai posti di blocco. Le autorità degli Stati Uniti, secondo il documento, non erano state informate della missione di Calipari, e quindi i militari hanno trattato la sua macchina come una qualunque automobile potenzialmente ostile. Quando era a circa 130 metri di distanza hanno fatto segnali luminosi, a 90 metri hanno sparato i colpi di avvertimento, e a 65 hanno mirato al veicolo, cercando di centrare il motore per fermarlo. I proiettili, però, hanno ucciso l'agente italiano. Tra il primo sparo e quello fatale sarebbero trascorsi quattro secondi, ma il Pentagono ritiene che questo intervallo fosse sufficiente, «nel rispetto delle regole d'ingaggio». Il rapporto sostiene anche che l'auto di Calipari viaggava a 50 miglia orarie, quando si è avvicinata alla pattuglia senza preavviso.

Tramontata la diplomazia delle pacche sulle spalle

Emanuele Novazio
ROMA

Qualcuno, nel rumore pulsante della diplomazia italiana, spera ancora che lo strappo sarà ricucito. Che Roma e Washington - «magari con un estremo sforzo di fantasia lessicale, se non politica» - riescano a trovare in extremis un accordo sul caso Calipari. Ma nonostante Silvio Berlusconi abbia ricordato ieri - dopo avere incontrato l'ambasciatore Mel Sembler - che «l'inchiesta non è terminata» e che quanto anticipato finora sul disaccordo fra i due Paesi sia il frutto di «improvvide indiscrezioni», alla Farnesina è convinzione diffusa che una pagina sia stata voltata, nei rapporti fra l'Italia berlusconiana e l'America di George W. Bush, e che sia iniziata una fase nuova.

«Se non proprio di gelo almeno di freddo possiamo parlare, oggi. A dimostrazione di quanto rischi di apparire velleitario lo squilibrio filoamericano del presidente del Consiglio», riassume un diplomatico che conosce bene gli Stati Uniti e la politica di casa nostra. Come dire che la ridefinizione dei rapporti internazionali sulla base del legame personale con Bush (e con Putin), più volte enfatizzato da un Berlusconi deciso a smarcarsi dalla tirannia del tandem franco-tedesco, non sembra pagare in un momento estremamente delicato per il nostro stesso prestigio nazionale.

In realtà più di un diplomatico considera «aperta», per l'evoluzione della nostra politica estera, la situazione creata dal contrasto italo-americano: allontanarsi da Bush, si nota, potrebbe presentare nel breve e medio periodo qualche vantaggio obiettivo per il governo Berlusconi. Il presidente del Consiglio, per esempio, potrebbe sfruttare il «freddo» prodotto dall'inchiesta su Calipari per rivendicare una maggiore indipendenza da Washington e affrettare l'avvio del ritiro del nostro contingente dall'Iraq: l'annuncio fatto nelle scorse settimane - e poi prontamente corretto dopo le rimostranze di Bush - che la partenza dei primi soldati italiani avverrà in settembre potrebbe essere ripetuto con maggiore convinzione e determinazione. Ed essere messo in pratica.

Ma soprattutto l'«effetto shock», sottolinea un alto funzionario della Farnesina, potrebbe finalmente convincere il presidente del Consiglio che il valore marginale del rapporto di Washington con Roma si è fortemente ridotto, dopo il riavvicinamento di Bush II all'Europa in generale e a Parigi e Berlino in particolare: nel quadro delle rianimate relazioni transatlantiche, si sottolinea, l'amicizia personale con il presidente americano ha perso una parte almeno della sua valenza politica.

«E' la fine di un'illusione durata troppo a lungo», è il secco giudizio di un altro autorevole rappresentante della nostra diplomazia: «La discontinuità dal solco europeista ci ha danneggiato facendoci perdere posizioni all'interno dell'Ue, a favore della Spagna per esempio, senza garantirci quei vantaggi che Berlusconi legava al rapporto privilegiato con Bush».

A rallentare la corsa della crisi con Washington, tuttavia, restano dossier importanti e interessi oggettivi del nostro Paese. Primo fra tutti la riforma del Consiglio di sicurezza: senza l'appoggio di Bush l'Italia non riuscirà mai a far passare la propria linea, contraria all'ingresso di Berlino nel massimo forum mondiale nel quadro di un ampliamento del Consiglio che prevede complessivamente la promozione di 6 Paesi.

«La divaricazione non si approfondirà troppo per non compromettere l'interesse nazionale», è convinzione di un diplomatico di esperienza e rigore. Anche se, azzarda un collega, «l'inchiesta Calipari lascerà il segno: comunque vada a finire, la diplomazia delle pacche sulle spalle è finita».

LO STORICO E ANALISTA MILITARE AMERICANO

Luttwak: italiani smettetela di dire bugie

«Le vostre autorità ci danno ragione, ma solo in privato»

intervista
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La crisi sulla triste vicenda di Nicola Calipari si concluderà solo quando le autorità italiane accetteranno di dire in pubblico quello che già dicono in privato».

Edward Luttwak, studioso del Center for Strategic and International Studies, ha seguito da vicino la storia della morte del funzionario del Sismi e invita le autorità italiane a «smetterla di dire bugie».

Cosa dicono, in privato, le autorità italiane?

«Che sono d'accordo con le conclusioni raggiunte dai colleghi americani. Le persone coinvolte nelle indagini, e i professionisti che hanno gestito il negoziato da una parte e dall'altra, concordano sul fatto che il 4 marzo venne commessa una grave imprudenza. La strada per l'aeroporto di Baghdad è estremamente pericolosa durante il giorno, e durante la notte non bisognerebbe proprio percorrerla, a maggior ragione sopra una macchina con targa irachena, senza illuminazione o contrassegni particolari, e senza un collegamento radio in tempo reale con le pattuglie impegnate nella zona. La decisione di andare subito all'aeroporto, quella sera stessa, è stata un errore. Non so chi l'abbia presa e perché: forse c'era fretta di tornare a Roma per l'occasione mediatica, offerta dalla liberazione di Giuliana Sgrena. In ogni caso è stato uno sbaglio: in una situazione del genere, se non ti uccidevano gli americani l'avrebbero fatto gli iracheni. Per commettere una simile imprudenza ci vuole una ragione molto importante, che non conosciamo».

Gli italiani obiettano che gli americani erano stati informati, la macchina andava piano, si è fermata appena ha visto la pattuglia, ed è stata colpita senza ricevere segnali di avvertimento. Non sono elementi di cui tenere conto?

«Queste sono le dichiarazioni pubbliche. A livello privato la situazione è diversa».

Cosa avrebbe dovuto fare Calipari?

«Dopo la liberazione della Sgrena doveva avvertire gli americani che stava andando nella Green Zone protetta di Baghdad, e raggiungere l'aeroporto la mattina dopo con un convoglio blindato. Mi spiace discutere le azioni di un morto, che non può dare la sua versione dei fatti e difendersi, ma le autorità italiane conoscono la verità».

Roma ha sostenuto Washington in Iraq, ha mandato oltre 3000 soldati, e ha perso più di venti militari. Non meriterebbe un trattamento diverso?

«Il grande rispetto degli Stati Uniti per l'Italia, la gratitudine, e l'attenzione politica per un alleato così importante, si legge nel fatto che nessuno parla degli obiettivi della missione Calipari. Il Pakistan vi ha accusato di fomentare il mercato dei sequestri, pagando i riscatti per liberare i prigionieri, ma Washington su questo non apre bocca. Eppure in guerra, con i rapitori, non si tratta: gli unici contatti devono essere finalizzati a catturarli o ucciderli».

> Non so chi abbia preso quella sera la decisione di raggiungere col buio l'aeroporto di Baghdad. Forse c'era fretta di tornare a Roma per l'occasione mediatica In ogni caso fu uno sbaglio

Come mai il Pentagono ha dato anticipazioni sul rapporto, mentre il Dipartimento di Stato ancora mediava: i due ministeri sono in contrasto?

«C'è impazienza da parte di alcuni funzionari per il protrarsi di questa commedia. Purtroppo tutti sanno cosa è accaduto quella tragica notte, e tutti sono estremamente dispiaciuti, ma proprio per questo bisognerebbe superare la crisi».

Le sembra che il governo italiano potrebbe firmare le conclusioni dell'inchiesta, che in pratica scarica su Calipari la responsabilità della propria morte?

«Questi sono giudizi politici che competono a Roma. Non posso darli io».

Dopo un episodio del genere, se Italia e Stati Uniti non trovassero un accordo sul linguaggio di un rapporto comune, il nostro contingente potrebbe ancora restare in Iraq?

«La presenza delle truppe di Roma non dipende da questo tragico incidente, che non può essere la causa del ritiro. Come verrà valutato per la politica interna, però, è un altro conto».

Edward Luttwak ha seguito da vicino la vicenda della morte di Nicola Calipari

IERI A PARIGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI CONGIUNTO TRA I GOVERNI FRANCESE E TEDESCO

L'ex primo ministro socialista Lionel Jospin

L'asse Parigi-Berlino: pubblico e privati per biotecnologie e un nuovo motore di ricerca

■ Francia e Germania uniscono le forze, industrie private e laboratori di ricerca lavoreranno a 4 ambiziosi progetti nelle biotecnologie e nelle tecnologie della informazione, con laboratori e industrie che non hanno ricerche avviate con partner extra UE. Il costo di ogni progetto è di circa 50 milioni di euro l'anno per i primi 4 anni; poi raddoppia. Per metà fondi pubblici. I ricercatori dell'istituto Curie e dell'università di Dresda, affiancati da Zeiss, Leica, Thales e l'Oreal, dovranno sviluppare sistemi di esplorazione delle cellule viventi. Un altro progetto punta a nuove tecniche di spettroscopia a risonanza magnetica nucleare. Collaboreranno il Commissariato francese della energia atomica, Siemens e Brucker. I progetti sull'informazione prevedono un motore di ricerca di grande potenza, «Quaero» capace di elaborare non solo testi ma anche suoni e immagini, e la interoperabilità di reti di telecomunicazione a larga banda UMTS G3.

REFERENDUM SULLA COSTITUZIONE UE: NEI SONDAGGI RISALE IL «SI'»

Chirac in affanno arruola Schroeder ma spera in Jospin

L'ex rivale socialista è tornato in campo per sostenere la causa europea. Ieri agli studenti della Sorbona: «Se vince il "no" vedremo passare il treno del progresso»

Il cancelliere Gerhard Schroeder e il presidente francese Jacques Chirac ieri all'Eliseo. I due hanno trascorso l'intera giornata insieme a Parigi

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Il motore della locomotiva franco-tedesca non è più quello di una volta, sbuffa, perde colpi, gli manca il carbone per trascinare l'Europa. La zavorra si chiama crisi economica: la miseria dell'1 per cento di crescita in Germania, 2 per cento appena al di qua del Reno. Ma la battaglia che attende Chirac il 29 maggio, data del referendum sulla Costituzione, è così difficile che non si può rinunciare a nulla. Bisogna certo un po' enfatizzare la salute dei due giganti malati. La causa val bene qualche piccola bugia. Due mesi fa Chirac era ospite d'onore in Spagna, compiaciuto e riverito «testimonial» europeo alla vigilia del referendum spagnolo. Oggi è costretto a radunare i colleghi disponibili perchè gli diano una mano a convincere i francesi che la nuova Europa è proprio «una gran bella idea». Era in programma una riunione, la quinta, del consiglio dei ministri congiunto franco-tedesco: perché non trasformarla allora in un gigantesco spot elettorale per ringalluzzire il sì? Che, faticosamente, nell'ultimo sondaggio ha riguadagnato qualche posizione (52%) dagli abissi dei giorni scorsi, ma resta pur sempre minoritario.

Schroeder non si è fatto pregare, anche lui ha bisogno di scintillii internazionali per compensare il calo di popolarità interna. Così per tutto il giorno i due leader hanno sfacchinato tra riunioni di ministri e conferenze stampa, tessuto e ritessuto le lodi dell'Europa prossima ventura. Gran finale, non casuale, alla Sorbona; per celebrare il cinquantesimo anniversario della camera di commercio franco-tedesca, diceva il programma: soprattutto per cercare di sedurre quei giovani che, inestricabile e fatale contraddizione, sono europeisti ma nello stesso tempo rifiutano questo trattato. Sono i giovani che Chirac non è riuscito a convincere nello show televisivo del 14 aprile. Questo era per il presidente francese un opportuno e meno pericoloso esame di riparazione.

> «Le esportazioni tessili cinesi sono la prova della necessità di unirci per fronteggiare i rischi della globalizzazione»

Visto che la ricetta non basta, si è cercato di dimostrare che l'Europa non esporta solo guai e parole, ma crea, produce, è protagonista, come ripete ogni volta Chirac. L'annuncio di quattro grandi progetti comuni in settori chiave dell'innovazione, quello biomedico e quello delle tecnologie dell'informazione «dove siamo dominati dagli americani e dai giapponesi», è servito a riempire di fatti le promesse della potenza europea. Poi la locomotiva, rimessa sui binari, ha travolto la direttiva Bolkestein sulla liberalizzazione dei servizi, torbida alleata delle argomentazioni dei fautori del no a ogni costo. Chirac l'ha dichiarata fragorosamente defunta nella conferenza stampa: «Non esiste più». E dopo questo punto a capo, ha annunciato una prossima iniziativa franco-tedesca «che non confonde le cose con gli uomini: le prestazioni dei servizi devono essere svolte nel rispetto delle regole minime del Paese in cui avvengono». Come dire: nessuna paura, l'Europa alla fine la modelliamo sempre noi, francesi e tedeschi. Sepolta la Bolkestein Chirac si è lanciato nella descrizione del suo modello: «Abbiamo bisogno di questa Costituzione perchè vogliamo costruire l'Europa sui valori e non solamente sul mercato». Il pericolo «è che la voce dell'Europa si indeboliscа»; e ha aggiunto «ci sono già alcuni Paesi che «speculano su questa debolezza». L'esempio lo ha tratto dalla cronaca: «Le esportazioni tessili cinesi sono la prova della necessità di unirci per fronteggiare la mondializzazione». A chi ancora tentenna Chirac ha messo nell'orecchio il tarlo dell'isolamento: «Se vince il no la Francia resterà sulla pensilina a veder passare un treno lanciato a tutta velocità».

Il Cancelliere si è messo disciplinatamente alle calcagna del suo ospite, anche se con meno entusiasmo (non ha angosce da referendum): «Ci sono problemi che bisogna risolvere su una base comune europea: se un Paese colpito è solo, ha meno possibilità di difendersi. Francia e Germania hanno una responsabilità particolare nel successo di questo sogno».

Dopo Schroeder toccherà a Zapatero, due visite già annunciate prima del 29 maggio. Chirac confida in un'inversione provvidenziale nei sondaggi. Perfino il ritorno in primo piano del rivale Jospin è visto come una benedizione: forse tonificherà il partito socialista dove il «non» continua a essere maggioritario. Peccato che un altro sondaggio riveli che gli europei hanno fiducia soprattutto in due categorie: i vigili del fuoco e i piloti di linea. I politici sono all'ultimo posto, con i pubblicitari.

in breve

■ **PUTIN IN MEDIO ORIENTE PRIMA TAPPA IL CAIRO**
Vladimir Putin ieri ha aperto il suo primo tour mediorientale incontrando il presidente egiziano Hosni Mubarak. Il presidente russo punta a riconquistare l'influenza che il suo Paese possedeva nella regione e ha auspicato «rapporti diretti con i Paesi arabi». Oggi Putin sarà ospite di Ariel Sharon, primo capo di Stato russo a visitare Israele in un itinerario che includerà anche i Territori palestinesi.

■ **MINSK, POLIZIA DISPERDE CORTEO PER CERNOBIL**
Numerosi oppositori del regime di Alexandr Lukashenko sono stati fermati dalla polizia intervenuta per disperdere un corteo per il 19simo anniversario di Cernobil. I manifestanti, soprattutto ragazzi, hanno chiesto di far entrare in Bielorussia aiuti umanitari dall'estero per le vittime del disastro nucleare e scandito slogan antigovernativi. Circa 25 persone sono state fermate, gli altri manifestanti sono stati dispersi dai reparti antisommossa della polizia. Lukashenko ieri ha accusato l'Occidente di non aver aiutato il suo Paese a superare le conseguenze di Cernobil: «Ci hanno mandato pochi aiuti ed erano robaccia, li abbiamo rispediti indietro».

■ **KHODORKOVSKY, FORSE OGGI LA SENTENZA**
Dovrebbe venire emessa oggi dal tribunale Meshanskij di Mosca la sentenza contro Mikhail Khodorkovskij, il magnate oppositore del Cremlino in carcere da un anno e mezzo per reati fiscali. L'accusa ha chiesto 10 anni di reclusione in un gulag, ma il consigliere economico di Putin, il liberale Andrej Illarionov, non esclude che il verdetto potrebbe essere «più mite» e l'ex uomo più ricco della Russia possa presto tornare in libertà. L'ipotesi di Illarionov parte dall'interpretazione del discorso di Putin alla nazione di lunedì scorso, considerato da molti una svolta liberale.

■ **BIRRA IN SERVIZIO, DUE GIORNALISTI LICENZIATI**
Due reporter della «Kalamazoo Gazette», giornale del Michigan, sono stati licenziati per aver bevuto birra in servizio. Craig McCool e Mairin Chapman stavano preparando un servizio sull'abuso di alcool tra i giovani e non avevano giudicato scorretto unirsi alle libagioni oggetto del loro articolo. I loro capi sono stati di diverso avviso: «La condotta di McCool e di Chapman è imperdonabile e viola gli standard del giornalismo», ha scritto in una nota pubblicata sul giornale il direttore Rebecca Pierce.

PARLA LA COMMISSARIA SVEDESE, EX «PASIONARIA» DI PRODI PER L'AMBIENTE

«Scaricano su Bruxelles le loro colpe»

Wallström: governi responsabili per le diffidenze dei cittadini

Margot Wallström, svedese, vicepresidente della Commissione

intervista
Maria Maggiore

BRUXELLES

QUANDO era commissaria all'Ambiente con Prodi si era guadagnata il soprannome di «pasionaria di Bruxelles» perchè con un linguaggio semplice e diretto aveva osato sfidare i grandi della terra sulla necessità di approvare in fretta il Protocollo di Kyoto. Il nuovo Presidente Barroso l'ha voluta nella sua squadra per ridare un'immagine vivace alle sbiadite istituzioni europee. Margot Wallström è la vice-Presidente con l'incarico di lanciare una nuova strategia di comunicazione sull'Europa negli anni cruciali del dopo allargamento e con la Costituzione da approvare in venticinque Stati. Ma ora che il «No» francese sta per travolgere la quiete dei palazzi comunitari, la missione sembra quasi impossibile. Lei, però non si scompone, smentisce le indiscrezioni che la reputano in corsa come leader dei socialdemocratici nel suo paese, la Svezia. E attaccando il gioco suicida dei leader francesi che prima hanno criticato l'Europa e ora implorano gli elettori di votare «Oui», garantisce che l'Unione non avrà un collasso, anzi la crisi politica che sta per investirla potrebbe alla fine essere salutare.

Commissaria, compito arduo far amare l'Europa agli europei? Forse era più facile occuparsi di cambiamenti climatici e ogm.

«Certo, non è semplice spiegare quest'Unione ai cittadini. Nel mio paese si dice che il "successo ha tanti padri, il fallimento invece è quasi sempre orfano". Così succede con l'Unione europea. Per troppo tempo le istituzioni comunitarie sono state coinvolte in un gioco pericoloso. Quando qualcosa va male la colpa è sempre a Bruxelles, ma quando invece una politica riesce solo gli Stati sono meritevoli. Ecco, credo che è arrivato il momento di difendere il progetto europeo e di spendersi per farlo avanzare».

Ma fino ad ora la Commissione sembra un po' defilata dalle campagne referendarie. Per paura di muovere al dibattito non rischiate di sbagliare comunque?

«Per la verità stiamo coordinando tutte le campagne. Ma la principale responsabilità è dei singoli Paesi. Loro sanno quali argomenti usare, quali temi sono più sensibili per attirare gli elettori».

Non è che volete punire certi leader politici (leggi Chirac) che fino a ieri criticavano aspramente la Commissione e ora si sono trasformati in paladini dell'Europa?

«Le ragioni del "No" sono complesse. In parte, lo riconosco, il comportamento di alcuni dirigenti non ha aiutato. Prima all'attacco, poi marcia indietro. Ora non sono più credibili».

Quali altre ragioni ci sono nella negazione dell'Europa?

«Purtroppo tra le urne si è infilata la paura che è un sentimento difficile da gestire. Questo è il rischio di ogni referendum. Si chiede di votare su una domanda semplice - sì o no - e i cittadini sollevano invece tutte le loro inquietudini. In Francia ormai il dibattito è altrove: globalizzazione, delocalizzazioni, disoccupazione».

E arriviamo al dunque. Se vince il "No" che ne sarà dell'Europa?

«Una cosa è certa: il processo referendario deve andare avanti. Tutti i Paesi devono potersi esprimere, grandi e piccoli, anche se un grosso Paese fondatore come la Francia voltasse le spalle alla Costituzione».

E poi, altre certezze?

«Il negoziato non si può riaprire. I francesi devono averlo bene in mente prima di andare a votare. Questa Costituzione è il risultato di un processo democratico, aperto e molto lungo, che ha coinvolto i vecchi e i nuovi Paesi della Ue. Pensare di riaprirlo è irrealista».

Ma allora come si procederà se in Francia vince il "No"?

«Non esiste un piano B. Per il momento ci sono solo rumori, ve lo posso assicurare. D'altronde il piano B può essere costruito solo con i risultati del voto e in vari Paesi».

Il ministro degli Esteri italiano Gianfranco Fini ha scritto su La Stampa che l'integrazione europea continuerà perché un gruppo di Paesi andrà avanti, anche senza la Francia. È possibile?

«In questo momento non giova ragionare su cosa si farà nel caso in Francia vinca il "No". L'unico piano è convincere gli indecisi in Francia sul bisogno di avere un unico testo costituzionale».

Ma gli orologi si potrebbero fermare se un Paese fondatore come la Francia voltasse le spalle all'Unione?

«No, il collasso non ci sarà, l'Unione è solida, anche se un "No" francese metterebbe in serie difficoltà i leader europei. Ci sarà una crisi politica, ma l'integrazione europea continuerà».

L'INTERVENTO SU LA STAMPA

Fini: «Alleanze tra paesi»

■ «L'Italia è stata nel gruppo di testa dell'Unione Europea anche nella fase della ratifica del Trattato - ha scritto il ministro degli esteri Gianfranco Fini su la Stampa del 24 aprile in risposta ad un editoriale di Aldo Rizzo -. Non intendiamo far mancare il nostro contributo anche adesso che in svariati Paesi membri il Trattato si trova esposto all'alea di consultazioni referendarie il cui esito, oggi quanto mai incerto, ci riguarda tutti. Per questo i prossimi appuntamenti del calendario europeo assumono una valenza decisiva, a cominciare da quello previsto in Francia per il 29 maggio».
Ma cosa si dovrà fare nel caso il Trattato non fosse approvato, soprattutto in Francia dove i «no» sembrano solidamente in vantaggio? Un eventuale «no» determinerebbe conseguenze da non minimizzare: l'interruzione delle procedure di ratifica in corso negli altri Stati membri. «Occorrerà - secondo Fini - salvare le potenzialità del Trattato di Roma e individuare un "gruppo motore" ampio e coeso, che si impegni nelle aree-chiave del processo di integrazione».

Un'operaia tessile cinese
La Commissione europea sta affrontando il problema delle importazioni tessili dalla Cina Secondo Chirac è questo uno dei dossier in cui l'Europa può esercitare un ruolo positivo

> Quando le cose non vanno, tutti accusano le istituzioni comunitarie. Quando invece una politica riesce, il merito è dei singoli stati. Bisogna smetterla con questo gioco

> Al ministro italiano dico che ora non giova ragionare sui "se". L'unico piano che dobbiamo avere è convincere gli indecisi sul bisogno di un testo costituzionale valido per tutti

LE TRUPPE DI DAMASCO [illegible] IL [illegible]

Francia e Germania chiedono che l'Onu «verifichi sul terreno» il ritiro siriano

■ Francia ■ Germania hanno preso atto del ritiro della Siria dal Libano [illegible] hanno chiesto che «possa essere verificato sul terreno». In [illegible] dichiarazione congiunta diffusa in occasione del quinto consiglio dei ministri franco-tedesco a Parigi si afferma che i due Paesi «attendono con interesse» il rapporto che il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan deve rendere pubblico oggi sull'applicazione della risoluzione 1559 che prevedeva il ritiro. Il presidente francese Jacques Chirac ha sostenuto che «si tratta di [illegible] giorno importante per il Libano, dato che segna la fine della p[illegible] militare e dei servizi speciali siriani in terra libanese». Chirac ha detto che gli osservatori dell'Onu devono «certificare che sia la verità» mentre il cancelliere Gerhard Schroeder ha sottolineato che [illegible] di «un punto di svolta importante».

I soldati siriani lasciano il Libano

[illegible] UN'ALTRA [illegible] CARA AI FALCHI DEL PENTAGONO

Rapporto ufficiale Usa scagiona Assad «Non ospitò gli arsenali proibiti di Saddam»

■ La versione definitiva del rapporto sugli arsenali fantasma del deposto dittatore iracheno Saddam Hussein sfata un'altra leggenda circolata tra i «falchi» di Washington dopo la caduta di Baghdad e nel pieno della campagna elettorale presidenziale americana dello scorso anno. Le armi di distruzione di massa che gli ispettori americani non hanno trovato in Iraq, ora lo si può dire con [illegible] qualche certezza, non sono state nascoste neppure in Siria prima dell'arrivo delle truppe Usa. Lo afferma il capo degli ispettori di Washington, Charles Duelfer, alleggerendo la pressione nei confronti del governo di Damasco, [illegible] degli «Stati canaglia» sulla lista nera della Casa Bianca. Nessuna delle persone interrogate durante l'inchiesta avrebbe mai sentito parlare di movimenti di materiali verso la Siria, sebbene [illegible] possa [illegible] escluso in via teorica che limitate quantità di materiali abbiano attraversato il confine.

Il presidente [illegible] Bashar el [illegible]

UN LABORATORIO PER I PROGRESSISTI EUROPEI

Nelle urne inglesi la guerra delle due sinistre

Il Labour già vincitore rischia di spaccarsi. Brown: siamo figli della Thatcher

reportage
Lucia Annunziata

LONDRA

SENZA aspettare il 2006, [illegible] (eventuale) [illegible] azione elettorale, la battaglia politica che potrebbe in futuro attraversare la sinistra italiana - quella bertinottian/sociale ancora [illegible] ferma opposizione alla guerra, e quella riformista che guarda ai voti della destra - fa [illegible] le sue prove generali qui, a Londra, in vista [illegible] elezioni del 5 Maggio.

Otto anni dopo la vittoria con cui nel 1997 Tony Blair rovesciò diciotto anni di governi conservatori, divenendo all'età di 43 anni il più giovane primo ministro da Lord Liverpool nel 1812, l'Inghilterra, cambiata dal tempo, aggravata dalle scelte, ingrigita come il suo leader rispetto al vitalismo giovanile di «Cool Britannia», pure riesce a rimanere per una sorta di miracolo: rimane lo specchio in cui meglio pare riflettersi l'evolversi [illegible] sinistra in Europa, e in Italia in particolare.

Le ragioni di questa «[illegible] inglese è un capitolo tutto a sè: gli studiosi chiamano in causa spesso la [illegible] e la tradizione dello stato inglese, il suo essere appiano stato liberale, mai marcato dunque da esperienza totalitarie - il comunismo e il fascismo - [illegible] da essere la [illegible] migliore per lo sviluppo della modernità. Inclusa quella della sinistra.

Ma, più empiricamente, in campagna elettorale, val la pena soprattutto di guardare nello specchio. E quello che [illegible] si riflette in questi giorni - a solo nove giorni [illegible] voto - è lo straordinario sviluppo di una lotta politica a cielo aperto (dunque non nelle chiuse stanze dei partiti, non nelle cene per pochi, [illegible] nei criptici messaggi delle dichiarazioni sui giornali) dentro la sinistra. Una [illegible] mega-primarie non fra candidati ma fra due identità politiche - e forse due futuri.

Grazie (è il caso [illegible] dirlo) infatti alla assoluta certezza di una terza [illegible] i conservatori, le elezioni del [illegible] maggio vissute all'inizio come un noioso pranzo domenicale - di quei pranzi dove le irritazioni si sciolgono anticipatamente nella certezza dei legami familiari - si sono accese di una forte qualità liberatoria: le divisioni, covate a lungo ma tenute insieme, si sono scoperte in tutta la loro incompatibilità. Ed è partita, appunto, una campagna dentro [illegible] campagna, in cui si affrontano le due sinistre inglesi.

Da [illegible] parte c'è la guerra. Balzata [illegible] centro del dib[illegible] nazionale con una certa sorpresa di tutti: fino a pochi giorni [illegible] infatti i polls indicavano che solo il 2 per cento dell'elettorato avrebbe votato con l'Iraq in mente. Blair aveva dunque affrontato la questione con la sua solita sicurezza, più che altro invitando ora a superare le divisioni. Preferendo piuttosto parlare di educazione e tasse. Poi, è arrivato uno scoop: alla stampa è stato passato il primo memoriale [illegible] governo di Lord Goldsmith, consigliere legale scelto da Downing Street per decidere - all'epoca - sulla legalità dell'intervento in Iraq. [illegible] memoriale il Lord consulente esponeva [illegible] su almeno sei aspetti. Nessuno [illegible] questi dubbi è stato mai reso noto. Il documento ha fatto impazzire giornalisti e politici, rilanciando tutti gli interrogativi possibili sulle «forzature» messe in atto da Blair. O meglio sulle sue «bugie» come le ha definite senza mezzi termini un famosissimo deputato del Labour, Brian Sedgemore, che dopo 27 anni di militanza ha ieri annunciato, disgustato, che avrebbe lasciato il partito per unirsi alle file del Liberal Democrats.

Non solo: nelle file del Labour moltissimi, ha rivelato, [illegible] pronti a lasciare non appena dopo le elezioni. Pronta inchiesta del Times fra i membri del Labour in Parlamento, con i seguenti risultati [illegible] la[illegible] ra sono decisamente 15; a f[illegible] [illegible] della guerra, 4; 17 hanno rifiutato di rispondere alle domande del Times, [illegible] 12 [illegible] hanno richiamato il giornale. Ne esce un panorama di esitazioni e vigliaccherie, che certo non riflette un accordo tra il premier [illegible] i [illegible] uomini e donne. Del resto il clima di scontro è chiaro nei vari distretti elettorali: candidati contro la guerra galvanizzano minoranze asiatiche, [illegible] spesso ne fanno le spese anche quei volti nuovi portati da Blair che [illegible] fino a ieri rappresentato il consenso fra Labour e una vasta base sociale. Quel che è peggio per Downing Street, è che questo malumore si è esteso in zone della società cui tiene molto: per esempio, tre uomini [illegible] impresa che [illegible] nel passato grandi elettori [illegible] Blair si sono rifiutati di firmare questa volta [illegible] manifesto [illegible] favore del Labour sottoscritto da una lunga serie di bussinessman e uscito sul Financial Times, co[illegible] nel 2001. La guerra [illegible] la ragione del loro dissenso, hanno dichiarato i tre: fra loro c'è Tim Waterstone, fondatore di una famosissima catena di librerie, e Sir Terence Conran, padrone [illegible] [illegible] impero di ristoranti, [illegible] David Potter, fondatore della azienda di palmari Psion.

Eppure, mentre questi pronunciamenti si accumulano, Gordon Brown, la forza economica del governo [illegible] Labour, cui Blair stesso ha già promesso la successione, ha rotto proprio ieri l'ultimo taboo [illegible] sinistra rivendicando per [illegible] suo partito nientemeno che l'eredità di Margaret Thatcher. Terreno su cui è stato subito seguito da altri membri del partito.

Siamo di fronte, insomma, a una divaricazione totale. Che senso ha, ma soprattutto, dove porta?

In realtà l'operazione nel suo insieme ha un senso solo se la si immagina come una vera e propria ristrutturazione di identità della sinistra Inglese. E' [illegible] Ehè la tattica di Blair di coprire tutto lo spazio al centro [illegible] si sta spostando sempre più sulla destra, [illegible] [illegible] che la debolezza elettorale dei conservatori si accentua. E' una operazione con una logica: occupare questi spazi impedisce ai [illegible] servatori di riorganizzarsi. Dall'altra parte, però, lo spostamento è a [illegible] volta coperto - [illegible] lo stesso [illegible] del movimento - da sinistra.

Il partito che oggi punta [illegible] avvantaggiarsi della questione della guerra e del conservativismo di Blair è quello dei Liberal Democrats. Oggi ha solo il 19 per cento, ma [illegible] [illegible] conquistare nuovi seggi darebbe [illegible] prospettiva anche ai malumori dentro [illegible] Labour. A quel punto, come scrive il Guardian (la testata non è casuale): «I Liberal Democrats potrebbero competere per l'eredità della parte anticonservativa della coalizione di Blair». *Dopotutto, è sempre* [illegible] Guardian, «il punto delle elezioni 2005 non è il destino di Blair ma del Blairismo».

C'è bisogno di molti parallismi, per riportare questi eventi [illegible] quelli in corso in Italia?

Il primo ministro britannico Tony Blair: i pronostici elettorali sono a suo favore

Il cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown parla [illegible] convegno dei sindacati a Blackpool

PER LA BBC LA CHIOMA ATTRAE GLI ELETTORI

Il segreto di Tony? I capelli

■ L'economia, la sicurezza, l'ecologia: quali [illegible] l'arma segreta del successo di Tony [illegible] con gli elettori? [illegible] risposta data in un articolo del [illegible] [illegible] della [illegible] abbandona il tradizionale terreno [illegible] politica: i capelli. [illegible] [illegible] chioma piace agli elettori che invece [illegible] poco attratti dalle pelate e dalle calvizie incipienti. [illegible] ricerca [illegible] dei primi Anni Novanta sostiene che i calvi hanno quattro volte [illegible] possibilità di essere eletti di un capelluto. E la Bbc ha facile gioco [illegible] ricordare i fluenti capelli di John Major, grigi [illegible] vero ma molti [illegible] più [illegible] quelli di [illegible] [illegible]. E William Hague nel 2001 aveva [illegible] ancora i capelli ma senza [illegible] charme dei boccoli di Bl[illegible]. Una verità di cui anche Berlusconi pare essere convinto.

[illegible] NEL MIRINO DELLA SATIRA

DOPO LE PRESSIONI DI WASHINGTON SU BAGHDAD E' STATO FINALMENTE TROVATO IL COMPROMESSO TRA CURDI, SCIITI E SUNNITI

Nasce il nuovo governo iracheno, oggi la fiducia

Esclusi i reduci del Baath di Saddam Hussein e la lista dell'ex premier Allawi

Quasi [illegible] mesi dopo le elezioni del 30 gennaio scorso, dopo infiniti tentativi falliti, il nuovo governo iracheno finalmente sembra pronto. Il premier incaricato Ibrahim al Jaafari ha presentato ieri [illegible] liste [illegible] ministri del nuovo esecutivo al presidente del Paese Jalal Talabani. Spetta infatti al Consiglio presidenziale, formato dal curdo Talabani e da due vicepresidenti, il sunnita Ghazi al Yawer e lo sciita Adil Abdul Mahdi, dare il proprio consenso alla composizione [illegible] gabinetto che [illegible] questo caso verrebbe presentato all'Assemblea nazionale per il voto di fiducia già oggi. Sarebbe la fine di un vuoto di potere [illegible] si è protratto per troppo tempo, e che aveva cominciato a preoccupare Washington che attribuiva all'assenza di un governo a Baghdad l'escalation di violenza degli ultimi giorni.

Non è stato rivelato a chi andranno i 35 ministeri [illegible] nuovo esecutivo, spartito dopo una complicata trattativa tra gli sciiti - [illegible] alle elezioni del 30 gennaio [illegible] usciti vincitori [illegible] 148 [illegible] 275 seggi [illegible] parlamento, - i sunniti, i curdi, i turcomanni e i cristiani. Le tre correnti maggiori, sciiti, sunniti e curdi appunto, [illegible] anche un vicepremier per ciascuno e il numero dei ministeri - che ha continuato a c[illegible] prima 31, poi 32, poi 36 - fa pensare a una complicata trattativa per la ripartizione [illegible] potere.

Agli sciiti, secondo anticipazioni, andrà il ministero dell'Interno, mentre è ancora un segreto l'assegnazione [illegible] incarichi chiave come [illegible] [illegible] Petrolio. Dicasteri che [illegible] stati ambiti da tutti, incluso il premier [illegible] Ayad Allawi, sciita laico [illegible] che con [illegible] [illegible] lista aveva conquistato 40 [illegible] [illegible] esigeva di avere quattro ministeri chiave. La formazione del [illegible] nelle [illegible] scorse è spesso inciampata proprio sulle obiezioni di Allawi che però viene indicato come definitivamente escluso dal poker governativo.

I sunniti hanno rinunciato a un'altra rivendicazione che fino a due giorni prima rappresentava un ostacolo insormontabile: far entrare nel nuovo governo ex esponenti [illegible] partito Baath di S[illegible] H[illegible] Una proposta che aveva incontrato l'opposizione categorica degli sciiti. E il Consiglio per il dialogo nazionale, coalizione [illegible] 10 fazioni [illegible]te, ha ridotto ieri le sue pretese di avere - con soli 16 deputati, visto che la maggioranza dei [illegible] [illegible] boicottato il voto del 30 gennaio - ben 7 ministeri.

Un compromesso raggiunto dopo settimane [illegible] [illegible] [illegible] i vari gruppi etnico-religiosi a all'interno degli schieramenti stessi. L'incarico di formare [illegible] governo era [illegible] affidato ad [illegible] Jaafari [illegible] 7 aprile scorso ma, nonostante la promessa del premier [illegible] sbrigare tutto in una settimana, al massimo due, il negoziato tra le varie forze in campo è sembrato impantanarsi. Le bombe dei ribelli e le telefonate preoccupate di Condoleezza Rice ai leader iracheni hanno però messo fretta a Baghdad. Il mandato di al Jaafari scadeva [illegible] 7 maggio e la guerriglia nel frattempo aveva [illegible] gli attacchi. L'ultimo week-end di sangue, con una trentina di morti in attentati contro [illegible] e civili in diverse zone [illegible] Paese, ha mostrato che la guerriglia, contrariamente ai politici, non perde tempo. Anche [illegible] ieri [illegible] capo [illegible] Stato Maggiore Usa Richard Myers ha annunciato che le truppe americane stanno vincendo la guerra [illegible] il terrorismo in Iraq: mentre [illegible] numero dei ribelli rimane più o meno lo stesso, il numero e la cruenza degli attacchi è diminuito drasticamente. [e. st.]

[illegible] [illegible] [illegible] [

CHE COSA DICE LA LEGGE SUI MINORI

SCONTI DI PENA
Secondo l'articolo 98 del codice penale, le persone di età compresa trai 14 e i 18 anni sono imputabili come gli adulti, se capaci di intendere e volere. La pena loro inflitta è diminuita di un terzo.

PERIODO DI PROVA
Il giudice può anche scegliere la cosiddetta "messa alla prova". In pratica, il processo viene sospeso per un periodo non superiore ai tre anni e il minore viene affidato ai servizi appositi ed esaminato dagli operatori. Alla fine il reato può essere estinto.

IL PRINCIPIO DELLA LEGGE
I minorenni sono considerati sempre e comunque "recuperabili" alla società. La loro tutela in sede penale è garantita dall'intervento costante di psicologi asisstenti sociali.

NOVI LIGURE, LA RAGAZZA UCCISE LA MADRE E IL FRATELLO

Erika cambia carcere «Adesso ho paura»

Domani compie 21 anni e sarà trasferita in un penitenziario per adulti
E' stata condannata a sedici anni, ne dovrà scontare altri dodici
Il difensore: «La sua situazione psichiatrica non è ancora stabilizzata»

Un'immagine di archivio di Erika De Nardo

Dopo aver conseguito il diploma di maturità avrebbe confidato ai parenti la rinuncia ad iscriversi all'università «Troppo complicato seguire i corsi all'interno di una casa circondariale vera» Riserbo sulla prigione dove verrà reclusa

Brunella Giovara

MILANO

HO paura di quello che mi può succedere». Paura di vendetta (nelle carceri succede spesso, e lei lo sa), paura del futuro («cosa farò, là dentro?»). Paura di abbandonata («ma potrò ricevere ancora le mie visite?»). Questa è Erika De Nardo, di anni ventuno che compirà domani. E domani la ragazza di Novi Ligure non festeggerà il suo compleanno con un trasferimento obbligato, così dice la legge: dal carcere minorile Beccaria di Milano ad un carcere per adulti.

Un carcere vero, senza sconti di nessun genere. Senza i percorsi didattici, gli educatori, gli psicologi che assistono i minorenni per tutto il tempo della detenzione. Fino alla maggiore età, ma la possibilità di scontare ancora tre anni nella stessa struttura. Fino al ventunesimo compleanno, non oltre. E adesso il momento è arrivato. Domani mattina sul presto Erika verrà portata nel dove sconterà il resto della pena. Riserbo sulla prigione dove finirà di scontare il resto dei sedici anni carcere che la Cassazione le ha inflitto per aver la madre Susy Cassini e il fratello Gianluca (12 anni), la sera del 21 febbraio 2001, a Novi Ligure.

«Quella ho perso la testa», scriveva la ragazza ad qualche tempo fa. «Non ricordo tutto quello che pensavo e facevo. Ma non sono un mostro». Quella sera raccontò che erano stati «gli albanesi», a massacrare (il termine è scientifico) la mamma e il fratello. I carabinieri si mobilitarono, le battute per cercare «gli albanesi» si spinsero fino alla Lombardia, e oltre. Qualcuno pensò bene di organizzare una fiaccolata protesta contro gli extracomunitari delinquenti che minacciano le villette d'Italia. Ma era tutto falso. Non c'erano albanesi assassini, a Novi Ligure. C'erano due ragazzi, Erika e Omar, che pianificato di uccidere i genitori lei, adottare il fratello, incassare l'eredità, prendere possesso della casa, ricostruire una famiglia nuova.

Il piano andò a gambe all'aria quasi subito. Uccidere non era come nei film, un colpo di coltello e via. Susy De Nardo fece resistenza quanto potè, prima di morire nella bella cucina di casa sua. Il bambino Gianluca vide e cercò scappare al piano di sopra. Erika e Omar decisero di eliminarlo in quanto testimone «Quella sera dovevo bere il veleno nel succo frutta che maledettamente aveva preparato per tea, scrisse poi Erika al fratello morto, angioletto mio, caro Gianluca».

Il bambino non voleva bere il topicida versato nel bicchiere, e allora venne colpito coltellate, finito faticosamente nella vasca da bagno da due adolescenti sempre più stanchi. La stanchezza - e mio quella - impedì loro di proseguire nel piano: aspettare il rientro del padre di lei, e ucciderlo. piano venne modificato, lui saltò sul motorino e se ne andò a casa, lei aspettò ancora un po'- da sola, nella casa imbrattata di sangue in cucina, nel salotto, sulle scale, nel bagno, nella cameretta di Gianluca), e poi scese in strada, a gridare nella notte «aiutatemi! hanno ucciso madre e mio fratello». Una messinscena, seramente caduta il giorno dopo, quando i carabinieri videoregistrarono i due che si raccontavano la verità. Ora, quattro anni dopo, quella ragazza così di sé da sfidare il mondo intero che la accusava - i giudici, gli educatori, i giornalisti, l'opinione pubblica - quella ragazza ha solo paura.

Anche il padre si dice «molto preoccupato» Il legale di famiglia «Nessuno chiede trattamenti di favore ma è forte il timore che tutti gli sforzi compiuti da lei e per lei vengano vanificati» Anche perché non avrà più al suo fianco educatori e psicologi

Il padre Francesco dice di «molto preoccupato» per quello che potrà succedergli in un carcere per adulti. L'avvocato Mario Boccassi capisce i sentimenti di entrambi, e sottolinea che chiede per Erika un di favore, ma c'è il timore che tutti gli sforzi compiuti da lei e per lei vengano vanificati. Mi riferisco all'assistenza psichiatrica ricevuta al Beccaria, e ai risultati raggiunti dalla ragazza. Ad esempio il diploma di maturità ottenuto studiando in carcere (Erika una geometra, sulla). «Preoccupa molto che da un punto di vista psichiatrico la sua situazione sia ancora stabilizzata», aggiunge il difensore.

Erika pensava anche di iscriversi all'università, «ma ho rinunciato», ai suoi parenti. Troppo complicato seguire i corsi dall'interno di un carcere vero. Le difficoltà l'hanno spaventata, il progetto sfumato quando mancava poco all'iscrizione. Così oggi la detenuta Erika De Nardo, che molti odiano e ritengono un simbolo contemporaneo del male, e insieme il concentrato di tutte le peggiori paure che affliggono i genitori: il figlio che ti uccide, il fallimento di un progetto educativo, degli sforzi fatti negli anni per crescere bene una persona.

Ma accanto a quelli che odiano il ricordo di Erika, e praticano una specie «damnatio memoriae» («Non parliamone più, mi fa schifo solo il pensiero», quanti parlano così...), ci sono quelli che credono nella possibilità un recupero (che è prevista dalla legge, a maggior ragione per i minori). solo il padre di Erika, che ha tutte le ragioni umane per credere figlia in fondo ad un recupero di sua figlia. Ma anche altri, che si pongono il problema di cosa fare dei ragazzi che uccidono, di quelli compiono crimini orrendi - volta scoperti - negano di commessi. Erika è stata così, per alcuni anni. Poi ha a dire «sappiate che ho un cuore e un cervello», e «non un mostro», e anche «mi domando che futuro avrò». Per chi la conosce, è già un passo avanti.

TORNA DARWIN E CRESCONO LE ORE PER LE LINGUE

Riforma della scuola Via alla prima modifica

Raffaello Masci

ROMA

Si studieranno più lingue straniere. Darwin e l'evoluzionismo no nei programmi di scienze. Il Tutor, invece, resta così com'è. La riforma Moratti non ha ancora completato il suo corso, ma già siamo al restyling, previsto dalla riforma medesima, proprio nel primo articolo, dove dice che «ulteriori disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi, possono adottate 18 mesi dalla loro entrata in vigore». Poiché il primo decreto ad essere attuato è stato quello sulla scuola primaria (fino alla media) e porta la data del 19 marzo 2004, il ministero ha tempo fino al 3 settembre per apportare modifiche del caso. E in effetti il ministro Moratti ha ritenuto - come rileva la newsletter settimanale di Tuttoscuola - di recepire alcune osservazioni di insegnanti, sindacati e famiglie, tant'è che bozza di modifica è già stata presentata al Consiglio nazionale della pubblica istruzione (Cnpi) che è organismo di rappresentanza della scuola. Avuto questo parere il testo verrà promulgato - dice ancora Tuttoscuola - insieme al decreto superiori che è in fase di ultimazione, e questo allo scopo di dare una corsia preferenziale al provvedimento za lungaggini. Ma vediamo le novità.

LINGUE. Sul monte ore da dedicare allo studio dell'inglese viene fatta chiarezza, dato che finora le scuole potevano optare tra modalli. In prima elementare ci un'ora settimana. ore in seconda e terza. Tre ore in quarta e quinta. Alle medie l'orario obbligatorio sale da 27 a 28 ore e quell'ora guadagnata dall'inglese (che sarà studiato per tre ore a settimana). Due ore restano invece alla seconda lingua commutata.

. La protesta su Darwin ha sortito i suoi effetti. Gli Osa (obiettivi specifici di apprendimento) della media, prevedono ora - secondo la bozza di modifica - che l'obiettivo globo terracqueo: dimensioni e strutturas sia trasformato il globo terracqueo: dimensioni, struttura, origine, evoluzione, ere geologiche, fossili, interazioni tra geosfera e biosfera, loro coevoluzione, Darwin».

MUSICA. Nelle scuole ad indirizzo musicale viene prevista una quota obbligatoria opzionale destinata allo studio di un musicale.

TUTOR. Resta tutto com'è. Le critiche a questa nuova figura sono state recepite.

REGIONI. Rimane il problema più grave. Le scuole - dice la legge - sono chiamate a definire i propri Psp (Piani di studio personalizzati) tenendo conto: a) del nucleo fondamentale nazionale; b) della quota, alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse; c) degli spazi di flessibilità assegnati all'autonomia I punti a) e c) sono stati chiariti dal decreto 59, manca invece la determinazione del punto c). Solo l'Emilia ha già legiferato, le altre devono dire al più presto se e quante ore delle 198 sono dedicate alla loro quota, che diventa così obbligatoria per tutti gli studenti. Se non lo fanno, quel monte ore (fino a 99 l'anno) resta discrezionale. In pratica il silenzio delle regioni impoverisce l'orario scolastico.

Elena Angius e Roberto Rontani si uniscono commossi al dolore di Cristina per la perdita del papà

Orfeo Pianelli

— Torino, aprile 2005

Le famiglie Odasso Tromellini partecipano al dolore.

Ci ha lasciati

Vanna Segafredo in Torasso

Lo annunciano il marito Sergio, la mamma, suocera e parenti tutti. Funerali giovedì 28 aprile ore 9,30 parrocchia Buon Pastore (To). Rosario oggi ore medesima parrocchia.
— Torino, 26 aprile 2005.
O.F. RF di Seforis R. tel. 011 9137683

Cristianamente è mancata

Maria Cora ved. Ale

L'annunciano addolorati la figlia, il genero e i nipoti. Funerali giovedì 28 aprile ore 11,30 parrocchia S. Giorgio Torino.
— Torino, 26 aprile 2005.
F. Giubileo tel. 011 5633005

Serenamente, dopo un'intensa vita di lavoro, ha lasciato la famiglia che tanto amava

Pasquale Borietto

di anni 87

La moglie Carmelina Stra, i figli Michele con Marina e Massimo con Pelle. Il Rosario 27-04-05 ore 18,30 presso la chiesa di Santa Margherita str. San Mauro 146 Torino e ore 20,30 presso la chiesa parrocchiale di San Grato in Piscina (To). Funerali 28-04-05 ore 10,30 presso la chiesa parrocchiale di San Grato in Piscina (To). Non fiori ma offerte per il rifacimento tetto della chiesa parrocchiale di Piscina.
— Torino, 26 aprile 2005.

Gli adorati nipoti Marco, Francesca con Fabio e Andrea, Matteo, Beatrice e Luca ricordano con affetto il loro NONNO FALINO.

Dipendenti, Segretario e Amministratori Comunali di Rubiana partecipano al dolore del Sindaco Borietto per la scomparsa del PAPA'.

Piero e Maria partecipano con affetto al dolore di Massimo e famiglia.

Le famiglie Fo no profondamente mosse partecipano al dolore della famiglia.

La Scuola Normale Superiore di Pisa partecipa al lutto della famiglia degli Studi per la scomparsa del

prof. Marco Manerbi

Normalista

ricordandone l'acuta intelligenza, il gene nelle amicizie, la sensibilità profonda e discreta.
— Pisa, 27 aprile 2005.
Pubblica Assistenza Pisa - Tel. 050 941511

Con immenso dolore abbraccio il caro

Emanuele Curto

e piango un'amicizia sinc tragicamente ta, Michele Murialdi.
— Torino, 24 aprile 2005.

La FIAT AUTO Mercato Ital partecipa all'immenso dolore che fu colpito la famiglia Curto per la perdita del figlio EMANUELE.

Soci e collaboratori tutti della Società Autovar srl partecipano commossi al grave lutto della famiglia Curto perdita EMANUELE

Ricorderò per sempre un AMICO fraterno con cui sono cresciuto e con condiviso passioni. Emanuele.

Non abbiamo pa per esprimere questo ti mancheral, ciao LELE. Fabrizio Ratiglia, Enrico Brazzoli

Emanuele Curto

— Saluzzo, 26 aprile 2005.

Domenico, Lucia, Giorgio, Margherita e Antonella Calligaris vicini a Giacinto, Pinuccia e Massimiliano per la scomparsa improvvisa di

Emanuele Curto

— Bra, 26 aprile 2005.

I dipendenti tutti della Calliparis Srl prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Curto e la Concessionaria Autovar Spa.
— Bra, 26 aprile 2005.

Luciana, Ernesto con Giovanna e Giulietta, profondamente commossi, sono vicini a Pinuccia, Giacinto e Massimiliano per la perdita immatura del loro EMANUELE.
— Asti, 26 aprile 2005.

L'Aci-Csai - Federazione Sportiva Automobilistica Italiana - partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Emanuele Curto

Francesco Pozzi

— Roma, 27 aprile 2005.

Partecipano al dolore:
Gino Macaluso
Fabio Cancelliere
Luciano Ceste
Giancarlo Zattera.

Secondo e Brunella Cotto con i figli Daniele Maurizio Roberto, Francesca e Vedad si uniscono al profondo dolore di Pinuccia, Giacinto e Massimiliano per la tragica scomparsa di EMANUELE.
— Asti, 26 aprile 2005.

Gruppo Anziani Smat ricorda il socio

Sinigaglia

— Torino, 26 aprile 2005.

Serenamente è mancata

ved. Quartero

anni 94

Lo annunciano il figlio Aldo con Enza e Cristina. Un ringraziamento a Janet e Mary. Funerali domani ore 11,30 parrocchia Natale del Signore Boston. S. Rosario oggi ore 19 in Parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 aprile 2005.

E' mancato

Enzo Giussani

anni 84

L'annunciano, la moglie Bianca, la figlia Elisabetta e Gloria, generi e nipoti. Funerali in Trofarello parrocchia Santi Quirico e Giulitta giovedì 28 ore 11,00.
— Trofarello, 27 aprile 2005

E' mancato il

dottor Lorenzo Regis

anni 87

Addolorati la moglie Luigia, la figlia Renata con David, l'adorato nipote Laurence e parenti tutti. Funerali in Castelnuovo Belbo (At) giovedì 28 corr. alle ore 14,30. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma offerta all'Ospedale di Candiolo.
— Savona, 25 aprile 2005

Federica e Gianni con Alessandro e Massi partecipano commossi al dolore di Renata e famiglia.

E' serenamente mancato

Cornelio Garino vedovo Sbodio

Lo annunciano il figlio Giorgio con Paola, i parenti tutti. Funerali mercoledì 27 15,30 chiesa della Confraternita di Orbassano.
— Torino, 26 aprile 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gobetto

anni 74

Con dolore lo annunciano: la moglie Mirella Bertetto, la figlia Anna, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 28 alle ore 9 parrocchia San Pietro in Vincoli di Settimo T.se.
— Torino, 26 aprile 2005.
On. Funebri Colombaro

Severino, Piera e Celestina partecipano al grande dolore di Anna e Mirella.

Rosanna e Francesco si stringono vicini a Mirella e Anna in questo doloroso momento.

Giancarlo e Silvana partecipano vivamente al dolore di Mirella e Anna.

Partecipano al dolore di Mirella e Anna Luciana, Giovanni Avataneo, Franca Rosso Bonelli, Carla, Santo Borassi.

Ottavio, Adalgisa e famiglia p al vostro dolore.

Annie con Laura, Luca, Michele e Simone; Carlo con Maritz, Matteo e Luca profondamente commossi si uniscono al dolore della signora Mirella e di Anna.

Alfredo Vittorina Vecchi e figli partecipano.

Carlo, Olga e familiari piangono GIOVANNI, amico fraterno, e partecipano affettuosamente al dolore di e Anna.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Berbotto (Rina) ved. Mollo

anni 84

Lo annunciano la figlia Elide con Franco, i nipoti Roberto con Luciana e la piccola Martina. Funerali in Moncalieri mercoledì 27 aprile alle ore 14 Chiesa di Borgo S. Maria.
— Moncalieri, 26 aprile 2005.

ORARIO ACCETTAZIONE DECESSI-LUTTI ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone Stampa)
Lunedì/Venerdì 8-12,30 e 14-18 • Sabato 8-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Marenco,
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati) -
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Sorride ancora

Salva Di Gioia ved. Tramontini

di anni 82

Il tuo dolce ricordo ne andrà. Un forte abbraccio da tuo figlio Giorgio, da nipoti, parenti e amici. alla mamma, la nonna, la zia, la sorella, l'amica ma. Dall'ospedale Martini di via Tofane alle 11,30 di giovedì aprile 2005 al Cimitero Monumentale di Torino, Tempio Sacrem.
— Torino, 26 aprile 2005.

Le famiglie Arrighi Armari e collaboratori Soc. Arrighi Ascensori partecipano al dolore di e famiglia per l'improvvisa scomparsa del papà

Pietro Malandrin

— Torino, 26 aprile 2005.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e tutti i Dipendenti della Tosoh Bioscience esprimono alla sig.ra Franca Stocco e famiglia sentimenti di vivo cordoglio per la scomparsa del marito sig.

Giancarlo Notario

— Rivoli, 26 aprile 2005.

Tutti i Colleghi Formazione e Comunicazione Unicredit Xelion Banca sono molto vicini a Elio e si stringono intorno a lui per la perdita della mamma

Gio a Borello

— Milano, 26 aprile 2005

Cesare Farsetti e Enzo Bafunno partecipano con affetto al dolore di Elio e della sua famiglia per la scomparsa della cara mamma GIOVANNA.

Sono profondamente addolorato per la scomparsa tua cara Ti sono vicino con affetto sincero. Cesare.

Roberta e Laura Cravero si uniscono al profondo dolore di Elio e famiglia per la perdita della mamma GIOVANNA e sono vicine con immenso affetto.

Roberto Cravero e tutto lo staff Summertour partecipano profondamente alla triste scomparsa della GIOVANNA e si uniscono un forte abbraccio a Elio e famiglia.

ANNIVERSARI

APRILE 2004 APRILE 2005

prof. Maria Adelaide Dal Piaz

Cara MAMMI, ti ricordiamo sempre con affetto infinito. S. Messa di anniversario venerdì 29 aprile p.v. ore 18, 15 Santuario della Consolata.

MOBILCUCINA
CENTRO LIQUIDAZIONE MOBILI

MT 3,45 • EURO 1.860,00

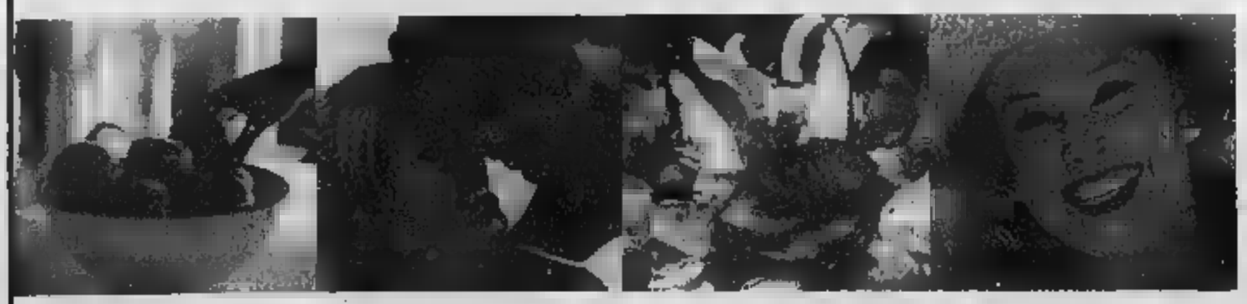
EURO 2.890,00

EURO 2.070,00

EURO 2.390,00

QUALITÀ MADE IN ITALY
2 ANNI DI GARANZIA

la qualità maggiore
al prezzo migliore



LIQUIDAZIONE

INFO.011.975.175
Strada Provinciale TORINO - SALUZZO

MARTEDÌ - SABATO 9 - 12,30 • 15 - 19,30
DOMENICA POMERIGGIO 15 - 20

IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO
A 50 CHILOMETRI
FORMULE DI PAGAMENTO SU MISURA

- UTILITY
- SALOTTI
- SOGGIORNI CLASSICI
- SOGGIORNI MODERNI
- CAMERE DA LETTO CLASSICHE
- CAMERE MODERNE
- CAMERETTE BIMBI
- MOBILI RUSTICI

CUCINE

CONTROLLO OCULISTICO

GRATUITO

mirato alla PREVENZIONE del GLAUCOMA

in collaborazione con

LIONS INTERNATIONAL

Italiana

APRILE-MAGGIO 2005

CAMPER ITINERANTE

L.C. Alassio Baia del sole
L.C. Alba Langhe
L.C. Albenga H[illegible]
L.C. Albisola "Alba Docilia"
L.C. Andora Valle del M[illegible]
L.C. Barge-Bagnolo Piemonte
L.C. Bordighera Capo [illegible]
L.C. Bordighera Otto Luoghi
L.C. Borgo S. D. Besimauda
L.C. Bra Host
L.C. Bra del Roero
L.C. Busca e Valli
L.C. Canale Roero
L.C. Carmagnola
L.C. Carrù-Dogliani
L.C. Chieri
L.C. Cuneo
L.C. Finale L-Loano-Pietra L Host
L.C. Fossano e Provincia Granda
L.C. Loano [illegible]
L.C. Luserna S. Giovanni-Torre Pellice
L.C. Moncalvo [illegible]
L.C. Mondovì Monregalese
L.C. Pinerolese Host
L.C. [illegible] Acaja
L.C. Poirino-Santena
L.C. Sanremo Host
L.C. [illegible] Matutia
L.C. Saluzzo-Savigliano
L.C. Savona Torretta
L.C. Scarnafigi Piana del Varaita
L.C. Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio
L.C. Villanova d'Asti

Per ulteriori informazioni contattare il numero 335.7746339

grafica&stampa: martini - borgo s.d. - tel. 0171 [illegible]

SECONDO CASO ■ PALERMO

Torna l'incubo delle bottigliette avvelenate Una donna trova un antiparassitario nel succo di frutta

■ Tragedia sfiorata a Terrasini, in provincia ■ Palermo, dove ■ l'incubo delle bevande avvelenate. Una donna, M. A. D., ■ ■ anni, ha acquistato in un supermercato ■ confezione ■ succo di frutta che è risultato poi contaminato con un antiparassitario, ■ parathaion. Ad insospettire ■ signora il colore e l'odore insolito del liquido. Il parathaion, usato in agricoltura e ■ effetti letali sull'uomo, richiede per l'acquisto il p■ ■ speciale patentino. Già ■ marzo dello scorso ■ un uomo, Gustavo Salvo, ■ Pietraganzile, 34 anni, è rimasto vittima ■ stesso veleno. Il giovane, entrato ■ coma per alcuni giorni, si è poi salvato. per quell'episodio i sospetti degli inquirenti erano caduti sul padre. Adesso, però, la polizia sta indagando per cercare di capire se in entrambi i casi si possa parlare dell'opera di un maniaco e se il distributore dei due succhi di frutta (di marca diversa) sia lo stesso.

Uno scaffale di bottiglie al market

■ ■■■■ L'ANNO SCORSO ALLA PERIFERIA ■ ROMA

Uccise un tabaccaio: ergastolo e isolamento diurno Il giudice non tiene conto del rito abbreviato

■ È stato condannato all'ergastolo con isolamento diurno Andrea Sbaraglia, il giovane ■■■■ che nell'aprile dello ■■■ anno uccise il tabaccaio Maurizio Notargiacomo durante un tentativo di rapina. La sentenza è stata emessa■ conclusione del giudizio con il rito abbreviato. Il pm aveva chiesto la condanna a 30 anni. La pena è stata superiore alla richiesta del pm in q■■■ il g■■ ■■ ha ritenuto di riconoscere le attenuanti generiche che, per effetto della scelta del rito abbreviato, avrebbero ridotto di un terzo (i ■■ anni richiesti dal pm) la condanna. Maurizio Notargiacomo fu colpito al torace da un colpo di pistola ■ piccolo calibro, mentre ■ ■■■■ all' interno del suo ■■■■■ in via ■i Carcaricola, nel quartiere Giardinetti ■ Roma. Secondo la ricostruzione degli investigatori, l' uomo fu affrontato da un malvivente con il volto coperto da ■■■■■. Cercò di opporsi al tentativo di rapina e, dopo una colluttazione, fu ucciso.

Maurizio Notargiacomo, ■ ■■■■

DURANTE UN'ESERCITAZIONE IN MONTAGNA SOPRA IL LAGO DI COMO. IL RACCONTO DELL'UNICO SOPRAVVISSUTO LASCIATO A TERRA POCO PRIMA

Precipita un elicottero Muoiono cinque militari

La tragedia è stata causata da un guasto o da una raffica di vento
Erano partiti alle 14 dalla base di Linate, avevano fra i 21 e i 40 anni

Mario Cavallanti
COMO

Una pala del rotore ha toccato la parete della montagna e per i cinque militari dell'Agusta Bell la morte è arrivata in pochi secondi, sotto gli occhi di un compagno lasciato ■ terra un attimo prima. È stato proprio lui, il maresciallo Donato Barletta, 29 anni, a raccontare il terribile epilogo dell'esercitazione programmata ieri pomeriggio dall'aeronautica militare sul Monte Palanzone, ■ 1300 metri di quota, sulle montagne che dividono i due rami del lago di Como.

Proprio nella ■■■■■ ■ atterraggio per l'esercitazione di recupero ■ avvenuto l'incidente, nel quale sono morti un capitano, il primo pilota Fabio Avella, 32 anni, di Pontedera, il suo secondo Luca Grana, 25, sottotenente, di Milano, il maresciallo Alfonso Castronuovo, 40, originario di Napoli ma domiciliato nel capoluogo lombardo, il sottotenente Mario Di Carluccio, 21, di Marcianise (Caserta), l'aviere scelto Angelo De Lucia, 22, di Milano. Erano partiti alle 14 dalla base di Linate, dov'è di stanza il Sar (Source and rescue), l'unità specializzata nelle operazioni di recupero e salvataggio.

Mezz'ora dopo, i non pochi escursionisti in gita sul Palanzone hanno avvertito ■ boato: «Nel giro di pochi minuti tutto il bosco era ■ fiamme» ha detto Luciano Conforti, che sulle pendici ■■ Palanzone fa il pastore. In quell'istante l'elicottero B 212 dell'Aeronautica militare si ■ schiantato con i suoi cinque membri di equipaggio.

«Ho sentito distintamente il rumore dell'elicottero che arrivava - ha raccontato il pastore - tutto ■■ regolare. Ma quando è passato per la seconda volta faceva ■■ rumore stra■■■.

Pochi istanti dopo lo schianto, contro le pendici della montagna. L'elicottero è rotolato per circa trecento ■■■, spandendo rottami ovunque. Due militari sono rimasti imprigionati nella carlinga, gli altri sono ■■■ scaraventati fuori.

Il maresciallo Barletta ■ stato testimone oculare ■■■ tragedia: sotto shock, ha riferito quello che ha visto al sostituto procuratore della Repubblica Giulia Pantano.

Nessun dubbio sulla causa ■■■ tragedia, la collisione con ■ montagna, ■■ resta da vedere se di mezzo c'è stato anche un guasto o se ha giocato ■ ■■■ ruolo anche un'improvvisa raffica di vento. Anche perché secondo alcune testimonianze l'elicottero ha perso portanza, si ■ bruscamente inclinato durante la ■■■■■ ■ avvicinamento a terra, ed è precipitato rotolando per ■■■ duecento ■■■■ lungo il costone, prima ■ esplodere in fiamme.

P■■ recuperare i corpi dei militari le squadre di soccorso dei vigili del fuoco, della polizia, dei carabinieri, del soccorso alpino, hanno dovuto lavo■■■ l'intero pomeriggio perché la zona è impervia e per raggiungere il luogo dell'incidente sono stati costretti a usare gli elicotteri. Alcuni dei quali hanno dovuto lavorare duramente per spegnere l'incendio di grandi proporzioni che lo schianto ha provocato lungo le pendici del monte Palanzone.

I soccorritori hanno trovato uno solo dei militari ancora vivo, ma gravissimo. Lo hanno portato d'urgenza all'ospedale di Gravedona, dove è morto praticamente poco dopo l'arrivo. Le salme dei militari caduti sono state composte nella camera mortuaria dell'ospedale Sant'Anna ■ Como.

Sulla sciagura sono state aperte due inchieste, una della Procura di Como e quella, interna, dell'Aeronautica.

Il luogo dove è precipitato l'elicottero

«Li ho visti andare giù e non so cos'è successo»

■■■■

«Non riesco a capire che cosa possa essere successo, vento non ce n'è...»: è disperato ■ maresciallo Donato Barletta, ■■■ sopravvissuto ■■ tragedia del monte Palanzone, dove ieri pomeriggio alle due e mezzo è precipitato un velivolo AB 212 dell'Aeronautica Militare in volo di addestramento sui monti del Triangolo Lariano. Tutti morti i cinque colleghi militari a bordo. ■ dramma è durato pochi attimi sotto i ■■■ occhi, ■■■ tre indicava al pilota dove atterrare. A meno di dieci metri da lui l'elicottero ha urtato un costone di roccia. Era così vicino a terra, che Barletta poteva distinguere gli uomini che erano a bordo. Il pilota ■■■ è più stato ■ grado ■ riportare in linea l'elicottero, che ha urtato ■■ montagna, è finito nel burrone e si è incendiato. Il maresciallo Barletta deve la salvezza alla particolare esercitazione, ■■■ manovra di avvicinamento, che l'equipaggio stava compiendo assieme a lui. Per questa ragione era stato sbarcato pochi attimi prima, saltando dall'abitacolo, riferiranno testimoni oculari. Aveva il compito di indirizzare il mezzo proprio su di lui, sulla sommità del monte Bull, una cima secondaria appena sotto al più imponente Palanzone, quasi a 1400 metri di quota. L'elicottero è finito trecento metri più sotto. Il maresciallo ha subito chiamato i soccorsi, prima con la radio rice-trasmittente di servizio che aveva con sé, poi, anche con il telefonino. Ha chiamato il 118. Poi si è rivolto all'unica persona che si trovava sulla montagna.

■■■ in lacrime mi ha chiesto di aiutarlo ■ dare l'allarme, mentre poco ■■■ a noi i ■■■ compagni morivano» dice Elio Rezzonico, 58 anni, pensionato di Como. «Non ■ dava pace per quello che ■■■ successo. Ho cercato ■ rincuorarlo, ma capivo che non c'era parola che potesse sostenerlo». In gita di piacere sul Palanzone, Rezzonico è ■■■ ■ sottoufficiale dell'Aeronautica il più importante ■■■■■■■ oculare: ■■■ proprio sulla sommità del monte, ■ osservavo le manovre dell'elicottero. Avevo notato che ■■■ stato sbarcato un uomo, era sceso quasi al volo, l'elicottero non aveva neanche toccato terra». Poi dopo un paio di evoluzioni il mezzo è tornato ad avvicinarsi alla cima, sulla cui sommità c'era il maresciallo Barletta. «Lo stava quasi raggiungendo, dal basso, er■■■ ■ meno di dieci metri, quando ho chiaramente visto l'elicottero urtare la montagna – ricorda il pensionato comasco – Ma non con le pale, con i pattini, dalla parte sinistra. Fatto è che si è coricato all'indietro, ed è come scivolato giù. ■ è lasciato indietro una scia di fuoco. Probabilmente perdeva carburante». Il maresciallo Donato Barletta ha osservato impietrito tutta la scena, mentre i suoi compagni si perdevano per sempre nel rogo dei rottami.

IL BANDITO: «SONO TROPPI 35 ANNI DI CARCERE». IL NO DELL'ASSOCIAZIONE VITTIME DEL TERRORISMO

Vallanzasca a Ciampi: mi dia la grazia

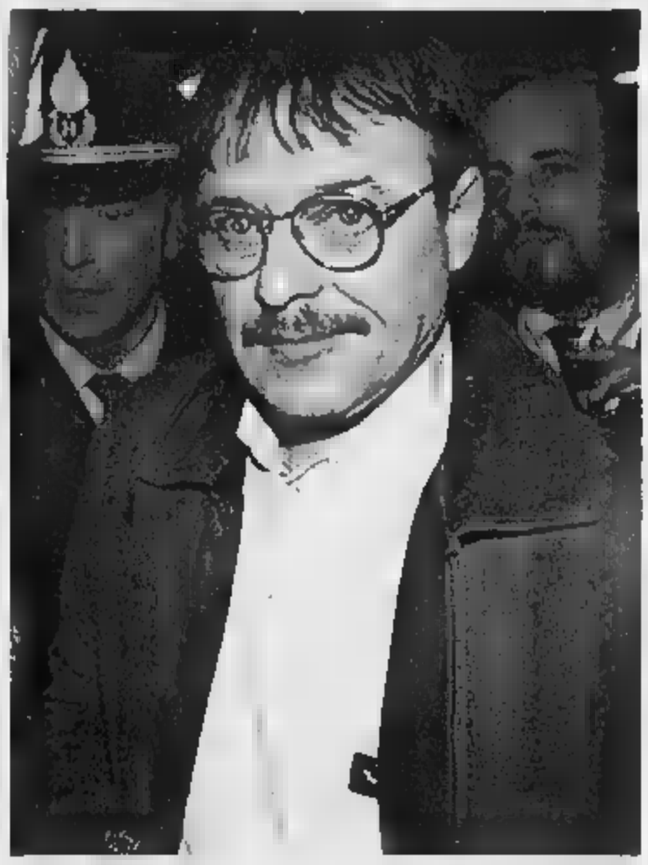
La moglie: «Sull'esito non sono per niente ottimista»

Fabio Poletti
MILANO

Come lui non c'è nessuno. Renato Vallanzasca, ■■ anni, sette omicidi e tre sequestri, quattro ergastoli più altre condanne fi■■ a ■■■ anni di carcere, in galera dal 15 febbraio 1977 - a parte la breve parentesi di un'evasione, 19 giorni nel 1987 - è il detenuto più detenuto d'Italia. A Voghera è ancora in regime di ma■■■■ sicurezza. Sua madre che ha 88 anni non la vede dal 2000, lei ha problemi di salute per arrivare fino alla prigione in provincia di Pavia, ■ lui hanno sempre detto no ad ogni trasferimento a San Vittore o almeno ad Opera. Mai un permesso in ■■ anni di carcere quasi senza soluzione, ■ cui vanno aggiunti altri quattro che si era fatto prima, più il periodo del riformatorio quando ■■■■ appena smesso i pantaloni corti e non era ancora «il ■■ Renè» che spadroneggiava ■ Milano, rapine di periferia e night in centro, pistole e champagne. «Finalmente si è deciso a chiedere la grazia al presidente Ciampi, ma io non sono per niente ottimista», mette le mani avanti - o forse è solo ■■■■■■■■ - Giuliana Brusa, la donna che lo conosce meglio di tutti, la compagna di mezza vita, la ragazza per bene che lui porta all'altare il 14 luglio 1979 - «Sono stata la ■■■ Bastiglia», disse lei ■■■ volta - poi il divorzio «perché lui non voleva diventassi la donna del bandito» e invece ■ ancora qui. Con il sogno di ■■ secondo matrimonio «però fuori dal carcere». E il doppio sogno infranto di un figlio, «ma oramai è passato il tempo».

Renato Vallanzasca scrive a Ciampi: ■■■ ho combinate decisamente troppe. Ma non credo sia difficile capire che al di là dei reati più orribili uno possa ■■■■ commesso, 35 ■■■■ di galera sono troppi». Il prefetto di Roma Achille Serra, ex capo della Mobile al tempo del bandito ■ Milano, non si sottrae a chi gli chiede un giudizio, co■■■ ha fatto «Libero», il giornale che ha raccontato la svolta dell'ex re delle rapine: «E' un uomo diverso. Tanti anni di carcere duro cambiano chiunque. Non è più il criminale di un tempo». Ma contro la grazia si è già espresso Bruno Berardi, presidente dell'Associazione Vittime Terrori■■■ ■ Mafia: «Chi ha sbagliato paghi fino in fondo. Bisogna dare un segnale forte». Prima ancora di sapere, Vallanzasca gli ha già risposto: «Qualunque cosa dica o faccia, non potrò mai restituire la vita a chi l'ho tolta». Dopo che ha saputo, Giuliana Brusa gli risponde: «Ma solo Renato deve rimanere in carcere? Sono usciti ergastolani, autori di stragi, pedofili, mafiosi che hanno sciolto bambini nell'acido... Di mio sono una giustizialis■■■. Ma non esiste che uno paghi per tutti. Allora la grazia ■■■ andava data a nessuno. O come troppe volte mi ha detto in ■■■ dei nostri colloqui settimanali: "Se deve finire così, ■■■■ la speranza di uscire, tanto vale che mi condannino a morte"».

E invece l'idea della grazia, entra nella testa di Renato Vallanzasca - «Mi sono sentita rispondere per una vita "Ma che serve, a me non la danno di certo..."», racconta sua moglie - per la prima volta l'anno scorso. Quando Carlo Azeglio Ciampi firma il perdono per Graziano Mesina, Grazianeddu del Supramonte, l'ultimo dei banditi sardi, il primo ■ bucare le cronache ■■ bianco ■ ■■■■ degli Anni Settanta, praticamente un altro Vallanzasca del tempo che fu. «"Visto?", gli ho detto solo, quella volta in parlatorio...», racconta Giuliana Brusa, in quel pizzico di ottimismo che pure accompagna la sua vita. ■■ si può chiamare vita quella di ■■ matri■■■■■ che tra molti alti e qualche basso ■■■ avanti da 26 anni, un'ora di colloquio alla settima■■■ in una delle tante ■■■■■■ che ■■■ la geografia unica ■ un detenuto come ■■■ ce ne ■■■■ altri: San Vittore, Cuneo, Novara, Pianosa, Fossombrone, Rebibbia, Ascoli Piceno, Ariano Irpino, Foggia, Nuoro, l'Asinara, Favignana, Pisa ■ poi Voghera. Voghera dove si ferma - per ora - la vita della matricola AA20-72-02875, anno '72 come l'ultima volta che hanno chiuso il portone blindato dietro le ■■■ spalle. Quello da dove escono solo i suoi sogni: che gli tolgano l'Alta sorveglianza, lo trasferiscano più vicino ■ ■■■ madre e gli concedano almeno ■■■ per■■■■ ■ qualche ora. Con una promessa che fa anche per lui Giuliana Brusa: ■■■ ■ fanno ■■■■ anche per ■■■ giorno, lui poi torna dentro. Renato è ■■■ uomo di parola».


Renato Vallanzasca, ■■ anni, è stato condannato a quattro ergastoli per sette omicidi e tre sequestri. E' detenuto nel carcere di Voghera in regime di massima sicurezza

DRAMMA NEL VICENTINO. UNO DEI BANDITI E' STATO COLPITO NELLA SPARATORIA CON UN CARABINIERE

Rapinano una banca e abbandonano il compagno morto

Anna Sandri
VICENZA

La loro giornata maledetta ■ finita in tragedia: erano in quattro, uno di loro è rimasto sull'asfalto con il cuore trapassato ■■ un proiettile, e dal bottino per il quale si ■■■ giocati ■■■ vita non è rimasto un euro, tutto esploso nell'inchiostro indelebile di due mazzette antirapina.

E' accaduto ieri tra le provin■■ di Vicenza e Verona, nel raggio di una quindicina di chilometri: sorpresi da un maresciallo dei carabinieri mentre uscivano da una banca dopo aver commesso la rapina, i banditi hanno aperto il fuoco. ■ sottufficiale, rimasto illeso, ha risposto.

L'irruzione avviene poco pri■■■ di mezzogiorno e ■■■■ L'obiettivo è la filiale Unicredit di Chiampo: terra di concerie, economia più che florida. In banca a quell'ora ci sono 18 dipendenti e una decina di clienti. Sul piazzale ■ ferma una Volvo 740; uno resta a bordo a far da palo, scendono in tre. Maschere di lattice a deformare i lineamenti, baffi e ■■■■ posticci. Uno apre la strada, gli altri irrompono nell'ufficio. Hanno coltelli e almeno un kalashnikov. Minacciano i clienti, puntano la lama alla gola della direttrice e si fanno consegnare il denaro.

Sono determinati, ma anche sprovveduti: per uscire aprono la porta con il ■■■■lione antipanico e fanno scattare l'allar■■■ Il destino li aspetta appena oltre il marciapiede; il maresciallo comandante della stazione ■■ carabinieri di Chiampo ■■ per entrare ■■ banca per fatti suoi; una passante lo avvicina e gli dice che ha notato ■■■■ movimenti, che f■■■ all'interno c'è una rapina. Nemmeno il tempo di realizzare, e si ritrova davanti i tre in fuga. ■ rapinatori aprono il fuoco, il carabiniere risponde; pochi istanti ma feroci, e fatali per uno del gruppo. Colpito al cuore, si trascina sorretto dai compagni fino all'auto, e ■■■■ l'allarme è già scattato inizia la fuga. Il bottino intanto è esplo■■ e ■■■■ abbandonato sul posto.

La fuga è breve: una quindicina di chilometri in direzione di Verona. Durante quel tragitto, il rapinatore - al quale i compagni tolgono la maschera dal viso forse per aiutarlo a respirare meglio - muore. La Volvo si ferma nel piazz■■ davanti alla scuola media di Roncà, nel Veronese; il corpo viene abbandonato, a pochi minuti dall'uscita dei ragazzi, e i banditi continuano la fuga su una Toyota, che poco dopo lasciano proseguendo probabilmente a piedi e comunque separatamente.

L'uomo viene ritrovato sull'asfalto, senza documenti e con le mani ancora coperte dai guanti di lana: saranno proprio le impronte digitali a dire chi è. Si chiama Luigi Quatela, ■■■ 59 anni e ■■■■■■■ precedenti. Il più grave: era stato indagato per collusioni con la mala del Brenta guidata da Felice Maniero, e in particolare per l'assalto alla carrozza postale di un treno di pendolari: ■lla sparatoria morì Cristina Pavesi, una studentessa di Conegliano Veneto che rientrava dall'Università. Secondo indiscrezioni, a uccidere Quatela sarebbe stato uno dei proiettili sparati dai ■■■ complici ma solo l'autopsia, già ordinata dal magistrato, farà chiarezza.

Il Canada dal Québec all'Alaska

Tour con accompagnatore in lingua italiana	posti	*Quote da
- Le grandi città dell'Est: Ontario e Québec, tra Natura e Storia	10	1.930
- Lac Saint Jean, fiordo di Saguenay, la Mauricie e le grandi città	14	2.390
- Il meglio dell'Est: ■■■■, Niagara, Montreal a Québec City	14	2.470
- Il Québec classico, Toronto e le cascate di Niagara	12	2.430
- Tour e estensioni nell'ovest canadese. Tutto il Canada	10/16/18	2.650

* Le quote sono indicative in Euro a partire da ... e comprendono: volo A/R dall'Italia, ■■■■ la cat., tour ■■■ accompagnatore, visite, trasferimenti e pasti principali.

Numerose altre p■■■■■■■ per ■■■prire il Canada in libertà

in collaborazione con:

Québec■■ QUÉBEC Montréal TOURISME

GIVER VIAGGI E CROCIERE

Cataloghi: www.giverviaggi.com e nelle migliori Agenzie di Viaggi
Fax 010 590653 • e-mail: canada@giverviaggi.com

UN MANUALE FA SCALPORE IN FRANCIA

Cosa non dire mai a un figlio

«Attenti alle frasi fatte che provocano nevrosi» Vietate: «Io alla tua età» o «Conto su di te!»

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Guai a pensare che «Ne leur dites jamais...» è uno di quei manuali per madri engagées, da leggere con l'occhio distratto sulla panchina del parco, mentre il bambino demolisce di gusto l'ultimo giocattolo o tenta dispettosamente di far levare la anatre del laghetto. Questa, credete, è dinamite sociale, è il vangelo che smaschera gli errori di generazioni di genitori ancorché modernisti: percorretelo, vi aspettano 300 pagine gonfie di inconsapevoli e quotidiani crimini (verbali) che hanno sotterrato generazioni infantili sotto una profusione di future nevrosi. Joseph e Caroline Messinger, lui psicologo e lei semiologa, due squassatori di colossi, due vaticinatori alla rovescia. Hanno decodificato centinaio di modi di dire apparentemente innocui di padri e madri per ottenere obbedienza, l'abracadabra parentale di tutto l'Occidente, il lessico familiare, dolce lezioso minaccioso avvolgente lapidario punitivo, che nutre il quotidiano dei bimbi. Apriti cielo! Emerge una dottrina perniciosa, una baraonda di contraddizioni affettive e psicologiche. Un esempio: quante volte vi sfuggita la frasetta: «Io alla tua età... punto esclamativo? Il seguito a scelta: non avevo certo la play-station, andavo a scuola a piedi, non facevo la pipì a letto, e una lunga sfilza di eccetera. Se pensate di avere ra una aureola di genitore intelligente, toglietevela: «E' un messag che toglie fiducia in stessi, instillate bambino un meccanismo comparativo lui è meglio di me, un automatismo che alimenterà il suo complesso di inferiorità: il bambino non vuole assomigliare al padre, l'unica cosa che gli mettete in testa è che vi ha deluso».

Riuscite a immaginare una fra più «charmant» che «dai un bacio alla signora!», pronunciata protendendo il pargolo la guancia di una amica? Sciagurati, volete alimentare la psicologica precoce: «Perché il bambino dovrebbe dar prova di affetto a una persona che poco e per niente? Soprattutto in quelli che hanno due, tre anni bisogna rispettare l'assenza di ipocrisia sociale. Quando vogliono b danno segni di affetto spontanei, e giustamente sono sospettosi davanti allo sconosciuto E' così che apprendono a difendersi».

In questo censimento degli errori i due ricercatori sono arrivati quota : «Siamo contagiati dalla nostra educazione, dalla società, dalla tv, trasmettiamo frasi idiote, sbagliate, modi di dire terrificanti ai nostri figli che a loro volta li ripeteranno. Bisogna ricordare agli adulti che le parole non sono neutre, che portano con sé emozioni, di cui dipende la vostra immagine di genitori e che i piccoli non li interpretano come noi». E già. «Capirai quando sarai grande»: scultorea espres cui generazioni padri hanno pietrificato le richieste di spiegazioni di generazioni di figli che caracollano attorno implacabili con i loro perché. Una scorciatoia svelta per evitare di abbordare argomenti spiacevoli, pericolosi, sconosciuti. «Ma il bambino capisce: la colpa è di piccolo, e lui spiegazione anche minuscola data con parole semplici la vuole. Meglio dirgli: «Guarda ho il tempo di spiegarti adesso, ma tra un'ora, promesso!, ne riparliamo».

Dire «guardami negli occhi quando mi parli» vi sembra un autorevolezza: «Niente affatto, è un modo di distruggere il capitale di affetto che vi lega a vostro figlio, un'esigenza da adulti, stupida. Il bambino che parla liberamente rivela totalmente se stesso, lo sguardo per lui è una arma offensiva da cui cerca di liberarsi, di cui ha paura».

Non vi è scappato qualche volta, mugugnando, il classico anatema: «Diventerai calvo come tuo padre» o «Se continui a mangiar dolci diventerai grassa come tua madre»? «Nel primo caso l'agile mente del bimbo capisce che la madre si rimprovera di sposato un uomo brutto e sottinteso: se vuoi che ti ami non diventare copia di quel cretino di tuo padre. La bambina capisce a sua volta che il padre non vuole più bene alla mamma e assimila questa constatazione a una rottura affettiva, e un divorzio».

«Conto su di te!»: non vi sembra di spalancare universi di reciproca fiducia quando stuzzicate con occhio pettegolo il figlio con questo invito? «Niente affatto: gli fate capire che non è l'affetto che vi muove, ma il vostro interesse, lo considerate degno di fiducia e gli attribuite responsabilità quanto non si comporta da bambino. E' una manipolazione dolce, subdola». Non resta, alla fine, che ra i a sillabazioni elementari, muoversi con la cautela di un vecchio gatto, a tagliarsi la lingua genitoriale? Forse basta trattare i bambini come se fossero già grandi.

LA PSICOLOGA PARSI

«Quante parole sbagliate solo a misura di adulto»

Daniela Daniele

ROMA

Un ragazzino ha disegnato stesso mentre dice- "non voglio cambiar casa" la mamma risponde va "tu non hai voce in capitolo", ricorda Maria Rita Parsi, psicologa, scrittrice e presidente di «Movimento Bambino».

Hanno ragione, dunque, gli autori del libro francese?

«Certo che sì. E nessuno deve avere la coda di paglia. Tutti devono ricordare di stati figli, sottomessi a un'infinita serie pressioni verbali».

Con quali effetti sulla psiche?

«Si tratta di parole che indu scenari immaginari e visioni della vita. E' vero: il mondo viene creato dalle parole. Mi permetta metafora biblica. Pensiamo all'incipit della Bibbia: "E Dio disse (si badi bene, non "fece") sia la luce e la luce fu". Dio è il Verbo, il Logos. Da qui potenza parola. E tutta la responsabilità del parlare».

Certe frasi dette ai più piccini lasciano senz'altro il segno. Soprattutto se ripetute?

«Di sicuro inducono una modalità del pensiero che, siccome è dettato dalla paura dei genitori, misura di adulto non certo misura di bambino. Bloccano la possibilità di sviluppare l'immaginazione, la creatività, la ricerca, tutte caratteristiche della persona che cresce. Non fan altro che incanalare i bambini entro schemi comodi per gli adulti, in modo che i piccoli "non rompano le scatole" adeguino ai tempi, ai ritmi e ai codici del mondo adulto. Basti pensare che sono occorsi 1989 anni per riconoscere i diritti dei bambini...».

Anche per i cuccioli d'uomo, però, ci vogliono regole.

«Ma devono regole, paletti e limiti immersi in un mondo fatto di amore, cura e tempo dedicato a loro dai grandi».

LA PSICOTERAPEUTA DE STASIO

«Condizionati all'eccesso da troppe ansie e paure»

intervista

ROMA

Genitori imperfetti, frutto di altri genitori imperfetti. Come spezzare la catene? «Per relazionarsi al bambino bisogna pensare di la nostra parte "piccola" davanti a noi», suggerisce Stefania Fioruzzi De Stasio, psicoterapeuta e autrice «Come in una favola».

Che cosa significa educare?

«Non certo ammaestrare. I genitori non devono avere ansia, ma apertura alla tura in crescita».

Quando genitore dice certe cose, si sempre nel giusto, oppure avverte, in fondo, la stessa angoscia di quand'era bambino?

«C'è quasi sempre in lui la stessa ansia prestazione che aveva quando piccolo, di fronte alla mamma o al papà. Spesso il genitore ha paura di non essere all'altezza nei confronti del figlio e, di conseguenza, preoccupato di interpretare, prima di tutto, un ruolo, invece di vivere serenamente relazione affettiva».

Come uscire dal pantano di frasi fatte, subite nell'infanzia poi imposte ai figli?

«Il genitore dovrebbe imp a conoscersi, entrando in contatto i motivi che l'hanno spinto a diventare tale, ma anche con le proprie ansie e paure: non dimentichiamo, inoltre, che si passa da una coppia, marito-moglie, a una famiglia. Il figlio arriva a cambiare, spesso a stravolgere, sistema di comunicazione. Non è cosa da poco. Dare la giusta posizione, dentro di sé, all'"altro", al nuovo arrivato, il primo passo per rompere quella catena che ci fa vivere la condizione mamma e papà esattamente come l'hanno vissuta i nostri genitori. Conoscersi e conoscere fondamentale. Il figlio è un essere a se stante, non un "sei tutto tuo padre" o un "sei tutto tua nonna". Ed è importante rivelarsi ai figli, senza timore».

[d. dan]

MICHELE FERRERO

Ha 80 anni il «papà» della Nutella

Michele Ferrero

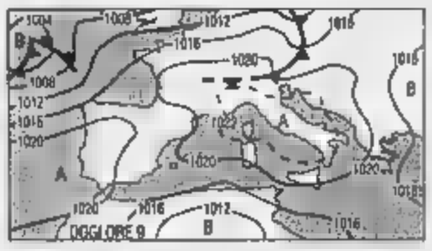
ALBA (Cuneo)

Aveva 32 anni quando prese mano l'azienda fondata dal padre Pietro, pasticciere a Dogliani, piccolo centro nella Langa delle nocciole e del Dolcetto. E da allora Michele Ferrero, il «papà della Nutella» - inventata nel 1964 - ha sempre seguito persona tutti i prodotti che hanno fatto fortuna del quarto gruppo dolciario del mondo. Il Cavalier Michele, festeggiato dalla moglie Maria Franca e dai figli Pietro, 42 anni, e Giovanni, 41, ha spento ottanta candeline. Figura unica nel panodegli imprenditori italiani - da sempre avita apparizioni in pubblico e interviste - Michele Ferrero uno primi industriali a «varcare le Alpi» investendo in Germania e in Francia fin dal 1956.

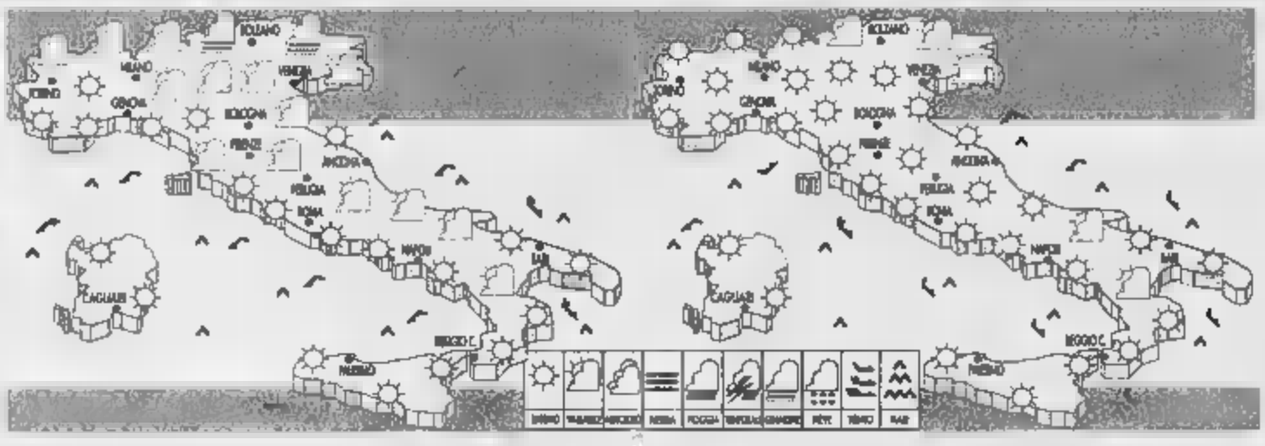
Vive tra Carlo Alba, comunque profondamente legato avendo dato vita nel 1983 alla Fondazione Pietro, Piera, e Giovanni Ferrero (che porta i nomi di padre, madre e zio), presieduta dalla signora Maria Franca. Continua a sperimentare e lavorare ai suoi «figli», come li chiama, cioè i prodotti dolciari. Ogni giorno si reca ancora alla Soremartec, l'azienda creata per sperimentare le novità, della quale ha fatto sede nel Principato e prosegue suoi «assaggi».

Sono sue tutte le invenzioni grazie alle quali il gruppo industriale, nato ad Alba nel dopoguerra, è passato dai mille dipdenti degli Anni 50 mila del 1960, per poi salire a diecimila nel 1990, fino agli attuali 16 mila (in tutto il mondo), con un fatturato consoli 4,7 miliardi di realizzazioni si chiamano Mon Chéri (1956), Tic Tac (1969), Estathè 81972) e Rocher (1982). Ma soprattutto famosi i Kinder Sorpresa, quando ebbe l'intuizione: «Perché i bambini vogliono le uova di Pasqua al cioccolato? Per la sorpresa: allora dobbiamo dargliela tutti i giorni». [r. ita.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



E CALDO. Esplode la primavera. L'alta pressione sull'Italia si consolida e si espande sull'Europa centrale. Sono le premesse per favorevole congiuntura meteorologica, destinata a durare. Anche le temperature tenderanno a salire, superando i valori normali del periodo.
Tendenza per dopodomani. Tempo soleggiato e caldo. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sugli Appennini e sulle Alpi orientali. L'alta pressione favorirà l'accumulo delle sostanze inquinanti nei bassi strati dell'atmosfera unitamente all'aumento dell'umidità, specie sulle regioni padane dove non mancheranno foschie e nebbie.



OGGI. Sulle Alpi centroorientali e sull'alto Veneto nuvolosità irregolare possibilità di qualche piovasco sul Trentino-Alto Adige. Sul resto del territorio tempo soleggiato con nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone appenniniche. Temperature in lieve aumento specie nei valori diurni.

DOMANI. Sarà ancora una giornata di tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni con nubi cumuliformi pomeridiane in prossimità delle Alpi orientali e su quelle appenniniche. Venti deboli a prevalente regime di brezza lungo le coste. Le temperature diurne saliranno ancora di qualche grado.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	22	Bologna	10	24	Bari	12	20
Bolzano	4	24	Firenze	13	21	Napoli	12	
Verona	9	24	Pisa	11	18	Potenza	11	21
Trieste	13	17	Ancona	10	23	S. M. Leuca	15	
Venezia	8	18	Perugia	7	21	Reggio C.	14	22
Milano	8	24	Pescara	9	21	Palermo	15	19
Torino	5	23	L'Aquila	7	19	Catania	14	21
Cuneo	3	21	Roma Ciamp.	9	20	Messina	16	23
Genova	9	18	Roma Fium.	8	19	Alghero	5	21
Imperia	10	17	Campobasso	9	18	Cagliari	10	23

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	17	sereno	Lisbona	11	19	sereno
Atene	7	20	parz. nuv.	Londra	8	11	parz. nuv.
Bangkok	23	31	sereno	Los Angeles	11	19	
Berlino	5	15	parz. nuv.	Madrid	5	19	sereno
Bruxelles	11	14	pioggia	Montecarlo	14	19	sereno
Bucarest	6	22	parz. nuv.	Montreal	3	11	nuvoloso
Budapest	10	16	parz. nuv.	Mosca		8	parz. nuv.
Buenos Aires	6	14	sereno	New York		14	parz. nuv.
Copenaghen	0	9	sereno	Parigi	10	15	parz. nuv.
Dublino	8	12	pioggia	Pechino	9	29	sereno
Francoforte	12	15	parz. nuv.	Praga	9	14	nuvoloso
Gerusalemme	14	21	sereno	Rio de Janeiro	23	28	nuvoloso
Ginevra	6	15	parz. nuv.	Sofia	6	16	nuvoloso
Helsinki	-3	10	sereno	Sydney	16	26	parz. nuv.
Il Cairo	1	25	sereno	Tokyo	11	18	sereno
Istanbul	6	16	parz. nuv.	Varsavia	0	15	pioggia
Johannesburg	11	24	sereno	Vienna			pioggia

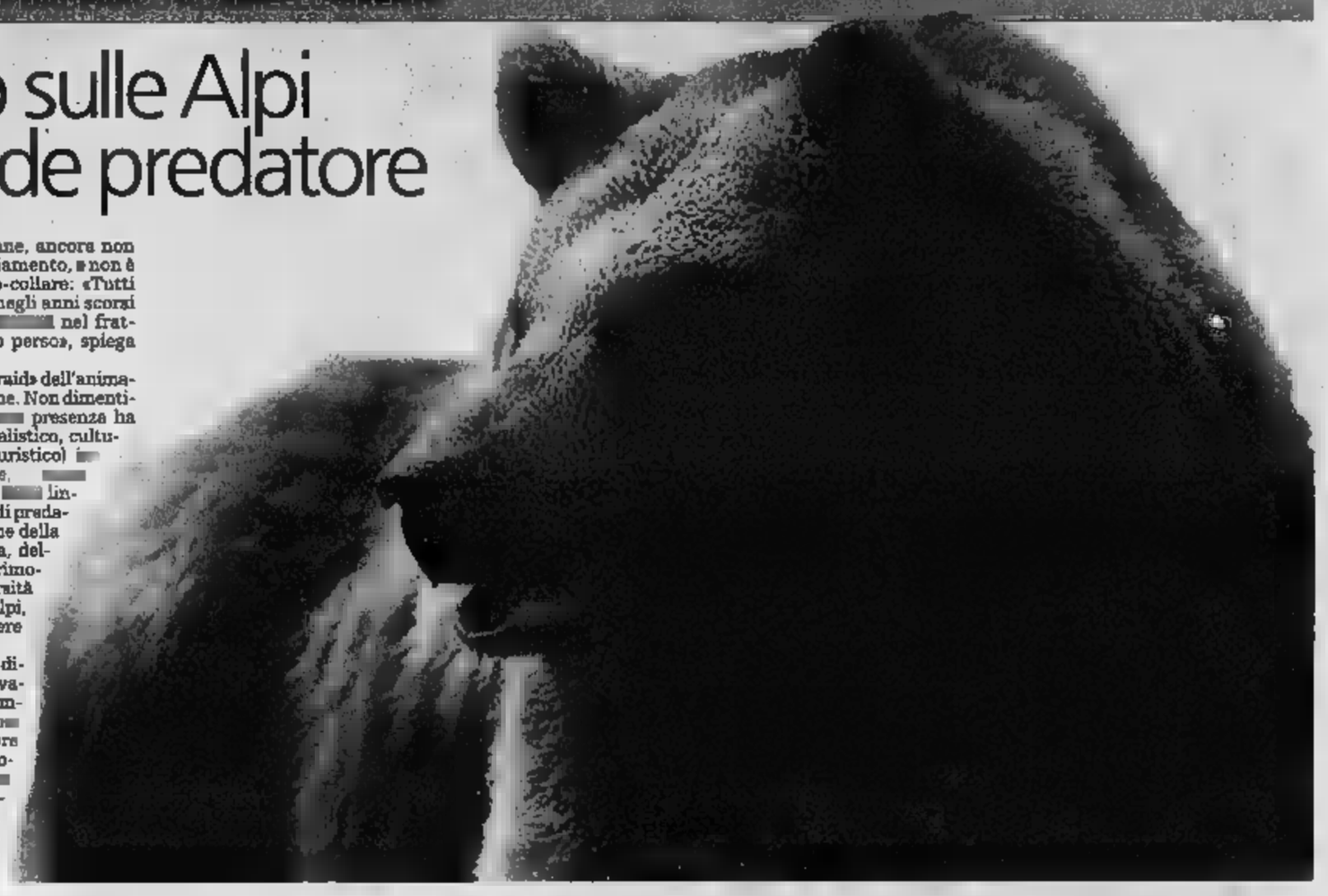
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 65 , fax 011.655305; Roma, via Barberini , tel. 06.47641, fax 06.486032/06 ; Milano, piazza Cavour 2, t 1, fax . Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, 011 56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno 199. Estero: 6'390. un numero costa il doppio dell'arretrato presso di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Iperdimpex Usa Inc.- 2502 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: 199 (0,44 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax numero 011 5627 tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233380; presso gli sportelli del Salone LaStampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio , tel. 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parteggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 5, tel. 87 . Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Mirzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6225100. Roma via Barberini , tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 420141 .
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax .

LA CONNESSIONE A 4 MEGA È SUBORDINATA ALLA VERIFICA DELLA CAPACITÀ TECNICA DELLA LINEA TELEFONICA, SUCCESSIVA ALL'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO.
LE VELOCITÀ DI NAVIGAZIONE EFFETTIVE DIPENDONO DALLA CAPACITÀ DEI SERVER E DAL LIVELLO DI CONGESTIONE DELLA RETE.
MEGA!
[redacted] ADSL FLAT: 4 MEGA
NAVIGAZIONE ILLIMITATA A SOLI 29.95 €/MESE
3 MESI GRATIS E MODEM WI-FI IN REGALO PER CHI SI ABBONA ON LINE.
ABBONATI SU LIBERO.IT
ABBONATI ENTRO IL 31 MAGGIO. GRATIS ANCHE IL CONTRIBUTO DI ATTIVAZIONE PER NAVIGARE SENZA LIMITI CON VELOCITÀ FINO A 4 MEGA E DOPO IL TERZO MESE SOLO 29,95 EURO AL MESE. PER ABBONAMENTI ON LINE ROUTER WI-FI A NOLEGGIO ALLO STESSO COSTO DEL MODEM STANDARD, SOLO 3 EURO AL MESE. PER SAPERNE DI PIÙ VISITA WWW.LIBERO.IT O CHIAMA IL 159.
LIBERO

ORSO il ritorno sulle Alpi del grande predatore



Carlo Grande

BOLZANO

E' giovane, affamato, [illegible] dal parco trentino Adamello-Brenta [illegible] ha ancora imparato [illegible] stare alla larga dall'uomo e dai [illegible] insediamenti. Per questo l'orso (ma forse [illegible] plantigradi sono due) che in dieci giorni ha ucciso 15 ovini, gli ultimi tre l'altra [illegible] in un maso di Predonico, sui pendii della Mendola, ad una ventina di chilometri dal capoluogo altoatesino, continua [illegible] tenere in allarme i contadini dell'Alto Adige. «La [illegible] notte - [illegible] detto Giorgio Carmignola, [illegible] direttore dell'ufficio caccia e pesca della Provincia di Bolzano, impegnato a controllarne gli spostamenti - è tornato [illegible] Predonico, ma [illegible] subito scappato quando ha [illegible] vertito la presenza [illegible] guardia- [illegible]. Alcune notti fa, quando [illegible] trovava nella zona [illegible] Foiana, nel meranese, [illegible] si [illegible] spaventato [illegible] [illegible] fronte alle cellule fotoelettriche [illegible] e agli spari [illegible] pallottole di gom- [illegible]. L'orso in natura non ha antagonisti, [illegible] normale che tenda a farla [illegible] padrone.

Ora però sembra che il no- [illegible] stia imparando, come tutti [illegible] orsi che vivono [illegible] zone antropizzate, ad [illegible] paura dell'uomo. In fondo, [illegible] [illegible] più da rimetterci è lui. Gli animali imparano in fretta, per fortuna non si è parlato di abbattimento, [illegible] [illegible] ipotizzato il cacciatore e presidente della Provincia Durnwalder, suscitando [illegible] [illegible] [illegible] leader verde Pecoraro Scanio. Gli esperti ripetono che l'animale non [illegible] pericoloso per l'uomo: «La probabilità per un escursionista di [illegible] [illegible] [illegible] ridotta, perché all'orso non interessa l'uomo - ha detto Carmignola. L'unica situazione di pericolo si potrebbe verificare se un contadino andasse in aiuto delle sue bestie durante un attacco».

L'orso, che [illegible] quanto pare [illegible] sta dirigendo verso Sud, verso casa, viene dalla zona di ripopolamento del progetto «Life ur- [illegible] del parco Adamello-Brenta (gli orsi immessi [illegible] Trentino provengono dalla Slovenia): il mese di maggio [illegible] [illegible] periodo [illegible] accoppiamento ed è naturale che gli animali [illegible] spostino. L'esemplare in questione [illegible] bra molto giovane, ancora non in età di accoppiamento, [illegible] non è munito [illegible] radio-collare: «Tutti gli orsi liberati negli anni scorsi nella [illegible] del [illegible] nel frattempo lo hanno perso», spiega Carmignola.

Insomma, il «raid» dell'anima- [illegible] volge al termine. Non dimentichiamo che la [illegible] presenza ha un valore naturalistico, culturale (e anche turistico) [illegible] commensurabile, [illegible] quella del lupo, [illegible] linca e di altri grandi predatori, incarnazione della [illegible] selvaggia, dell'immenso patrimonio di biodiversità presente sulle Alpi, area [illegible] proteggere a tutti i costi.

Fatto salvo il diritto per gli allevatori [illegible] [illegible]re rimborsati, vale la pe- [illegible] di accogliere con una pallottola simboli [illegible] questi, che tornano a visitarci dall'oscurità [illegible] foresta e dei secoli?

ARMIN ZOEGGELER, CAMPIONE MONDIALE DI SLITTINO: ORMAI SIAMO AMICI, SI [illegible] CON LE PECORE [illegible] MIO PADRE

«L'ho visto, la sera scende dai boschi»

personaggio

Daniela Cotto

BOLZANO

ARMIN Zoeggeler, l'uomo che con le sue zampate di ghiaccio domina, [illegible] incontrastato, nello slittino mondiale [illegible] questi giorni deve occuparsi di un'altra zampata: quella dell'orso. Che gira indisturbato attor- [illegible] al maso della [illegible] famiglia, a Foiana, piccolo paesino arrampicato sui monti dell'Alto Adige. E in [illegible]anca [illegible] meglio si ciba delle pecore di suo padre (che la Provincia è pronta a rimborsare). «Mi [illegible] incuriosito - rac- [illegible] il campione che vanta nel suo palmarès cinque titoli mon- [illegible] e quattro Coppe del mondo -. Così, una [illegible] [illegible] andato [illegible] casa dei miei genitori per osservarlo da vicino. Sono uscito e l'ho [illegible] a sessanta metri di distanza. Fa davvero effetto. Io [illegible] 1,81 [illegible] lui è poco più alto di [illegible]. Quando scende [illegible] buio esce [illegible] boschi qui attorno e se ne va in giro».

L'orso inatteso è diventato l'argomento del giorno [illegible] Alto Adige. Tutti ne parlano, molti lo [illegible]. E la politica [illegible] ha ricamato un caso. [illegible] governatore Luis Durnwalder [illegible] esclude l'ipotesi che l'animale debba essere abbattuto. Il leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, s'infuria e ammonisce: [illegible] Sudtirolo non si escluda dall'Europa». Se ne discute nelle strade [illegible] Bolzano [illegible] di Merano, nei caffè di paese. Da giorni i titoli di apertura dei giornali locali, crisi [illegible] governo a parte, [illegible] dedicati [illegible] lui, al plantigrado [illegible] arriva [illegible] Parco Adamello Brenta, in Trentino, dove da alcuni anni [illegible] avviato [illegible] grande successo il progetto «Life Ursus», con una decina di orsi importati dalla Slovenia. Gli [illegible] [illegible] [illegible] adattati bene alle [illegible] condizioni ambientali del Parco, tanto da proliferare e mettere al mondo undici nuovi cuccioli. Qualcuno, poi, ha deciso di sconfinare.

Zoeggeler, il campione azzurro [illegible] che farà volare l'Italia alle Olimpiadi di Torino 2006, e [illegible] [illegible] il New York Times dedicò la copertina dopo l'oro ai Giochi [illegible] Salt Lake City, ci scherza [illegible]. Pochi giorni fa è stato premiato per la sesta volta come «sportivo altoatesino dell'anno» a Merano, [illegible] festa con gran ballo dello sport organizzato dal quotidiano [illegible] lingua tedesca «Dolomiten»: «Durante [illegible] serata tutti mi hanno parlato dell'orso, dimenticando i miei cinque titoli mondiali e le mie vittorie! Ormai siamo diventati amici. Infatti si sfama mangiando le pecore di mio padre... Insomma qui in Alto Adige si [illegible] bene. Dovremo trovargli [illegible] soprannome. Però [illegible] tutta da ridere. Io vado spesso con la mountain bike nei boschi, [illegible] [illegible] hobby che mi serve anche [illegible] allenamento. Ammetto che l'idea di trovarmelo di fronte, magari affamato, non mi farebbe piacere affatto. [illegible] gli animali, sono cresciuto a contatto con la natura, [illegible] [illegible] paura, ma questo [illegible] diventi pericoloso».

E [illegible] «E' un [illegible] strano. Perfino [illegible] avvicina alle case, sembra [illegible] temere nulla. Io e i guardacaccia l'abbiamo anche filmato. E' davvero molto curioso». In Alto Adige nessuno vuole davvero abbatterlo. Solo spaventarlo. L'hanno fatto per [illegible] notti di seguito: Armin Zoeggeler e i tecnici dell'Ufficio caccia di Bol- [illegible] hanno organizzato appostamenti che prevedevano l'uso [illegible] fotoelettriche e proiettili di gomma. «Sì, [illegible]ò provato in più modi - racconta il campione [illegible] ghiaccio che [illegible] lancia sulle pista di ghiaccio a 140 chilometri all'ora - ma non [illegible] è fatto intimorire. I[illegible] notte [illegible] [illegible]. Adesso chissà, starà vagando tra la Val d'Ultimo e Prissiano».

Diventerà leggenda, quell'or- [illegible]. Gli altoatesini in fondo tifa- [illegible] per lui, anche se i genitori [illegible] [illegible] apprensione e nelle scuole elementari e medie si spiega ai bambini come scongiu- [illegible] [illegible]: «Quando trovi [illegible] [illegible] sulla tua strada devi fuggire, ma scappando in discesa. Solo così puoi avere speranza di seminarlo». Gli orsi in discesa soffrono, sono molto meno veloci di Armin Zoeggeler.

OTTO [illegible] IN TUTTO IL MONDO

[illegible] [illegible] ALLA SIBERIA
Esistono 8 specie di orsi: l'orso malese o Biruang e l'orso labiato nel sudest asiatico; l'orso dal collare nell'Asia centrale e orientale; l'orso bruno (Ursus arctos) in Nord America, Siberia, Giappone e parti dell'Europa occidentale; l'orso nero in Nord America; l'orso polare nel Nord dell'America e dell'Eurasia; il panda gigante in Cina; l'orso dagli occhiali nelle Ande sudamericane.

[illegible] SULLE NOSTRE MONTAGNE
La ricolonizzazione delle Alpi da parte dell'orso bruno alpino risale agli inizi degli Anni 70: nella vicina Slovenia dopo gli Anni 50 sono aumentati grazie a misure protettive e all'alimentazione artificiale, con carnai per la caccia. Sempre più orsi sono sconfinati in Friuli e in Austria, fino a che, negli Anni 80–90, alcuni individui si sono insediati stabilmente in territorio italiano. L'Orso bruno alpino Ursus arctos

[illegible] UN DRAMMATICO DECLINO
Tutte (tranne orso polare, orso nero e le popolazioni in Alaska e Canada dell'orso bruno) hanno subito drammatici declini. Sopravvivono ad esempio solo circa 600.000 orsi neri e 20.000 orsi polari, a causa della persecuzione umana e alla scomparsa degli habitat originari.

personaggio

Daniela Cotto

BOLZANO

ARMIN Zoeggeler, l'uomo che con le sue zampate di ghiaccio domina, [illegible] incontrastato, nello slittino mondiale [illegible] questi giorni deve occuparsi di un'altra zampata: quella dell'orso. Che gira indisturbato attor- [illegible] al maso della [illegible] famiglia, a Foiana, piccolo paesino arrampicato sui monti dell'Alto Adige. E in [illegible]anca [illegible] meglio si ciba delle pecore di suo padre (che la Provincia è pronta a rimborsare). «Mi [illegible] incuriosito - rac- [illegible] il campione che vanta nel suo palmarès cinque titoli mon- [illegible] e quattro Coppe del mondo -. Così, una [illegible] [illegible] andato [illegible] casa dei miei genitori per osservarlo da vicino. Sono uscito e l'ho [illegible] a sessanta metri di distanza. Fa davvero effetto. Io [illegible] 1,81 [illegible] lui è poco più alto di [illegible]. Quando scende [illegible] buio esce [illegible] boschi qui attorno e se ne va in giro».

L'orso inatteso è diventato l'argomento del giorno [illegible] Alto Adige. Tutti ne parlano, molti lo [illegible]. E la politica [illegible] ha ricamato un caso. [illegible] governatore Luis Durnwalder [illegible] esclude l'ipotesi che l'animale debba essere abbattuto. Il leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, s'infuria e ammonisce: [illegible] Sudtirolo non si escluda dall'Europa». Se ne discute nelle strade [illegible] Bolzano [illegible] di Merano, nei caffè di paese. Da giorni i titoli di apertura dei giornali locali, crisi [illegible] governo a parte, [illegible] dedicati [illegible] lui, al plantigrado [illegible] arriva [illegible] Parco Adamello Brenta, in Trentino, dove da alcuni anni [illegible] avviato [illegible] grande successo il progetto «Life Ursus», con una decina di orsi importati dalla Slovenia. Gli [illegible] [illegible] [illegible] adattati bene alle [illegible] condizioni ambientali del Parco, tanto da proliferare e mettere al mondo undici nuovi cuccioli. Qualcuno, poi, ha deciso di sconfinare.

Zoeggeler, il campione azzurro [illegible] che farà volare l'Italia alle Olimpiadi di Torino 2006, e [illegible] [illegible] il New York Times dedicò la copertina dopo l'oro ai Giochi [illegible] Salt Lake City, ci scherza [illegible]. Pochi giorni fa è stato premiato per la sesta volta come «sportivo altoatesino dell'anno» a Merano, [illegible] festa con gran ballo dello sport organizzato dal quotidiano [illegible] lingua tedesca «Dolomiten»: «Durante [illegible] serata tutti mi hanno parlato dell'orso, dimenticando i miei cinque titoli mondiali e le mie vittorie! Ormai siamo diventati amici. Infatti si sfama mangiando le pecore di mio padre... Insomma qui in Alto Adige si [illegible] bene. Dovremo trovargli [illegible] soprannome. Però [illegible] tutta da ridere. Io vado spesso con la mountain bike nei boschi, [illegible] [illegible] hobby che mi serve anche [illegible] allenamento. Ammetto che l'idea di trovarmelo di fronte, magari affamato, non mi farebbe piacere affatto. [illegible] gli animali, sono cresciuto a contatto con la natura, [illegible] [illegible] paura, ma questo [illegible] diventi pericoloso».

E [illegible] «E' un [illegible] strano. Perfino [illegible] avvicina alle case, sembra [illegible] temere nulla. Io e i guardacaccia l'abbiamo anche filmato. E' davvero molto curioso». In Alto Adige nessuno vuole davvero abbatterlo. Solo spaventarlo. L'hanno fatto per [illegible] notti di seguito: Armin Zoeggeler e i tecnici dell'Ufficio caccia di Bol- [illegible] hanno organizzato appostamenti che prevedevano l'uso [illegible] fotoelettriche e proiettili di gomma. «Sì, [illegible]ò provato in più modi - racconta il campione [illegible] ghiaccio che [illegible] lancia sulle pista di ghiaccio a 140 chilometri all'ora - ma non [illegible] è fatto intimorire. I[illegible] notte [illegible] [illegible]. Adesso chissà, starà vagando tra la Val d'Ultimo e Prissiano».

Diventerà leggenda, quell'or- [illegible]. Gli altoatesini in fondo tifa- [illegible] per lui, anche se i genitori [illegible] [illegible] apprensione e nelle scuole elementari e medie si spiega ai bambini come scongiu- [illegible] [illegible]: «Quando trovi [illegible] [illegible] sulla tua strada devi fuggire, ma scappando in discesa. Solo così puoi avere speranza di seminarlo». Gli orsi in discesa soffrono, sono molto meno veloci di Armin Zoeggeler.

GIOCHI

MASTER MIND
La combinazione finale è: A R N 8.

REBUS (8,4)
Principino TI = Principi [illegible].

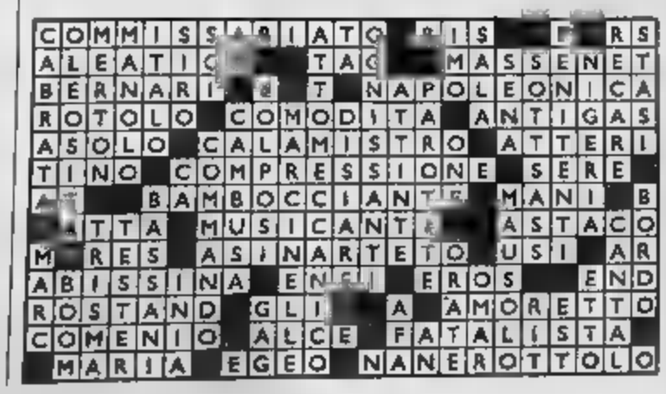
DAMA
Un «tre tiri» del compositore di Pontedera. Il Bianco [illegible] giocando: 1) 9-5, 20x18; 2) 5x21, 17x26; 3) 29x15, 32x23; 4) 15-11, 8x15; 5) 11x27, e vince.

SCACCHI
La partita è [illegible] giocata nel supertorneo [illegible] Linares (Spagna) 2005. Sembra che il Bianco abbia partita vinta (come difendere g6 [illegible] nello stesso tempo impedire la promozione?), ma Kasparov estrae il coniglio del cilindro! 1...Ag3!! ed [illegible] c'è il perpetuo: 2. R:g3, De3; 3. [illegible], Df4; 4. Rg1, De3; 5. Rh2, Df4; patta. Evidentemente la presa dell'Ag3 è forzata: 2. Rh1, e1=D scacco, ed è il Nero che vince!

ROMPICAPO
La ragazza [illegible] [illegible]sse 3 inizia il [illegible] alle 9, Simona ha 21 anni e la Bianchi ha i capelli cortissimi.
Ecco comunque gli abbinamenti completi: in cassa 1 c'è Simona Rossi, 21 anni, capelli lisci, che inizia il turno alle 13; nella 2 c'è Emma Verdi, 24 anni, capelli mossi, che [illegible] alle 11; nella [illegible] c'è Adele Grigi, 23 anni, capelli con le trecce, che inizia alle [illegible] [illegible] [illegible] c'è Carolina Bianchi, 26 anni, capelli cortissimi, che inizia alle 10; nella 5 c'è Laura Azzurri, 20 anni, capelli ricci, che [illegible] alle 12.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra: 11 lettere: compostaggi; 9 lettere: postagiri, postagiro; 8 lettere: composta, composte, composti, computer, ostaggio, retaggio; 7 lettere: computi; coreuta, [illegible] muggiare, muggiti, ostaggi, posteri, postero, postume, postumo, retaggi, staggio; 6 lettere: cometa, [illegible] giusta, giuste, giusti, meriti, perita, periti, poster, rigate, rigati, staggi, stigie, stigio, stiori, stioro, suggio, sumeri, sumero, tumore, tumori, uggire, uggiti; 5 lettere: aggio, agire, aguti, perio, gioie, girio, [illegible] so, gusti, irite, moire, morie, omeri, [illegible] ostie, ostio, posta, poste, posti, reità, riuso, [illegible] speco, spume, sputi, [illegible], steri, stigi, [illegible], stiro, stupe, suggi, suite, super, tempo, terio, umore, umori, uteri, utero. Totale 83 parole. Schema a sinistra: Notissimo proverbio: Non c'è due senza tre.

SESTO ACUTO
Fu Nevio a modificare il registro.
La frase di Lino scagiona Lino stesso [illegible] Omar, quella di Nevio scagiona Nevio stesso e Mario: ne consegue che chi mente è uno di questi 2 perché in caso contrario risulterebbero estranei al fatto tutti e 4 i ragazzi. Pertanto sono sicuramente vere le affermazioni di Mario (egli stesso è innocente) e di Omar (Lino è innocente). Dato che Lino è innocente, ha detto il vero; nemmeno Omar è colpevole e dunque è stato Nevio, che pertanto ha mentito.



Passione italiana per l'arredamento

€ 1.490,00

l'ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano

CAVALLERMAGGIORE (CN)
Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382.760 • Fax. 0172.382.754
e-mail: info@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

VINOVO (TO)
Via Sestriere, 63
Tel. 011.96.20.000 • Fax. 011.96.20.097
e-mail: info4@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

FINALE LIGURE (SV)
Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681.043 • Fax. 019.681.797
e-mail: info2@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

ARMA DI TAGGIA (IM)
Via del Piano, 106/2
Tel. 0184.453.11 • Fax. 0184.453.199
e-mail: info3@astadelmobile.it
ORARIO: 9.00 - 12.30 15.30 - 19.30

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO
LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

www.astadelmobile.it

Su tutti i mobili, iva, trasporto, montaggio e 2 anni di assistenza inclusi nel prezzo.

Paghi comodo... ma da noi risparmi le rate!
La rivoluzionaria formula Asta del Mobile
Guarda la sostanza.

RENAULT MEGANE GRANDTOUR SPORT WAY DA 16.030 EURO FINANZIAMENTO ALL INCLUSIVE CON 4 ANNI DI GARANZIA E 2 ANNI DI ASSICURAZIONE IN REGALO*

*Esempio di finanziamento per Renault Mégane Grandtour Sport Way da ■ 16.030,00 con IVA compresa e IPT esclusa: 72 rate da € 296,34, TAN 8,95% TAEG 9,84%. Spese ■ gestione pratica ■ 150,00; imposta bollo ■ 11,00. Estensione Garanzia Legale (2 anni) per ulteriori 3 anni o 80.000 Km alle condizioni indicate nella formula di "Assistenza Non Stop - GOLD" + Assicurazione Furto ■ Incendio 2 anni. Salvo approvazione FinRenault. Fogli informativi presso i punti vendita Renault. ■ un'offerta della Rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31 maggio 2005. Emissioni CO2:163 gr/Km; consumi (ciclo misto): 6,8 l/100 Km.

Multa a Unicredit per Tango-bond

Multe per quasi 450 mila a Unicredit per la vendita dei bond argentini. Il Ministero dell'Economia ha comminato sanzioni a 25 esponenti ed ex esponenti del cda e della direzione di Unicredit Banca (fra i noti, Alessandro Profumo, Luca Majocchi e Guido Barilla) per aver, nel periodo che va da gennaio 2000 al giugno 2002, «effettuato operazioni nei confronti della clientela retail senza aver fornito agli investitori informazioni adeguate».

Corre il fatturato di Costa Crociere

Fatturato consolidato a circa 1.062 milioni (+35%), utile operativo a quasi 211 milioni di euro (+90%), oltre 729 mila i passeggeri trasportati (+31%). Il 2004, per Costa Crociere, si chiude con un forte segno positivo risulta dal bilancio approvato ieri. Il numero delle presenze giornaliere supera i 5,8 milioni (+35%). Nel 2004 hanno operato 11 navi Costa.

SCHIZZA IL TITOLO CHE TORNA SOPRA I CINQUE EURO E IN UNA GIORNATA GUADAGNA L'8,2%

Fiat e banche trovano l'accordo sul debito

A settembre la conversione. Gli istituti: supporteremo ancora il Lingotto

Federico Monga

Le banche creditrici della Fiat convertiranno in azioni il prestito da 3 miliardi e confermano il supporto finanziario al gruppo del Lingotto. Dall'atteso incontro di ieri le due parti sono uscite con l'accordo, e meglio con la conferma del contratto. Nessuno strappo dunque. Nessuna divisione come invece voleva far intendere indiscrezioni, per altro mai confermate, dei giorni passati. Piena unità di intenti a proseguire ognuno nel proprio ruolo per attuare il piano di rilancio della casa automobilistica torinese. Una soluzione unitaria e condivisa.

Tre ore di riunione nella sede milanese della concessionaria di pubblicità Publikompass. Alla fine facce distese e poche battute. Prima il presidente della Fiat Luca Montezemolo: «Il clima è stato molto positivo». Poi l'amministratore delegato Sergio Marchionne: «E' andata benissimo». Alessandro Profumo (Unicredit), Corrado Passera con il direttore corporate di Intesa Gaetano Micciché, Alfonso Iozzo e Pietro Modiano, rispettivamente ad e direttore generale del Sanpaolo Imi, Matteo Arpe, ad di Capitalia e il numero uno in Italia di Banca Lazard, Gerardo Braggiotti, presente in qualità di advisor, sono sfilati via dalla palazzina di via Sant'Ambrogio senza fare commenti e lasciando le notizie ad un breve ma chiaro comunicato congiunto: è confermata la conversione del finanziamento convertendo nel mese di settembre 2005 e le banche hanno ribadito la loro volontà di supportare i vertici del gruppo impegnati nel raggiungimento degli obiettivi dei prossimi tre anni».

Dopo la riunione di ieri il quadro dunque si fa più chiaro. Dall'incontro è arrivata la conferma che dal prossimo 26 settembre l'azionariato della Fiat cambierà con la famiglia Agnelli che resterà azionista di maggioranza in una posizione ridotta, attorno al 22 per cento, rispetto ad oggi. Le banche, nel loro insieme, arriveranno invece a una quota tra il 27 e il 28 cento. Calcolo però che non è corretto nei fatti in quanto non esiste un «signor banche» unico azionista ma ci saranno otto soci con partecipazioni differenziate.

La Borsa che in genere anticipa le notizie e metabolizza prima gli eventi, ieri pareva aver subito colpa di stabilità già fin dalla prima mattina. Il titolo è schizzato a più riprese tornando sopra i 5 euro e chiudendo la seduta diurna a 5,12 con un rialzo di oltre 8 punti percentuali. Dopo le voci della riunione Fiat-banche, nell'aftermarket la corsa è continuata. La risalita complessiva è stata dell'8,2 per cento. In mattinata le quotazioni erano state supportate anche da un nuovo acquisto da parte dei vertici del Lingotto. Questa volta si è mosso sul mercato il chief financial officer Luigi Gubitosi che ha comprato titoli Fiat per un controvalore di 100 mila euro.

La riunione ai massimi livelli di ieri ha messo un punto fermo dopo una decina di giorni di forte turbolenza in Borsa. Più fonti di mercato confermano che il forte calo delle sedute passate sia stato il segnale in superficie di un tentativo di scalata al gruppo del Lingotto. In questi casi è sempre difficile sapere con certezza chi c'è dietro. L'assistenza «tecnica» avrebbe stata fornita da Lehman Brothers. Le indiscrezioni dei protagonisti convergono tutte su Roberto Colaninno con il supporto di Blackstone, storicamente vicino al fondo dell'ingegnere mantovano. Ieri un portavoce dell'azionista di maggioranza della Piaggio ha smentito un ritorno di interesse del padre della scalata alla Telecom che già in passato aveva fatto avances alla famiglia Agnelli. La fine della caduta dei corsi azionari e la conseguente ripresa del titolo è visto anche come la fine delle manovre ribassiste.

La domanda che però resta, almeno parzialmente senza risposta, è che faranno le banche delle azioni. Sempre la banca d'affari Lehman Brothers ha inviato una lettera di presentazione agli otto istituti coinvolti nel convertendo suggerendo la possibilità di «costituire un consorzio di investitori, ancora da individuare, che acquisisca quota - la conversione del prestito da 3 miliardi - farà capo agli istituti di credito». Fonti finanziarie vicine al dossier spiegano che «la proposta parte dal presupposto che le banche sarebbero azionisti di lungo periodo» e ha tra l'altro l'obiettivo «di rafforzare l'azionariato Fiat: il consorzio, infatti, affiancherebbe Ifil che potrebbe mantenere il ruolo di azionista di riferimento». Invito che però, a quanto risulta, sarebbe caduto nel vuoto.

L'ad della Fiat, Sergio Marchionne

Montezemolo: «Clima molto positivo» Marchionne: «Il vertice con gli istituti di credito è andato benissimo»

L'AUTO PREME SU BRUXELLES

Gli esperti della Commissione europea hanno incontrato ieri i rappresentanti dell'industria continentale del settore auto (federati dall'Acea) per discutere delle strategie per migliorare la competitività: i suggerimenti che hanno raccolto riguardano la riduzione delle imposte sui carburanti e quella dei pedaggi autostradali, ma anche la necessità di una certa prudenza nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra. I produttori europei (e quelli giapponesi insediati in Europa) chiedono a Bruxelles di «bilanciare il rispetto degli obiettivi ambientali con l'aumento della domanda di comfort e sicurezza, che richiedono energia addizionale e dunque aumentano le emissioni dei veicoli». Pressoché generalizzata è la richiesta di condivisione dei costi per la ricerca di tecnologie anti-rischio.
Bruxelles punta a garantire eguali standard di sicurezza tra originali e ricambi, fronteggiando la concorrenza sleale proveniente dall'Asia.

L'ABC DEL CONVERTENDO

Data di erogazione	26 luglio 2002
Tempo per la restituzione	3 anni
Opzione "convertendo"	si può convertire in azioni ordinarie
Importo totale	3 miliardi di euro

BANCHE CREDITRICI	PRESTITO CONCESSO IN MLN DI EURO	PERCENTUALE
Banca Intesa	650	21,7
Unicredito	[illegible]	[illegible]
Capitalia	[illegible]	14,1
Sanpaolo-Imi	400	13,4

BANCHE CREDITRICI	PRESTITO CONCESSO IN MLN	RIPARTIZIONE PERCENTUALE
Montepaschi	300	10,0
Bnl	300	10,0
Bnp Paribas	[illegible]	5,0
Abn Amro	150	5,0

Perde terreno l'Italia delle multinazionali

All'estero molte produzioni, ma non ci sono nuovi mercati

analisi

MILANO

Poco globalizzate e metà. Viste da R&S, l'ufficio studi di Mediobanca, nella sua decima indagine sulle multinazionali (sono considerati 280 big delle tre grandi aree: Nord America, Europa e Giappone) intendendo per multinazionali società con una componente estera non inferiore al 10%, un fatturato 2003 non inferiore ai 1 miliardi di euro e almeno l'1% del totale paese, ebbene, da le multinazionali italiane confermano i difetti di sempre.

A cominciare dalla loro relativa «piccolezza» rispetto ai grandi colossi (soprattutto Usa), ma questo in fondo è un dato non nuovo. Quello che semmai preoccupa in questa decima indagine non è solo che al top, tra i primi dodici grandi gruppi planetari, non ci sia nessun italiano, nè l'Eni (primo tra i big italici con i 51,4 miliardi di euro di attivi) nè la Fiat (che nella prima edizione di questa indagine, nel 1989, era decima al mondo), preoccupa anche il fatto che nei dati 2003 (quelli sui quali è condotta l'indagine) c'è un vero campanello d'allarme sul futuro: se è vero, infatti, che nell'ultimo decennio le multinazionali italiane hanno portato all'estero buona parte dei propri occupati (dal 35,3% al 54,4%) avvicinandosi alla media europea (64,6%), accelerando quindi i processi di globalizzazione produttiva, altrettanto vero è che i gruppi italiani sono riusciti nello stesso periodo di tempo ad aumentare la loro quota di esportazione che è rimasta praticamente stabile (dal 56,5% al 57,4%) contro un incremento boom delle multinazionali (passate dal 66,5% al 77,6%). Insomma, le multinazionali italiane hanno portato all'estero molte produzioni, riuscendo così a diminuire i costi di produzione, ma non sono riuscite a entrare in nuovi mercati.

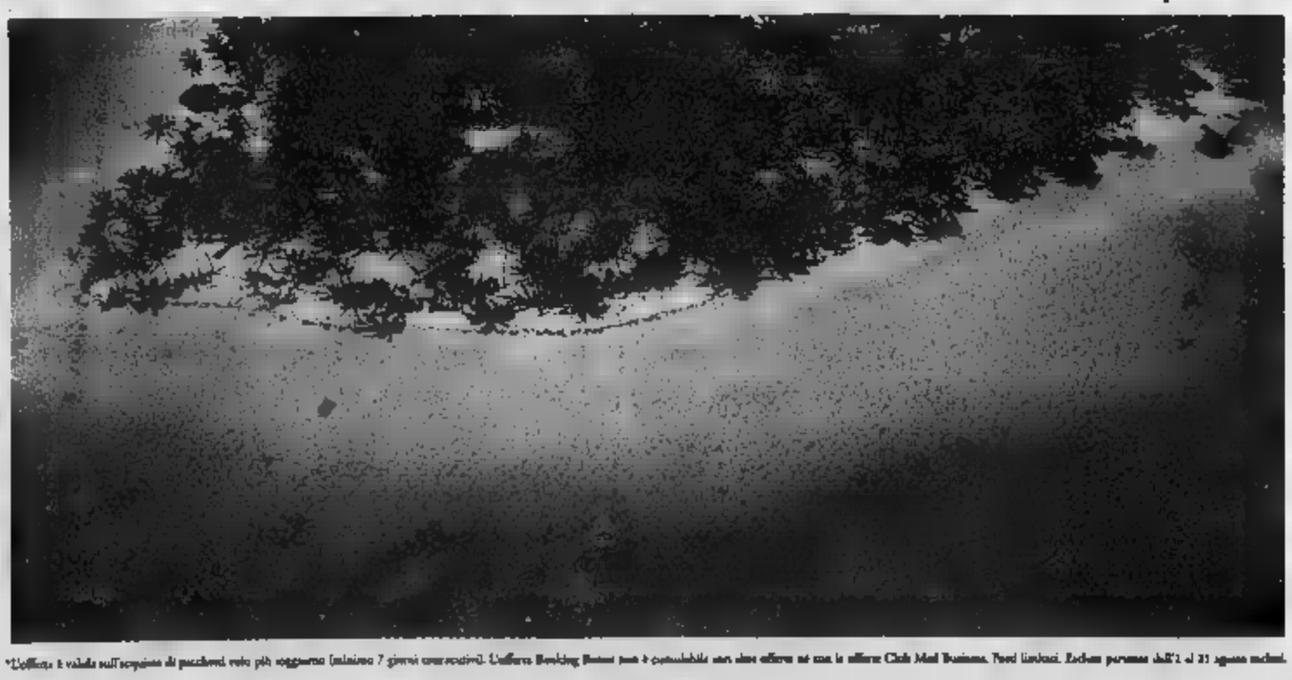
Certo, a scorrere con pazienza i tantissimi dati della ricerca di Mediobanca si può verificare quanto l'impatto della globalizzazione dei mercati degli ultimi anni cominci a intaccare anche il peso e la distribuzione delle multinazionali.

Crescono in Svizzera che si conferma il paese dove il peso percentuale del fatturato dei colossi sul Pil nazionale è il 52,3%, restano (quasi il peso del 27,3% sul Pil) in Germania e Francia, toccano l'11% in Italia, il 7,6% in Spagna mentre, a livello aggregato, le multinazionali incidono per il 18% negli Usa, per il 22,8% in Giappone, il 25,3% nell'Unione europea. Il tutto, spiega R&S, in un quadro di progressiva riduzione delle imprese per nazionalità: nel decennio 1993-2003 la Germania ha fatto scendere da 28 a 19 le proprie multinazionali, la Gran Bretagna da 26 a 20, la Francia da 25 a 22. Caso particolare per l'Italia, passata dalle 8 multinazionali del 1993 alle 15 del 2002, ma che nel 2003 ne ha perse tre in un solo colpo: Parmalat, Benetton e Gim perché sciolte, tutte, sotto i 2 miliardi di euro di fatturato.

Meglio, per fortuna, in termini di competitività dove nel decennio le italiane hanno guadagnato posizioni visto che in Italia il costo del lavoro per dipendente è salito del 21 (contro la media europea del 27,5%) il valore aggiunto pro-capite del 50,6% (contro il 47,9% europeo). Note dolenti, invece, per profitti e capitalizzazione: qui i big tricolori segnano il passo visto che il Roe, il ritorno sul capitale, è il 9,9% contro una media europea dell'11,9%, mentre il capitale netto è pari al 96,4% dei debiti del 2003 contro il 134,2% della media europea e il 186,7% dei gruppi americani. Malissimo poi per le spese in ricerca e sviluppo che sono pari al 2,9% del fatturato contro il 3,9% della media europea. Per non parlare della scarsa presenza dell'high tech nelle produzioni delle multinazionali italiane: solo il 32% del totale è il 64,4% della Germania e il 54,8% degli Usa. E così, ecco spiegato perché a far la parte del leone al vertice della classifica mondiale restano sempre i soliti noti: la tedesca-americana DaimlerChrysler con 173,6 miliardi di fatturato, la giapponese Toyota (163,2 miliardi), l'americana General Motors (141,9), tre produttori di auto seguiti da tre petrolieri: Exxon-Mobil (131,8), Bp (129,7), Shell (129,3 miliardi).

Ai vertici DaimlerChrysler, Toyota e Gm, seguite da tre big del petrolio Fra i primi 12 nessuna bandierina tricolore

Terra: Antille. Mare: dei Caraibi. Atmosfera: europea.



150 € di sconto a persona prenotando entro il 7 maggio: è roba dell'altro mondo.

D'accordo, vi sembrerà d'essere già in paradiso; ma pensare anche che risparmiare fino a 150€ a persona, vi aiuterà a farvi sentire molto più beati. E poiché l'offerta* è valida su moltissime destinazioni da sogno, dalle più vicine alle più esotiche, per vacanze da maggio a ottobre, con voli in partenza dagli aeroporti più vicini, l'effetto può essere ancora più esaltante. Ma affrettatevi: il 7 maggio è lontano. **848 801802**** **o nelle migliori agenzie di viaggio. www.clubmed.it**

*L'offerta è valida sull'acquisto di pacchetti volo più soggiorno (minimo 7 giorni consecutivi). L'offerta Booking Bonus non è cumulabile con altre offerte ad eccezione di quella Club Med Business. Posti limitati. Esclusi periodi dall'1 al 31 agosto inclusi.

**Al costo locale di una telefonata urbana.

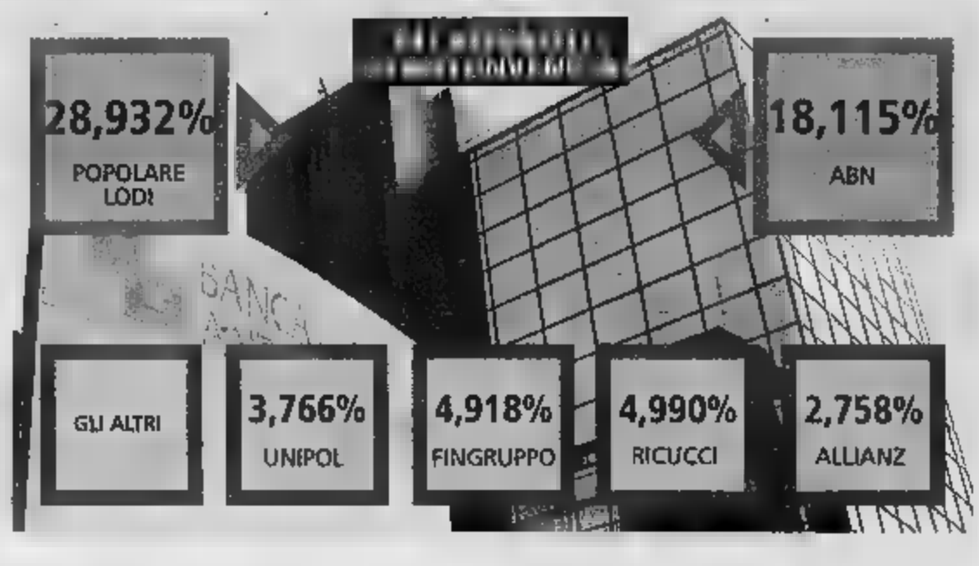
Club Med UN MONDO DA INCONTRARE.

GLI UOMINI DI FIORANI IN CONSOB. IN AUMENTO DEL 46% L'UTILE DELLA POPOLARE VENETA NEL PRIMO TRIMESTRE

Lodi vuole l'integrazione con Padova

Il progetto è nell'ambito di un «processo aggregativo»
Sabato l'assemblea di Antonveneta e la sfida con Abn

Gianpiero Fiorani



Francesco Manacorda
MILANO

Il progetto che la Popolare di Lodi persegue per l'Antonveneta è di tipo «aggregativo», ma anche se così non dovesse essere, la partecipazione del 29% costruita negli scorsi mesi ha proprio valore intrinseco».

Il documento informativo richiesto dalla Consob alla Popolare Lodi sulle prospettive della sua partecipazione del 29% in Antonveneta non c'è ancora e non arriverà comunque prima di venerdì, quando si terrà consiglio destinato anche a decidere «le strategie industriali» dei lodigiani nella banca padovana. Ma in attesa di informazioni più dettagliate e dopo un lungo incontro con gli uomini della Consob, ieri sera la banca guidata da Gianpiero Fiorani ha deciso comunque di emettere una nota.

Il testo, che non contiene alcuna cifra, spiega che «l'investimento effettuato per l'acquisto della partecipazione si inserisce nell'ambito di un progetto aggregativo tra il gruppo Bipielle e Banca Antonveneta che persegue l'obiettivo di valorizzare le sinergie commerciali e produttive tra le due realtà bancarie». E ci sono «i profili di rilevanza industriale e reddituale dell'acquisizione della partecipazione - afferma - possono essere individuati nell'interazione tra le società-prodotto controllate da Bpl e Bav e nella realizzazione di sinergie su costi e ricavi». Fiorani si lascia poi la strada aperta anche nel caso che la Lodi non riuscisse a concludere il suo progetto di integrazione con Padova. «La capacità della partecipazione di generare valore e ritorni economici - spiega infatti la nota - sarebbe incisa significativamente dalla mancata integrazione strutturale tra il gruppo Bpl e Bav. La partecipazione, difatti, presenta un proprio valore intrinseco connesso alla redditività di Bav e delle società prodotto di quest'ultima». Ieri, peraltro, l'Antonveneta ha dato prova della sua buona salute con risultati del primo trimestre 2005 in crescita. Sotto la guida operativa di Piero Montani l'utile netto del trimestre è di 121,1 milioni (+46,2%), mentre il risultato lordo di gestione è stato di 286 milioni di euro (+4,4%).

> Si contano i voti in vista dello scontro Gnutti, Ricucci e Doris si schierano per una soluzione tutta italiana

Le decisioni sul destino di Antonveneta slittano comunque sempre più a ridosso dell'assemblea di sabato prossimo, quando il fronte capeggiato dalla Popolare di Lodi (28,9% l'ultima partecipazione dichiarata) e quello che fa riferimento agli olandesi di Abn Amro (da poco sopra il 18%) dovranno fronteggiarsi per combattere colpi di voti la nomina del nuovo consiglio. La previsione più accreditata è che la Lodi si muova perchè l'assemblea è proprio sabato prossimo, in prima convocazione, con l'obiettivo di eleggere un consiglio diverso da quello attuale si poi pronunciare contro l'Opa degli olandesi e invece a favore del progetto di integrazione che i lodigiani dovranno presentare.

In sede di assemblea si conteranno quindi gli schieramenti. Oltre che sulla propria quota la Lodi può contare su un pacchetto appena sotto il 5% di Chicco Gnutti, sul 3,8% di Unipol. Stefano Ricucci ha un altro pacchetto del 4,99% ed ha presentato lista per il cda diversa da quella della Popolare di Lodi, ma ieri uno dei candidati da lui indicati, Ubaldo Livolsi, si è pronunciato a favore dell'iniziativa della Lodi su Antonveneta. Anche Ennio Doris, che ha lo 0,5% di Antonveneta, ha riaffermato il suo sostegno a Fiorani. Sul fronte opposto, oltre ad Abn Amro, sta il Lloyd Adriatico con il 2,8% e presumibilmente i voti di alcuni fondi di investimento con quote sotto il 2% ciascuno, ma che complessivamente avrebbero circa . A rendere più caldo lo l'assenza di regole codificate sulla presentazione di liste per il cda Antonveneta. Lo statuto della banca padovana attribuisce infatti ampi poter di gestione dell'assemblea al presidente Tommaso Cartone, che peraltro è candidato nella lista presentata dalla Popolare di Lodi.

IL GOVERNO: SULL'OPA CARDIA DECIDE IN SETTIMANA

«Intesa in vista fra Enel e Edf»

Luigi Grassia

Potrebbero sciogliersi in brevissimo tempo i nodi intricati che da diversi anni si legano alla presenza del gigante francese Edf sul mercato dell'energia elettrica in Italia. Ieri il direttore generale del ministero delle Attività produttive, Sergio Garribba, confermava che «l'accordo tra Edf ed Enel è praticamente definito», aggiungeva che «il tipo di accordo raggiunto è decisivo perché governo e Parlamento rimuovano il vincolo del 2% al diritto di voto di Edf in Italenergia» (la società che controlla Edison, ndr) e concludeva che sulla questione dell'eventuale Opa la Consob «potrebbe decidere in settimana». Anche se poi è soprattutto a Parigi che devono chiarirsi le idee sul che fare, visto che ancora pochi giorni fa da Edf si faceva sapere che per Italenergia «tutte le opzioni restano aperte».

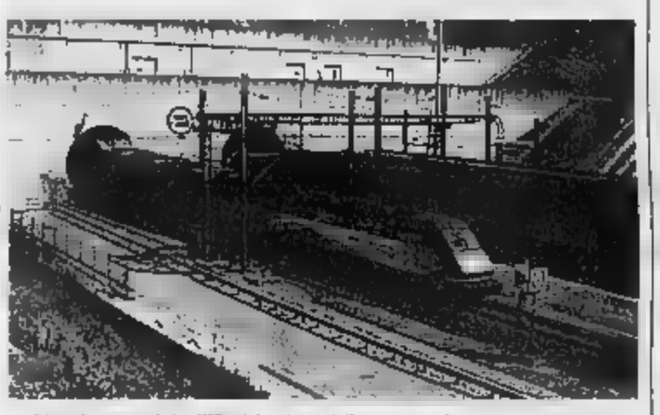
Alla radice di tutto c'è la consistente partecipazione indiretta di Edf in Edison, che è il secondo operatore elettrico italiano, cui da contrappunto un mercato nazionale francese che invece resta chiuso agli stranieri, compreso (ad esempio) il gruppo Enel che sarebbe interessato a entrarvi. Come rappresaglia per la reciprocità, il governo Amato (si parla della precedente legislatura) aveva limitato al 2% il diritto di voto di Edf in Italenergia, a prescindere quota di capitale posseduta dai francesi. Una clausola che ha provocato diversi stalli sia bilaterali che in sede Ue ma sulla quale i governi italiani di ogni colore hanno caparbiamente tenuto duro. Ora l'accordo in vista fra Enel e Edf contemplerebbe un ingresso del gigante italiano nel mercato francese e questo garantirebbe la reciprocità e farebbe cadere la necessità di bloccare i francesi al 2% in .

Garribba spiegava ieri che è stato già predisposto un memorandum of understanding che va solo finalizzato», secondo «termini che sono stati praticamente già pubblicati». Da Parigi il ministro dell'industria Devedjian conferma che i governi francese e italiano hanno bisogno «al massimo di un per raggiungere un'intesa sul dossier Edison/Edf. Restano da discutere «questioni di natura tecnica».

Ma è realtà le cose più complicate è tutto si può risolvere in sede bilaterale Enel-Edf e neanche fra i governi di Roma e di Parigi. A ingarbugliare la questione c'è l'eventuale esercizio delle opzioni «put» da parte degli altri soci di Italenergia, cioè la loro facoltà (derivante da vecchi accordi) di obbligare i francesi a comprarsi le loro quote. Questo costringerebbe Edf a lanciare un'Opa sul flottante di Edison, Opa il cui costo è valutato fino a 12 miliardi di euro. Nei giorni scorsi Edf ha chiesto un parere alla Consob Cardia termini Opa, e soprattutto sul prezzo dei titoli; è questa risposta che Garribba prevede arrivi in settimana.

Ma in alternativa alla crescita in Italenergia, Edf pensa a sfilarsene, vendendo alla spagnola Endesa o a operatori italiani; insomma potrebbe ancora succedere tutto o il contrario di tutto.

PERDITE PER 840 MILIONI SUPERIORI AL FATTURATO


L'ultima fermata. Solo difficoltà nei conti di Eurotunnel

Un rosso senza fine nei conti Eurotunnel

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

«Cattivi risultati, scarse possibilità di saldare il debito» Jacques Gounon presidente del consiglio di amministrazione di Eurotunnel, ha dalle disgrazie imparato la sublime abilità della sintesi che folgora e mette i brividi nel sangue degli atterriti azionisti. Non è forse lui che alcuni mesi fa, con la schiena societaria piegata sotto debito di nove miliardi di euro, allargando le braccia, confessò: si fosse immaginato che questi erano i risultati, il tunnel sotto la Manica non lo avremmo costruito». Più chiaro di così! Qui siamo al si salvi chi può; all'appello dei naufraghi con l'acqua ben al di sopra della gola. Il debito di Eurotunnel è più una bomba a scoppio ritardato. E' già abbondantemente esplosa. Al fardello già catastrofico, come è stato ieri, si sono aggiunti altri 810 milioni di euro di perdite; e non consola certo ricordare che nel 2003 si era arrivato a 1,9 miliardi. I flussi di bastano appena per pagare gli interessi; le azioni che nell'aprile del 2004 valevano 50 centesimi oggi sono ancor più carta straccia: 20 centesimi.

Senza sostanziali novità da parte degli investitori entro la prima metà del 2007 con il nuovo bilancio, l'impresa che fatto gridare al miracolo tecnologico e ha scatenato i fasti immancabili dell'investimento privato nelle grandi dichiarerà fallimento.

I tempi della retorica sono defunti da un pezzo: «la ristrutturazione del debito decisa nel non ha fatto che rinviare il problema» ha spiegato implacabile Gounon ai suoi dolenti interlocutori. «Il 2004 ha aggravato le perdite di un ulteriore 810 milioni di euro, siamo sulla linea cattiva degli anni precedenti».

Poiché con le sue energie il tunnel è in grado di provvedere al rimborso del debito l'unica strada è quella della cancellazione parziale, altre vie non ci sono. Eurotunnel ha un debito di nove miliardi ma il suo valore di mercato si ferma a quattro, è mirabilmente ricapitolato. «Insomma si deve puramente e semplicemnate procedere a una cancellazione» dice Gounon. Come per i paesi del quarto mondo. «Basta farsi delle illusioni» aggiunge questo ex dirigente di Alstom ai è riuscito il primo miracolo di ridare un minimo di unità a un consiglio di amministrazione abituato alla rissa permanente - Eurotunnel è una società in difficoltà la cui capacità di rimborso non vanno al di là dei tre miliardi di euro, quindi bisogna dividere il debito per tre».

E' un boccone amaro comunque per i duecanto grandi azionisti, compagnie di assicurazione banche e anche fondi speculativi. Il debito di Eurotunnel è strutturato in complicata babele che a molti piccoli investitori che hanno visto polatizzati i risparmi pare una gigantesca truffa. Gli azionisti hanno acquisito le loro partecipazioni a prezzi diversi. e soprattutto dispongono di una gerarchia saggiamente distribuita sul rimborso. Il detto «senior», il primo in lista, rappresenta il cinque per cento del debito totale ; quello detto «junior» che sta in fondo pesa per due terzi. E' in buona parte nelle mani di fondi speculativi inglesi e americani. L'hanno rastrellato sul mercato dei debiti detti ad alto rendimento a un prezzo inferiore al valore perchè considerati molto rischiosi. Mbia, un riassicuratore americano specializzato in prestiti a collattività locali, controlla la maggior parte dei debiti «sicuri». Le banche che hanno accordato prestiti a Eurotunnel hanno preferito, da parte loro, rivendere sul mercato per rischio troppo alto. La rinegoziazione strappata a fatica Gounon è il primo passo. la strada della salvezza è ancora lunga. E il tempo è poco.

Quando qualcuno ti dirà di piantarla, saprai bene come fare.

Giovedì Casa Pratico.
Con La Stampa tutti i segreti sulla coltivazione di fiori, piante, giardini e piccoli orti.

a soli 4,90 euro*

Come scegliere i colori più belli delle bulbose per vivacizzare terrazzi e giardini in tutte le stagioni. Consigli pratici per piantarle e curarle e ben 50 schede relative ai generi più importanti, con fotografie e testi che sintetizzano le nozioni fondamentali per coltivarle con successo.

*Più il prezzo del quotidiano. Promozione disponibile in edicola in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Toscana.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

Bumaz Bgs

breve

PASSERA REINVESTE
L'amministratore delegato di Banca Corrado Passera manterrà investita in azioni dell'istituto l'intera plusvalenza derivante dall'esercizio delle stock option.

MICHELIN STABILE
Michelin ha chiuso il primo trimestre con un fatturato stabile a 3,6 miliardi (+1% a dati costanti) nonostante il calo dei volumi di vendita (-3,9%) che è stato compensato dal forte effetto del mix dei prezzi (+5,1%).

FLESSIONE CTZ
Tassi in flessione all'asta dei Ctz. Il rendimento lordo annuale dei titoli zero coupon è risultato pari al 2,23% in calo di 30 centesimi rispetto all'asta precedente.

PASINI PRESIDENTE
Conferme ai vertici della banca Popolare di Verona e Novara. Il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito veronese ha nominato, per gli 2005, 2006 e 2007, Carlo Fratta Pasini, presidente e Fabio Innocenzi, amministratore delegato.

SNIA CONTENDIBILE
A giugno «Snia sarà contendibile», lo ha detto Umberto Rosa, presidente della società. E ha aggiunto: «Bios, quale azionista controllo, ha preso la decisione di sciogliersi in Snia l'impegno di votare ancora in questa assemblea». L'assemblea ha approvato il bilancio 2004 chiuso con una perdita di 163,5 milioni.

ESUBERI A WHIRLPOOL
Whirlpool Europe, l'azienda più grande del Varesotto, annunciato questa sindacati che entro il 2007, nell'ambito del programma di ristrutturazione avvierà procedure di mobilità per mille dipendenti in esubero. Negli stabilimenti di Cassinetta di Biandronno sono impiegati 2300 dipendenti, 500 quelli a Comerio, sede della direzione generale di Whirlpool.

TAGLI SPAGNOLI
Santander Central Hispano SA e Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA, le due maggiori banche spagnole, puntano a ridurre gli organici tagliando circa 1.250 posti di lavoro attraverso prepensionamenti, per migliorare la redditività in un mercato sempre più agguerrito.

IL BLOCCO DELL'IMPOSTA PERMETTEREBBE DI EVITARE CHE I LISTINI INSEGUANO INTEGRALMENTE GLI AUMENTI DEL PETROLIO

Riparte il piano per fermare la benzina

Il governo studia un rapido intervento sulle accise

Alessandro Barbera
ROMA

Come avviene puntualmente ad ogni rincaro di petrolio il governo pensa a come calmierare le accise della benzina. «Bisogna intervenire sulle tariffe», ha detto subito dopo il suo rientro nel governo Giulio Tremonti. «Difenderemo il potere d'acquisto delle famiglie», ha aggiunto Berlusconi. L'idea allo studio del governo sembra quella di riproporre già predisposta dal centro-sinistra: una banda di oscillazione delle accise «fisarmonica» in grado di mantenere il prezzo di benzina e gasolio entro un tetto definito a seconda dell'andamento del prezzo del greggio. L'accisa sale se il greggio scende e viceversa.

Del fra le voci che compongono il bilancio delle famiglie italiane - sempre appassionati dell'auto - il pieno fra le più importanti. E per questo ogni governo - di destra o sinistra - promette sempre di intervenire. L'estate quando il barile toccò i cinquanta dollari, chi si giocò la carta dell'«alt agli aumenti» fu Antonio Marzano. Il quale però non riuscì ad andare oltre un incontro con i petrolieri per rivolgergli il cortese invito a tenere bassi i prezzi.

Che la strada sia in salita lo conferma il viceministro Urso: «Già in passato l'Ue ci ha detto che singolo Stato può intervenire fiscalmente per ridurre il prezzo della benzina», ha ricordato ieri. Parole che sembrano escludere qualunque intervento di sterilizzazione dell'Iva.

E i petrolieri? A precisa domanda alzano le braccia. «Non so quali strumenti il governo intenda adottare», ha detto il uno dell'Eni Mincato ricordando le componenti del prezzo delle benzine: «Dipende dall'andamento del barile del greggio, dall'andamento quotazioni internazionali dei prodotti e dalla componente fiscale». E i prezzi internazionali del carburante «hanno avuto ripresa all'insù». Mentre «noi siamo rimasti fermi primo aprile». Come a dire: possiamo fare poco, comunque quel poco lo facciamo. La stessa linea del presidente dell'Unione Petrolifera De Vita: criteri sono sempre gli stessi, sia in salita che in discesa». Mincato lascia comunque un filo di speranza per gli affezionati del diesel: «Speriamo che questo trend di calo (del gasolio, ndr) prosegua per poter sui prezzi finali». C'è intanto chi disegna nuovi scenari apocalittici: «L'era dell'energia a basso prezzo è finita e, per il futuro sarà necessario ricorrere anche a fonti energetiche più ha ieri il presidente del World Energy Council Giberto Callera.

Per ora i listini delle compagnie italiane hanno avuto qualche ritocco all'ingiù, ma i prezzi rimangono, almeno per la benzina, sui livelli record di quasi 1,25 euro al litro. Dopo le ultime riduzioni di Erg e Q8 nel week end sono calate leggermente anche la Esso (-0,002 a 1,247 litro) e la Tamoil (-0,003 a 1,246 euro). I recentissimi ribassi sui mercati internazionali lasciano sperare in qualcosa di più: ieri il con future sul «Light Crude» ha chiuso a 54,15 dollari il barile (-42 centesimi del giorno prima), il Brent a -28 centesimi a 54,12 dollari. Ribassi per i quali sono bastati i sospiri di chi tratta i rubinetti dell'oro nero: «Nel caso in cui ci sia bisogno di più petrolio allora verrà dato più petrolio», ha detto ieri il ministro del Petrolio degli Emirati arabi Mohamed al-Hamili. In realtà ringraziato è George Bush il quale lunedì, al saudita Abdullah in visita al ranch di Crawford, aveva detto: «Potete fare di più». Detto fatto.

Tremonti: «Bisogna agire sulle tariffe» Ma la strada è in salita Urso ricorda che «in passato Bruxelles s'è schierata contro mosse dei singoli Stati»

CHIESTO ALL'UE IL VIA ALLA PROCEDURA D'URGENZA

Roma e Parigi sfidano il tessile made in China

ROMA

L'industria tessile italiana sta subendo «gravi e irrimediabili danni» a causa dell'invasione di prodotti tessili da Pechino, dunque l'Italia chiede alla Commissione europea di stringere i tempi attivando la «procedura d'urgenza» per l'indagine contro l'export La lettera che il viceministro alle Attività produttive con delega al commercio estero, Adolfo Urso, ha inviato ieri al Commissario Peter Mandelson, chiede «formalmente di procedere all'applicazione della procedura di emergenza» sulle nove categorie di prodotti tessili sotto inchiesta. È proprio il carattere della «gravità del danno subito» la ragione che, in base al regolamento fissato nelle linee-guida sul tessile emanate dal Wto, può indurre l'esecutivo europeo a chiedere una procedura breve, consentendo risparmiare sessanta giorni di tempo e arrivare più celermente ad applicare la clausola di salvaguardia.

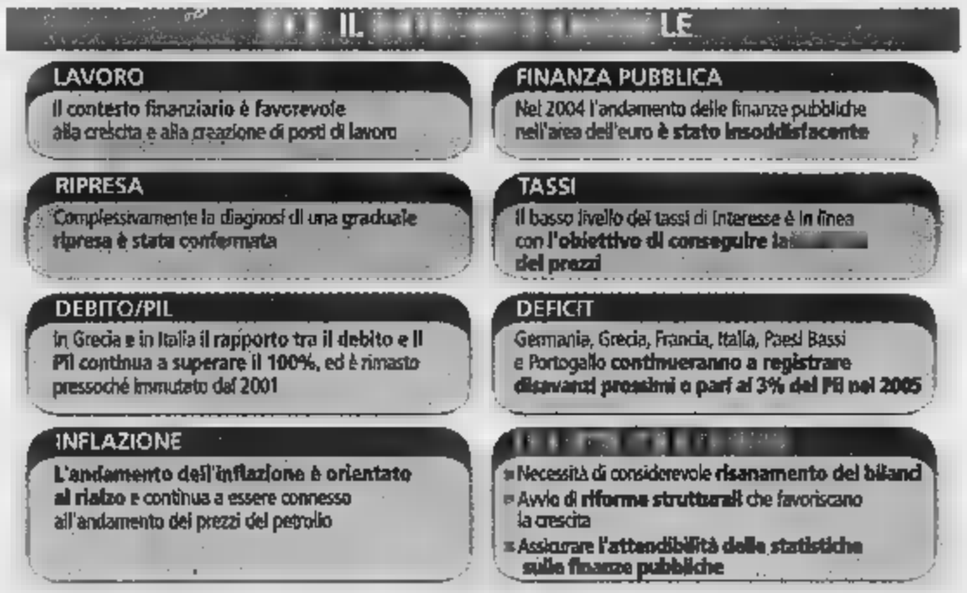
La richiesta formale, che ieri oltre che dall'Italia è giunta dalla Francia, deve contenere anche una valutazione dei costi sociali subiti dalle industrie del settore, e Urso a questo proposito scrive che provvederà a fornire ulteriori dettagli dei costi sociali e finanziari già sofferti dalla nostra industria tessile» ma già ora in termini di sola cassa integrazione il costo ammonta «a circa 130 milioni di euro». Urso si riserva nei prossimi giorni di avanzare per altri prodotti la richiesta che ha già fatto per nove: nell'immediato si potrebbe arrivare a undici. Nei giorni scorsi emerso che per l'Italia non sono fonte di preoccupazione due dei nove prodotti individuati da Bruxelles (tessuti di lino e filati di lino), mentre andrebbero aggiunti alla lista giacche blazer, da donna, soprabiti e camice da uomo.

Gli altri sette prodotti (su cui Roma e Bruxelles concordano) sono pantaloni da camicette, calze e calzini, cappotti da donna, reggiseni e T-shirt. Anche questa lista è però provvisoria, perché da parte italiana si fa sapere informalmente che potrebbe salire a 25 prodotti.

Da pressing a richiesta formale, dunque: Italia e Francia cercano di accelerare i complicati meccanismi di difesa per porre arginare l'import del tessile cinese. La mossa di Roma e Parigi non è solo formale ma di sostanza.

Il commissario Mandelson detto fino a ieri di non essere in grado di dare il via alle procedure d'emergenza per limitare l'arrivo dei prodotti cinesi perché nessuno dei Venticinque ha fatto richiesta in termini formali. Con le lettere di ieri, Italia e Francia sono pertanto passate dal pressing e dalle dichiarazioni degli ultimi giorni ad una sollecitazione ufficiale. [r.e.s.]

IL COMMISSARIO: ENTRO GIUGNO LA RELAZIONE SUI CONTI PUBBLICI



«Eccessivo il deficit al 3,7%»

Almunia anticipa il suo verdetto sull'Italia

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

La Banca centrale europea prevede un futuro grigio per l'economia dei Paesi dell'Unione se non ci saranno riforme di strutture capaci dare sostanza alla crescita, che stenta anche in questo avvio 2005. il commissario Joaquin Almunia avverte che per restituire vigore alla ripresa bisogna per prima cosa mettere ordine nei conti pubblici. E' quasi un duetto a distanza quello tra l'Eurotower Francoforte, che ieri ha diffuso il suo Rapporto nuale, e responsabile degli Affari economici e monetari dell'esecutivo di Bruxelles che ha parlato per il secondo giorno consecutivo di fronte al Parlamento europeo. Da una parte, c'è un'analisi piena di preoccupazioni, dall'altra la conferma la Commissione applicherà senza sconti il Patto di stabilità che è stato, sì, reso più flessibile, ma che non è morto e che continua ad avere nel limite del 3 per cento di deficit il suo valore di riferimento.

Un'occasione per ribadire ancora una volta che, entro giugno, sarà pronta la relazione sui conti pubblici di Italia e Portogallo: il primo atto per avviare una procedura di deficit eccessivo nei confronti di Roma e Lisbona. I servizi tecnici Almunia stanno già preparando i due documenti. «Spero proprio che saranno approvati dall'esecutivo», ha detto il commissario che ha poi spiegato come - e fino a che punto - sarà applicata la dose di flessibilità introdotta nel Patto. «Se mi chiedete se il 3,9% di deficit è vicino al 3, bene dico di no. Se mi dite che il 3,1% di deficit è vicino al vi dico di sì. Anche il 3,7%, tanto per riferirsi a esempio dell'eurozona, è un valore che non è vicino al 3 per cento», ha detto Almunia. Una lunga serie di percentuali per anticipare che il 3,7 per cento di deficit stimato per il Portogallo, il 3,6 che è previsto per l'Italia, sono oltre il nuovo margine di flessibilità.

«Nessuno sconto con le nuove regole del Patto di stabilità» Trichet (Bce): «Risanare per favorire la crescita»

Non solo. Nei confronti dei Paesi che hanno un livello complessivo di indebitamento elevato - come Italia, Grecia e Belgio, anche se Almunia non ha fatto nomi - le nuove regole sono «più esigenti» delle vecchie. Perché l'obiettivo fondamentale è, e rimane, quello risanare i conti per costruire la ripresa economica. Proprio su punto insiste anche la Bce. Per assicurare Paesi Eurolandia una crescita sostenibile la politica monetaria da sola non basta: bilanci in ordine assieme a riforme strutturali. Lo afferma il presidente della Banca centrale, Jean-Claude Trichet, nell'introduzione del Rapporto annuale 2004. Aggiungendo che è per questo che la Bce ha sempre «sostenuto con fermezza l'importanza della corretta applicazione del Patto di stabilità e crescita».

Per la Banca centrale l'andamento dell'economia nel 2004 è stato «insoddisfacente» e quest'anno la metà degli Stati membri (Germania, Francia, Italia, Grecia, Olanda e Portogallo) registrerà deficit oltre il tetto del 3 per cento. Anche il vicepresidente della Banca centrale, il greco Lucas Papademos, che ha presentato il Rapporto al Parlamento europeo a Bruxelles, ha detto che è «imperativo» applicare il Patto riformato «in modo rigoroso» per affrontare le sfide immediato futuro.

Il documento della Bce ne individua tre: il risanamento dei bilanci, le riforme strutturali per favorire crescita, competitività, occupazione e anche «l'affidabilità dei statistiche sulle finanze pubbliche». Quest'ultimo è un riferimento esplicito alle «ampie revisioni dei dati disavanzi passati, quello della Grecia nel 2004, che hanno chiaramente pregiudizievoli per la fiducia del pubblico e per la credibilità dell'intero

IL PUNTO SUI MERCATI

Deboli Enel e i telefonici

SEDUTA negativa, ma di poco, a Piazza Affari dove gli indici, appesantiti da Antonveneta (-5,55% a 26,16 euro) hanno limitato le perdite grazie al sostegno di Fiat (+6,73% a 5,15 euro) e Banca Intesa (+3,03% a 3,74 euro).

A fine giornata l'indice Mibtel ha perso [redacted] marginale 0,17% a 23.928 punti e lo S&P/Mib lo 0,13% a 31.322.

A pesare sulle quotazioni di Antonveneta è la presa d'atto che le azioni acquistate ora non potranno essere portate nell'assemblea, che potrebbe tenersi già sabato prossimo [redacted] prima convocazione. «I giochi sono fatti - spiega un analista di una casa d'affari milanese - perché la liquidazione dei titoli acquistati in Borsa avviene dopo tre giorni, quindi dopo il termine di giovedì per [redacted] deposito delle azioni necessarie a convocare l'assemblea. Chi doveva comprare ha comprato venerdì». Sul listino sono stati trattati 3,3 milioni di titoli, pari all'1,1% del capitale mentre sul mercato dei blocchi è transitato un piccolo pacchetto di [redacted] pezzi a 26,62 euro.

Debole la Popolare di Lodi (-0,66% a 8,08) mentre sono state le indiscrezioni sulla cessione di crediti in sofferenza per 10 miliardi di euro a spingere Intesa. Nel settore del credito, al palo intanto Bnl (invariata a 2,39 euro). In controtendenza rispetto al resto [redacted] listino, oltre a Fiat, anche Eni (+0,25% a 19,67). Deboli i titoli di Enel (-0,40% a 7,36) e quelli dei telefonici: Telecom perde lo 0,3% a 2,64, Tim lo 0,80% a 4,56). Pesante Autostrade (-2,13% a 21,05). [r.e.s.]

Valori di Milano	26-04-2005	%
MIB	23236	-0.16
MIBTEL	23928	-0.17
S&P/Mib	31322	-0.13
MIDEX	30204	-0.23
All Stars vwap	12140	+0.39
Star vwap	14520	+0.40
TechStar vwap	8096	+0.46
BMR (Ristretto)	8630	+0.13
DJ Eurostoxx 50	2983	-0.13

	Apert.	Chius.	Min	Max
GiuO5	31095	30968	30909	31100
SetO5	30800	30736	30590	30800
DicO5	-	30870	-	-
MarO6	-	30645	-	-

Tas Area Euro	2,000%	Giappone Overnight	0,150%
Tas Usa	2,750%	Tas Canada	2,500%
Usa Fed Funds	2,750%	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	4,750%	Libor Usa 1m	2,990%
Tas Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	3,795%

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	4,240%	FRA 10 anni	3,490%
CAN 10 anni	4,220%	ESP 10 anni	3,470%
UK 10 anni	4,520%	HOL 10 anni	3,420%
GER 10 anni	3,450%	SVE 10 anni	3,450%
		GIA 10 anni	1,270%

Amsterdam (Aex) 356,19 (-0.25); Bruxelles (Bel 20) 3097.86 (-0.15); Francoforte (Dax Xetra) 4233.76 (-0.31); Hong Kong (Hang Seng) 13859.58 (+0.80); Londra (Ftse 100) 4845.50 (-0.08); Madrid (Ibex 35) [redacted] (-0.25); Parigi (Cac 40) 3993.04 (-0.00); Sydney (AllOrd) 3999.10 (-0.26); Tokio (Nikkei) 11035.83 (-0.34); Zurigo (Smi) 5914.04 (+0.24); New York [redacted] 10151.13 (-0.89); Nasdaq 1927.44 (-1.20).

Titolo	Quotaz.	Var %
Autostrade Meridionali	33,4900	+1,26
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	38,2100	+0,10
Banca Pop. di Sondrio	11,0100	+0,64
Borgosesia	2,2800	0,00
Borgosesia rnc	1,5500	0,00
CIT	0,3800	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1590	0,00
Ferrovie Nord Milano	1,2700	-0,39
Greenvision	12,2900	+1,67
Innotech	1,1100	-1,41
Meridie Inv	2,2050	-0,35
NGP	[redacted]	0,00
Rgi	12,9400	0,00
Sicc	1,0100	0,00

Aurora Ass 2.000; P Vicenza 52.000.

Warrant: Nessun Warrant [redacted] quotazione.

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,0940	2,1230
1 mese	2,1030	2,1322
2 mesi	2,1160	2,1453
3 mesi	2,1290	[redacted]
4 mesi	2,1390	2,1687
5 mesi	2,1470	2,1768
6 mesi	2,1570	2,1869
7 mesi	2,1640	2,1940
8 mesi	2,1740	2,2041
9 mesi	2,1860	2,2163
10 mesi	2,1970	2,2275
11 mesi	2,2090	[redacted]
12 mesi	[redacted]	2,2379

	Euro
Sterlina (v.c.)	72,620 - 83,150
Sterlina (n.c.)	73,290 - 84,700
Sterlina (post.74)	73,130 - 84,100
Marengo Italiano	54,230 - 75,920
Marengo Svizzero	53,450 - 69,720
Marengo Francese	53,300 - 67,660
Marengo Belga	53,300 - 67,140
Marengo Austriaco	53,250 - 66,110
20 Marchi	72,300 - 82,630
10 Dollari liberty	181,090 - 253,860
10 Dollari Indiano	242,730 - 309,870
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St. Gaudens	371,850 - 428,660
4 Ducati Austria	169,100 - 209,170
[redacted]	303,600 - 330,530
100 Pesos Cile	174,560 - 206,580
Krugerrand	311,940 - 345,000
50 Pesos Messico	371,370 - 410,000

LEGENDA. AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. EURO 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. OPZIONI: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 26-04-2005

È ARRIVATO IL NUOVO CONCORSO DEDICATO AI PIÙ GIOVANI.

TiPremio è il nuovo concorso Sanpaolo riservato agli under 18 che mette in palio fantastici premi, come 70 carnet di biglietti per assistere ai XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, 70 lettori cd/mp3 portatili Panasonic, il home entertainment Panasonic. E ancora 1.000 euro in buoni acquisti Media World, da utilizzare per l'acquisto di elettrodomestici, telefoni, Hi-Fi, musica, film e tantissimi prodotti di elettronica. Partecipare è davvero semplice! Puoi consultare il regolamento in Filiale o sul sito www.sanpaolo.com/torino2006/

Messaggio pubblicitario

tipremio

SANPAOLO

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maroncio 32, t. 5668211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**,piazza Chanoux 26/A, t. 231424; **ASTI**,corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmeggiani 6, t. 5494826; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Conte d'Appella 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo , t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-572658; **GOZZANO**, via Carvino 13, t. ; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; - NA, via U. 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantana 5, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo II Santo 18, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504851; ottenuti presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, - Torino d'Azeglio 60 - 10128 Torino. Il prezzo inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività ,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,76

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,63

Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,88
- tecnici
Euro 1,54
- altre domande
Euro 2,63

Avvisi urgenti, data fissa, a necessità: il doppio. Necessità urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con le Banche UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore richiede con la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni di ogni tipo ai sensi della legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di annunci effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali norme.

1

A.A.A.A.A.A. dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart S.p.A. 011.561.9494 (UIC 28171).

L. PRESTITI immediati a tutti fino a 30.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.561.7521 (UIC).

€ 10.000,00 firma singola velocemente, anche bollettini. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - colf, mutui. Chiamateci 011.301.7643. (UIC 7436).

2

NEGOZI E AZIENDE / CESSIONI

ACQUISTIAMO conto terzi attività artigianali, commerciali, alberghiere, agricole, bar selezionate, attività Business Services 02.295.

3

OPERAI AUTISTI

AZIENDA selezione personale proveniente ramo impiegatizio, autisti, fattorini da inserire nella propria struttura. Presentarsi oggi dalle ore 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18.00 Pio 168, Torino 1° piano.

ROSSER via Monzza 14 Torino, azienda meccanica di precisione rettificatrice per interviste con provata esperienza, ambosessi. Tel. 011.383.3181.

PART TIME

PERSONA referenziatissima, figli indipendenti, italiano perfetto, provata esperienza di guida per brevi viaggi, disponibile trasferimenti temporanei mensili, assumesi per custodia in villa a servizio domestico, per famiglia con bambino anni 6. Tel. 011.853.853 ore 16.00 - 18.30 feriali. Viale Mario Fraziona Molini, 105 – Trinità (CN)

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. MULTINAZIONALE americana per apertura selezione persone. Offre: formazione, mensili, di entrare management. Ambosessi, - 011.227.121 - 011.227.1206 linee). Progetto K - via Treviso, - Torino.

venditori/trici vini e spumanti, settore offriamo stipendio, provvigioni, fisso, portafoglio Torino e provincia. Scrivere a: Salio Snc via Balduzzone 27, 14046 Bruno (At).

per over 40? Omnia Business - via Giolitti, 5 - Torino ricerca agenti procacciatori/trici per vendita spazi pubblicitari. Offrasi anticipo mensile € provvigioni, incentivi. Tel. 011.453.9201.

AZIENDA SETTER TEAM Sovietica 385 - Torino, necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più compensi commisurati alla qualifica. Ambosessi 011.316.0903.

CMC SRL Lovanzè - via Vinciale 4 - 0125.581.100 specializzata nel antiinfortunistico, rifiniture, ristrutturazioni, vendite/posa mobili, automunti, anche inseparti da inserire nel proprio organico su zone libere province di CN - NO - AL. Si offre: concorso spese € 1.200,00, provvigioni, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento .

TRIKOM SRL partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaboratrici senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Guadagno medio mensile iniziale € Possibilità rapida carriera. colloquio 011.521.7625 Trikom srl corso Margherita - Torino.

ASSISTENZA SANITARIA

CO ambosesso con esperienza, centro odontoiatrico di Torino cerca per ampliamento proprio organico. Si offre buona retribuzione a crescita professionale. curriculum vitae a: ...os@nogard.it . Nogard corso Stati Uniti, 51.

& BENESSERE

CERCHIAMO giovani da inserire nel settore turistico alberghiero tramite corsi di specializzazione con le seguenti qualifiche: operatore turistico d'agenzia, hostess, receptionist, barmen, intrattenitrice, cameriere, cuoco, pizzaiolo, pasticcere. Scuola & Lavoro - via Industria, 16 - Torino - 011.480.343.

de Beauté persone da inserire e parrucchieri per soddisfare forti richieste di . Via Industria, 16 - Torino - 011.480.343.

SELEZIONIAMO ambosessi interessati inserirsi come arredatori tramite corso formativo pratico. Informazioni Scuola & Lavoro - via Industria, 16 - Torino - 011.480.343.

SELEZIONIAMO per formazione su tecniche di massaggio per inserimento lavoro settori sportivo terapeutico estetico. Education - via Industria, 16 - Torino - 011.480.343.

urgentemente giovani per assunzione barista cameriere pizzaiolo presso locali che ce ne hanno fatto richiesta disposti a seguire breve formazione a pagamento. Scuola alberghiera Le Madi - via Industria, 16 - Torino - 011.480.343.

4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CARPENTIERE esperto in costruzione e montaggi carpenteria metallica. Disponibile a trasferte. Offresi Tel. 339.657.8449.

5

TORINO CITTA'

CENTRALISSIMO stabile epoca ascensore portineria libero ottimo appartamento. Rifinitura di pregio. GR L'Immobiliare 011.505.039.

CENTRO presso piazza Statuto in casa d'epoca 2 appartamenti volendo abbinabili di 3 camere cucina bagno. Gabetti 011.561.6338.

CENTRO via Sacchi stabile metà '800 libero luminoso di salone living cucinino ampia camera divisibile bagno. Gabetti 011.561.8338.

CENTRO vicinanze quadrilatero romano libero attico camera cucina servizi terrazzino termo ascensore € 89.000,00. Bignamini 011.434.2377.

CORSO DANTE 75 nuovi spaziosi subito abitabili, tra corso d'Azeglio e via Madama Cristina, ingresso, salone, cucina, 2 camere letto, biservizi, ripostiglio. Tel. 011.503.313.

CORSO proponiamo al 2° piano appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina, bagno, 011.433.2555.

CORSO ORBASSANO libero monolocale con cucinetta servizi mq 50 recente ottimamente arredato. Bignamini 011.434.2377.

CORSO angolo corso Racconigi libero ingresso 2 camere cucina bagno. Mq 75 circa. GR 011.505.039.

CORSO RACCONIGI prestigioso, signorile, 4° piano salone, 2 , cucina, 2 servizi. CasaSimpresa 011.546.900.

CROCETTA corso Madoramo libero piano intermedio luminoso soggiorno 3 camere cucina bagno 4 balconi. 011.561.8338.

LUCIANA VOLA 011.813.8289 corso Telesio adiacente, appartamento accuratamente rifinito mq 180. Grande terrazzo. Posto auto.

LUCIANA VOLA 011.613.8289 via Cossa adiacente in bella casa, rifinito, salone, pranzo, 2 camere, cucina biservizi. Box.

LUCIANA VOLA 011.615.9079 casa di moderna architettura, volendo divisibile mq . Grandi terrazzi. Giardino.

VOLA 011. Mattoni in elegante casa d'epoca, originale ingresso-soggiorno, pranzo, cucina camera, spogliatoio, bagno.

PARELLA via Zumaglia piano con ascensora ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Libero subito. Gabetti 011.756.688.

PRECOLLINA bellissimo appartamento mq 127 con giardino privato, 2 posti auto, stabile signorile. Tabellaria .

RITA via panoramico 4° piano ristrutturato ingresso, salottino, camera, cucina abitabile, bagno. Terzo ascensore. € 190.000,00. Gabetti 011.359.323.

SANTA RITA via Rovereto luminoso grazioso mq ben ristrutturato soggiorno camera cucina bagno balconi. Ottima posizione. Gabetti 011.320.576.

VIA CHIESA DELLA SALUTE libero ottimo appartamento 4° piano con ascensore, luminoso. GR 011.505.039.

VIA PRINCIPE TOMMASO presso corso Marconi proponiamo appartamento ristrutturato: ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti 011.838.116.

PROVINCIA

GRUGLIASCO presso corso Torino ultimo piano di ingresso living su soggiorno cucina 3 camere doppi servizi posto auto. Gabetti 011.780.8250.

LUCIANA VOLA 011.813.8289 Pecetto splendida vista. In elegante villa d'epoca appartamento rifinito mq . Grande giardino privato.

Testona Genova appartamento mansardato soggiorno living camera cucina bagno termoautonomo € Gabetti 011.842.563.

SAN GILLIO a 16 km centro di Torino elegante villa perfettamente rifinita 370. Terrazzi. Giardino. autorimessa. Luciana Vola 011.615.9079.

SAUZE D'OULX condominio Olimpia soggiorno 2 camere servizi panoramico. Bignamini 011.434.2377.

residenziale, libera 3 lati, salone, cucina, 3 camere, servizi, box, giardino. CasaSimpresa .

LIGURIA

AFFARE € 165. , ampio cale, ingresso, soggiorno angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, balconi soleggiati, box auto compreso. Tel. 0182.592.161 - 347.797.3000.

ALASSIO vicinanze fronte mare luminosissimi appartamenti varie metrature a partire da € 302.000,00. Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

FINALE LIGURE in villa signorile con stilnovi ristrutturata vendiamo ampi appartamenti monolocali trilocali a partire da € 200.000,00. Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

IMPERIA lussuosissime ville mono/bifamiliari di varie metrature con vista mozzafiato a partire da € 250.000,00. Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali mare da € 130.000,00 finanziamento 100%. 0182.642.030 - 348.338.8488.

LOANO bilocale con giardino posto auto cantina € 175.000,00. Golfarina 019.676.8176.

PIETRA lussuosi appartamenti bilocali vista mare a pochi metri dalla spiaggia e pochi metri dal mare 230.000,00 possibilità mutui vantaggiosi Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

SANREMO bilocale indipendente con grande terrazzo ristrutturato € 175.000,00. Frimm Group Sanremo 0184.544.062 mutui alle to.

di investimento! Appartamento acquisto in nuda proprietà pochi metri dal mare con vista € 189.000,00. Frimm Group Sanremo 0184.544.062

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.282 Sanremo fronte mare monolocale terrazzo vista mare € 93.000,00.

ITALIA

PORTO ROTONDO Costa San , occasione appartamento bilocale, bellissima vista . www.immobilsarda.com - 0789.754.

COSTA AZZURRA

MO Cap Martin splendidi appartamenti nuovi lussuosi nel verde ampie terrazze vista mare € 118.168,00. Isalgest .

magnifico appartamento pronto in residenza con piscina completamente arredato terrazza garage € 154.000,00. Isalgest 846.642.642.

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins fronte spiagge bilocale ampio terrazzo vista mare panoramica garage.

0182.555.627 Nizza centro spiagge nuovi mono-bilocali ideale vacanza/investimento Da € 100.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Loubet vicino spiagge nuovo appartamento arredato posto auto € 135.000,00.

MONTECARLO spiagge immobile di prestigio, 4 vani (172 mq) ristrutturato ridecorato, vista mare. +377.9798.2000.

LISTE

TUNISIA vicinissimo splendidi appartamenti in villa terrazza-giardino vista mare piscina direttamente resa locativa garantita da € 44.000,00. Casa 0182.555.627.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PIAZZA MARIA in palazzo storico, splendido interno cortile, mq Luciana Vola 011.615.9079.

6

TORINO

RICERCHIAMO adiacenza corso Sovietica per conto cliente che ha già venduto, soggiorno 2 cucina servizio. Pagamento anche entro luglio. Bimar 011.43.591.

GA Immobili di Prestigio, ricerca Crocetta isola pedonale per nota professionista soltanto in palazzo d'epoca elegante appartamento metratura. Tel. 011.660.0322.

7

TORINO CITTA'

A. ADIACENTE Crocetta pedonale in palazzetto epoca elegantemente ristrutturato salone 2 camere cucina servizi. Interacta 011.568.3629.

R. ADIACENTE Zara modernissimo nuovo salone 2 camera cucina terrazzo cantina box termoautonomo. Interacta 011.568.3629.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 - 2 - 3 camere, casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

LUCIANA VOLA 011.813.8289 adiacente via Cernaia in elegante palazzo d'epoca ristrutturatissimo, parzialmente arredato, mq 60.

VOLA 011.813.8289 graziosa in palazzina giardino condominiale appartamenti mq 100 / 170.

VOLA 011.615.9079 ristrutturato ed arredato, soggiorno cucina a vista, grande camera, bagno.

VOLA 011.615.9079 Crocetta in villa d'epoca elegante appartamento salone due , biservizi. Posti auto.

STUDIO CERESER 011.612.6106 via Roma / via Principe Amedeo affittasi 2° piano prestigioso appartamento con stilnovi mq 300 circa, con terrazzo, adatto abitazione/studio.

Molinetta stupendo appartamento nuovo mq 200 più terrazzo mq 120, possibilità box . Trattative riservate. Sangiorgio 335.564.7870.

TORINO PROVINCIA

PIANEZZA in elegante casa 800 splendidamente ristrutturata appartamenti mq 240 / 340, con giardino privato. Luciana Vola 011.615.9079.

LIGURIA

PIETRA LIGURE affittasi alloggi mare giugno, luglio, agosto anche quindicina. Progettomare 019.616.964.

8

A. AZIENDA urge per fisico staturalmente appartamento arredato vuoto metratura varia città precollina. Interacta 011.568.3629.

DIRIGENTE americano cerca appartamento ampia metratura zona centrale oppure precollinare. Comunicare offerta A.C. 335.688.2955.

9

A. ACQUISTA valutazione contanti con vettura. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molo). Tel. 011.817.7242.

AUTO acquista auto, fuoristrada contanti vetture immediata ritiro corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.566.4713 - 011.566.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1843 - 1.989.664.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

PIETRA LIGURE Residence Italia tel. 019.615.630, affitta appartamenti settimanali, - bilocali fronte mare, TV, parcheggio, biancheria.

11

GIORDANO 45enne anestesista. Spiritoso sportivamente, aspetto curato, voce profonda, separato, cerca compagna aperta mentalmente, accenti scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

52enne agente elegante, avventurosi per lavoro/diletto intrapren spigliata scopo matrimonio, Eliana Monti 011.839.4771.

Bionda elegante sportiva. Stanca solitudine premuroso galante amante mare, max 70enne mentalmente libero scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771.

SIMONA lunghi capelli neri, nubile Canadese caldo estroverso receptionist d'albergo cerca uomo allegro max 40enne scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

12

GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, antiqui. Via Madama Cristina 42.

Enti Pubblici Piemonte

DI SAN SEBASTIANO DA PO
PROVINCIA DI TORINO
Estratto pubblico incanto per la realizzazione dei lavori di "Rinforzo della difesa arginale del fiume Po lungo la str. S. 590 del Comune di San Sebastiano da Po"
Importo lavori dell'appalto: euro 534.450,45 di cui euro 507.830,49 per opere a base d'asta e euro 26.800,00 per oneri non soggetti a ribasso (oneri sicurezza). Categoria prevalente: OG 08, classe II - qualificazione obbligatoria. Termine presentazione offerte 30/5/2005 ore 11
Il Bando di gara integrale con allegati, sono pubblicati all'Albo Pretorio di questo Ente e sull'apposito sito Internet della Regione Piemonte, all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bandi, per estratto, sul BUR Regione Piemonte del 27/4/2005
Per informazioni contattare l'Ufficio Tecnico al n. 011 9191221. Non si effettua servizio fax. Sopralluogo obbligatorio.
Il Responsabile del Servizio LL.PP. geom. Roberto Convertini

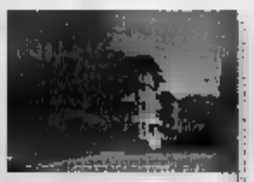
COMUNE DI
Provincia di Alessandria
Il Comune di Tortona (Via A. Mantelli, 1 - tel. 0131.8641, fax 0131.864402) intende procedere all'affidamento dell'opera "RISANAMENTO DELLA DELL'AREA PARCO DEL CASTELLO", mediante appalto concorso ai sensi dell'art. 20, comma 3 e 4, della L. 109/1994, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da determinarsi in base al metodo aggregativo-compensatore (allegato H del DPR 554/1999). Luogo di esecuzione: Città di Tortona, importo dell'appalto lire Prot. 0324 Termine della domanda di partecipazione alla gara: ore 12,00 del 24.05.2005. Il Bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito www.comune e sul sito www.regione.piemonte.it. Gli elaborati relativi possono essere richiesti all'Ufficio Progetti (tel. 0131.864412). Tortona, il 20 aprile 2005
Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Francesco Calandrone

Gli Avvisi Legali de **LA STAMPA**
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito **www.lastampa.it/legali/**

metroquadro&metrocubo

alcune proposte...

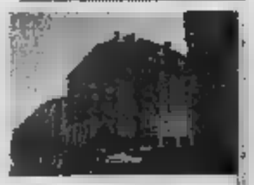
VIA VENTIMIGLIA MQ. 200
Adiacente - Opportunità finitura a scelta - Stabile epoca ristrutturato - Ultimo piano - Bilivelli - Riscaldamento autonomo - Posto



CORSO MQ.
Luminoso - Panoramico - 6° piano - Cucina abitabile, bagno, camera, - Cantina - Soffitta condizionata - Facilità di parcheggio

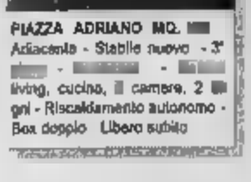
MQ. 55
Adiacente motovelodromo Stabile epoca - Originale ...gio mansardato - Condizionamento e riscaldamento autonomo - Completamente arredato

IVREA MQ. 250
...teatro ...storica - epoca - Ufficio e abitazione - 2 ingressi - 7 camere - Servizi - Bilivello - Da ristrutturare



PRECOLLINA SASSI MQ. 200
Luminosissimo - Ultimo piano Bilivello - Divisibile - Ingresso, salone doppio, cucina abitabile, 4 camere, 2 bagni, 2 cantine - 3 aria Verde condominiale

COSTA AZZURRA MQ. 35
...fronte ... - Monolocale angolare - Tipica rivierasca - Adiacente isola pedonale - 2 posti letto - Arredata

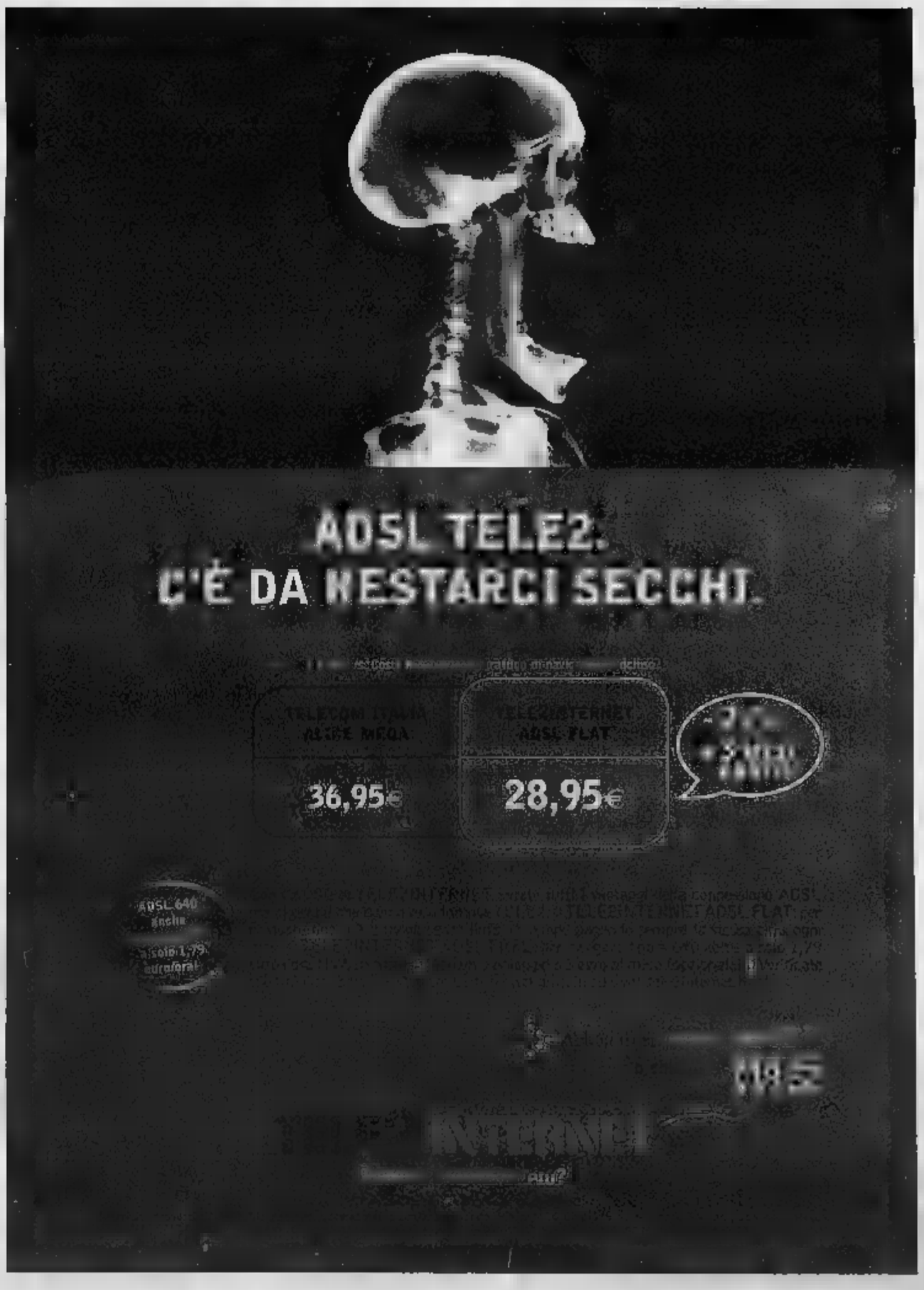


PIAZZA ADRIANO MQ.
Adiacente - Stabile nuovo - 3° ... - ... - ... living, cucina, 2 camere, 2 bagni - Riscaldamento autonomo - Box doppio Libero subito

Affittasi ufficio - Signorile - Portineria - Completamente arredato - ... - Servizi - Ampio archivio - Parcheggio interno

CHIAMACI... VOGLIAMO INSERIRE IN QUESTO SPAZIO IL TUO IMMOBILE

Agenzia di Servizi Immobiliari
Via Cavour 3 - 10123 Torino - tel. 011 541446 fax 011 5130442
www.metroquadro- metrocubo.it e-mail agenzia@metroquadro-metrocubo.it



La Stampa in collaborazione con Einaudi

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

[redacted] IN [redacted] 25/04/2005

[redacted]	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - [redacted] Short-Term	[redacted]	5,81	5,86
Pioneer Funds - International Short-Term	6,09	5,03	5,08
Pioneer Funds - U.S [redacted]-Term	4,18	4,12	4,15
COMPARTI [redacted]			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,59	6,45	6,53
Pioneer Funds - International Bond	6,15	6,02	6,1
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,3	6,14	6,27
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,2	5,08	5,17
Pioneer Funds - Emerging Markets [redacted]	6,83	6,51	6,66
Pioneer Funds - Strategic Income	5,24	5,17	5,21
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	5,63	5	5,01
Pioneer Funds - Global High Yield	5,26	4,91	4,91
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	52,07	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	53,59	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	7,56	7,32	7,48
Pioneer Funds - French Equity	12,26	11,88	12,18
Pioneer Funds - Core European Equity	5,76	5,58	5,72
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,67	3,55	3,64
Pioneer Funds - Top European Players	5,04	4,79	4,89
Pioneer Funds - European Research	3,59	3,47	3,55
Pioneer Funds - European Small Companies	7,66	7,38	7,56
Pioneer Funds - Eastern European Equity	10,28	9,79	10,07
[redacted] Funds - European [redacted] Equity	5,76	4,91	4,92
COMPARTI [redacted]			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,84	3,71	3,78
[redacted] Funds - America	3,84	3,72	3,8
Pioneer Funds - U.S. Value	4,24	4,09	4,2
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,02	2,92	3
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,51	5,32	5,46
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,28	5,09	5,25
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global [redacted]	4,05	3,91	4
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,37	3,28	3,30
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,28	2,22	2,26
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,21	4,06	4,19
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,3	5,09	5,21
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	4,4	4,24	4,34
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,72	3,59	3,69
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,08	2,95	3,05
Pioneer Funds - Global Technology	1,21	1,17	1,22
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,82	1,77	1,81
Pioneer Funds - Global Consumers	4,29	4,14	4,24
Pioneer Funds - Global Energy	5,56	5,37	5,51
Pioneer Funds - Global Industrials	4,78	4,64	4,76
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer [redacted] - Pioneer Mix 1	6,8	6,43	-
[redacted] Funds - [redacted] Mix 2	5,76	5,6	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,74	4,62	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,09	3,96	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,37	3,27	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551552

Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
[redacted] - Fax 02.244.244.90

SOCIETÀ INTERMEDIAZIONE [redacted]

Tasso ABI 4% annuo, TAEG 12%
Eroghiamo velocemente tutte le categorie, fiduciari, a correntisti bancari e postali, nuove attività anche.
Da € 20.000 [redacted] € 1.000.000
Fideiussione [redacted] garanzia
Rag. CHIARINI LUCIANO – Gruppo Fides
Iscrizione Ufficio Italiano dei Cambi n.187768

Tel. 349-1560551 - 349-1715638
0736-892508 (ore ufficio)
Telex 80073464511

S.A.T.A.P. S.p.A.

Via Bonzanigo n. 22 - 10144 Torino - Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 43.92.218

AVVISO DI GARA

L'intestata Società rende noto che, presso la sede della stessa in Torino – Via Bonzanigo n. 22, verrà esperita una licitazione privata per l'affidamento del seguente appalto di lavori: gara TRONCO A21 4/V/07/05 - Oggetto: Tronco A21 Torino/Alessandria/Piacenza – Interventi di ripristino strutturale ed adeguamento dei viadotti Val Bosone e Rio Quarto da pk 41+681 a pk 42+464 - Importo complessivo dell'appalto: € 16.745.308,13 del quali € 890.812,32 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso [redacted] - Categorie dell'appalto: OG3 (prevalente cl. VII), OS 11 (cl. IV), OS 12 (cl. III), OS 21 (cl. III) - [redacted] parte a corpo e parte a misura (art. 19, comma 4, Legge n. 109/94 e s.m.i.). - Termine utile per l'ultimazione dei lavori: giorni 1100 dalla consegna dei lavori - Termine di ricezione delle domande di partecipazione: ore 12.00 del 14 giugno 2005 - Termine indicativo di spedizione degli inviti: 30 luglio 2005 - Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale sull'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri di sicurezza con determinazione del prezzo offerto mediante offerta prezzi unitari (art. 21, comma 1, lett. c), Legge n. 109/94 e s.m.i.). La verifica delle offerte anomale sarà effettuata ai sensi dell'art. 21, commi 1bis, Legge n. 109/94 e s.m.i.

Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 13 aprile 2005, è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è in visione sul sito internet www.satapweb.it.

Torino, 27/04/2005

L'Amministratore Delegato
Ing. Gianni Luciani

Centrale del [redacted] di Torino & C. S.p.A.

Bilancio dell'esercizio 2004

Si informa [redacted], ai sensi di quanto disposto dalla delibera Consob n. 11971/1999 art. 77, il Bilancio dell'esercizio 2004, [redacted] le relazioni e la ulteriore documentazione prevista, sono a disposizione presso la sede sociale, [redacted] sito [redacted] della società www.centralelatte.torino.it e la Borsa Italiana S.p.A. [redacted] la consegna a chiunque ne faccia richiesta.

Pagamento dividendo

Si informano i Signori Azionisti [redacted], in conformità [redacted] deliberazione [redacted] dall'Assemblea ordinaria del [redacted] aprile 2005, previo stacco [redacted] cedola n. 3 in data 16 maggio 2005, verrà posto in pagamento a partire dal 19 maggio 2005, presso tutti gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A., il dividendo relativo all'esercizio 2004 nella misura, della ritenuta di legge, [redacted]

€ 0,03

per ognuna delle n. 10.000.000 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale.

Torino, 27 aprile 2005

[redacted]
Luigi Luzzati

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
Via Filadelfia, 220 - 10137 Torino - Codice fiscale e P.I. 01934250018
Capitale Sociale Euro 20.600.000 i.v. - C.C.I.A.A. - Torino n. 520409 [illegible]

Ferrovie Emilia Romagna srl

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

1) Stazione appaltante: Ferrovie Emilia Romagna Srl. Sede Legale: Via S. Donato 25, 40100 Bologna. Sede Amm.va: Via Zandonai 4; 44100 Ferrara. Tel. 0532.979311 Fax 979313. 2) Procedura di aggiudicazione: Procedura [redacted] con il criterio del prezzo [redacted] basato [redacted] esclusione [redacted] delle offerte ai sensi dell'art. 21, c. 1/bis L. 109/94 e smi. 3) Descrizione ed importo dei lavori: Oggetto dell'appalto: interventi di ristrutturazione del fabbricato di Stazione di Guastalla (RE) sulla linea ferroviaria Parma-Suzzara. Importo complessivo dell'appalto: € 299.903,69, di cui soggetto a ribasso d'asta: € 284.908,51. 4) Informazioni sulla gara: Data espletamento della gara: 17.1.05. Data d'aggiudicazione definitiva: 10.3.05. Num. delle offerte ricevute: 9. Impresa aggiudicataria: Costruzioni Edili Balsamo Raffaele & C. sas, Luzzara (RE). Importo di aggiudicazione: € 253.369,93 al netto d'IVA e oneri per la sicurezza.
Ferrara, lì 04.04.2005

[redacted]ponsabile del Procedimento
Dott. Ing. Stefano Isler

C.C.I.A.A. DI [redacted]

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che questo Ente ha indetto gara a procedura aperta ai fini dell'approvvigionamento hardware tramite la stipulazione di un contratto di locazione triennale di personal computer e stampanti. Le offerte dovranno pervenire a questo Ente entro il 29/06/05 ore 12.00 e dovranno [redacted] redatte secondo quanto previsto dal bando di gara inviato all'UPUCE in data 19.04.05 e dal capitolato speciale, disponibili all'indirizzo internet: http://www.to.camcom.it.
Torino, lì 18.04.2005

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido Bolatto

A.S.L. 1 DI TORINO

ESTRATTO AVVISO DI GARA

È indetta licitazione CEE per la fornitura di un sistema di informatizzazione e gestione immagini radiologiche Pacs per 24 mesi. Importo complessivo presunto Euro 345.000,00 Iva inclusa. Per richi[redacted]ndo integrale: 011.5662116 fax 011.5662065 oppure via e-mail: provveditorato.economato@asl1.to.it
Il bando è pubblicato sul sito: www.asl1.to.it
Termine ricevimento domande [redacted] partecipazione: ore 12 del 13/6/2005
Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni C.E.E. il 26/04/2005
Il [redacted] S.C. [redacted]

EDILVENEZIA S.p.A.

Appalto aggiudicato

1. Edilvenezia S.p.A. - Palazzo Ziani - San Marco, 4934 - 30124 Venezia - tel. 041.2404411 - fax 041.5285861 - Sito Internet: www.edilvenezia.it
2. Lavori: Intervento n. 62.2.1 - Allestimento, montaggio e messa in funzione impianto per [redacted] trattamento [redacted] terreno da bonificare e [redacted] acque reflue: trattamento di inertizzazione del terreno e trattamento [redacted] acque di [redacted] e [redacted] acque [redacted] lavaggio [redacted] materiale sopravaglio - Isola [redacted] Sacca Serenella a Murano, Venezia.
3. Pubblico Incanto.
4. Data di aggiudicazione dell'appalto: 24 marzo 2005
5. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: Offerta economicamente più vantaggiosa.
6. Numero offerte ricevute: 2.
7. Aggiudicatario: A.T.I. fra Imprese Alles srl (Capogruppo) Via della Pila n. 119, 30175 Marghera (VE) e Chemilab srl.
[redacted]. Valore dell'offerta: Euro 784.858,40 + IVA al netto del ribasso dell'3,00% (tre per cento), comprensivo di Euro 15.000,00 per oneri di sicurezza non sogge[redacted] [redacted] ribasso d'asta.

Venezia, 27/4/2005

EDILVENEZIA S.p.A.
IL DIRETTORE TECNICO
Ing. Luigi Zeno

SO.G.I.N.

Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni

Avviso di esito Gara

Si rende noto che la SO.G.I.N. - Società Gestione Impianti Nucleari per azioni, con sede in Roma in Via Torino n. 6 ha esperito una gara di licitazione privata ai sensi della legge 109/94 avente per oggetto: "Lavori di demolizione della traversa sul fiume Po, sistemazione finale alveo nel tratto prospiciente la Centrale Nucleare sita nel comune di Trino (VC) e ripristino del diaframma in sponda destra". Hanno presentato offerta n. 60 imprese. E' risultata aggiudicataria la società CIGNONI S.r.l. con sede a Lendinara (RO) con ribasso del 26,548%. Il [redacted] integrale dell'Avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il giorno 1 aprile 2005.

SO.G.I.N. S.p.A.
Giancarlo Bolognini

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

[redacted]

[redacted] Regionale di Sviluppo [redacted] in Agricoltura

Esito di gara

L'ERSAT, Via Caprera, 8, 09123 Cagliari, [redacted] 070.60261, Fax 070.60262222 - rende noto che, con Determinazione del D.S. Amministrativo n. 541/2005 del 25/3/2005, il pubblico incanto del 22/3/2005, per l'affidamento del servizio di ideazione, progettazione e realizzazione di uno spazio espositivo destinato ad ospitare la Sardegna nel complesso fieristico di Verona per la partecipazione della "Collettiva Sardegna" alla 39ª edizione del Vinitaly che si terrà a Verona dal 7 all'11 aprile 2005, importo complessivo a base d'Asta Euro 350.000,00 + IVA, è stato aggiudicato all'Impresa International Exhibit & Design Network di Isabella Hazel Milan, con sede legale in Calenzano (FI), via di Macia 11, che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 157/95, per un importo contrattuale di Euro 295.200,00 (Euro duecentonovantacinquemiladuecento/00) + IVA, conseguendo 7,88 punti. Seconda classificata: Impresa Publitour S.p.A. con sede in Palazzolo di Gona, via Casella di Sotto 13, con punti 7,40. Quota del servizio subappaltabile: 30%. Sono state presentate n. 7 offerte. Il bando di gara è stato pubblicato nella GUCE in data 16/2/2005. Il presente avviso è stato inviato in data 5/4/2005 all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee e ricevuto in pari data.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
dott.ssa Graziella Carta

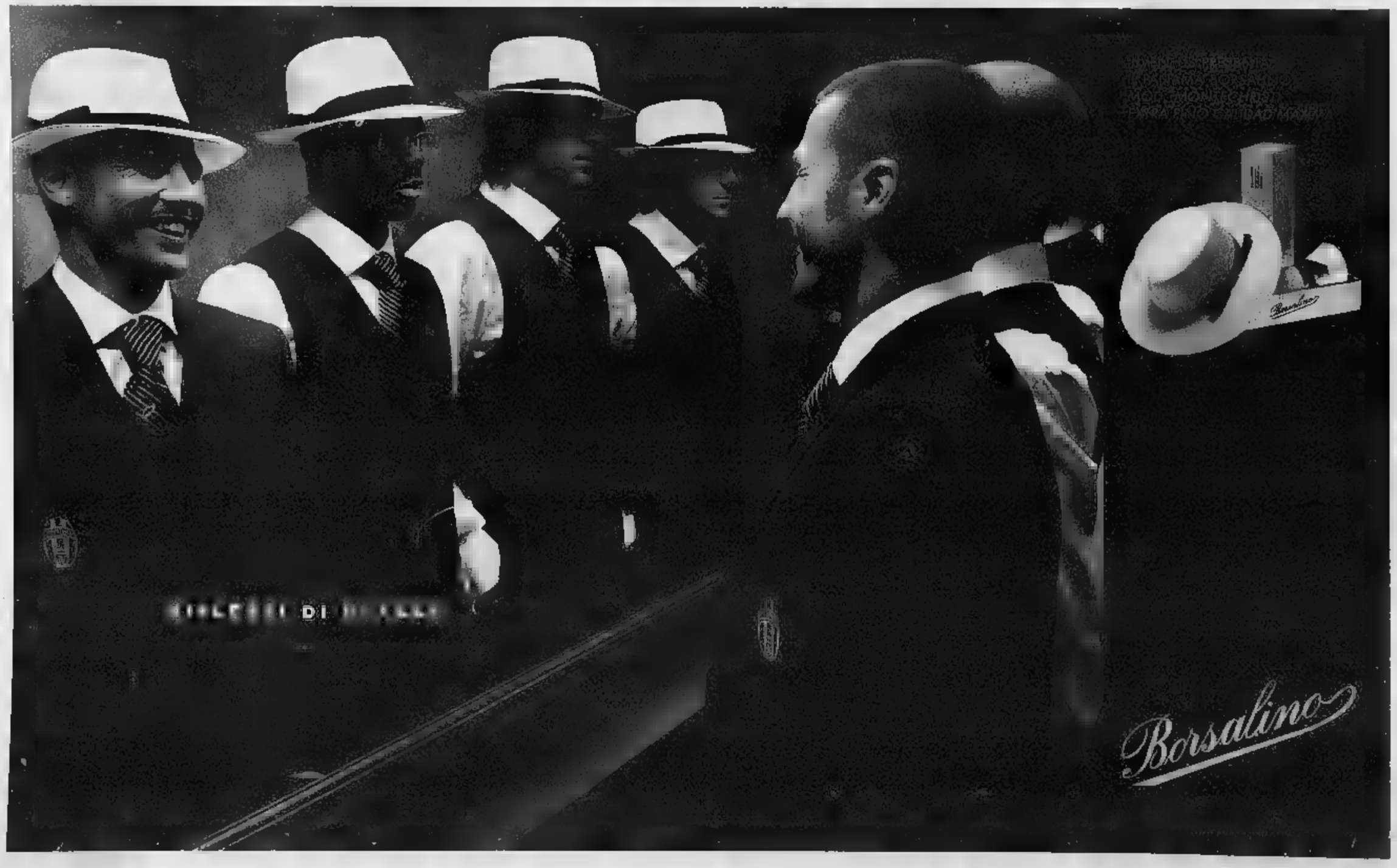
CITTÀ [redacted] JONICO

PROVINCIA DI MATERA

Estratto avviso di gara per pubblico incanto

È indetto pubblico incanto per affidamento Servizio di raccolta, [redacted] sporto, smaltimento dei rifiuti solidi urbani e servizi accessori. Durata anni 9 (nove) - D.Lgs. n. 157 [redacted] 17/3/1995: Procedura art. 6, comma 1 - lett. a) - criterio art. 23, lett. b) - Importo annuo a base di gara di Euro 900.000,00 oltre IVA. - Scadenza presentazione offerte: ore 12 del 6 giugno 2005.
L'avviso è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali CEE il [redacted] aprile 2005 ed il bando integrale è disponibile all'Albo Pretorio del Comune e sul sito Internet www.comune.scanzanojonico.mt.it.
Scanzano J.co lì 12 aprile 2005

CAPO SETTORE TECNICO
Ing. Rocco Luigi Dichio


Borsalino

Nuovo vertice Utet

Pietro Boroli presidente (foto), Stefano Di Bella vicepresidente esecutivo e Sergio Colleoni amministratore delegato: sono i nuovi vertici dell'Utet, nominati «per proseguire nello sviluppo della storica casa editrice». L'assemblea degli azionisti ha anche approvato il bilancio 2004, chiuso con un utile operativo di oltre 6 milioni di euro.

Scrisse la [illegible] di Tarzan

Josef Nesvadba (foto), romanziere ceco di fantascienza e dell'orrore, è morto a Praga all'età di 78 anni. Il suo debutto letterario [illegible] negli anni Cinquanta con *La morte di Tarzan*. Seguono *Il cervello di Einstein*, *La spedizione in senso inverso* (1962) e *L'ultimo viaggio del capitano Nemo* (1966).

Libro italiano a Ginevra

L'Italia sarà il principale ospite d'onore della 19/a edizione del Salone internazionale del libro in programma da oggi a domenica a Ginevra. Trenta editori e 5 mila opere saranno esposti in un padiglione di 350 metri quadrati. Tra gli autori arriveranno Sebastiano Vassalli, Dacia Maraini (foto) e Alberto Bevilacqua.

IL FIORE ALL'OCCHIELLO DELL'ITALIAN STYLE: È NATO PER PRODURRE IL BELLO A PREZZI BASSI, MA L'UTOPIA È STATA TRADITA. ECCO PERCHÉ

Marco Belpoliti

DUE anni fa il designer Enzo Mari ha tenuto una conferenza in Giappone in cui ha descritto [illegible] eminente di ogni sogno di progetto. Alla fine del suo pessimo discorso gli si è avvicinato Okada San, presidente della Hida Sangyo, e gli ha chiesto di progettare per la sua fabbrica dei mobili di legno. La sua azienda è [illegible] nel centro di una fittissima foresta di sugi, un tipo di cipresso che [illegible] in Giappone. Ce ne sono dieci milioni e stanno togliendo [illegible] ad altre essenze, per cui devono essere drasticamente tagliati. Purtroppo il sugi è un legno poco adatto alla fabbricazione di tavoli, sedie e armadi, poiché eccessivamente tenero e con troppi nodi. Ma la Hida ha messo a punto una tecnica che conferisce al legno una durezza maggiore e Okada San pensa che i nodi non siano poi così brutti per fare mobili. Mari si è messo al lavoro e in capo ad alcuni mesi ha portato in Giappone le sue prime idee e le ha confrontate con gli operai e i tecnici della fabbrica del signor Okada San. La sua concezione del design è quella di abbassare i costi di produzione senza far perdere qualità all'oggetto. Il risultato è stato esposto alla Triennale in una mostra aperta in [illegible] del Salone del [illegible] di Milano e intitolata *Enzo Mari e diecimilamilioni di «alberi»*: sei sedie, tre tavoli, due poltroncine, [illegible] divani, due armadi, una specchiera-appendiabiti, due librerie, alcuni cubi contenitori e altri tavoli e sedute tradizionali giapponesi.

Mari incarna perfettamente il design italiano contemporaneo, le sue aspirazioni, le sue difficoltà, i suoi limiti e insieme le sue riuscite. Il design rappresenta un prodotto di lusso che aspira, grazie alla grande produzione, ad [illegible] alla portata di molti, se non di tutti. Quando Mari parla di qualità [illegible] e qualità sociale, [illegible] fa nel pieghevole che accompagna la mostra, vuole indicare proprio questi due aspetti: oggetti di qualità a prezzi bassi, ma anche dotati di valori estetici riconoscibili e apprezzabili. Il problema non è di poco conto, [illegible] che dietro il lavoro di un designer come Mari [illegible] la volontà di coniugare estetica e politica, utopia del gusto e utopia sociale. Come sottolinea nelle pagine finali di un [illegible] recente libro Gabriella D'Amato, *Storia del design*, spesso l'alto prezzo dei prodotti di design ha finito per allontanare le persone orientando[illegible] prodotti che riecheggiano stili storici e valenze artigianali tradizionali. Così [illegible] si assiste all'avvento dell'utopia-Ikea, il grande supermercato dell'arredamento che, giocando sul gusto del design scandinavo, sul basso costo dei prodotti, ha generato una piccola rivoluzione [illegible] come degli italiani, in particolare in quelle di [illegible] giovani coppie, tanto da far dire ad alcuni sociologi che esiste una «generazione-Ikea» che ha decretato il tramonto dell'arredo rustico, del mobile tradizionale italiano, [illegible] cui si era modellato il gusto di tanti italiani.

Gabriella D'Amato applaude polemicamente nelle ultime righe del suo libro alla vittoria del design poveristico del colosso svedese fondato da Igvar Kamprad [illegible] 1943 come azienda di vendita per corrispondenza e diventato [illegible] grande divoratore della tradizione progettuale di Hennigsen, Wirkkala, Alvar Aalto e altri designer nordici. La D'Amato punta il dito sull'incapacità di far collimare prezzo e qualità sociale degli oggetti da parte del design italiano e internazionale, e a chi obietta [illegible] con l'Ikea il design è entrato per la porta secondaria, risponde: «tanto peggio per chi non ha saputo [illegible] aperta quella principale».

Davvero le [illegible] stanno così? In questi giorni è terminato il Salone del Mobile di Milano, [illegible] ogni probabilità l'occasione economica che suscita più interesse e attesa nella capitale economica italiana, ben più della settimana della [illegible] da, per via dei discorsi culturali e dei valori simbolici che riguardano questo settore della nostra industria. Durante questo periodo una gran folla di giovani, provenienti da tutta Europa, visita la Fiera, [illegible] anche le decine e decine di esposizioni distribuite in tutta la città. Perché tanto interesse? Perché il design, nonostante quello che scrive la studiosa di design, è un settore che è alla portata di molti, più dall'alta moda; oppure, perché il mondo degli oggetti sembra affascinare maggiormente e [illegible] una durata maggiore rispetto al mondo degli abiti, effimero e volatile per definizione.

Ma c'è anche un'altra ragione che è ben esposta in un libretto di interviste allestito da [illegible] gruppo di giovani studiosi: *Maestri del design*. [illegible] di alcune [illegible] [illegible] Achille Castiglioni, Magistretti, Mangiarotti, Mendini e Sottsass. I primi due, [illegible] del 1921, spiegano molto bene ai loro interlocutori quello che è il segreto dell'*Italian style*, ovvero quello che ci è invidiato da tutto il mondo. La sua fortuna è [illegible] su un rapporto stretto tra il designer e il produttore. A fare grande la produzione italiana di oggetti, mobili, lampade - che [illegible] alcuni sostengono [illegible] definitiva crisi - è stato il rapporto tra questi designer e i piccoli industriali della Brianza, del Varesotto, della Bassa padana.

Certo, conta, come spiega Vico Magistretti, l'inventiva del singolo design, la sua curiosità, ma non basta. Gran parte degli autori che conversano nel libro sono architetti che per mancanza di lavoro, per curiosità e per spiccato interesse, si sono rivolti alla produzione di oggetti in piccole serie, trovando nelle fabbriche che circondano Milano i propri naturali referenti. Come nel caso della Hida e di Enzo Mari, [illegible] state aziende come Cassina, Flou, Kartell, a chiedere ai progettisti milanesi di studiare oggetti per loro. Ma questo [illegible] è sufficiente. Nelle fabbrichette dei loro committenti i designer hanno infatti trovato operai e tecnici con cui perfezionare i loro progetti. Il design non è [illegible] lavoro solitario, bensì il risultato della collaborazione di più persone. Magistretti pronuncia un elogio del non-disegno: «Questo è il design, ovvero spiegarsi le cose: io non dirigo l'orchestra, ma disegno per terra con loro; e [illegible] realizzo [illegible] disegno bello pulito, quello [illegible] serve». In un appunto Magistretti, il quale ha progettato mobili e lampade *che molti hanno in casa*, spesso senza neppure saperlo - ecco [illegible]a è il grande design: anonimo e bello insieme -, spiega cosa significa «fare design»: «parlare molto con chi lavora; porre molte domande (tecniche); pensare [illegible] soluzioni più semplici; pensare all'abilità delle proprie [illegible] (scarsa); pensare a tutto ciò che è più semplice e banale; destare l'originalità».

Il libro di Gabriella D'Amato, come il libro di Maurizio Vitta, *Il progetto della bellezza*, pongono il medesimo problema: [illegible] accordare nella produzione qualità e economicità, gusto e democrazia. Questo è il collo di bottiglia che si trova ad affrontare l'industria italiana e i suoi designer. Il Novecento ha proposto un'utopia progettuale figlia delle avanguardie storiche e del Bauhaus, cui si ispirano, in modo seppur differente, alcuni progettisti di[illegible] generazione che ha iniziato a operare nell'immediato dopoguerra. Questo modello, anche politico, è andato in crisi, come si vede molto anche nelle interviste di Mendini e Sottsass, i quali rappresentano la generazione successiva, quella definita postmoderna. Ma la [illegible] generazione, quella post-postmoderna, la generazione dei designer-global, cosa pensa? Come si rapporta [illegible] questi problemi? Come accorda, se pensa di accordarli, gusto e prezzo degli oggetti? Tutte d[illegible]de a [illegible] non c'è ancora [illegible] risposta certa e univoca, ma decisive anche per capire almeno in parte il destino dell'*Italian style*.

DA LEGGERE

Il libro di **Gabriella D'Amato**, *Storia [illegible] design* (Bruno Mondadori, pp. 225, €28) è una rapida storia del design internazionale a partire dal 1900; il libro di **Maurizio Vitta**, *Il progetto [illegible]* (Einaudi), è uscito due anni fa ed è [illegible] analisi del design moderno. *Maestri del design* (Bruno Mondadori, [illegible]. 203, €13,50) è a cura di **D. Duva, M. Invitti, E. Milla, M. Pirola**, giovani studiosi milanesi di design. La mostra di **Enzo Mari** è rimasta aperta dal 13 al 19 aprile al Palazzo della Triennale di Milano.

LE SORPRENDENTI INSTALLAZIONI SCATURITE DALL'INCONTRO DI ARTISTI E CHEF IN MOSTRA AL CENTRO TREVI DI BOLZANO

Il cibo del futuro? Una pastiglia di sudore

[illegible]

inviato a BOLZANO

NELLO spot di una famosa marca di yogurt che passa in continuazione [illegible] questi giorni sugli schermi [illegible] scorrono immagini dei gusti «semplici»: il l[illegible] materno, la colla delle lettere, le lacrime, la pioggia, il sudore. E proprio da questo gu[illegible]pli[illegible] parte *Food 4 stars*, [illegible]nstallazione che l'artista norvegese Sissel Tolaas e lo chef italiano Davide Scabin hanno realizzato per la mostra «Ciboxmenti», curata da Paola Tognon e Gigi Bruzzone al Centro Trevi di Bolzano.

Fino al 15 maggio sarà possibile [illegible] sperimentare il risultato di un incontro fra artisti e chef. «Nel mio lavoro - racconta Scabin - cerco di dare con il cibo emozioni. In questo caso con Sissel Tolaas, [illegible] cui ricerca è al confine tra arte e chimica, ci [illegible] posti [illegible] problema di quale potessa [illegible] cibo del futuro, partendo dalle suggestioni di un film come *Blade Runner*». Così si entra in un antro buio, molto high tech, con un lungo tavolo [illegible] dove quattro cassetti propongono altrettante esperienze sensoriali: c'è [illegible] cibo della «paura», [illegible] pillole bianche al sapore di sudore («Quando hai paura sudi, oggi con le Ogm e tutto il resto anche mangiare può fare paura» dice Scabin), il «food for talk», boccette spray al sapore [illegible] speck e un telefono con cui comunicare con l'esterno («Ho pensato allo stress di chi urla nel cellulare mentre mangia [illegible] panino di corsa»), il «food for walk», con quattro pedali che fanno scaturire sapori dai quattro punti cardinali (nord: maiale e cavolo [illegible]; sud: kebab; est: pollo al curry; ovest: barbecue di carne e [illegible]a di petrolio), il «food for star(t)» con «l'odore dei soldi» e [illegible] cuffie [illegible] cui sentono Scabin e la [illegible]re in un ristorante.

Il [illegible]o come *Materia* è invece il tema [illegible] lavoro dell'artista Durja Scannavini e dei cuochi altoatesini Herbert Hintner e Burkhard Bacher: il visitatore riceve quattro assaggi (pane, mela, speck e gelatina di miele) da mangiare sotto le immagini-video di una grande bocca che ingerisce gli stessi cibi. Il [illegible] amplificato ci [illegible] i rumori che facciamo masticando («I cibi - dice la Scannavini - si possono [illegible] anche dai rumori che la loro diversa consistenza produce»). Il *Paesaggio* è invece il tema del lavoro firmato [illegible] Hintner e Burhard in tandem con Gigi Bruzzoni: il territorio altoatesino è distillato in quattro acque al sapore di prodotti tipici come lamponi, carne, carote e latte.

Gli artisti Raul Cardenas Osuna e Francesco Jodice, [illegible] lo chef Thomas Mayr hanno curato il progetto *Scambio*: su grandi scaffali vedi scatole gialle e nere di una pasta creata per l'occasione, i lagreinetti. [illegible]no - spiega Mayr - una sorta di casarecci, realizzati mettendo il vino Lagrein al posto dell'acqua con cui di solito si impasta il grano. La pasta è simile nel colore a quella al nero di seppia, ma [illegible] un sapore più intenso, e si può condire [illegible] un ragù di salsiccia, fave e asparagi (così l'ha preparato [illegible] - il risultato è eccellente - lo stesso Mayr nella «performance» culinaria d'inaugurazione). «Vogliamo - dicono Jodice e il messicano Cardenas Osuna - creare canali alternativi di distribuzione per questa pasta, vedere [illegible] un prodotto "artistico" [illegible] ad inserirsi nello scambio alimentare». Attraversano questi lavori le *Infiltrazioni [illegible] fluxista* Ben Vautier che ha decorato stanze e piatti con la scritta «c'è chi non ha da mangiare» e costruito un gabbiotto per meditare, dove [illegible] [illegible] frasi («Je suis [illegible] menteur, un tricheur, un voleur...»). Fa pensare alle latrine da campo di certi film dove si celebra il rito finale del cibo.

«Ciboxmenti», va decisamente controcorrente, al cibo [illegible] seduzione e spettacolo di molte iniziative *food art*, oggi di moda, contrappone un'operazione [illegible]ncettuale, in cui del cibo si analizzano anche la sgradevolezza o le contraddizioni: non puoi che provare malessere e perdere l'appetito se ti riempiono un piatto dove ti ricordano che c'è chi non ha da mangiare. La mostra sonda così, attraverso il cibo, il confine tra il piacere e l'angoscia.

Le installazioni di Ben Vautier al Centro Trevi [illegible] Bolzano (foto Ivo Corrà)

Finite le Lecciso arrivano le amiche dei cardinali

Chiara Beria di Argentine

AVEMO SVOLTATO? Il [illegible] di aprile che ci lasciamo alle spalle resterà certo nei libri di storia ma comincio a provare [illegible] leggera sensazione di nausea. Tra la scomparsa dell'anziano Papa in mondovisione e la messa d'inizio pontificato di Benedetto XVI siamo stati travolti da un diluvio d'immagini, genere kolossal. Milioni di fedeli [illegible] piazze, cori, omelie, bandiere, candele, sigilli, incenso, lacrime, abbracci, testimonianze, imbarazzanti confessioni a uso pubblico. Quante parole, spesso inutili. Nulla è stato risparmiato alle nostre curiosità voraci, neanche la descrizione del gabinetto privato di Sua Santità e neppure il trasloco dei mobili di Papa Ratzinger. Tra [illegible] trasparenza e la sovraesposizione il confine, nell'era della diretta, è più sottile di quello che divide il Vaticano da Roma. Effetti speciali. Quante [illegible] sembrano cambiate, in poche settimane. Ma, davvero, «Avemo svoltato», per dirla [illegible] Francesca, un'amica romana. Nelle edicole in bella [illegible] tivù le Lecciso non vanno più: ora fanno più audience i porporati e quegli eletti, come Alessandra Borghese, che possono vantare incontri con Ratzinger. Butta la pasta, cara casalinga di Voghera, stasera in tv si parla di relativismo. Quando non c'è un dibattito tra filosofi e teologi ecco [illegible] seminari e, persino, reportage sulla fame nel mondo: che bello, siamo diventati tutti più intelligenti e più buoni! Primi piani delle comunioni e degli inchini al Papa. Le signore dei potenti portano il velo di pizzo nero: pentitevi. Lor signori rivalano che hanno studiato dai preti o perlomeno che sono credenti: restyling. Nel giro dei salotti si [illegible] che i Rebecchini sono molto vicini al nuovo Papa, invitarli? Non so se anche a maggio - mese dei fioretti nei miei lontani anni dalle Orsoline, erano suore [illegible] la cuffia inamidata bianca come quelle polacche del vecchio Papa - continuerà questo mood. Confesso che rimpiango un po' di mistero e quel silenzio come ai tempi in cui facevamo, nell'istituto di piazza Sant'Ambrogio, a Milano, gli esercizi spirituali. Tra tante ovazioni tutto si confonde, rischia di diventare puro, spettacolo a puntate. Applausi, cala il sipario; [illegible] quelli [illegible] sempre, egoisti e indifferenti? Rewind: nei suoi ultimi giorni Papa Giovanni Paolo, il Grande Comunicatore, cercava disperatamente di farsi udire dal mondo con un fil di voce. A me sembra un messaggio.

[illegible] C'era [illegible] volta il settimanale *Cuore*, aveva una rubrica strepitosa. S'intitolava: «Chi se ne frega». Vorrei riesumarla per la vicenda della spiaggetta che l'attore americano George Clooney chiede al comune di Laglio, Como. Da mesi è un tormentone: inviati di tv e giornali spediti a Laglio a intervistare i vicini dell'attore proprietario della villa ex Heinz; articoli con descrizioni dettagliate sui progetti di George, sul pontile che vorrebbe costruire. Protesta: un braccio di ferro [illegible] l'amerikano manco fosse Sigonella. Insomma, con tante, nostre meravigliose spiagge assediate dal cemento e dalle idee creative del ministro Tremonti chi [illegible] importa di quei quattro [illegible] sulla riva del lago di Como?

JEANS. Dicono che tante famiglie italiane fanno [illegible] arrivare [illegible] fine mese, [illegible] è una fandonia. Domenica 24 aprile, struscio a Forte dei Marmi: vanno un sacco le zeppe alte e gli stivali di anaconda. Al posto di un rinomato negozio di tessuti, cesti e terracotte ha aperto [illegible] re delle leopardate, lo stilista Roberto Cavalli. In vetrina un paio di jeans beige fittamente ricamati, sul cartellino il prezzo: quasi duemila euro. Suppongo che Cavalli non sia un masochista, supponga che conti [illegible] venderli a qualche sciura non solo russa, non esattamente chic ma con molti chèques. Si avvicina l'estate, nell'Italia sempre più spaccata a metà, ne vedremo delle belle.

[illegible] Arrivo in libreria (editori Sperling & Kupfer) *La bellezza autentica*, scritto da Antoni[illegible] [illegible] Pietro. Il noto dermatologo (quasi [illegible]imo dell'ex pm) dispensa ottimi consigli su come avere un volto giovane senza ricorrere al bisturi. Leggo e imparo che, se la pelle dell'uomo è più elastica e meno soggetta all'invecchiamento, è grazie agli ormoni androgeni che, stimolando la produzione di lipidi, la proteggono dalle aggressioni esterne. Non solo. «Basarsi tutti i giorni fa bene, è come fare un peeling, ritarda la comparsa delle rughe». Ergo: per conquistare la parità - dermatologica - ci mancano molti peli.

chiara.beriadargentine@lastampa.it

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: **LA STAMPA** VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

De Gasperi, un eccellente sceneggiato

EGREGIO direttore, [illegible] uno dei tanti telespettatori che hanno seguito in tv lo sceneggiato su De Gasperi. [illegible] vecchio democristiano rimasto senza partito dopo quarant'anni e passa di fedeltà elettorale, le confesso che ho provato c[illegible] a vedere rievocata una stagione che reputo tra le più belle della nostra storia recente, anche [illegible] voglio dirle anche questo, [illegible] ho riconosciuto [illegible] tutto [illegible] personaggio [illegible] De Gasperi. L'ho trovato, come posso dire, troppo di sinistra, quando chi lo ha conosciuto sa bene che De Gasperi [illegible] puro centro, tanto antifascista quanto anticomunista, mentre appunto nel film mi pare che questo non emerga.

Luigi Di Filippo

GENTILE lettore, ho seguito anch'io il film di Liliana Cavani su De Gasperi, e l'ho trovato eccellente, sia nella ricostruzione di una vicenda lunga, che attraversa metà del secolo scorso, sia nell'interpretazione di Fabrizio Gifuni e di Sonia Bergamasco, che pur essendo così lontani [illegible] età e [illegible] storia personale dall'epoca che si [illegible] ad interpretare, sono riusciti a renderla [illegible] grande forza espressiva. La sua visione di un De Gasperi «troppo di sinistra» credo dipenda dal fatto che il periodo narrato nella prima puntata corrisponde in gran parte al fascismo, [illegible] la rinascita della democrazia e il duro scontro con Togliatti sono contenuti nella seconda. Ma mi pare che in quel che abbiamo visto, al di là delle diverse impressioni che può ingenerare nei telespettatori, ci sia un aspetto che oggi è sempre più raro: l'idea di una classe dirigente che, pur divisa da forti steccati ideologici, sapeva sempre essere unita nei momenti importanti.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Non si discorre mai delle papa girls

E ora l'Italia dovrebbe ritirarsi dall'Iraq

SALVE REGINA? CAMILLA, NO GRAZIE

[illegible] discorre spesso dei papa boys, quasi mai delle [illegible]a girls, malgrado le pari opportunità e la costante presenza in tv. Fra i cori da stadio, a San Pietro: «Conoscete il *Salve Regina*?». Risposta: «Camilla, no grazie».

Alberto Arbasino

MORTE DI CALIPARI LA COLPA È SOLO NOSTRA

La commissione americana conclude che la colpa nel caso Sgrena-Calipari [illegible] tutta italiana. Dal punto di vista americano questa conclusione [illegible] non solo prevedibile ma anche molto comprensibile, data l'importanza di mantenere alto il morale dei soldati americani in questa fase dei combattimenti [illegible] Iraq. L'auto-assoluzione americana però dovrebbe togliere ogni dubbio su due cose: che l'amministrazione americana [illegible] ne infischia dell'opinione italiana, e che gli importa molto poco pure della presenza italiana in Iraq, dato che l'amministrazione deve sapere che l'esonero dei suoi GI potrà benissimo avere [illegible] esito il ritiro del contingente italiano. La risposta italiana, a mio parere, dovrebbe [illegible] altrettanto chiara: se l'opinione dell'Italia e del contingente italiano contano così poco, l'Italia deve dare una immediata notifica [illegible] governo [illegible] che intende abbandonare l'Iraq non appena avrà, per così dire, i bagagli pronti per il rientro. A questo punto l'onore dell'Italia [illegible] è quello di rimanere in Iraq, bensì quello di dimostrare al mondo che l'Italia non è p[illegible] che lascia impunito un delitto come quello commesso contro un difensore del buon nome della patria quale era Calipari.

Ernes Calos
Ashcroft, British Columbia, Canada

QUANDO SI SVENTOLA IL TRICOLORE

«Ho contato solo quattro tricolori» afferma il sindaco di Milano, riferendosi alla manifestazione del 25 aprile in Piazza Duomo. Chiedo ad Albertini se gli risulta che i... tifosi del centro/destra non abbiano in casa bandiere nazionali da esporre in una ricorrenza di così grande valenza etica. O se ritengono che il tricolore sia qualcosa da tirar fuori dall'armadio solo quando vince il pallone azzurro.

Nilde Tagliabue, Milano

NUOVO GOVERNO VECCHI PROBLEMI

Il nuovo governo è fatto? [illegible] che fatica! Seguito da un niente [illegible] nuovo dal fronte occidentale. Un Berlusconi con uno sguardo da funerale, un Fini troppo distaccato quasi assente che [illegible] sorriso di circostanza e freddamente stretto la mano del pre[illegible] dopo la formula del giura[illegible]to; Follini invece si è furbescamente defilato dalla mischia per lavorare meglio dietro le [illegible] al f[illegible] prossimo, la Lega, con Calderoli e Maroni gongola, e tutto sommato loro sono gli unici ad [illegible] felici in questo frangente, grazie anche alla ricomparsa del professor Tremonti: della serie a volte ritorna[illegible]. Battute al fulmicotone tra l'uscente Gasparri e il «trombato» Storace. Se chi bene [illegible] a metà dell'opera, qui ihimè ci [illegible] lontani anni luce dal traguardo finale.

Giuseppe Dina, Diano d'Alba

L'AZIONE CATTOLICA NELLA RESISTENZA

Nella pagina che *La Stampa* [illegible] offerto [illegible] lettori, con la consueta attenzione ed oggettività, per le celebrazioni del [illegible] aprile, leggo nell'intervista [illegible] sottoscritto una inesattezza di sigle che potrebbe destare fastidio e non pochi lettori là dove l'appartenenza [illegible] e di altri amici e gruppi di [illegible] cattolico pecca d'anacronismo. Militavamo nell'A.C.I. (Azione Cattolica Italiana) e non nelle Acli (Associazione Cristiana Lavoratori Italiani): queste ultime non erano ancora nate e saranno fondate nell'immediato dopo guerra, esattamente nel 1945.

Il refuso potrebbe determinare proteste dell'uno e dell'altro sodalizio... Furono infatti le Associazioni della Gioventù di A.C.I. delle nostre città (Cuneo, Mondovì, Fossano, ecc.) che si svuotarono letteralmente dei loro [illegible] sui 20-25 anni, saliti nelle vallate con le prime varie formazioni di opposizione alla barbarie nazifa[illegible]. Bisogna ricordare che quella «vocazione» dei cattolici veniva da lontano. Già negli anni '30, l'A.C.I. italiana difese gli spazi rimasti di libertà morale e religiosa affrontando la rabbiosa viol[illegible]ze delle locali squadre nere e degli stessi vertici mussoliniani durante le violente spedizioni della primavera 1931: irruzioni nei circoli e sidi parrocchiali, manganellate, infame e bugiarda stampa del regime!

Tale fu il livello di brutalità che il Pontefice Pio XI intervenne, a caldo, con una storica Enciclica di sdegno e durissima condanna del partito (P.N.F.) e delle sue forsennate aggherie: «violenze fino allo percosse ed al sangue con calunnie su una stampa, l'unica, autorizzata a tutto dire, a tutto osare... in una vera e reale persecuzione con empie parodie di cantici sacri e di sacri cortei...»(Enciclica, *Per l'Azione Cattolica* 19/6/1931)

Ora, dopo il triste settembre 1943 quando la spietata macchina nazista rabberciò i cocci della squallida dittatura sorella a suo uso e consumo, chi poteva, se non pochi fanatici in cattiva o buona fede, accogliere una seconda sciagurata edizione?

E fu subito resistenza dei cattolici mobilitati anche dal profetico monito di Pio XII sceso contro le dittature il 1° settembre 1943: «La collera di Dio cadrà su questi regimi fino alla loro fine».

Aldo Rapelli

IN GERMANIA

Un'agenzia per restare disoccupati

Alessandro Melazzini

DIFFICILE a credersi, in un paese con cinque milioni di disoccupati. Eppure [illegible] Germania esiste per davvero. È l'«agenzia del rifiuto» (www.absageagentur.de), per chiunque desideri rispondere «picche» a un'offerta di lavoro poco attraente. Anziché accettare occupazioni paurosamente sottopagate o piegarsi a contratti fitti di clausole vessatorie, meglio infatti un bel [illegible] con stile. In fondo, di questi «lavori a un'euro l'ora» lodati da certi politici tedeschi come un'ottima misura contro la crisi, [illegible] ne può fare veramente a meno.

È quello che devono aver pensato Thomas Klauck e Katrin Lehnert, i due responsabili della singolare trovata, desiderosi di aiutare ogni povero diavolo a non farsi sedurre dalle proposte indecenti di tanti datori di lavoro. Dimostrando ottimo tempismo nelle scelta della data, dal primo aprile di quest'anno l'«agenzia del rifiuto», con sede nel variopinto quartiere di Kreuzberg [illegible] Berlino, apre le porte per quattro ore al giorno a tutti gli aspiranti rifiutatori.

Basta quindi con l'imperativo della flessibilità a ogni costo e lo spasmodico tentativo di sedurre ogni capo del personale, cercando goffamente di convincerlo della propria salda capacità nel «fare squadra» per l'azienda. L'«agenzia del rifiuto» assicura un [illegible] efficiente e personalizzato a tutti coloro che ne hanno le tasche piene del dover svendersi per poter venire assunti. Insegnando a ogni ingenuo disoccupato come negarsi in tempo alle aziende che bramano di succhiargli l'anima per un tozzo di pane. E promettendo a tutti i suoi clienti di renderli maestri nell'arte del riconoscere in anticipo le «offerte d'impiego problematiche» da neutralizzare [illegible] volta per tutte con «soluzioni durature». Tali, probabilmente, [illegible] assicurare vita natural durante lo stato di senza lavoro ai propri clienti.

Finanziata da sostenitori cui certo non deve mancare il senso dell'umorismo, l'agenzia è talmente organizzata da [illegible] l'aspirante rifiutatore fin dal primo passo, garantendogli un aiuto professionale non solo nella formulazione scritta del diniego, bensì aiutandolo persino nello spulciare i giornali alla ricerca dell'offerta di lavoro più adatta per [illegible] rispedita al mittente.

Con l'aiuto dell'«agenzia del rifiuto», dall'inizio del mese [illegible] decine i disoccupati tedeschi che hanno [illegible] di dare un taglio [illegible] classe alla ricerca d'impiego. Nessuna azienda ha ancora risposto alle lettere di rifiuto. Ma questo, purtroppo, succede spesso anche quando, anziché rifiutarlo, il lavoro lo si [illegible].

alessandro@skabadip.com

DA SINISGALLI A SCIASCIA: I «VIAGGI» DI RAFFAELE CROVI NELLA CULTURA MERIDIONALE

Giuseppe Tomasi di Lampedusa

Nel «Diario del Sud» ritornano i saggi che il critico ha pubblicato nell'arco di oltre quarant'anni alla ricerca degli scrittori più significativi

Nelle sue pagine troviamo speranze che oggi con il senno di poi possiamo dire non realizzate: pochi autori si sono cimentati con la modernità

[illegible]

La letteratura non si è fermata a Eboli

Massimo Onofri

IN un'intervista del 1999, ora raccolta in questo *Diario del Sud* (Manni, pp. 304, euro 15,00, prefazione di Vincenzo Guarracino), ricapitolazione d'un rapporto col Meridione che dura ormai da più di cinquant'anni, Raffaele Crovi confessava a Raffaele Nigro: «Ho [illegible]to il S[illegible] da giovane, quando lessi su *Politecnico* un'inchiesta firmata da Ugo Vittorini, il fratello di Elio. Sia Ugo che Aldo Vittorini vivevano allora a Barletta». E poi, poco più [illegible]ti: [illegible] sono un sedentario. Conobbi la Puglia [illegible] *Un popolo di formiche* di Fiore e ne *La luna dei Borboni* di Bodini, e in *Aria cupa* di Cassieri. Lo stesso è stato per la Basilicata, che ho [illegible] attraverso Sinisgalli e Levi o attraverso I [illegible] di Scotellaro e Pierro». Proprio così: *Diario del Sud*, più mappa circostanziata che taccuino (nelle sue sette parti geograficamente scandite: Abruzzo e Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna), e nel recupero di saggi articoli e persino risvolti di copertina (quello di editore è [illegible] mestiere che Crovi non ha mai cessato d'esercitare), è libro [illegible]é nasce da [illegible] sforzo continuo di [illegible] dizione intellettuale. [illegible] potrebbe aggiungere che non c'è pagina sul Sud scritta da Crovi, che [illegible] gli sia stata sollecitata da un problema culturale: e nel segno di quello che è stato da subito, per dirla con [illegible] parole molto vittoriniana [illegible] Vittorini di [illegible] fui giovanissimo assistente], [illegible] «progetto». A partire dal lungo e fortunato saggio che Crovi scrisse a 26 anni nel 1960, *Meridione e letteratura*, concepito e pubblicato dentro quel laboratorio di politica letteraria che è stato *Il Menabò*, diretto appunto da Vittorini e da Calvino. Un saggio che, per *Diario del Sud*, può fungere bene da premessa trascendentale: su cui misurare non solo ciò che Crovi è andato scrivendo sull'argomento, ma anche un fondamentale e cospicuo capitolo della storia non solo letteraria del secondo Novecento, un capitolo non ancora concluso se è vero che, proprio sul nuovo Ministero dello Sviluppo e della coesione territoriale (di fatto, un [illegible]istero per il Sud), si parrà molta della nobilitate del governo appena insediato.

Il saggio di Crovi poggiava su una documentazione di primissima mano: i [illegible] da citare, per [illegible] discorso [illegible] letteratura [illegible] Meridione, ci sono tutti, da quelli destinati ad un oblio più o meno feroce - mettiamo Livio De Stefani, Maria Giacobbe e Maria Occhipinti; Leonida Repaci, Saverio Strati, Dante Troisi o Fortunato Seminara; Fran[illegible] Cagnetta, Danilo Dolci o Rocco Scotellaro; Mario La Cava, Luigi Incoronato o Aldo De Jaco; Michele Prisco, Carlo Bernari o Giuseppe Dessì: e si potrebbe continuare -, ai più consacrati - Ignazio Silone, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Carlo Levi, Giuseppe Bonaviri, Domenico Rea, Leonardo Scia[illegible] -, compresa Anna Maria Ortese, quella de *Il* [illegible] *bagno Napoli* la quale, dalla [illegible]ifra meridionale, avrebbe poi derogato [illegible] modo eclatante. Concretissima, insomma, è la [illegible] su cui Crovi lavora. Epperò sottoposta a quegli interrogativi ideologici - quando il concetto [illegible] ideologia [illegible] significati nobili e [illegible] così ideologicamente ingenui, [illegible] ora, che [illegible] fa finta di credere che si possano dare discorsi, appunto, al grado zero dell'ideologia -, insomma agli imperativi d'una fervida «utopia», se ci si vuole ancora tenere al più pertinente lessico vittoriniano. Ecco: [illegible] problema chiave della società meridionale oggi è, più che quello del povero diavolo, quello del completamento dell'integrazione nazionale, quello dell'eliminazione del divario tra Nord e Sud: compito della narrativa meridionalista sarebbe, perciò, più che fare un bilancio degli effetti della depressione socio-economica del Meridione, descrivere l'acquisto del "pianeta Meridione" di nuove forme di vita [illegible] idee e il processo d'erosione che questo acquisto comporta».

Questi, insomma, gli impegni che il giovanissimo scrittore indicava ai narratori meridionali: è stato, il suo, [illegible] furore? Per intanto, devo osservare che, entro un panorama in grande movimento, e su un programma di tali ambizioni, Crovi poteva già denunciare, [illegible] non poche ragioni, certi fallimenti: quelli di coloro (ed [illegible] tanti) che si fermavano all'illustrazione sociologica d'una realtà meridionale prefissata, schematica», magari per opporre positivamente «un'etnografia» a un folklore progressivista alla propria concrete [illegible] rienza storica. Ed anticipando persino di qualche anno il coetaneo Asor Rosa, Crovi già registrava, nella narrativa meridionale, consistenti tracce di populismo: soprattutto quella [illegible] volgeva alla rappresentazione d'un mondo contadino per celebrarlo al di fuori della Storia, quanto ad un suo naturale e religioso senso [illegible] vita, [illegible] minacciato da una civilizzazione solo corruttrice. Ma il giovane Crovi credeva (o forse solo sperava) che il Sud migliore e progressivo avrebbe potuto partecipare, mercè la [illegible] nobile tradizione culturale, ad [illegible] vero e profondo processo di integrazione nazionale, fondato su chis[illegible] quale crescita civile complessi[illegible]. S'è visto poi [illegible] andata: e sarebbe stato proprio il Nord, che Vittorini [illegible] mitizzato, ad intraprendere un cammino [illegible] direzione di quelle piccole patrie che, appena vent'anni fa, solo pochissimi avrebbero potuto immaginare politicamente all'ordine del giorno, dei nostri giorni. Di lì a poco, in quei molto euforici ed illusi anni '60, Pasolini avrebbe cominciato a parlare di mutazione antropologica ed omologazione: per un'integrazione che si dava già, sì, ma nella rovina ambientale, nella decadenza civile e politica. E nessuno scrittore meridionale di quelli studiati da Crovi avrebbe potuta [illegible]contarla: solo quelli nati negli [illegible] '50 inoltrati, per i quali la modernità - né [illegible], né disvalore - era da subito, e semplicemente, un mero fatto. Se volete, un nome lo faccio: ad [illegible] quello del lucano Gaetano Cappelli, lucido e feroce, esilarante, vitale senza vitalismo, in un romanzo come *Volare basso* (1994), per [illegible] Sud privo di [illegible] e [illegible] troppo modernizzato, e senza vittimismi.

Per tutte queste ragioni non posso non indicare un diverso diagramma letterario, e riconoscere [illegible] migliore narrativa [illegible]ridionale in quella che ha da subito scritto in stato d'allarme: certo, rispetto a Crovi, ho il facile vantaggio del [illegible] [illegible] poi. Ecco, allora, [illegible] Roberto: che ha demistificato immediatamente tutti gli ottimismi della nuova Italia, quando gli integrati e supremi stilisti del Nord [illegible] Cagna, i Faldella), [illegible] celebravano già le sorti magnifiche e progressive. Ecco, quindi, Leonardo Sciascia con la sua «Sicilia come metafora»: per un'isola che gli diventò subito la pietra dello scandalo della mancata democratizzazione nazionale. Ecco, infine, Vincenzo Consolo: la cui oltranza prosodica pare l'ultima partita civile che ci resta da giocare. Si tratta dei testimoni d'una disintegrazione antropologica: e carissimi a Crovi, anche in questo suo affabilissimo *Diario del Sud*, così aperto alla speranza, nonostante tutto. Quella speranza che, purtroppo, non riesco a fare mia.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorgi
Vicedirettori: Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali: Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione [illegible]: Umberto La [illegible]
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda
Art director: Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [illegible]
Presidente: Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello [illegible]
Amministratori:
Jean Marie Colomb tal, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Ervino 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 28, Cassole
- Nuovo SAIE spa, via della Chiatona 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- [illegible] printing, Hauptstrasse 13, Muchdorf (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5360 del 2/12/2004
La tiratura di martedì 26 aprile 2005 è stata di 472.742 copie

CON «ADDIO ALLE ARMI» DI HEMINGWAY IL 27 APRILE 1965 SI INAUGURAVA LA POPOLARE COLLANA MONDADORI

Oscar: fatta l'Italia, si fanno i lettori

Quattromila titoli in 40 anni, i grandi autori per tutti

Volumi a 350 lire, il costo di un biglietto del cinema: uscivano in libreria, in cartoleria, nelle edicole

Marco Neirotti
inviato a MILANO

«CIRCA esito pubblicazione in collana Oscar suo ultimo romanzo altissimo grado diffusione ammontante a 200 mila copie». C'erano orgoglio proprio e orgoglio per l'autore quando Arnoldo Mondadori, il 25 maggio 1965, spediva sto telegramma a Dino Buzzati. Il libro era *Un amore*, quarto titolo dei neonati Oscar, inaugurati il 27 aprile *Addio alle armi* di Hemingway e - a seguire, la settimana, ogni martedì - *La ragazza di Bube* di Cassola e *La nausea* di Sartre.

Un amore, storia all'epoca «difficile» (un borghese impazzisce d'amore per una giovane squillo) superò in fretta soddisfazione di Mondadori, do a 400 mila copie. Erano tirature mai viste, inimmaginabili. Ma quei volumetti tascabili portavano la grande letteratu nelle case di tutti, a sole 350 lire - il costo di un ingresso al cinema - quando un insegnante ne guadagnava poco più di centomila. Sono p quarant'anni e in catalogo ci sono 4 mila titoli. Dalla grande narrativa gli Oscar si allargati alla saggistica: le sottocollane sono diciotto, dai classici ai gialli e alla fantascienza, dai testi p ragazzi ai dizionari. Dice il direttore generale Edizioni Mondadori, Massimo Turchetta (dal 1993 al 1999 direttore editoriale degli Oscar): «Di fatto ormai più una collana è editrice a sé, con spalle la madre e il suo catalogo».

È cammino lungo quello dei quarant'anni. Altre esperienze già erano state fatte dallo stesso editore, per esempio con i «Libri della ricostruzione», nell'immediato dopoguerra proponevano Hemingway, Mauriac, Lawrence. Poi vennero «I libri del Pavone», che pescavano nel catalogo della «Medusa». Intanto Rizzoli, con la copertina grigia della Bur, portava nelle case i classici della letteratura di ogni epoca. Le esperienze di riferimento erano quella francese e soprattutto quella inglese. Mondadori alla fine volle invadere il mercato con una tir già considerata alta di 40 mila copie, che si rivelarono subito insufficienti.

Dopo i primi quattro titoli, ecco Steinbeck, Gogol', Ambler, Wright, D'Annunzio, Verga, Green, Mann, Fitzgerald. Un appuntamento in libreria, in cartolibreria, in edicola. «L'Italia in grado di farsi una biblioteca», dice Turchetta, gli strumenti culturali per migliorarsi». La «missione» era quella allargare la soglia di accesso.

È un anno di crescita il 1965: c'è un altro Oscar è quello assegnato alla lira per la ripresa spettacolare seguita alla cri dell'autunno-inverno 1963-1964. È un anno di movimenti. Un decreto del Consiglio dei organizza lo snellimento delle procedure per l'approvazione di progetti di opere pubbliche. Il Presidente Saragat inaugura l'impianto Italsider di Taranto. Si rinvia la chiusura della Cassa del Mezzogiorno. Le cronache ospitano notizie eccezionali che arriva dai progressi della scienza medica e chirurgica: come l'intervento compiuto a Torino dal professor Luigi Solerio, che separa Santina e Giuseppina Foglia, due sorelline siamesi.

È un periodo di spinta quello in cui nascono gli Oscar. Per vent'anni rimangono una collana con le caratteristiche, il suo ruolo. Poi qualcosa deve cambiare: «Dal concetto di accesso alla letteratura, al libro, si passati qualcosa più sofisticato, alla lettura abituale, orientata, la proposta di più libri in una scelta garantita, non effimera, con un catalogo vivo». Senza abbandola ripubblicazione di testi importanti arriva alla novità

La silhouette che caratterizza il logo degli Oscar, ispirato alla statuina del premio hollywoodiano. Qui a fianco e sopra alcune celebri copertine

Per le prime uscite l'editore si propose di invadere il mercato con tirature di 40 mila copie: le vendite arrivarono decuplicare le ambiziose previsioni

assolute direttamente in Oscar. Turchetta: «Oggi un terzo dei titoli del tutto nuovi, originali. Il salto è stato dall'alfabetizzazione alla proposta».

I «libri transistor», come li aveva chiamati una pubblicità che pare pensata da Vittorio Sereni, hanno fatto quello che la televisione, unificatrice del linguaggio, non poteva fare: portare lettura nelle case. E l'hanno fatto a vasto raggio. Per esempio con un accordo tra Mondadori e Giulio Einaudi: «Tu mi dai permesso di ripubblicare titoli tuoi e io mi impegno non portarti via gli autori». Funzionò a lungo. E Alberto Mondadori, nel settembre '65, a pochi mesi dal della collana, a Vasco Pratolini: «Io e Sereni dobbiamo manovrare la politica editoriale come se fossimo sul ponte di comando di una .

Oggi, dopo quattromila titoli (ne escono 320 all'anno), la casa editrice festeggia con un volume che raccoglie - autore per autore, libro per libro - l' catalogo. Si trova in libreria con i taccuini d'autore, in omaggio, con le copertine dedicate Dante Alighieri e Jorge G. Castañeda (*Compañero. Vita morte di Ernesto Che Guevara*). E poiché fu *Addio alle armi* il primo volumetto da tasca, il catalogo si apre con un omaggio a Hemingway, l'«elogio del pescatore solitario» scritto nel 1961 da Gabriel García Márquez, inedito Italia: «Questa volta sembra che : Ernest Hemingway è morto. La notizia ha commosso, in località opposte e discoste del mondo, i camerieri di bar, le sue guide per cacciatori, i suoi giovani toreri, i suoi autisti di taxi, alcuni pugili in disgrazia e qualche pistolero in pensione. (...) Cinque anni fa, quando suo ebbe un incidente in Africa, la morte poteva essere . Le squadre di ricerca lo trovarono allegro e mezzo ubriaco in una radura della foresta». Per chiudere con un ommaggio alla «eredità naturale di uno splendido esemplare umano, di un lavoratore buono e stranamente dignitoso, che forse merita qualcosa di più che un posto nella gloria internazionale».

«INTIMIDITA, NON VOLEVO ACCETTARE»

Parigi, Monica Bellucci diventa statua di cera

La statua cera di Monica Bellucci da ieri al Museo Grevin di Parigi. L'attrice sola rappresentante bellezza italiana dopo il ritiro di Sophia Loren Gina Lollobrigida. Elegantissima nel lungo abito nero, bellissima come in tv, accolta in scintillio di flash, Monica Bellucci dice, un francese perfetto e dall'inconfondibile e affascinante accento italiano: «All'inizio ero sicura di accettare, era troppo presto, non pensavo di meritare già un posto in questo luogo mitico prestigioso. Passo poco tempo in Francia e non ho fatto niente di eccezionale. In quanto italiana ancora più emozionata e onorata. È molto bello sentirsi accettata così da paese che non è il tuo».

Monica Bellucci

LO ANNUNCIA

Forse anche De Gregori al concertone del 1° maggio

Francesco De Gregori al Concertone di Piazza San Giovanni. La notizia dibattuta a «Viva Radiodue» di Fiorello che avuto come ospite proprio De Gregori. Che, incalzato da Fiorello, è rimasto sul vago circa la sua presenza. Gli organizzatori confermano che esiste una trattativa ma smentiscono che sia chiusa. Ci dovrebbe essere pure Juliette Lewis, rocker debuttante. Tra le altre trattative in corso, quella che portare i Subsonica e i Tiromancino sul palco Piazza Giovanni. De Gregori è stato ospite del Concertone già due anni fa da solo e assieme a Giovanna Marini. Confermati gli altri: Nomadi, Enzo Jannacci, Velvet, Sud sound system, Marlene Kuntz, Negramaro, Avion Travel, Irene Grandi, Negrita, Afterhours, Luca DiRisio. Sul palco, con il presentatore Claudio Bisio, i comici Antonio Cornacchione e Sergio Sgrilli.

Francesco De Gregori

ALLA FENICE DI VENEZIA

Com'è dolce la «Pia» di Donizetti

Gianglorgio Satragni

VENEZIA

Esiste più di un motivo che giustifica il sulle scene dalla «Pia de' Tolomei» Donizetti, ora allestita alla Fenice di Venezia. Donizetti la scrisse giusto per il teatro veneziano, ma debuttò 1837 all'Apollo quanto era frattempo andata a fuoco, mentre vi risuona adesso dopo l'incendio del 1996. Ciò avviene come debutto della nuova edizione critica della Fondazione Donizetti con Casa Ricordi per le cure Giorgio Pagannone, che ha filologicamente accertato ogni fonte, ponendo i musicisti in condi- di scegliere la versione originale di Venezia con l'inserimento del finale I successivamente rifatto per la rappresentazione Senigallia, migliore per Donizetti stesso. Inoltre alla Fenice si poteva ora disporre della giusta protagonista, Patrizia Ciofi dolcissima e lirica Pia, com'è la sua mus quella un'innocente condannata a morire. Dante la fece apparire nel Purgatorio, ma il libretto Cammarano la discolpa in tutto, perché il sospetto di tradimento coniugale, ingrandito per rivalità in amore da Ghino degli Armieri di fronte al cugino suo nonché marito di Pia Nello Pietra, davvero non sussiste. I segreti messaggi della donna sono per cavar fuori di prigione il fratello guelfo Rodrigo, nemico del ghibellino Nello. Eppure Pia stessa è incarcerata, morrà bevendo avvelenata. In questo momento tragico la penna di Donizetti associa a un'invenzione melodica più alta una cura strumentale non generica: la scena utilizza i legni in funzione solistica, cosicché la del soprano diviene sublime coronamento dell'intreccio. Donizetti impo- una femminile di contralto per il ruolo maschile di Rodrigo, e benché egli l'intendesse non alla Rossini ma come voce di uomo adolescente, la scrittura è un fascinoso calco rossinia- in sé e nei duetti con Pia, ancor più con la voce calda di Laura Polverelli. Tuttavia il ritorno dell'opera a evidenziare il strada al futuro: tutte le cabalettone eroiche in ritmo di polacca, che Verdi scrive fino al «Trovatore» sono pari da Donizetti. La «Pia» abbonda, affidandole specie alle voci virili di Ghino e Nello, il tenore Dario Schmunk e il baritono Andrew Schroeder, non più che discreti. Lo stesso dicasi per la direzione di Paolo Arrivabeni, che ha curato i passi cantabili, ma reso ancor più grossolani quelli concitati in fortissimo. Nell'allestimento il regista Christian Gagneron scelto la via del realismo per i costumi (Claude Masson) e del simbolismo per la scena vuota, concepita da Thierry Leproust come scatola nera con pannelli gialli rossi, in unione con le luci studiate da Marc Delamézière: peccato fossero rovi- dalla buca illuminata a giorno. Uno spettacolo lineare e godibile, ma con qualche banalità: i pannelli con i richiami testuali al libretto e quell'enorme scritta «PIA» quando Pia è in scena. L'idea funziona solo alla fine, quando il pannello la citazione dantesca: di fronte a quei versi corre un brivido superiore a qualsiasi Donizetti.

IN UN ANNO NASCONO MUOIONO STAR: E LE RAGAZZE SONO LE PIÙ DEPERIBILI

Natalie, Jennifer, Mariah Piccole donne non crescono

Nuovi lavori deludenti per Imbruglia, Lopez, Carey. Piacevole eccezione è Tanita Tikaram: delizioso il suo «Sentimental». Bel debutto per la canadese Madeleine Peyroux, vista da Arbore: 32 anni e vocalità alla Billie Hollyday

Marinella Venegoni

MILANO

Da quando il pop s'è fatto matu- (tanto maturo da esibire palesi aspetti decadenti), le star muoiono nel giro anno, a stargli dietro c'è da perdersi. Fra la gioventù che segue la musica, l'ansia di una stella polare intorno alla quale disegnare il proprio cielo di riferimento artistico è grande quanto le delusioni che spesso si subiscono quando - ormai conquistati dalla sorpresa dell'opera prima - arrivano poi il secondo o terzo disco del prescelto divo di riferimento, e non sono mai all'altezza delle attese. E per forza (leggi causa fregature) ci si rifugia più prudentemente nei singoli che negli album.

Come da storia millenaria, sono le ragazze le più deperibili: tanto che ieri a Milano è salutato con il piacere che di solito si riserva ad anziani reduci il ritorno della **Natalie Imbruglia**, avvenente attrice australiana di origini siciliane che nel «Left of the Middle» fece il famoso botto, al punto che vanta perfino un fansclub italiano (www.nataliteitalia.it); seguì sparizione canonica dovuta al dimenticabile «White Lilies Islands», e madame ci riprova «Counting Down the Days», primo in classifica in Gran Bretagna, di cui è anche coautrice: un'infilata di ballads che ricordano un po' l'ultima Madonna cantautrice chitarra; pure graziose, se si vuole, ma la consistenza complessiva sconsiglia di spendere parole grosse.

Qualche generazione fa, le maliarde della duravano decenni, e alcune Aretha Franklin o Barbra Streisand ancora campano avvolte in un'aura magica di divinità. Quella che da tempo non avvolge più **Alanis Morissette**, che tra l'altro stasera sarà in concerto a Milano: ha un anno in più di Imbruglia, lei, e par brutto dirlo ma ancora campa di rendita per lo strepitoso «Jagged Little del '95. Dai 5 album usciti dopo il primo si nota soprattutto l'intelligenza nei titoli, e artisticamente è assai più attrezzata della Imbruglia: ma in qualche modo è anche lei una reduce, non c'è niente da fare.

Nathalie Imbruglia e Tanita Tikaram. Nathalie è un'avvenente ex attrice australiana di origini siciliane; Tanita esplose nell'88: l'eco della sua voce grave, della sua riservatezza senza fronzoli, fu grande

Poi può anche succedere che, fra le innumeri precocemente reduci, si assista a un inatteso ritorno anche artistico: l'esotica cantautrice **Tanita Tikaram**, per esempio, che di anni ne ha 36, deve la sua fama a «Twist in My Sobriety» del lontano '88, contenute poi nel vendutissimo album «Ancient Heart»; l'eco della sua voce grave, della sua riservatezza senza fronzoli, furono grandi; e i tempi diversi le consentirono per qualche anno una certa visibilità, malgrado i dischi che sfornava. Poi il silenzio, e ora da qualche settimana ci è arrivato un suo delizioso «Sentimental» della Naive Records, registrato fra Londra e Bologna: un viaggio sussurrato in atmosfere di smooth jazz, specie di contraltare (ma dolce) di un'altra delle nuove dive, **Norah Jones** (che speriamo non diventi anche lei una ex).

Le atmosfere jazz in questi tempi sono destinate al successo quasi a scatola chiusa. Se ne giova un bellissimo debutto: della canadese **Madeleine Peyroux**, la cui vocalità evoca un pezzo da novan- **Billie Holliday**. Ha 32 anni, tanti pa debuttante, pochi per lì l'avranno senz'altro notata i seguaci programma di Ranzo Arbore, dove si è esibita in piena notte lo scorso sabato, con la chitarrina al collo e understatement e gogò. «Careless Love» il titolo dall'album, pieno di classici tempo tipo «Dance Me To The End of Love» Leonard Cohen interpretata con grazia jazz, di Bob Dylan e Elliott Smith restituite nella stessa inattesa ed inconsueta maniera. Con l'aria che tira, viene inevitabile chiedarsi quanto durerà (e sperare che duri, ma così com'è ora).

A tutt'altro re del pop - quello più deperibile - appartengono invece due signore delle quali non se ne può francamente più, che continuano a sfornare album imbarazzanti, riuscendo persino a venderli, almeno in quell'immenso mall a cielo aperto che sono gli Stati Uniti. Una è **Jennifer Lopez** della quale non si parlerà mai abbastanza male anche per l'ultimo album, «Rebirth», con tutto il suo codazzo di filosofia patinata e di video dove si esibisce il sudore finto della ginnastica e l'ostentazione vera della ricchezza valore in sé; l'altra è **Mariah Carey**, il cui ultimo traguardo, «The Emancipation» of Mimi», sta minacciosamente salendo la hit «Billboard». L'ex usignolo di Portorico ha abbandonato l'uso e l'abuso delle ottave di cui andava fiera e s'è buttata sullo stesso new soul della sua conterra- : e ha anche lei un lavoro dimenticabile, buono solo per prendere in giro i poveri ragazzi e ragazze che sognano di diventare ricchi con il rap e l'hip hop per potersi appendere al collo le catene con oro e diamanti.

ALBUM E BEBÈ

La cantautrice astigiana Andrea Mirò non è affatto così truce come potrebbe sembrare dall'ironica e un po' sorprendente copertina del suo ultimo disco «Andrea», uscito qualche settimana fa, con canzoni sue e due cover, di «Lili Marlène» e di «Heroes» di David Bowie. Sul disco, il bel viso di Andrea appare in primo piano mentre si porta alla bocca un coltellaccio dalla lunga lama. In realtà, quando la foto è stata scattata, Andrea era dolcemente incinta del suo primo bambino, che è poi nato nel pomeriggio del 19 aprile scorso, giorno in cui è diventato Papa Ratzinger: il bimbo è stato infatti battezzato Ugo Federico Benedetto, in omaggio proprio al nuovo papa. Ugo Federico Benedetto di cognome si chiama Ruggeri come il suo papà Enrico, cantautore e per la seconda volta padre di un maschio (ha avuto il primogenito, ora adolescente, dalla ex moglie Laura) [m. v.]

INCONTRO CON IL DISEGNATORE, CUI GENOVA DEDICA UN PICCOLO FESTIVAL, CON INCONTRI E FILM

Staino: «Bobo sono io, 25 anni fa»

«Avevo una gran voglia di raccontare tutti i miei guai»

Stasera il film «Cavalli si nasce», domani Hendel Mollica e D'Alema, poi uno spettacolo teatrale

«Bobo» di Sergio Staino e, sopra, il disegnatore

Maria Raffa

GENOVA

«Bobo ha una data di nascita ben precisa. Il 10 ottobre del 1979 mi sono seduto al tavolino con carta, chine e pennini, e ho cominciato a disegnarlo, a inventarlo dal nulla. A dicembre il battesimo sulle pagine di Linus. Era personaggio totalmente autobiografico. Sulle strisce nascevano in momento particolare della mia vita. Avevo 39 anni, una certa esperienza e delusioni, sop politiche. Ma anche un qualche affanno personale: un lavoro precario nel- scuola, peruviana che non potevo sposare perché entrambi aspettavamo il divorzio... diciamo che tutto è servito a far nascere Bobo. Avevo una gran voglia di raccontare le cose che avevo dentro, e Bobo in cambio mi aiutava ad arrivare alla fine del me- Sergio Staino con così la nascita del suo personaggio più famoso. L'omino con la barba e il nasone, diventato con gli anni una vera e propria icona della sinistra, ha compiuto 25 anni nell'ottobre scorso, ma i festeggiamenti continuano. Genova, in particolare, con il Teatro dell'Archivolto, dedica a Bobo e a Staino un piccolo festival. Si comincia stasera con la proiezione di «Cavalli si nasce», il film dell'89 con Paolo Hendel, Vincent Gardenia e David Riondino, il clou domani sera (Teatro Modena a Sampierdarena) quando Staino si racconterà al pubblico insieme ad alcuni amici - Massimo D'Alema, Vincenco Mollica, Paolo Hendel. Doveva esserci anche Francesco Guccini, citatissimo nelle strisce di Bobo, ma è influenzato, ha dato forfait. Venerdì, sempre al Modena, sarà rappresentato «Pecciolo contro Talquale il mostro spazzatura», ispirato al libro di Staino, regia di Giorgio Scaramuzzino.

Però la satira, Forattini insegna, non sempre è stata «gradita» a D'Alema...

«Io a Massimo l'ho detto subito: sbagli a reagire così. Cosa dovrebbe fare, allora, Berlusconi? Anche lui, paradossalmente, arrabbiarsi con chi fa satira è un segno di attenzione, al limite di rispetto. Sempre meglio dell'indifferenza stile Andreotti».

Bobo icona della sinistra: ma è sempre andato tutto liscio?

«C'è sempre stata molta identificazione e simpatia, disponibilità ad accettare le critiche. Macaluso mi ha ripetuto spesso, affettuosamente, detto che Bobo ha la "licenza di uccidere", che cose "le può dire soltanto lui"».

Un momento bello e una critica feroce dalla lunga carriera di Bobo-Staino?

«Il momento a cui sono più legato è stato quando, nell'84, ho fatto "raccontare" a Bobo i funerali di Berlinguer. Era la prima volta che il mio segno veniva servizio di un'emozione ironica. Era la prima volta che un caricaturale racconta- storia ricca di pathos, di significato».

E l'episodio «no»?

«Forse la vignetta sull'infortunio che l'Unità ha avuto nei confronti di Storace. tutti molto imbarazzati e mi fatto un po' prendere la mano: nella vignetta, a Ilaria che chiedeva il perché del clamoroso errore sull'età del padre di Storace, Bobo rispondeva "Ci gli hacker per nel computer". Ho avuto molte critiche, un fedelissimo emiliano, deluso, mi ha accusato di aver agito in base a ordini di scuderia. Ma non era così, era una cosa da me: forse nell'intento di "stringere le fila" ho perso un po' di vista lo spirito satirico».

Staino, lei è fazioso?

«Per nulla. Al contrario, mi capita anzi di trovare, così a pelle, buone qualità anche in persone che razionalmente non mi dovrebbero andare troppo a genio. Mi costa sempre moltissimo criticare, rompere con qualcuno. Forse perché sono un ottimista, e ho sempre la convinzione che delle persone vediamo solo un aspetto, e il migliore. Quindi non ha senso giustificare».

AVEVA 64 ANNI, FIRMÒ «CASSANDRA CROSSING»

Addio a Cosmatos regista di «Rambo»

Il regista George Pan Cosmatos, famoso autore di popolari film di azione, è morto per un tumore al polmone a 64 anni. L'annuncio è stato dato dalla stampa canadese, precisando che la scomparsa risale al 19 aprile. Il direttore di grandi successi come «Cassandra Crossing», «Rambo 2 - La vendetta», «Rappresaglia», «Cobra» e «Tombstone» da più di vent'anni viveva in Canada, nella città di Victoria.

Nato il 4 gennaio 1941 in Toscana da genitori di origine greca, il regista visse l'infanzia tra l'Egitto e Cipro, per approdare poi a Londra, dove terminò gli studi e iniziò la sua carriera cinematografica. Nel 1960 fu assistente regista di Otto Preminger per il film «Exodus»; quindi iniziò un sodalizio professionale con il regista Michael Cacoyannis, di cui fu assi- per il film Oscar «Zorba il greco» (1964) e «Il giorno in cui i pesci uscirono al mare» (1967). Il primo film di Cosmatos come regista fu «Femmina violenta», girato in Gran Bretagna con Raquel Welch e Richard Johnson. Cosmatos conquistò fama internazionale con «Rappresaglia» (1973), il film dedicato alla strage delle Fosse Ardeatine interpretato da Richard Burton e Marcello Mastroianni.

«Rappresaglia» segnò anche l'inizio della collaborazione con lo scrittore e sceneggiatore americano Robert Katz. Nel 1976 Cosmatos dirige «Cassandra Crossing», sempre sceneggiato Katz con Tom Mankiewicz. Il film racconta la drammatica vicenda del treno Ginevra-Stoccolma dove viaggia un dinamitardo contagiato da un virus mor- Il thriller, che uno straordinario successo, fu interpretato da Sophia Loren, Richard Harris, Ava Gardner e Burt Lancaster.

Il regista Cosmatos

Quindi Cosmatos diresse «Amici e Nemici» (1979) con Sonny e Claudia Cardinale, e «Rambo 2 - La vendetta» (1985) con Silvester Stallone. E sempre Stallone è l'interprete di «Cobra» (1986), dove appare anche Brigitte Nielsen. Nella filmografia di Cosmatos appaiono quindi «Leviathan» (1989), «Tombstone» e «Shadow Program - Programma Segre (1996), l'ultima sua pellicola. [a. n.]

TV & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Lo sceneggiato della Cavani su De Gasperi, tutto ritmo politica e famiglia

Davvero bravo Gifuni

Quando una storia galoppa

Sono 295 mila spettatori per la prima puntata di «De Gasperi - L'uomo della speranza», l'altra sera su Raiuno. Sei milioni 27 mila per «Carabinieri» su Canale 5. Lo sceneggiato di Liliana Cavani insomma ha retto, non sfondare ma neppure senza deludere. Un ascolto medio per un prodotto più che medio, che ha anzi gagliardamente mantenuto quel buon livello qualitativo ormai caratteristico di molti prodotti di intrattenimento tramite racconto di Rai e Mediaset.

Il racconto su De Gasperi comincia come spesso accade dalla fine: siamo nel 1954, lo statista si è appena dimesso dal partito che ha contribuito a far nascere. Torna nella sua terra, la Val Sugana, e va a spasso con il nipotino, Giorgio. A lui racconta la sua vita. Sarà per questo che lo fa succintamente, in modo discorsivo, come un nonno vero che si sente arrivare alla fine del cammino e ha bisogno di accelerare i tempi della narrazione parlando poco di politica, ma dando molto spazio alla famiglia, la moglie, le figlie. Solo che noi spettatori non siamo bambini di cinque anni. E questo è un limite. Risulta dunque elittico il racconto di un'esistenza molto ricca. Conciso ma con alcune precise indicazioni: la laicità di De Gasperi, soprattutto. De Gasperi nasce nel 1881, quando il Trentino fa ancora parte dell'Austria. Studia filosofia a Vienna, torna in Italia, fa la prima guerra mondiale, il partito popolare di Don Sturzo, la marcia su Roma, il delitto Matteotti, il fascismo sottovalutato e inarrestabile, il carcere, le leggi razziali, la seconda guerra mondiale, l'attentato a Togliatti, l'elezione a segretario della Dc di Fanfani, l'addio. Narrare un pezzo così ampio di storia patria, un tratto spesso dimenticato perché non troppo vicina ma neppure troppo lontano, e farlo in tre ore circa di programma è davvero ardua. Il rischio agiografico è concreto. Un rischio al quale sono sottoposte tutte le figure descritte da questa sorta di storia d'Italia che la Rai sta realizzando. Comunque, è meglio sapere grazie alla tv che c'era una volta un partito cattolico ma anche laico, piuttosto che non saperlo per niente. «Perché non mettiamo la parola "cattolico" nel nome?», gli chiede un futuro iscritto al partito popolare. E De Gasperi risponde: «Perché il cattolicesimo è universale ma la politica è separazione». E dice pure: «La fede è una cosa, la politica un'altra». Cattolico e laico: fu possibile. E, ai comizi: «Votate per il candidato che vi prometterà meno: vi deluderà meno». Nessun «Porta a porta» dove firmare contratti.

Molto molto bravo Fabrizio Gifuni, De Gasperi somigliante ma non scimmiottato, sempre non algido; brava anche la moglie (nella finzione e vita) Sonia Bergamasco. Qualche leggerezza: i capelli di Gifuni più bianchi prima che dopo; nel viaggio in America la figlia Maria Romana si presenta a una ufficiale molto scollata: possibile? Con Scalfaro alle porte a tuonare contro gli abiti succinti? E la Rai che non c'era ancora ma che presto messo una rosa nella scollatura di Abbe Lane?

DA REGISTRARE

Il sipario strappato

Sottovalutato thriller spionistico di Alfred Hitchcock con Paul Newman e Julie Andrews. Uno scienziato chiede asilo politico nella Germania orientale, in realtà deve impossessarsi di una formula nucleare. Ma la fidanzata, ignara... ■ 0.05 RETE 4

L'ombra del dubbio

Dramma thriller e amour fou si confondono in questo film di Alfred Hitchcock con Joseph Cotten. Charlie si trasferisce presso alcuni parenti che non vede da anni. La nipote finisce per innamorarsi ma un ispettore sospetta che si tratti di un assassino di vedove danarose e... ■ 2.50 RETE 4

I FILM DI OGGI

Una scena del film «Don't Say a Word» di Gary Fleder

Don't Say a Word ★★

5 USA 2001. REGIA DI GARY FLEDER. CON MICHAEL DOUGLAS, SEAN BEAN, BRITTANY MURPHY, FAMKE JANSSEN, JENNIFER ESPOSITO 114'

Michael Douglas, Sean Bean e Brittany Murphy in un teso thriller di Gary Fleder. Il psichiatra Nathan Conrad, alla vigilia del giorno del Ringraziamento, viene chiamato d'urgenza da un collega perché segua un caso disperato. Ma durante la notte gli rapiscono la figlioletta e..

Palermo-Milano andata ★★

23.10 CANALE 5 1995. REGIA DI CLAUDIO FRAGASSO. CON BOVA, GIANCARLO GIANNINI, MASTANDREA, RICKY 103'

Grande successo di pubblico, più per il bel protagonista Raoul Bova, che per la Claudio Fragasso. Sei poliziotti, capeggiati da Nino Di Venanzio, devono scortare da Palermo a Milano un ragioniere della mafia coinvolto in un'inchiesta da un pentito. Non sarà facile, anzi una guerra.

Una movimentata ★★

LA7 USA 1961. REGIA DI JOSEPH ANTHONY. CON SHIRLEY MACLAINE, DEAN MARTIN, CLIFF ROBERTSON, CHARLIE RUGGLES, NORMA CRANE DUR 94'

Divertente commedia di Joseph Anthony. Il presidente di un'importante azienda è morto improvvisamente e una ragazza nuda è stata vista fuggire. A fare luce sul caso viene chiamato il nipote del defunto, ma...

ANTENNA DI ... DELL'ARTI

OGGI
Rosy Bindi ospite a *Le invasioni barbariche* Daria Bignardi (La7, 21,30), il sesso secondo Rispoli al *Tappeto volante* (Canale Italia, 23), si parla di serial killer a *Cominciamo bene* con Antonio Di Bella e Francesco Bruno (Raitre, 10,10) e Corrado Augias intervista Martelli a *Le storie* (12,45), su Italia 1 *Chelsea-Liverpool* di Champions League (20,40), *La radio parla* lavoro e diritto al sapere con Guglielmo Epifani (Radiouno, 12,35).

INTROITI
Seguire tutti gli eventi che hanno accompagnato la scomparsa di Giovanni Paolo II alla Rai è costato circa 15 milioni di euro, tra spese varie e minori introiti causati dalla soppressione spazi pubblicitari.

LEZIONI
La metà dei duecento presidi di scuole elementari, intervistati dalla rivista specializzata «Marketing & tv», gradirebbe almeno un'ora settimanale lezioni sul mondo televisione. Il 64 per cento introdurrebbe in classe audiovisivi condotti dai vip per rendere più appetibili le materie.

Daria Bignardi

Da dove deriva il «Trio Medusa» (Gabriele Corsi, Giorgio Maria Davidi e Furio Corsetti), il gruppo di inviati delle *Iene*: termine Medusa individua sedere bianchiccio su corpo abbronzato immerso in acqua di mare durante le vacanze estive. Uscire dall'acqua con il sedere scoperto gridando "Le meduse! Le meduse!" era rimane nostra attività balneare preferita».

SPIGOLI
«Da ragazza ero rigida, dura, piena di spigoli» (Elena Sofia Ricci).

MEDIA
In Italia più di quattro persone su dieci ascoltano la radio mentre si trovano in automobile. La media di ascolto giornaliero è di 182 minuti, contro i 162 della Francia, i 185 della Gran Bretagna i 216 della Germania (elaborazione Sinmaco su dati Audiradio).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
6.30	20.00	10.00	18.30	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	0.25	11.30	18.55
11.30	23.15	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.20	18.30	5.50	13.30	
13.30	0.55	17.10	23.00	14.20	23.05	20.00	4.15				

GIORNO

RAIUNO
6.00 Strega per amore Telefilm L'astronauta Tony Nelson trova, dopo un atterraggio di fortuna, un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza. Con Larry Hagman, Barbara Eden L'astronauta Tony Nelson dopo un atterraggio di fortuna, trova sulla spiaggia un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza...
6.45 Unomattina
11.35 La prova del cuoco Gioco
13.00 Occhio alla spesa
14.00 Tg1 Economia
14.10 Il commissario Rex TF
15.05 La signora in giallo TF
15.50 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Gatto da guardia con Pino Gagliardi. Regia di Antonella Reda
6.05 Scanzonatissima
6.35 Scanzonatissima
6.45 Tg2 - 33 Rubrica di medica A cura di Luciano Onder Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.55 con Voi
7.00 Go Cart
9.10 Music Farm Reality show
9.45 mondo a colori
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute
14.00 L'Italia sul Due
15.45 Al posto tuo Talk-show
17.15 Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica sportiva
18.50 10 minuti
Music Farm lity show
19.40 Cartoni animati

RAITRE
RAI News 24 Collegamento con il canale satellitare Informazioni attualità, e All'interno, alle 6.45, "Italia, Istruzioni per l'uso" di Emanuela Falcetti
Cult
8.15 storia siamo noi
9.05 Verba volant
9.10 Cominciamo bene - Prima
Cominciamo bene - Animali e Animali
10.10 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Agrifoe
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Cuore e batticuore TF
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Replica del Presidente del Consiglio e dichiarazioni voto sulla fiducia
18.30 Geo Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
Il diario
9.05 Tutte le mattine Talk-show
11.25 Un detective in corsia Alcuni medici collaborano con le forze dell'ordine per risolvere difficili casi
12.25 Vivere Soap Opera Un dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.25 fattoria - In diretta dal Brasile Reality show
18.55 Chi vuol essere milionario Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati
9.10 rivincita del
11.15 Music shop Televendita
11.20 Boston public Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.40 Detective Conan Cartoni
I Simpson Cartoni
14.30 Campioni Reality show
15.00 Settimo cielo Telefilm
16.15 Doraemon Cartoni
16.30 Tartarughe Ninja Cartoni
17.00 Pokemon advance challenge Cartoni animati
17.15 magic Cartoni animati
17.40 Spongebob Cartoni
17.55 Telefilm
18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
Grace Telefilm
Camera Café Varietà

RETE 4
6.00 La madre Telenovela Margarita Rosa Francisco Vicky Hernandez
Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.30 Esmeralda Telenovela L. Calderon, S. Pineda, G. Rojo. Regia B. Sheridan
7.05 Secondo voi
7.15 Peste e corna e gocce di storia
7.20 Tg4 Rassegna stampa
7.45 MacGyver
8.45 Vivere meglio Rubrica attualità medica
9.50 Saint Tropez Telefilm
10.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.20 Il grande capitano Film
19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Batti e ribatti Discussione sul tema del giorno, solito politico sociale, un ospite o due L'approfondimento politico sulle notizie più importanti giornata
20.35 Affari tuoi Gioco
21.00 Assolutamente... Varietà
23.20 Porta a Porta
1.20 Tg1 Cinema
1.30 Appuntamento al cinema
1.35 Sottovoce chiacchierata notturna di Gigi Marzullo, fra foto, ricordi, un da interpretare e soprattutto le celebri domande
2.05 Magazzini Einstein
2.35 Affari tuoi Gioco
3.05 Marciando nel buio Film
4.50 Ars Amanda Varietà
5.20 riders Videoframmenti Gag comiche del passato dall'archivio Rai

RAIDUE
20.20 Il alle Varietà Le estrazioni in diretta del sulla ruota Roma (gli altri sono stati estratti in precedenza). Conduce Chiara Sgarbossa.
21.00 Incantesimo 7 Serie
23.10 Bulldozer Varietà Federica Panicucci, il pungente Enrico Bertolino e Alda Yespica sono i padroni di casa cantiere della comicità
1.00 Tg Parlamento
1.10 Reality show
1.45 Ma stanno a guardare?
1.50 Estrazioni del lotto
1.55 Meteo2
1.00 Appunta al cinema
2.05 Billie e Birill
2.40 Soap Opera
3.05 Fantasticamente
3.25 Cercando cercando
4.05 Ma le stelle stanno a guardare?

RAITRE
20.00 Sport e Servizi, commenti ed interviste principali eventi sportivi
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 Un posto al sole Soap Opera Napoli, odi e sentimenti degli inquilini di palazzo Palladini
21.00 Mi Fiction con Andrea Vianello. Regia di Fulvio Lorù
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Nati camicia
0.45 Appuntamento
0.55 La storia siamo
1.55 Fuori Orario Rubrica cinematografica cinema d'autore, ovvero "cose mai viste" in televisione
2.00 RAI News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, Istruzioni per l'uso" di Emanuela Falcetti

CANALE 5
20.30 Striscia notizia Varietà satirico ironia, divertimento, anche serietà, le truffe da smascherare, gli ingredienti del tg satirico Antonio Ricci. ruolo di veline, bionda Vera Atyushkina la Lucia Galeone
21.00 Don't Say a Word Film
23.10 Palermo-Milano solo andata Film
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, anche serietà, le truffe smascherare, gli ingredienti del tg satirico Antonio Ricci. Nel ruolo di veline, la bionda Atyushkina e Lucia Galeone
2.00 diario
2.15 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show
2.50 Shopping by night
3.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm

ITALIA 1
20.40 Calcio: Chelsea-Liverpool
22.50 Iene Ps Varietà satirico
23.55 Studio Sport Notiziario sportivo
0.20 Tre minuti con Mediashopping Televendita
0.35 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta su temi d'attualità
Una striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone un'inchiesta su temi d'attualità
Campioni Reality show Ilaria D'Amico presenta il reality dedicato al mondo del calcio, che ha seguito la stagione sportiva del Cervia di Ciccio Graziani, società romagnola che partecipa al campionato di Eccellenza
1.15 X-Files Serie

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Sanchez Le indagini un ranger del Texas non ha paura di nessuno
il comandante Florent Film-tv giornalista indaga un'associazione venatoria, sospettata della sparizione di un ecologista, viene trovato morto
23.15 Pressing Champions League Rubrica sportiva
24.00 Tre minuti con Mediashopping Televendita
0.05 Il sipario strappato Film (spion., 1966) Paul Newman, Julie Andrews, Lila Kedrova, Hansjörg Felmy, David Opatoshu. Regia Hitchcock
2.35 Il buongiorno Mediashopping Televendita

La 7
6.00 Tg La7 Notiziario
7.00 Omnibus Il programma quotidiano dedicato all'informazione con un aggiornamento notizie e dal mondo. All'interno, approfondimenti sui attualità, e politica con la presenza di ospiti in studio
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti fibra
9.30 Jake & Jason Detectives Telefilm
10.30 Documentari
11.30 Il commissario Scali Telefilm
12.30 Tg Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Una notte movimentata Film
16.05 Atlantide Doc.
18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm
19.00 The Division TF
20.00 Tg La7 Notiziario
20.30 Otto e Mezzo
21.30 Le invasioni barbariche
23.30 Markette, tutto fa brodo in Tv
Tg La7 Notiziario
1.05 La 25ª ora
2.15 Otto e Mezzo Il programma a doppia conduzione dedicato alla politica e all'attualità, con ospiti in studio e un editoriale tematico

MTV
14.00 TRL
15.00 Flash
15.05 Saiyuki Cartoni
15.30 That 70 show
16.00 MTV Playground
16.55
17.00 MTV Playground
wanted
the
Flash
20.05 City Hunter Cartoni
20.30 Room Raiders Gioco musicale
21.00 Laguna Beach TF
21.30 Newlyweds
22.00 Osbourne
22.30 Flash
22.35 True fine Talk-show
23.30 Avere ventanni Doc.
23.55
24.00 Brand: New

M
12.55 TgA Notiziario
13.30 The club pillole
13.55 Tg Web Notiziario
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.05 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it 2
16.55 Tg Web Notiziario
17.00 Chart.it
17.55 TgA Notiziario
Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The pillole
20.00 Tg Web
The Club
21.00 Inbox
22.30 One Shot
23.30 Modeland
0.30 The Club by night

SKY CINEMA 1
11.10 Extra: L'asilo dei papà
11.20 Cine Lounge
11.35 Film
13.00 Duets - Malati di ero
13.30 Appuntamento a Belleville Film
14.55 Dogma Film
17.05 Speciale - Le Regole Dell' Attrazione
17.35 Job
19.25 Undefeated - Solo sul ring Film
21.00 Thirteen - 13 anni Film
22.40 Tomb Raider: la culla della vita Film
Mucha sangre Film
2.05 Il ritorno Film
3.55 Requiem - Il festival dei morti Film

SKY CINEMA 2
14.50 Extra: Le Spie
15.00 Le Film
16.30 Extra
16.40 Extralarge: La Leggenda degli uomini straordinari
17.00 Final Destination Film
18.35 Duets: Eros
19.05 Film
20.40 Extralarge: La Leggenda degli straordinari
21.00 La leggenda degli uomini straordinari Film
22.50 Ballistic Film
Cine Lounge
La signora rosso Film

SKY SPORT 1
14.30 Calcio: Atalanta-Palermo Serie A (R)
16.00 Calcio: Milan-Psv Eindhoven Calcio Semifinale - Andata (R)
18.00 Uno scudetto per due - Stagione 1997-1998 Andata
19.00 Sport Time (Diretta)
Prepartita Uefa Champions League
20.40 Calcio: Chelsea-Liverpool UEFA Champions League - Semifinale andata (Diretta)
22.45 Postpartita Studio
23.30 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
23.45 Calcio: Chelsea-Liverpool

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 radio ne parla; 13.24 Sport; Village; Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.50 News generation; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Affari - Borsa; 18.30 In Europa; 18.37 La tavola; 18.49 Medicina e società; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.00 Incantesimo (OM); 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 - Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion.

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 10.00 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.10 Marion Brando: scene vita; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il cammello di Radio2 - spostati; Atlantis; 16.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle della 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 10.45; 13.45; 18.45; 22.45. 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 Barcaccia; Il Terzo Anello. Radio di confine; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; La via Francigena. cammino Roma; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 In un borgo della Mancia; 21.00 Il Cartellone: Umbria Jazz 2004; 23.30 Il terzo Anello. Fuochi.

RADIONOSTALGIA
Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); Buongiorno, Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche alle 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); zioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); Gr Sport; 19.00 Juke Grandi Hit Nostalgia in Rock-Lovesong.

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 30 MERCOLEDÌ 27 [illegible] 2005

OGGI

13,00 Studio sport Italia 1
18,10 Sportsera Raidue
19,00 Equitazione. Coppa del mondo di salto Eurosport
20,00 Rai sport notizie Raitre
20,15 Volley. Playoff: Piacenza-Perugia Sky Sport 2
20,30 Basket. Avellino-Napoli Sky Sport 2
20,45 Champions League: Chelsea-Liverpool Italia 1
23,15 Pressing Champions League Rete 4
23,30 Sport Time Sky Sport 1
23,55 Studio sport Italia 1

Prova tv: 2 turni ■ Dainelli, uno ■ Diana

MILANO. [illegible] intervento del giudice sportivo che si è avvalso ancora una volta della prova televisiva. Dopo le recenti squalifiche di Totti e Ibrahimovic, Maurizio Laudi ha fermato per due giornate Dainelli della Fiorentina (nella foto) che aveva colpito con un pugno il difensore del Bologna Torrisi e per una Diana della Sampdoria per un fallo non rilevato dalla terna arbitrale. Prosciolto, invece, Grosso [illegible] Palermo.

CHAMPIONS: ROSSONERI LANCIATI VERSO LA DECIMA FINALE. CON DUE GOL DI VANTAGGIO POTRANNO GESTIRE IL RITORNO DI MERCOLEDÌ PROSSIMO

MILAN		PSV	
[illegible]-3-1-2)	2	(4-3-3)	0
Dida 6; Cafu 5,5, [illegible] 6,5, Maldini 6, Kaladze 5,5; [illegible] 6, Pirlo 6 (27' st Ambrosini sv), Seedorf 5,5 [illegible] Serginho sv); [illegible] 7; Shevchenko 7, Crespo 5 (20' st Tomasson 6,5).		Gomes 6,5; Ooijer 6, Alex 5, Bouma 5,5 (1' [illegible] Ludus 6), Lee 6; Van Bommel 6,5, Vogel 6, Cocu 6; Beasley 5 (16' st Vennegoor of Hesselink 6), Farfan 6,5, Park 6.	
All.: Ancelotti 6,5		[illegible].: Hiddink 6,5	

Arbitro: Vassaras (Gre) 7

Reti: pt 42' Shevchenko; st 41' Tomasson.
[illegible]ti: Seedorf, Gomes, Ooijer.
Spettatori: 74.655, incasso 2.521.835 €.

Le reti nel finale del primo tempo e al novantesimo: la squadra di Ancelotti ha colpito nei momenti migliori degli avversari Inutile assalto olandese per l'intera ripresa

Tre partite, tre gol: Shevchenko in Champions League non sta sbagliando un colpo dal suo rientro in squadra dopo la frattura allo zigomo

Sheva & Tomasson, due siluri a Hiddink

Il Milan soffre col Psv: lo esaltano le prodezze dei bomber

Roberto Beccantini
MILANO

Il Milan non perdona chi lo perdo[illegible]. Va letto così il 2-0 che la squadra di Ancelotti scribacchia sui fogli sparsi e burrascosi del Psv Eindhoven, uno scarto che se non garantisce il viaggio a Istanbul, poco ci manca. Shevchenko agli sgoccioli [illegible] primo tempo, Tomasson alla fine del secondo. In entrambi i casi, con il generoso ausilio di Kakà, [illegible] sempre [illegible] condizioni di palese difficoltà, quando gli avversari stavano controllando la situazione [illegible] forzando il destino per spremargli un più che legittimo uno [illegible] uno. Anche [illegible] l'Inter, il Milan si era cibato di episodi, [illegible] pure all'andata il gol con il quale aveva spaccato l'equilibri[illegible] fiorito a un soffio dal 45', complice Stam. La sfida [illegible] stata corretta [illegible] laboriosa, Milan e Psv se la sono divisa a metà. Olandesi più freschi, milanisti più affaticati ma più dotati. A questo punto della stagione, contano i risultati, non gli svolazzi.

Le brezze della sera mitigano i primi caldi. Hiddink rinuncia al centravanti titolare, Vennegoor of Hesselink, il cui spelling, all'epoca eroica delle telefonate dalle piccionaie, avrebbe portato via un quarto d'ora buono, come l'esoterica Moenchengladbach. Il 4-3-3 dal Psv è così di numero, ma non di fatto, visto l'atteggiamento di estrema cautela che lo accompagna. Il Liverpool, a Torino, alzò un vero e proprio catenaccio, quello degli olandesi è un lucchetto che Park e Van Bommel si passano di mano in mano. Contro squadre del genere ci vuole pazienza. La rapidità del pensiero deve - o almeno dovrebbe - anticipare i movimenti e orientare i sentieri. Dai lanci lunghi (due di Maldini, uno di Seedorf, un paio di Pirlo), il Milan non ricava che una pallagol, con Shevchenko, all'inizio, paracadutato dal capitano a ridosso di Gomes, [illegible] nel domarne il «piattone».

Ooijer, Alex, Bouma e Lee difendono «alto», Van Bommel, Vogel e Cocu [illegible] dividono fraternamente Seedorf, Kakà e Gattuso, con Beasley, Farfan e Park, soprattutto costui, ad alleggerire la pressione. Il primo tempo di Park ha qualcos[illegible] di sovrumano, [illegible] intensità e voracità. Salva [illegible] gol fatto sulla linea, tortura Cafu, sfiora la traversa. Dida, in compenso, lo impegna solo Farfan, due volte. Perché sì, il Milan prova anche a stanare gli avversari, regalando loro illusorie fette di prateria. Pirlo, al rientro, centellina le parabole, gli imbuti irritano Seedorf; Sheva, Cre[illegible] [illegible] Kakà finiscono per essere troppo schiacciati.

Non è notte da fuochi artificiali (e neppure da fumogeni, per fortuna). Gomes, però, [illegible] arrampica su Crespo e Kakà: bei tiri, [illegible] [illegible] proprio gran tiri. Per non sporcarsi con la marmellata, bisogna usare il coltello. Palla a filo d'erba, e possibilmente non da area ad area. E' quello che fa Kakà al 42': la lama schizza via a Bouma e, raccolta [illegible] Shevchenko, si trasforma in un imparabile destro. Alla ripresa, Hiddink richiama il reprobo, Bouma, spedisce Lucius sul centro-destra e arretra Cocu. Adesso, è il Milan che si ritira nei suoi appartamenti e il Psv che gli ronza sul collo. Suona, l'allarme, in coincidenza con le incursioni di Lee, Van Bommel e Park. Strano ma vero, Dida si concede prese un po' troppo scivolose.

La partita continua a essere molto tattica, Crespo ha le polveri bagnate, Gomes smanaccia una palombella di Sheva, Vennegoor eccetera eccetera avvicenda il crepuscolare Beasley, Tomas[illegible] rileva Crespo, [illegible] atto quasi dovuto. Quel diavolo di un Park tiene su, di slancio, il Psv, spalleggiato da Van Bommel, a [illegible] spanna dal pareggio al 22'. [illegible] stanchi, i campioni d'Italia. Cafu e Kaladze non spingono, Pirlo paga la ruggine dei box, persino Gattuso arranca e, dietro, non c'è Nesta. Nessun dubbio che Park meriterebbe di firmare l'1-1, [illegible] proprio lui lo accarezza, in spaccata, su tocco di Farfan, un altro che, quando trasloca, [illegible] lascia mai l'indirizzo. La superiorità atletica [illegible] Psv suggerisce ad Ancelotti di richiamare Pirlo, esausto: dentro Ambrosini. Forse sarebbe stato più opportuno togliere una punta: i fatti mi smentiranno clamorosamente.

Il Milan si [illegible]ppa all [illegible] nozioni storiche [illegible] difensive. [illegible] quando è scattata l'eliminazione diretta, ha tirato giù la saracine[illegible]: 1-0 e 1-0 al Manchester United, 2-0 e 1-0 [illegible] l'Inter, 2-0 al Psv. Gli olandesi hanno giocato come si immaginava che avrebbero fatto, coraggiosi soltanto dopo il gol, non prima. Hiddink ha concesso ai rivali un tempo, e si è preso il secondo, sino, almeno, al guizzo di Tomasson (su tiro [illegible] Kaká, rimpallato). I suoi avevano sfiorato un pari che, visto come erano andate le cose per 89', sarebbe stato tutt'altro che iniquo. Viceversa, vanno a casa con un passivo che, salvo sorprese, spalanca sin d'ora la decima finale al Milan, [illegible] squadra più europea del calcio italiano, forte di una qualità che non sai come chiamarla, se tenacia o fortuna, [illegible] [illegible] dopo otto mesi [illegible] sempre lì, le mani sullo scudetto [illegible] sulla Champions, non può [illegible] solo tenacia, [illegible] può essere solo fortuna. E' qualcosa che si porta dentro fin [illegible] [illegible] inglese che lo [illegible] a battesimo. La predestinazione.

Galliani esulta «Una Coppa vale quanto tre scudetti»

Nino Sormani
[illegible]

Andriy Shevchenko [illegible] [illegible] volta è l'uomo partita: «Eravamo stanchi dopo [illegible] campionato lungo, la Coppa e tante partite difficili. Abbiamo costruito molte occasioni e le abbiamo sfruttate meglio di loro». Fortuna? [illegible]. Le nostre palle-gol sono venute su azione di contropiede, logico che ci fosse più spazio. Gli attaccanti del Psv hanno avuto meno tempo per prendere la mira. Merito della [illegible] difesa, impeccabile come sempre. [illegible] la qualità che ha fatto la differen[illegible]. Sono felice - chiude Sheva - che il raddoppio l'abbia segnato To[illegible]. [illegible] avuto una stagione difficile, è importantissimo averlo recuperato».

Galliani gioisce [illegible] ripete: [illegible] Champions League è più importante, vale quanto [illegible] campionati. La Juventus non si offenda: è una questione di marketing e noi ci batteremo su entrambi i fronti. Bravo [illegible] Psv, quell'Hiddink [illegible] un ottimo tecnico che ha studiato a fondo il nostro gioco. Non si arriva in semifinale [illegible] [illegible] si possiede una buona squadra. I nostri avver[illegible] hanno il vantaggio di aver già concluso il campi[illegible], quindi riposeranno, [illegible] [illegible] [illegible] è atteso [illegible] un'altra finale sabato a Firenze contro una squadra che lotta per la salvezza. Dobbiamo stringere i denti per 5 partite, 7 se andiamo in finale. Il migliore del Milan? I miei complimenti a Stam che [illegible] giocato [illegible] partita maestosa. È una diga umana».

Ancelotti ammette: «È stata una questione di ritmo. Finché siamo riusciti a imporre il nostro, molto dispendioso, è andata bene. Nella ripresa siamo calati e il Psv ha potuto fare il proprio gioco. Il 2-0 non [illegible] giustifica - sorride il tecnico rossonero - ma di sicuro non glielo diamo indietro». Anche Hiddink recrimina sul risultato e piange sullo sterile dominio del secondo tempo. Kakà [illegible] se ne cura: «Questo è il calcio. Siamo stati più abili in zona gol».

E per chiudere ecco Guus Hiddink che impreca contro la fortuna che [illegible] non ci ha [illegible] [illegible] nel momento di concludere, mentre il Milan ha saputo sfruttare le poche occasioni che ha avuto. Comunque c'è ancora la gara di ritorno fra una settimana e possiamo ancora rifarci».

Dopo i fattacci del derby, la partita ieri sera è filata via liscia. A presidiare la curva dov'erano stati collocati i [illegible] mila tifosi olandesi c'erano meno poliziotti [illegible] solito ma tanti addetti alla sicurezza, assunti dal Milan. Se ne sono stati [illegible] le spalle rivolte [illegible] campo [illegible] gioco per monitorare [illegible] continuo la situazione.

LE PAGELLE ROSSONERE di Roberto Condio

Kakà fa gli assist, Crespo fa pena

Maldini lucido nei momenti difficili, Dida regala qualche brivido

inviato a MILANO

DIDA 6. Non s[illegible]o euro[illegible] li, questa volta, per portare a 615' l'imbattibilità in Champions. Senza minacciosi ultrà interisti alle spalle, però cicca due prese: roba [illegible] da lui. [illegible] brividi quella di inizio ripresa, sul tiro di Lee che rimbalza minacciosamente a effetto verso la porta sguarnita.

CAFU 5,5. Fanno paura, specie lo scatenato Park, i due razzenti coreani che gli arrivano addosso in spinta. Gioca una partita timida, affannata, imprecisa.

[illegible] 6,5. Dopo il Manchester, l'Europa gli riserva [illegible] altro viaggio nel passato, un'altra sfida da ex. [illegible] si fa intenerire, [illegible] [illegible] solito. Lo becca in castagna solo Park: per chiuderlo a centrocampo concede un contropiede ghiotto a Farfan al 15'. Nella ripresa, provvidenziali due [illegible]ri col corpaccione alle sventole di Van Bommel.

MALDINI 6. Suoi i lanci più illumi[illegible] [illegible] Diavolo nella partenza complicata, con il Psv chiuso [illegible] riccio. Due palloni lunghi e precisi per Sheva, che prima tira e poi assiste invano Crespo. Dietro, vive però momenti brutti brutti nel 2° tempo, con i suoi esterni che latitano, con il Psv che preme [illegible] sbuca dapperutto.

KALADZE 5,5. Il piglio in partenza è quello giusto. Due discese e un cross interessante. Poi, quando sulla [illegible] corsia [illegible]ansita Park capisce che è meglio frenare l'impeto. Impacciato [illegible] pasticcione nella ripresa.

[illegible] 6. Per 45' [illegible] a [illegible] contro il centrocampo lento [illegible] tosto degli olandesi. Il resto è una lunga sofferenza, anche per un guerriero come lui.

PIRLO 6. Rientra a 17 giorni dalla sua ultima partita e fatica a ritrovare passo e tempi giusti. [illegible] ne accorge soprattutto Sheva, che due volte lamenta mancati lanci quando aveva ormai preso il tempo ad Alex. Un po' meglio nella ripresa, finché [illegible] la fa (dal 27' st **Ambrosini sv**).

SEEDORF 5,5. Uscendo dal campo per rientrare negli spogliatoi dopo il riscaldamento transita sotto [illegible] [illegible] Psv. Lui, [illegible] ajacide si becca una corposa razione [illegible] fischi. Poi, però, lui, olandese, non se la sente di infierire sui connazionali e l'ammonizione presa già al 16' conta poco o nulla. Sbriga l'ordinario, non trova mai colpi sostanziosi che ha nei piedi. L'errore più evidente lo commette al 33', quando sciupa una splendida azione corale di prima lanciando male Kaladze, in grande accelerazione sulla sinistra (dal 36' st **Serginho** sv).

KAKA' 7. Piano piano, sta tornando a incidere nella zona che conta. Suoi i due tiri più pericolosi prima del gol, suoi gli assist più geniali [illegible] limpidi per le punte.

Per Crespo ancora una serata-no

Sheva sfrutta il primo da par suo, Crespo s'appisola incredibilmente sul secondo a inizio ripresa. Infine, suo il tiro rimpallato che smarca Tomasson per il 2-0.

[illegible] 7. Tre partite, tre gol: [illegible] quando ha ritrovato la Champions dopo la frattura dello zigomo non ha sbagliato un colpo. Ieri, inoltre, ha fatto più che contro l'Inter. Tanto movimento, non sempre sfruttato dai compagni. E lo scatto che precede la rete [illegible] da atleta vero.

CRESPO 5. Ancora male, come in quasi tutte le ultime euronotti. Aspetti da un [illegible] all'altro un guizzo tipo-Manchester, che invece non arriva mai. Anzi, dopo aver di fatto vanificato qualche buona trama nel 1° tempo [illegible] tocchi o movimenti sbagliati, nel 2° fa persino peggio impappinandosi sulla colossale palla-gol servitagli da Kakà (dal 20' st **Tomasson 6,5**: il gol in coda che vale un ritorno soft basta e avanza).

ANCELOTTI 6,5. [illegible] sempre più il re della concretezza. Ripresa col fiatone, [illegible] tanta gente - anche insospettabile - [illegible] i suoi standard.

I MIGLIORI TRA [illegible]

Park Ji-Sung, punge ancora la zanzara coreana Gomes brilla tra i pali, Farfan spaventa i giganti

PARK JI-SUNG 5. Mostruoso. Fastidioso persino più che ai tempi delle letali Zanzare Rosse coreane. Lo trovi a salvare un gol sulla linea e a scagliare una sassata contro Dida. Fa tutto e bene, cose di qualità e di sostanza. Fermarlo costa un «giallo» a Seedorf e figuracce a Cafu e Stam. Il bello è che dura fino in fondo. Ha 24 anni, Hiddink ha fatto il colpo della vita.

FARFAN 6,5. Beasley, timido americanotto, lo aiuta nulla, là davanti. Lui, ventenne peruviano senza paura, si arrangia come può fra i giganti della difesa più forte del mondo. Due tiri mica male nel 1° tempo, il 2° al culmine di un contropiede avviato benissimo e chiuso col fiatone, e qualche pallone rubato a centrocampo. Persin meglio - non nel tiro, però - nella ripresa.

GOMES 6,5. L'eroe del «quarto» vinto ai rigori sul Lione ci tiene un sacco a fare bella figura dinanzi a Dida, il connazionale che inevitabilmente gli chiude il posto nella Seleçao. Fra i pali, facendo valere stazza e posizione, ci riesce benissimo. Le sue uscite, però, sono a dir poco avventurose: cicca sia su Crespo sia su Shevchenko e si salva grazie a rimpalli fortunosi.

PARLA RAIOLA, L'UOMO CHE HA PORTATO ALLA JUVE I DUE FUORICLASSE

«Adesso vi racconto tutto sui miei gioielli Nedved e Ibra»

Zlatan voleva giocare in Italia per accontentare il padre tifoso milanista
Quando Moggi ha mandato un aereo ad Amsterdam lo svedese
è corso fuori di casa lasciando le luci accese ■ la playstation attaccata

Alessandro Alciato
inviato a MONTECARLO

Oddio, il computer rischia di scoppiare. Per indigestione da e-mail. Kerlon di qua, Kerlon ■ là. La Foca, l'ultimo parto di Mamma Brasile, il fenomeno che dribbla gli avversari palleggiando di testa, il calcio appiccicato alla fronte, un numero 10 con ■ intorno. Tutti vogliono sapere. Eppure no, non è lui il vero protagonista. Perché qui, al 38 di Boulevard des Moulins, ■ due passi dal Casinò di Montecarlo, dove il procuratore Raiola ■ a lavorare ■ scarpe ■ ginnastica e offre caramelle anche agli sconosciuti, magari beccandosi dal «pizzaiolo» da Mihajlovic dopo avergli dato del «razzista» (a proposito: sta per far ■ venti pizze direttamente da Napoli ad Appiano Gentile dove l'Inter si allenai, le priorità ai ■ sono altre.

Ultimamente, si parla molto della Juventus che litiga con il ■ per lo scudetto. Forse, perché una fetta di Juventus è ■ proprio qui. Ibrahimovic, Nedved, ■ roba di ■. Come Kerlon. Più di Kerlon. Zlatan al centro, Nedved a sinistra, Raiola in regia: tridente anomalo, eppure è su quello che adesso i bianconeri puntano. In quest'ufficio vengono custoditi i segreti dell'attaccante squalificato (in attesa che la Disciplinare lo perdoni) ■ del centrocampista ritornato ■ volare; quattro mura a forma di cassaforte da cui parte la sfida al Diavolo.

Lo scontro diretto dell'8 maggio è vicino, Ibra dovrebbe es■ ci, «solo con un cruccio in più del solito - racconta Raiola - perché suo padre Safik ■ milanista ■ sempre». Ed è anche per farlo contento che un bel giorno Zlatan ha deciso di cambiare procu■. Giocava nell'Ajax quando ha telefonato a Raiola: «■ oggi il ■ agente sei tu. Portami in Italia». «Ok, tu dammi i gol e io ti do l'Italia». «Eh no Mino, così è facile. Se ■ faccio gol, anche mia mamma riesce a vendermi».

Già, la mamma, quella tatuata ■ parte sinistra del corpo, perché è lì che c'è il cuore (il padre è su ■ muscolo, simbolo di forza). A proposito, ■ mam■ ■ si chiama? Raiola ci pensa: «Non mi ricordo. Ora chiamo Zlatan». Uno che odia i giornalisti. Detto, fatto: «Pronto, Zlatan, come si chiama tua ■dre?». «Perché?». «Perché qui c'è un giornalista che lo vuole sapere». «Si chiama Yulka, ma non dirglielo. Li■ Appunto. I gol dello scudetto la Juventus li vuole anche da lui. ■ poi da Nedved, ed è grazie al ceco ■ Ibrahimovic è in Italia: «Quando andammo ■ Parigi ■ ritirare il Pallone d'Oro - continua Raiola - dissi a Moggi che, ■ avesse preso Zlatan, entro qualche ■ tornati a ritirarlo quel premio». Lucianone ha storto il naso, Raiola gli ha portato un dvd con i gol dello svedese, Lucianone ha cambiato espressione, ci ha creduto, si ■ innamorato, addirittura lo ha invitato al Gp di Monaco: Raiola aveva venduto Ibrahimovic. L'accordo ■ è arrivato ■ a ■ tavolo di Urbani, storico ristorante di Torino dove ■ fa il vero calciomercato.

Nedved intanto sotto ■ Mole c'era già ■ solo ■ dopo tanti anni, io e sua moglie Ivana abbiamo iniziato a credere nei miracoli. Infatti ci ha promesso che la prossima estate, per ■ prima volta nella ■ vita, non si allenerà per ben due settimane ■ consecutive. Di solito, l'astinenza dura al massimo quattro giorni. Saranno vacanze ■. Forse». Ibra ■ volerà in Brasile per occuparsi di bambini malati, perché sotto la corazza da cattivo c'è ■ altro vestito, «quello di ambasciatore Unicef per la Svezia. Ruolo in ■ credo». Altre ■ in cui creda: «La famiglia prima di tutto, poi il calcio, il computer, gli sms e la playstation».

Con ■ concessione alla superstizione: «Entra per ultimo in campo. Gli porta bene». Ma ■ gioca a golf, ■ morbo diffusissimo fra i calciatori non l'ha colpito. «Nedved che abita alla Mandria ha invece iniziato, ■ tre anni era costretto a raccogliere le palline in giardino...». Ibra no, «perchè lui ■ mazze pensa ■ fatte per tirarle dietro agli altri». Sorriso. «In realtà è un buono. E poi pensa di ■ ■ per giocare nella Juventus, nonostante ■ prima squadra italiana a farsi ■ con una proposta scritta di 12 milioni ■ stata la Roma. Quando in estate gli ho detto che Moggi aveva mandato un aereo privato ■ Amsterdam per prelevarlo, ho anche aggiunto di andare subito in aeroporto. ■ lasciato la playstation attaccata, le luci accese, la musica a palla. Cavolo, mi ha preso sul serio. È andato subito in aeroporto. Quando sono tornato a recuperare le ■ cose a ■ sua, pensavo ■ fossero i ladri. Con tutti quei rumori...». Il sogno di Nedved? «Vincere la Champions». Quello di Ibra: «Vincere tutto». ■ scudetto sarebbe ■ buon inizio.

TREZEGUET RECUPERA

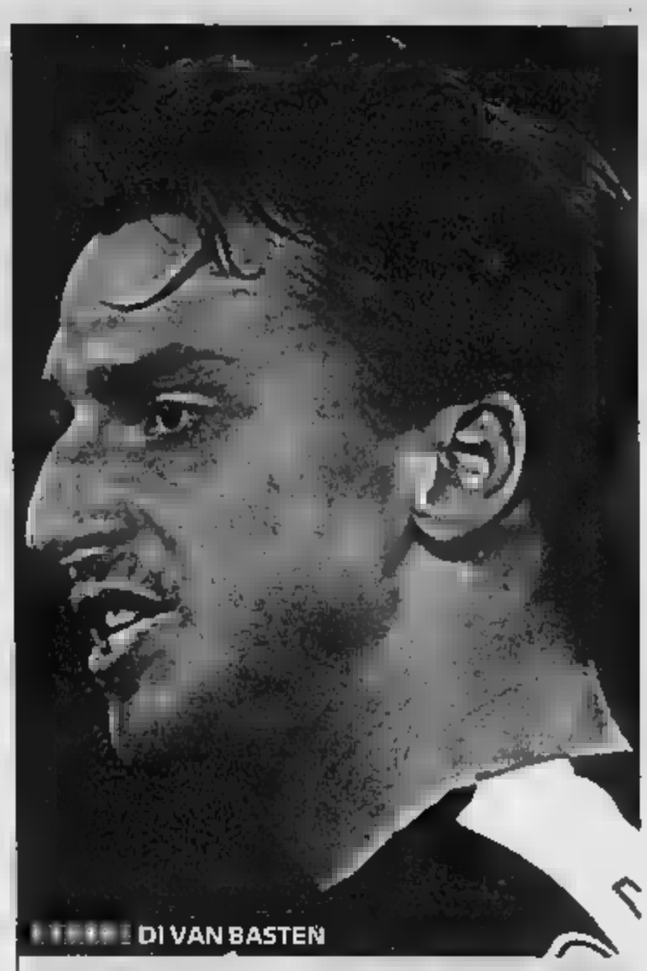
Del Piero: «Ci sono ancora 5 finali»

■ TORINO. Finiti i ■ ■i di riposo concessi da Capello, oggi la Juventus ricomincia a lavorare in vista della partita di domenica ■ Il Bologna. Per Del Piero visite alla ■ dopo il colpo subito da Siviglia all'Olimpico («un colpo simpatico» scherza Pinturicchio), ma la ■ presenza in campo fra quattro giorni al «Delle Alpi» non dovrebbe essere in dubbio. Nell'attesa, Alex lancia la sfida scudetto: «Il Milan continua a mandare messaggi bellicosi e noi non intendiamo certo abbandonare ■ armi: terremo ■ in ognuna delle cinque finali che ci aspettano da qui al 29 maggio». Per domenica ci ■ ■ recuperare anche Trezeguet, ma sarebbe già un ■ poterlo avere disponibile per la supersfida dell'8 maggio ■ il Milan a San Siro.

«Quest'anno ho quasi convinto quello stakanovista di Pavel a prendere due settimane di vacanze. Sua moglie ancora non ci crede»

IL PALLONE D'ORO 2003

Pavel Nedved, 32 anni, è nato a Cheb, ■ sposato ■ ha due figli Pavel e Ivana. ■ arrivato ■ ■ nel 96 ■ dopo 4 anni p■ nello Sparta Praga. Ha giocato nella Lazio dalla stagione '96-'97 al 200-2001. Nell'estate del 2001 la Juve ■ ha pagato 80 miliardi di Lire con un contratto fino al 2006. Quest'anno ha segnato 3 gol in Champions League e 6 in campionato, l'ultimo domenica sera contro la sue ex squadra. La rete con la Lazio ■ evitato la fuga del Milan.



■ ■■■ DI VAN BASTEN

Zlatan Ibrahimovic, 24 anni, è nato a Malmo, in Svezia. Dal 2001 al 2004 ha giocato nell'Ajax dopo aver passato tre anni nel Malmo. È arrivato alla Juve la scorsa estate con un contratto fino al 2008 per 1,85 milioni di euro a stagione. Quest'anno ha segnato 15 gol in campionato. Ha vinto due campionati olandesi, ■ ■ d'Olanda e una Supercoppa olandese. Adora le macchine ■ lusso e la playstation, detesta i giornalisti ■ entra ■ per ultimo in campo.

IL FIGLIO DEL COLONNELLO ■■■ IN DISCUSSIONE IL CONTRATTO FIRMATO CON LA JUVE

Gheddafi jr e la Tamoil si tirano indietro

«240 milioni per dieci anni sono un grosso problema»

il caso
Federico Monga

I tifosi juventini devono sperare che ■ Gheddafi se la ■ meglio con il gessato ■ mediatore d'affari che con maglietta e calzoncini da mediano.

Gli almanacchi, c'è ■ scommettere, riserveranno ben poco spazio al panchinaro cortese e riserva di lusso del Perugia. Il figlio del Colonnello, con i grifoni di Gaucci, ■ ■ davvero per sport. Allenamenti, sudore, lezioni tattiche e poi la tribuna, ■ mai ■ polemica. Il suo ■ lavoro, in Italia, è fare soldi per conto della multinazionale familiar-statale. E non solo con il calcio. Sul campo, degli affari, Gheddafi Jr si è guadagnato gli onori delle cronache soprattutto per le buone e decisive azioni nella firma del mega sponsorizzazione tra la compagnia petrolifera libica Tamoil e i dirigenti della Juventus. Il più ricco contratto della storia: ■ milioni di euro nei prossimi dieci ■ni, 110 fino al 2010 più il diritto di estendere il rapporto con altri 130 milioni ■ successivi cinque anni.

La sponsorizzazione più ricca della storia è a rischio. Giraudo: le parti ormai sono vincolate

Una montagna ■ quattrini. Fino ■ ieri l'unico problema della dirigenza bianconera era studiare come utilizzarla. Magari per arrivare a Cassano. Nelle ultime ore però qualcosa ■ bra non filare più così liscio come il petrolio.

■ giovane Gheddafi con un'intervista, al «Financial Times», la bibbia della finanza mondiale, ha spiazzato un po' tutti: ■ contratto ■■■ la Juventus è un grosso problema, per la Tamoil e per me». I consiglieri più tradizionalisti del Colonnello si stanno opponendo. «Ne ho parlato con il primo ministro diverse volte - ha spiegato Gheddafi - e mi ha sempre risposto: No, no, no, dobbiamo fermare il contratto».

La retromarcia, dal sapore un po' levantino, ■■■ è stata accolta bene dai vertici bianco■■■. L'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudo non ha voluto commentare le dichiarazioni di Gheddafi junior ma si è limitato ■ far notare che «le due parti ormai sono vincolate dallo scorso marzo, siamo soddisfatti e sereni dell' accordo stipulato qualche settimana fa con la società olandese Oilinvest, controllante di Tamoil. Juventus ha un rapporto ■ forte e stabile da molti anni con Oilinvest».

Insomma in sede l'uscita di Gheddafi non è ancora giustificata come un tiro mancino ■ sorpresa anche perché il calciatore-businessman, azionista al 7,5 per cento della Signora attraverso la finanziaria di famiglia Lafico, ha lasciato intendere ■ ■■■ impegnato a fare ■ tutto perché l'accordo vada ■ buon fine. «Non avevamo detto - si è giustificato sul Financial Times - nulla alla Juventus perché stiamo ancora lavorando sodo». Non nasconde però un certo pessimismo: «Io penso che ■■■ finita» è la ultima battuta rilasciata al giornalista David Owen.

Parola ■ Saadi Gheddafi, rappresentante della Tamoil in Italia, tesserato del Perugia Associazione Calcio, 1 presenza in serie A, 21 giugno 2004, Perugia 1 Juventus 0.

ALLO STAMFORD BRIDGE LA SEMIFINALE TUTTA INGLESE TRA RICCHI E POVERI. IL LIVERPOOL TENTA IL SECONDO COLPACCIO

Il Chelsea pensa alla finale e a «tagliare» Crespo

Abramovich non vuole trovarsi contro un giocatore a cui paga metà stipendio

Marco Ansaldo
■■■ LONDRA

Alla ■■■ dei conti traballano persino le alleanze più consolidate. Pietà l'è morta, dicevano i vecchi, ■ immaginatevi quali pietosi sentimenti ■■■■■ le società di calcio quando arrivano a giocarsi ■■■ stagione. Milan e Juve inacidiscono i rapporti per la squalifica telepilotata di Ibrahimovic; Milan e Chelsea tratteggiano la rissa possibile per Crespo semmai dovessero arrivare alla finale di Champions League. Pare che Roman Abramovich abbia sviluppato questo ragionamento: «Crespo l'ho dato in prestito ma è ancora sotto contratto ■ gli pago pure ■■■ parte dell'ingaggio ■■■ mila sterline ■ settimana, 140 milioni di ■■■ lordi, il più alto del Chelsea, n.d.r.). Perchè dovrei ritrovarmelo contro?».

Anche in Siberia c'è ■■■ detto che assomiglia al «corrotto e mazziato» in Sicilia. E il miliardario russo non intende fare quella fine. Esiste un precedente. L'anno scorso il Chelsea prestò il talento finlandese Forssell al Birmingham e gli impedì di utilizzarlo nei confronti diretti in campionato ■ in Coppa d'Inghilterra. Lo stesso ■ fatto il Newcastle bloccando Hugo Viana ■■■ Sporting Lisbona in Coppa Uefa. Ma nel contratto di cessione in prestito c'era una clausola che prevedeva di poter■ fare. Questa volta la clausola ■■■ n'è. Al Chelsea non sta parso elegante inserirla penalizzando ■■■ delle due grandi ■■■ cietà in tutta Europa che non ■■■■ contro Abramovich, il Milan appunto, insieme al Psv Eindhoven. Ora ■ tardi. L'Uefa ■ sapere attraverso canali non ufficiali che ■■■ prenderebbe ■■■ considerazione la richiesta.

L'episodio testimonia come Londra oggi affronti Liverpool ma proietti ■ pensiero alla finale ■ Istanbul e conti di trovarci ■ Milan. La lezione dell'anno ■■■rso quando il Chelsea si fermò in semifinale contro il Monaco induce a ■■■ prudenza puramente verbale. ■■■ detto ai miei giocatori che quando si arriva ad una semifinale bisogna vincerla perché non sai quando ne giocherai un'altra - spiegava ieri Mourinho -. Loro la persero un anno fa, adesso non possono più permetterselo perché ■■■■■ ■ due è difficile, tre sarebbe difficilissimo». Giocano da favoriti. Hanno sempre più denaro dopo la firma del contratto con la Samsung per ■ milioni di ■■■ cinque anni, qualità tecnica, entusiasmo e un allenatore che quando arrivò a Londra si presentò dicendo «sono un tipo speciale» e adesso ■■■■: ■■■ vo appena vinto ■ Champions League con il Porto ■ il mio ego stava lassù. Se la rivinco non so dove finisce».

La differenza è ■■■ ■■■ milioni ■ euro che Abramovich ha speso in un anno e ■■■ per potenziare la squadra mentre il Liverpool doveva vendere il suo migliore talento, Michael Owen, al Real Madrid. La differenza è negli ingaggi, là stratosferici (il 24 enne Terry, ■■■ difensore, ha appena portato il contratto a 7 milioni di euro all'anno) e qui normali. La differenza è nell'abisso di punti che le separa in classifica, ■■■ ■ Chelsea a un passetto dal titolo inglese dopo ■ anni di astinenza e il Liverpool quasi certamente fuori dalla prossima Champions League, invertendo il rapporto di forze che esisteva negli anni Ottanta. Ma la differenza è anche nella personalità di Mourinho, antipatico a molti, odiato pure a Liverpool perchè nella finale di Coppa di Lega, a Cardiff, si girò verso i tifosi «reds» all' autogol di Gerrard che stabiliva ■ pareggio del Chelsea ■ portò il ■■■ ■■■ bocca, perché se ne stessero zitti. Però Mourinho ha ■ carisma. Ieri la sala conferenze era affollata ■■■■ parlava lui, assai sfoltita quan■■ ■ toccato a Rafa Benitez, ■ spagnolo che incartò la partita a Capello. «Noi abbiamo perso tre partite ■■■ ■■■ ques■■■o contro il Chelsea ma abbiamo imparato molte cose - diceva il tecnico del Liverpool per vincere lo scetticismo -. Possiamo farcela ma non facciamo paragoni ■■■ la Juve. Questa volta ■ più difficile: la Juve non ha tanti bravi giocatori come ha Mourinho».

Dall'altra parte, il portoghese incantava i serpenti. «Ci ■■■ due squadre inglesi in semifinale ■ una andrà di ■■■■ ■ Istanbul: ■ ■■■ buon risultato per questo Paese. Ma ci arriva ■■■ me sulla panchina del Chelsea e con uno spagnolo a Liverpool: questo non significa che gli allenatori inglesi siano scarsi, di sicuro noi abbiamo portato una mentalità e un modo di giocare che danno i frutti. Lo si è visto nel modo in cui il Liverpool ha affrontato la Juventus a Torino e noi il Bayern a Monaco, con la capacità di gestire il vantaggio dell'andata». Una preferenza tra Milan ■ Psv per ■ finale? «Siete italiani, dico Milano». Anche se ci andrebbe di mezzo Crespo.

Mourinho: «Quando ho vinto con il Porto il mio ego stava lassù, se faccio il bis chissà dove arriva»

Benitez: «Non facciamo paragoni con la Juve Stasera è più difficile Ci sono giocatori migliori»

Mourinho sta per vincere anche la Premier League con il Chelsea

SORPRESA ABBANDONA UNO DEI PIÙ GRANDI VELOCISTI DI SEMPRE

SUPERMARIO chiude bottega

17 STAGIONI

Mario Cipollini è nato a Lucca il 22-3-'67. Sposato con Sabrina, ha due figlie: Lucrezia e Rachele. Da juniores fu iridato nella 70 km a squadre nei Mondiali di Stoccarda '85. Professionista dal 1989, ha disputato 17 stagioni vincendo 189 corse fra le quali il Mondiale di Zolder 2002, la Sanremo 2002 (dopo 14 tentativi), tre Gand-Wevelgem ('92, '93, 2002), 42 tappe al Giro (6 giorni in maglia rosa), 12 tappe al Tour (6 giorni in maglia gialla). Solo Moser e Saronni fra i corridori italiani hanno vinto più di lui. Nel 2005 aveva già conquistato due corse: in Qatar (battendo Boonen) e al Giro di Lucca (superando anche Petacchi), doppietta che non è stata sufficiente a farlo continuare fino al Giro d'Italia.

Giorgio Viberti

MARIO Cipollini scende dalla bicicletta. Decisione clamorosa e sorprendente come il personaggio che l'ha presa. Ma nuova. Già tre anni fa Re Leone aveva detto basta dopo aver trionfato nella Milano-Sanremo e aver subito l'affronto dell'esclusione dal Tour de France. Poi, dopo 49 giorni, ci aveva ripensato ed tornato in gruppo giusto in tempo per coronare l'unico sogno che ancora gli mancava: la maglia iridata nella prova in linea su strada, indossata nell'ottobre di quello stesso anno sul circuito belga di Zolder. Questa volta, però, è difficile che Super Mario ci ripensi nuovamente. Non ci sarà un altro ri-ritorno, come quello del più grande cestista di sempre Michael Jordan. A anni, dopo 17 stagioni da professionista 189 vittorie, Cipollini ha capito che gambe più vorrebbe. «Annunciare il ritiro a poco più di settimana Giro d'Italia rappresenta una decisione sofferta ma onesta - dice il velocista in una nota resa pubblica dal suo team Liquigas Bianchi -. Il pubblico capirà. Avrei voluto presentarmi al via di Reggio Calabria, cercare un altro successo, una nuova maglia . Ma forse per un "vecchietto" come me, che ha dato molto al ciclismo e molto ricevuto, è più importante saper scegliere il giorno in cui fermarsi».

Quest'anno aveva già battuto il belga Boonen anche Petacchi: non è bastato per continuare

Nel ciclismo i due momenti sublimi la scalata e la volata. Lo sprint è un misto di follia e coraggio, incosciente per chi la interpreta, agghiacciante per chi la guarda. La caduta fa parte del copione, come il rumore sinistro di pedivelle roteanti e - spesso - di che si frantumano. Cipollini è stato interprete sommo. Inutile scomodare rischiosi paragoni assoluti, magari con il belga Rik Van Steenbergen, o più nostrani, con Basso, Dancelli e ora Petacchi. Re Leone fino a ieri era il più vittorioso corridore in attività, iridato juniores squadre nell'85 e bis mondiale tra i pro nel 2002, dominatore tra l'altro di Sanremo (dopo 14 tentativi), tre Gand-Wevelgem, 42 tappe al Giro (record, 1 più di Binda) e 12 al Tour (come Bartali, record per un italiano), sei volte in maglia rosa e altrettante in maglia gialla. Chi può vantare un simile palmares?

Aveva cominciato a vincere piccolino. A 7 anni, nella sua prima stagione agonistica, Mario conquistò 17 successi in 18 corse. Continuò a trionfare chilometri a fino a 14 anni, quando gli scoprirono una malattia polmonare - la sarcoidosi - soltanto perché non riusciva più a sempre. Papà Vivaldo lo portava sul Turchino, vedere Merckx e Gimondi che si disputavano le Sanremo, e Mario giurò a se stesso che un giorno ci sarebbe riuscito anche lui. Ha mantenuto la promessa il giorno dopo il suo 35° compleanno, nel 2002, la sua stagione migliore, nella quale annunciò il ritiro e vinse poi il Mondiale a testimonianza delle sue tante, magnifiche contraddizioni. Innamorato moglie e delle figlie Lucrezia e Rachele, eppure così sensibile alle lusinghe delle ammiratrici. Stoico e quasi rude in bici, come vanitoso e nelle sfilate di per Roberto Cavalli e Laura Biagiotti. Leader, compagnone, carismatico, ma anche burrascoso e manesco, come quando nella Vuelta prese a pugni lo spagnolo Cerezo e fu espulso dalla corsa. Comunque e sempre personaggio, tanto da proporre sulle strade di tutto il mondo gli maggiami più vulcanici e gli indumenti più strani: dai body anatomici con i disegni di ossa e muscoli, a quelli con le insegne papali il giorno in cui il Giro 2000 partì da Roma; dalle maglie zebrate a quella della pace quando la '98 toccò l'Irlanda; dallo smoking bianco durante una punzonatura, ai travestimenti da Giulio Cesare; maglia nerazzurra dell'allora interista Ronaldo, alla divisa maniche nelle giornate più afose. Di sicuro Re Leone è stato un innovatore: grazie a lui il ciclismo ha introdotto i pantaloni colorati. Ma anche un irrefrenabile istrione: sul manubrio della sua bici stampò la foto di Pamela Anderson, poi in un famoso spot apparve nudissimo e provocante.

Una vita intensa, a volte frenetica, sempre elettrizzante. Ma anche drammatica, quando 5 anni fa papà Vivaldo - tragica ironia della sorte - cadde dalla bici rimanendo offeso e condannato a una vita quasi vegetativa. «Spero che papà abbia potuto capire che cosa ho fatto» disse in lacrime Re Leone dopo il successo iridato a Zolder 2002, dimostrando il cuore tenero che lo avrebbe poi spinto nel tentativo di recuperare l'amico e il corridore Pantani. Era la fine del 2002 quando Cipollini insistette per avere il Pirata con sé in squadra. Non se ne fece nulla. Ancora cercò, a inizio 2004, di far curare Marco in un centro per tossicodipendenti all'estero, lontano dai clamori nostrani. Ma Pantani continuò la sua folle discesa solitaria fino al baratro e Cipollini considerò la morte del Pirata come una propria sconfitta, la più amara. Non soltanto le vittorie a rendere grandi i campioni.

Cipollini lascia la bici «Mi ritiro a 10 giorni dal Giro, decisione sofferta ma onesta, i tifosi capiranno»

«Ho dato molto e ho ricevuto tanto Un vecchietto come me deve capire quando fermarsi»

CON LUI È NATO IL «TRENO» NEGLI SPRINT

Gianni Romeo

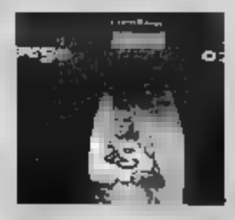
FA effetto scrivere di Mario Cipollini al passato. Dire: «È stato» il più forte velocista italiano di ogni epoca, quando soltanto 40 giorni fa sulla Cipressa ancora presente, stringeva ferocemente le mascelle per arrivare nel gruppo di testa a Sanremo. Ma ha sempre amato i colpi di teatro; ha chiuso con il ciclismo pedalato vigilia di un Giro d'Italia che lo aspettava fiero avversario di Petacchi, lasciando tutti noi con un palmo di naso. Un altro che si chiamasse Cipollini avrebbe cominciato il Giro, avrebbe chiesto ai compagni di viaggio di fargli tappa, al Re Leone non avrebbero negato il favore. Nemmeno Petacchi. Poi avrebbe detto addio. Ma un re non chiede favori a nessuno.

E' stato il più grande perché ha vinto contro tre generazioni di sprinter; ha messo tutti in fila al Tour ai tempi in cui percorrevano quelle strade signori velocisti; è stato il primo italiano a vincere dappertutto; ha avuto una sola possibilità mondiale e non l'ha fallita; ha regalato emozioni uniche. uno scattista puro, doveva far esplodere la sua potenza poco a poco fino e sviluppare la velocità massima e perciò bisogno di un partner che gli desse la miccia. Più di uno, negli ultimi anni. Così lui Salutini, il direttore sportivo, si erano inventati il «treno» che anche Petacchi ha copiato, per vincere di più.

Proprio Petacchi il colpevole di questo ritiro. La sua crescita esponenziale ha affrettato la di Re Leone, che non era più disposto a concedere il suo scalpo per ingigantire il grande rivale. Cipollini era a volte un istrione, spesso showman, sempre esagerato. Anche per questo è formidabile ambasciatore del ciclismo fra i giovani (le giovani) ha aperto alla bici spazi. Ci mancherà. Gli auguriamo buon viaggio uomo copertina in altri siti, che occuperà, solo rimpianto. I mezzi fisici che madre natura gli aveva fornito potevano fargli conquistare anche prestigiosi traguardi per distacco, invece è stato «soltanto» l'eroe degli ultimi metri. Ma dir questo di un corridore che vinto quasi 200 corse forse è un'eresia.

CAMPIONE DEL PEDALE E PERSONAGGIO UNICO

SULLA BICI LA FOTOGRAFIA DI PAMELA ANDERSON



Qualche anno fa, quasi per trovare azione in corsa, Mario Cipollini anni fa si era fatto incollare una fotografia plastificata di Pamela Anderson

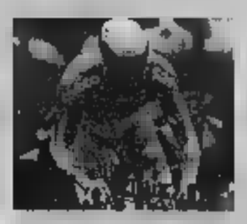
NUDO NELLA PUBBLICITÀ DI UNA MARCA DI SCARPE

Un'immagine che fece scalpore, ma riscosse anche molti consensi: in un manifesto pubblicitario, SuperMario indossa solo un paio di scarpe

SUL PODIO CON LA MAGLIA DONATAGLI DA RONALDO

Re Leone ha sempre professato la propria fede nerazzurra, fino a indossare durante una premiazione la maglia nerazzurra allora di Ronaldo

PER I SUOI BODY COLORATI PAGAVA MULTE SALATE



Cipo al Giro d'Italia con il body «anatomico» che evidenzia muscoli e tendini: le sue divise estrose e colorate gli sono spesso costate delle multe salate

ANCHE UN TROTTATORE SI CHIAMA COME LUI

Non molti campioni dello sport possono vantare «omonimi» fra i cavalli: «Cipollini Mario» è il dato a un trottatore toscano, che oggi ha sei anni

IL GIALLOROSSO: IN CERTI CASI IMPOSSIBILE NON REAGIRE

Totti si scusa e attacca Colonnese «Mi ha offeso mamma e moglie»

ROMA

Il canale casa (Roma Channel) diventa, per un quarto d'ora circa, l'aula di tribunale d'appello da dove Francesco Totti esce assolto per aver commesso il fatto (l'uno-due su Colonnese), con scusante. Così, giornate squalifica (una già scontata) diventano peso quasi insopportabile per giocatore, Totti, provocato dal ghigno Tudor e dai sorrisi beffardi di Colonnese notte Roma-Siena del 20 aprile scorso: questa la tesi che conquista lo studio televisivo di casa (Roma Channel). Lui, l'ex Pupone, a bocca chiusa per sei giorni, ritrova la parola per scusarsi e accusare allo stesso tempo. «Ho sbagliato perché sono caduto nelle provocazioni. Chiedo scusa a tutti, soprattutto ai bambini: quello che ho fatto è una cosa bella, una cosa da capitano. Un brutto esempio e p che fra poco diventerò papà (ad agosto, ndr). Ma...». Il volto tirato, parole sussurrate. falli nel calcio ci sono sempre stati e ci saranno sempre. Nella mia carriera non ho mai reagito pesantemente dopo che qualcuno mi ha buttato a terra. L'altra sera è stato diverso: la famiglia non si tocca. dirò mai quello che stato urlato in faccia, irripetibili che hanno provo la mia reazione: non ci ho visto più, in campo bisogna essere uomini prima che giocatori».

Totti rivive il duello con Tudor che gli è costato il giallo e quello, fatale, con il difensore del Siena, Colonnese, che gli ha portato in dote maxi-squalifica. «Offendere la e la futura moglie (a giugno sposerà Ilary, ndr) cosa vergognosa. È ricevere pugnalate alle spalle, mi ferito uomo, e padre». La cambia, non il copione: l'accusa che lo studio di casa (Roma Channel) fa mondo è quella di voler ri-partire ogni volta da zero quando a finire sul banco degli imputati è il numero dieci giallo-. «Quando faccio qualcosa di sbagliato si tirano fuori i miei precedenti in negativo. Per gli altri questo non accade, evidentemente pago il fatto di essere romano, romanista e il capitano di una squadra di grande città. Ma, posso fiero». [g. buc.]

Totti ha scontato la prima delle 5 giornate di stop

MANIERO RECUPERA MODENA. E IL BRASILIANO FA 24 ANNI

Il Palermo vuole prendersi Pinga Lui: resto per sempre con il Toro

André Pinga, non poteva che nascere nel segno del Toro. fantasista di Fortaleza compie 24 Compleanno migliore non poteva trascorrerlo Pinga, in pagnia della moglie Daniele e del piccolo André junior. È stato il gol di Perugia, quello del pareggio all'ultimo secondo del recupero concesso, che ha riportato Pinga al ruolo a lui più congeniale, quello del leader di una squadra che vuole a tutti i costi tornare in serie A.

Le prime telefonate auguri sono state quelle del suo p Carignani e dei manager Cionini e Bossolan. «Questi 24 per me un punto d'arrivo. Per la cosa soltanto, quella che ancora mi manca: campionato di serie A. Quando ho firmato prolungamento del mio contratto che mi lega al Torino fino giugno 2008, la prima che ho promesso come ringraziamento è stata la serie A. E io le promesse le voglio ».

E il buon momento di Pinga non è passato inosservato. L'altra sera al Delle Alpi c'era anche un osservatore del Palermo perché presidente Zamparini Pinga è sempre piaciuto e siccome con il Palermo è ancora aperta la pratica legata al prestito di Codrea è possibile che il brasiliano entri in che potrebbe portare Toro tutto il regista più il fantasista Zauli, il Gasbarroni e il difensore Contah.

Ma Pinga si sente ormai un giocatore del Toro e di questa squadra vuole davvero diventare bandiera granata: «Non mi interessano le voci di mercato, ho un contratto e voglio rispettarlo, perché del Toro voglio diventare un giocatore simbolo. Se ho firmato fino al 2008 è perché non mi sento certo di passaggio e poi oggi compio 24 anni, l'età migliore per prendere delle scelte definitive e io l'ho prese: con il Toro sempre, ma in serie A».

E Pinga a Modena mi sarà, ma non più con Marinelli dietro alle due punte. È probabile infatti che Rossi confermi Mudingayi a centrocampo dove ritrova anche De Ascentis. Buone notizie per Maniero: l'ecografia non ha evidenziato lesioni al muscolo tensore dell'anca destra ed è possibile un recupero per sabato. [a. ben.]

André Pinga oggi festeggia i suoi primi 24 anni

FACIS FACTORY STORE

ABBIGLIAMENTO UOMO
COLLEZIONE PRIMAVERA - ESTATE

ABITI CLASSICI da	€ 179,00
ABITI CERIMONIA da	€ 179,00
GIACCHE da	€ 119,00
PANTALONI da	€ 39,00
CAMICIE	€ 37,00
CRAVATTE	€ 19,00

PIÙ DI 2.000 ARTICOLI
A PREZZI DI FABBRICA

C.so Moncenisio, 9 - 10090 Rosta (TO)
tel. 011.95680273

lunedì 15,30/19,30
da martedì a venerdì 10,30/19,30
sabato 10/19,30

È ora di uscire allo scoperto.

Consumi (litri/100 Km): ciclo misto da 8,6 (1.8t) a 10 (2.0T Aut.). Emissioni CO_2 (g/Km): da (1.8t) a 235 (2.0T Aut.).

Saab 93 Cabriolet

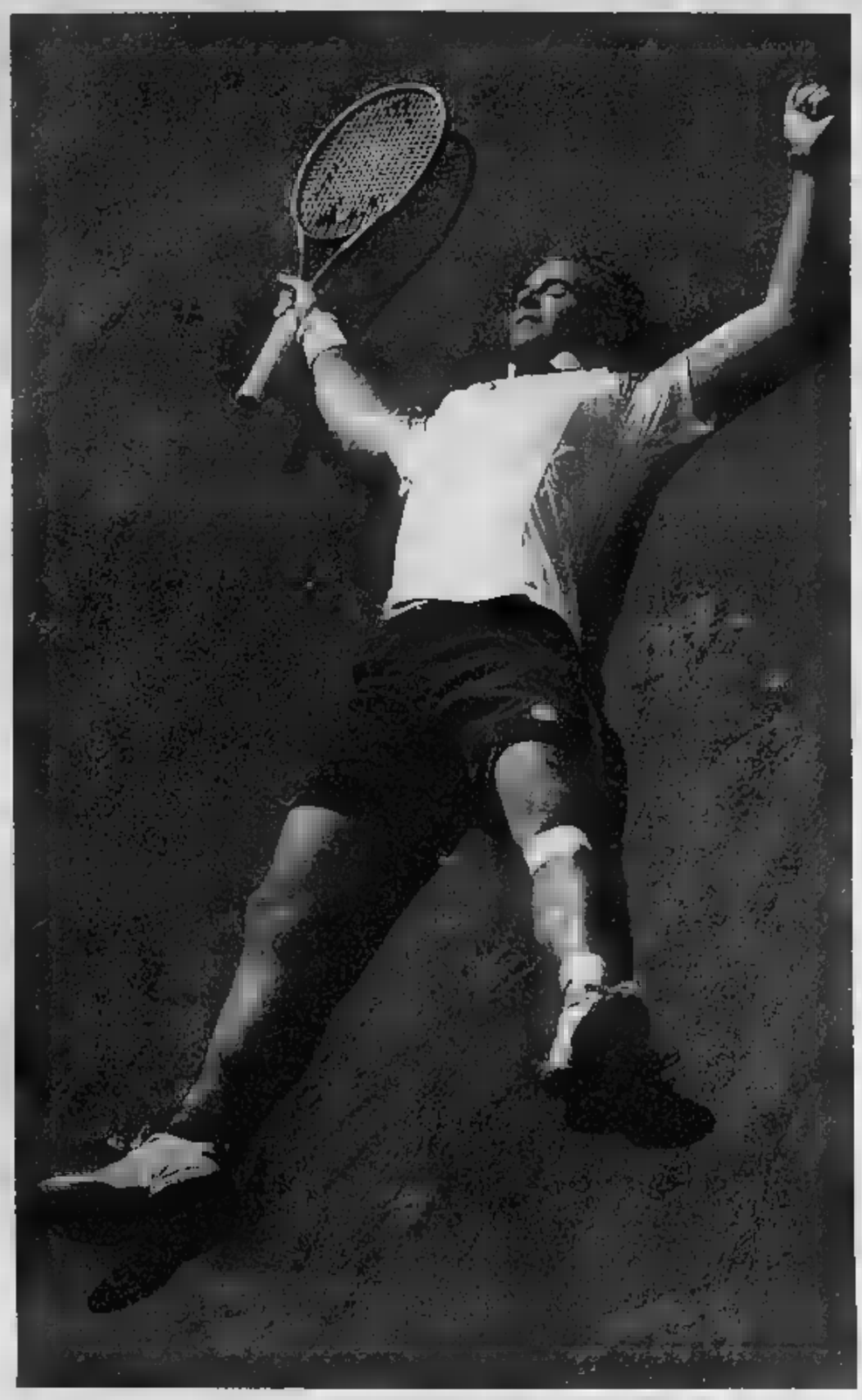
Motori da 150 a 210 cavalli, 4 posti veri e una capote che si apre in 20 secondi. Siete pronti a mettervi in luce? Saab Direct 800 997711 - www.saab.it

SAAB
move your mind™

STERZA s.r.l. - via Ventimiglia, 166 - 10127 Torino - Tel. 011/6313629 - Fax 011/678133
e-mail: sterza@comipac.it

DOMANI DAVIS: ITALIA ARMATA IL MAROCCO RECORD: L'ATTA DEL 2005 PER IL RITORNO IN SERIE A

VOLANDRI
«Prima trascino l'Italia poi batto Federer»



Filippo Volandri, 23 anni, è il numero 31 al mondo. Nell'ultimo torneo di Montecarlo è stato eliminato nei quarti da Ferrero

intervista

Stefano Semeraro

FILIPPO Volandri, a 23 anni lei è il n. 31 del mondo e l'Italia, e questa potrebbe essere la stagione della sua consacrazione. Domani a Roma guiderà l'Italia contro il Marocco in un match di Coppa Davis che è l'anticamera agli spareggi di settembre per il possibile ritorno - dopo 5 anni - in serie A. Poi ci saranno gli Internazionali d'Italia e il Roland Garros. Come la mettiamo?

«La mettiamo che in Davis partiamo favoriti, anche se bisognerà dimostrarlo in campo. E che Roma e Parigi sono i tornei dove mi gioco la stagione».

Si ritrova davanti El Aynaoui e Arazi, gli stessi che ci batterono a Marrakech nel 2002. Chi teme di più?

«Allora lui era n. 120 del mondo. Oggi sono 31, loro invece sono calati. Arazi non giocherà, El Aynaoui ha un grande potenziale ma è rientrato da poco da un lungo infortunio. Comunque voglio vendicarmi».

Data per scontata la vittoria sul Marocco, agli spareggi quante chance avremmo di riagguantare la serie A?

«Molto dipenderà dal sorteggio, serve fortuna. L'Austria, la Bielorussia, la Svizzera se come sembra giocherà Federer, persino gli Usa in casa nostra sono abbordabili. Con La Spagna diventerebbe dura».

Lei si sente il leader di questa squadra?

«Non solo mi sento il leader, ma voglio anche esserlo. Con tutte le responsabilità che il ruolo comporta».

Intanto per giocare ha chiesto dei soldi...

«Il giusto. Le cifre giuste? Non lo so. Non sono professionisti, tutti. Giocare in Davis per me significa rinunciare a punti e soldi. Lo faccio volentieri, ma chiedo un compenso. Mica la luna, una cifra adeguata».

Quantifichiamo?

«Se perdo al 1° turno di un torneo, guadagno più di 3000 euro. Faccia lei».

E la Fit l'ha accontentata?

«Le cose sono migliorate. Ma non ancora abbastanza».

A Montecarlo ha battuto alla grande due argentini tignosissimi, Canas e Puerta. Ma ha pagato lo sforzo e contro Ferrero è crollato. Non è preoccupato per la Davis e il Roland Garros, dove si gioca al meglio di cinque set?

«Venivo da un mal di gola, non ero riuscito ad allenarmi bene e contro Puerta avevo speso molto. Adesso va meglio».

Dicono che i suoi cali fisici siano dovuti a un fattore mentale: con lo stress, la reattività muscolare.

«No, è solo questione di allenamento. Però è vero, il tennis sui cinque set è quasi un altro sport. E anche a Roma e Parigi, se non sei testa di serie, serve fortuna nel sorteggio».

I migliori su terra battuta?

«Nadal, Coria, Gaucho, Moya, Ferrero che sta tornando in forma. E poi, senza false modestie, il sottoscritto Volandri».

«Prima di Federer?

«È vero, lo dimenticavo. Anche sulla terra diciamo che sono un 5°-6° posto. Forse un gradino sopra Roddick, ma me la gioco. Devo vendicare il 6-3 al terzo set con cui mi superò due anni fa a Roma».

E contro Nadal?

«Mi piacerebbe proprio batterlo. Batterlo non adesso, ma arrivando tutto senza mai fermarsi. Un fisico e un'energia veramente straordinari».

Straordinari e stupefacenti, certi fisici?

«A volte in campo, quando incontri avversari che sembrano instancabili, qualche dubbio ti viene. Ma da giocatore preferisco credere, e soprattutto sperare, che il tennis sia pulito».

Non che lei sia troppo legato alla terra, poco adattabile alle altre superfici.

«E dagli... Gioco lo stesso numero di tornei su terra e cemento. Semmai è vero che frequentando il cemento sono migliorato. A Montecarlo ho giocato anche discretamente sotto rete».

Il tennis italiano è in salute?

«Proprio nel Principato ho visto una bandiera, e un tifo da parte degli italiani che non vedevo da tempo. Io sono fra i primi 30, Starace è attorno al 60, dietro la squadra di Davis ci sono giovani promettenti come Fognini. Sono tanti».

La sua fidanzata è Michela Coppa, una "Letterina". Come va la cava con il gossip e la celebrità?

«Benissimo. Mi fa piacere quando la gente mi riconosce».

Siamo adesso che entriamo nella stagione calda, non è meglio pensare più al Campionato che alla... Coppa?

«Che battutaccia. La riferirò all'interessata... Scherzi a parte, siamo molto professionali, quando si tratta di lavoro non si transige. Poi chiaramente cerchiamo di stare insieme il più possibile».

E da milanista, meglio la Champions o lo scudetto?

«Lo scudetto. Fare un sgambetto alla Juve mi darebbe troppo gusto».

Sogni e obiettivi.

«Quest'anno punto a chiudere nei primi 20. E Roma è il sogno della carriera».

Negli Anni Settanta, vittoria di Panatta a parte, in finale al Roland ci arrivava anche il numero 4 d'Italia, Zugarelli.

«Allora la finale non basta. Bisognerà vincere».

> Dimostrerò di essere un leader, ma chiedo soldi. Quest'anno voglio entrare nei primi 20 del mondo e vincere a Roma. Il doping? Preferisco credere che non esista

in breve

SERIE A: LA LAZIO CON 4 SQUALIFICATI
Oltre a Rocchi e Diana (prova tv) questi gli squalificati in A, per un turno: Ambrosini, Kaladze e Maldini (Milan); Dabo, F. Filippini, Siviglia e Oddo (Lazio); Emre e C. Zanetti (Inter); D'Aversa (Siena); Vidigal (Livorno); Di Biagio (Brescia); Mutarelli (Palermo); Pazienza e D. Zenoni (Udinese); Pinardi (Lecce); Rivalta (Atalanta) e Tonetto (Samp). Tra le società, multata la Juve di 24 mila euro.

SERIE B: IN DICIANNOVE FERMI PER UN TURNO
Sono 19 gli squalificati in B, per un turno: Vannucchi (Empoli); Confalone e Della Morte (Cesena); De Martis (Ascoli); Garcia, Landaida, Maldonado, Miramontes e Biliotti (Venezia); Gentile (Arezzo); Mazzola (Verona); Pierotti (Catanzaro); Salgado (Ternana); Fissore, Paganin e Gonzalez (Vicenza); Fusco (Pescara), Munari (Triestina) e Silvestri (Catania).

PERDE IL FIGLIO LA MOGLIE DI RONALDO
La modella Daniella Cicarelli, moglie di Ronaldo, ha perso il figlio che aspettava dal giocatore del Real Madrid. La ragazza si era sentita male in mattinata. Recatasi all'ospedale Albert Einstein di San Paolo, i medici hanno constatato che ha perso il figlio in modo naturale.

PALLAVOLO: PERUGIA ACCAREZZA LA FINALE
Stasera a Piacenza (ore 20,15; diretta Sky Sport 2) gara 3 di semifinale scudetto del volley maschile tra Copra e Rpa con i perugini di Fefè De Giorgi che, avanti 2-0, possono accedere alla finalissima.

BASKET: BIELLA OSPITA CANTÙ
Stasera (20,30) 15° turno si gioca: Casti Va- Climamio Bo; Ud- Benetton Tv; Montepaschi Si- Scavolini Ps; Av-Pompea Na (diretta su Sky Sport 3); Lauretana Bi-Vertical Cantù; Eurofiditalia Rc-Lottomatica Rm; Bipop Re-Armani Mi; Sicc Jesi-Sedima Roseto; Navigo.it To-Solidago Li.

GINNASTICA: MORTA L'EX IRIDATA DOLIDZE
Dopo lunga malattia è morta a Fano (Ps) Lali Dolidze, 47 anni, georgiana, iridata di ginnastica ritmica a Londra nel 1972. Viveva in Italia dal 1990.

L'OBIETTIVO È RIFARSI L'UMILIAZIONE SUBITA TRE ANNI FA A MARRAKECH. POI VERRÀ IL DIFFICILE

È una squadra che tiene troppo i piedi per terra

La sfida non fa paura, ma per eccellere non basta specializzarsi in una sola superficie

analisi

SIAMO gente con i piedi per terra, noi italiani. Dentro e fuori metafora tennistica. Amiamo giocare calpestando la polvere rossa, e fingiamo di amare anche lo sdrucito Marocco che da giovedì a sabato prossimi, a Roma, ci toccherà sbranare. Un match strano. Facilissimo sulla carta, che da vincere obbligatoriamente, vivo che funge da dogana per gli spareggi di settembre: quelli che valgono il ritorno nel World Group, nella serie A della Coppa Davis. Un match di quelli che intasano la mente, più che stancare il muscolo.

Tre anni fa, a Marrakech, Hicham Arazi e Youness El Aynaoui ci umiliarono, è vero, ma oggi le cose sono cambiate assai. Arazi non si sarà neppure: un infortunio alla spalla lo ha tolto dalla squadra e formazioni già annunciate.

El Aynaoui, un n. 14 del mondo, è sprofondato a quota 555. Nell'ultimo anno è quasi ha giocato pochissimo, ferito ad un piede, e vinto niente. Alami, capitano marocchino, probabilmente lo schiererà lo stesso come numero 1, preferendolo a Mounir El Aarej (n. 366) e Mehdi Tahiri (535): inshallah, il Pilottste arabo è l'unico capace di un miracolo, fosse anche l'ultimo prima della pensione.

Volandri (numero 31), Starace (62), Galimberti (n. 80 in doppio) e Bracciali (133) sono l'*armada* spagnola, a meno di infortuni bradisismi mentali hanno i numeri e la freschezza per vincere tutti e cinque i match. Sperando poi che, nel sorteggio lo stellone ci riservi una avversaria morbida - un'Austria, una Svizzera amputata di Federer. Soprattutto un match casalingo. Perché lontani dalla amata terra, questo è il nostro limite, attuale e storico, perdiamo spesso l'orientamento (l'inconsistente Lussemburgo non fa media).

Roma, Parigi, la Coppa Davis: questa è da sempre la mappa della nostra gloria, passando da Pietrangeli, transitando per Panatta, un piccolo passo con Cancelotti e Canè, giungendo infine a Volandri. Che è ormai un terricolo temibile, depositario di uno dei rovesci migliori del circuito, ma che ha capito che per uscire dalla nicchia rossa - nicchia comoda, ma sempre nicchia - deve imparare a metabolizzare anche il cemento.

Come del resto Starace, lampeggiante l'anno scorso a Parigi e ora alle prese con le inevitabili noie da «secondo anno», quello della conferma, quello in cui d'improvviso diventa tutto più difficile. Imparare a sgommare anche sui resine e asfalti servirebbe ai nostri, a livello individuale sia di gruppo. Nel tennis di oggi per eccellere non basta aggrapparsi ad una sola superficie - nei tornei come in Coppa. La Coppa Davis sarà anche l'oppio dei popoli tennistici, specie di quelli più deboli, ma resta una vetrina importante, un falò di emozioni capace di attrarre televisioni, sponsor, [illegible].

Per un'Italia racchettara che fatica e incendi negli Slam, sarebbe utilissimo tornare almeno nel club delle sedici nazioni più forti. Per farlo con i piedi ben saldi per terra, e battere i brandelli di Marocco a Roma. E accontentarsi poi di sogni troppo terra, ecco, quello sarebbe un grave

[s. sem.]

HOBBY & WORK PRESENTA
HITLER E IL TERZO REICH
LA GRANDE STORIA IN EDICOLA
LA SECONDA GUERRA MONDIALE A COLORI

HITLER E IL TERZO REICH
La più completa raccolta video mai realizzata su Hitler, il nazismo, i gerarchi, gli aguzzini, i carnefici, i generali nazisti.
Da Himmler a Goring, da Eichmann a Mengele, da Von Ribbentrop a Von Schirach da Keitel a Rommel. In più: la potenza bellica, le armi, la guerra, l'olocausto, gli orrori, l'ideologia perversa e criminale, le testimonianze dei protagonisti, dei parenti delle vittime e le analisi dei grandi storici. Ciascun video, della durata di 60' circa, è accompagnato da un esauriente fascicolo a tema. La raccolta dei fascicoli dà vita a preziosi volumi che arricchiscono e completano il valore storico, fotografico e documentale dell'opera, realizzata con il determinante contributo della rete televisiva tedesca ZDF e del famoso storico e scrittore Guido Knop.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE A COLORI
Un'opera unica basata su esclusivi video reportage a colori girati dai più famosi e coraggiosi cineoperatori di guerra. Le grandi battaglie una per una, dall'invasione della Polonia alla caduta di Berlino. Una documentazione storica eccezionale, rigorosa, completa e in gran parte inedita su battaglie, strategie, armi, uomini e testimoni. Un'analisi fedele e minuziosa su tutti gli aspetti del conflitto più drammatico nella storia dell'umanità. Video e volumi di straordinario valore.

IN PIÙ, in occasione del 60° della liberazione dell'Europa, due video extra in omaggio sulla caduta di Berlino e le ultime fasi belliche.

DVD a soli € 5,90 + fascicolo € 3,50
fascicolo € 5,90

Aprile Ford Authos S.p.A.

ROTTAMAZIONE STRAORDINARIA

FordKa Collection 1.3 70CV

Accessori:
- Climatizzatore
- 2 airbag
- ABS con EBD
- Paraurti in tinta
- Volante in pelle

Offerta Authos
€ 7.450

Risparmio
€ 3.000

FordFiesta 1.4 TDCi 3p

Accessori:
- Climatizzatore
- 2 airbag
- ABS con EBD
- Cerchi in lega
- Fendinebbia
- Chiusura con telecomando

Offerta Authos
€ 10.950

Risparmio
€ 2.550

anticipo zero
prima quota luglio 2005

IdeaFord
il modo più innovativo di acquistare l'auto.

IPT esclusa. Spese rottamazione 155 euro. Offerta cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta valida per vetture immatricolate entro il 30 aprile 2005. Le vetture nelle foto comprendono accessori a pagamento.

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899 www.authostorino.it

Ford

Corso Savona, [illegible]
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
[illegible] 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, [illegible]
Chivasso
Tel. 011 9173471

Via Torino, 116
Cirié
Tel. 011 9210379

Dal 1951, auto e servizi

TRANSILVANIA

A MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Cielo sereno favorito da fresche correnti orientali che anche domani manterranno una situazione di giornata prevalentemente estiva

Massima 22.6
Minima 7.2

289 torino.ecos

TRANSILVANIA

REGIONE. OGGI L'INSEDIAMENTO UFFICIALE DELLA NUOVA GIUNTA. PRIMO INCONTRO INFORMALE DELLA NUOVA SQUADRA DI GOVERNO

Città salute, Bresso stoppa il piano-Ghigo

La presidente: troppo caro il sito ex FiatAvio, dobbiamo chiarirci col Comune sull'area definitiva

Emanuela Minucci

La Cittadella della Salute sull'area dell'ex FiatAvio? La Regione capitanata da Mercedes Bresso (oggi alle 12 la presidente si insedierà ufficialmente) dice stop all'operazione. E parte l'esame del contratto all'ufficio legale di piazza Castello. «Su quei terreni - ha spiegato la presidente - c'è una fideiussione irrevocabile in scadenza a breve, ma è nostro intenzione fare chiarezza. La Regione governata da Ghigo ha comprato quell'area per 51 milioni di euro, un prezzo esagerato, fuori mercato, oltretutto in vista di una variante al piano regolatore che il Comune non ha mai realizzato». E ha aggiunto: «Alle questioni civilistiche e amministrative si è aggiunta un'inchiesta della magistratura: anche per questo vogliamo anche noi affidarci al parere dei legali».

Ecco la prima decisione amministrativa assunta dalla Regione guidata da Bresso. Emerge al termine di un altro debutto, quello della sua giunta, riunitasi ieri, in modo informale e per la prima volta, al dopolavoro della Smat, in collina. Un vertice concluso con un piatto di agnolotti del plin al pomodoro e Castelmagno, ma che è durato oltre tre ore e non ha mancato di affrontare questioni importanti - appunto il futuro del polo sanitario e il problema della quadratura dei conti: «Pare realizzare una certificazione del bilancio - ha annunciato Bresso - sperando di riuscire a predisporre il documento definitivo entro fine maggio, così da portarlo all'esame del Consiglio e quindi all'approvazione entro giugno». Una sfida che non turba per nulla l'assessore uscente al Bilancio Gilberto Pichetto, che, addirittura, rilancia: «Chiedo che la valutazione sia affidata a un soggetto neutro, indipendente e prestigioso, come la Corte dei Conti».

In attesa della prima, vera giunte - prevista per lunedì 9 maggio, e in seconda battuta venerdì 6, mentre il primo Consiglio si riunirà il 16 - la squadra di Bresso è riunita in modo informale attorno a un tavolo per «cominciare a conoscersi e affrontare le prime emergenze, dal problema del bilancio, appunto, all'emergenza legata al buco della Sanità».

Tornando alla questione dell'area ex-FiatAvio, va ricordato che il contratto per l'acquisizione fu firmato da Ghigo (con l'immobiliarista Zunino) nel luglio 2004. All'epoca, i terreni avevano una destinazione d'uso industriale, ma la Regione confidava in una variante del piano regolatore che l'avrebbe modificata a «servizio». Ecco perchè aveva siglato un protocollo per la realizzazione della «Cittadella della Salute» che coinvolgeva anche il Comune impegnandolo a variare il Prg in tal senso. Questa variante, però, non è mai stata approvata. A questo punto, secondo Bresso, si impongono approfondimenti già affidati al vicepresidente Gianluca Susta (delega al Bilancio e all'Industria). «Studieremo a fondo la questione - ha anticipato - per verificare se esistono i presupposti per una risoluzione del contratto». Già nel pomeriggio di ieri, però, il governatore uscente Ghigo ha risposto alle critiche: «Le scelte politiche della maggioranza sono legittime. Va però ricordato che esiste un criterio di continuità amministrativa che caratterizza il buon funzionamento della pubblica amministrazione». E ha aggiunto: «Il prezzo dei terreni ex FiatAvio è di 51,450 milioni di euro, ed è stato asseverato da autorevoli perizie tecniche esterne. Sul progetto esiste la disponibilità del Comune per eventuali varianti di destinazione d'uso dei terreni. Inoltre il Parco della Salute - conclude l'ex-governatore - è stato inserito nella Legge Obiettivo con finanziamenti da parte dello Stato». Contro-replica di Bresso: «Il problema della variante esiste eccome. In ogni caso, ci sono che esistono più indagini in corso della magistratura, il minimo che potessimo fare, prima di redarre il Piano sanitario, era fare rapidamente chiarezza su questo acquisto».

Vabene

È TARGATA TORINO LA MISSIONE IN PERÙ PER MACHU PICCHU

C'è anche un gruppo di ricercatori del Cnr torinese impegnato nella missione a difesa di Machu Picchu. E gli esperti tranquillizzano: sono infondati i temuti rischi di frane, possibili al massimo limitati movimenti di superficie

Varmale

LA CITTÀ È IMPAURITA CRESCE L'INCERTEZZA PER IL POSTO DI LAVORO

Il futuro fa paura. E' il risultato di un'indagine condotta su un campione di 5 mila persone dai ricercatori dell'Osservatorio del Nord-Ovest. Tra le province piemontesi, Torino è quella che patisce di più l'incertezza lavorativa

La riunione di ieri della nuova giunta regionale al Circolo Smat

IL SINDACO: OCCORRE CHIARIRE CHE COSA DEVE ESSERE IL NUOVO POLO

Chiamparino aspetta uno studio di fattibilità

«Ne parleranno alla prossima riunione del Comitato di regia che è fissata per venerdì prossimo. Ma già ieri il sindaco Chiamparino ha risposto alla presidente Mercedes Bresso circa le sue perplessità sull'acquisto dell'area ex-FiatAvio. Il primo cittadino ha commentato: «Il punto non è se questo progetto viene realizzato su un'area piuttosto che un'altra. Da corso Marche al Campo Volo di Collegno, non ci sono particolari preferenze. La sua essenziale invece, è capire che cosa sarà davvero questa Cittadella della Salute. Ecco qual è il punto. Non il toto-zona». Anche il vicesindaco Marco Calgaro - che ha sempre seguito in prima persona il progetto - ha commentato la notizia: «Vogliamo costruire soltanto un ospedale, seppur attrezzatissimo, o un vero polo di sviluppo nel campo delle scienze e della salute, insomma un progetto di più ampio respiro come converrebbe alla città? Per capire a che cosa andiamo incontro abbiamo condiviso con la Compagnia di San Paolo l'esigenza di un approfondimento sulle premesse tecnico scientifiche di un polo della Salute e sulle sue ricadute economiche in termini di sviluppo. La ricerca è stata affidata dalla Compagnia a Itp e ne attendiamo a breve i risultati».

Mano pesante sulle auto blu «Basta abusi»

«Se un assessore, la domenica, vorrà andare a farsi un giro, non potrà certo usare l'auto blu. Vorrei che la mia giunta utilizzasse in modo sobrio queste vetture. Non si capisce davvero perché quando non si è in servizio si debba per forza disporre dell'autista. E' una regola cui non sfuggirà nemmeno la sottoscritta: io, la sera, andrò a casa in Panda».

Lo ha annunciato nella sua prima conferenza stampa dopo l'elezione. E ieri, la neopresidente Mercedes Bresso ha confermato il nuovo diktat di fronte ai suoi 14 assessori: «Bisogna usare meno e meglio la auto di servizio. E poi non si capisce perché tutti i componenti della squadra devono usare le lussuose Thesis: non basterebbe una 156?».

Una giunta che fin dai suoi primi passi sceglie dunque un «profilo basso», o «profilo Bresso», come l'hanno ribattezzato, sorridendo, alcuni suoi assessori: «Molte vetture sono a noleggio - ha aggiunto la presidente - vedremo se è possibile rivedere i contratti per le auto più modeste». La scelta di Bresso è dettata, sia dall'esigenza di realizzare «un più mirato utilizzo del denaro pubblico» e perché la nuova giunta è alle prese con seri problemi di bilancio. Ed è anche per questo motivo che ieri, nella prima riunione informale della squadra la presidente ha invitato i suoi assessori a risparmiare il più possibile sul budget di 270 mila euro per l'organizzazione dello staff e della segreteria.

Tornando alla polemica sulle auto blu, ieri Forza Italia, attraverso il suo coordinatore regionale Guido Crosetto è intervenuta per chiarire l'utilizzo, da parte dell'assessore all'Industria Gilberto Pichetto, di un'Audi blindata (fatto stigmatizzato da Bresso qualche giorno fa: «non si capisce perché un assessore debba essere nel mirino»). Ha spiegato Crosetto: «Pichetto fu minacciato dalle nuove Brigate Rosse all'epoca del delitto Biagi. A quel punto il Ministero dell'Interno decise quella misura di sicurezza. Un programma di protezione non richiesto dalla Regione nè tanto meno dall'assessore interessato per il quale queste misure hanno rappresentato anche una limitazione e un disagio». [e. min.]

NOTIZIE

INQUINAMENTO

Revocate le targhe alterne

Per la terza settimana consecutiva via libera alle auto domani e dopodomani a Torino e nei Comuni della cintura. Anche nell'ultima settimana targhe alterne. Lo ha deciso l'assessorato alle Risorse atmosferiche della Provincia dopo che le piogge dei giorni scorsi hanno migliorato le condizioni dell'aria, riducendo significativamente i valori degli inquinanti atmosferici.

INDAGINE PAG. 37

I torinesi impauriti dal futuro

I risultati di uno studio condotto dai ricercatori dell'Osservatorio sul Nord-Ovest: crollano i consumi mentre cresce la spesa alimentare

Giovanna

CASO DI MODICA PAG. 39

assessore teste processo

Un poliziotto rivela: mi ha svelato dei retroscena sulla logopedista scomparsa nel maggio '96
Ma in corte d'assise nega: chiacchiere tra amici stato frainteso

Ballario e Numa

PAG. 41

Lo sportello unico resta un miraggio

Imprenditore denuncia: doveva semplificare le procedure per fare arrivare in Italia personale qualificato è rimasto sulla carta

Gli impressionisti
e la neve
La Francia l'Europa

Torino, Palazzina della Promotrice delle Belle Arti
27 novembre 2004 - 15 maggio 2005
Informazioni e prenotazioni 0438 21306
www.lineadombra.it

Patente per coppie irregolari

I corsi di Suor Germana ed il disagio di tante persone giovani e non

Maurizio Torchio

Suor Germana dà una triplice spiegazione della forza della cucina: anatomica («lo stomaco è vicino al cuore»), teologica («Gesù le cose migliori le ha fatte a tavola»), e comunicativa («ditelo con i piattoli»). Cavalcando questa forza, è una cuoca mediatica di fama nazionale. Per molti torinesi, però, suor è qualcosa di più di un volto, o un ricettario: è una donna in carne e ossa che, da 43 anni, organizza corsi prematrimoniali. Per chi si sposa in chiesa, naturalmente. E da quest'anno anche per chi - quasi il 40%, ormai - si sposerà in comune.

La formula del corso, collaudatissima, è quella di sempre: team di professionisti (medico + psicologo + sessuologo + ginecologo + giurista + suora); discussione di gruppo; cena a fine incontro. Sono spariti i (pochi) relatori preti. «Perdonare, accettare, comprendere» è diventato «Il dialogo nella vita di coppia». Ma si respira religiosità nell'aria. E questo non infastidisce i partecipanti, tutt'altro. Perché partecipanti atei - che vanno da suor Germana solo per la qualità del servizio, come potrebbero andare in buon ospedale cattolico, o in una buona scuola cattolica - ce ne sono pochi. Dio viene nominato spesso. «C'è bisogno di sacro» dice Giorgio, 32 anni, fidanzato da 12 e convivente da tre. Tutti concordano.

Per capire il perché di tanta fame di sacro - e dello scandalo suscitato in Curia - è necessaria una precisazione. La dottrina cattolica della famiglia distingue tra «situazioni regolari» (separati; divorziati risposati) e «situazioni irregolari» (divorziati risposati; sposati solo civilmente; conviventi). Agli irregolari, fra l'altro, è vietata la comunione. Se ci provano, il prete è tenuto - un obbligo ribadito più volte, in questi anni - a rifiutargliela.

Fare una comunione si può fare di nascosto, un matrimonio no. Così si spiegano gli irregolari di suor Germana. Concetta, 38 anni, porta al collo una croce macroscopica, e ascolta suor Germana su Radio Maria. Non potrà sposarsi in chiesa, perché Michele arriva da un matrimonio fallito. «Proprio perché ho sbagliato - dice Michele, cinquant'anni - ci tengo a fare il corso. Voglio la patente». Gli fa eco Giampiero, stessa età: «non poter sposare Claudia in chiesa è per me un grande dolore. E' una cosa che non le posso dare. Ma sono contento di venire qui».

«Dio - dice Suor Germana - deve avere un televisore ben grande, per vedere tutti i bisogni degli uomini». Dio - aggiungo - deve aver visto il suo maxischermo sulle famiglie «irregolari». Deve aver visto il disagio di alcune di loro, tanto più alla ricerca di patenti, e consacrazioni, e rassicurazioni, quanto più dolorosamente fanno i conti con il passato.

E allora Dio, questo telespettatore singolarmente attivo, ha mobilitato Suor Germana. In anticipo sulla Chiesa Cattolica.

VENDESI alloggi a Rivoli
I Quattro
Quattro stili nello stesso design

un'iniziativa promossa da
Pro.Mar. Immobiliare P.I.I.
È una realizzazione
I.C.Z. CHIESO VOGLIOTTI COSTRUZIONI
Via Pavia ang. Corso Tel 011 95 95 156

LA [illegible]. INVESTITO DEL PROBLEMA, IL TOROC REPLICA: L'OPERAZIONE È LEGALE MA ABBIAMO CHIESTO CHIARIMENTI

«Lo sponsor sta speculando sulle camere delle Olimpiadi»

Federalberghi: offerte tra i 2 mila e i 3 mila euro a notte

Claudio Laugeri

Lo sponsor ha licenza di uccidere. Vittima designata: lo spirito olimpico di «Torino 2006», con buona pace di chi ha piegato i propri interessi alla logica cara a Pierre De Coubertain. Gli albergatori hanno firmato contratti a prezzi «calmierati» (da [illegible] a 175 euro) [illegible] «Jumbo Grandi Eventi srl» (braccio operativo del Toroc), [illegible] è bastato qualche colpo di «mou-[illegible]» per scoprire che qualcuno era stato più furbo di loro. La prima medaglia dei Giochi del prossimo anno [illegible] già al collo dei manager dell'agenzia «Co Sport/Jet Set Sports», sponsor della manifestazione [illegible] della squadra olimpica Usa. Il «passaporto» da sponsor ha consentito l'acquisto a prezzi «calmierati» di 200 camere, rivendute all'estero a cifre «tra i [illegible] mila [illegible] e i 3 mila [illegible] dollari a notte», come scrive Federalberghi in una lettera datata 7 aprile e spedita tra gli altri a Toroc, sindaco di Torino e [illegible] regionale al Turismo. Con la postilla: «Volo aereo non compreso».

«Operazione legale» si limita a dire Paolo Balistreri, manager Toroc, arrivato davanti alle com-[illegible]i comunali Olimpica e Commercio p[illegible] ricostruire la situazione dell'accoglienza turistica per «Torino [illegible]. Anche [illegible] all'imbarazzo per [illegible] situazione» denunciata dagli albergatori «ci ha spinti a chiedere chiarimenti [illegible] "Jet Set", con la quale abbia-[illegible] comunque ottimi rapporti - aggiunge Balistreri -. Immagino che quella società offra anche servizi aggiuntivi tali da giustificare un prezzo da "élite". Non disponiamo [illegible] di questi elementi, già richiesti [illegible] "Jet Set". Appena possibile, risponderemo [illegible] Federalberghi».

I numeri della «macchina dell'ospitalità» per i Giochi del 2006 [illegible] sul taccuino di Rossella Bussetti, dirigente di «Jumbo». «Il compito di Toroc [illegible] quindi anche il nostro è di cercare la sistemazione per la "famiglia olimpica", dagli sponsor, ai tecnici vicini alla squadre, ai giornalisti che non siano già alloggiati nei "villaggi" in città - spiega -. Abbiamo raggiunto accordi con gli alberghi per 16 mila posti, ma contiamo di liberarne [illegible] mila [illegible] a breve [illegible] altrettanti entro giugno, quando riceveremo [illegible] risposte definitive da parte di chi [illegible] chiesto sistemazione».

Gavino Olmeo

L'HOTEL DI LIGRESTI

Il «Principi» non potrà aprire per Torino 2006

«L'Hôtel Principi di Piemonte non sarà aperto per le Olimpiadi del 2006. La notizia è rimbalzata nella riunione di ieri davanti alle due commissioni consiliari, dove il rappresentante del Toroc Paolo Balistreri si è limitato a un «non abbiamo conferme sull'apertura». Acquistato [illegible] [illegible] dalla milanese «Ata Hôtels», patrimonio della famiglia Ligresti, il progetto di ristrutturazione dell'albergo torinese è seguito proprio da Paolo Ligresti, figlio dell'imprenditore Salvatore. Da Milano, [illegible]ria conferma né smentite

Un esempio: «Soltanto la rete televisiva americana Nbc riempirà 22 voli charter con ospiti da alloggiare [illegible] territorio per il periodo olimpico. Situazioni come queste danno un'idea della massa di prenotazioni in arrivo da sponsor [illegible] media interessati all'evento». Poi, c'è il problema degli «standard di qualità, ancora non soddisfacenti, forse anche perché molte strutture sono a gestione familiare» secondo Bussetti. Federalberghi rimanda la critica al mittente, pronta la retromarcia: «Abbiamo avviato un la-[illegible] [illegible] accordo con Federalberghi per la formazione. Ma soprattutto, il problema riguarderà i servizi, la possibilità di avere elasticità negli orari dei pasti, ma anche personale che [illegible] le lingue».

E il pubblico? «Il nostro compito è legato [illegible] sistemazione della "famiglia olimpica", gli spettatori esulano da questo contesto» concordano Balistreri e Bussetti. Nemmeno le insistenze dei presidenti della commissione comunale Olimpiadi (Gavino Olmeo) e Commercio (Santina Vinciguerra) sfondano il muro di gomma dell'accoppiata Toroc-Jumbo. L'unica certezza [illegible] che sul mercato rimangono ancora mille e 960 posti (oltre ai 4 mila potenziali «risparmiati» da Toroc) in strutture considerate [illegible] rispondenti agli standard richiesti dalla "famiglia olimpica" e comunque in posizione decentrata rispetto agli eventi sportivi», spiegano Balistreri e Bussetti. Posti di serie B. Ma tanto, per il pubblico l'importante è partecipare. A differenza degli sponsor.

IL COMUNE FARÀ FARE UNO STUDIO [illegible] FATTIBILITÀ PER L'EDIFICIO DI ISOZAKI E PER TUTTE LE ALTRE OPERE

Dopo i Giochi quale futuro per il Palahockey?

Giunta straordinaria, martedì 10 maggio, in Comune: tutta dedicata alle Olimpiadi. «Le questioni all'ordine del [illegible] sono molte - spiega l'assessore [illegible] Giochi Elda Tessore - [illegible] partire dall'utilizzo post-olimpico degli impianti, all'utilizzo del Medal Plaza [illegible] dei volontari».

Un appuntamento mirato, il primo promosso sul tema da quando Torino si è aggiudicata l'evento [illegible] cinque [illegible]hi. Tessore lo [illegible] al termine di una [illegible] ai cantieri olimpici della città, voluta dal sindaco Chiamparino accompagnato dal vicedirettore generale del Comune Giambattista Quirico [illegible] da quello dell'Agenzia Torino 2006, Mario Piovano. Un'intera mattinata per scoprire che tutti i cantieri olimpici cittadini sono in perfetto orario: «Non c'è nessun ritardo, anzi, in alcuni casi l'avanzamento dell'opera si può dire in leggero anticipo» [illegible]menta soddisfatto al sindaco, il direttore Quirico.

Le tappe del viaggio? [illegible] maxi-cantiere di piazza d'Armi, il Palahockey firmato Isozaki, l'[illegible] stadio comunale dove si terrà la cerimonia inaugurale e di chiusura dei Giochi, il Palanuoto, il villaggio realizzato all'ex-Moi, l'Oval, il sottopasso di corso Spezia. «Tanta era la soddisfa-[illegible] nel constatare che ormai il più [illegible] [illegible] fatto - [illegible] Tessore - quanto la preoccupazione per la riconversione post-olimpica degli impianti». E qui arriva la [illegible]ia: «Abbiamo già affidato uno studio di fattibilità per l'utilizzo [illegible] Olimpiadi termi-[illegible] del palazzetto [illegible] Isozaki - [illegible] l'assessore - vogliamo ottenere il [illegible] da quell'impianto, e valutare la seconda migli[illegible] vita possibile».

L'architetto Arata Isozaki

Il palazzetto in cui si svolgeranno le gare di hockey, come si sa, si presta ad ospitare i cosiddetti grandi eventi: concerti, kermesse, e [illegible] altre occasioni mondane. E non è escluso che questo [illegible] dello studio di fattibilità - sarà poi la giunta del 10 maggio [illegible] decidere - non si possa applicare anche agli altri impianti cittadini.

Non ci [illegible] problemi sulla tabella di marcia nemmeno [illegible] cantiere del tunnel di corso Spezia. «Sarà pronto [illegible] annunciato entro l'anno - spiega Quirico - per il momento stiamo rifacendo la pavimentazione di piazza Bozzolo per spostare lì il mercato [illegible] [illegible] Spezia: si trat-[illegible] della fase finale degli scavi».

Per vedere [illegible] raddoppio del sottopasso sino in piazza d'Armi, però bisognerà attendere qualche anno: «I lavori cominceranno nel 2006 - conferma il vicedirettore del Comune - [illegible] dureranno almeno due anni». L'importante [illegible] che l'opera non resti, come si è [illegible]tenuto per qualche mese, un'incompiuta.

(e. min.)

Inbreve

SINDACATO
Nanni Tosco segretario Cisl
Il consiglio generale della Cisl torinese ha riconfermato, a larghissima maggioranza, Nanni Tosco segretario generale per i prossimi 4 anni. Con lui in segreteria Franco Agliodo e Giorgio Biazzi.

IMPIEGATI
Oggi presidio al Lingotto
«Facciamoci sentire» è il titolo del volantino di operai, impiegati e quadri degli Enti Centrali di Mirafiori che oggi, alle 18, organizzano un presidio davanti al Lingotto. Da lunedì si iniziano le 13 settimane di cassa integrazione per 1.300 impiegati dello stabilimento torinese. I lavoratori propongno che la cassa sia a rotazione.

CENTRALE DEL LATTE
Agli [illegible]
0,03 euro di dividendo
La Centrale del Latte distribuirà agli azionisti un dividendo di 0,03 euro per azione (invariato rispetto all'anno scorso), in pagamento dal 19 maggio. Lo ha deciso l'assemblea che ha approvato il bilancio 2004, chiuso con [illegible] utile [illegible] del gruppo di 1,3 milioni di euro, in crescita dell'8% rispetto al 2003. L'assemblea ha anche confermato il consiglio di amministrazione, presieduto da Luigi Luzzati.

CELEBRAZIONE
Fiori per Gramsci [illegible]piazza Carlina
Oggi, data in cui ricorre il 67° anniversario della morte di Antonio Gramsci, come da tradizione, una delegazione dei Comunisti Italiani si darà appuntamento in piazza Carlo Emanuele II (la sua ex residenza) per deporre una corona [illegible] tenere una breve cerimonia. L'appuntamento è per le ore 18,30: «Sarà importante esserci soprattutto alla luce della paventata possibilità di trasformare la [illegible] ex-dimora in albergo di lusso» ha commentato il capogruppo comunale dei Comunisti Gianguido Passoni.

CONVEGNO. AL PANNUNZIO

Il rapporto tra politica e religione

Roberto Pavanello

«Religione [illegible] politica oggi: è [illegible] che laico vuol dire cinico?» [illegible] il [illegible] [illegible] convegno [illegible] ieri pomeriggio a Palazzo Cisterna organizzato dal Centro Pannunzio. Tra gli ospiti l'onorevole Valerio Zanone, lo storico della filosofia Carlo Augusto Viano, il giornalista Beppe Del Colle e l'economista Francesco Forte, il sociologo Fran[illegible] Introvigne che si sono confrontati sul rapporto esistente fra [illegible] [illegible]s politica, interrogandosi anche su temi di stretta attualità come Papa Razinger e la fecondazione assistita.

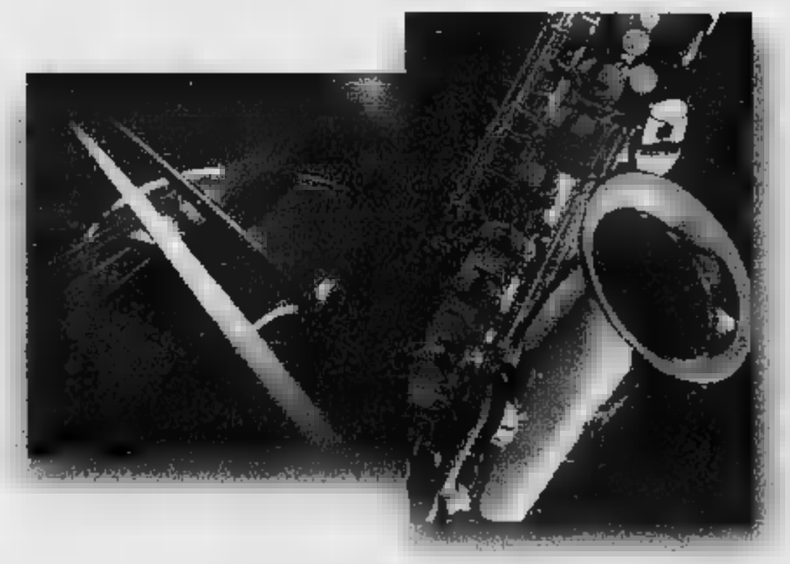
Decisamente spostato verso [illegible] posizioni laiche, [illegible] dibattito ha avuto nel solo Del Colle l'alfiere della visione cristiana che vuole nei dieci comandamenti dati [illegible] Dio a Mosè, uniti all'Amore presente nella dottri-[illegible] cristiana, il fondamento del-[illegible] cultura occidentale e quindi anche [illegible] quella [illegible]ca: «Sono [illegible] [illegible] colonne d'Ercole». In netto contrasto si è posto Forte che, non riconoscendo il monopolio culturale della Chiesa, dopo aver ricordato che il pensiero greco ci sono già alcuni principi fondamentali della nostra democrazia, ha parlato di un'economia di mercato in possesso di valori condivisi col sistema democratico. Ha poi sostenuto che già nel «Date a Cesare quel che è di Cesare» c'era il riconoscimento dello stato laico da parte della Chiesa. Zanone dopo aver invocato un atteggiamento dialogico tra Stato e Chiesa e non concordatario, ha affermato che «La laicità ha un'anima che porta ad un'etica dei comportamenti pubblici e privati». Ferma la posizione di Viano che ha invitato i laici a non scendere [illegible] patti con la cultura religiosa: «La deve criticare» ha detto. Ha rivendicato il diritto alla disobbedienza e sostenuta la [illegible]nitizzazione dei valori: «Perché l'appello ai valori nasconde sempre ambiguità». Ha quindi sottolineato [illegible] i movimenti religiosi influenzino il voto, soprattutto nel bipolarismo: entrambe le parti sono in [illegible] di consensi e la stessa Chiesa è interessata ad avere appoggi in uno e nell'altro schieramento.

FONDAZIONE [illegible] CRT

presenta

Conoscere e amare la musica

La Fondazione CRT si ripropone con questo ciclo di lezioni-concerto di avvicinare alla musica classica un più vasto pubblico ed in special modo il pubblico dei giovani. I giovani sono [illegible] [illegible] il centro dell'attenzione della Fondazione torinese: in tutti i campi, la Fondazione realizza progetti speciali per aumentarne le opportunità di formazione e di occupazione. In campo musicale, ad esempio, ha selezionato [illegible] il progetto "Master dei Talenti musicali" brillanti diplomati dei Conservatori piemontesi per borse di specializzazione in tutta Europa.



1° ciclo: "Da Schubert [illegible] Verdi"

Gioacchino Rossini
Relatore: Roberto Cognazzo
Soprano: Antonella Bertaggio
Basso Comico: Marco Sportelli
lunedì 9 maggio, ore 21.15

[illegible] Schubert e [illegible]
Relatore: Giangiorgio Satragni
Pianoforte: Chiara Bertoglio
lunedì [illegible] maggio, ore 21.15

Frederic Chopin e [illegible] Liszt
Relatore: Attilio Piovano
Pianoforte: Nikolay Bogdanov
e Francesco Villa
[illegible] 16 maggio, [illegible] 21.15

Hector [illegible] e [illegible]
Relatore: Giorgio Pestelli
Pianoforte: Federico Galvagno
[illegible] Marco Gaggini
Violoncello: Ferdinando Vietti
Violino: Matteo Ruffo
[illegible] [illegible] maggio, [illegible] 21.15

Richard Wagner
Relatore: Giangiorgio Satragni
lunedì 6 giugno, [illegible] 21.15

Giuseppe Verdi
Relatore: Roberto Cognazzo
Soprano: Antonella Bertaggia
Baritono: Massimo Pezzutti
lunedì 13 giugno, [illegible] 21.15

Guida all'ascolto e alla conoscenza delle più belle pagine musicali [illegible] 18 lezioni/concerto distribuite [illegible] 3 cicli nell'arco del 2005 (terzo ciclo: autunno 2005).

In ogni incontro un autorevole musicologo accompagnerà i presenti, con l'esecuzione dal vivo di formazioni cameristiche, pianoforte e canto, in un'approfondita conoscenza dell'autore o degli autori.

Il programma si avvale della consulenza artistica del Professor Giorgio Pestelli, Docente Universitario e Consigliere [illegible] Fondazione CRT.

www.fondazionecrt.it

In collaborazione con Associazione Culturale Torino

Master dei Talenti

Centro Congressi Unione Industriale Torino

Le tessere [illegible] ingresso, gratuite e valide per due persone, potranno [illegible] ritirate, fino ad esaurimento [illegible] in orario di ufficio, presso il Centro Congressi Unione Industriale

Sede, organizzazione e gestione degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17 - Torino - Tel. 011.5718.246

IL RAPPORTO. L'«OSSERVATORIO DEL NORD-OVEST» HA SCANDAGLIATO UN CAMPIONE DI CINQUEMILA PERSONE: PESANTE ANCHE IL CROLLO DEI CONSUMI, MENTRE CRESCE LA SPESA ALIMENTARE

Impauriti dalla precarietà del futuro

Crollato il mito del «posto fisso», Torino è la città che più teme l'incertezza lavorativa

Si tira la cinghia sempre di più, una costante riduzione dei consumi. Di comprare la lavatrice o cambiare i mobili non se ne parla, e pure per rinverdire il guardaroba il budget è sempre più risicato. Ma a fare paura, a minacciare il senso di sicurezza degli italiani, e soprattutto dei torinesi, è soprattutto l'incertezza per il lavoro. Ad agitare il sonno è la situazione di precarietà che già si vive o la paura per il futuro. Si teme di perdere l'impiego, o di dover sempre più flessibile e ballerino, di aver ridotti carriera e stipendio.

Ne hanno parlato ieri ad Atrium gli autori del 7° rapporto focalizzato dell'Osservatorio del Nord Ovest, il gruppo di lavoro dei dipartimenti di Scienze sociali, di Studi politici e di Psicologia dell'Università che gode del sostegno di Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt, con Torino Internazionale, Comune, Provincia, Regione. I ricercatori guidati da Luca Ricolfi hanno presentato i risultati di una ricerca - effettuata tra gennaio e febbraio e come sempre basata su un "panel" di 5 mila persone - che dipinge un quadro per niente roseo.

I consumi, innanzitutto, sono in calo da tre anni. Gli studiosi - Filippo Barbera, Anna Bertolini, Mirko Dancelli e Paola Ferragutti - hanno chiesto di indicare per quali, tra 5 voci diverse, si è speso nel 2004 di più che nel 2003. Dalle risposte viene fuori una mannaia generale. In Piemonte s'era cominciato nel 2002 riducendo le spese per l'arredamento (-20,2 la differenza tra chi dice d'aver speso di meno rispetto al 2001 e chi dichiara d'aver investito di più) e gli elettrodomestici (-16,9). Nel 2003, rispetto al 2002, le due cifre sono diventate -30,8 e -26,9, e s'è aggiunto un sonoro -24,1 per l'abbigliamento. Nel 2004 nuovo taglio a queste voci, cui s'aggiunge una scure spietata pure sul tempo libero, sport e cultura (la tabella indica la differenza tra chi dichiara di aver speso di più e chi di meno dell'anno precedente). Quel che si guadagna insomma finisce soprattutto a imbandire la tavola, visto che la spesa per il cibo è cresciuta. Si è messo male al portafoglio di più anche per libri e giornali, segno che in Piemonte (nel resto d'Italia il dato è negativo, -3) non ci si priva almeno del piacere di una buona lettura e d'essere informati.

Se per la riduzione dei consumi, nel complesso, Torino e il Piemonte sono messi un po' meglio della media nazionale, gli abitanti della nostra regione sono un po' più pessimisti del resto degli italiani: la maggior parte delle persone non si aspetta nessun miglioramento nei prossimi sei mesi.

Sono i torinesi, invece, i più preoccupati per il lavoro, la maggiore fonte di minaccia alla sicurezza della propria vita. La paura per l'incertezza professionale è in crescita, e a Torino è da 4 a 5 punti più alta rispetto al resto del Piemonte e d'Italia. Un dato che non cambia anche se si prendono in considerazione soltanto le grandi città. Gli uomini sono più preoccupati delle donne per il proprio futuro professionale, e anche i laureati vivono in questo settore le maggiori preoccupazioni. Tra le classi sociali, questo tipo di ansia è più diffusa tra le più alte: la borghesia, e la piccola borghesia tanto impiegatizia quanto autonoma. «Probabilmente - commentano gli studiosi - si tratta di persone che hanno maggiori aspettative rispetto alla sfera professionale, e per questo si sentono maggiormente minacciati dalla crisi e dalle trasformazioni del mercato del lavoro». La classe operaia e quella sono insicurezza, preoccupata di più del salario.

Negativo il giudizio dei piemontesi per l'introduzione della riforma del mercato del lavoro, rispetto alla quale si mostrano pessimisti: in generale si reputa che la flessibilità significhi minore tutela e dispendio di energie che non permette di specializzarsi; giudizi più favorevoli arrivano da chi ha un orientamento di centro-destra e a mano a mano che dalle città ci si sposta verso i centri più piccoli. Ad essere toccate dal fenomeno del lavoro atipico sono soprattutto la piccola borghesia relativamente autonoma e gli operai, mentre i lavoratori «tipici», con il posto fisso, appartengono alla piccola borghesia impiegatizia. Ed ecco l'identikit dei lavoratori che emerge dall'Osservatorio. Gli atipici in senso stretto sono giovani o, comunque, adulti tra i 30 ed i 45 anni; votano di più a sinistra, sono in possesso di diploma superiore, hanno uno o più di un figlio; i lavoratori autonomi sono, invece, spesso maschi tra i 46 anni ed i 60 anni, appartengono, come classe sociale, alla borghesia, votano il centro destra (eccetto la Lega), abitano in piccoli comuni, hanno più di un figlio e sono in molti casi laureati; chi ha un lavoro tipico è più di frequente maschio, appartiene alla piccola borghesia impiegatizia o alla classe operaia, ha un diploma superiore o di laurea, abita in comuni medi, ha più di un figlio. Tra i non-occupati infine sono più rappresentate (ancora una volta) le donne, oltre agli anziani. Aumenta per questo gruppo la quota di residenti nelle grandi città e di quanti hanno al massimo il diploma della scuola dell'obbligo.

Il ceto medio

L'effetto-euro si sta allargando

CONSUMI IN CALO
••• E' la piccola borghesia autonoma, con commercianti e artigiani, a dichiarare forti restrizioni dei consumi nel 2004 rispetto al 2003: queste categorie che avevano retto bene l'impatto dell'euro risentono della contrazione della domanda. I ceti più deboli avevano già ridotto i consumi.

L'investimento

Piacciono tanto i bond comunali

POCHI MA BUONI
••• La maggioranza degli intervistati sarebbe disponibile ad investire parte dei risparmi in bond comunali o fondi locali anche a basso guadagno ma con immediate ricadute positive sul territorio (aree verdi, borse di studio). Non lo farebbe il 47,2% dei torinesi, il 45,3% in Provincia.

Il confronto

Meno «ereditieri» ma più ricchi

I BENEFICIATI
••• A Torino c'è una minor percentuale di «ereditieri» che in Piemonte: le persone che ne hanno beneficiato sono il 25,8% (31,8% in regione). Ma a Torino chi eredita riceve di più, rispetto al patrimonio già posseduto: l'eredità lo fa salire di oltre il 50% nel 20% dei casi.

L' OTTIMISMO

COME VEDE NEI PROSSIMI SEI MESI LA SUA SITUAZIONE ECONOMICA?	MIGLIORERA'	RESTERA' STABILE	PEGGIORERA'	INDICE DI OTTIMISMO
		52,5%	22,1%	+3,3%
Grandi città	30,5%	45,6%	23,9%	+6,6%
Piemonte	22,8%	54,3%	22,9%	-0,1%
Italia	32,1%	45,5%	22,4%	+9,7%

LE SPESE

PER QUALI DI QUESTE VOCI NEL 2004 HA SPESO PIU' DEL 2003?	ITALIA	PIEMONTE	GRANDI CITTA'	TORINO
Generi alimentari	+24,6%	+17,8%	+17,6%	+17,5%
Abbigliamento	-21,7%	-22,3%	-30,8%	-29,3%
Elettrodomestici	-31,0%	-27,1%	-35,1%	-27,8%
Arredamento	-33,1%	-27,8%	-39,5%	-29,1%
Telefonia/pc/Hi-Fi	-6,6%	+1,2%	-5,1%	-1,3%
Libri/giornali/periodici	-3,0%	+5,0%	-0,3%	+2,5%
Sport/cura del corpo	-18,4%	-12,0%	-18,4%	-17,7%
Cultura (teatro, cinema, musei)	-26,9%	-18,4%	-28,1%	-17,6%

LA MINACCIA

QUALI PROBLEMI COSTITUISCONO LA MAGGIORE MINACCIA ALLA SICUREZZA DELLA VITA?		PIEMONTE	GRANDI CITTA'	TORINO
Incertezza lavoro	40,7%	40,5%	39,2%	44,5%
Costo della vita	12,1%	11,1%	11,7%	8,2%
Incertezza pensione	2,5%	3,4%	0,9%	1,6%
Concorrenza merci emergenti	0,4%	0,5%	0,6%	0,5%
Criminalità	13,4%	11,4%	16,6%	11,2%
Attentati terroristici	4,2%	2,8%	2,3%	4,5%
Immigrazione	5,9%	7,6%	4,1%	10,0%
Sanità e istruzione	2,8%	1,8%	3,9%	1,1%
Malattie	12,0%	12,1%	14,8%	8,5%
Deterioramento ambientale	6,8%	8,7%	5,9%	6,4%

IL TEST. NEANCHE UNA FORTE VINCITA SCATENA IL TORINESE

Con 100 mila euro non facciamo follie

Se vincessi 100 mila euro, come li impegneresti? Meglio per una volta togliersi uno sfizio, o investire sul proprio futuro? Le risposte dei piemontesi indicano una terza via, di generale prudenza. Al primo posto c'è infatti l'abitazione, seguita da depositi bancari e postali a basso rischio, con valori percentuali tra il 40 e il 18%. Seguono l'acquisto di un'auto e i viaggi (8%), le assicurazioni sulla vita e lo sviluppo di attività professionali (4-5%). In coda assicurazioni sanitarie, investimenti in azioni, e la formazione personale e dei familiari (1-3%). A spendere di più, per quest'ultima voce, sarebbero gli operai. Se invece si dovessero fare dei bonifici immaginari, ma veri, Torino conta su quote di risparmi più basse del resto del Piemonte: il 61,9% ha obbligazioni, azioni, depositi in banca o alla Posta, contro il 68,6% della regione. Tra chi però possiede dei risparmi, sono i torinesi ad avere i conti più pingui. Ha più di 100 mila euro il 12,3% dei torinesi contro l'11,9% nell'area metropolitana, il 10,6 in provincia e il 9,7 in Piemonte.

Questi dati dell'Osservatorio rientrano in un'analisi sulle strategie di investimento del denaro che dimostra pochissima propensione, nei piemontesi, tanto allo sperpero come al rischio. Si finalizza il risparmio soprattutto alla protezione dagli imprevisti, al primo posto (94,1% in Piemonte, 97% nell'area metropolitana) per possibile utilizzo. Seconda scelta è l'assicurazione sanitaria per i familiari (61-62%), mentre lo sviluppo di un'attività professionale è in coda alla classifica, con il 14,5%.

Se è scarsissimo l'appeal della pensione integrativa (prevale chi ce l'ha e non è interessato ad averla), tornando al sogno di vincere 100 mila euro, la voglia (generale) di abitazione raggiunge la quota massima nella borghesia impiegatizia (45%), e quella tra la piccola borghesia di autonomi e gli studenti (35%). Pensionati e casalinghe sono i più inclini al risparmio (23,6%) e i viaggi, cui, oltre all'auto, sono interessati anche gli studenti. Gli operai spenderebbero di più in formazione per i familiari (5,2%, contro lo 0,5% di imprenditori e professionisti). Commercianti e artigiani sono i più propensi ad investire per avviare o rafforzare un'attività economica (12%), mentre imprenditori e professionisti capeggiano la top ten per gli investimenti azionari (3,1%). I meno interessati alla borsa sono commercianti e artigiani (0,5); in posizione intermedia impiegati (2,3), pensionati (2,4) e operai (2,2). [g.fav.]

OA OPERART

in esclusiva:
minotticucine
Cyrus Company
MODENATURE
FRATELLI BOFFI

Suggestioni emozionali

Etnico, contemporaneo, cool, chic

OperArt presenta "Maya" di Minotti Cucine
"... proporre un progetto architettonico di una cucina che vada oltre le mode... fare in modo che l'uomo sia il centro e lo spazio di questo spazio che lo avvolge..."
(Carlo Bocca, filosofo e suggestivo designer di OperArt)

PANORAMA

operazione sottocosto

cerca i prodotti "sottocosto" in ipermercato e troverai la massima convenienza

SOTTO COSTO

ai sensi del D.P.R. n. [redacted]

mountain bike 26"

uomo ■ donna, 18 velocità
■ ~~59,00~~
sconto 32%

€ 39.90

prodotto [redacted]
quantità disponibile n. [redacted] pezzi
massimo 1 pezzo per spesa*

tv color 20" Mivar

40 programmi memorizzabili, televideo,
presa scart, presa cuffie frontale,
auto spegnimento programmabile
€ ~~129,00~~
sconto 22%

€ 99.90

prodotto sottocosto
quantità disponibile [redacted] pezzi
[redacted] 1 pezzo per spesa*

* La quantità è riferita al numero di [redacted]ibile nei 18 Ipermercati P[redacted]ma. Il numero di pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli Ipermercati. I limiti quantitativi per singolo spesa sono previsti affinché tutti i nostri clienti possano usufruire

la promozione è valida presso tutti gli Ipermercati Panorama nei periodi indicati:

dal 27 aprile al 6 maggio

Ostia via dell'Appagliatore [redacted]. 06 56200311
da lunedì a sabato 8.00 - 20.30 / [redacted]O domenica 1 maggio 8,30 - [redacted]

Alatri Frosinone via Casilina Nord Km 81+600 (ex Fiera Centro Italia)
da lunedì a sabato 9.00 - 21.00 / APERTO domenica 1 maggio [redacted]

Formia località Santa Croce tel. 0771 738800
lunedì 10.00 - 21.00 / da martedì a sabato 9.00 - 21.00 /
APERTO domenica 1 maggio 10.00 - 21.00

dal 27 aprile al 7 maggio

Torino strada per Settimo uscita tang. nord (Abbadia di [redacted])
linee autobus n° 49 - 51 tel. 011 2230811
lunedì 12.00 - 21.00 / da martedì a venerdì 8.30 - 21.00 / sabato 8,30 - 21,30

Marghera inizio SS Romea tel. 041 2564211
lunedì 12.00 - 20.30 / da martedì a sabato 9.00 - 20.30

Treviso incrocio Silone tel. 0422 214512
lunedì 13.00 - 21.00 / da martedì a sabato 8.30 - 21.00

Treviso - Villorba località Fontane zona industriale
c/o parco commerciale Villorba tel. 0422 916811
lunedì 13.00 - 21.00 / da martedì a sabato 9.00 - 21.00

Udine viale Venezia tel. [redacted] 234663
[redacted] lunedì a sabato 8.30 - 20.00

Sassuolo via Radici in Piano tel. 0536 [redacted]
lunedì 13.00 - 21.00 / da martedì a sabato 8.00 - 21.00

Parma via Silvio Pellico tel. 0521 947811
lunedì 14.00 - 21.00 / da martedì a sabato 9.00 - [redacted]

Pontedera località Maltagliata tel. [redacted] 21061
da lunedì a sabato 8.30 - 21.00

Roma Boccea Collina delle Muse via G. Frontali tel. 06 61523811
da lunedì a sabato 9.00 - 21.00

Roma via Rigamonti uscita G.R.A. 24 tel. 06 5159011
da lunedì a sabato 9.00 - 21.00

Roma via Tiburtina 757 uscita G.R.A. 14 tel. 06 41790701
da lunedì a sabato 8,30 - 21.00

Roma via Aurelia Km 8,5 uscita G.R.A. 1 [redacted]. 06 6650051
lunedì 10.00 - 21.00 / da martedì a sabato 8.30 - 21.00

Roma via Laurentina Km [redacted] uscita G.R.A 25 [redacted] 06 5099741
lunedì 10.00 - 20.30 / da martedì a sabato 8.30 - 20.30

Latina via [redacted] Nervi tel. 0773 470900
lunedì 12.00 - 20.30 / da martedì a sabato 9.00 - 20,30

dal [redacted] aprile al [redacted] maggio

Campi Bisenzio località Capalle Firenze tel. 055 897651
da lunedì a sabato 9.00 - 22.00 / APERTO domenica 8 maggio 9.00 - 22.00

www.e-panorama.it

CORTE D'ASSISE. IERI UDIENZA QUASI INTERAMENTE ASSORBITA DAL CONFRONTO TRA IL POLITICO SCAPINO E IL SOSTITUTO COMMISSARIO CARLINO

Spunta anche un ex assessore al processo su Marina Di Modica

Un poliziotto: «Mi raccontò dei retroscena». Ma lui: «Solo congetture»

A destra Corrado Scapino, ex assessore provinciale all'Ambiente, accanto a lui Vincenzo Carlino, sostituto commissario

Giorgio

Non sarebbe il caso di parlare di «comicità involontaria» in un processo per omicidio. Ma il duetto che ieri ha concluso la settima udienza del dibattimento in Corte d'Assise per la scomparsa di Marina Di Modica, meriterebbe una puntata speciale di «Un giorno in Pretura».

Gran parte della mattinata è stata occupata dall'audizione di due testi entrati nel processo solo nelle ultime settimane, peraltro in modo abbastanza casuale: Corrado Scapino, socialista, assessore provinciale all'Ambiente negli anni '90 e attuale presidente della società di smaltimento rifiuti Barricalla; e Vincenzo Carlino, sostituto commissario a Borgo Po, per 26 anni in forza alla Digos torinese.

Tutto nasce da una chiacchierata conviviale in una trattoria di montagna in Canavese, dove i due - appassionati di pesca - si erano rifocillati nell'ottobre dello scorso anno. «Scapino mi disse - ha raccontato Carlino prima al capo della sezione Omicidi, Marco Basile, e poi al pm Dodero - di aver saputo dallo stesso Paolo Stroppiana che aveva avuto un rapporto sessuale con la Di Modica a bordo della sua auto, una Fiat Tipo, e perciò si era allarmato quando la polizia gliel'aveva perquisita alla ricerca di tracce». Durante il pranzo il politico avrebbe anche riferito al poliziotto che Marina faceva uso di droghe e che per questo motivo era in contatto con due spacciatori. Interrogato in Procura, Scapino aveva smentito.

In aula entrambi hanno ribadito fino alla noia la loro versione, tanto da rendere indispensabile un confronto diretto fra i due. Seduti fianco a fianco, senza mai guardarsi, i «pescatori» hanno confermato quanto riferito poco prima alla Corte, incorrendo nelle reprimende degli avvocati che assistono le due parti. «Lei sta dicendo falsità in un processo di omicidio» ha tuonato Gian Paolo Zancan, legale della famiglia Di Modica, davanti ai tentennamenti di Scapino. «Non ricorda gli altri discorsi di quella giornata ma solo le frasi su Marina Di Modica: dica la verità, commissario, quel giorno avevate bevuto, no?», ha invece ironizzato il difensore di Stroppiana, Aldo Albanese.

Ancora Scapino: «Conosco Stroppiana da anni perché sono stato cliente. Non mi ha mai detto quelle parole, anzi sosteneva di essere contento del sequestro della Fiat perché così almeno sarebbe stato scagionato. Forse parlando con Carlino sono stato poco chiaro e lui ha interpretato come frasi riferite dall'imputato quelle che erano solo mie congetture». Replica del poliziotto: «Non ho approfondito il discorso perché non sapevo quasi nulla della vicenda Di Modica e non avevo capito l'importanza di quel discorso». C'è ancora il tempo per un accenno al satanismo («Il dottor Basile mi aveva chiesto se sapessi dell'esistenza di una setta satanica a Rivoli e se per caso Stroppiana ne facesse parte»), poi il presidente Peyron mette fine al botta e risposta e rinvia il processo al 9 maggio.

Le telefonate

••• Tra Marina Di [redacted] e Paolo Stroppiana sono intercorse non più di 10 telefonate. Alcune di pochi secondi, utili di una decina di minuti. Ne ha dato conto in aula il capo della squadra omicidi Marco Basile, che incrociando i tabulati delle varie utenze di Marina e Paolo ha ricostruito l'intero traffico telefonico dal primi di aprile all'8 maggio del '96. All'elenco manca però la chiamata per rinviare l'appuntamento, che Stroppiana dice di aver effettuato da una cabina all'ufficio di Marina. Per ora nessun testimone è riuscito a chiarire se, passando tramite il centralino della Asl di via Cibrario, l'imputato avrebbe lasciato traccia della chiamata o no.

UNA CENA PER DUE ACQUISTATA IL GIORNO PRIMA DELLA SCOMPARSA

Stroppiana, l'ultima sorpresa arriva dalla carta di credito

Il percorso a ritroso degli investigatori che hanno trovato uno scontrino delle Gru

Massimo Numa

E' il 7 maggio 1996, il pomeriggio di un giorno qualunque. Paolo Stroppiana, che nei giorni precedenti - nonostante il mal di schiena che lo affligge - ha viaggiato in auto a Torino e dintorni, preferisce dedicarsi alla spesa. Alla sera dovrebbe incontrare Marina Di Modica, anche se, dopo, spiega che quell'appuntamento fu disdetto con una telefonata fatta da una cabina pubblica di via Vittorio Amedeo 1-6, a un passo dal centro fisioterapico Chiros; però non esiste alcuna traccia del suo passaggio, in quel periodo, come dice con estrema chiarezza l'amministratrice, Germana Gianasso.

Di quel messaggio via filo non c'è traccia sulla ragnatela dei tabulati Telecom legati alle linee utilizzati da Marina, casa e uffici dell'Asl. Ma in quel pomeriggio piovoso, Stroppiana - seguito passo dopo passo in ogni suo movimento attraverso le numerose tracce lasciate dal suo cellulare - fa una chiamata a un parente e il segnale viene raccolto dalla stazione Tim di Collegno. La cellula di Grugliasco. Così, gli investigatori iniziano ad incrociare quei dati con altri elementi. Come gli estratti conto delle carte di credito. Il 7 maggio 1996, tra le 14 e le 15, il filatelico ha fatto la spesa nel supermercato interno delle Shopville «Le Gru». Spunta fuori lo scontrino, dove sono elencati tutti gli acquisti. Generi alimentari, quando basta per una cenetta casalinga. Per due persone, in apparenza. Ci sono persino le vaschette con le doppie porzioni dell'insalata e del mais. Poi una scelta curata, fatta con attenzione, di cibi e vini (dal costo medio: 40 mila lire champagne), compreso burro e salvia. Come se, nella casa di via Vela 5, per la sera dell'8, visto che, fa fede del 7, Stroppiana è a cena da Beatrice) si dovesse realizzare quell'appuntamento, preceduto da una decina di telefonate tra Marina, alcune diligentemente segnate sulla sua agenda: «tel. Stroppiana», con il pretesto di esaminare i francobolli, già visti nel loro primo incontro in casa del medico fisiatra Bianca Tovo, definiti «di scarso valore». Il secondo incontro doveva servire «per concludere», secondo Bianca Tovo, a cui Stroppiana aveva confidato le sue impressioni sull'improvviso feeling tra lui e la logopedista.

Tutto perfetto. La sera dopo c'era un incontro di calcio in tv, e il figlio Federico lo avrebbe visto con [redacted] in via Avigliana. Invece - secondo l'alibi fornito e confermato nell'ultima udienza dalla sua compagna-non-convivente, la gelosa Beatrice Della Croce - Stroppiana va a cena da lei, quella sera dell'8 maggio, e torna a casa in via Vela attorno alle 22. Pochi minuti prima, a un passo da casa, con il suo cellulare a Beatrice. Ventiquattr'ore dopo Marina Di Modica sparisce nel nulla. Il pm Onelio Dodero e Marco Basile cercano, in questa infinita sequenza di sigle e numeri dei tabulati tra il primi di aprile e il maggio '96, la password per arrivare alla verità. «O almeno - dice il fratello di Marina, Marco Di Modica - per sapere dov'è il suo corpo».

I verbali

••• Il 14 maggio 1996, Stroppiana firma il primo verbale, nel commissariato di via Verdi. «...Marina è amica di una mia amica, tramite la quale sono stato contattato per valutare dei francobolli che (Marina) aveva rinvenuto presso l'abitazione della sua madre...». «In merito alla nota sull'agenda di Marina, circa un appuntamento con il sottoscritto per l'8 maggio, affermo che non è assolutamente concordato». Secondo verbale. E' il 28 maggio. Il filatelico parla dei francobolli di Marina: «...dal valore di 150 mila lire». Il 7 giugno, sempre in questura, confessa di avere mentito: «Effettivamente con Marina avevo concordato un appuntamento di massima per l'8 maggio. Incontro che, comunque, non è avvenuto e preventivamente è stato da me disdetto». La verità non l'ha detta per «per evitare scenate di gelosia da parte della mia fidanzata».

Specchio dei tempi

«E' obbligatoria l'iscrizione al Collegio degli infermieri?» - «Corso Francia avrà meno parcheggi» - «Lasciamo che sia la luna ad illuminare le montagne!» - «Rincaro anche senza incidenti» - «In taxi»

Un lettore ci scrive:

«Sono il marito di un'infermiera professionale che presta servizio presso un ospedale torinese. Quando ha finito la scuola infermieri, nove anni fa, è stata obbligata ad iscriversi all'albo professionale degli operatori sanitari (Collegio Ipasvi di Torino), pagando una tassa relativamente alta, pur non avendo intrapreso un'attività da libera professionista.

«Più volte abbiamo chiesto se era necessario sostenere annualmente questa spesa è ovviamente, ci siamo sentiti rispondere di sì.

«Ma molti colleghi, che svolgono unicamente lavoro dipendente, non vorrebbero più pagare questa specie di "tassa" e vorrebbero sapere se esiste una via d'uscita per chi prevede di continuare ad essere esclusivamente dipendente e non esercitare in proprio.

«Molti ne fanno una questione di principio e per questo gradirei una risposta chiarificatrice sull'argomento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Abito in c.so Francia ang. via Principi d'Acaja e, insieme a tutti i residenti della zona, da quattro anni conviviamo pazientemente con i cantieri metropolitani. In questi anni per noi il lavoro più pesante della giornata è cercare parcheggio, poiché i controviali sono tutti disseminati divieti di sosta. Per quattro anni nessuno ha chiesto ai residenti consigli o pareri per il futuro, ma in alcuni casi si è dato retta solo alle lamentele dei commercianti.

«Ora con un bel volantino ci fanno sapere come diventerà c.so Francia, con i controviali con pochi parcheggi e la pista ciclabile che poteva essere fatta al posto della vecchia sede tranviaria; chi ha progettato la riqualificazione del corso abita qui e quindi continueremo a spendere più soldi in benzina per parcheggiare che per tutte le altre necessità legate all'auto».

Franco Brosio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo astrofili aderenti al "W. Herschel" di Torino. Abbiamo appreso una notevole perplessità dell'illuminamento notturno del Monviso in occasione delle Olimpiadi.

«Non capiamo sinceramente il motivo di tali iniziative in un momento di crisi energetica ed economica, ma soprattutto ci è incomprensibile il deturpare il magnifico cielo con dei fari: lasciamo che per una volta i turisti possano ammirare la Via Lattea!!

«Ancora una volta purtroppo prevale l'ignoranza ecologica (cosa ne diranno gli animali delle valli Varaita e Po e del parco del Queyras della spazzatura della notte?); e l'idea di incentivare il turismo con soluzioni eclatanti, mentre le bellezze naturali vengono ulteriormente deteriorate (perché non organizzare come i nostri vicini francesi attività turistiche per astrofili legate al cielo buio delle Alpi?).

«Lasciamo che le nostre montagne le illumini la luna, basta guastare lo spettacolo!».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Pur non avendo avuto negli ultimi anni incidente con torto essendo passata dalla quarta classe di merito alla terza, il costo della mia polizza, nel 2004 ho pagato 1.040,30 euro, nel 2005 1.074,70 euro. Ben 34,40 euro in più!

«Aggiungo che l'auto è una Yaris 1.3 del 2.000 e che l'Ufficio Assistenza Clienti dell'assicurazione mi ha risposto che la causa è da attribuire all'aumento delle tariffe. Posso capire gli aumenti ma la diminuzione della classe e l'invecchiamento dell'auto non dovrebbero comportare automaticamente un costo inferiore della polizza?».

Didia Bargnani

Un lettore ci scrive:

«Giovedì 21 Aprile prendo il taxi per recarmi all'aeroporto di Caselle: zona Sud di Torino dove abito, con il traffico del mattino, occorrono circa 40-45 minuti.

«All'arrivo il conducente mi chiede 50 euro. Rimango lunedì 25, giorno festivo: salgo sul taxi e, mentre procediamo sulla strada del ritorno, mi viene proposto di utilizzare la tangenziale: "oggi è meglio che attraversi la città". Accetto la proposta e, dopo una corsa durata circa 40 minuti, mi sono sentito chiedere 70 euro, praticamente il doppio.

«Ho pagato senza discussioni, ma a questo punto, ho pensato, i casi sono due: o all'andata sono stato fortunato ed ho incontrato un tassista benefattore o che lavora per hobby, oppure al ritorno, pur considerando la giornata festiva, sono stato semplicemente bidonato».

Claudio Nocentini

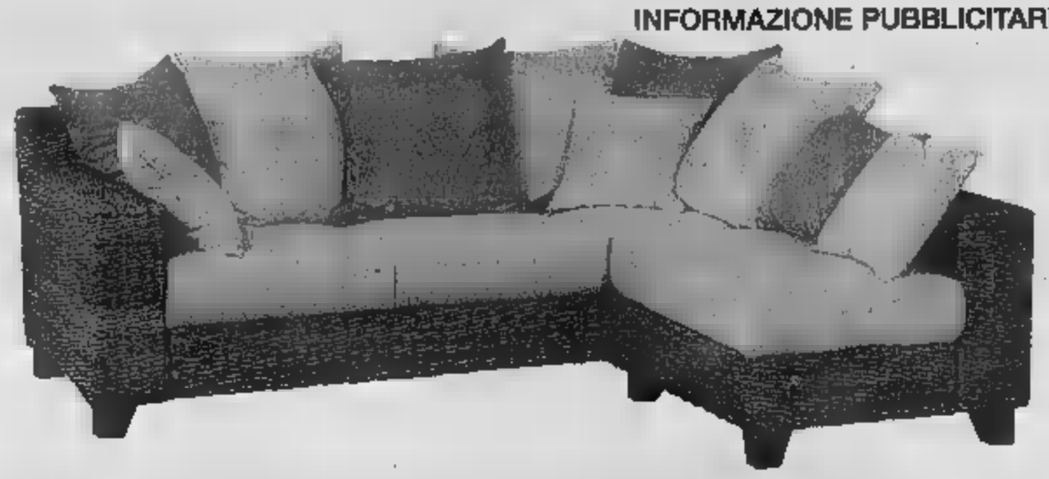
specchiotempi@lastampa.it

Sardegna e Croazia ...e gia vacanza!
Genova - Palau • Palau - La Maddalena
NOVITÀ 2005 Chioggia - Spalato
100.000 posti auto a *
Informazioni e prenotazioni: 010.54.69.255
EneRmaR
www.enermar.it
VANIGLIA
Succhiotti ha la zampa posteriore amputata. Taglia piccola, dolcissima con tanta voglia di [redacted]. Adottatela! Bollettia 877. Informazioni: Canile Rifugio di Torino Strada Cuorgnè 139 - 011.224.30.42 Rossana 347. [redacted]
Associazione La Pulce
www.adottauncane.net
Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.
LA STAMPA Supplementi
torinosette
Tutto quello che c'è, da sapere.
Ristorante "La Vignassa"
Dehors esterno riscaldato per Fumatori
Ricordiamo che oltre ai prodotti tipici del paniere, le Nostre carni bovine sono di pura razza Piemontese, allevate sotto il nostro diretto controllo.
Str. San Felice, 41 - Loc. T.se - Tel. 011/840.200
Stabilimento e uffici Via G. Massari, 240/32 Torino Tel. 011.2269850 Fax 011.2269851
Pavesio & C. ...dal 1960
CUCINE BAGNI ARREDI (TUTTO SU MISURA)
VI ATTENDIAMO NELLA NUOVA ESPOSIZIONE!
[redacted], solo per motociclisti
Una gamma completa dei più grandi produttori del mondo. Abbigliamento sportivo delle migliori marche.
HONDA
Minimo impatto ambientale. Massimo impatto visivo.
LO SCOOTER PIÙ VENDUTO IN ITALIA E IN EUROPA
SH 150 i (125) EURO 3
Concessionaria a Torino in via Cigliano, 28/B - Tel. 011 201177
DOLZA

A Torino e Rivalta, centinaia di ambientazioni di qualità

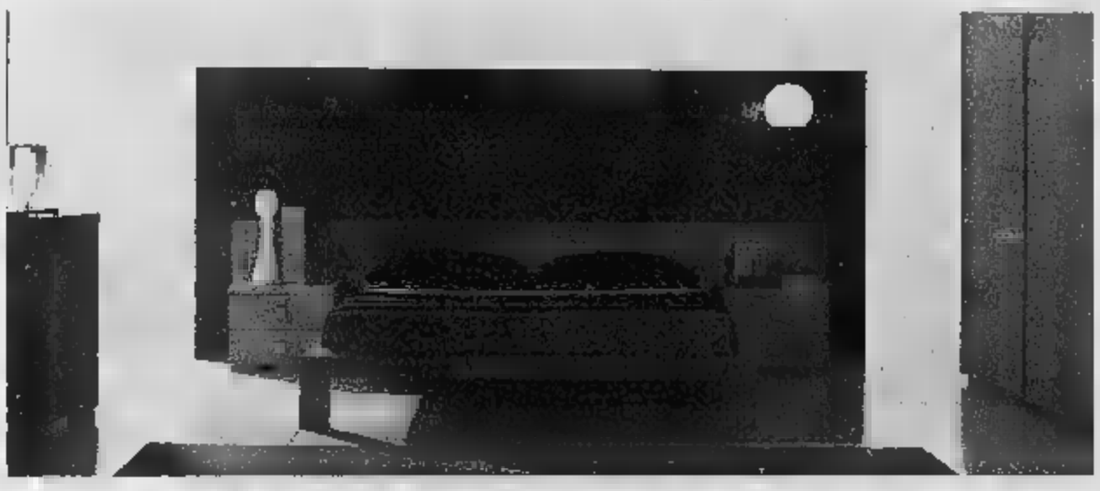
La filosofia di Mobilandia

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Spendere il meno, ma spendere il giusto.

C'é un motivo che spiega il successo di Mobilandia, il marchio torinese che non conosce crisi e che riesce ad accontentare, ogni anno, sempre più clienti. E' la chiarezza. A Mobilandia tengono a sottolinearlo:" Noi puntiamo ad offrire il prezzo minimo possibile, ma pretendiamo sempre, dai produttori, una solida qualità di base. Insomma chiunque può acquistare sul mercato prodotti a prezzi irrisori, ma nessuno si dovrà poi lamentare ■ la loro durata sarà del tutto simile al prezzo, irrisoria, appunto".
Mobilandia é un'azienda leader, in netta espansione nonostante la crisi del settore. Trattando volumi altissimi, cioé centinaia e centinaia di articoli per volta, ha la forza di spuntare i prezzi più ridotti: " Ma non solo. Proprio grazie all'altissimo volume di ordini possiamo chiedere al produttore mobili che rispecchiano esattamente le richieste della nostra clientela. Spesso abbiamo preceduto la moda, le tendenze. Proprio ascoltando la nostra clientela. Lo stesso discorso vale per gli acquisti all'estero: i nostri compratori girano continuamente il mondo, alla ricerca delle novità". Il catalogo Mobilandia, diffuso in tutta la città, é una garanzia in più: "In 96 pagine é raffigurata la metà della nostra offerta, ■ prezzi chiari, con le misure esatte. Ciascuno può scegliere, confrontare, progettare.
La pronta consegna non é una trovata pubblicitaria, ma la costante del lavoro". C'é grande attenzione per le tendenze:"I colori più moderni sono nelle pagine del nostro catalogo in prossima uscita. Quelli che faranno tendenza nel 2005/2006 nei mobili che abbiamo appena ordinato. E' un nostro punto di forza disporre del prodotto più in linea con la tendenza del momento.
Il messaggio di Mobilandia é chiaro, trasparente, intuitivo. Ma al di là di ogni discorso ci sono le due esposizioni da visitare, centinaia di proposte ■ ambientazioni assolutamente da vedere a Torino In corso Grosseto 22 e a Rivalta, in via Giaveno 44. Nessuno vi chiederà, ovviamente, di comprare. Ma sarà l'occasione per rendersi conto che le parole di questo articolo rappresentano la semplice verità.



EXTRACOMUNITARI. DOVEVA PERMETTERE DI SUPERARE I PASSAGGI FRA I VARI UFFICI, MA NON E' ANCORA ATTIVATO

Immigrati, lo sportello unico resta un miraggio

Odissea di un imprenditore: «E' impossibile assumere personale qualificato straniero»

Francesca Paci

Ci vorrà tempo prima che l'immigrazione venga percepita come una ricchezza culturale. Molti italiani però, sono persuasi ormai che si tratti di un'importante risorsa economica. La Confindustria, gli agricoltori, le famiglie con nonni autosufficienti, perfino i padroncini del Nord-Est dalle più o meno velate simpatie leghiste disposti a fare uno agli stranieri cintegrati». E, in teoria, la legge Bossi-Fini favorirebbe questo *trend*. In teoria.

La nuova normativa varata a gennaio 2003 infatti, prevede lo snellimento di alcune procedure fissate dal testo precedente, la Turco-Napolitano. Lo sportello unico, per esempio, che dal 25 febbraio 2005 avrebbe dovuto accogliere le pratiche per quello speciale permesso di lavoro riservato, secondo l'articolo 27i, al personale qualificato e dunque estraneo ai flussi. Un tentativo di arginare la fuga dai nostri cervelli all'estero importandone altri Paesi.

In pratica, recita la legge e conferma la circolare numero del 2005, imprenditore che voglia dipendente extracomunitario stracarico di titoli studio deve solo portare la richiesta in Prefettura e attendere l'esito. Tempi ragionevoli, dai calcoli ministero. Niente a che vedere comunque, con il logorante pendolarismo da un ufficio all'altro fino a due mesi fa. Peccato che questo sistema centralizzato ultraveloce non funzioni ancora e l'altro sia già in pensione.

Sentite la storia Canzio Dovigo, titolare della società informatica Xummit che da quattro anni impiega ingegneri italiani romeni e consulenze tecniche in giro per l'Europa. Un turn over di personale continuo. Dalla fine di marzo però, il meccanismo fermo. Le ultime tre domande compilate giacciono nel cassetto dello studio in via Poliziano perché l'ufficio del lavoro non risponde più e lo sportello unico resta pura realtà virtuale.

«Nel mio team ci sono dai 15 ai 25 stranieri, a memoria fasi della regolarizzazione», spiega Dovigo. Nell'ordine: ufficio del lavoro, questura, consolato Romania per il visto. Totale, un e mezzo circo d'attesa. Parecchio, d'accordo. Ma sempre meglio di niente.

Il diligente imprenditore torinese contava sull'efficienza promessa. Vabbè, passi pure un po' rodaggio per oliare gli ingranaggi. All'inizio, Dovigo, comprensivo, si è affidato alla buona volontà degli impiegati. Si quando le tardano, gli uomini si arrangiano. Così, una pratica extra all'ufficio lavoro, mano in questura, dove i responsabili dell'immigrazione sommersi dall'ondata dei flussi: «In Prefettura rispondevano che la delega non arrivata, che serviva tempo, che non avevano i computer. Per un po' abbiamo tirato avanti con la vecchia procedura. Poi, un mesetto fa si è bloccato tutto, la paralisi».

Basta telefonare in Prefettura per capire che Canzio Dovigo esagera affatto. Al centralino sanno neppure cosa lo sportello unico e rimpallano la chi alle sfortunate addette che, timidamente, ammettono di non avere disposizioni in materia. La risposta è degna d'una amministrazione kafkiana: «Inoltrateci la domanda raccomandata e prima poi provvederemo».

Il problema è che nel frattempo, i furbi provvedono da soli. Il nostro imprenditore preferisce seguire la strada maestra si limita a sacramentare contro la tortuosità burocratica, le attenuanti agli evasori: «E poi dicono che uno il garibaldino! Ovvio che se la porta della legalità è tanto stretta ci sia chi fa entrare gli stranieri clandestinamente».

Non ci vorrebbe molto a sbloccare la situazione, considerando che la legge Bossi-Fini risale due anni fa. almeno, suggerisce Dovigo, basterebbe immaginare «un decreto operativo che prolungasse di qualche le disperata eppur efficace procedura precedente».

In ballo c'è molto di più dall'attività della torinese Xummit. Anche perché, paesi molto meno avanzati del nostro come la Romania, che solo pochi giorni fa ha firmato trattato di adesione all'Unione Europea e dovrà comunque aspettare due per sedere Bruxelles, procedono spediti. A dicembre il governo di Bucarest ha deciso di delocalizzare la concessione dei documenti di laurea validi per il permesso di lavoro all'estero a partire dal 1 gennaio 2005. Nove giorni dopo, testimonia Canzio Dovico, sistema era a regime.

L'incubo delle regolarizzazioni

LA CODA ALLE POSTE ANCORA SENZA ESITO

••• E poi ci sono gli altri, i forzati dei flussi. Quelli che non potendo beneficiare dell'articolo 27i per il personale altamente specializzato devono mettersi in coda alle Poste appena la circolare.

Credete sia semplice? Sentite l'esperienza di Antonella Fussotto, che lavora in un'azienda d'abbigliamento il 3 febbraio scorso ha tentato di regolarizzare due dipendenti, un filippino e un brasiliano: «Fino alle 18 del giorno precedente ignoravamo se il 3 febbraio fosse o meno il primo giorno utile per spedire la domanda all'ufficio provinciale del lavoro. Ce l'ha confermato il nostro avvocato a mezzanotte, dalla Gazzetta Ufficiale avevamo saputo nulla. serie "Aiutati che il ciel t'aiuta". Comunque, il mattino seguente eravamo all'ufficio postale di Balma, 7.

Avevamo scelto un piccolo paese in provincia di Torino per trovare meno fila. Infatti eravamo i primi: alle 8,30 arriva l'impiegato, giusto il tempo di accendere il pc e ci consegna le nostre due ricevute timbrate 8,34. Tutto a posto? Chi lo sa. Ancora, a distanza di due mesi e mezzo non abbiamo saputo nulla. Eppure, l'ufficio del lavoro di Alba sta già mandando le risposte da un po'. Ci sono però voci allarmanti che dicono che a Torino non prese in considerazione le domande presentate dopo le 8,31. Ma bisogna fare per assumere uno straniero? Eravamo in attesa sin dalle 7 e poi qual è il criterio di selezione? Non si sa nulla di certo. Si procede per merito? Per tempismo? Qualcuno ipotizza che tra gli immigrati a pari merito si faccia sorteggio, ma trovare informazioni è come fare terno al lotto». [f. p.]

Per la regolarizzazione dei permessi di soggiorno, gli extracomunitari sono costretti a lunghe ed estenuanti code

L'INCHIESTA

Permessi venduti dai poliziotti

••• Le inchieste giudiziarie sulla criminalità che sfrutta l'immigrazione incappano anche nello scandalo dei permessi di soggiorno. Quanto sia esteso il fenomeno nessuno lo . Ogni tanto affiora, nell'indagine appena chiusa dal Giordano Baggio una rete di maman nigeriane e di loro connazionali accusati di aver reclutato nel loro Paese e in altri ragazze molto giovani, accompagnate in Italia in aereo, consegnate a chi ha pagato loro le «spese di viaggio» (non meno di 8500 euro) e il tratto di marciapiede o di strada di campagna dove dovranno lavorare per riscattarsi. Sedici gli imputati, fra cui sedicenti e irreperibili, altri in carcere ma dall'identità altrettanto incerta. Indagini difficoltose avanzate lentamente con decodificazione delle conversazioni intercettate, sempre allusive. In questo caso, dai ricorrenti «fogli» consegnati alle partenti per l'Italia si è risaliti a un segmento «mercato parallelo» dei falsi documenti. Si è scoperto che 350 moduli in bianco per i permessi di soggiorno, stampati carta del Poligrafico dello Stato, stati venduti a 20 euro l'uno da un «assistente» di polizia in servizio alla sezione Nop (Donato Mangino) e da un «agente scelto» dell'«ufficio immigrazione» della Questura (Michele Giolo).

L'organizzazione fai da te, nata per lucrare un po' sulle «opportunità» concesse dall'attività di Giolo, assegnato «sezione autorizzativa», si appoggiava alle conoscenze di un parente Mangino: un «mediatore» marocchino che a sua volta aveva gli agganci giusti nel «suk» mediorientale torinese. Così «mobile» risalita ad altri due marocchini a due alloggi in Borgo San Paolo, dove trovato di tutto: 80 carte di circolazione in bianco, 29 certificati di proprietà di autoveicoli in bianco, 52 patenti di guida in bianco, 449 internazionali di assicurazione per veicoli a motore, 60 carte di identità in bianco. Blocchi rubati un po' in tutta Italia. E timbri: del Comune di Torino, «Ufficio anagrafe», «Servizi demografici»; della Prefettura di Milano, «Ufficio patenti»; della Questura di Torino, mancava il timbro di notaio. I due «commercianti» nordafricani cedevano a loro volta all'entourage delle maman, all'origine questa storia giudiziaria, e quant'altro serviva per fabbricare falsi permessi e documenti, da inviare in Nigeria a parenti e amici, sapientemente istruiti sul prezzo di ricarico della «merce».

I RISULTATI SONO DIVENTATI UN LIBRO

Musulmani questi sconosciuti

Maria Teresa Martinengo

Quarantamila nella regione, la circa a Torino con 43 luoghi di culto, 7 dei quali in questa città. Sono i «Musulmani in Piemonte» fotografati ricerca da don Augusto Tino Negri e Silvia Scaranari Introvigne per il Centro Federico Peirone, l'organismo diocesano di studi e relazioni con l'Islam. Il volume verrà presentato venerdì alle 17,30 all'Unione Industriale, dai curatori, dai sociologi Luigi Berzano, Renzo Guolo e dall'economista Pier Marco Ferraresi con un convegno organizzato dall'Associazione Torino-Europa.

La macrofotografia della minoranza musulmana si compone attraverso le risposte di marocchini, tunisini, egiziani, somali, senegalesi, albanesi - metà dei quali torinesi -, intervistati da ricercatori della loro nazionalità. modalità non comune che se da un lato facilitato il contatto, dall'altro può aver indebolito l'aderenza alla realtà di parte delle risposte (data forse per andare incontro alle aspettative dell'intervistatore). Il dubbio nasce dal l'osservanza dei musulmani piemontesi rispetto a quelli veneti (intervistati qualche anno fa): il il Ramadan contro l'81% del Veneto, il 31% va in moschee regolarmente contro il 18%. Don Negri spiega: «Qui una gran parte dei musulmani è di vecchia generazione fa della religione un'identità».

Monitorate da vicino, le moschee torinesi restituiscono un'immagine di assiduità meno intensa: circa residenti, Ramadan. Gli imam? «Quasi tutti preferiscono definirsi oggi "dirigenti delle moschee"», dice don Negri. «La maggioranza è neo-tradizionalista, vicina ai Fratelli Musulmani, e ritiene possibile la trasformazione della società in senso islamico dal basso. Pochi sono i radicali». Il sacerdote cita il più noto: Bouriki Bouchta.

Un fatto è certo, sottolinea il professor Berzano: «Si smentiscono questa due opposti: tutti i musulmani sarebbero fondamentalisti e potenziali terroristi, tutti sarebbero investiti dalle forze secolarizzante della cultura laica piemontese». Fondamentalista sarebbe il del totale: seguaci dell'islam radicale e di quello degli islamisti (con forte ade all'islam politico).

L'identikit: il 45% dei musulmani svolge lavoro dipendente, il 10% lavoro autonomo regolare, l'8% partita Iva, il 56% regolarmente occupato, il è disoccupato, gli studenti il 6%, le casalinghe l'11%. La religione islamica considerata molto importante (69% uomini e 53% donne). «Ci punte molto alte - dice don Negri - soprattutto tra senegalesi e somali, i controllo diretto delle confraternite. La componente araba è più dispersa e individualista, quella albanese ha una fede decisamente "culturale"». I più assidui moschea, il venerdì? I lavoratori autonomi regolari (54%), seguiti da quelli in (50%). Non frequenta mai il 62% dei disoccupati e il 54% degli studenti. Le casalinghe sono la categoria più fedele alle 5 preghiere quotidiane. L'applicazione della «Sharia», la legge islamica, è richiesta dal delle casalinghe, seguite dal degli autonomi. Lo stesso trend vale per l'applicazione delle pene coraniche. Il velo? Per il 57% del totale è obbligatorio (63% dei maschi e 44% delle femmine), ma si sale al 73% tra gli egiziani e i somali. Una curiosità: il 19% alcolici, solo il trasgredisce con la di maiale.

Torino (via San G.B. Cottolengo, 1 bis)	150	200, (10 donne)	300	200
Torino (corso G. Cesare, 6)	155	100-150	650	600-700
Torino (via Piossasco, 10)	200	150-200, (5-10 donne)	200	150-200
Torino (via Saluzzo, 18)	186	-	55	-
Torino (via Chivasso, 10)	71	-	92	-
Torino (corso Regina, 162)	60	-	60	-
Torino (via Baretti, 31)	46	100-120	43	-
Ivrea (To)	25	30-40	-	-
Pinerolo (To)	38	50	-	300

IN TRIBUNALE

La battaglia per i 16 platani rimandata qualche giorno

Resta in sospeso, almeno per ora, la sorte dei 16 platani nel «supercondominio» di via Onorato Vigliani minacciati dalla costruzione box. La «querelle» tra inquilini - approdata ieri mattina in Tribunale dopo il ricorso d'urgenza presentato dagli avvocati Gianpaolo Massa e Andrea Valfrè di Bonzo in rappresentanza di quanti contestano i posti auto- è stata affrontata e subito rinviata di un paio settimane. I condòmini favorevoli ai parcheggi hanno infatti presentato un testo scritto in cui rivendicano la legittimità del progetto: quanto è bastato al giudice per decidere supplemento riflessione in attesa di valutarne il contenuto. Restano intatti i malumori innescati da un contenzioso che nel tempo si è trasformato in una piccola guerra, scandita dagli interventi delle forze dell'ordine chiamate più volte a sedare gli animi nel caseggiato.

PERUVIANO FERITO AL «MATILDA»

Cerca di difendere la madre aggredita

Angelo Conti

Il Matilda è un locale molto frequentato week-end. Da qualche tempo ospita anche nutrite colonie di peruviani, amanti della musica quanto birra e degli alcolici. Così, possono scapparci anche momenti di violenza, domenica notte, quando un ragazzo peruviano è seriamente ferito volto collo con una bottiglia spezzata, mentre tentava di difendere la madre da un tentativo di rapina. Stavolta, però, i carabinieri della compagnia San Carlo riusciti ad arrestare il responsabile, anche lui peruviano: si chiama Osvald Jauri Pacco, 20 anni, residente in via Mantova. Nel della perquisizione domiciliare, i militari hanno trovato nella stanza in alla sorella Judita, anni, un'ingente quantità di refurtiva (soprattutto capi di abbigliamento, biancheria intima, gioielli, materiale elettronico). La ragazza è stata fermata per ricettazione.

L'aggressione al Matilda si è verificata, qualche dopo la mezzanotte. madre della vittima si è presentata alla cassa, per pagare le consumazioni, un portafoglio gonfio di banconote, in tutti circa 1500 euro, denaro messo da parte per pagare tre mensilità di un affitto. Pochi istanti dopo la donna è stata affrontata da Pacco Jauri che cercava di strappargli il portafogli. Interveniva il figlio, respingendo l'aggressore che però, poco dopo, si ripresentava, armato di una bottiglia spezzata, con la quale si gettava ragazzo, colpevole di avere mandato all'aria il suo tentativo di rapina. Il giovane riportava un'ampia ferita al volto ed al collo era trasportato in ospedale.

Lunedì mattina, i parenti del ferito si presentavano alla compagnia San Carlo, raccontando l'accaduto ed offrendo elementi utili ad individuare il responsabile. Subito dopo gli arresti del responsabile e della sorella.

Nel della perquisizione via Mantova i militari, oltre alla refurtiva, hanno anche recuperato passaporti peruviani con probabilità falsi. ora indagando per scoprire a dovessero servire. Non si esclude che lo scopo fosse quello di ridare una nuova identità a extracomunitari già espulsi tempo oppure colpevoli di reati nel nostro Paese, consentando loro comunque di ottenere permesso di soggiorno.

I carabinieri hanno programmato, per le prossime settimane, anche costanti controlli della discoteca, che si trova al centro (quella del Valentino su corso Massimo D'Azeglio) che notoriamente molto frequentata da spacciatori e tossicodipendenti.

ANNEGATO. IL RECUPERO ALL'INTERNO DEL PARCO DELLA PELLERINA

La Dora restituisce un cadavere «Era in acqua da almeno 24 ore»

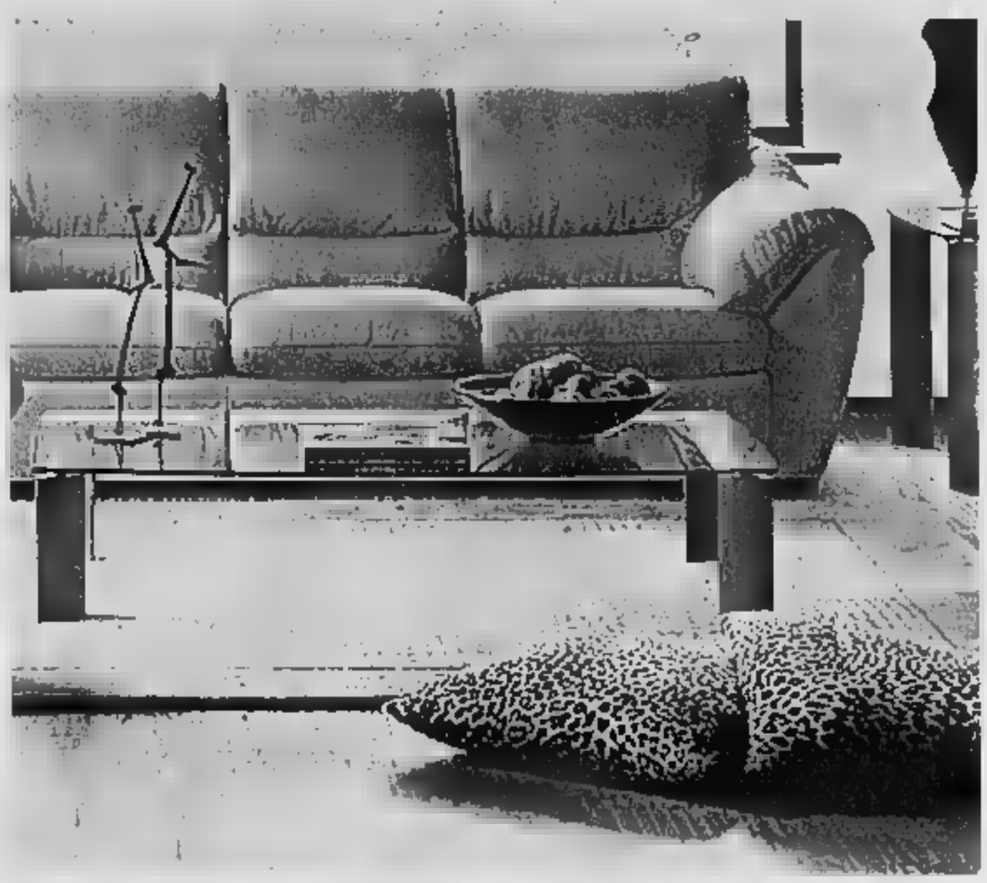
Non è stato identificato il cadavere dell'uomo trovato ieri, poco dopo le 13 sul greto della Dora Riparia, all'interno parco della Pellerina. La vittima, probabilmente slava, apparente anni, (in tasca non sono stati trovati documenti) è notata da alcuni passanti che facendo footing. Immediato l'allarme: i vigili fuoco sono riusciti a riportare riva il corpo dopo circa un'ora. Secondo i primi riscontri della polizia e del medico legale sul corpo non ci sarebbero segni che possano far pensare a una violenta e la presenza di una ferita sulla fronte sarebbe dovuta alla caduta. Tra le cause più probabili del decesso si ipotizza l'annegamento, in seguito a incidente o a suicidio. Secondo il medico legale, era in acqua da minimo di 24 ore a un massimo di qualche giorno.

I vigili del fuoco hanno recuperato il corpo

Da Divani & Divani by Natuzzi la nuova collezione è da scoprire

Largo ai colori della primavera

Prezzi convenienti e pagamenti personalizzati



Tutti i colori della primavera. Oppure, tutti i non-colori della natura, dalla sabbia al legno, dalla pietra al cielo. Divani & Divani by Natuzzi nella sua nuova collezione propone i suoi variegati rivestimenti, tutti disponibili in un'ampia gamma cromatica, che spaziano dalle pelli, selezionate nei migliori allevamenti del mondo e trattate secondo rigorosi procedimenti all'interno della conceria italiana del gruppo, alle rivoluzionarie ultramicrofibre Dreamfibre, vellutate al tatto, resistenti e di grande praticità d'uso, fino alle raffinate collezioni di tessuti, fornite dalle migliori industrie tessili italiane.

Ci sono delle sorprese, per chi decide di visitare un punto vendita del marchio, in particolare in Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza; e ancora al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella. La nuova collezione affianca tradizione e novità, con modelli tutti da scoprire. Vediamone alcuni. Loren, ad esempio, è un divano classico con braccioli rigidi, rivestito con un tessuto operato, completamente sfoderabile; un modello che presenta la possibilità dell'inserimento di un letto comodissimo, con materasso alto 16 centimetri e rete elettrosaldata. Loren è adatto ad abitazioni di un certo livello, con ambienti arredati elegantemente, ed ha bisogno di un certo spazio. Un altro modello interessante è Malaga, un divano moderno, molto gradevole, di dimensioni contenute: per questa ragione è molto adatto ai piccoli alloggi. Malaga è disponibile nelle solite versioni a due posti e a tre posti, propone anche le poltrone, e oltre a questo ha la possibilità di avere un pouf contenitore e una dormeuse, che si può all'occorrenza come un pronto letto. E' presentato in pelle, in un delicato colore verde salvia, è assolutamente lavabile e facilmente abbinabile con il resto dell'arredamento, proprio perché propone un tono di colore molto tenue. Un altro esempio della nuova collezione? Il divano Domino, naturalmente, che si presenta sofisticato, squadrato eppure molto morbido, grazie ai suoi interni in piuma, che gli conferiscono un aspetto piacevolmente «stropicciato»; rivestito in morbidissima pelle bianca Aurora, si può comporre in varie versioni a seconda delle diverse esigenze del cliente e delle differenti misure dello spazio disponibile; è ancora più bello quando viene arricchito di bei cuscini. E' squadrato anche il divano Morgan, fusto arrotondato e schienali anatomici, davvero stilosissimo, preferibilmente adatto ai rivestimenti in pelle; mentre Gregory, un modello stile vintage dalle forme pulite, generose, è rivestito in morbido cuoio con cuscini e pouf in cavallino maculato.

Tanti modelli, e tante, tante, diversi, rivestimenti. Che fanno la differenza, sempre però nel segno della qualità firmata Divani & Divani by Natuzzi.

Pelle, Dreamfibre, tessuto, dunque. Per entrare nei particolari di ciascuna opzione, la pelle è un rivestimento nobile e naturale, un materiale prezioso che dura nel tempo e migliora le sue qualità estetiche con il passare degli anni. Grazie alle sue caratteristiche di resistenza ed elasticità si adatta spontaneamente alla forma del corpo, consentendo un comfort ineguagliabile. Natuzzi, il più grande produttore al mondo di divani in pelle, può offrire la migliore scelta possibile, attraverso una vasta gamma di articoli suddivisa in due famiglie: Protecta e Natural. Le pelli Natural Natuzzi sono lavorate rispettando le caratteristiche originarie dei manti; le pelli Protecta sono invece ricoperte da un leggero strato protettivo che le preserva dalla luce e dai segni del tempo, e sono particolarmente consigliate in ambienti frequentati da bambini e animali domestici.

Un'altra scelta è Dreamfibre, una famiglia di rivestimenti ultratecnologici prodotti in esclusiva per il gruppo Natuzzi. Alle originali doti estetiche associano prestazioni eccezionali: sono resistenti all'usura, di facile manutenzione, si distinguono per una straordinaria brillantezza di colori e un tatto vellutato.

E poi, naturalmente, c'è il tessuto, un rivestimento versatile che si adatta con naturalezza a ogni tipo di ambiente. Pratici, resistenti e di facile manutenzione, i tessuti utilizzati da Natuzzi provengono dalle più importanti tessiture tessili del mondo; quasi tutti, grazie al trattamento «teflon», sono antimacchia e idrorepellenti.

Tante risposte diverse per esigenze differenti, insomma. E i prezzi? Sono come sempre buonissimi, con varie proposte-convenienza per venire incontro al cliente, e con possibilità di pagamento «personalizzato». Dalla parte di chi compra.

SOLO DAL 25 APRILE AL 21 MAGGIO, LOREN È IN OFFERTA CON LO SCONTO DEL 15% SU TUTTE LE VERSIONI E SU TUTTI I RIVESTIMENTI

Loren 3 posti come in foto cm L: 220, P: 104, H: 90. Offerta cumulabile con altre iniziative in corso

www.divanieddivani.it - Apertura domenicale

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano - REPARTO PRONTE CONSEGNE
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
REPARTO PRONTE CONSEGNE

IL CASO. NEL MIRINO IL NUOVO DIRETTORE AMMINISTRATIVO ENTRATO IN SERVIZIO UN ANNO FA

«Noi, pagati per non lavorare» Denuncia di mobbing all'Asl 1

Tre impiegati e un funzionario allo sportello della Cgil

Grazia Longo

La frustrazione di guadagnarsi lo stipendio senza muovere un dito per otto ore al giorno. Il senso claustrofobico di lavorare in un ufficio «piccolo quanto uno sgabuzzino e senza finestra». La paura di replicare al capo che ti ha già detto «Chiudi il becco, perché tanto qui comando io». Trasferimenti studiati ad hoc «per demolire la nostra professionalità».

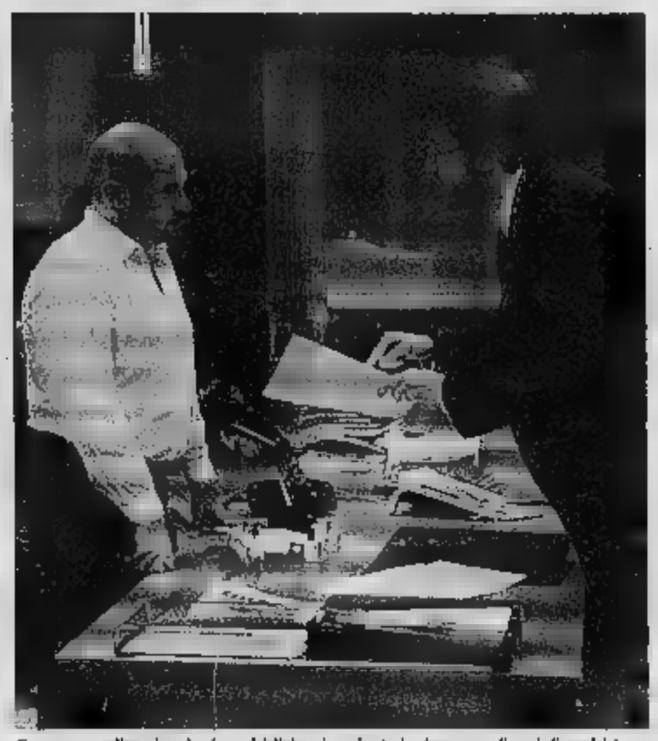
Scene di ordinario mobbing allo Spresal dell'Asl 1. Quattro dipendenti - tre impiegati e un funzionario - del Servizio prevenzione sicurezza nei lavoro, stanchi dei soprusi subiti, si sono rivolti allo sportello mobbing della Cgil. «Singolare e anomalo - sottolinea il sindacalista Fulvio Perini - è che la denuncia arrivi proprio da lavoratori impegnati nel campo della prevenzione e della sicurezza. Perché il controllo negli ambienti professionali avviene sia sul piano tecnico, sia quello organizzativo. Ma qui siamo di fronte al paradosso delle vittime di un fenomeno che esse stesse dovrebbero monitorare».

Per non parlare poi della contraddizione causata dal mancato trasferimento nel settore vigilanza (particolarmente impegnato sul fronte amianto): non sono stati accontentati né i quattro «perseguitati» che ci sarebbero voluti andare, né il dirigente di quel settore che aveva chiesto il loro utilizzo.

Senso di disagio, delusione, depressione, in alcuni casi anche l'esigenza di rivolgersi a uno psicoterapeuta. Sono tutti tratti comuni che ritornano nel racconto dei quattro dipendenti (tre uomini e una donna). Fin qui sensazioni ed emozioni soggettive. Esiste però un dato oggettivo uguale per tutti. Tutti e quattro hanno iniziato ad avere problemi più o meno un anno fa, con l'arrivo del direttore amministrativo Gianni Buratti voluto dal direttore generale dell'Asl 1, Mario Lombardo. «Il suo modo di lavorare, le sue decisioni hanno cambiato radicalmente la nostra vita. In peggio». Vediamo più in dettaglio. Un impiegato dell'ufficio protocollo che si era lamentato per «gli eccessivi carichi di lavoro e per la presenza di troppi fumatori», è stato spostato in un ufficio «dove non faccio praticamente nulla. Tanto da vergognarmi di portare a casa lo stipendio a fine mese».

Un altro impiegato - che ricopre inoltre la carica di rappresentante sindacale - è stato più volte minacciato di trasferimento «solo perché ho ribadito l'inadeguatezza della strategia organizzativa del dottor Buratti, soprattutto per le conseguenze negative che ha su alcuni lavoratori». Un funzionario, laureato in giurisprudenza anni fa, è in mutua da tre mesi per le difficoltà «psicofisiche legate agli insulti e allo svilimento del mio lavoro solo perché avevo segnalato di operare in un ufficio microscopico e senza finestre». Un'impiegata bollata «come incompetente e trattata come un'incapace solo perché ho osato esprimere le mie perplessità sull'organizzazione».

Fiduciosi di trovare «finalmente un po' di giustizia» i quattro hanno chiesto aiuto allo sportello mobbing della Camera del lavoro. «La pressione psicologica subita da queste persone è gravissima - sottolineano la responsabile dello sportello, Torina Mulas, e la presidente dell'associazione Risorsa che lo gestisce, Luisa Marucco -. La direzione dello Spresal ha dimostrato scarsa considerazione di problemi specifici sollevati dai lavoratori e inerenti alle loro attività e alle loro giuste esigenze. Inoltre l'Asl 1 ha disposto trasferimenti puramente pretestuosi ed immotivati, che non tengono conto della professionalità e dignità dei lavoratori».



Crescono nelle aziende sia pubbliche sia private le denunce di casi di mobbing

La replica

...Il direttore generale dell'Asl 1, Mario Lombardo, rinvia la discussione del problema al 5 maggio «quando incontreremo i responsabili dello sportello mobbing della Cgil». Per ora si limita ad assicurare «una verifica interna per appurare la verità: si tratta di una situazione molto delicata». Secondo Lombardo, infine, va chiarito il ruolo della Cgil, la cui posizione non mi risulta sia condivisa dagli altri sindacati

Bresso in visita a La Stampa

In occasione del lancio delle nuove pagine di cronaca cittadina, e dell'insediamento della nuova giunta regionale, la presidente Mercedes Bresso, accompagnata dal capo di gabinetto Roberto Moisio e dal portavoce Franco Borgogno, ha incontrato ieri i vertici de La Stampa nella redazione di via Marenco. Al saluto hanno preso parte il direttore Marcello Sorgi, l'amministratore delegato Antonello Perricone, il responsabile delle relazioni istituzionali dell'Editrice Lodovico Passerin D'Entreves (assieme nella foto), il vicedirettore Roberto Bellato, i capiredattori Luca Ubaldeschi e Guido Tiberga, il responsabile della cronaca di Torino, Paolo Baroni, e quello delle edizioni provinciali, Laura Carassai.

IN CONSIGLIO PROVINCIALE IL CONTESTATO PROVVEDIMENTO

Il Piano rifiuti spacca i Verdi ma oggi arriva il sì dell'aula

Alessandro Mondo

Conto alla rovescia per il piano provinciale dei rifiuti, che oggi - salvo sorprese - dovrebbe ottenere in Consiglio il semaforo verde tagliando il traguardo dopo aver affrontato un percorso tutto in salita: dentro e fuori la maggioranza di Palazzo Cisterna.

A poche ore dalla prova del voto, il presidente Antonio Saitta ha fatto ricompattare la maggioranza a colpi di emendamenti, mediazioni e limature al testo. Anche così, all'interno della coalizione di centrosinistra sopravvivono malumori e distinguo che rischiano di tradursi in altrettante ipoteche quando il piano dovrà essere aggiornato in corso d'opera. Emblematico il caso dei Verdi. Patti salvi accordi dell'ultima ora, si presenteranno alla votazione in ordine sparso. Vincenzo Galati, il capogruppo, è propenso a concedere il via libera sulla base delle richieste accolte negli emendamenti al piano: «Diversi dei nostri suggerimenti sono stati accolti: penso alla riduzione del rifiuto alla fonte, passata dall'1 al 3 per cento, e agli incrementi per potenziare la raccolta differenziata. Ritengo che votare a favore sia un atto di responsabilità».

Di diversa opinione Gianna Masi, l'altra esponente dei Verdi in Consiglio. Ancora ieri nascondeva le perplessità a fronte di un programma che, «nonostante la disponibilità mostrata dal presidente, non soddisfa la sensibilità ambientalista su un tema così delicato». Da qui l'incertezza fra l'astensione e il voto contrario. È certo si asterrà Rifondazione, sulla base di una scelta comunque sofferta. Convertiti in Cesarini Comunisti italiani e Italia dei valori - sempre sulla base del pacchetto di emendamenti presentato la settimana scorsa -, mentre Ds, Margherita e Sdi hanno garantito fin da subito il loro «ok».

Insomma: se i numeri per approvare il piano ci sono, almeno sulla carta, la situazione resta delicata. Anche per questo ieri Saitta ha voluto rilasciare nuove dichiarazioni. Chi invece non si tira indietro è Stefano Esposito, capogruppo Ds: «Ci stiamo avviando all'approvazione di un piano che darà le risposte tanto attese sul ciclo integrato dei rifiuti. Lavoreremo fino all'ultimo per ricomporre le fratture nella maggioranza».

La prima seduta settimanale del Consiglio - convocato a oltranza - è filata via abbastanza liscia, tra riunioni dei capigruppo e le comunicazioni dei vari partiti. La minoranza è contraria su tutta la linea. Vale per Forza Italia - che nei giorni scorsi aveva già espresso il netto rifiuto di qualsiasi soluzione frettolosa e mirata solo a fare business, come la costruzione di termovalorizzatori sovradimensionati dal pesante impatto ambientale» - e per le altre forze del centrodestra. Ancora più vivace l'opposizione fuori dall'aula. Ieri pomeriggio gli esponenti di Torino Social Forum, Greenpeace, Forum Ambientalista Lavoro e Società hanno protestato con un comunicato congiunto. Mobilitato anche il Coordinamento inceneritori. Oggi, forse, sarà il giorno della verità.

FONDAZIONE CAV. DEL LAV. MARIO MAGNETTO

ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALL'ICTUS CEREBRALE

SIIA SOCIETÀ ITALIANA DELL'IPERTENSIONE ARTERIOSA

Nuova manifestazione di prevenzione di ALICE Piemonte
in collaborazione con la SIIA e la Fondazione Magnetto con il patrocinio della Città di Torino
Un TIR attrezzato appositamente per la prevenzione dell'ictus sarà a disposizione gratuitamente in

Piazza Vittorio Veneto – Torino

venerdì 29 aprile	h. 15.00 – 18.00
sabato 30 aprile	h. 10.00 – 18.00
domenica 1 maggio	h. 10.00 – 18.00

A tutti i partecipanti, previa misurazione della pressione arteriosa, verrà effettuato il calcolo del rischio di ictus sulla base dei dati di un semplice questionario. I soggetti a rischio più elevato saranno sottoposti a ecodoppler carotideo.

L'inizio della manifestazione sarà preceduto da una conferenza stampa
Dato il numero limitato di posti si prega di prenotare telefonando al n. 011 9782260
dalle 9.00 alle 17.00 dei giorni 27 e 28 aprile

24h SERVIZI UTILI

Viabilità

Per domani saranno [illegible] allertati in strada Mongreno (tra strada Cartman e il civico 180), in via Nuova (da piazza Europa a p. Freguglia) e in v. Pinin Pacot. Saranno chiuse al traffico v. Cossila (tra v. Fontanesi e v. Gattinara), [illegible]. Derna (all'altezza dell'int. 231) e v. Gattinara (tra v. Cossila e v. Fontanesi e tra v. Mongrando e v. Cossila). Possibili rallentamenti in [illegible] Francia (all'angolo con corso Inghilterra e tra via Rieti e via Quarto dei Mille) e in via Bologna

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria	
7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo

Lunedì 25.04.05 **2**

Domenica 24/04/2005	4
Sabato 23/04/2005	3
Venerdì 22/04/2005	3
Giovedì 21/04/2005	2
Mercoledì 20/04/2005	2
Martedì 19/04/2005	2

Previsione per oggi

Mercoledì 27.04.05

Il tempo, con l'incremento delle temperature, si [illegible] avviando verso la stagione più calda. L'alta pressione, che domina il Piemonte, garantisce cielo sereno, ventilato con temperature gradevoli. Cielo soleggiato ieri a Torino con 22,6 di massima, 7,2 di minima e 28% di umidità alle ore 18. Sereno l'anno scorso con 19,1 di massima, 10,1 di minima e 31% di umidità.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.

[illegible]RIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; corso Vittorio Emanuele II 34; corso Grosseto 165; corso Turati 74; corso Francia 175; via delle Orfane 25; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Pilletti 31 bis; via M[illegible] Vittoria 3; corso Casale 316.

DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65.

DI SERA (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 [illegible].

APERTA 24 [illegible]E: Venaria, [illegible] Leonardo da Vinci 50.

[illegible] 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

GEOLOGIA. DA UN ANNO UN GRUPPO [illegible] INGEGNERI E' IMPEGNATO IN QUESTA MISSIONE IN PERU': SI CONCLUDERÀ NEL 2006

Cnr di Torino a difesa di Machu Picchu

«Non corre rischi di frane, ma possibili limitati movimenti di superficie»

Maurizio Lupo

«Machu Picchu, [illegible] famosa città inca del Perù, per ora [illegible] rischi di frane e il flusso turistico [illegible] la minaccia, [illegible] hanno paventato [illegible] giorni scorsi alcuni geologi giapponesi». A certificarlo è una squadra di dieci giovani esperti del Cnr-Irpi di Torino, tutti di età fra i 25 e i 29 anni, che l'ingegnere Giorgio Lollino ha selezionato e dotato di strumentazioni d'avanguardia mondiale, alcune delle quali brevettate a Torino.

Nel loro ramo sono fra i migliori al mondo. Le autorità peruviane li hanno chiamati apposta a diagnosticare la stabilità [illegible] noto sito archeologico, scoperto sulle Ande a quarantadue miglia dalla città di Cuzco, il 24 luglio del 1911, dall'archeologo americano Hiram Bingham, allora a caccia del [illegible] «Eldorado». Ma presto saranno in missione anche [illegible] Kuala Lumpur in Malesia, per auscultare anche laggiù i malesseri della Terra.

I CONTROLLI SULLA ZONA DI AGUAS CALIENTES COINVOLTA LA PROTEZIONE CIVILE PIEMONTESE

«Operiamo a Machu Picchu dal [illegible] e vi [illegible] almeno fino al [illegible] spiega Lollino, affiancato dagli ingegneri Marco Baldo e Paolo Alasia, dal geologo Daniele Giordan e dal geometra Franco Godone, specializzati [illegible] sorvegliare al millimetro il pianeta dal [illegible] e a farne la «Tac» con laser-scanner.

La loro squadra sa dialogare con i satelliti in orbita, tramite ricevitori Gps, per effettuare periodici e ripetuti controlli dei [illegible] menti [illegible] aree geografiche sottoposte ad esame, [illegible] fine di prevenire possibili frane. Si avvalgono anche di un «sistema inclinometrico automatizzato», inventato [illegible] [illegible] da Lollino. Riesce a monitorare di continuo, con controllo remoto in teletrasmissione, i movimenti profondi di un versante [illegible] frana. Dal 2005 Lollino ha messo a punto [illegible] altro brevetto che, tramite misurazioni a scansione laser aviotrasportate, «permette il monitoraggio delle variazioni plano-altimetriche degli alvei [illegible] corsi d'acqua». A che cosa serve? «Il confronto fra modelli digitali rappresentativi dell'alveo fornisce indicazioni sulle variazioni morfologiche dei corsi d'acqua. [illegible] utile [illegible] prevenire inondazioni e ad accertare le aree dove [illegible] meglio non turbare l'equilibrio naturale dei fondali».

Con queste competenze ed attrezzature il gruppo del Cnr-Irpi di Torino è stato chiamato a fare parte di un corpo di spedizione in Perù, che coinvolge anche scienziati dell'Enea, dall'Università di Firenze e dal [illegible] europeo di Ispra. [illegible] ministero della Ricerca scientifica li ha uniti nel progetto «Interfra-[illegible] chiamato [illegible] applicare l'alta tecnologia italiana a favore [illegible] salvaguardia di Machu Picchu, nell'ambito di una forza internazionale patrocinata dall'Unesco, alla quale partecipano giapponesi, slovacchi e canadesi.

«Sono [illegible] i giapponesi - ricorda Lollino - ad avanzare timori di un possibile dissesto dell'area di Machu Picchu, in base a studi geologici condotti sulle montagne circostanti. Noi abbiamo [illegible] il compito di verificare le loro ipotesi prudenziali». Quali i risultati? «Machu Picchu [illegible] [illegible] rischi di frane, ma in un'area limitrofa vi [illegible] indizi di possibili movimenti di superficie». L'attenzione si sposta [illegible] 7 chilometri di distanza, ad Aguas Calientes, la località dove arriva il [illegible] da Cuzco, dove nel 2004 si verificarono frane che interruppero la ferrovia. La squadra di Lollino dovrà tenere d'occhio l'area, con un programma sollecitato dal Perù [illegible] il console di Torino Luis Galindo Galecio. L'iniziativa coinvolgerà la protezione civile piemontese e quella peruviana. «In Piemonte - nota Lollino - quattro istituti del Cnr stanno [illegible] ando sinergie [illegible] base volontaria. Sono Irpi, Isac, Igag e Gcc. Vogliono proporsi come soggetto operati-[illegible] pronto ad agire in ambito regionale e internazionale. Hanno uomini [illegible] e tecnologie d'avanguardia. L'Irpi, nato a Torino, [illegible] [illegible] il primo istituto del Cnr ad occuparsi di catastrofi idrogeologiche, ma è stato emarginato a vantaggio di Roma. Basti pensare che i miei uomini, per quanto apprezzati all'estero, sono ancora inquadrati [illegible] precari. Roma non ci dà i mezzi per offrire loro una sistemazione organica definitiva».

Il gruppo di geomonitoraggio del Cnr-Irpi sezione di Torino guidato dall'ingegner Giorgio Lollino

UN PROGETTO PER ESPORRE PATRIMONIO [illegible] PRODOTTI [illegible] VETRINE TECNOLOGICHE

Il Piemonte in mostra nel circuito virtuale

••• Tuffarsi in musei e le residenze sabaude, addentrarsi tra le cantine sociali delle Langhe o nelle feste di corte dei secoli andati, passeggiare in centro, entrare in un negozio attratti da una vetrina e far indossare un abito al proprio «doppio», che ha le nostre identiche caratteristiche fisiche, stando davanti a un pc, grazie a un tour virtuale in 3D per turisti mediatici e reali. E' il progetto «Piemonte virtuale», presentato ieri al Politecnico in una giornata organizzata, con la Regione, [illegible] team del professor Giovanni Perona, capofila dell'iniziativa nata con il sostegno di Multimedia Park e Ultramundum e in cerca di fondi per gli sviluppi definitivi.
Si tratta dello spazio virtuale più complesso mai concepito. Un assaggio di ciò che significhi è stato proposto nella «cave» installata al «Polo» che ha consentito un volo guidato in 3D, planando fino all'ateneo. Nuvole, case, strade e negozi, interni ed esterni degli edifici nella realtà virtuale si «toccano con mano» in una sorta di videogioco di ultima generazione con molti usi pratici. «L'idea - spiega Perona - è nata per valorizzare, in occasione delle Olimpiadi, non solo Torino e le valli dei Giochi, ma tutta la Regione. La ricostruzione dell'intero Piemonte nella realtà virtuale, città per città e strada per strada, direi quasi albero per albero, presenta una superba vetrina tecnologica del territorio, facendone scoprire, intatte nel loro fascino, la cultura e la bellezza, le iniziative e gli spettacoli, e in generale tutte le potenzialità. Gli sportivi potranno [illegible] esempio cimentarsi sulle piste olimpiche, ghiacciate o innevate a seconda delle condizioni di quel preciso momento. Il visitatore virtuale che entra nella cappella del Guarini ne scoprirà la storia, così come, passando davanti alle vetrine virtuali di via Roma, si potrà entrare nei negozi dei commercianti che avranno aderito all'iniziativa, che potranno mostrare e vendere gli oggetti realmente esposti». La tecnologia consente precisione assoluta, interattività totale, e fruibilità sia con «cave» che dispongano di guanti e caschi per vedere e «toccare» la realtà virtuale ricevendone stimoli sensoriali, sia attraverso computer o telefonini.

I MARTEDI' SERA. [illegible] COLLABORAZIONE CON LA STAMPA

Alberto Galli, Mario Tozzi e Piero Bianucci ai Martedì Sera

Tozzi: il Bel Paese va più protetto

Marco Accossato

Vendere [illegible] sp[illegible] per sostenere il turismo al Sud? «E' l'ultimo affronto all'Italia: dobbiamo opporti perché non si trasformi tutto in una grande Rimini e almeno non si mercifichi il demanio nazionale». Il ponte sullo stretto di Messina? «Rischiamo di collegare due cimiteri, [illegible] ci sarà un terremoto di grandi proporzioni». L'abusivismo edilizio? «Il principale sfregio del passato che continua imperterrito».

L'Italia vista da sotto, dalla profondità della terra e con gli occhi del geologo, è una Penisola violentata, sfruttata, ancora [illegible] minacciata. La mano aggressiva [illegible] sfrontata dell'uomo, le grandi opere che trapassano le montagne, la sottovalutazione del rischio incombono sul Bel Paese che continua a subire prepotentemente una trasformazione pericolosa.

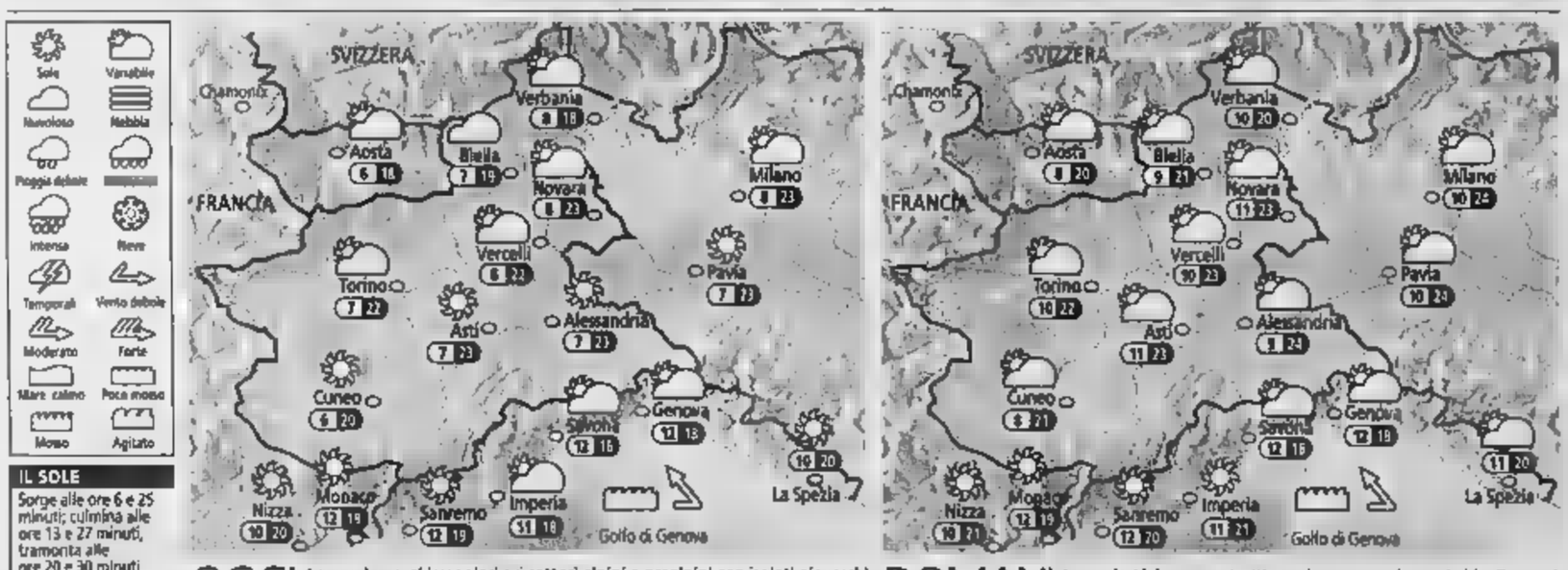
Mario Tozzi, primo ricercatore al Cnr e conduttore del programma televisivo «Gaia», ha disegnato [illegible] [illegible] ai Martedì Salute dell'Unione Industriale un quadro allarmante del nostro domani, se non ci sarà un'inversione di rotta. Presentato da Piero Bianucci, responsabile di TuttoScienze de *La Stampa*, Tozzi sostiene: [illegible] siamo [illegible] grado di vivere la natura in maniera armonica». Partendo dall'attualissimo spunto delle spiagge in vendita, rimette sotto accusa anche il cemento che cresce illegale lungo le coste: «L'abusivismo, sostiene, [illegible] è solo una questione [illegible] impatto ambientale: 250 mila abitazioni fra Campanie e Sicilie in [illegible] "Tsunami" [illegible] 25 milioni di vani sfitti è un problema che va oltre il "bello" e il "brutto"».

Sottovalutiamo il pericolo [illegible] tante piccole [illegible] grandi opere, [illegible] sottovalutiamo anche i rischi già calcolati: «Il ponte sullo stretto è inutile, ed essendo [illegible] [illegible] zona altamente sismica potrebbe paradossalmente resistere a una catastrofe delle città che collega». Un collegamento fra due cimiteri, cioè: «Meglio sarebbe - dice Tozzi - investire il denaro di quel ponte in una ristrutturazione antisismica delle aree che dovrebbe collegare».

Più ombre che luci, insomma, nel viaggio nel [illegible] d'Italia che Tozzi ha percorso ieri sera in via Fanti, e che ha tracciato prima ancora nel [illegible] libro «Gaia, viaggio nel [illegible] d'Italia» da poco [illegible] [illegible]. E' un viaggio tra passato e futuro, [illegible] [illegible] denominatore comune che attraversa il tempo: la presunzione dell'uomo sulla natura.

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 25 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti, tramonta alle ore 20 e 30 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 23 e 29 minuti; cala alle ore 7 e 54 minuti

OGGI Annuvolamenti irregolari sui settori alpini e prealpini con isolati piovaschi possibili, soprattutto nel pomeriggio; sulle altre regioni più soleggiato ma con passaggio di nuvolosità a quote elevate; sulla fascia costiera ligure insisteranno banchi nuvolosi bassi per diverse ore e solo a tratti vi sarà un po' di sole. Temperatura in leggera e temporanea flessione, specie nelle Alpi. Ventilazione debole o assente.

DOMANI Lungo le Alpi ancora a tratti nuvoloso ma con basso rischio di rovesci, limitato ai crinali di confine, anche in Valpadana passaggio di nubi medio alte che potranno schermare a tratti il sole; per il resto tempo buono con prevalenza di sole, anche sulla costa ligure, grazie alla rotazione del vento al settore Nord. Temperatura in aumento e un po' di caldo nel pomeriggio sulle pianure. Venti deboli a regime di brezza.

IN AUGE INTIMO
Per conoscere le tendenze dell'estate e scoprire le nostre grandi offerte

BANANA MOON	LA PERLA STUDIO
CALIDA	MALIZIA
ESTEBAN	MARLIES DEKKERS
EVELYN	PALADINI
GIRARDI	PIN - UP
GRIGIOPERLA	POISSON D'AMOUR
KIKOY	ROBERTO CAVALLI
KIWI	ROSSELLA
LA PERLA GLAMOUR	L TAVERNIER

Via Madama Cristina 23/A - 10123 Torino
Telefono 011.650.84.90
Giovedì orario continuato
www.inaugetorino.it

UN SISTEMA CHE SEMBRA ESSERE PIU' EFFICACE DEI FARMACI

Il cuore sarà curato dalle onde elettromagnetiche

Gli interventi sulla fibrillazione atriale che in Italia colpisce 2 milioni di individui

Il cuore, riprodotto sul computer in immagine tridimensionale, viene studiato prima dell'intervento

Gianni Giacomino

Per combattere la «fibrillazione atriale», l'aritmia cardiaca più diffusa che in Italia colpisce almeno due milioni di persone ogni anno, funziona meglio le onde elettromagnetiche delle medicine. Lo dicono i risultati ufficiali di uno studio condotto su 137 pazienti dai sanitari dell'ospedale di Cirié insieme a dei colleghi veneti e campani. La prima ricerca «controllata» è stata presentata alcuni giorni al congresso dell'American College of Cardiology ad Orlando negli Stati Uniti, dove i medici italiani hanno dimostrato come la tecnica che viene definita «ablazione transcatetere» riesca a mantenere un ritmo normale nel 60 per cento dei pazienti colpiti da uno scompenso cardiaco. Una percentuale ben più alta dell'8 per cento garantito dalle terapie farmaceutiche che possono durare anche per tutta la vita.

«La possibilità di curare definitivamente la fibrillazione atriale con la radiofrequenza rappresenta quindi anche un risparmio sanitario notevole - ammette Massimo Fazzari, il primario del reparto di Cardiologia dell'ospedale di Cirié dove si effettuano circa 1200 ricoveri all'anno -. Inoltre riduce il rischio di mortalità».

Per spiegare cos'è l'ablazione transcatetere il dottor Gaetano Senatore, responsabile dell'equipe di cardioaritmologia di Cirié, accende il video di un computer, dove appare un grande cuore tridimensionale diviso in colori. «Ecco - dice - noi possiamo agire guardando il video, una cosa impensabile fino a pochi anni fa». In pratica al paziente fibrillato vengono inseriti nell'inguine dei sondini, controllati con delle onde radio, che raggiungono l'atrio sinistro del cuore dove sboccano le vene polmonari.

«I sondini - spiegano Fazzari e Senatore - sono collegati al computer attraverso un sistema elettromagnetico. Noi, proprio con l'impiego di questi microapparecchi che emanano onde radio, riusciamo a disegnare delle cicatrici nell'atrio sinistro nei punti dove si crea lo scompenso cardiaco ristabilendo l'attività elettrica del cuore». Un piccolo intervento, eseguito in anestesia locale, che prevede una degenza di qualche giorno. «Ovviamente si procede all'ablazione dopo il fallimento dei farmaci antiaritmici e su pazienti che hanno meno di 70 anni - sottolinea il dottor Senatore che è affiancato da quattro cardiologi, due infermiere professionali e una responsabile del settore infermieristico -. Noi effettuiamo circa 250 operazioni all'anno di questo tipo».

«La cardiologia è uno dei nostri fiori all'occhiello, dal 1999 ha eseguito più di mille interventi di ablazione transcatetere, 1200 impianti di pacemaker e 150 impianti di defibrillatori automatici - dice con un pizzico di soddisfazione Sergio Bertone, il direttore dell'Asl 6 -. Le 6091 giornate di degenza dimostrano che si lavora sodo e che gli utenti apprezzano il servizio».

L'ospedale di Cirié dispone della più moderna strumentazione (compresi i sistemi per il mappaggio tridimensionale del cuore) per poter trattare tutte le forme di aritmia cardiaca.

«Siamo in grado di ricostruire il cuore utilizzando le immagini reali acquisite con la Tac - conclude Fazzari che adesso, insieme ad altri partners europei, sperimenterà l'efficacia dell'ablazione nei pazienti molto giovani -. Questo significa per l'operatore che è al computer la possibilità di "navigare" con le proprie sonde nella ricostruzione dell'organo e quindi migliorare decisamente l'affidabilità della terapie riducendo i rischi di complicanze».

Sergio Bertone, direttore Asl 6

Gaetano Senatore

Massimo Fazzari

SAN GIORIO DI SUSA

Musicante muore per un aneurisma mentre suona

••• San Giorio è in lutto per l'improvvisa morte di una musicante della Società Filarmonica Concordia. Paola Gally, anni, lunedì mattina suonando con il suo clarinetto nella banda musicale per il 25 aprile quando si è accasciata al suolo. E' stata subito volontari e poi da un medico del 118. Un elicottero del 118 l'ha poi trasferita alle Molinette di Torino dove però nel pomeriggio è deceduta in seguito ad emorragia cerebrale causata da un'aneurisma. Paola Gally da pochi anni si era trasferita da Bussoleno a San Giorio. Lascia il marito Gilberto e tre figli di diciotto, sedici e sette anni. La Pro Loco ha cancellato tutti i festeggiamenti per il Santo Patrono.

Inbreve

VOLPIANO

Scontro all'incrocio Ferita sedicenne

Una mancata precedenza è la probabile causa dell'incidente avvenuto ieri poco dopo le 19 a Leinì, di fronte a Mc Donald in via Torino. Giuliana Ponzetti, 34 anni, di Volpiano, a bordo del suo scooter procedeva in direzione quando si è trovata fronte la Renault Kangoo, condotta da Luigi Mauro, 45 anni, di Torino che era intento a svoltare. La giovane volpianese, sbalzata di sella, è rimasta gravemente ferita e trasportata all'ospedale di Ciriè Se la caverà in giorni. Sono intervenuti i vigili urbani di Leinì.

LUSERNA

Trovata bagno di casa

pensionata di Luserna Giovanni, Maria Ribotta, 79 anni, è stata trovata priva di vita nel bagno di casa in via Terzo Alpini 7. Ieri mattina figlia andata a trovarla ma quando nessuno le ha porta ha chiamato i vigili del fuoco e i carabinieri. Vani i soccorsi.

CHIVASSO

Sequestrate false griffes

E' stato smascherato dalla Guardia di Finanza Chivasso un ex in pensione che aveva trasformato il garage un negozio di abbigliamento delle più prestigiose marche. Si tratta di N.C., 70 anni, che è stato denunciato a piede libero per di prodotti marchi falsi e per ricettazione. Nel locale la Fiamma Gialla hanno sequestrato capi tra jeans, maglette, giubbotti, oltre 500 etichette e 127 placchette con marchi vari. Denunciato a piede libero, per acquisto anche un cliente, Claudio F., 38 anni, di Beinasco, che appena acquistato magliette firmate.

Arrestato, vendeva cd duplicati

I carabinieri hanno arrestato un extracomunitario trovato a vendere 90 cd musicali e alcuni film in dvd duplicati abusivamente. In carcere è finito Diama Ibrahima, 36 anni, abitante a Torino in via Gerdil 3

TORINO

Al Carignano le donne della Cgil

Questa alle al Carignano rappresentazione teatrale proposto dalle donne del sindacato Pensionati della Cgil, lo spettacolo «Non mi arrendo non mi arrendo» è il risultato di cinque laboratori condotti a Pinerolo, Settimo, Ivrea, Collegno e Torino.

MATHI

Strada intitolata a partigiano ucciso

L'amministrazione comunale ha intitolato la strada che collega via Martiri della Libertà a via Circonvallazione, a Giovanni Mecca Ferroglia un partigiano garibaldino che venne fucilato a 18 fascisti al Poligono del Martinetto.

MAURIZIO

Al via i lavori nuova materna

Inizieranno il maggio, la posa simbolica della prima pietra, i lavori di costruzione della nuova scuola materna e l'ampliamento dell'elementare «Fratelli Pagliero» La sei sezioni e per sua costruzione si investiranno un milione e 280 mila euro.

GIAVENO

In un convegno lo dell'alcol»

Il Comune di Giaveno in collaborazione con l'Asl 5 e la Società Italiana di Alcologia organizza il convegno «Dalla cultura del bere allo sballo dell'alcol» L'appuntamento è fissato oggi dalle 9 alle 13 presso l'aula magna dell'istituto Pacchiotti.

SANTENA

Antimafia e Resistenza

«Dieci anni d antimafia: la resistenza oggi in Italia». E' il tema dell'incontro organizzato a Santena dal Comitato Bastaguerre e da Emergency in collaborazione con l'associazione Libera. L'incontro è oggi, ore 21, nella Sala Blu dell'oratorio S.Luigi, in via Vittorio Veneto 31. Interviene Davide Mattiello, referente regionale di Libera.

STURA LAZIO L'INCIDENTE SERA ALL'INCROCIO CON STRADA SAN MAURO: INCOLUME L'AUTOMOBILISTA

Una ragazza muore e un uomo è in coma per lo scontro tra una moto e una vettura

Una ragazza ha perso la vita e un uomo di 39 anni è ricoverato in rianimazione al Cto in seguito a un pauroso incidente stradale avvenuto ieri alle 22 in Lungo Stura Lazio, all'incrocio con strada San Mauro. Entrambi viaggiavano in sella a una Yamaha FZ 750 che ha tamponato una Golf, forse ferma al semaforo, forse in fase di accelerazione dopo una svolta non permessa.

Un impatto violentissimo, che ha sbalzato la ragazza dal sellino posteriore contro il guard rail, a diversi metri di distanza dal punto di impatto. Vivo, ma in condizioni gravissime, l'uomo alla guida della moto. È stato trasportato al Cto. Non si conoscono ancora i nomi dei due motociclisti, e anche la dinamica è incerta, perché non ci sono testimoni: risulta che la ragazza non documenti, mentre i vigili urbani hanno reso note le identità del motociclista ferito e del guidatore incolume della Golf contro la quale si è schiantata la moto.

Di certo la Yamaha viaggiava da corso Brescia verso la «curva delle cento lire». Dopo lo schianto, per decine di metri, sono rimasti sull'asfalto pezzi della moto e della vettura, i due caschi, una scarpa da ginnastica bianca della ragazza morta.

I vigili hanno cercato a lungo, nell'erba che costeggia il corso, una borsa o un portafoglio dove scoprire i documenti e il nome della vittima. Inutile. Per oltre un'ora è stato poi ascoltato il guidatore della Golf; soltanto oggi sarà possibile stabilire con certezza la dinamica della tragedia.

L'incidente mortale in largo Stura Lazio all'altezza di strada San Mauro

LOMBARDORE POLEMICHE (E LAVORI) DOPO DUE VITTIME

L'ex statale 460 ora sarà allargata

L'ennesimo incidente mortale, costato la vita lunedì mera a due donne, sull'ex statale 460 tra Leinì e Lombardore, fa riesplodare la polemica. «Sono - commenta il sindaco di Lombardore, Diego Maria Bili - troppi anni che si parla di ammodernamento di quell'arteria, ma i progetti restano per lo più solo sulla carta. Quel che è peggio è che per la parte più recente non ci sono neppure iniziative» Secondo Bili, il peccato di quella strada è originale «Quando la costruirono - spiega - sapevano benissimo che era inadatta, con quelle misure, a sopportare il flusso di traffico dal Canavese verso Torino. I risultati sono sotto gli occhi di tutti». Tempo fa stato proposto il posizionamento di un guard rail centrale che dividesse la carreggiata in marcia. Potrebbe essere la soluzione per evitare gli incidenti? «E' una scemenza - risponde -. impossibile sistemare un guard rail su una strada che ha una sola carreggiata per senso di marcia e con quelle dimensioni. necessario l'allargamento»

Dalla Provincia notizie confortanti sull'allargamento tratto tra Lombardore e Feletto. «La prossima settimana - conferma l'assessore alla viabilità Giovanni Ossola - gli operai si metteranno al lavoro Stiamo rispettando i tempi, non c'è nessun ritardo aggiuntivo» Sono previsti due metri in più di larghezza e la realizzazione della prima due rotonda, ad Argentera (località «Barre rosse») a Mastri. Ieri il consigliere provinciale di An, Fabrizio Bertot, ha incontrato Ossola per l'ex 460: «Serve la variante per Front».

RESISTENZA. DOPO ANNI IL PARTIGIANO PIERO PIERO ROMPE IL SILENZIO

«Il tesoro della Monterosa non è finito nelle mie tasche»

Alessandro Ballesio

Mai, in sessant'anni, parlato della «sua» Resistenza. Una scelta che gli è costata, rimanendo in silenzio, ai margini del dibattito, lontano dalle cerimonie ufficiali. I giorni della guerra e Liberazione in Canavese e Piero Urati, il leggendario comandante partigiano Piero Piero, quello che nelle foto abbidite del 25 aprile si vede in prima fila ai cortei, sull'autoblindo mentre sta per consegnare Torino agli Alleati oppure in mezzo ai compagni che festeggiano la vittoria.

Per la prima volta ne parla adesso, nella sua autobiografia che verrà presentata a Castellamonte il prossimo 7 maggio. Ha fissato un momento preciso «dopo che alcuni dei familiari dei miei vecchi amici per anni mi hanno chiesto di uscire allo scoperto. Avevo sempre risposto di no, ora è il momento di dire qualcosa su quei giorni, lo hanno fatto tutti, ognuno la propria verità».

Qual è la sua? «Tanti comandanti di brigata si sono presi meriti che non hanno, Viceversa, a me hanno lasciato soltanto le brutture». Vicende che fanno da sfondo alla storia, quella che si legge sui libri: sono arrivate fino ai giorni nostri e hanno contribuito a circondare alcune delle gesta del comandante Piero Piero da un fitto alone di mistero. E' per questo che la cittadinanza onoraria assegnata dal sindaco di Castellamonte Eugenio Borzello è stata duramente contestata. «Qualcuno sostiene che io abbia delle pendenze con la giustizia. Ma me lo dicano in faccia quando ci sarà la conferenza per la presentazione del libro, che non ho niente da nascondere». Chi se le aspettava tutte queste polemiche, dopo sessant'anni? «Penso che sia normale quando si parla di una persona che ha dato ordini a un gruppo enorme di persone e si è trovato a gestire situazioni delicate in tempo di guerra: Tutti i capi sono discussi, odiati, invidiati. Continua: «Qualche che non accetto è che mi sia dato del bandito o del ladro: ho fatto tutto per la patria, ho dato il sangue per la libertà». Gli storici hanno dibattuti due eventi che lo hanno visto protagonista dalla battaglia di Ozegna dell'8 luglio 1944. Quel giorno morirono undici «marò» della X Mas e componenti della brigata Matteotti. Qualcuno ha scritto di un agguato teso a tradimento, sui cadaveri della «Barbarigo» ci fu un terribile scempio. «Ho davanti agli occhi la lettera scritta da uno dei reduci del comandante Bardelli, Mario Tedeschi. La mia risposta è riportata sul libro, e la versione dei fatti, quella è storia: è stata un'azione di guerra». Racconta: «Sapendomi in piazza, bloccato da Bardelli e i suoi, i miei compagni hanno iniziato a disporsi sulle case e alle finestre, in assetto di battaglia. Ho chiesto al marò di arrendersi, loro hanno accettato e si è scatenato il finimondo». Prosegue: «Ma alla fine siamo scappati in fretta, qualcuno di noi era ferito, compreso il sottoscritto: di sicuro sono stati i civili a fare scempio sui cadaveri dei nostri avversari: io non lo avrei mai permesso». Il secondo episodio che ha fatto discutere in questi anni è legato al destino della famosa cassa della divisione Monterosa. Più di cento milioni da consegnare al Prefetto di Torino alla fine della guerra. Che fine ha fatto tutto quel denaro?

«A OZEGNA CONTRO LA X MAS FU UN'AZIONE DI GUERRA NON E' VERO CHE ABBIAMO SPARATO A GENTE DISARMATA»

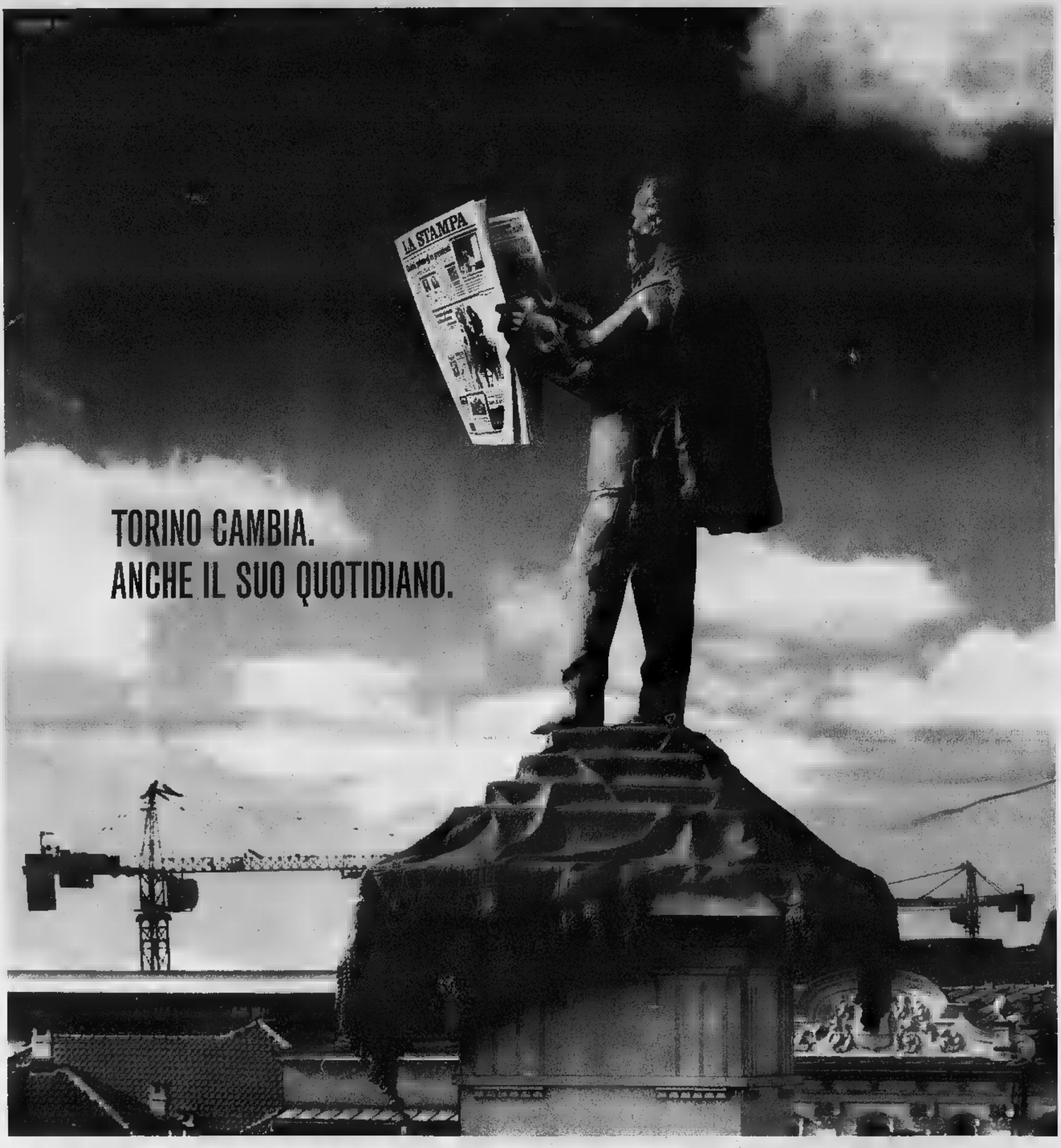
Piero Urati, «Piero Piero»

«Bisogna precisare: non cento milioni ma una cifra più elevata, che non ricordo esattamente. E poi quei soldi provenivano dalla zecca tedesca di Castellamonte, non dalla Monterosa. Ecco, ho distribuito banconote ai miei partigiani, quasi duemila, e alle famiglie bisognose. Una cinquantina di milioni sono arrivati nelle mani del Prefetto Pessoni, alla presenza di un funzionario degli Alleati. Cosa ne abbiano fatto io non lo posso sapere». E insiste: «Mi hanno accusato di essermi arricchito anche con quel denaro, ma io ho soltanto maneggiato il contenuto della cassa, non ho intascato un bel niente. E per di più in questi anni non ho mai percepito la pensione di guerra».

FONDAZIONE CRT

Accolte 163 richieste di piccoli per le strutture di protezione

Si sono concluse le selezioni del bando «Protezione civile per i piccoli Comuni», che la Fondazione Crt ha rivolto a tutti gli enti locali di Piemonte e Valle d'Aosta con di 5000 abitanti. Dopo l' richieste pervenute (453), 163 sono state accolte, per uno stanziamento complessivo di oltre 1 milione e 900 mila euro. I Comuni per la provincia di Torino, sono 44, oltre a 8 Comunità montane e due gestioni associate di protezione civile: il finanziamento ammonta a oltre 527 detto il presidente della Fondazione Crt, Andrea Comba: «La Fondazione Crt opera nel comparto di protezione civile fin dalla sua fondazione. Con questo bando inteso operare in modo capillare, raggiungento la quasi totalità dei piccoli Comuni, con l'obiettivo di rendere stabili e integrate con il territorio le strutture di protezione civile locali».



DAL 26 APRILE SU LA STAMPA, 20 PAGINE DI CRONACA CITTADINA, ANCORA PIÙ RICCHE DI INFORMAZIONI.

Avete notato? Torino sta cambiando, giorno dopo giorno. Basta guardarsi attorno. E dal 26 aprile cambia anche La Stampa, con una cronaca ■ 20 pagine ricche di colore, tutte dedicate alla città ■ alla provincia. Buon cambiamento. Non perderete alcun dettaglio.

LA STAMPA. TUTTO IL MONDO, A PARTIRE DAL TUO.

COLLEGNO. L'INVESTIMENTO PREVISTO È DI 8 MILIONI DI EURO

Si amplia il cimitero mentre è in arrivo il tempio crematorio

Accanto all'impianto sorgerà un edificio dove si svolgeranno le funzioni per i defunti

Il cimitero di Collegno verrà ampliato e inoltre saranno stanziati fondi per la costruzione di un tempio crematorio

Patrizio Romano

La cremazione? Un tema che divide le coscienze e che crea, nel contempo, delle difficoltà logistiche. «Nella nostra zona, infatti, non esiste un tempio crematorio - spiega Silvana Accossato, sindaco di Collegno - e la gente deve andare fino a Torino, al Cimitero monumentale, per far cremare i propri cari». Un disagio [illegible] in molti casi scoraggia i parenti [illegible] chi, in vita, aveva espresso il desiderio di essere cremato. Per questo, mentre sta elaborando il nuovo piano [illegible] ampliamento del cimitero, con un investimento che prevede, a lavori ultimati, una spesa di circa [illegible] milioni euro, la giunta collegnese sta valutando anche la possibilità [illegible] realizzare un impianto per la cremazione.

«E' un importante servizio per i nostri cittadini - conferma il sindaco -. [illegible] [illegible] attuali difficoltà, che allungano i tempi [illegible] le procedure, mettono in crisi anche i più convinti». Poi, vista anche la pubblicità fatta da tempo dalle amministrazioni della [illegible] Ovest di Torino [illegible] cremazione l'esigenza di [illegible] impianto si fa stringente. «Doversi [illegible] lontano per la funzione - precisa l'Accossato - e [illegible] poi, [illegible] giorni dopo, per ritirare le ceneri, sfatura questo delicato [illegible]. Per questo stiamo valutando con attenzione [illegible] fare per dare noi una risposta qui in città». Così si stanno prendendo spunti da Comuni delle stesse dimensioni.

«Abbiamo contattato gli uffici di Cinisello Balsamo - conferma il dirigente Silvano Tempo -, per [illegible] le normative e la difficoltà a realizzare questa idea». Ma [illegible] progetto del sinda-

LA NUOVA AREA È [illegible] CIRCA 20 MILA METRI QUADRI E AVRA' 3600 LOCULI E 52 TOMBE DI FAMIGLIA

[illegible] non si ferma qui. L'intento è anche quello [illegible] creare un luogo dove svolgere funzioni, religiose e non, presso il tempio crematorio. Un po' sullo stile di quanto proposto, tempo addietro dall'amministrazione rivolese. «Tutto per non disincentivare quanti credono nella cremazione - sostiene l'Accossato -, semmai offrendo un servizio più vicino a quanti risiedono nei comuni limitrofi e che oggi sono nelle nostre stesse condizioni». Per questo si sta pensando anche alla creazione [illegible] cellette per le urne cinerarie. «Visto che oggi non ne esistono nel camposanto» conferma Tempo.

Intanto, [illegible] che [illegible] emergenza loculi, entro la fine dell' [illegible] partiranno i lavori di allargamento del cimitero [illegible] Collegno, che porteranno quasi a un raddoppio. «Abbiamo circa due anni [illegible] autonomia - dichiara il sindaco -, poi, nel 2007, ci [illegible] [illegible] in crisi». Questo anche per l'aumento [illegible] mortalità, che a Collegno ha raggiunto quota 450 decessi all'anno. «La nuova area di espansione è di [illegible] 20 mila metri quadrati, che si aggiungeranno ai 60 mila attuali - puntualizza Tempo -. [illegible] realizzeremo, in due lotti, 3600 loculi [illegible] 52 tombe [illegible] famiglia, portando così a quasi 10 mila i primi e 750 le seconde». Inoltre verranno realizzati anche 7 nuovi esercizi commerciali, con marmisti e fiorai, che si affiancheranno a quelli esistenti.

Un ampliamento del cimitero che interessa non solo i residenti, ma persino la Sovrintendenza ai Beni archeologici. «Perché c'è il forte sospetto - ammette il dirigente -, che [illegible] terreni dove andremo a costruire ci sia il prolungamento della necropoli longobarda rinvenuta con gli scavi della Metropoli- [illegible]. E tra breve potrebbe [illegible] quasi un «passaggio di consegne» tra [illegible] spoglie degli antichi [illegible] della fara collegnese del VI secolo dopo Cristo e i nuovi «ospiti» del cimitero.

Inbreve

RIVA DI CHIERI
Scontro tra scooter e trattore
Uno scooter 50 e un trattore si sono scontrati ieri pomeriggio mentre percorrevano la regionale 10, a Riva di Chieri. Secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani V.T., chierese di 16 anni, sarebbe scivolato sotto il mezzo, condotto da Gianfranco Gamba, 33 anni di Chieri, mentre questo stava svoltando. Il ragazzo, trasportato al Cto in elicottero, ha riportato lesioni al femore, ma non sarebbe in pericolo di vita.

CHIERI
Accusato di truffa finisce in manette
Francesco Marzeo, salernitano di 54 anni domiciliato a S.Mauro, è stato arrestato dai carabinieri di Chieri su ordine del tribunale di Salerno. Momentaneamente ricoverato al reparto di chirurgia dell'ospedale Maggiore di Chieri, dovrà rispondere dei reati di truffa e minacce.

BEINASCO
Nuova passerella sul Sangone
E' stata inaugurata il 25 aprile la nuova passerella sul Sangone nel comune di Beinasco intitolata ad Albano Zuin, il partigiano trucidato nel maggio del 1944. Alla cerimonia, oltre al sindaco Gilberto Giuffrida, hanno partecipato Giulio Nicoletta, [illegible] dante di vallata 43ª divisione De Vittis e Secondo Bertero un partigiano beinaschese.

MONCALIERI
Raccolta firme sui due ponti
Il capogruppo di Alleanza Nazionale, Giuseppe Osella, ha indetto una raccolta firme [illegible] i cittadini che ha l'obiettivo di ripristinare la viabilità precedente alla specializzazione dei due ponti di Moncalieri. Un provvedimento su cui Osella solleva molte riserve e che - a suo dire - ha creato disagi evitabili.

MONCALIERI
Ambulanti discutono del mercato
Stasera, alle 21 nei locali della Sala dei Cento, via Real Collegio 20 a Moncalieri, riunione degli ambulanti del mercato del [illegible] storico insieme con la Confesercenti. Argomento del dibattito: «Ricollocazione del mercato del venerdì - dice Mauro Carbutto, dirigente Confesercenti Moncalieri - e eventuali proposte per risolvere i problemi le[illegible] all'insufficienza degli spazi [illegible] Lungo Po Abellonio». Tutti i componenti del consiglio comunale e della giunta [illegible] stati invitati.

BANCHETTE
Scatta l'allarme per il nodo idraulico
Il sindaco di Banchette, Maurizio Gisol lancia l'allarme per quanto riguarda i [illegible] del nodo idraulico di Ivrea. Secondo il primo cittadino, gli argini costruiti dopo la alluvioni che hanno colpito [illegible] zone ovest dell'Eporediese rischiano di essere inefficienti per la mancanza di pompe di aspirazione.

RIVA DI CHIERI. IL CIPE DOVREBBE DARE VIA LIBERA AI 5 MILIONI DI EURO

Una delle molte manifestazioni che hanno visto protagonisti i dipendenti della Embraco di Riva di Chieri

Embraco, oggi la decisione sul finanziamento statale

I dipendenti sul piede di guerra perché l'azienda vuole ridurre i pullman che portano al lavoro

Antonella Perotti

Nessuno si sbilancia, ma sulla vertenza Embraco di Riva di Chieri, tutti, sindacati, azienda e istituzioni si aspettano una «fumata bianca». Ieri a Roma si è riunito il Cipe per decidere il finanziamento di 5 milioni di [illegible] da destinare alla multinazionale brasiliana in crisi, mentre oggi pomeriggio dal ministero delle Attività Produttive, ci si attende il via libera allo stanziamento che chiude [illegible] trattativa. Ma nell'odissea dei [illegible] lavoratori, di questa che fino al 2000 era la più grande impresa del Chierese, c'è chi fatica in [illegible] quotidianità resa difficile dall'incertezza del lavoro e dai problemi pratici. Come i 60 dipendenti, [illegible] denti [illegible] Torino, Caselle, Cirié, che fino a ieri potevano [illegible] su un servizio di autobus noleggiati dall' azienda per raggiungere lo stabilimento di Riva a [illegible] chilometri [illegible] casa. «L'Embraco vuole ridurre i pullman da tre linee attuali a due, [illegible] in questo modo cambia i percorsi e [illegible] trentina di noi che risiedono nella zona di Barriera di Milano [illegible] [illegible] di trasporto - spiega Domenica Sassu, rsu della Fiom, portavoce dei lavoratori che hanno sottoscritto [illegible] petizione -. Altri, invece, si ritrovano le partenze anticipate [illegible] alle 4,10 anzichè 4,47 da Caselle». Cinquanta minuti prima che a un'ora impossibile [illegible] questa fa la differenza, perchè chi fa i turni al mattino attacca alle 6 e [illegible] mette in viaggio all'alba. L'Embraco metteva a disposizione tre bus che [illegible] tutte le [illegible] di Torino, accollandosi [illegible] una parte dei costi: da Torino, Rivoli, San Maurizio e Cirié. «Dal 1 maggio in pratica [illegible] sola linea coprirà il percorso da [illegible] Maurizio verso Torino, corso Cosenza, corso Unione Sovietica - prosegue Domenica Sassu -, ma chi abita a Barriera di Milano resta senza mezzi e alle 4 del mattino non circolano nemmeno i bus urbani per raggiungere gli altri punti di raccolta. Siamo disperati. Mettersi [illegible] auto, oltre ai costi, con queste partenze non [illegible] sicuro». I lavoratori, che sborsano 47 euro mensili di abbonamento per un servizio che ritengono indispensabile, chiedono una navetta da [illegible] Giulio Cesare fino a Sassi dove potrebbero salire [illegible] sul bus diretto all'Embraco. [illegible] per il momento non hanno ottenuto nessuna concessione dall'azienda. «I finanziamenti, che speriamo vengano confermati nell'incontro oggi a Roma, devono [illegible] e tenere aperta l'azienda e far lavorare gli operai» conclude Sassu.

Il contributo di 5 milioni di euro, che arriverà in larga misura da un'operazione immobiliare sotto la regia di Finpiemonte prevede la cessione di [illegible] e di capannoni dell'Embraco a ditte interessate a insediarsi nella zona. Il sindaco di Riva Lodovico Gillio [illegible] un cauto ottimismo, condiviso anche da una parte dei sindacati. «Abbiamo ricevuto segnali positivi - precisa Margot Cagliero della Fim -, [illegible] sappiamo [illegible] nulla di certo. La convocazione prevista oggi potrebbe dare buone notizie». Giambattista Lo Bianco, Uilm, ribadisce «Speriamo bene, anche perchè la cassaintegrazione ordinaria finisce al 30 aprile» L'accordo firmato lo scorso febbraio prevede la cassaintegrazione straordinaria a rotazione per [illegible] [illegible] su tutto il personale e il dimezzamento in [illegible] anni dei lavoratori.

Il sindaco Lodovico [illegible]

SCARMAGNO

Ex Op: 400 lavoratori firmano la transazione da 5500 euro a testa

••• Si chiude un altro capitolo della vicenda del fallimento di Op Computer. Ieri mattina, in tribunale a Ivrea, 400 lavoratori (rappresentanti dagli avvocati Sbiacca, Cappellaro, Benedetto, Cecchin, Novo) dell'ex azienda di informatica hanno firmato la transazione. [illegible] euro lordi il risarcimento ottenuto per chiudere quella partita incominciata il 30 luglio del '98, un anno prima della dichiarazione di fallimento, da un gruppo di ex dipendenti ancora in causa con l'azienda.
Quello di ieri [illegible] il secondo capitolo: un anno fa altri 400 lavoratori circa avevano accettato di transare ed erano riusciti a spuntare oltre il doppio di quello che è spettato, ieri, ai loro colleghi. In quel caso se l'erano cavata con un bonus di uscita di 12 mila euro lordi.

[illegible] «TROPPI TIR E INQUINAMENTO CON I GAS DI SCARICO»

Approda in procura la protesta dei residenti di strada Mongina

Un abitante: a rischio anche l'incolumità delle persone Per il 6 maggio previsto un sit-in contro il traffico

Giuseppe Legato

La protesta dei residenti di strada Mongina [illegible] in procura. [illegible] giorni scorsi, gli abitanti della zona al centro della viabilità alternativa per i lavori del sottopasso di via Pastrengo, hanno messo nero su bianco le loro considerazioni raccontate in un esposto-denuncia: «Pericolosità [illegible] lla strada per l'incolumità fisica delle persone e inquinamento ambientale derivante dai gas [illegible] scarico [illegible] macchine e camions. Questi i punti cardine del documento che rispecchiano una protesta partita [illegible] mese fa con cartelli in strada che recitavano uno slogan chiaro e diretto «Via i Tir da strada Mongina». Allo stesso tempo è stata avanzata alla Questura [illegible] Torino la richiesta per una manifestazione prevista il 6 maggio con sit-in classico - dice Antonio Corigliano, uno dei residenti - dalle 17 alle 19 con [illegible] di gruppo musicale. Intendiamo - spiega - deviare il traffico su altre strade e di questa nostra volontà abbiamo già informato il comando dei vigili e dei carabinieri».

Tante le proteste che arrivano da qui al confine tra Moncalieri e Nichelino: «Non possiamo più respirare - dicono i residenti - e nei giorni scorsi una macchina troppo vicina all'attraversamento [illegible] pedonale ha agganciato lo zaino di un bambino. Insomma - dicono - si è sfiorata una tragedia».

Recriminazioni anche sui tempi del passaggio a livello: «Quando transitano alcuni [illegible] merci - spiega Corigliano - sono così lunghi da bloccare la massiccia- [illegible] della ferrovia all'altezza del passaggio a livello, il cui tempo si allunga a che fino a 15 minuti». Risultato? «La concentrazione [illegible] smog si [illegible] a dismisura. C'è una donna incinta - aggiunge l'uomo - che ha in casa un rilevatore di polveri da [illegible] mento. Quando [illegible] finestre scatta immediatamente il segnale di allerta».

Sul traffico dei Tir le recenti misure adottate dal comando dei vigili hanno avuto effetti - a detta dei residenti - incompleti: «Quando ci sono loro e cioè nelle [illegible] critiche - dicono - i [illegible] deviano, ma nel resto della giornata tutto torna come prima». I cittadini propongono altre soluzioni: «Da un restringimento della carreggiata che renda possibile il transito esclusivamente agli autoveicoli fino all'intensificazione dei controlli». Il problema era arrivato una settimana fa in consiglio comunale con due interrogazioni a firma Ds e Rifondazione Comunista «ma le risposte che ci hanno dato - dicono da strada Mongina - sono state insufficienti». Da qui la scelta dell'esposto come ultima forma di protesta e la manifestazione pubblica per sensibilizzare le istituzioni verso problemi «che - dicono - stanno penalizzando la qualità della [illegible] vita».

Antonino Corigliano

NICHELINO. L'AUTO RUBATA RESTA A SECCO

Ladri beffati dal serbatoio

Sono rimasti con il serbatoio a secco sull'auto rubata, [illegible] cercavano probabilmente un cantiere edile da svaligiare. Così, per non rischiare di rimanere a piedi nel cuore della notte, hanno deciso di sostituire la vettura rubata, un furgoncino Ford Courier, con un nuovo bottino, scegliendo tra le auto parcheggiate nelle [illegible] attorno a Largo delle Alpi, alle porte di Nichelino. Armati di cacciavite e torcia elettrica si sono messi a cercare un'auto con il serbatoio pieno: la scelta, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, è caduta su una Ford Fiesta. Ma un inquilino insonne, che si stava fumando una sigaretta sul balcone, ha notato i bagliori della torcia e tre ombre aggirarsi furtivamente nella strada. Ha subito chiamato i carabinieri: «Ci sono dei ladri nel parcheggio sotto [illegible] forse [illegible] saccheggiando le auto».

In pochi istanti una pattuglia della caserma di Nichelino, che si trovava ad un paio di isolati dai palazzi di Largo delle Alpi, è piombata alle spalle dei ladri. I tre, alla vista dei militari, sono ripartiti bordo della Ford Fiesta, imboccando via XXV Aprile a forte velocità. La fuga è stata breve: all'altezza di una rotatoria il conducente ha perso il controllo della vettura ed è finito contro il marciapiede. Così i tre si sono dileguati a piedi verso i campi: uno solo è stato catturato, dopo un inseguimento in mezzo al fango. Si tratta di un giovane moldavo, Victor Beregus, di 23 anni. [m. peg.]

PINO TORINESE. ARRIVAVANO DALL'ASTIGIANO

Fuggono all'alt Due arrestati

Hanno forzato un posto di blocco a Pino Torinese, ma sono stati fermati alcuni chilometri dopo: in manette due giovani astigiani. Una volante del radiomobile di Chieri [illegible] arrestato ieri mattina Andrea Calosso, [illegible] anni di Castello D'Annone, e Claudio Passalacqua, pregiudicato [illegible] residente ad Asti. Dovranno rispondere di concorso in ricettazione e possesso di oggetti atti ad offendere e allo scasso. I fatti si sono svolti ieri [illegible] attorno alle 7, lungo la statale 10 che collega Pino a Torino. Una Fiat Panda in prossimità di un posto [illegible] blocco non si [illegible] fermata all'alt dei militari, anzi ha accelerato improvvisamente dirigendosi [illegible] Riva.

L'inseguimento [illegible] durato pochi minuti: una macchina dei carabinieri ha intercettato e fermato l'utilitaria mentre percorreva a folle velocità via Matteotti, a Chieri. La coppia [illegible] ragazzi è [illegible] fatta scendere dall'auto ed è stata portata in [illegible] caserma. La Panda [illegible] stata rubata nella [illegible] di Asti: la sua scomparsa era già stata denunciata dal proprietario, T.M. di 34 anni. Durante una perquisizione successiva gli agenti hanno [illegible] vato all'interno dell'abitacolo una grossa tronchese, un paio di cesoie, un grimaldello e un coltello a serramanico. Entrambi sono stati rinchiusi nel [illegible] [illegible] Valletta. [f. gen.]

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568

Giorno e Notte

Mezzanotte 30 aprile, s'inizia la Pasqua ortodossa. Con una notte d'anticipo sulla festa dei lavoratori altre migliaia di lavoratori «scenderanno piazza». Nuovi torinesi romeni in una nuova piazza, l'anfiteatro Valdo Fusi, utilizzato per la prima volta per accogliere un grande evento. Il contestatissimo ex piazzale diventerà tempio per i fedeli della vicina chiesa ortodossa di piazza Carlina, guidata da padre Lucian Rosu. In piazza Maria Ausiliatrice, altre migliaia

Torinomix
MARTINENGO
La Pasqua ortodossa in piazza

ranno dalla chiesa di via Cottolengo dov'è parroco padre Gheorghe Vasilescu, a Torino da qualche decennio.

La notte tra il 30 aprile e il 1° maggio sarà un'occasione straordinaria per scoprire tradizioni importanti di grande fascino che, dall'Est, appartengono anche a questa città. «A mezzanotte celebriamo la risurrezione di Cristo - racconta padre Lucian - con l'accensione della luce. Il sacerdote chiama tutti i fedeli con le parole "Venite a prendere la luce"». Ogni fedele riceve una candela e la accende dalla fiammella del sacerdote. «Sono candele di pura che ia e da un monastero del Kossovo: è il lavoro delle api e le api sono simbolo di purezza, di verginità».

Uomini e donne a migliaia. Lo scorso anno erano tremila. Padre Lucian non azzarda stime. «La comunità è diventata molto grande», dice. Il giovane sacerdote, padre di tre bellissimi bimbi, in piazza aspetta anche i più piccoli. «La Pasqua è di tutti, il Signore è morto e risorto per tutti noi. Quest'anno, però, vogliamo pensare in particolare alle famiglie. Con i ricongiungimenti ormai sono migliaia. sradicamento dalle proprie origini è un fattore di rischio. Vorremche questa fosse la risurrezione della famiglia unita».

Dopo la «distribuzione» della luce nell'anfiteatro, la lunga celebrazione Pasqua continuerà in chiesa (la fine è prevista intorno alle 4,30).

Fino sabato, intanto, gli ortodossi proseguono nel rigido digiuno, chiesa «è presa d'assalto» per le confessioni. E, dice padre Lucian, «tutta questa settimana è un "ricamo di preghiera". Abbiamo cominciato in entrambe le chiese con le funzioni della domenica Oggi c'è la lavanda dei piedi, domani la lettura dei Vangeli, venerdì la messa nel sepolcro e la processione in piazza Carlina. Saremo parecchi anche lì». Il giovane sacerdote sorride. «I nostri vicini, i carabinieri, i ti, ormai abituati alle nostre "invasioni". Li ringraziamo per la comprensione. E ringraziamo tanto anche il Comune che ci dà sempre ciò che chiediamo, a cominciare piazza. Grazie dell'attenzione che sentiamo».

La scienza s'impara al cinema

«Star Trek», l'inizio. Il primo lungometraggio della popolare serie telefilm, nata negli Stati Uniti nel 1966 e cui puntata finale andrà in onda oltreoceano il prossimo 13 maggio, caratterizza la seconda serata di «Vedere la scienza», rassegna organizzata da Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali dell'Università, sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, CentroScienza Onlus e Museo Nazionale del Cinema.

L'appuntamento con le avventure nello spazio del capitano James T. Kirk e dei componenti dell'astronave Enterprise, impegnati nell'occasione combattere una presenza aliena che la Terra, è fissato per le ore 21 al Massimo Tre (via Verdi 16). Fra gli interpreti svettano Leonard Nimoy e William Shatner, alla regia c'è Robert Wise («Andromeda», «Combat dance»). Introduce la proiezione il docente Alessandro Lo Giudice sul tema «La fisica di Star Trek», l'ingresso in sala è libero.

Nel pomeriggio la professoressa Chiara Mariotti interviene, a partire dalle 16,30, alle proiezioni dei lavori «Geneva Event» di Andrew Millington, James Furge, John Stralford e Barrie Whatley e «Le cattedrali della scienza: Cern 1954-2004» di Carlos Lapuente Ron. «Vedere la scienza» è in programma sino sabato aprile, l'ingresso per assistere ai film e documentari è sempre libero (sino ad esaurimento posti). (d. cav.)

Ultima chiamata per i cabarettisti

Sabato 30 aprile al Teatro Nuovo, corso Massimo D'Azeglio 17, ultima audizione per il «Festival Nazionale del Cabaret 2005» a cura dell'associazione Coro/Cabanews: i partecipanti (con almeno due anni di esperienza nel settore) devono presentare brani di cinque minuti. E' necessario prenotare al numero: 011/386231 in orario 18-20.

Michele Di Mauro, attore e regista, rilegge Sofocle con le varianti firmate da Anouilh e Cocteau

Silvia Francia

I classici la giovinezza. Ma anche la giovinezza dei classici. E' un binomio che, comunque venga coniugato, interessa a Michele Di Mauro. L'attore, autore e regista torinese, esaurita una fase d'ispirazione muranea dall'espressione multimediale alle poetiche incursioni nel mondo del calcio - torna convinto ai testi della tradizione. dopo avere riletto Shakespeare («Otello, per morire in un tuo bacio») e partecipato come attore all'«Iliade» di Baricco, cerca ancora nel repertorio antico e trova Antigone. solo quella di Sofocle, ma anche la varianti firmate Anouilh e Cocteau. A questi autori ispira guarda Mauro per il suo «Antigone traccia uno», in scena allo Juvarra sino sabato: l'attore e regista affiancato Francesca Bracchi e Federica Sandola (scene, costumi e immagini Elvis Flanella). Lo spettacolo ambientato tra palco platea dello Juvarra, è presentato in forma di studio, prima tranche di quello che sarà, nell'aprile 2006, «Antigone non abita più qui»: una produzione che vedrà coinvolti Comune, Mas Juvarra e Teatro Stabile di Torino. Si concentra soprattutto sul testo di Anouilh sul tema della giovinezza, Di Mauro che, in passato ha lavorato registi come Missiroli, Castri, Guicciardini, Solari, ancora, Vacis e Malosti.

Il testo
«Ho scelto tra i classici perché leggendoli e rileggendoli ti accorgi che lì c'è ancora tanto da scoprire»

Perchè Anouilh?
«Mi pare sia una tra le riscrittu di classici più riuscita del '900. Inoltre il linguaggio è molto vicino al nostro e poi, quel testo, le figure portanti Antigone e Creonte, quelle che più mi interessavano nella prima fase del lavoro, sono ben messe a fuoco».

Chi è Antigone?
«L'emblema dell'innocenza, intesa in un duplice senso, collegata sia all'idea giustizia che al dato anagrafico, all'età, alla libertà di cui si nutre l'innocen. E la fine dell'innocenza è la fine dell'individuo».

lettura meno politica e più esistenziale, dunque, dell'«Antigone»?
«In genere si mette in evidenza la ribellione dell'individuo contro il potere, ma credo vada sottolineato il fatto che si tratta di un individuo giovane. M'interessa riflettere sulla potenza che deriva da quell'epoca della vita, la giovinezza appunto: è quella f vita che decidi accendere o meno la miccia che ti renderà individuo»

Cioè?
«Puoi scegliere di preservare l'innocenza, la ricerca di una felicità senza compromessi, un pensiero che esula da regole predefinite, di opporre resistenza contro la morale e la dittatura del mondo degli adulti: anche a costo di morire, come accade Antigone, che lascia in eredità ad altri il suo sogno e la libertà innocenza. Diversamente, ti perdi, Creonte, devi saper mediocrità. Non per nulla, lo spettacolo si chiude con le parole dello stesso Creonte: "Bisognerebbe non sapere . Come da piccoli. Non bisognerebbe diventare grandi"».

Temi importanti, per un allestimento minimal
«Ho omesso fronzoli e orpelli, perché sento che, in questi tempi, c'è bisogno di essenzialità. L'azione si svolge in un 'luogo del confronto', dove si trovano una croce, anche simbolica, un tavolino, e in un 'altrove' che è l'intero palcoscenico, vuoto».

Infine, perché optare per un testo classico?
«Perchè leggendo e rileggendo i classici, ti accorgi che lì c'è tantissimo da scoprire, da esplorare, da ripensare. Tanto davvero, la qualità spesso superiore rispetto a quella di tanti testi contemporanei, che pure, a volte, ci piace allestire».

MUSICAL ALL'ALFIERI

Il Dorian Gray di Tato Russo balla e canta

••• La critica l'ha avvicinato grandi musical americani, il «Ritratto di Dorian Gray» secondo Tato Russo, che approda stasera all'Alfieri (ore 20,45). In cartellone sino al 1° maggio, lo spettacolo è interpretato dallo stesso Russo (anche ideazione, libretto e regia sono suoi, oltre che le musiche, composte con Mario Cervo), insieme con Michel Altieri, Irene Fargo, Priscilla Owens, Katia Ferizzi e Filippo Brunori; coreografie di Aurelio Gatti, scene di Uberto Bertacca, costumi di Giusi Giustino. «Il Ritratto è uno di quei romanzi che leggi da ragazzo e t'impressionano di più, fatichi a dimenticarlo» così Russo commenta la lunga affezione al testo di Wilde e la decisione di allestirlo in versione musicale. La vicenda si snoda «in una Londra vissuta tra club e saloni dell'aristocrazia e una Soho di bettole luride, porti e angiporti, dove il vizio e la corruzione dei corpi fanno da contrappunto al progetto di corruela di anime». [s. f.]

La Triade d'Oro Maison Musique

come formazione camera, l'Orchestra Sinfonica Triade d'Oro acquisisce l'apporto di strumentisti «imprestati» da altri complessi. Si è formata per volontà del pianista Sandro Leone e stasera si esibirà proprio con lui alla tastiera Marcella Tessarin sul podio. Il programma si basa su due Concerti per pianoforte e orchestra: il «n. 1 in do maggiore op. 15» di Beethoven e il «n. 1 in mi minore op. 11» di Chopin. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. Ore 21 a Rivoli, Teatro Maison Musique, Rosta 23.

Appuntamenti

INCONTRI

Poesia

Incontro «Fate notte poeti»: partecipano Gian Luigi Beccaria, Luciano Canfora, Gianfranco Fianotti, Giuseppina Magnaldi e Franco Marenco. Organizza «L'Indice».
Fnac, via Roma 56,

ologia

«Nefrologia: la calcosi renale»; Roberto Boero. Ingresso libero. Organizza Unitre.
Seminario Metropolitano, via XX Settembre 83, ore 15,30

Il tempo che passa

Incontro con Jean Bouchart d'Oryal: «Liberi morsa del tempo». Ingresso 10 euro; info: 349/4758696.
Spazio Agile, via Madama Cristina 27, ore 21

I cavi del M Egizio

L'associazione Amici dell'Università propone l'incontro «Gli scavi Museo Egizio»; Alessandro Roccati, egittologo dell'Università La Sapienza di Roma. Info: 011/549942.
Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21

Khairallah, mediatrice interculturale per l'Ospedale Infantile Regina Margherita: «La multiculturalità. Torino 2006 una città per tutti». L'incontro fa parte del «Progetto Culture Factory»; info: 011/8395900.
Fondazione Eni Enrico Mattei, via Po bis, ore 15,30

Religione

Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito: «La religione come illusione: la rimozione».
Laboratorio Formazione e di Lettura Psicoanalitica, via Assisi 6, ore 21

Rossotti

Incontro con lo scrittore Renzo Rossotti, a cura dell'associazione Ca Nostra.
Via Vanghiglia 6, ore 16

Torquato

Incontro con Anna Rita Zara: «Torquato Tasso: Erminia Armida, due volti in uno specchio; letture Thea Bozzola. Organizza Centro Paris, info.: 011/3090442.
Vssp, via Toselli 1, ore

omobili

Per il ciclo dedicato agli aspetti noti dell'automobile, a cura di Vittorio Marchis del Politecnico Torino, incontro su «Luci e ombre di automobili». Marchis e lo scrittore Gianluca Trivero ricordano le storie di auto protagoniste sul grande e piccolo schermo. A cura delle Biblioteche Civiche Torinesi.
Atrium, The Tube, piazza Solferino, ore 18

Alzheimer

«Assistere e paziente con il Morbo di Alzheimer», con una panoramica sulle cause e le conseguenze della malattia. Info: 011/2295028.
Sicurlife, via Legnano 27, ore 18

Igizi

Conferenza a cura Mara Monticone dal titolo «Egittologia: gli scavi del Museo Egizio di Torino agli inizi del Novecento attraverso le foto d'epoca». Ingresso libero. Organizza nitre.
Biblioteca Civica Falchera, piazza Falchera 9/10, ore

CONCERTI

Petites Soirées

Il quintetto di ottoni «Brass Fever» propone pagine di Verdi, Lehar, Joplin, Rodriguez, Gange Gabrieli. Organizzano Nuova Arca e Associazione musicale Preludio Ensemble.
Circolo Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 21

C.A.S.A. Formazione
Corso Svizzera 165, 10149 Torino - Tel. 011 2307098 - Fax 011 2307097
www.casaformazione.it - info@casaformazione.it

Bando provinciale per attività di Formazione Continua ad iniziativa individuale

CORSI di INFORMATICA, LINGUE, CONTABILITÀ

per LAVORATORI LAVORATRICI

finanziati per l'80%
con i Buoni della Provincia di Torino:

ACCESS - EXCEL - - CONTROLLO GESTIONE
FRANCESE - AUTOCAD - CONTABILITÀ

sede dei corsi: Torino Ivrea

www.casaformazione.it

45% FSE | 44% Fondi statali | 11% Fondi regionali

Musica

GABRIELE FERRARIS

JAZZ
Il pianista Luigi Martinale porta il suo quartetto in concerto stasera alle 22 al Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 13 bis).

ROCK
Stasera alle 22 al Manhattan, in via Giachino 46, suonano i Warnerve.
Alle 21 a Hiroshima mon Amour, in via Bossoli 83, per le semifinali del concorso per nuove band «Emergen- Rock» si confrontano i gruppi B-Sharp, Key C, D.O.K.S.A., Clib, Wanderfate, Fyrd, Chora, The Feedback. Al Controsenso (via Valperga Caluso 15, ore 22) cover con la Controsenso Band. Pianobar al Mediterraneo Rimba Club, in via Oristano 3/c, alle 22, Piercarlo Bettini.

CANTOVIVO
Alberto Cesa e i suoi Cantovivo stanno presentando il nuovo disco «Canzone d'aprile» con serie di concerti: stasera alle 21,30 s di scena nella sala polivalente di Volpiano, in corso Trieste.

GIGI D'ALESSIO
Cresce l'attesa per il concerto di Gigi D'Alessio, che sarà Mazda Palace le 4 maggio; con lui, sul palco, ci sarà anche Anna Tatangelo, che nel pomeriggio dello giorno sarà ospite del Centro Commerciale 8 Gallery del Ungotto: dalle 17 alle 17,30 Beppe Cuva ne proporrà l'intervista diretta sul 93.6 Ra Veronica One. Tornando concerto di D'Alessio, i biglietti 30 euro (numerati) e 25 euro (non numerati), più diritti di prevendita. Organizza l'agenzia Duende, tel. 011/8127525.

MARLENE KUNTZ
Domani i Marlene Kuntz s Torino: la sera in concerto a Hiroshi-

Gigi D'Alessio

mon Amour e alle 16, alla Fnac in via Roma 56 per presentare il nuovo disco «Bianco sporco»: nella stes- viene anche presentato il libro «Una visione distorta» che Chiara Ferrari ha dedicato al gruppo.

I 12 semifinalisti del concorso per giovani emergenti «Pagella non solo rock» Windstorm, Low, Le Spade di Hanzo, Rabbia Repressa, Noise Of Silence, Kill Joy, No Gravity, For Sale, Kaos vs. Kosmos, Out, Killer Deluxe, Wanderfate. Semifinali il 7 e 8 maggio a Hiroshima Mon Amour.

Musei e mostre di

- **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Orario: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17. Pubblico, sabato e domenica 14,30-19,30.
- **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA** (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11,30; 14,30-15,30-16,30.
- **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
- **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
- **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.
- **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio. e ven. e sab. 8,15-13,45.
- **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
- **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
- **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Mostra: «... il fin la meraviglia. Splendori di corte e scena urbana tra Sei e Settecento dalle collezioni del museo di Roma». Fino al 3/7. Or.: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.
- **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). : «Stefano Arienti». Fino all'8 maggio. Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
- **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). : ven. sab. e dom. 8,30-14; mar. 14-18,30; gio. 10-18,30. Lun. chiuso.
- **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Filippo De Pisis». Fino al 3 luglio. Orario: tutti i giorni 9-19; giovedì 9-23; lunedì chiuso. Martedì ingresso gratuito. La biglietteria chiude un'ora prima.
- **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Matilde di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Volti nella folla. Immagini della vita moderna da Manet a oggi». Curatori: Ivona Blazwick e Carolyn Christov-Bakargiev. Fino al 10/7. Orario: da mar. a gio 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
- **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra «La Lunga Liberazione». Orario: tutti i giorni 10-18. Lunedì chiuso.
- **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: lun. e dom. 14,30-18,30.
- **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.2590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingr. su prenotazione.
- **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 . Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso.
- **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.235). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
- **MUSEO DELLA SINDONE** (via San 28, tel. 011 436.5832). : tutti i giorni 9-12 e 15-19.
- **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; chiuso. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.
- **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
- **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONE CONSOLATA** (c. 12b, 011 440.0400). : giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso
- **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. : tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
- **MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 562.9223). Mostra: «Armi in asta, da Alessandro Magno a Napoleone». Fino al 29 : martedì, giovedì e domenica 10-12; 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
- **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.
- **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 48 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Montagne in copertina. Dalla realtà a Fino al 5/6. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.
- **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.
- **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: I gioielli nella - Esposizione permanente di minerali. », dal 30/6/2005. aurios argentinos. I giganti della Patagonia», fino il 15/5/2005. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.
- **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 . Mostra: «Natura di carta. Pubblicità, scienza e tradizione nelle piccole cromolitografie». Fino al 30/6. : da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. 14,30-18,30.
- **DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Mostra: «Il Mille. Esercizi di pittura crudele». Fino al 26 giugno. : tutti i giorni 9-19, giovedì 9-22, domenica 9-20, lunedì . La biglietteria chiude un'ora prima.
- **PALAZZO BAROLO** delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18. Orario: da mart. a ven. ; sab. e dom. 11-; 15-22. Chiuso lunedì.
- **PALAZZO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostre: . Capolavori dai musei». Fino al maggio. di Fino al 1 . : Lunedì 14,30-19,30; , , e domenica 9,30-19,30; giov. e sabato 9,30 - 22,30.
- **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.590). : da martedì a domenica 10-19,30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.
- **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.
- **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.
- **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (lingotto, via Nizza C. Comm. Gallery - Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «La grafica dell'espressionismo. Helmut Fri fino all'1/5; by Mollander . Le origini di un successo» fino al 4/9. Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso
- **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso
- **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). : «Gli Impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 15 maggio 2005. : dal lun. al gio 9-19; ven. e sab. 9-21, domenica 9-20. Per prenotazioni 043 62.13.06 [9-18]. Informazioni 011-6680377.
- **SOMMS PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai I, 011 696.3245). : gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

Chitarre eccellenti per Artexe

Avranno di che essere soddisfatti gli amanti della chitarra che potranno fare un bel pieno della musica suonata dallo strumento corde più diffuso al mondo. S'inizia infatti questa sera il diciannovesimo Festival Chitarristico sotto la direzione artistica Guitar Project Trio.

Il primo appuntamento è alle 21 nell'ex Chiesa Santa Croce di Beinasco con Il concerto dei polacchi del Duo Guitarnet composto Krzysztof Pelech alla chitarra Jan Jakub Bokun al clarinetto, vincitori del «Polish Music Award».

Domani sera, altro luogo, altra esibizione: sempre alle 21, Teatro Esedra via Bagetti 30 a Torino, arriva dalla Spagna Anabel Montesinos, prestigiosa musicista che si è aggiudicata il Premio Aurora Biardone, istituito nell'ambito del Concorso Internazionale Michele Pittaluga di Alessandria.

Il Festival, organizzato dall' associazione culturale Artexe (www.artexe.org) ed ormai ventato un punto di riferimento per gli amanti del genere, si conclude sabato, ancora alle 21 alla Suoneria di via Partigiani 4 Settimo.

Sul palco salirà il duo italo brasiliano che vede Roberto Taufic Hasbun Hasbun e Luigi Tessarollo unire la chitarra al canto. In questa occasione il duo presenterà il nuovo disco «Jogo de cordas».

L'ingr ai concerti è gratuito. Per informazioni tel. 011 8982314 - Cell. 347.8447730, www.guitarprojecttrio.com

[r. pav.]

Fenomeni da baraccone

Due collezioni originali vengono esposte nelle «piazze» dei centri commerciali. La prima è «Hollywood dream cars» allestita sino al 15 maggio all'8Gallery (via Nizza 230 e 262), una passerella di automobili da sogno. Si tratta di sei modelli provenienti direttamente dai set cinematografici, portate a Torino dal collezionista Peter Nelsonn e presentate davanti al cinema Pathé e nella «Corte della Ristorazione».

Sfilano la «Batmobil», vettura ispirata alla Lincon Continental del 1957; «Mini of . Bean» secondo il modello del 1980; la «Herbie the love », la Volkswagen del 1966 indiscus protagonista del film «Un maggiolino tutto matto»; la «Robocop's car» utilizzata nel primo film della serie partendo da una Ford Taunus; la «The Flinstones car», fedele riproduzione dai cartoni di Hanna e Barbera; e ultima la Ford Anglia, naturalmente volante, di Harry Potter.

mondo dell'arte di strada, circense proviene l'altra stra, «Il Museo delle cere di San Pietroburgo alle Gru!», che all'8 maggio si può visitare nella piazza centrale interna dello Shopville a Grugliasco.

Il titolo della collezione, itinerante portata in Italia da Vittorio d'Amico, ex acrobata del circo di Moira Orfei, è «Kunscamera», con una ventina di raffigurazioni di personaggi da Guinness dei primati, tutti real- vissuti.

Come la copia perfetta di Grace Magdalene, la donna più brutta al mondo incoronata da un concorso internazionale «di categoria», piuttosto che il «Duce», un illusionista, acrobata e giocoliere con tre occhi e nasi nato alla fine dell'Ottocento, o Edward Mordake, uomo due facce, Per parlare Raduan, l'uomo più alto del mondo che misura 237 centimetri e pesa 150 chili, nato 30 anni fa.

[t. pl.]

NANDO LURASCHI
Alle 18 vernissage della personale di Nando Luraschi che propone dipinti e vetri. Sino al 14 maggio al Piemon- Artistico e Culturale, Roma 268. Tel. 011 542737.

IO ESPONGO
Alle 22, Pastis, p Emanuele liberto 9, apre «Io Espongo». Opere di Marco Cazzato, Elena Mirandola, Emanuela Lorenzone, Sabrina Soccol, Marco Cerutti, Giacomo Gabrielli, Vir, Francesca Maranetto Gay, Francesco Tortora, Isabella Giunto e Simona Panetta.

ACQUERELLI
La galleria Wunderkammer di via 6/F (orario: 10-12/ 15,30-19) presenta la personale della pittrice Elena Piacentini, intitolata «Il segno, l'immagine, la scrittura».

POETICHE DELL'INFORMALE
La collettiva «Tra gesto e segno. Poetiche dell'Informale» presenta lavori di Giuseppe Capogrossi, Piero Ruggeri, Giorgio Griffa, Valeri Adami, Hans Hartung e Giuseppe Santo- . Sino al 30 giugno alla galleria Giampiero Biasutti, della Rocca 6/B; tel. 011 41099.

ARTISTI DELL'OTTOCENTO
La Galleria Bottisio, corso Marconi 2 (orario: 15,30 - 19,30; infotel. 011 534717) propone opere dell'Ottocento e del Novecento di Leonardo Bistolfi, Gi Colmo, Giovanni Fattori, Luigi Serralunga, Mosè Bianchi, Camillo Rho.

«Alterazioni» di Stefano Simone, della scuola pittura di Renato Galbusera e Roberto Villa, prosegue all'Accademia di Arti in via Accademia Albertina 6.

Prosegue alla galleria Pinxit, via della Rocca 28/h, (tel. 011 817 85 59)la di Enrico Robusti, titolo «Il cancicolo che tutto move», con testo di Gianfranco Schialvino. Sino al 16 maggio.

VARIE

L'arte del ballo

Lucia Cursoli: «L'antica arte del ballo dagli egiziani giorni nostri». Seguirà la dimostrazione «Piccoli movimenti per stare meglio» guidata da un' insegnante di educazione fisica.
Centro Lagrange, via Lagrange 15, domani ore 15

Internet

Nell'ambito del ciclo «La conoscenza in movimento» incontro Edoardo Chianura su «Internet ed evoluzione delle telematiche». Organizzato dall'Unitre, l'Università della Terza Età.
Educatorio della Provvidenza, Trento 13, domani 15,30

Labriola

Presentazione del volume di «Antonio Labriola «Carteggio» a cura Stefano Miccolis, edito da Bibliopolis. Con Giuseppe Cambiano, Angelo d'Orsi e Franco Sbarberi; presiede Gian Mario Bravo. Info: 011/8129020.
Fondazione Luigi Firpo, via Principe Amedeo 34, 16

«Spazio Doc, area documentari protetta» presenta il film di Davide Ferrario e Daniele Vicari «Comunisti»; seguirà 22 «Materiale Guido Chiesa e Davide Ferrario.
Moncalieri, via Alfieri 44, 21

Eliana Cantone

Teatro

Performance sulla nuova tecnologia bellica titolo «Imminsub» di Marco Alias e con Eliana Cantone e Francesca Tortora, musiche eseguite e composte da Fabrizio Modenese Palumbo. La produzione è de «Il Mutamento Zona Castalia». Ingresso: 10 euro. Oggi e domani, ore 21.
Espace, via Mantova 38

Piazzolla

Alle 21 «Non solo tango» con le musiche di Astor Piazzolla eseguite dal Trio Debussy e la partecipazione Massimo Pitzianti bandoneon. Info: 011/6403700.
Teatro Matteotti, Moncalieri

Itinerari

«Gocce d'arte in Piemonte», è la volta de «La storia del gusto. Scelte d'arredo dal Castello di Racconigi al Museo Accorsi». Itinerario di 5 ore in bus. Prenotazioni: 011/8129116.
Museo Accorsi, via 55, partenza per Racconigi ore 14,15

CONVEGNI

sulla salute

«Conferenza Provinciale sulla Salute» nel corso della quale sarà presentato l'Atlante mortalità della Provincia.
Torino Incontra, via Costa 4, dalle ore 10

Provinciale
Corsi di Formazione
Per lavoratori e lavoratrici, finanziati all'100%
con in buoni della Provincia di Torino
lingue, informatica, fotografia, contabilità, hobby
Linux / Digitale / /
www.
... E RIPARTI
Corso Svizzera 185 - 10149 Torino Tel. 011/5619804 Fax 011/531872
formazioneoccupati@.it

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale europeo
45% FSE
MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI
44% Fondi statali
REGIONE PIEMONTE
11% Fondi regionali
CEQ
Consorzio EuroQualità

CALCIO. IL CAMBIO DI ALLENATORE DOPO DICIASSETTE GIORNATE NON HA DATO RISULTATI ED HA PORTATO PIÙ DANNI CHE BENEFICI

Ivrea, un flop dopo l'ottimo avvio

A analisi
PAOLO ACCOSSATO

C'era l'Ivrea nove punti nelle prime tre giornate di campionato, una squadra che sembrava non problemi non tanto per vincere basse il campionato, ma perlomeno per con agio ai playoff, obiettivo dichiarato dalla società ad inizio stagione dopo un'ottima prima annata in C2. E c'è l'Ivrea di la formazione dei punti nelle ultime otto partite, quella dell'unico gol, segnato nelle ultime L'Ivrea ma che lentamente è scivolata in basso, al nono posto in classifica a nove punti dalla vetta ma anche a quattro dall'ultimo posto valido per posizione nei playoff.

A tre giornate dalla fine, con ancora due trasferte da affrontare e con il solo match il Montichiari tra le mura amiche si può azzardare un primo bilancio di una stagione che lascia l'amaro in bocca per quello che sarebbe potuto e che invece non è stato. Certo, l'aritmetica ancora non condanna gli arancioni, ma l'impressione è che serva qualcosa di più che un miracolo per scavalcare le ben quattro squadre che ci sono tra i e la zona playoff, anche considerando il fatto che il trend non è positivo, con un unico successo negli ultimi dieci match (contro il fanalino coda Belluno) e la mancanza vittorie esterne ormai dal lontano 31 ottobre (1-0, sempre battendo il Belluno).

L'Ivrea ha cambiato allenatore dopo la 17ª giornata: all'epoca gli arancioni terzi in classifica a quattro punti dalla Pro Sesto, ma Gaudenzi pagò un finale di girone andata al rallentatore con sette punti in partite e quattro pareggi vi contro Casale, Valenzana, Montichiari e Palazzolo. Il calo verso la fine girone si è ripetuto nel ritorno: sei punti negli ultimi due mesi con una preoccupante sterilità offensiva. Nonostante il 20 marzo l'Ivrea, pur battuta Carpendolo, era ancora il miglior attacco del girone con 36 gol e, seppure in compagnia, occupava l'ultima posizione utile per entrare nei playoff. Poi, il black out offensivo con quattro partite senza gol e la crescita avversarie.

Nel girone ritorno l'Ivrea ha incamerato 15 punti: solo Legnano, Fortosummaga, Montichiari, Pro Vercelli e Belluno hanno fatto peggio mentre le concorrenti per le prime piazze hanno recuperato agli eporediesi anche 11 (Pizzighettone) e 10 punti (Sassuolo e Sanremese). Il dato che fa più rabbia che mai quest'anno il campionato di C2 è stato incerto equilibrato la prima (oggi la Pro Sesto, peraltro battuta due volte su dall'Ivrea e sconfitta per 0-4 nell'ultimo turno casalingo dal Sassuolo) a quota 51 mentre negli altri gironi di C2 si veleggia attorno ai 70 punti.

Oltre al problema gol negli ultimi due mesi, l'Ivrea è cata, come ammette lo stesso Zanelli, a livello mentale. Dice l'allenatore: «Non siamo stati lucidi sotto porta, ci è caduto addosso il peso della responsabilità campionato da condurre ai vertici e finché l'adrenalina e la forza mentale non hanno abbandonato siamo rimasti in lizza. Poi, quando gli sforzi sul campo hanno più pagato e i risultati mancati, è venuta meno la lucidità per portare a termine un torneo in rimonta».

La fortuna non è stata amica degli arancioni che hanno perso due delle pedine fondamentali loro gioco per buona parte della stagione. Roberto Fogli, il metronomo del centrocampo, ha saltato più di mezzo campionato per brutto infortunio e per quasi tutto il ritorno l'Ivrea ha dovuto fare a meno del suo capitano, Andrea Zucco, l'uomo dell'ultimo passaggio marcante e non a l'assenza di un elemento di fantasia si è fatta prepotentemente sentire.

ora? Mancano tre partite alla fine che, come dice ancora Zanelli, «sono da onorare e da giocare con spirito combattivo e la mente finalmente libera da condizionamenti». Poi, mi inizierà a costruire per la prossima stagione.

L'assenza di Zucco per infortunio si è fatta sentire: è venuta meno la fantasia

I numeri

1
Il gol realizzato dagli eporediesi nelle ultime 6 partite, peraltro inutile, visto che è arrivato nella sconfitta per 3-1 in casa dal Carpendolo.

4
Erano i punti di distacco dell'Ivrea (3° in graduatoria) dalla capoclassifica e con il posto sicuro in zona playoff alla 17ª giornata di andata, momento dell'esonero di Gaudenzi.

6
I punti ottenuti dall'Ivrea nelle ultime otto partite, con un solo successo (contro il fanalino di coda Belluno), quattro sconfitte e tre pareggi.

9
Sono i punti di distacco dalla Pro Sesto capolista, mentre 4 sono quelli (con quattro squadre in mezzo) dall'ultimo posto utile per i playoff.

15
I punti degli eporediesi nei 14 match del girone di ritorno con alla guida la coppia Castagna e Zanelli. Il terzino sinistro ha guidato da solo l'Ivrea per due partite prima di esser affiancato da Beppe Zanelli.

27
I punti conquistati dall'Ivrea nelle prime 17 giornate con in panchina Gianluca Gaudenzi, l'allenatore della promozione dal Cnd alla C2, esonerato dalla società dopo l'1-1 interno con il Palazzolo.

FOOTBALL AMERICANO. DOPO DUE SCONFITTE

I Giaguari cambiano: cacciati il tecnico e i due americani

Domenico Latagliata

Due partite possono bastare. I Giaguari non graffiano, non mordono, non corrono. E allora cambiano pelle: via l'allenatore e via i due statunitensi. Tanti saluti a Mike Todd Currence, il coach da tre anni a Torino che comunque resterà sotto la Mole in quanto qui insegna e qui ha trovato moglie. E tanti saluti a Jeff Perino e Steve Raymond, i due yankee arrivati paio di mesi fa preceduti da discreta fama e in realtà rivelatisi inadatti per nostra serie A. In realtà Raymond non ha in pratica avuto modo di dimostrare il proprio valore, essendosi infortunato pochi minuti dopo l'inizio della prima partita. Perino invece, pur giocando nelle due partite disputate finora dalla sua squadra, ha convinto e ha dovuto la notizia del taglino. Per lui, un addio che ha un sapore particolarmente amaro: la sua venuta in Italia aveva avuto contorni quasi romantici, dal momento che la famiglia ha radici piemontesi. Canavesane, addirittura: nonno era di Balangero e lì prese poi la strada degli Stati Uniti dove ha poi conosciuto sua futura moglie, nativa di Coassolo e quindi «torinese» anche lei.

I risultati, però, imponevano una svolta e ne erano coscienti gli stessi Giaguari. Ai quali non è o la capacità di cantarsele da soli, visto che sul sito Internet della società si legge che «abbiamo cominciato la sta nel peggiore dei modi. Due secche sconfitte per un totale zero punti fatti e 65 punti subiti: mai nella nostra storia abbiamo subito in questo modo. I motivi sono tanti e non sono certamente riconducibili a un unico capro esp lo. Bisogna drasticamente invertire rotta e darci coordinate, un obiettivo. Coordinate nuove che ci dovranno portare a ritrovare ciò che abbiamo perso, fiducia e serenità. Abbiamo i mezzi per risollevarci e il cuore per sostenere questo grande sforzo. Non sarà facile, ma dobbiamo scavare dentro noi stessi per trovare questa forza lasciando da parte tutto il resto. Solo sarà presente potrà dire davvero di aver dato tutto per la causa, soprattutto adesso nelle difficoltà . Siamo chiamati tutti all'impegno. Guardandoci negli occhi, in pochi o tanti che saremo, vedremo di che pasta siamo fatti».

Cercherà di capirlo Massimo Martinetti, ex giocatore dei tempi gloriosi, poi coach, dirigente e da oggi nuovo capo-allenatore: nei prossimi giorni arriveranno due americani, mentre il delicato ruolo di quarter back sarà ricoperto da Fabio Cantini. Era fuori squadre per divergenze con il precedente tecnico, adesso torna quasi a furor di popolo: chissà se funzionerà. Ogni so, c'è nulla in gioco non l'onore: delle nove formazioni che prendono parte alla Golden League, le prime sei al termine della stagione regolare si qualificheranno per i playoff mentre le altre, essendo previste retrocessioni, andranno in vacanza.

CICLISMO. A 15 ANNI HA GIÀ CONQUISTATO UN TITOLO ITALIANO E 7 REGIONALI

Felline pare il nuovo Zilioli per come vince con facilità

P personaggio
FRANCO BOCCA

Vince su strada e su pista, in volata e per distacco, in pianura e in salita. Fabio Felline, torinese, 15 anni da poco compiuti, una maglia tricolore e 7 titoli regionali già all'attivo, è la più bella speranza del ciclismo piemontese.

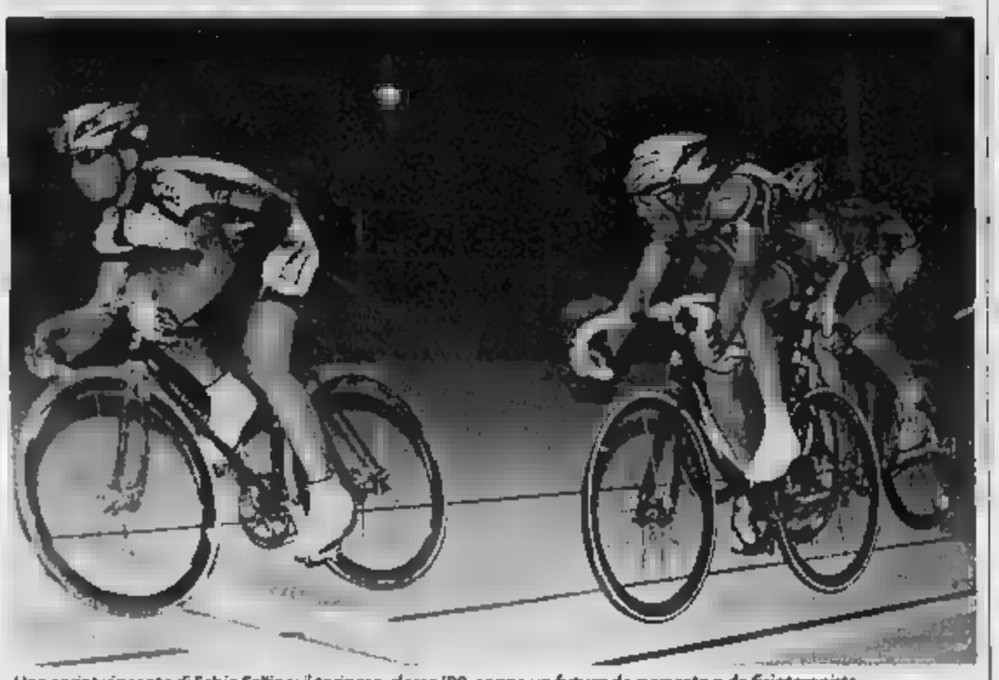
Non tanto per il numero di allori già conquistati, quanto per la disarmante facilità con cui si impone su ogni terreno. «L'anno scorso, ai tricolori pista Dalmine - racconta Guido Messina, 5 volte iridato dall'inseguimento e poi a lungo ct, uno che di pistard ne intende - Fabio ha conquistato il titolo della corsa a punti Esordienti dall'alto di una superiorità impressionante, che ha sbalordito anche i tecnici delle altre regioni. Ad ogni volata partiva ai 200 metri e saltava tutti come birilli. Mai visto niente di simile».

Nato a Torino il 29 marzo 1990, figlio unico, il golden-boy del ciclismo torinese abita in zona Lucento-Madonna di Campagna. Papà Maurizio gestisce bar in Largo Borgaro, la mamma, Cinzia, è impiegata. Fabio, frequenta il primo anno del liceo economico-aziendale sperimentale al Quintino Sella di Montecuccoli, aperto solo a ragazzi tesserati ad una federazione sportiva. «A scuola vado bene - dice -, la media è del sette e mezzo abbondante e i professori mi agevolano per quanto riguarda gare e allenamenti. scoperto che interessa molto il diritto, dopo il diploma vorrei a Giurisprudenza, attratto anche dalla laurea in fisioterapia. Vedremo».

«A SCUOLA VADO BENE I PROFESSORI MI AGEVOLANO PER QUANTO RIGUARDA LE GARE E GLI ALLENAMENTI»

Il suo approccio con il ciclismo è stato casuale, anche perché nessuno, in famiglia, mai gareggiato. «Fin da piccolissimo - spiega il padre - Fabio ha dimostrato predilezione assoluta per la bicicletta. A 5-6 anni si dilettava tutti i pomeriggi a fare il giro dell'isolato su bicicletta che ha voluto come regalo per Natale». «Vero, un e a prima vista - conferma Fabio -, al punto che mio nonno, quando avevo 7 anni, voleva iscrivermi ad una società ciclistica. Ma qualcuno gli ha detto che ero ancora troppo giovane, che sarebbe stato meglio aspettare qualche anno. Allora ho provato a giocare a calcio, ho capito ben presto di negato. E allora ho ripreso a fare i miei giri intorno all'isolato...».

A anni il contatto con la Rostese, squadra-simbolo del ciclismo giovanile. «Nel 2000 ho disputato 4 gare tra i Giovanissimi e sono andato maluccio. Nella prima gara caduto, nella seconda sono arrivato tra gli ultimi. Ma poi ho imparato ad allenarmi e ho cominciato a


Uno sprint vincente di Fabio Felline: il torinese, classe '90, sogna un futuro da avvocato o da fisioterapista

La serie di successi è culminata l'impressionante bottino del 2004: 20 vittorie su strada, 12 successi su pista, i titoli regionali e il tricolore corsa a punti.

Quest'anno, al debutto fra gli Allievi, la musica non è cambiata: già 3 vittorie e 3 gare disputate, contro avversari che hanno un anno in più e che si coalizzano per metterlo in difficoltà. Fabio, tuttavia, è consapevole che nelle categorie superiori le vittorie di questi anni giovanili saranno ricordo. «Parenti e amici - confessa - fanno che mettermi in guardia. Temono che, abituato a vincere, non sappia reagire al contraccolpo delle prime sconfitte. Intanto che dovrei fare? Frenare per lasciar vincere gli altri?».

Alla sua età, ogni paragone è prematuro e anche pericoloso. gli appassionati di ciclismo torinesi, da troppo tempo privi di un beniamino locale, hanno già cominciato a sognare di aver trovato l'erede di Italo Zilioli.

A VINOVO

Debutto italiano per Gaby

Oggetto misterioso, forse volante, oggi a Vinovo. Si chiama Gaby, è una femmina danese 8 anni, al debutto in Italia. suo conto si dice un gran bene, occorrerà vagliarne il comportamento di fronte a due indigeni senz'altro «tosti» come Cimina di Casei e Becker Bi. La femmina di Andrea Guzzinati merita il pronostico, davanti a Becker Bi, ma Gaby è la più classica, persino più logica, delle sorprese.

Nei sottoclou occhio a Elzeviro fra i 4 anni ed a Fez Font fra le femmine di 3 anni. Come sempre ingresso gratuito per tutti, inizio delle alle ore 15,05 ed impianto aperto già dalle 10,30 per le scorrumesse in simulcasting.

I favoriti: I. Elzeviro, Estoril, del Giar. II. Duncan Bi, Caimano Nor, Can Can Bolatt. III. Cimina di Casei, Becker Bi, Gaby. IV. Fez Font, Finery Fior, Falkland Fior. V. Delivery Bar, Discutibile, Bobbio Mgb. VI. Express Ride Lg, Eccelso del Giar, Eagle di Poggio. VII. Fast d'Ispra, Fatalità Domar, Fabiana Park. VIII. Casanova Hbd, Avorio, Bristreo.

Tutti i risultati

ATLETICA

Campionati regionali di staffetta ad Acqui Terme. *Maschili.* Cadetti. 4x100: 1. Murialdo Rivoli (Gaudio-Cavallo-Vironda-Roagna) 48.65, 2. Vittorio Alfieri At 49"08, 3 Ati Strambino 49.20; 3x1000: UG (Franz-Vigna-Moro) 8'54"67, Murialdo Rivoli 9'05"08 Ragazzi. 4x100: 1 Sisport Fiat (Zosi- -Vomuggio-Clemonte) 53"41, 2. Atl. Ovadese Ormig 53"72, 3. Cus Torino 55"15; I Bugella Sport (Bianchi-Meliga-Giordano) 7'37"40, 2 Alessandria 7'38"24, 3. Safatletica 7'54"74. Allievi. 4x100: 1. Safatletica (Cuppari-Chusano-Porrone-Manenti) 45"26; 4x400: 1 Safatletica (Porrone-Manenti-Cuppari-Lamucchella) 3'33"98 Assoluto 4x100 1. Sisport Fiat (Lorusso-Sardella-Spano-Pistono) 42"65;. 2 Canavesana; 4x400 1. Cus To (Floris-Rodia-Balduzzi-Cagnazzi) 3'19"14, 2. Canavesana Junior 4x400 Safatletica (Germi-Ranieri-Grabbi-Leone) : 35"01. *Femminili* Cadette 4x100 1 (Costamagna-Corbaccio-Regis-Roattino) 51"90, Safatletica 52"84, Sisport A 53"12 3x1000 1.Bellinzago (Barbero-Usan-Giussani) 10'11"59, 2.UG 10'14"48, 3. Novatletica 10'23"95. Ragazze. 4x100: 1 Safatletica (Moretti-Amalberto-Vitello-Melardi) 55"46, 2. Sisport 57"32, 3 Murialdo Rivoli 59"23; Chivassesi (Aimino-Urso-Bagnasacco) 8'07"04, 2. Bugella Sport 8'10"76, 3. SKF Agnelli Villar Perosa 8'11"22 Allieve 4x100 1 Sisport Fiat (Gualini-Marone-Botto-Attard) 51"18; 4x400 1 Sisport (Gianmana-Botto-Attard-Marone) 4'16"62 Assoluto 4x100 1 Ribes Canavesana (Betassa-D'Angelo-Grange-Minniti) 51"13; 4x400. 1. Cus Torino (Scarpone-Alessandria-Barale-Gigliotti) 4'07"02.

Cadetti (3ª and.): Juve-Vercelli annulla; Grizzlies-Avigliana 4-3; Settimo-Castellamonte 6-10. Riposava: Blus Sox. Classifica: Grizzlies, Castellamonte e Vercelli 1000 ; Blue Sox, Juve, Settimo e Avigliana 0.

BASKET

Under 21 Regionale. *Maschile.* Girone di completamento (1ª and.): Michelin To-Alba 69-92; Arcobaleno-Frassati Valle Saugllo 90-81 Classifica Alba, Arcobaleno 2; Frassati, Michelin 0.
Under 18 Regionale. *Maschile* (8ª rit.). Gir. B: Tam Tam-Grugliasco 57-75; Rivoli-Cogne 73-47; Rivarolo-Ginnastica To 99-44; Venaria-Sangone 108-42 Classifica: Venaria 38; Rebabasket 34; Grlè 26; Agnelli To 24; Grugliasco, Montalto Dora 22; 18; 14; Cogne 12; Tam Tam 8; Ginnastica 6; Sangone 4; Settimo 2. Gir C: Atlavir Rivalta-JuniorCasale 62-70; Old Blacks Vc-Orbassano 62-73 Class Cus A, Gerre At, Orbassano 30; Vela 26; Junior, Serravalle Scrivia 22; Beinaschese 18; Cus To B 14; Casale 12; Atlavir, Il Cerro 8; Derthona, Old Blacks 6; Victoria To 3. Gir. D: Granda Cn-Pinerolo 116-46. Granda 42; Carmagnola B 38; Pinerolo 30; Arcobaleno 24; Des Kolbe To, Fossano 20; Savigliano 16; Abet Bra, Carmagnola A 14; 12; Chieri 10; Brabasket 4; Savigliano B 0. *Femminile.* Incontro 1. Carneri-To Scavi 44-75 (and.); 28-64 (rit.). Incontro 3: Ginnastica To-Cossato 79-50 (and.); 60-54 (rit.). Incontro Auxilium To A-Castelnuovo 54-37(and.); 52-33 (rit.). Semifinali: Alter Piossasco-Ginnastica 59-68, To Scavi-Auxilium A 81-45
Under 16 Regionale. *Maschile* (3ª rit.) Gir. C: Pinerolo A-Pinerolo B 107-31; Carmagnola-Alba 66-90, Dogliani-Savigliano 55-43. Classifica: Pinerolo A 36; Alba, Dogliani 26; Abet Bra 20; Virtus Fossano 14; Borsi Ceva, Savigliano 12; Granda Cn, Pinerolo B 6; Carmagnola 4 D: Gerre A-Arcobaleno 105-36; Casale-Serravalle 111-60; Il Cerro At-Gerre B 36-96 Class.: Casale, Gerre A 26; Arcobaleno A, Serravalle 20; Arcobaleno B 12; Gerre B 10; Alessandria 8; Il Cerro 4, Eporedia, Valenza 2; Michelin To 0. Gir E: Rivarolo-Michelin To 53-46; Rosta-Giaveno 93-55; Grugliasco-Aosta 65-36. Class : Eporedia 28; Auxilium To 24; Chivasso, Grugliasco 18; Rivarolo 14; Giaveno 12; Rosta 10, Michelin 8, Aosta 2. Gir. F: Rebabasket 85-75; Monterosa-Grlè 25-78; Victoria To-Nole 69-42; Venaria B-Venaria A 55-83. Class.: Lombardi 28; Venaria A 24; Venaria B 20; Grlè 18; Reba 14; Biella 10; Victoria To 8; Monterosa 4; Nole 0. G: L.A. S. Mauro-Moncalieri 71-39; Ttb Pino-Crocetta To 73, Tam Tam-Chieri 84-64. Class.: Moncalieri A, L.A. S. Mauro 28; Cro- To 22; Ttb Pino 20; Chieri, Kolbe To A, Tam Tam 16; Moncalieri B 8; To B 6; Valpellice - I Gir. H Kappadue To-Cus To 51-52; Bip To-Ginnastica To 86-75; Frog-Atlavir 99-45; San Paolo To '85 Settimo -36. Class.: Frog 26; Alter Piossasco, Atlavir, Bip To 18; S. Paolo 16; Cus To 14; Basket '85 Settimo 10; Ginnastica To 6; Kappadue To 0. Seconda fase (spareggi) Incontro H: Casale-Novara 54-43. Incontro I: Auxilium To-Cossato 58-46. Incontro L: Grugliasco-Torino Scavi 72-58. Tabellone finale: Torino Scavi A-Grugliasco 82-33. Incontro N: Ginnastica To A-Auxilium To 77-60. Incontro O: Ginnastica To-Casale 60-59. Incontro P: Chieri-Moncalieri 54-65.

BOCCE

Gara coppie a Montanaro (Aurora): 1 Brb Olivetti Ivrea (Graziano-Napolitano) finale 13-10; 2. San Bernardo (Modina-Meneghin); 3 Pontese (Capello-Trione), Valle Orco (Gianassi-Pezzetti).

PALLAVOLO

Serie C. *Maschile* (recup. 8ª rit.). Gir. A: Meneghetti-Bruno Tex Valdigne 3-0, Kappa Bardonecchia-Skipass Ao 1-3, Paolo Ascot Officine Morozzo 1-3. Classifica: Villafranca, Santhià 55; Villanova 50; Parella 49; Morozzo 39; Chisola 33; Borgo, Aosta 31; Bardonecchia 30; Alba, Meneghetti 29; S. Paolo 27; Pino 23; Valdigne 22. Gir. B: Crusinallo-Plastipol Ovada 1-3, Trivero-Arti e Mestieri 0-3. Class.: Sant'Anna 65; Novi Lig. 59; Ovada 58; Romagnano Sesia 49; Borgo Vc 48; Trecate 45; Rivoli 40; Occimiano 35; Crusinallo 29; Ciao Vc 24; Arti e Mestieri 22; Trivero 17; Derthona 8; S. Benigno 5. *Femminile* (recupero 8ª rit.) A: Faby Line Vc-Armando Breganca Cn 1-3. Class : Cuneo 68; Cafasse 46; Fossano 49; Caroli's 41; Villar Perosa 39; Faby Line 38, Alba 35; Mondovì 34; Gv Vercelli 33; Lingotto, Cossato 32; Bra 25; Settimo 17; La Folgore 5. Gir. B: Vaz Bruzolo-Fortitudo Chivasso 1-3, Aedes Novi-Cuatto Giaveno 3-1, Leo Chieri-Nus Feris 2-3, Bellinzago-Plastipol Ovada 3-1, Tarabarella Montaltese-Isfin Rivarolo 3-0. Class Acqui 65; Novi 59; Giaveno, Montaltese 52; Chivasso 51; Ornavasso 44; Feris 34; Bellinzago 30; Ovada 28; Trecate 26; Casale 23; Leo 16; Rivarolo 13; Bruzolo 11.
Serie D. *Maschile* (recup. 8ª rit.) A: Kopa Lingotto-Olimpia Vc 3-0, Nuncas Chieri-Galliate 3-0, Stazzanese-Altiora Vb 0-3. Classifica: Nuncas 61; Borgomanero 56; Altiora 54; Lingotto 49; Coriò 32; Stazzanese 29; Informatica Chieri 28; Condove 22; Olimpia 20; Alto Canavese 19; Galliate 16; Domodossola 10. Nuncas promossa in serie C, Borgomanero e Altiora in playoff, Domodossola in Prima Divisione. Spareggio per retrocedere: Galliate (gir. A)-Caselette (gir. B). Gir B: Pol. Fossanese-Erbaluce Caluso 3-0. Class.: Cuneo Galup Pinerolo 45 Nova Pinerolo 43; Racconigi 40; Fossanese 39; Sant'Anna 33; S. Damiano 32; Ardor Casale 27; Mondovì 25; Caluso, 19; Torino 14. Cuneo promosso in C, Galup e Nova Sinia ai playoff, Torino retrocesso in Prima Divisione. *Femminile* (rec. 8ª rit.). Gir. A: Azzurra Moncalvo-San Francesco al Campo 3-2, Valsusa Condove-Logica Stella Rivoli 3-2, L'Arca Ao-Cogne Carrefour 0-3, Gattinara-2D Venascavi Venaria . : Biella 63; Condove 56; 55; Cogne 52; Rosta 48; Gattinara 37; Quaregna, Moncalvo 34; Volvera 27; San Francesco, Venaria 25; Almese 24; Canelli 15; Aosta 0. Gir. B: Asystel Sanmartinese No-Alto Canavese 3-1, Elettrica No-Derthona 3-1 Classifica: Occimiano 67; Asystel No 60; Alto Canavese 54; Collegno 49; Pozzolo 45; Leini, Oleggio 35; Pont St Martin 31; Borgomanero 30; Derthona Elettrica No 25; Chatillon 23; Valenza 17; Parella 4. Gir. C: Pinerolo-Saluzzo 2-3, Lusema S. Giovanni-Racconigi 1-3, Busca-Asti 3-2. Class : Saluzzo 61; Pinerolo 60; Galup Pinerolo 58; El Gall 52; Cambiano 41; Busca 38; Calton 33; Alessandria 29; Caraglio 28; Racconigi 26; Centallo, Luserna 24; Asti 16; Cherasco .

RUGBY

Serie C. *Maschile* (recupero): Rivoli-Valledora 47-10. Classifica: Cogoleto 93; Alessandria 75; Chieri 65; 56; Cus Torino 48; San Mauro 46; Aosta 35; Imperia 32; Novara 25; Biella 15, Pedona 9; Valledora -2.

SOFTBALL

Cadetto-Juniores. Girone Piemonte (2ª and.): Castellamonte-La Loggia C 15-10; Star Cairo-Manhattan Pinerolo 3-20; Loggia R-Torino Junior 9-21. Classifica: Torino Junior, Castellamonte, Pinerolo 1000; La Loggia R, La Loggia C, Star Cairo 0

CON L'ARCO

VII Trofeo interregionale Campo Piemontese Hunter-Field (tiro di campagna), a Giaveno (org.: Tir a la Mira). *Maschile.* Div. Olimpica, Assoluti: G. Bertone (Arcieri Chisone); Seniores. A. Zorzetto (Marengo). Veterani: 1. F. Biaggini (Aga Ge); 2. R. Tesio (Arc. delle Alpi). Juniores: L. Amendolia (Arc. delle Alpi) Allievi: S. Ghiotti (Juvenilia) Ragazzi: A. Caneva (Arc. delle Alpi) Div. Arco Nudo, Assoluti e Veterani: F. Berti (Sentiero Selvaggio) Seniores: M. Crosariol (Sentiero Selvaggio); Juniores: G. Seimandi (Arc. delle Alpi); Allievi: M. Careggio (Juvenilia) Div. Compound, Assoluti: C. Slaviero (Marengo); Seniores: 1. A. Pompeo (Augusta Praetoria Ao); 2. M. Zanellato (Oscar Libertas). Veterani: M. Pasino (Arc. delle Alpi). *Femminile* Div. Olimpica, Assoluti e Seniores: A. Botto (Arc. delle Alpi). Veterane: G. Perono (Augusta Praetoria Ao), titolo regionale non assegnato. Juniores: K. D'Agostino (Arc. delle Alpi). Allievi: S. Rolle (Juvenilia). Ragazzi: F. Bajno (Astarco). Div. Arco Nudo, Assoluti: C. Meinardi (Arc. delle Alpi) Seniores: C. Rolle (Juvenilia); Juniores: S. Macelletti (Arca) Div. Compound, Assoluti e Seniores: L. Pozzobon (Juvenilia). Veterane: V. Bonato (Arc. delle Alpi). *[altri risultati sul giornale di domani]*

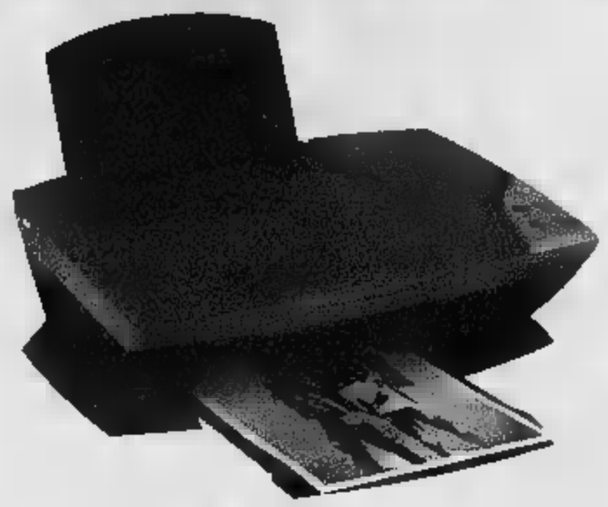
Offerte da record!

Da giovedì 28 a sabato 30 aprile.

Non per alcuni [illegible]

Bici Olanda 26"
monotubo

€ 69,00



Stampante Multifunzione Lexmark mod. X 1170 All-in-One
Risoluzione: [illegible] Dpi
Velocità di stampa: fino a13/7 ppm, copia a colori/in [illegible] disponibile da pannello [illegible] controllo grazie all'opzione One Touch
[illegible] tecnologia CIS a [illegible] bit
Risoluzione di acquisizione: 600x1200 Dpi
Fotocopiatrice: a colori

€ 49,00

Notebook Packard Bell mod. E1 275
Processore: AMD XP [illegible]
Memoria Ram: 256 MB
[illegible] Disk: [illegible] Gb, Masterizzatore: DVD
Lettore: CD/DVD
Display: LCD TFT 15"
Modem: 56 [illegible]
Sistema operativo: Windows XP

€ 599,00

Camicia uomo
[illegible] unita, [illegible] manica, collo bordato, colori assortiti, mis. [illegible]

€ 3,90

[illegible] Rustica Cirio
conf. 2 bottiglie da g 680 [illegible] kg 1,360

€ 1,49
al kg € 1,10

[illegible]
al kg

€ 6,99

Offerte valide negli Iperstore GS di Malpensa e Moncalieri (TO)
dove sono presenti i prodotti promozionati salvo esaurimento scorte.
I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.

iperstore GS

MONCALIERI - via Vittime di Bologna, 20 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. 011/642854

PER INFORMAZ[illegible]

Numero Verde 800.241241

Da cellulare 011 270 0 270

Collegati al nostro sito: [illegible]igs.it

RITROVI

DU PARC - h 21,15 | Tropicalia.
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - h. 15.
LE ROI - ore 21 noi ci rinnoviamo sempre area fumatori t. 011.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Ap. Ore 23 Anita band international show. fumatori. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
ARTE ANTICA SALAMON (L') - Volta 9 tel. 011.5625834 - Holusai - I Capolavori.
FOGLIATO - 900 piemontese - omaggio a M. Merlo.
PIEMONTE ARTISTICO Roma 254 To 18 inaugurazione "Nando Luraschi".
ROCCATRE - Rodolfo Graziani.
PIRRA - "Fiori colori della primavera Russa".

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E

BERMAN - Pittori dell'800 e 900.
NARCISO - Lorenzo Alessandri eclissi.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

TEATRO ERBA - IMPROROGABILMENTE FINO AL 7 MAGGIO
ADRIANA INNOCENTI PIERO NUTI

AGATHA, *la signora degli enigmi*
Groppali
regia Ugo Gregoretti

Agatha Christie, la famosa autrice di thriller, e suo marito, l'archeologo Max Mallowan giocano al teatro, interpretando i protagonisti delle storie d'avventura, spionaggio e passione che hanno reso celebre la regina del "giallo" presso milioni di lettori.

Divertimento e suspense per una commedia che ha conquistato pubblico e critica

Presentando questo tagliando puoi acquistare fino a due biglietti
AL PREZZO SPECIALE DI € 11 L'UNO
per una recita a scelta dal 27 al 30 aprile

www.teatroerba.it - via Arsenale, 21

"Il più film italiano presentato a Venezia" Sesti -
"Il film di Munzi fissa sulla pellicola emozioni autentiche e le allo spettatore" Roberto Nepoti - La Repubblica
"Munzi: è nato un regista" Fabio Ferzetti - Il Messaggero

Venezia 2004 MOVIMENTI SPECIALE MIGLIOR OPERA PRIMA
BERLINO 2005 Under Fifteen Night

SAIMIR
un film di Francesco Munzi

www.saimir.it www.luce.it LUCE

DA VENERDÌ

DA VENERDÌ AL CINEMA

TILDE CORSI e GIANNI ROMOLI presentano MEDUSA FILM

PER QUELLI CHE VORREBBERO MOLLARE TUTTO ▶ CHE PERDERE NIENTE

VIENI VIA CON ME

MARIANGELA MELATO... ENRICO LO VERSO

SKY FILM TV

www.vienivisconme.com

DA VENERDÌ AL CINEMA

Salone La Stampa

L'orario di apertura del Salone di via Roma è il seguente:

dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 14.00 alle 18.00

sabato
dalle 9.00 alle 12.30

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 Saluti Salutissimi; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20); 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
21.00 Super 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

PRIMANTENA
19.30 Primanews; Centro campo; 22.15 Faccia a faccia; 23.15 Autocasioni; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
19.30 Sport Daily; 20.00 Toro News; 20.10 Organizzazione volpe rossa; 20.30 Carta straccia; 22.300 Azzurro Italia; 24.00 Le auto della settimana.

TELEVIME
7.00 Tokio Joe, Film; 14.30 La porta delle 7 chiavi, Film; 21.00 Il fantasma e la signora Muir, Film.

QUINTA RETE
Disco Italia; 2 fatto; 21.45 Live Italia; 22.05 sera italiana; 22.30 Classifica italiana.

QUADRIFOGLIO TV
13.15 Comming; 13.35 Speciale; 19.00 Dancing Day; 20.15 Go cart Tv; 21.00 Eventi roventi; 23.00 Cose osè

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il condominio; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco ; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
19.30 Qui studio e voi stadio; 23.15 Informasette; 24.00 Sexy bar.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg 2000; 20.50 quarterback Princess, Film; 22.30 Pietre

TELESUBALPINA - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.30 Viaggio al termine dell; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
19.10 Superboy, Telefilm; 19.30 Enjoy television; 20.00 Cartoni animati; 21.10 Antonelli and friedn's; 0.15 Auto d'oggi

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - Film-tv - ... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.

RETETRE
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videogone; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]

ZIONI SPIRITUALI
(via Artisti 10, tel. 011/643.038 Torino). Residenza Reg. Multidisciplinare di Garaglio e della Valle Grana, il teatro presenta "**La commedia della pazzia**". Regia di M. Piombo. Ore 14.30-18.30.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Giovedì 28 **parcoujes littéraires "Vipère poing** di P. de Broca. Ore 19

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI (via Pinelli 23, tel. 011484844). "Una teatrale" na internazionale di spettacoli indipendenti stagione 2004-2005 nona edizione con **Irminsul** di Marco Allas. Ore 21 presso L'Espace via Mantova (Torino).

DASI (via Saluzzo, 23, tel. 011/6699594).

ASS. CULT. MARCIDO MARCIDORIS E FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

CO (Via Bertola 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-te- e "Voce in ". Per informazioni www.eikonteatro.com. Per iscrizioni: info.corsi@eikonteatro.com.

OFFICINA CAOS (Piazza M , tel. 01173999833).

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) 011 645.740). www.teatranza.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Pizzicato, Zaltron, Luca Campanella, Katia Capaio altri. Ore 14.30-18.30

D'UOMO P. A.
Bligny 10, tel-fax 0115211570). www.annabolens.it. Giovedì 28 presso la Chiesa del 55; Sudario (via Piave, 12) la Compagnia Anna Bolens presenta "Lettere ai Romani" di piero Ferrero. Regia di Oliviero Corbetta. Ore 20.45

NOSTALGIA

FM Torino 98.5 C 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità Nord-Ovest** 7.40-8-8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** 19.00 **Nostalgia in Rock-Lovesong** 22.00

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621 Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
ALESSANDRIA via Sacchi 18. Tel. 011 5175148. Lun-Dom ap. 14.30 ult. Spett. 21.00.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011.521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MAFFEI via P. Formaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22.30
SPEZIA via Pizza 170. Tel. 011 696.3619. Ap. 15; ul. 22.30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15.

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

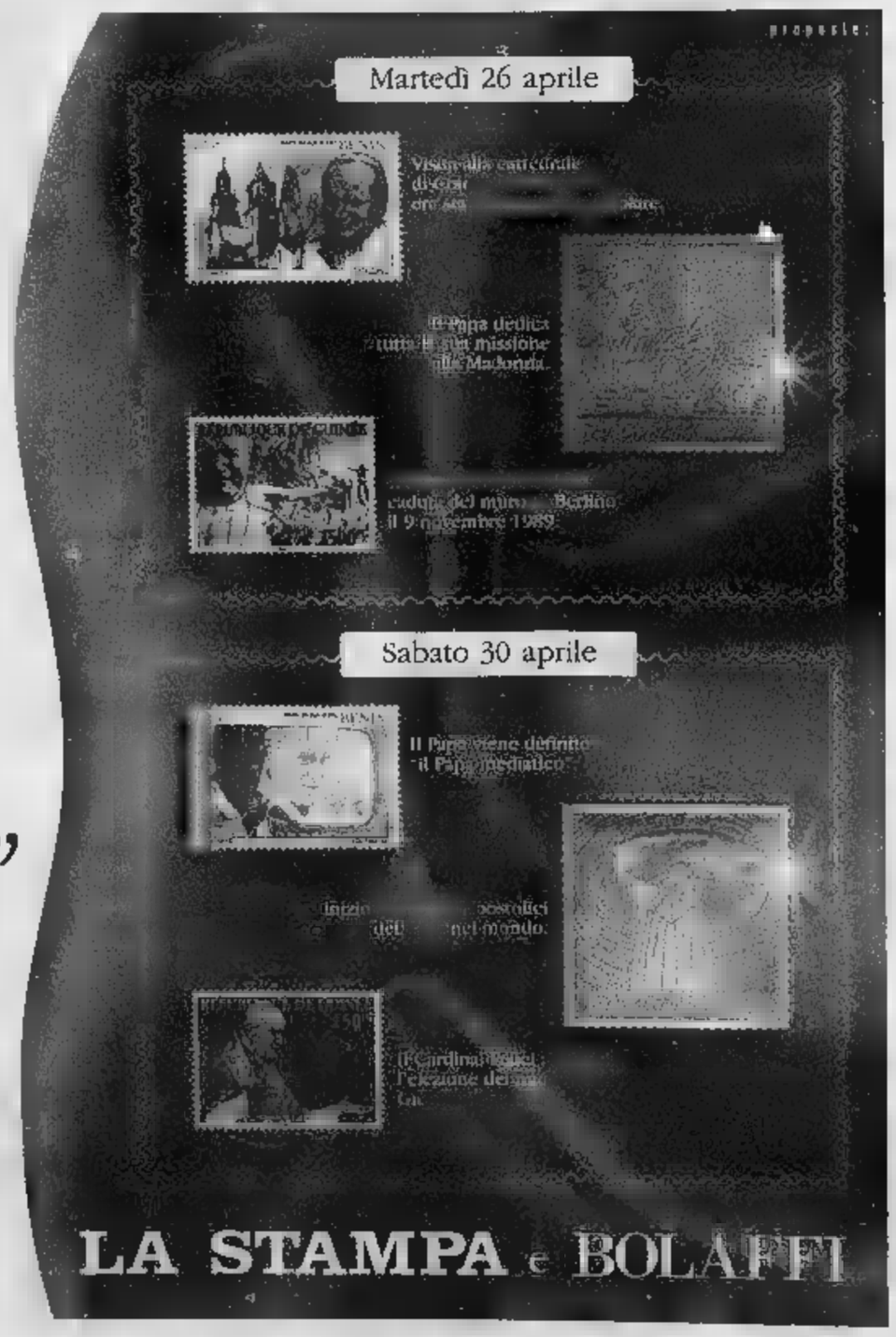
La Storia si fa piccola, per raccontare qualcosa di grande.

Ogni **sabato**, tre francobolli, uno dei quali in lamina dorata o argentata ***a soli 3,90 euro****

"Giovanni Paolo II"
Un Pontificato raccontato dai francobolli.

Un'importante collezione filatelica
che racconta le immagini e le opere del Santo Padre
attraverso 54 francobolli e 27 lamine dorate o argentate.

Per informazioni, numero verde 800 011959



* più il prezzo del quotidiano. La collezione è valida per l di Piemonte, Valle D'Aosta e delle province di Savona e Imperia

film

DELLA TORNABUONI [illegible]
●●●● BELLO
●●● [illegible]
●● [illegible]
● [illegible]

■ **AFTER THE SUNSET.** Azione. Regia di Brett Ratner, con Pierce Brosnan e Salma Hayek. Dopo l'ennesimo furto, il ladro internazionale Max Burdett decide di ritirarsi dalla scena ed andare a vivere con l'affascinante complice alle Bahamas. [illegible] sue tracce, un detective Fbi (Woody [illegible]) e un gangster locale. ●● [Pathé]

■ **[illegible] ENDURING LOVE.** Drammatico. Regia di Roger Michell con Daniel Craig e Samantha Morton. Mentre cercano di salvare la [illegible] a un ragazzo e balia di un pallone aerostatico in un pomeriggio londinese, il giornalista Joe Rose e la fidanzata Claire [illegible] Jed. Quest'ultimo è un strano personaggio [illegible] e legherà in [illegible] ossessiva a [illegible]. Il libro di [illegible] McEwan «Enduring love», dirige il regista inglese di «Notting Hill» e «Sposi di [illegible]». ●●● [Romano]

■ **BE COOL.** Commedia d'azione. Regia di F. Gary Gray, con John Travolta e Uma Thurman. Seguito di [illegible] shorty» tratto da un romanzo di Elmore Leonard, descrive il «dietro» [illegible] mondo discografico di Los Angeles dell'intraprendente Chili [illegible] impegnato nel portare al successo la rapper Linda Moon. Si riforma la coppia Travolta-Thurman di «Pulp fiction», protagonisti anche di un'altra conturbante scena di ballo. ●●● [Massaua, Fratelli Marx, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ **COMANDANTE.** Documentario. Regia di Oliver Stone. L'autore americano di successi di critica e pubblico come «Platoon» e «Nato il 4 luglio» intervista Fidel Castro: il lider maximo parla di sé, del suo Paese, del rapporto con gli Stati Uniti. ●●● [Massimo]

■ **CRIMEN PERFECTO.** Commedia. Regia di Alex De La Iglesia, con Guillermo Toledo e Monica Cervera. L'insignificante Lourdes è commessa in un [illegible] commerciale. Un giorno assiste a una discussione tra l'uomo [illegible] suoi sogni, il raffinato Rafael, e un collega. Quest'ultimo muore e Lourdes, [illegible] testimone comincia a ricattare Rafael obbligandolo a sposarla. [illegible] regista spagnolo de «La Comunidad». ●● [[illegible], Medusa]

■ **CUORE SACRO.** Drammatico. Regia di Ferzan Ozpetek, con Barbora Bobulova e Andrea Di Stefano. Irene Ravelli è una rampante imprenditrice immobiliare che [illegible] a fare i conti con il passato. [illegible] una misteriosa tredicenne, entra in contatto con quel mondo della solidarietà a lei sconosciuto. [illegible] regista de «Le fate ignoranti». ●● [Greenwich]

■ **[illegible] DI GILLES.** Drammatico. Regia di Frédéric Fonteyne, con Emmanuelle Devos e Clovis Cornillac. La Devos (l'impiegata sorda di «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel) è Elisa, donna che [illegible] negli Anni Trenta nella campagna francese [illegible] l'uomo che adora, mentre è incinta comincia a sospettare di una presunta relazione tra il [illegible] e la giovane sorella. Dall'autore belga di «Una relazione privata». ●●● [Due Giardini]

■ **HITCH.** Commedia. Regia di Andy Tennant, con Will Smith e Eva Mendes. Il newyorkese Alex Hitchens detto Hitch è un rinomato consulente matrimoniale che aiuti gli [illegible] timidi a conquistare la [illegible] dei loro sogni. Mentre cerca di trasformare il mite contabile [illegible] (il popolare attore televisivo Kevin James) in un casanova, Hitch conosce la giornalista Sara e se ne innamora perdutamente. [illegible] [Medusa, Pathé]

■ **[illegible] RWANDA.** [illegible]. Regia di Terry George, con Don Cheadle e Sophie Okonedo. La storia vera di Paul Rusesabagina, il direttore di un albergo che in Ruanda, durante l'eccidio degli Hutu nei confronti dei Tutsi, trasforma il suo hotel in un luogo di rifugio per i perseguitati. ●●● [Empire]

■ **LA [illegible].** Commedia. Regia di Alessandro D'Alatri, con [illegible] Volo e Valeria Solarino. A Cremona il geometra [illegible] Bettini è un entusiasta che vuol rendere concreto il suo sogno: aprire un locale con gli amici. L'impresa si rivelerà complicata per la burocrazia. Seconda [illegible] al cinema di Fabio Volo, già diretto da D'Alatri in «Casomai». ●● [Eliseo, Greenwich, Pathé, Reposi]

■ **I GIOCHI DEI GRANDI.** Drammatico. Regia di John Curran, con Mark Ruffalo e Naomi Watts. Gli amici Jack e Hank insegnano al college in una cittadina universitaria americana. Un giorno la moglie [illegible] primo scopre di [illegible] tradita con la consorte di Hank e comincia a sua volta, [illegible] vendetta, una relazione [illegible]. Nel cast figurano inoltre Laura Dern e l'attore [illegible] televisivo «Six feet under» Peter Krause. [illegible] [Adua, Romano]

■ **[illegible] D'AMORE.** Drammatico. Regia di [illegible] Binder, con Joan Allen e Kevin Costner. Abbandonata improvvisamente dal marito, Terry è una donna di mezza età che vive con quattro vivaci figlie studentesse al college: nella sua [illegible] esistenza entra il nuovo vicino [illegible] Denny, ex giocatore di baseball che lavora per una radio locale ed è spesso ubriaco. Produzione indipendente, opera in parte autobiografica del cineasta di «Una moglie ideale». ●● [Arlecchino, Doria, Fratelli Marx, Pathé]

■ **MANUALE D'AMORE.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone e Luciana Littizzetto. Quattro storie che s'intrecciano e descrivono momenti di un rapporto di coppia. Nel cast figurano anche Sergio Rubini e Margherita Buy. ●● [Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **IL [illegible] DI VENEZIA.** Commedia drammatica. Regia di Michael Radford con Al Pacino e Jeremy Irons. Il regista inglese de «Il postino» [illegible] sullo schermo l'omonima commedia di Shakespeare con Al Pacino [illegible] ruolo di Shylock, [illegible] ebreo che presta denaro al [illegible] di Venezia. La condizione [illegible] restituirà i soldi entro tre mesi, dovrà dare in cambio una libbra di [illegible] suo corpo. [illegible] in parte italiana, il film è stato girato a Venezia e Lussemburgo. ●●● [Centrale]

■ **MILLION DOLLAR BABY.** Drammatico. Regia di Clint Eastwood, con Hilary Swank e Eastwood. Frankie Dunn è un allenatore di boxe che, deluso dalla vita, trascorre le giornate tra la chiesa e la palestra di Los Angeles che gestisce con l'amico Scrap. Un giorno si presenta a loro Maggie, ragazza pronta a [illegible] professionista del ring. Frankie cercherà di convincerla a desistere. ●●●● [Eliseo, Olimpia]

■ **MILLIONS.** Commedia drammatica. Regia di Danny Boyle, con Alex Etel e Lewis Mcgibbon. Due fratelli di Manchester, Damien di 8 anni e Anthony di 10 [illegible] in una [illegible] caduta da un treno [illegible] mila sterline. Hanno soltanto dodici giorni di tempo per spenderle nell'Inghilterra prossima ad entrare a far parte di Eurolandia. [illegible] [Greenwich]

■ **MISSIONE TATA [illegible].** Regia di Adam Shankman, con Vin Diesel e Faith Ford. Vin Diesel (xXx) è un marine a cui viene assegnata un'insolita [illegible]: proteggere la moglie e i cinque scatenati figli di uno scienziato impegnato a lavorare lontano da casa su progetti governativi segreti. Dal cineasta americano di «Prima o poi mi sposo». ●● [Massaua, Ideal, Reposi, Adua, Pathé, Medusa]

■ **LA [illegible] SOSPESA.** Avventura. Regia di Kevin MacDonald con Nicholas Aaron e Brendan Mackey. Nel 1985 i giovani alpinisti inglesi Joe Simpson e Simon Yates si cimentano nella scalata [illegible] Grande, sulle Ande [illegible]. L'impresa riesce, il ritorno diventa un incubo. Da una storia vera. ●●● [Eliseo]

■ **NON [illegible] LA [illegible].** Regia di Susanne Bier, con Connie Nielsen e Ulrich Thomsen. L'apprezzato militare Michael vive con la moglie e due figlie. In missione in Afghanistan, [illegible] dato per disperso. Il fratello [illegible] sbandato da poco uscito dal carcere, comincerà inaspettatamente a prendersi cura della sua famiglia. Produzione danese. ●●● [Romano]

■ **[illegible] BLU.** Documentario. Regia di Andy Byatt e Alastair Fothergill. Quattro anni di riprese in trentaquattro [illegible] del mondo: decine di [illegible] hanno seguito pinguini, balene, squali, orsi polari, meduse. ●●● [Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx]

■ **[illegible] - DIRITTO DI UCCIDERE.** Drammatico. Regia di Andrea Bolognini, con Stefano Dionisi e Violante Placido. Nella [illegible] fascista del maggio [illegible] caratterizzato dalla visita di Hitler, un giovane laureato cresciuto [illegible] mito del «superuomo» che in crisi, medita un omicidio. [Studio Ritz]

■ **IL [illegible] DI MENTE.** Drammatico. Regia di Antonietta De Lillo, con Maria De Medeiros e Rosario Sparno. Eleonora Pimentel [illegible] è una donna che nel 1799 sposa le idee della Rivoluzione Napoletana. ●●● [Centrale]

■ **IL RITORNO DEL MONNEZZA.** Commedia d'azione. Regia di Carlo Vanzina, con Claudio Amendola e Elisabetta Rocchetti. Rocky Giraldi, figlio del noto poliziotto Nico, ha seguito le orme paterne ed è diventato agente di Polizia. Cominciando ad indagare sull'omicidio di un ladro di appartamenti si troverà a contrastare una potente organizzazione criminale. ●●● [Medusa, Pathé]

■ **ROBOTS.** Film d'animazione. Regia di Chris Wedge. Rodney è un geniale robot di provincia che [illegible] di superare i confini del suo mondo. ●●● [Ideal, Massaua, Pathé]

■ **SAHARA.** Avventura. Regia di Breck Eisner, con Matthew McConaughey e Penelope Cruz. Sulle [illegible] della «Nave della morte», il cercatore di tesori Dirk Pitt incontra Eva Rojas, scienziata delle Nazioni Unite, e la alleanza nell'indagine su una [illegible] epidemia che si sta diffondendo nel Nord Africa. Dal best seller di Clive Cussler. ●● [Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **[illegible].** Commedia. Regia di James L. [illegible] con Adam Sandler e Paz Vega. [illegible] è una ragazza madre messicana che si trasferisce a Los Angeles dove trova lavoro come cameriera nella casa dell'affermato ristoratore John e della moglie Deborah (Tea Leoni) coppia in crisi. Il regista di «Qualcosa è cambiato»; il spanglish è la lingua, misto tra inglese e spagnolo, parlata dai latinos che vivono negli Stati Uniti. ●●● [Ambrosio]

■ **LA STELLA DI LAURA.** Cartoon. Regia di Piet De Rycker e Thilo Rothkirch. Trasferitasi con la famiglia in un'altra città, Laura sente la mancanza degli amici. Una notte vede cadere una stella, la raccoglie e decide di prendersene cura. ●●● [Greenwich, Medusa, Pathé]

■ **SUPER SIZE ME.** Documentario. Regia di Morgan Spurlock. L'americano Spurlock [illegible] di dare una risposta all'obesità dei connazionali intervistando dietologi e, soprattutto, cibandosi da McDonald's per un mese. ●●● [Adua]

■ **L[illegible].** Commedia. Regia di Alberto Ferrari, con Alessandro Benvenuti e Francesco Villa. [illegible] e [illegible] debuttano [illegible] questa storia che descrive un paese di origine medioevale che si prepara alla partita a scacchi con personaggi viventi. ●●● [Alfieri]

■ **THE RING 2.** Horror. Regia di Hideo Nakata, con Naomi Watts e Simon Baker. [illegible] sullo schermo la Rachel Weller di «The Ring» trasferitasi con il figlio Aidan in una piccola cittadina dell'Oregon, comincia a indagare su [illegible] di omicidi e teme di trovarsi nuovamente di fronte alla videocassetta dei suoi incubi. ●● [Ideal, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **TICKETS.** Commedia. Regia di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami, Ken Loach. Tre racconti in un viaggio su un treno che parte dal [illegible] dell'Europa e arriva a Roma: un'improbabile storia d'amore, una [illegible] arrogante, 3 scozzesi. ●●● [Massimo]

■ **[illegible].** Commedia. Regia di Ugo Fabrizio Giordani, con Costantino Vitagliano e Daniele Interrante. Debutto sul grande schermo [illegible] personaggi televisivi Costantino e Daniele impersonano due amici che sognano di diventare famosi nel mondo del cinema, conoscono una modella e vengono coinvolti in una truffa. ●● [Ideal, Medusa]

■ **TUTTI ALL'ATTACCO.** Commedia. Regia di Lorenzo Vignolo, con Massimo Ceccherini e Alessandro [illegible]. All'allenatore [illegible] si presenta l'occasione di guidare una squadra di serie C. [illegible] ha tuttavia un bilancio disastroso, lui si affida quindi a cinque ragazzi cinesi appassionati di Shaolin Soccer. [Ambrosio, Pathé]

■ **UN TOCCO DI ZENZERO.** Commedia. Regia di Tassos Boulmetis con George Corraface e Tassos Bandis. Fanis è un ragazzo greco cresciuto ad [illegible] [illegible] gli insegna l'amore per il cibo. Trionfo di pubblico in Grecia. [Erba, Nazionale]

TRAME A CURA DI Daniela Cavallo

DOMANI GRANDE MUSICA E DIVERTIMENTO CON ERRIQUEZ E SOCI

Sul palco di Tavagnasco Rock arriva la carica della Bandabardò

Nonostante l'inclemenza del tempo le prime serate di Tavagnasco Rock hanno confermato la bontà di una rassegna diventata ormai un punto di riferimento importante nella programmazione musicale di inizio primavera. Sono saliti sul palco [illegible] PalaTavagnasco alcuni big come Morgan e Mauro Pagani, [illegible] ancora poco titolati Gemelli Diversi e i Gem Boy e la qualità è stata decisamente buona anche con queste ultime formazioni che non hanno la storia artistica di Pagani, un grande a tutti gli effetti, e il carisma di Morgan. La seconda tornata di concerti inizia domani con le esibizioni di Olly & Good Fellas e dei travolgenti Bandabardò, uno dei gruppi più interessanti dell'ultimo decennio. L'avventura di questo complesso nasce nel 1993 quando Enrico Erriquez Greppi, un bilingue dal passato franco-lussemburghese convince un rampante chitarrista elettrico come A.M. Finaz a gettare alle ortiche qualsiasi amplificatore o pedale di sua appartenenza. Questo per la convinzione di Erriquez che sarebbe bello e divertente portare su un palco la [illegible] atmosfera di festa che si instaura nelle scantate [illegible] amicis, momenti magici in cui stonati e intonati uniscono le voci in [illegible] senza fine. Vengono incisi «Il Circo Mangione», «Iniziali B.B.», «Barbaro tour», «Mojito Football Club», «Se mi rilasso, collasso» e [illegible] il crescente [illegible] la Bandabardò ha fatto sì molta strada e una miriade di concerti, ma è sempre rimasta fedele allo spirito del primo album. L'uscita di «Bondo! Bondo!» [illegible] una tappa fondamentale nella storia del gruppo che porta la propria musica in tour in Italia, Spagna, Francia e Svizzera per un anno e mezzo di concerti affollatissimi, facendosi [illegible] sempre più anche all'estero. Con «Tre passi avanti», uscito lo scorso settembre 2004, la nuova avventura della Bandabardò arriva a Tavagnasco per una serata di grande musica e divertimento. Gli altri appuntamenti di rilievo in scaletta sono con la Steve Rogers Band il 29 aprile e [illegible] le band Amadou Kienou, Baba Sissoko e Fratelli di Soledad il 30. Info presso l'Associazione Spazio Futuro 0125/658 [illegible] [b.m.]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso [illegible] Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
I giochi dei grandi — Adua 100 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Super Size Me — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Missione Tata — Adua [illegible] — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **[illegible]** piazza Solferino 4, tel. 011562.3800 [illegible] € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
Le conseguenze dell'amore — Solferino 1 — 20.10-22.30
La terza stella — Solferino 2 — 20.15-22.30

■ **[illegible]** corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto entro le ore 17.55; € 3,00 anziani
Spanglish — Sala 1 — 16.15-19.15-22.15
Profondo blu — Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Tutti all'attacco — [illegible] — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **[illegible]** corso Sommeiller 27, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Litigi d'amore — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Manuale d'amore — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace v.o.; € 3,50 pomeriggio, € 3,00 Anziani, Aiace
Il resto di niente — 16.00
Il mercante di Venezia — 17.50-20.10-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) 199.199.991 (prog. e prenot.). Prezzi: € 5,00 intero
Be Cool — 15.00-17.30-20.00-22.30
The Ring 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Missione Tata — 15.00-17.15-20.00-22.20
Robots — 15.15-17.35
Manuale d'amore — 20.00-22.30
Sahara — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **DORIA** via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, [illegible], ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Litigi d'amore — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo
La donna di Gilles — Nirvana — 16.15-18.20-20.25-22.30
Profondo blu — Ombrerosse — 16.10-18.20-20.30-22.30

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo, € 2,50 Anziani
La morte sospesa — Eliseo Grande — 15.45-18.00-20.15-22.30
Million Dollar Baby — Eliseo Blu — 14.55-17.30-20.00-22.30
La febbre — Eliseo Rosso — 15.20-17.40-20.00-22.30

■ **[illegible]** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
Hotel Rwanda — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Un tocco di zenzero — Erba 1 — 20.10-22.30
Vedi teatro — Erba 2

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. [illegible] € 7,00 intero, € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18, € 3,50 1° spettacolo
Litigi d'amore — Groucho — 15.45-18.00-20.15-22.30
Be Cool — Chico — 15.45-18.00-20.15-22.30
Profondo blu — Harpo — 16.10-18.20-20.30-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, [illegible], militari, Agis, Aiace Aci; € 3,00 over 60
La stella di Laura — Sala 1 — 15.00-16.30
Cuore sacro — Sala 1 — 18.00-20.15-22.30
Millions — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La febbre — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale, € 5,00 intero pomeridiano; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Aci, In Più, CFC; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal
Troppo belli — Sala 1 — 15.30-17.40-20.20-22.30
Missione Tata — Sala 2 — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
Be Cool — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Robots — Sala 4 — 15.30-17.30
Manuale d'amore — Sala 4 — 20.00-22.30
The Ring 2 — Sala 5 — 15.15-17.30-20.15-22.30

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari, € 3,50 anziani
Be Cool — 15.30-17.45-20.10-22.30

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int. € 4,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali), € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
Tickets — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Comandante — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Genova Event — Massimo 3 — 16.30
Segue: Le cattedrali della scienza: [illegible] 1954-2004 — Massimo 3
Incontro con Jimmy Durham — Massimo 3 — 19.00
Segue: The Pursuit of Happiness — Massimo 3
Star Trek — Massimo [illegible] — 21.00
Ingresso libero a tutte le proiezioni

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1321. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Sahara — Sala 1 — 14.45-17.20-20.00-22.40
Troppo belli — Sala 2 — 15.50-18.00-20.10-22.20
La stella di Laura — Sala 3 — 16.00
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 3 — 17.45-20.15-22.45
Il ritorno del Monnezza — Sala 4 — 16.15-18.20-20.25-22.30
Be Cool — Sala 5 — 14.55-17.25-19.55-22.25
The Ring 2 — Sala 6 — 15.15-17.40-20.05-22.35
Missione Tata — Sala 7 — 15.45-17.55-20.05-22.15
Crimen perfecto — Sala 8 — 15.30-20.10
Manuale d'amore — Sala 8 — 17.40-22.15

■ **[illegible]ALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
La vita è un miracolo — Nazionale 1 — 16.00-19.00-22.00
Un tocco di zenzero — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
Dal 21 al 28 Aprile XX Festival Internazionale di Film con Tematiche Omosessuali di Torino - I Film che cambiano la vita
Da Sodoma a Hollywood — Sala Valentino 1
Da Sodoma a Hollywood — Sala Valentino 2
Vedi Teatro — Sala Valentino 3
Dal 21 al 28 Aprile XX Festival Internazionale di Film

■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 [illegible], militari e ragazzi, € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Crimen perfecto — Olimpia 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Million Dollar Baby — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € [illegible] studenti; € 5,70 bambini, € 4,50 anziani
Robots — 15.45-17.55
Tutti all'attacco — 20.00-22.20
Lemony Snicket — 17.30-20.00
La febbre — 15.05-22.35
The Mask 2 — 15.40-17.50
Litigi d'amore — 20.00-22.35
Manuale d'amore — 15.05-17.35-20.10-22.40
The Ring 2 — 15.05-17.35-20.10-22.40
Sahara — 14.45-17.20-20.00-22.45
Striscia, una zebra alla riscossa — 15.15
Hitch - Lui sì che capisce le donne — 17.30-20.00-22.35
La stella di Laura — 16.10-18.20
After the Sunset — 20.25-22.40
Be Cool — 15.00-17.30-20.00-22.35
Missione Tata — 15.50-18.00-20.15-22.30
Il ritorno del Monnezza — 15.50-18.05-20.20-22.30

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace, € 3,50 anziani
Missione Tata — Reposi 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La febbre — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Sahara — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
The Ring 2 — Reposi 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Manuale d'amore — Reposi 5 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **[illegible]** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett. € 2,50 anziani
L'amore fatale — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
[illegible] desiderare la donna d'altri — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
I giochi dei grandi — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
Raul - Diritto di uccidere — 16.30-18.30-20.30-22.30

[illegible]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Riposo
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Les Choristes - I ragazzi del coro 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Il club del cinema The Company — 18.30-21.15

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 01136111
Missione Tata — Sala 1 — 17.50-19.55-22.00
Be Cool — Sala 2 — 17.35-20.10-22.40
The Ring 2 — Sala 3 — 18.00-20.25-22.50
Manuale d'amore — Sala 4 — 17.15-19.45-22.30
Il ritorno del Monnezza — Sala 5 — 17.00-19.00-21.00-23.00
Sahara — Sala Mondo — 17.40-20.00-22.20
Troppo belli — Sala 7 — 17.10-19.40-22.10
La stella di Laura — Sala 8 — 17.20
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 8 — 19.50-22.25
Robots — Sala 9 — 18.05
Litigi d'amore — Sala 9 — 20.05-22.35

■ **[illegible] TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576
Riposo

■ **CASCINE VICA** - [illegible] Riposo

■ **COLLEGNO** ■ **Studio Lanza** ■ 011405.6681
Sahara — 21.00
Regina Uno ■ 011781.[illegible]
Cineforum — 21.15
Regina Due ■ 011781.623
Il ritorno del Monnezza — 21.30

■ **MONCALIERI** ■ **K.C. Castello [illegible]**
Cuministi di D. Ferrario, D. Viscari
Materiale resistente di [illegible] Chiesa, D. Ferrario — 21.00

UGC Ciné Cité 45° N via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Winnie The Pooh e gli Efelanti — 14.30-16.00
Taxi lovers — 18.00-20.10-22.15
Hitch - Lui sì che capisce le donne — 15.10-17.30-20.00-22.25
Litigi d'amore — 15.40-18.00-20.20-22.40
La febbre — 15.10-17.30-20.10-22.35
La stella di Laura — 14.00-16.00
Tutti all'attacco — 18.00-20.20-22.30
Robots — 14.20-16.20
Striscia, una zebra alla riscossa — 18.20
Crimen perfecto — 20.40-22.50
Sahara — 14.40-17.10-20.00-22.20
Be Cool — 15.00-17.30-20.05-22.30
Manuale d'amore — 13.35-15.55-18.10-20.25-22.40
The Ring 2 — 14.00-16.10-18.20-20.30-22.40
After the Sunset — 14.50-16.50-18.50-20.50-22.50
Missione Tata — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
I giochi dei grandi — 14.00-16.05-18.10-20.20-22.20
Profondo blu — 13.35-15.30
Spanglish — 17.30-20.00
The Jacket — 22.40
Il ritorno del Monnezza — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.50
Troppo belli — 14.50-16.50-18.50-20.45-22.45

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946. Riposo

■ **SAN [illegible] TORINESE** ■ **Gobetti** via dei [illegible] della Libertà [illegible], 011822.2192. Riposo

■ **SETTIMO [illegible]** ■ **Petrarca** via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Sahara — Sala 1 — 21.10
Crimen perfecto — Sala 2 — 21.30
Il ritorno del Monnezza — Sala 3 — 21.30

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** [illegible]
Sahara — 20.00-22.30
Il ritorno del Monnezza — 22.[illegible]
La febbre — 20.15
The Ring 2 — 20.15-22.30
Teatro della Concordia ■ 011424.1124. Vedi teatro

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403. Riposo
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33. Riposo
■ **[illegible]** ■ **Marelec**, tel. 0122 432.49. Riposo
■ **[illegible]** ■ **Margherita** - **Dignè**, tel. 011 971.6525. Million Dollar Baby 21.30
■ **CESANA TORINESE** ■ **Sanfiorenzo**, tel. 0122 811.564. Non Pervenuto
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601. [illegible] Trinity 21.15. **Universal**, tel. 011 941.1867. Riposo
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737. Litigi d'amore 20.00-22.15. **Politeama**, tel. 011 910.1433. Riposo
■ **CIRIÈ** ■ [illegible], tel. 011 920.9984. Riposo
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523. Riposo
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.18[illegible]. Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923. Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084. (Rassegna ABCineDOC) Super Size Me 21.15. **Boaro - Gaudì**, tel. 0125 641.480. Missione Tata 20.30-22.30. **Politeama**, tel. 0125 641.571. The Assassination 19.10-21.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 [illegible]. Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5020. Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumière**, tel. 011 968.2088. Il ritorno del Monnezza 22.30; Litigi d'amore 20.20; Sahara 20.00-22.30
Troppo belli 20.40-22.30; The Ring 2 20.20-22.30
■ **[illegible]** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142. Troppo belli 21.30. **Multisala** Italia 200, tel. 0121 393.905. Litigi d'amore 20.10-22.30. Italia [illegible] Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi 20.15-22.30. [illegible] After the Sunset 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974. Non Pervenuto
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38. Riposo
■ **SUSA** ■ [illegible], tel. 0122 622.686. Riposo
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.172. Riposo. Due. Riposo
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096. Riposo
■ **[illegible] PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096. Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034. Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181. Riposo

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** Sala dei Cinquecento del Lingotto. Lun. 9 mag. ore 21. In programma: È questa l'edenturgica, modelle figure... il vero fornace e il [illegible] nel melodramma. Orchestra dell'Accademia diretta da M. Fajetti. Biglietto euro 13, rid. 7. Info: 011.5214366.
■ **[illegible]** [illegible] 164, tel. 011 819.3529. Ven. 29 apr. ore 20.45 la Comp. Melocale presenta lo spettacolo di danza [illegible]. Interi euro 12, rid. 9. Sab. 7 mag. ore 15,30 e ore 20.45 e dom. 8 mag. ore 16 la comp. Alfabeto in La porta della città [illegible] di George Oprena. Interi euro 20, rid. 18. Ven. 13 mag. - sab. 14 mag. - dom. 15 mag. la comp. Alla Prosa in [illegible] - La [illegible] di L. Pirandello. Interi euro 12, rid. 9. Info: 011.819.35.29, info@alfateatro.com, www.alfateatro.com.
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 13,45 G. Rolla, R. V[illegible] [illegible] - da [illegible] 15 Il ritratto di Dorian Gray, il musical, dal romanzo di O. Wilde, con T. Russo, M. [illegible], L. Fargo - uno spettacolo di T. Russo - [illegible] dal lun. a sab. ore 10-22 /domenica ore 15-22 - www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it
■ **BARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 331.764. "Super! Ardito - Teatro per buongustai" [illegible] e sab. 7 mag. ore 21.15 Sesto Senso (Nomadi cover band) presenta Attraverso le stelle storia-concerto di una voce nomade. Biglietto euro [illegible], rid. 10. Prenotazioni: www.torinoteatro.it
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Direzione Artistica L. Furno. Stage Internazionale di Danza Acqui Terme. Dal 26 giu. al 4 ago. sono aperte le iscrizioni. FORMAT - [illegible] professionale del BTT. Stage con [illegible] per GISELLE luglio 2005. Prenotazioni e info: 011-4730189, www.balletteatrotorino.it
■ **CARCERE LE NUOVE** c.so V. Emanuele II 127. Ore 13 Il crocevia del Sempione di D. Maraifi, a cura di M. Augusto, con gli attori della Compagnia del TST. Produzione Fondazione del TST in collaborazione con il Comitato "Nessun uomo è un'isola". Ingresso posto unico euro 3. Info: Fondazione del TST/Ufficio promozione tel. 011.5169420.
■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Ore 21 Non mi svende, non mi [illegible] composizione scenica di G. Bordin, M. Fabbri, R. Falsetana, E. Fuzza. Scenografia di I. Gianto. Immagini libere a cura di A. Ceste. Documentazione video A. Marena. Ingresso libero. Info: 011.2442495. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **CASALEGNO/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza, Manica Corta/T.S.T. Riposo. Dal 3 all'8 mag. Avvertenti bene scritto e diretto da E. Giordano, con M. Mary. Produzione Teatro 91. Info: Fondazione del TST/Ufficio Promozione, tel. 011.5169420. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Ore 21 Paolo Rossi in Il signor Rossi contro l'impero del male. Dal 26 al 30 apr. Paolo Rossi in Il signor Rossi contro l'impero del male. Ven. 6 mag. [illegible] Nomi [illegible] [illegible] 6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le [illegible].
■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Oggi, ore 17.30 Salone del Conservatorio Saggio [illegible] Scuole di Pianoforte prof. B. Bosio e M. Manca. Ingresso libero.
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Stasera e stasera ore 21 A. Innocenti e P. Nuti presentano Agatha, la signora degli enigmi di E. Gicopoli, regia U. Gregoretti. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22, domenica ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it
■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Lun. 2 mag. ore 10 per le scuole "Spettacolare!" spet. per le scuole. Nonsolopiano presenta Ernesto mediano guardiano di parole. Biglietti euro 8. Info: 011.4896.76 - 011.4379039, www.garybalditeatro.it, www.fondazionetpg.it
■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 3, tel. [illegible] 580.5768. Si presenta per l'unica commedia per [illegible] "Singles. In vendita abb. speciali SOLIDO. Orario biglietteria da lun. a sab. 10-22; domenica [illegible]. Info: 011.5805768, www.torinospettacoli.com
■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Ore 20.45, Il Grigio, di G. Gaber e S. Luporini, con F. Rossi Alesi, regia di S. Sinigaglia. Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa in collaborazione con l'Associazione Culturale Giorgio Gaber. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, orario 12-19, lunedì riposo, N° verde 80023[illegible], www.teatrostabiletorino.it
■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2004 [illegible] compagnia abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 18 [illegible] euro 5,5 rid. 4,5. Prenotazioni Occasioni d'ascolto [illegible] ad esaurimento posti disponibili. Ven. 29 apr. [illegible] Simonetti Gorgiani [illegible]
■ **[illegible]** [illegible] 20.45 Antigone. Teatro [illegible] e prev. da lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675. Café Procope: ore 22 Tango Dolce Café, [illegible] con dj Aurora. Info dal lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675.
■ **ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Aperte le prenotazioni per [illegible] - Il Mutamento ZC. 27 e 28 apr. ore 21, intero 10 euro, rid. 8. Regia di M. Alesi e G. Amato, con E. Contarino e F. Testeni, musiche originali di I. Medimeco [illegible] di improvvisazione teatrale. Campionato professionisti. A cura dell'Associazione Quinta Tinta. Nei giorni ven. 29 apr. e 6 mag. inizio spettacoli ore 21.00, biglietto intero 8 euro, rid. 6. Info: tel. 011-2386067, info@espacetorino.it
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. [illegible] stagione di prosa "La [illegible]" [illegible] "Menomelle" e "Conservatorio" di Autori vari, ed. E. De Filippo. Prevendite: cassa teatro, ore 17-19, giorni festivi, www.teatromonterosa.it
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. Dal 21 al 28 apr. XX° Festival internazionale di film con Tematiche Omosessuali di Torino, I film che cambiano la vita - da Sodoma a Hollywood.
■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18/A, www.stalkerteatro.net, tel. 011 739.9833. 11 mag. 10.30 Nuovo Teatro dell'Elcanto. 14 mag. ore 21 Confusioni a [illegible] P. Bolani [illegible] Dal 22 al 27 mag. [illegible] Il gioco del gusto e della parola, spett. [illegible] Valle Aldini con i ragazzi e gli insegnanti delle scuole.
■ **OLGA TEATRO** via Bellini 35, tel. 011 517.4408 fino al 25 mag. Sala Off A [illegible] "Progetto Antigone" di Sofocle. [illegible] Il Processo del [illegible] 10 giorni Tebaldino e Minnorgnat, Il Gine Garofano e Sanfe [illegible] Mozeo Capparelli.
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** [illegible] [illegible] 7,50. Biglietteria Regio (ore 10.30-18) Tel. 011.8815.241/242.
■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Gagliardi 17/c, tel. 011 327.8749. Ven. 6 e sab. 7 mag. ore 21, Gatpi. Un album la città di D. Vaino e T. Maczen. Ingresso euro 10. Info: 011.36.48.58, 339.30.30.301
■ **PICCOLO TEATRO MEDIASPIRSER** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Mer. 27 e gio. 28 apr. ore 21 Ilma & Sandro. Prezzi: int. 10 euro, rid. 7, rid. 5. Info: 011.7808717 ore 9-13. Acquisto bigl. dal 4 al 8 apr. ore 9-13 presso Teatro Perempinte.
■ **SALA TEATRO [illegible]** piazza [illegible] Salute 17/b, tel. 011 221.5161. Stagione Saggi teatrali, musicali, scolastici. Info: 3393010277.
■ **TAGLIAVINI TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 9 al 15 mag. al Teatro Gobetti e Conferenze Reale Progetto Speciale La Divina Commedia in collaborazione con il T.S.T. Con la partecipazione di G. Gandia, G. Vattimo, S. Anetti, V. Gioli, L. Gasparini, I. Ferri, R.M. Ferraro e la Scuola Holden. Info: tel. 011.330000 e www.tangramteatro.it
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011.619.2351 [illegible] - domani sera alle ore 21 Assemblea Teatro presenta [illegible]. Info e pren. tel. 011.3042808 lun-ven orario ufficio o sul sito www.assemblea teatro.com.
■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Dal 3 al 6 mag. ore 21 Who the fuck started all this? ovvero Commedia [illegible] di D. Dukovski. Produzione Associazione Baretti. Intero euro 7, rid. (over 60, under 25) euro 6. Info: 011 655187, info@cinemabaretti.it
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005/2006. Info: informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it
■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini - Venaria, tel. 011 424.1124. Mar. 10 mag., ore 21, Niente più niente al mondo. Monologo teatrale di M. Perlotta. Con G. Ben - Assemblea Teatro. Ingr. euro 8, rid. 6.
■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. L'Istituzione Musicale Torino presenta 27.04 alle ore 21 Non solo tango - Melodie di Astor Piazzolla - Fra Debussy. Ingresso libero. 011 640.37.00, www.[illegible]
■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Gio. 28 apr. ore 17,30. Presentazione del libro Se vedi il futuro digli di non venire di G.C. Caselli, brani letti da G. Piazza. Ven. 29, sab. 30 apr., ore 21, La gatta sul tetto che scotta di T. Williams, con M. D'Abbraccio, L. Oberti, L. Bettizza, P. Giovannucci. Regia di F. Tavassi. Compagnia [illegible] Occidentale. Info: Il Canto del Canavese - 0125641161. Ufficio stampa: [illegible] - 3336728669.
■ **TEATRO GOBETTI** via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2192. Gio. 28 apr., ore 20.30, Wonder [illegible] e Silver Stone in concerto. Info: 011.2237807 - 3397300851. Ingresso libero.
■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. Gio. 28 apr., ore 21. Compagnia Alfa Tre in La presidentessa. Comm. brill. di M. Hennequin e P. Weber. Biglietti intero euro 8, rid. 6,50. Prevendita: 011.8007050.
■ **TEATRO REGIO**. Le Conferenze del Regio. Ore 17.30 al Piccolo Regio, Sala del Caminetto: L'[illegible] nel canto - Giovanni Battista Rubini. Conversazione e ascolto discografico a cura di Giancarlo Landini nel 150° morte del tenore (1794-1854). Ingresso libero. Info - Tel. 011.8815.557.
■ **TEATRO SUPERGA** [illegible] 20.30 - Rass. Lirica "[illegible]" - Coro ed Orchestra Lirica "Orpheus" con il baritono Leo Nucci - Euro 20/13 - Dom. 16/5 - ore 21 - Rass. dialettale - Cha [illegible] - con I Saggetti - Euro 5 (posto unico).

CIRCO

CIRCO MOIRA ORFEI. Si aprono le porte del circo al mondo. [illegible] - [illegible] parco della Pellerina dal 21 aprile all'8 maggio. [illegible] 21 [illegible] ore 21.00, 24, 25 aprile, 1, 8 maggio: ore 15,45 e ore 18,45; 26, 28 aprile, 2, 3, 4 maggio: ore 21. Info: 333 8009885.

Farmacie APERTE & VICINE a Torino e provincia: www.farmapiemonte.org
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Proposta indecente.

Due Samsung E 310 Vodafone live! costano meno di uno.
Solo 249 euro.

Vodafone live!

CIRIE'. UN SISTEMA CHE SEMBRA ESSERE PIU' EFFICACE DEI FARMACI

Il cuore sarà curato dalle onde elettromagnetiche

Gli interventi sulla fibrillazione atriale che in Italia colpisce 2milioni di individui

Il cuore, riprodotto sui computer in immagine tridimensionale, viene studiato prima dell'intervento

Per combattere la fibrillazione atriale», l'aritmia cardiaca più diffusa che in Italia colpisce almeno due milioni di persone ogni anno, funzionano meglio le onde elettromagnetiche delle medicine. Lo dicono i risultati ufficiali di uno studio condotto su 137 pazienti dai sanitari dell'ospedale di Cirié insieme a dei colleghi veneti e campani. La prima «controllata» è stata presentata alcuni giorni fa al congresso dell'American College of Cardiology ad Orlando negli Stati Uniti, dove i medici italiani hanno dimostrato come la tecnica che viene definita «ablazione transcatetere» riesca a mantenere il ritmo normale nel 60 per cento dei pazienti colpiti da uno scompenso cardiaco. Una percentuale ben più alta di quella garantito dalle terapie farmaceutiche che possono durare anche per tutta la vita.

«La possibilità di curare definitivamente la fibrillazione atriale con la radiofrequenza rappresenta quindi anche un risparmio economico notevole - spiega Massimo Fazzari, il primario del reparto di Cardiologia dell'ospedale di Cirié dove si effettuano circa 1200 ricoveri all'anno -. Inoltre riduce il rischio di mortalità».

Per spiegare cos'è l'ablazione transcatetere il dottor Gaetano Senatore, responsabile dell'equipe di cardioaritmologia di Cirié, accende il video di un computer, dove appare un grande cuore tridimensionale diviso a colori. «Ecco - dice - noi possiamo agire guardando il video, una cosa impensabile fino a pochi anni fa». In pratica al paziente vengono inseriti nell'inguine dei sondini, controllati con delle onde radio, che raggiungono l'atrio sinistro del cuore dove sboccano le vene polmonari.

«I sondini - spiegano Fazzari e Senatore - sono collegati al computer attraverso un sistema elettromagnetico. Noi, proprio con l'impiego di questi microapparecchi che emanano onde radio, riusciamo a disegnare delle cicatrici nell'atrio sinistro nei punti dove si crea lo scompenso cardiaco ristabilendo l'attività elettrica del cuore». Un piccolo intervento, eseguito in anestesia locale, che prevede una degenza di qualche giorno. «Ovviamente si procede all'ablazione dopo il fallimento dei farmaci antiaritmici e su pazienti che hanno meno di 70 anni - sottolinea il dottor Senatore che è affiancato da quattro cardiologi, due infermiere professionali e una responsabile del settore infermieristico -. Noi effettuiamo circa 250 operazioni all'anno di questo tipo».

«La cardiologia è uno dei nostri fiori all'occhiello, dal 1999 ha eseguito più di mille interventi di ablazione transcatetere, 1200 impianti di pacemaker e 150 impianti di defibrillatori automatici - dice con un pizzico di soddisfazione Sergio Bertone, il direttore dell'Asl 6 -. Le 5091 giornate di degenza annue dimostrano che si lavora sodo e che gli utenti apprezzano il servizio».

L'ospedale di Cirié dispone della più moderna strumentazione (compresi i sistemi per il mappaggio tridimensionale del cuore) per poter trattare tutte le forme di aritmie cardiache.

«Siamo in grado di ricostruire il cuore utilizzando le immagini reali acquisite con la Tac - conclude Fazzari che adesso, insieme ad altri partners europei, sperimenterà l'efficacia dell'ablazione su un gruppo di pazienti molto giovani - Questo significa per l'operatore che è al computer la possibilità di "navigare" con le proprie sonde nella ricostruzione dell'organo e quindi migliorare decisamente l'affidabilità della terapia riducendo i rischi di complicanze».

SAN GIORIO DI SUSA

Musicante muore per un aneurisma mentre suona

Sergio Bertone, direttore Asl 6

Gaetano Senatore

Massimo Fazzari

San Giorio è in lutto per l'improvvisa morte di una musicante della Società Filarmonica Concordia. Gally, anni, lunedì mattina stava suonando con il suo clarinetto nella banda musicale per il aprile quando si è accasciata al suolo. E' stata subito soccorsa da volontari e poi da medico 118. Un elicottero 118 l'ha poi trasferita alle Molinette di Torino dove però nel tardo pomeriggio è deceduta in seguito emorragia cerebrale un'aneurisma. Paola Gally da pochi anni si trasferita da Bussoleno a Giorio. Lascia il marito Gilberto e tre figli diciotto, sedici e sette anni. La Pro Loco ha cancellato tutti i festeggiamenti per il Patrono.

Inbreve

VOLPIANO

Scontro all'incrocio Ferita sedicenne

Una mancata precedenza è la probabile causa dell'incidente avvenuto ieri poco dopo le 19 a Leinì, di fronte a Mc Donald in via Torino. Giuliana Ponzetti, 34 anni, di Volpiano, a bordo del suo scooter procedeva in direzione Leinì quando si è trovata di fronte la Renault Kangoo, condotta da Luigi Mauro, 45 anni, di Torino che era intento a svoltare. La giovane volpianese, sbalzata di sella, è rimasta gravemente ferita e trasportata all'ospedale di Ciriè. Se la caverà in 60 giorni. Sono intervenuti i vigili urbani di Leinì.

LUSERNA

Trovata morta nel bagno di casa

Una pensionata di Luserna San Giovanni, Maria Ribotta, 79 anni, è stata trovata priva di vita nel bagno di in via Torino Alpini 7. Ieri mattina la figlia era andata a trovarla ma quando nessuno le ha aperto la porta ha chiamato i vigili del fuoco e i carabinieri. Vani i soccorsi.

CHIVASSO

Sequestrate griffes

E' stato smascherato dalla Guardia di Finanza di Chivasso un ex commerciante in pensione che aveva trasformato il suo garage in un negozio di abbigliamento delle più prestigiose marche. Si tratta di N.C., 70 anni, che è stato denunciato a piede libero per commercio di prodotti con marchi falsi e per ricettazione. Nel locale le Fiamme Gialle hanno sequestrato 800 capi tra jeans, magliette, giubbotti, nonchè 500 etichette e 127 placchette con marchi veri. Denunciato a piede libero, per incauto acquisto anche un cliente, Claudio P., anni, di Settimo, che aveva appena acquistato tre magliette firmate

PINEROLO

Arrestato, vendeva cd duplicati

I carabinieri hanno arrestato un extracomunitario privato a vendere 90 cd musicali e circa 100 in dvd duplicati abusivamente. In carcere è finito Diama Ibrahima, 45 anni, abitante a Torino in via Gerdil 3

Al Carignano le donne della Cgil

sera alle 21 al teatro Carignano rappresentazione teatrale proposto dalle donne sindacato Pensionati Cgil, lo spettacolo «Io non mi arrendo non mi arrendo» è il risultato di cinque laboratori condotti a Pinerolo, Settimo, Ivrea, Collegno e Torino.

MATHI

Strada intitolata a partigiano ucciso

L'amministrazione comunale ha intitolato la strada che collega via Martiri della Libertà a via Circonvallazione, a Giovanni Mecca Ferroglio un partigiano garibaldino che venne fucilato a 18 anni dai fascisti al Poligono del Martinetto.

SAN MAURIZIO

Al via i lavori della nuova materna

Inizieranno il 9 maggio, con la posa simbolica della prima pietra, i lavori di costruzione della scuola materna e l'ampliamento dell'elementare «Fratelli Pagliero». La nuova materna avrà sei sezioni e per la sua costruzione si investiranno un milione e 280 mila euro.

GIAVENO

In un convegno lo «sballo dell'alcol»

Il Comune di Giaveno in collaborazione con 5 e la Società Italiana di Alcologia organizza il convegno «Dalla cultura del bere allo sballo dell'alcol». L'appuntamento è fissato oggi dalle 9 alle 13 presso l'aula magna dell'istituto Prochietti

SANTENA

Antimafia e Resistenza

«Dieci anni d'antimafia la resistenza oggi in Italia» E' il tema dell'incontro organizzato a Santena dal Comitato Bastaguerre e da Emergency in collaborazione con l'associazione Liber. L'incontro è oggi, ore 21, nella Sala Blu dell'oratorio S Luigi, in via Vittorio Veneto 31. Interviene Davide Mattiello, referente regionale di Libera.

LOMBARDORE. IL SINDACO LANCIA ALTRE ACCUSE ALLA EX STATALE 460. LA PROVINCIA: LA PROSSIMA SETTIMANA INIZIERANNO I LAVORI PER ALLARGARLA

Dopo i due morti riesplode la polemica

L'ennesimo incidente mortale, costato la vita lunedì sera a due donne, sull'ex statale 460 tra Leinì e Lombardore, fa riesplodere la polemica. «Non si può più andare avanti così - commenta il sindaco di Lombardore, Diego Maria Blli -. Sono ormai troppi anni che si parla di ammodernamento di quell'arteria, ma i progetti restano per lì più solo sulla carta. Quel che è peggio è che per la parte più recente non ci sono neppure iniziative di alcun genere». Secondo il peccato di quella strada è originale. «Quando costruirono - spiega - sapevano benissimo che inadatta, con quelle misure, a sopportare il flusso di traffico dal Canavese verso Torino, eppure l'hanno fatta lo stesso in quel modo. I risultati sono sotto gli occhi di tutti». Tempo fa era proposto il posizionamento

Il sindaco Diego Maria Blli

L'assessore Giovanni Ossola

guard rail centrale che dividesse le carreggiate di marcia. Potrebbe essere quella la soluzione per evitare gli incidenti? «E' una scemenza - risponde -. E' impossibile sistemare un guard rail su una strada che ha una sola carreggiata per senso di marcia e con quelle dimensioni. E' necessario procedere all'allargamento. Quella è la soluzione. E' conclude: «Da troppo tempo il Canavese sta attendendo le soluzioni ai suoi problemi viari. Nulla in questi anni è stato fatto di davvero risolutivo. Ecco perché è necessario riunire tutti gli amministratori perché insieme chiedano, anzi pretendano condizioni di viabilità degne di un paese civile. Troppi sono ormai i morti, quanta gente deve ancora perdere la vita perché finalmente si intervenga davvero?»

Intanto dalla Provincia arrivano notizie confortanti sull'allargamento del tratto tra Lombardore e Feletto, un intervento che automobilisti e cittadini aspettano con impazienza da tempo. La prossima settimana - conferma l'assessore alla viabilità Giovanni Ossola - gli operai si al lavoro. Stiamo rispettando i tempi, non c'è ritardo aggiuntivo». Sono previsti due metri in più di larghezza e la realizzazione delle prime due rotonde, Argentera (località «Barre rosse») e Mastri. Proprio qui, poche settimane fa, è stato fatto discutere la decisione Provincia di asfaltare un tratto che sarà interessato dai «Un intervento inutile oltre che uno spreco di denaro pubblico - hanno osservato alcuni residenti - che si dovrà di nuovo rimuovere tutto». Ieri il consigliere provinciale di An, Fabrizio Bertot, ha fatto il punto della situazione dell'ex 460. «Dopo che è passato sì è perso tantissimo tempo, ora in effetti c'è la volontà politica da parte dell'assessore di risolvere questo problema - dice - anche se sarà soltanto un palliativo. Serve la variante per Front, lo continuiamo a ripetere tutti».

La questione delle rotonde si sposta nel tratto Rivarolo e Valperga. Tre quelle previste: la prima all'incrocio con Oglianico e Salassa (dopo gli appelli dell'amministrazione comunale è arrivato l'ok di inizio lavori per giugno), la seconda allo svincolo di località Valleri, la terza poche centinaia di metri dopo, in direzione di Cuorgnè. E' qui, nel territorio di Valperga, che stanno nascendo proprio a ridosso della statale un insediamento destinato al terziario e una stazione di servizio. Tante le obiezioni da parte degli automobilisti: «E' un punto pericolosissimo, almeno avrebbero potuto attendere la realizzazione delle rotonde». Il Tamoil di Lombardore «evidentemente ha insegnato nulla.

RIVAROSSA

«Le vite umane più importanti del voltolino»

«Il «caso voltolino» preoccupa chi da anni attende la circonvallazione di Rivarossa. Il pennuto considerato da alcuni raro, infatti, ha creato stop ai progetti Provincia. «Siamo indignati - commenta Danilo Severini, portavoce del dei 500, che da anni si batte per la realizzazione della variante - perché se anche fosse provato che quell'uccello ha nidificato in quella zona, la strada andrebbe comunque fatta per evitare la perdita di altre vite

RESISTENZA. DOPO 60 ANNI IL PARTIGIANO PIERO PIERO ROMPE IL SILENZIO

«Il tesoro della Monterosa non è finito nelle mie tasche»

Mai, in sessant'anni, aveva parlato della sua Resistenza. Una scelta che gli è costata, rimanendo in silenzio, ai margini del dibattito, lontano dalle cerimonie ufficiali. I giorni della guerra di Liberazione in Canavese e Piero Urati, il leggendario comandante partigiano Piero Piero, quello che nelle foto sbiadite del 25 aprile si vede in prima fila ai cortei, sull'autoblindo mentre sta per consegnare Torino agli Alleati oppure in mezzo ai compagni che festeggiano la vittoria.

Per la prima volta ne parla adesso, nella sua autobiografia che verrà presentata a Castellamonte il prossimo 7 maggio. Ha fissato un preciso «dopo che decine di familiari dei miei vecchi amici per anni hanno chiesto di uscire allo scoperto. sempre risposto di no, ma ora è il momento di dire qualcosa su quei giorni. Ci hanno fatto tutti, ognuno con la propria verità».

Qual è la sua? «Tanti comandanti di brigata si presi meriti che non hanno. Viceversa hanno lasciato soltanto le brutture». Vicende che fanno da sfondo alla storia, quella che si legge sui libri: arrivate fino ai giorni nostri e hanno contribuito a circondare alcune delle gesta del comandante Piero Piero da fitto alone di mistero. E' per questo che la cittadinanza onoraria assegnata dal sindaco di Castellamonte Eugenio Bozzello è stata duramente contestata. «Qualcuno sostiene che io abbia delle pendenze con la giustizia. Mi me lo dicano in faccia quando ci sarà la conferenza per la presentazione del libro, io non ho niente da nascondere». Ma se le aspettava tutte queste polemiche, dopo sessant'anni? «Penso che sia normale quando si parla di uno che ha dato ordini a un gruppo enorme di persone e si è trovato a gestire situazioni delicate in tempo di guerra. Tutti i capi sono discussi, odiati, invidiati». Continua. «Quello che non accetto è che mi sia dato del bandito o del ladro: ho fatto tutto per la patria, ho dato il sangue per la libertà». Gli storici sono dibattuti su eventi che lo hanno visto protagonista. Iniziamo dalla battaglia di Ozegna dell'8 luglio 1944. Qual giorno morirono undici marò della X Mas e tre componenti della brigata Matteotti. Qualcuno ha scritto di un agguato teso a tradimento, sui cadaveri della «Barbarigo» venne pure operato un terribile scempio. «Ho davanti agli occhi la lettera scritta da uno dei reduci del comandante Bardelli, Mario Tedeschi. La mia risposta è riportata sul libro, e la versione dei fatti, quella di storia: è stata un'azione di guerra». Racconta: «Sapendomi in piazza, bloccato da Bardelli e i suoi, i miei compagni hanno iniziato a disporsi sulle alture dalle finestre in assetto di battaglia. Chiesto si arrendersi, loro non hanno e si è

Piero Urati, «Piero Piero»

«A OZEGNA CONTRO LA X MAS FU UN'AZIONE DI GUERRA NON E' VERO CHE ABBIAMO SPARATO A GENTE

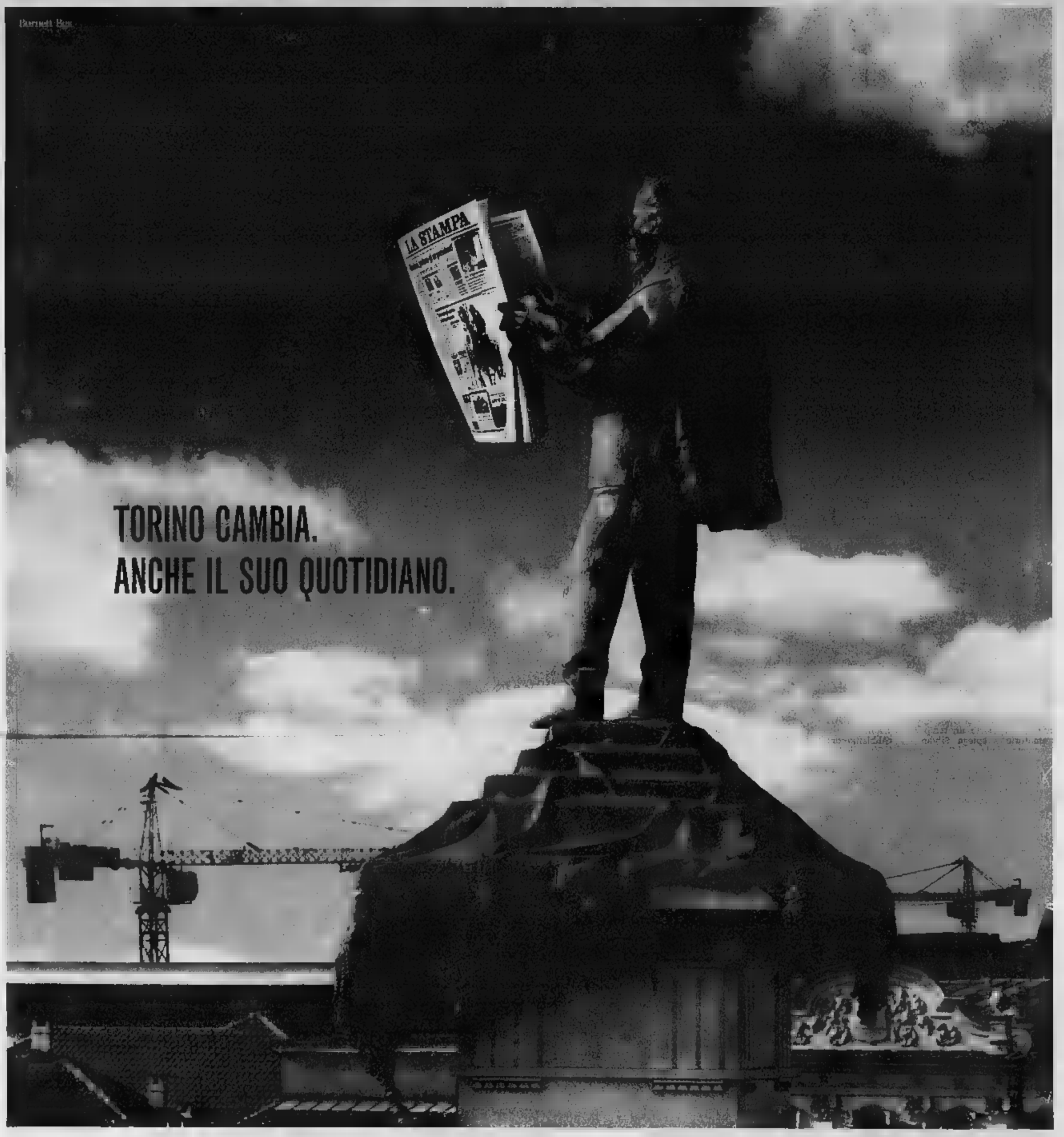
il finimondo». Prosegue: «Ma fine scappati in fretta, qualcuno di noi era ferito, compreso il sottoscritto: di sicuro civili a fare scempio sui cadaveri dei nostri avversari, io non lo avrei mai permesso». Il secondo episodio che tanto fatto discutere in questi anni è legato al destino della famosa cassa della divisione Monterosa. Più di cento milioni da consegnare al Prefetto di Torino alla della guerra. Che fatto tutto quel denaro?

«Bisogna precisare: non cento milioni ma una cifra più elevata, che non ricordo esattamente. E poi quei soldi provenivano dalla zecca tedesca di Castellamonte, non dalla Monterosa. Ecco, ho distribuito banconote ai miei partigiani, quasi duemila, e alle famiglie bisognose. Una cinquantina di milioni sono arrivati mani del Prefetto Pasoni, alla presenza di un funzionario degli Alleati. Cosa ne abbiano fatto io lo posso sapere». E insiste: «Mi hanno accusato di essermi arricchito anche con quel denaro, ma io ho soltanto amministrato il contenuto della cassa, non ho intascato un bel niente. E per di più in questi anni non ho mai percepito la pensione di guerra».

FONDAZIONE CRT

Accolte 163 di piccoli Comuni per le strutture di protezione civile

sono concluse le selezioni del bando «Protezione civile per i piccoli Comuni», che la Fondazione Crt ha rivolto a tutti gli enti locali di Piemonte e Valle d'Aosta 5000 abitanti. Dopo l'esame delle richieste pervenute (453), 163 state accolte, per uno stanziamento complessivo di oltre 1 milione e 900 mila I Comuni ammessi, per la provincia di Torino, sono 44, oltre a 5 Comunità montane e due gestioni associate protezione civile. Il finanziamento ammonta a oltre 527 mila euro. Ha detto il presidente della Fondazione Crt, Andrea Comba: «La Fondazione Crt opera nel comparto di protezione civile fin dalla sua fondazione. Con questo bando abbiamo inteso operare in modo capillare, raggiungendo la quasi totalità dei piccoli Comuni, con l'obiettivo di rendere stabili e integrate con il territorio le strutture di protezione civile locali».



DAL 26 APRILE SU LA STAMPA, 20 PAGINE DI CRONACA CITTADINA, ANCORA PIÙ RICCHE DI INFORMAZIONI.

Avete notato? Torino sta cambiando, giorno dopo giorno. Basta guardarsi attorno. E dal ■ aprile cambia anche La Stampa, con una cronaca di 20 pagine ricche di colore, tutte dedicate alla città e alla provincia. Buon cambiamento. Non perderete alcun dettaglio.

LA STAMPA. TUTTO IL MONDO, A PARTIRE DAL TUO.

IVREA. CINQUEMILACINQUECENTO EURO LORDI PER RINUNCIARE A PROSEGUIRE LA CAUSA

Op Computer, 400 dipendenti hanno accettato la transazione

Ma 80 lavoratori decidono di continuare l'azione legale

L'avvocato Simone Bisacca

Giampiero Maggio

Si chiude un altro capitolo dell'intricata vicenda del fallimento di Op Computer. Ieri mattina, in tribunale a Ivrea, 400 lavoratori (rappresentanti dagli avvocati Bisacca, Cappellaro, Benedetto, Cecchin, Novo) dell'ex azienda di informatica hanno firmato la transazione. Cinquemila e cinquecento euro lordi il risarcimento ottenuto per chiudere quella partita incominciata il luglio del '98, un anno prima della dichiarazione di fallimento, da un gruppo di ex dipendenti ancora in causa con l'azienda.

Quello di ieri è il secondo capitolo conclusivo della causa civile contro i vertici aziendali: un anno fa altri lavoratori circa avevano accettato di transare ed erano riusciti a spuntare oltre il doppio di quello che è spettato, ieri, ai loro colleghi. In quel caso se l'erano cavata con bonus di uscita di 12 mila euro lordi. Una cifra di molto inferiore rispetto a quella chiesta dagli 80 lavoratori ancora in causa, rappresentati per la maggioranza da Simone Bisacca. Proprio loro, nella primavera di quattro anno fa, si erano sentiti respingere dal giudice del lavoro, Andrea Piersantelli, una richiesta di risarcimento di circa 600 milioni di vecchie lire ciascuno. Una doccia fredda, quel magistrato, che aveva colpito il consiglio «zoccolo duro».

Quel gruppo di lavoratori, cioè, che nell'estate di sette anni fa, avevano denunciato in Procura quello che stava accadendo nell'azienda. Erano stati i primi ad intentare la causa civile contro i vertici di Op Computer, perché consideravano illegittima la cessione del ramo d'azienda da Ico a Olivetti personal computer e successivamente a Op Computer, nel '95 e 96. «Entro un mese - spiega Bisacca, il legale che fin allora seguì la sorti di quegli operai - depositerò la richiesta di appello». E aggiunge, a chi gli fa notare che la maggior parte dei lavoratori ha ormai accettato la transazione: «Non ci stancheremo di lottare. Sono rimasti i più duri, quelli della vecchia guardia e va bene così: più si scava, maggiori saranno le possibilità per dimostrare che quei 112 che nel luglio del 98 avevano presentato denuncia avevano ragione». Infine resta un piccolo gruppo, una ventina circa, di coloro che ancora non hanno avuto la sentenza di primo grado, oppure non hanno ancora presentato ricorso.

Una manifestazione dei lavoratori della ex Op Computer di Scarmagno

Ieri, in un'aula piena zeppa di ex lavoratori, qualcuno è lasciato andare a qualche amaro: «Ci hanno fatto delle briciole perché eravamo stufi di lottare. Resta la consapevolezza di un territorio che non è quello di una volta, noi abbiamo perso ma quello che più inquieta è l'incertezza rappresentata dal futuro».

Intanto prosegue, parallelamente alle cause civili contro Op Computer, quella penale nei confronti di chi, tra il '97 ed il '99, quando fu dichiarato il fallimento, era alla guida dell'azienda. E' in corso il giudizio abbreviato nei confronti di Corrado Ariaudo, nel '97 amministratore delegato di Olivetti personal computer, accusato di bancarotta per distrazione. Il giudice Alessandra Pfiffner ha chiesto un'ulteriore perizia per definire esattamente il valore dell'allora azienda di personal computer ceduta, nel '97, all'americana Piedmont di Edward Gottsmann (la fabbrica prese quindi il nome di Op Computer). Udienza fissata per il 3 maggio.

Inbreve

PONT CANAVESE
Con l'auto finisce nella scarpata

Si è salvato per miracolo dopo un volo di una decina di metri, giù per una scarpata. Davide Pacchiotti, anni, di Pont Canavese, ieri pomeriggio, ha perso il controllo della sua auto ed è finito fuori strada, lungo la provinciale che collega Pont a Frassinetto, in località Pianseretto. Dopo essere stato dai carabinieri che l'hanno estratto dall'abitacolo, l'uomo è stato trasportato l'elicottero del 118 al Cto. Le sue condizioni non sono gravi.

FAVRIA
Scontro in centro Traffico in tilt

L'altra sera, una Punto, con a bordo due ragazzi è piombata contro una Lancia Phedra ferma al semaforo di via Cattaneo. Due i feriti in maniera lieve: Alfonso Somma, 19 anni, di Busano, che era alla guida della Punto e Gianni Azzolini, 42 anni, di Favria, al volante della seconda auto. Carabinieri e vigili del fuoco di Rivarolo hanno lavorato a lungo per liberare la strada.

CARAVINO
Consiglieri donano il gettone di presenza

Va in beneficenza (ogni anno verrà scelta una destinazione diversa tra le associazioni del paese) il gettone di presenza, pari a 18,08 dei consiglieri comunali. E' stato deciso durante la prima seduta della nuova giunta, guidata dal sindaco Clara Pasquale.

BANCHETTE
Scatta l'allarme per il nodo idraulico

Il sindaco di Banchette, Maurizio Cieol lancia l'allarme per quanto riguarda i lavori del nodo idraulico di Ivrea. Secondo il primo cittadino, gli argini costruiti dopo le alluvioni che hanno colpito le zone ovest dell'Eporediese rischiano di essere inefficienti per la mancanza di pompe di aspirazione.

CASTELLAMONTE
Dopo il restyling s'inaugura domani il nuovo ufficio postale

Viene inaugurato domani, dopo anni di restauri, l'ufficio di italiane di Castellamonte, in via Caneva. La cerimonia è fissata per le 14.30, alla presenza del direttore della filiale di Ivrea, Antonio Donnarumma e del sindaco Eugenio Bozzello. Sarà presentato il nuovo modello di ufficio, introdotto da italiana da un paio di anni a questa parte in diverse sedi dislocate sul territorio, come Ivrea e Rivarolo.

Gli sportelli saranno aperti al pubblico a partire da venerdì, sabato scorso prefabbricato realizzato a fianco della sede è chiuso, per consentire il trasloco degli impianti e delle attrezzature. Intanto sono in dirittura d'arrivo anche i lavori alla sede di Cuorgnè: a metà maggio l'ufficio di Poste italiane si sposterà dai vecchi locali di via Torino all'ex caserma di via Ignoto, nei pressi del municipio.

Alla scoperta di Guido Gozzano con gli allievi del «Moro»

Arriva all'istituto Isiss «Aldo Moro» di Rivarolo la mostra itinerante sulla vita e le opere di Guido Gozzano.

Un progetto, quello dell'Atlante della poesia italiana del Novecento, che dopo la presentazione ufficiale di un anno fa nel della Fiera del Libro di Torino, ha coinvolto dodici licei piemontesi: l'obiettivo è di far conoscere l'attività di uno dei più importanti poeti secolo scorso. Da domani fino al 16 maggio la mostra sarà visibile nei locali della scuola. E sempre domani, alle 11,30 nella sala Feila, si terrà la conferenza inaugurale curata dai ragazzi della classe quinta AL della sezione scientifica: gli studenti hanno anche realizzato un video, intitolato «Colloqui con Guido Gozzano» che verrà proiettato al termine del convegno.

MAURO SAROGLIA

PAESAGGIO
Ultimo giorno di visite alla mostra "Conoscere il paesaggio. Studi su Ivrea e il Canavese dagli Anni 80 a oggi", allestita in sala Santa Marta a Ivrea: apertura dalle 17 alle 19. Alle 18,30 è in programma un momento di incontro con gli architetti Riccardo Avanzi e Daniela Sala, e la geologa Garbriella De Ranzo. Alle 21, dibattito tra gli amministratori pubblici del Canavese e l'assessore alla Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino, Sanlorenzo, sui temi proposti dalla mostra. Coordina l'assessore all'Urbanistica del Comune di Ivrea

ROCK
Riprendono domani, alle 21,30 nell'arena di Tavagnasco, i concerti della rassegna Tavagnasco-Rock 2005: a esibirsi sono, nell'ordine, Tokio & the Beat Goes On, Olly meets The Good Fellas e la Bandabardò: i biglietti costano 12 euro, 10 i ridotti. Al termine, al Club Sport, ancora musica con gli Absinth Reves (ingresso libero).

MOSTRA
Nel salone consiliare del municipio di Strambino si può vedere la mostra dell'Antifascismo della Resistenza, della Deportazione: è aperta fino al 3 maggio, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12,30, il martedì e giovedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 17.

APICOLTURA
Nei locali del municipio di Alice Superiore, alle 20,30, l'associazione Aspromiele organizza un incontro con gli apicoltori della zona.

Inizia, alla sala La Serra di Ivrea, "Abcina doc", rassegna cinematografica di global-documentazione. Tema comune dei cinque documentari proposti è, infatti, la "globalizzazione": quella più largamente percepita dei consumi alimentari e quella della finanza. Oggi alle 21,15 viene proposto "Supersize me-Un film di epiche porzioni" di Morgan Spurlock.

ANGELI
Azione Giovani e il centro iniziative Cuorgnè Viva organizzano nella sede del centro in via San Rocco 9, un ciclo di incontri dal titolo "Percorsi di tradizione", dedicati al filosofo e letterato di destra Elemire Zolla. Questa sera, alle 21, si tratta il tema "Sotto la guida del fuoco pensante: osservazioni sugli angeli". Ingresso libero.

IN BIBLIOTECA
Nell'ambito del progetto nazionale "Nati per Leggere", a Ivrea vengono proposti i "Favolosi sabati in biblioteca", incontri di lettura animata condotti da animatrici specializzate, presso i locali della biblioteca civica. L'appuntamento di sabato 30 aprile, dalle 10 alle 12, è dedicato bambine e ai bambini di terza e quarta elementare. Ingresso gratuito, posti limitati: si consiglia di prenotare allo 0125/410308 o al numero telefonico 0125/410309.

La El Fornel di Alice Superiore propone alcune serate speciali. Venerdì 29 alle appuntamento di "Musica e cucina", con il gruppo Niglo Swing e la sua musica manouche. Venerdì 29, sabato 30 e domenica 1° maggio vengono serviti fritto misto e gnocchi al barbaduc. Informazioni: elfornel@elfornel.it, supa@elfornel.it, 0125/78453.

CINEFORUM
Prosegue, alla sala Politeama di Ivrea, la rassegna "Effetto Cinema" che oggi e domani presenta la pellicola "Ladri di barzellette": oggi alle 19,10 e alle 21,30, domani alle 21,30.

CRISTALLOTERAPIA
Alle di Villa Ogliani, a Rivara, alle 15.30 Elder Atmone tiene una conferenza sul tema "I cristalli e il loro uso in terapie alternative. Uso di pietre nell'antichità e magia". L'incontro rientra nel programma dei corsi dell'Unitre Alto Canavese.

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
E-MAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Mezzanotte del 30 aprile, s'inizia la Pasqua ortodossa. Con una notte d'anticipo sulla festa dei lavoratori altre migliaia di lavo- «scenderanno in piazza». Nuovi torinesi in una piazza, l'anfiteatro Valdo Fusi, utilizzato per la prima volta per accogliere grande to. Il piazzale diventerà tempio per i fedeli della vicina chiesa ortodossa di piazza Carlina, guidata da padre Lucian Rosu. In piazza Ausiliatrice, altre migliaia arrive-

ranno dalla chiesa di via Cottolengo dov'è parroco padre Gheorghe Vasilescu, a Torino da qualche decennio.

La notte tra il 30 aprile e il 1° maggio sarà un'occasione straordinaria per scoprire tradizioni importanti e di grande fascino che, venute dall'Est, ora appartengono anche a questa città. «A celebriamo la risurrezione di Cristo - racconta padre Lucian - con l'accensione della luce. Il sacerdote chiama tutti i fedeli con le parole "Venite a prendere la luce"». Ogni fedele riceve una candela e la accende dalla fiammella del sacerdote. «Sono candele di cera pura che vengono dalla Romania e da un monastero del Kossovo: è il lavoro delle api e le api sono simbolo di purezza, di verginità».

Uomini e donne arriveranno a migliaia. Lo anno tremila. Padre Lucian non azzarda stime. «La comunità è diventata molto grande», dice. Il giovane sacerdote, padre di tre bellissimi bimbi, in piazza aspetta anche i più piccoli. «La Pasqua è di tutti, Signore è morto e risorto per tutti . Quest'anno, però, vogliamo pensare in particolare alle famiglie. Con i ricongiungimenti ormai sono migliaia. Ma lo sradicamento dalle proprie origini è un fattore di rischio. Vorremmo che questa fosse la risurrezione della famiglia unita».

Dopo la «distribuzione» della luce nell'anfiteatro, le lunge celebrazione Pasqua continuerà in chiesa (la fine è prevista intorno alle 4,30).

Fino a sabato, intanto, gli ortodossi proseguono nel rigido digiuno, chiesa «è presa d'assalto» per le confessioni. E, dice padre Lucian, «tutta questa settimana è un "ricamo di preghiera". Abbiamo cominciato in entrambe le chiese con le funzioni della domenica sera. Oggi c'è la lavanda dei piedi, domani la lettura dei Vangeli, venerdì la messa nel sepolcro e la processione in piaz- Carlina. Saremo parecchi anche lì». Il giovane sacerdote sorride. «I nostri vicini, i carabinieri, i commercianti, ormai i abituati alle nostre "invasioni". ringraziamo per la comprensione. E ringraziamo tanto anche il Comune che ci dà sempre ciò che chiediamo, a cominciare dalla piazza. Grazie dell'attenzione che sentiamo».

La scienza s'impara al cinema

«Star Trek», l'inizio. Il primo lungometraggio popolare serie di telefilm, nata negli Stati Uniti nel 1966 e la cui puntata finale andrà in onda oltreoceano il prossimo 13 maggio, caratterizza la seconda serata «Vedere la scienza», rassegna organizzata da Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università, sezione torinese dell'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, CentroScienza Onlus Museo Nazionale del Cinema.

L'appuntamento con le avventure nello spazio capitano James T. Kirk e dei componenti dell'astronave Enterpri- impegnati nell'occasione combattere presenza alie- che minaccia la Terra, fissato per le 21 al Massimo Tre (via Verdi 18). Fra gli interpreti svettano Leonard Ni- y e William Shatner, alla regia c'è Robert Wise («Andromeda», «Combat dances»). Introduce la proiezione il docente Alessandro Lo Giudice sul tema «La fisica di Star Trek», l'ingresso in sala libero.

Nel pomeriggio la professo- Chiara Mariotti interviene, a partire dalle 16,30, alle proiezioni dei lavori «Geneva Event» Andrew Millington, James Purge, John Stralford e Barrie Whatley «Le cattedrali della Cera 1954-2004» Carlos Lapuente Ron.«Vedere la scienza» è in programma sino a sabato 30 aprile, l'ingresso per assistere film documentari sempre libero (sino ad esaurimento posti). [d. cav.]

Ultima chiamata per i cabarettisti

30 aprile al Teatro Nuovo, corso Massimo D'Azeglio 17, ultima audizione per il «Festival Nazionale del Cabaret 2005» a cura dell'associazione Coro/Cabanews: I partecipanti (con almeno due anni di esperienza nel settore) devono presentare tre brani di cinque minuti. E' necessario prenotare numero: 011/386231 in orario 18-20.

La Triade d'Oro Maison Musique

Nata come formazione da camera, l'Orchestra Sinfonica Triade d'Oro acquisisce l'apporto di strumentisti «imprestati» da altri complessi. Si è formata per volontà di pianista Sandro Leone e stasera si esibirà proprio con lui alla tastiera e Marcella Tessarin sul podio. Il programma si basa su due Concerti per pianoforte e orchestra: il «n. 1 in do maggiore op. 15» di Beethoven e il «n. 1 in mi minore op. 11» di Chopin. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Ore 21 a Rivoli, Teatro Maison Musique, via Rosta 23.

ANTIGONE il mio giovane eroe

Michele Di Mauro, attore e regista, rilegge Sofocle con le varianti firmate da Anouilh e Cocteau

Silvia Francia

I classici la giovinezza. Ma anche la giovinezza dei classici. E' binomio che, comunque nga coniugato, interessa a Michele Di Mauro. L'attore, autore e regista torinese, esaurita una fase d'ispirazione contemporanea dall'espressione multimediale alle poetiche incursioni nel mondo del calcio - torna convinto ai testi della tradizione. E dopo avere riletto Shakespeare (ello, per mo- in un tuo bacio») e partecipato come attore all'«Iliade» di Baricco, cerca ancora nel repertorio antico e trova Antigone. solo quella di Sofocle, ma anche la varianti firmate Anouilh e Cocteau. A questi autori si ispira guarda Di Mauro per il «Antigone traccia uno», in Juvarra sino sabato: l'attore regista è affiancato da Francesca Bracchi- e Federica Sandola (scene, costumi e immagini di Elvis Flanalla). Lo spettacolo ambientato tra palco e platea dello Juvarra, è presentato forma di studio, come prima tranche di quello che sarà, nell'aprile 2006, «Antigone abita più quis»: una produzione che vedrà coinvolti Comune, Mas Juvarra e Teatro Stabile di Torino. Si concentra soprattutto sul testo di Anouilh e sul tema della giovinezza, Di Mauro che, in passato ha lavorato con registi come Missiroli, Castri, Guicciardini, Solari, e ancora, Vacis e Malosti.

«Ho scelto tra i classici perché leggendoli e rileggendoli ti accorgi che lì c'è ancora tanto da scoprire»

Perchè Anouilh?

«Mi pare sia una tra le riscritture di classici più riuscita del '900. Inoltre il linguaggio è molto vicino al nostro e poi, in quel testo, le figure portanti di Antigone e Creonte, quelle che più mi interessavano nella prima fase del lavoro, ben messe a fuoco».

Chi è Antigone?

«L'emblema dell'innocenza, intesa in un duplice senso, collegata sia all'idea di giustizia che al dato anagrafico, all'età, alla libertà di si nutre l'innocen-. E la fine dell'innocenza è la fine dell'individuo».

lettura meno politica e più esistenziale, dunque, dell'«Antigone»?

«In genere si mette in evidenza ribellione dell'individuo contro il potere, vada sottolineato il fatto che si tratta di un individuo giovane. M'interessa riflettere sulla potenza che deriva quell'epoca della vita, giovinezza appunto: è in quella fase della vita che decidi accendere meno la miccia che ti renderà individuo»

Cioè?

«Puoi scegliere di preservare l'innocenze, la ricerca di una felicità senza compromessi, un pensiero che esula da regole predefinite, di opporre resistenza contro la morale e la dittatura del mondo degli adulti: costo di morire, come accade ad Antigone, che lascia in eredità ad altri il suo sogno e libertà innocenza. Diversamente, ti perdi, come Creonte, devi saper accettare la mediocrità. Non per nulla, spettacolo si chiude con le parole dello stesso Creonte: "Bisognerebbe sapere mai. Come da piccoli. Non bisognerebbe mai diventare grandi"».

Temi importanti, per allestimento minimal

«Ho omesso fronzoli e orpelli, perché sento che, in questi tempi, c'è bisogno di essenzialità. L'azi si in 'luogo del confronto', dove si croce, anche simbolica, e un tavolino, e in un 'altrove' che l'intero palcoscenico, vuoto».

Infine, perché optare un testo classico?

«Perchè leggendo e rileggendo i classici, ti accorgi che lì c'è tantissimo da scoprire, da esplorare, da ripensare. Tanto davvero, di qualità spesso superiore rispetto a quella di tanti testi contemporanei, che pure, a volte, ci piace allestire».

MUSICAL ALL'ALFIERI

Il Dorian Gray di Tato Russo balla e canta

«La critica l'ha avvicinato ai grandi musical americani, il «Ritratto di Dorian Gray» secondo Russo, che approda stasera all'Alfieri (ore 20,45). In cartellone sino al 1° maggio, lo spettacolo è interpretato dallo stesso Russo (anche ideazione, libretto e regia sono suoi, oltre che le musiche, composte con Mario Ciervo), insieme con Michel Altieri, Irene Fargo, Priscilla Owens, Katia Ter e Filippo Brunori; coreografie di Aurelio Gatti, scene di Uberto Bertacca, costumi Giusi Giustino. «Il Ritratto è uno di quei romanzi che leggi da ragazzo e t'impressionano di più, fatichi a dimenticarlo» così Russo commenta la lunga affezione al testo di Wilde e la decisione allestirlo in versione musicale. La vicenda si snoda «in una Londra vissuta tra club e saloni dell'aristocrazia e una Soho di bettole luride, porti e angiporti, dove il vizio e la corruzione dei corpi fanno da contrappunto al progetto di corrutela di anime». [s. f.]

Agenda Libri

INCONTRI

Incontro «Fate notte coi poeti»: partecipano Gian Luigi Beccaria, Luciano Canfora, Gianfranco Fianotti, Giuseppina Magnaldi e Franco Marenco. Organizza «L'Indice».
Fnac, via Roma 56,

Nefrologia

«Nefrologia: la calcosi renale»; con Roberto Boero. Ingresso libero. Organizza Unitre.
Seminario Metropolitano, via XX Settembre 83, ore 15,30

Il tempo che passa

Incontro con Jean Bouchart d'Orval: «Liberi dalla morsa del tempo». Ingresso 10 euro; info: 349/4768696.
Spazio Agile, Madama Cristina 27, ore 21

Scavi del Egizio

L'associazione Amici dell'Università propone l'incontro «Gli Museo Egizio»; Alessandro Roccati, egittologo dell'Università La Sapienza Roma. Info: 011/549942.
Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21

Multiculturalità

Kassida Khairallah, mediatrice interculturale per l'Ospedale Infantile Regina Margherita: «La multiculturalità. Torino 2006 una città per tutti». L'incontro fa parte del «Progetto Culture Factory»; info: 011/8395900.
Fondazione Eni Enrico Mattei, via Po 53 bis, ore 15,30

Religione

Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito: «La religione come illusione: la rimozione».
Laboratorio di Formazione e di Lettura Psicoanalitica, via Assisi 6, ore 21

Rossotti

Incontro con lo scrittore Renzo Rossotti, a cura dell'associazione Ca Nostra.
Via Vanghiglia 6, ore 15

Torquato

Incontro con Anna Rita «Torquato Tasso: Erminia e Armida, due volti in uno specchio; letture Thea Bozzola. Organizza Centro Panis, : 011/3090442.
Vssp, via Toselli 1, ore 18

Automobili

Per il ciclo dedicato agli aspetti meno noti dell'automobile, a cura di Vittorio Marchis del Politecnico di Torino, incontro su «Luci e ombre di automobili». Marchis e lo scrittore Gianluca Trivero ricordano le storie di auto protagoniste sul grande e piccolo schermo. A cura delle Biblioteche Civiche Torinesi.
Atrium, The Tube, piazza Solferino, ore 18

«Assistere e prendersi del paziente con il Morbo di Alzheimer». con una panoramica sulle cause e le conseguenze della malattia. Info: 011/2295028.
Skurlife, via Legnano 27, ore 18

Egizi

Conferenza a cura di Mara Monticone dal titolo «Egittologia: gli scavi Egizio di Torino agli inizi del Novecento visti attraverso foto d'epoca». Ingresso libero. Organizza Unitre.
Biblioteca Civica Falchera, piazza Falchera 9/10, ore 15

CONCERTI

Feules Soirées

Il quintetto di ottoni «Brass Fever» propone pagine di Verdi, Lehar, Joplin, Rodriguez, Gange e Gabrieli. Organizzano Nuova Arca e Associazione musicale Ensemble.
Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 21

C.A.S.A. Formazione
Corso Svizzera 165, 10149 Torino - Tel. 011 2307098 - Fax 011 2307097
www.casaformazione.it - info@casaformazione.it

Bando provinciale per le attività Formazione Continua ad iniziativa individuale

CORSI di INFORMATICA, LINGUE, CONTABILITÀ

per LAVORATORI e LAVORATRICI

finanziati per l'80%
con i Buoni della Provincia di Torino:

ACCESS - EXCEL - INGLESE - CONTROLLO GESTIONE
- AUTOCAD -

sede dei corsi: Torino e Ivrea

www.casaformazione.it

UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo 45% FSE
MINISTERO DEL LAVORO 44% Fondi statali
REGIONE PIEMONTE 11% Fondi regionali

Eni
L'energia siamo noi

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 27 APRILE 2005. ANNO 139. N. 115. IN ITALIA (PREZZI TANDEM CO ESTERO DI ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Eni
L'energia siamo noi

UNA DIFESA IMPOSSIBILE

EUROPA E CINA ALLA GUERRA DEL TESSILE

Deaglio

Il contrasto sull'importazione dei prodotti tessili cinesi rischia non solo di lacerare la trama già piuttosto logora del cosiddetto libero commercio internazionale ma anche di spaccare l'Europa. Il tentativo cinese di annientare l'industria tessile e calzaturiera europea - con l'eccezione di alcune fasce di altissima qualità - semplicemente non può essere accettato da Paesi con una rilevante presenza di questi settori produttivi, dalla Grecia alla Francia, ma soprattutto dall'Italia che ne vedrebbe stravolta la propria struttura industriale.

La Cina, però, se usa contro l'Europa il bastone delle esportazioni di camicie e scarpe, fa balenare agli europei anche la carota di enormi contratti per l'industria meccanica. Agli «altri» europei, infatti (e in particolare ai tedeschi) potrebbe essere assegnata la ricostruzione dell'intera rete ferroviaria cinese, un lavoro di 10-20 anni. E il torrente delle esportazioni di camicie, mutande e reggiseni - e prezzi così stracciati da risultare inferiori a quelli delle materie prime necessarie per fabbricarli - potrebbe essere uno strumento di pressione da parte di Pechino per indurre Bruxelles a revocare il divieto di vendita di armi alla Cina, proclamato dopo la sanguinosa repressione dei moti studenteschi del 1989. Montando i congegni elettronici europei sui loro aerei e missili, i cinesi sarebbero in grado di sfidare militarmente gli Stati Uniti, quanto meno in Asia.

In questo modo, le calze e i calzini cinesi su cui il commissario europeo Mandelson ha deciso di aprire un'inchiesta, superando amletiche esitazioni, entrano sull'orizzonte delle grandi strategie internazionali e su di essi possono scivolare i precari equilibri mondiali e mondiali.

Certo, con il senno di poi, gli industriali tessili e calzaturieri italiani sono stati singolarmente miopi a non avvedersi dell'ondata asiatica che ora rischia di spazzarli via; e una miopia almeno pari può essere rimproverata ai governi italiani succedutisi nei dieci anni dall'Accordo sul Tessile e sull'Abbigliamento che ha preparato quest'invasione con la graduale riduzione dei dazi doganali. E' inutile però recriminare: la politica delle porte aperte è oggi per noi inaccettabile. E questo anche se i cinesi contribuiscono fortemente a tenar basso il costo del denaro preso in prestito dal Tesoro, dal momento che investono in Bot e Cct una parte non trascurabile delle loro riserve valutarie.

Sono che i prodotti e prezzi stracciati delle fabbriche di Manchester distrussero le attività cotoniere indiane; ora rischiano si sperimentare sulla nostra pelle che cosa vuol dire stare «dalla parte sbagliata» di rapporto di forze. L'Europa non può più dettar legge, non è più ai vertici del potere economico mondiale.

Che fare allora? Nel breve periodo dobbiamo attaccarci disperatamente ai brevissimi rinvii che le normative internazionali ci offrono e usare questa breve tregua per modificare, nei limiti del possibile, la struttura industriale del Paese. Il ridisegno industriale, fino a ieri orgogliosamente accantonato, deve salire al primo posto nei programmi di questo e del prossimo governo.

mario.deaglio@unito.it

INTERVENTO ALLA CAMERA, L'UDC NON APPLAUDE. FINI: BUON PROGRAMMA. FOLLINI: PARLO DOMANI. PRODI: UN DISCORSO DI BASSO TONO

Berlusconi: «Partito unico per la Cdl»

Le priorità del governo: Sud, famiglia, tagli a Irap e tasse

SERVIZI

SGRAVI ALLE IMPRESE
«E' un intervento da 12 miliardi, aboliremo l'imposta entro tre anni»
Ugo Magri A PAGINA 3

LA CASA COMUNE
Il nome del nuovo soggetto politico è già pronto Sarà il «Partito della libertà»
Augusto Minzolini A PAGINA 3

FRONDA
Solo Fini non respinge la proposta unitaria: «Un'ipotesi da costruire»
Fabio Martini A PAGINA 2

IL CREPUSCOLO
Il leader Udc seduto e muto Mastella prevede: non sarà Silvio il candidato del Polo
Federico Geremicca A PAGINA 5

ROMA. Berlusconi interviene alla Camera per spiegare il programma di governo e, in soli venti minuti, annuncia i tre pilastri del rilancio: sostegno alle famiglie e nuovi tagli delle tasse, riduzione del costo del lavoro per le imprese con l'abolizione totale dell'Irap entro tre anni, più fondi e più cantieri al Sud. E tutto continuando a rispettare il patto Ue sul rapporto deficit-Pil, e con l'impegno a chiudere rapidamente i contratti dei medici e del pubblico impiego. Prima del programma, una breve parentesi dedicata all'inchiesta sulla morte di Calipari: il premier ha lamentato «improvvide» indiscrezioni e ribadito che l'indagine non è conclusa: «Appena lo sarà, riferirò al Parlamento». Berlusconi ha poi annunciato che si batterà per fondare una «casa comune» del centrodestra: l'attuale alleanza dovrebbe trasformarsi, nei progetti del premier, in un soggetto unico, sull'esempio di quanto matura a sinistra». Alla fine dell'intervento, applausi dal centrodestra, ma non dall'Udc, e freddezza dai banchi dell'opposizione. Per Fini è stato un «buon discorso». Follini si limita ad annunciare: «Parlerò domani». Secondo il leader dell'Unione, Prodi, l'intervento è stato «di basso tono, accolto con freddezza anche da parte della maggioranza». Più caustico il commento di Fassino: «Siamo alla frutta, che Dio protegga l'Italia». In mattinata avevano giurato i 63 sottosegretari e i 9 viceministri.

La Mattina, Rampini E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

MILANESI

PROCESSO AL CAVALIERE E AI SUOI MANAGER»
I pm chiedono 13 rinvii a giudizio per frode fiscale e falso in bilancio
Paolo Colonnello A PAGINA 6

CALIPARI

IL PREMIER: INCHIESTA ANCORA APERTA
«Troppe indiscrezioni» Rumsfeld: Il rapporto non è completo
Mastrolilli, Novazio e Rastello A PAGINA 9

A SETTEMBRE LA CONVERSIONE DEL PRESTITO

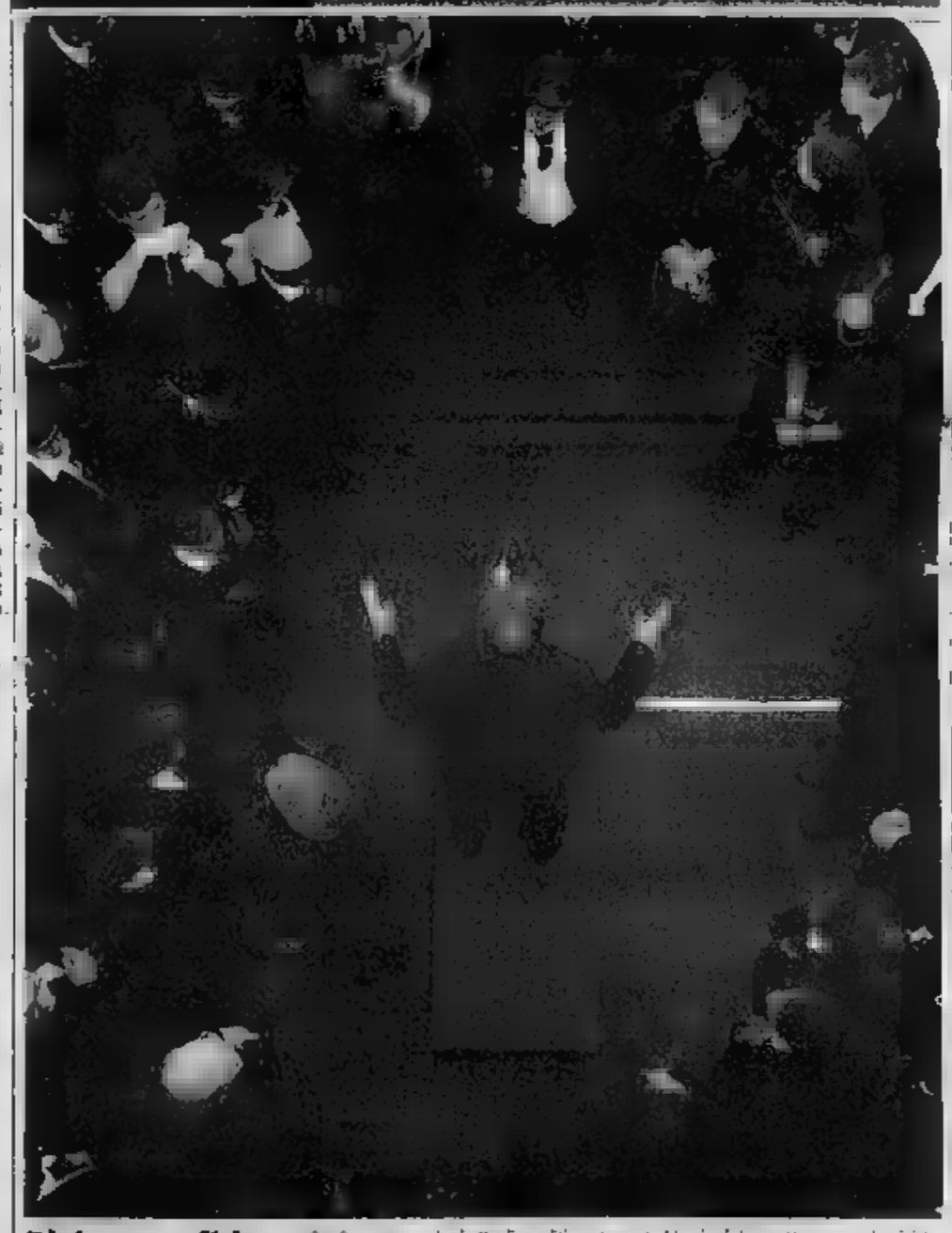
Tra Fiat e banche c'è pieno accordo

TORINO. Accordo tra Fiat e banche creditrici. Al termine dell'incontro di ieri a Milano le due parti hanno annunciato che gli istituti di credito convertiranno a settembre in azioni il prestito da 3 miliardi e che è confermato il supporto finanziario al gruppo Lingotto per gli obiettivi industriali. Per il presidente Montezemolo si è svolto «molto positivo». L'amministratore delegato Marchionne ha commentato: «E' andata benissimo». Dal 26 settembre la famiglia Agnelli resta azionista di maggioranza con circa il 22%. La quota suddivisa tra le banche arriverà invece al 27-28 per cento.

Monga A PAGINA 19

PIANO DEL GOVERNO PER FERMARE IL PREZZO
Allo studio un rapido intervento sulle accise Il blocco rallenterebbe la rincorsa integrale al caro-petrolio
Alessandro Barbera A PAGINA 21

ELEZIONI INGLESI



Blair, una sfida a sinistra La battaglia politica che potrebbe in futuro attraversare la sinistra italiana - in parte ancorata alla ferma opposizione alla guerra, e in parte riformista, che guarda ai voti della destra - fa le sue prove generali a Londra, in vista delle elezioni del 5 Maggio. Il Labour, già vincitore, rischia di spaccarsi sulla politica bellica di Blair (nella foto, mentre tiene un discorso in una scuola). Linda Ammendola A PAG. 11

NOVI LIGURE

PER L'INCUBO DEL NUOVO CARCERE
Compie 21 anni la ragazza che uccise madre e fratello Dovrà essere trasferita in un penitenziario per adulti: «Ho paura»
Brunella Giovara A PAGINA 12

REPORTAGE

LE ULTIME ORE DI MUSSOLINI
A Dongo tutti dicono che quegli 8 partigiani erano molto giovani Ma non erano di certo assassini
Marzio Fatini A PAGINA 8

CIPOLLINI LASCIA LE CORSE

IL PRIMO CICLISTA MEDIATICO

Giovanni Cerruti

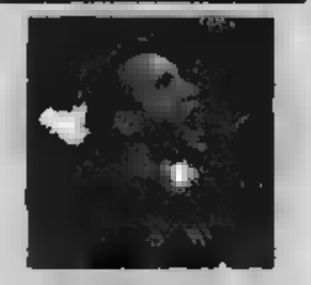
QUESTA volta giura che è vero. Dice che è stata una decisione sofferta, ma i tifosi (e le tifose) capiranno. Mario Cipollini scende dalla bici e smette di vincere. Re Leone, SuperMario, Cip, la Freccia di Lucca. Un campione esagerato: nei muscoli, nell'altezza, nelle frasi, nella vittoria, nelle parole, in quella smodata voglia di apparire, di esserci, di essere il Protagonista. Primo al traguardo e in prima fila tra i giurati di Miss Italia, o alle sfilate di moda. Il vestito di lino (di Corneliani, lo stilista preferito) per il podio dopo un Giro d'Italia. E quell'occhio attento al fruscio di fronde il gregario di fiducia che ai raduni di partenza annota i numeri di telefono delle signorine tifose.

Lascia la bici ed è pronto per la tv, un Personaggio non se lo lasceranno sfuggire. E', o forse era il ciclismo: quello suo e di Pantani, vittorie in volata e vittorie sulle cime. Quel ciclismo è finito. Nell'annunciare il suo ritiro, ammesso che non sia una finta, e non sarebbe la prima volta, Cipollini certifica quel che s'era capito da qualche anno. Tutte le belle storie finiscono, e la sua, ora che ha quasi quarant'anni, non può durare. Ha concluso la carriera vincendo una Milano-Sanremo e un Mondiale, e così ha zittito chi gli rimproverava di vincere solo tappette. Ma un Tour de France non l'ha mai finito, alla prima salita addio e se ne andava al mare, anche per questo non l'hanno più voluto.

Mancherà al ciclismo, anche se i suoi colleghi non l'hanno mai amato, troppo protagonista, egoista, egocentrico, tirato nel dividere i premi con chi lo portava al traguardo risparmiandogli fatica e sudori. Mancherà alle tifoserie e ai giornali che ancora oggi, quand'è già parecchio che la Freccia si è spuntata, gli concedono le prime pagine per l'addio. Non mancherà agli esperti, tanto c'è già Petacchi. Non mancherà agli sponsor, chè per mettergli una maglia l'hanno sempre pagato bene, e quando vinceva ecco il regalo per il suo zoo di casa, una pantera, il puma, il pitone. Uno così continuerà la sua carriera da Protagonista. Sull'Isola dei Famosi, mal che gli vada, c'è sempre un posto per Re Leone.

Romeo e Viberti NELLO SPORT

CHAMPIONS



E IL MILAN VA
I due bomber regalano la vittoria con il Psv Rossoneri lanciati verso la decima finale
Bocchetini, Candio e Sormani NELLO SPORT

prestiti
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro
a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

BUONGIORNO

La prossima spiaggia

La proposta di Tremonti, da ieri Trespiaggia, di dare in concessione ai privati gli arenili abbandonati del Sud è passata nel solito tritacarne mediatico che tutto deforma, riducendo il messaggio a uno slogan infedele. Una cosa è affittare per 99 anni con pagamento anticipato gli spazi per cabine e ombrelloni, usando la pioggia di denari per finanziare il Mezzogiorno. Un'altra stendere il tappeto rosso agli speculatori edilizi perchè finiscano di distruggere l'unico tesoro del nostro suolo: natura & cultura. Tremonti alludeva al primo scenario, ma il fatto che quasi tutti abbiano pensato al secondo non può essere solo addebitato a qualche difetto di comunicazione. C'entra la stanchezza degli italiani per i progetti trasmutici. Una stanchezza che sta scivolando rapidamente nell'allergia.

Sono ormai dodici anni che questo Paese vive in un clima di rivoluzione apparente ma permanente, senza trarne vantaggi morali nè pratici, data la diminuzione del benessere generale. I cittadini si sentono svuotati. Persino quelli di fede moderata e liberale, anzi soprattutto loro. La voglia del ceto medio di cambiare musica, sentimento dominante negli anni 90, è stata sostituita dalla sua paura di perdere le sicurezze residue. Servono altre parole d'ordine, meno sposanti, e la faccia per dirle non può più essere quella di un Tremonti o di un Calderoli. Semmai di un Pisanu o di un Casini: il famoso Centro, inteso come spiaggia alternativa alla sinistra. Ma una spiaggia senza vento, che permetta di rilassarsi un po'.

MARGHERITA OGGERO
L'AMICA AMERICANA
UNA NUOVA INDAGINE DELLA PROFESSORESSA BAUDINO

UP Ricerche Biochimiche QUALITY HAS A NAME

IL NUOVO GOVERNO BERLUSCONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Silvio Berlusconi (FI)

VICEPRESIDENTI DEL CONSIGLIO
Gianfranco Fini (An)
Giulio Tremonti (FI)

SOTTOSEGRETARI ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
Gianni Letta (FI)
Paolo Bonaiuti (FI)

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO

AFFARI REGIONALI
Ministro: Enrico La Loggia (FI)
Sottosegretari: Alberto Gagliardi (FI), Luciano Gasperini (Lega)

ATTUAZIONE PROGRAMMA DI GOVERNO
Ministro: Stefano Caldoro (Nuovo Psi)
Sottosegretario: Giovanni Dell'Elce (FI)

FUNZIONE PUBBLICA
Ministro: Mario Baccini (Udc)
Sottosegretario: Learco Saporito (An)

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE
Ministro: Lucio Stanca (tecnico)

[illegible]
Ministro: Mirko Tremaglia (An)

PARI OPPORTUNITA'
Ministro: Stefania Prestigiacomo (FI)

[illegible]
Ministro: Giorgio La Malfa (Pri)

RIFORME ISTITUZIONALI E DEVOLUZIONE
Ministro: Roberto Calderoli (Lega)
Sottosegretari: Aldo Brancher (FI) Antonio Carrara (An)

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO
Ministro: Carlo Giovanardi (Udc)
Sottosegretario: Gianfranco Conte (Fi)

SVILUPPO E COESIONE TERRITORIALE
Ministro: Gianfranco Micciché (FI)

MINISTRI

AFFARI ESTERI
Ministro: Gianfranco Fini (An)
Sottosegretari: Roberto Antonione (Fi) Margherita Boniver (Nuovo Psi) Alfredo Luigi Mantica (An) Giampaolo Bettamio (FI) Giuseppe Drago (Udc)

INTERNO
Ministro: Giuseppe Pisanu (FI)
Sottosegretari: Maurizio Balocchi (Lega) Antonio D'Ali (Fi) Alfredo Mantovano (An) Michele Saponara (Fi) Gian Piero D'Alia (Fi)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Ministro: Pietro Lunardi (tecnico)
Viceministri: Mario Tassone (Udc) Ugo Martinat (An)
Sottosegretari: Paolo Mammola (Fi) Nino Sospiri (An) Guido Viceconte (Fi) Paolo Uggé (An) Silvano Moffa (An) Mauro Del Bue (Nuovo Psi) Federico Bricolo (Lega)

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO
Ministro: Altero Matteoli (An)
Viceministro: Francesco Nucara (Pri)
Sottosegretari: Roberto Tortoli (Fi) Stefano Stefani (Lega)

ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
Ministro: Letizia Moratti (tecnico)
Viceministri: Guido Possa (Fi) Giovanni Ricevuto (Nuovo Psi)
Sottosegretari: Valentina Aprea (Fi) Maria Grazia Siliquini (An)

COMUNICAZIONI
Ministro: Mario Landolfi (An)
Sottosegretari: Massimo Baldini (Fi) Paolo Romani (Fi)

GIUSTIZIA
Ministro: Roberto Castelli (Lega)
Sottosegretari: Jole Santelli (Fi) Giuseppe Valentino (An) Luigi Vitali (Fi) Pasquale Giuliano (Fi)

DIFESA
Ministro: Antonio Martino (Fi)
Sottosegretari: Filippo Berselli (An) Francesco Bosi (Udc) Salvatore Cicu (Fi) Rosario Giorgio Costa (Fi)

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
Ministro: Giovanni Alemanno (An)
Sottosegretari: Giampaolo Dozzo (Lega), Teresio Delfino (Udc) Paolo Scarpa Bonazza Buora (Fi)

[illegible]
Ministro: Rocco Buttiglione (Udc)
Viceministro: Antonio Martusciello (Fi)
Sottosegretari: Nicola Bono (An) Mario Pescante (Fi)

SALUTE
Ministro: Francesco Storace (An)
Sottosegretari: Cesare Cursi (An) Maria E. Alberti Casellati (Fi) Domenico Di Virgilio (Fi) Domenico Zinzi (Udc)

ECONOMIA E FINANZE
Ministro: Domenico Siniscalco (tecnico)
Viceministri: Mario Baldassarri (An) Giuseppe Vegas (Fi)
Sottosegretari: Maria T. Armosino (Fi) Manlio Contento (An) Daniele Molgora (Lega) Michele Vietti (Udc)

LAVORO E POLITICHE SOCIALI
Ministro: Roberto Maroni (Lega)
Sottosegretari: Alberto Brambilla (Lega) Maurizio Sacconi (Nuovo Psi) Grazia Sestini (Fi) Pasquale Viespoli (An) Roberto Rosso (Fi) Francesco S. Romano (Udc)

ATTIVITA' PRODUTTIVE
Ministro: Claudio Scajola (Fi)
Viceministro: Adolfo Urso (An)
Sottosegretari: Mario Valducci (Fi) Roberto Cota (Lega) Giuseppe Galati (Udc) Giovan B. Caligiuri (Fi)

IL MINISTRO DEGLI ESTERI ACCANTONA I PROBLEMI INTERNI DEL PARTITO. MA LA DESTRA SOCIALE NON E' D'ACCORDO

La fuga in avanti di Fini: via libera al partito unico

Il presidente di An: in questo modo possiamo salvaguardare il bipolarismo

[illegible]
ROMA

«Dobbiamo puntare tutto sul partito unico». Pochi minuti prima questo obiettivo l'aveva indicato Berlusconi in aula e Gianfranco Fini l'ha rilanciato al vertice del suo partito, [illegible] La Russa, Alemanno e Matteoli. Un obiettivo che però apre una discussione dentro Alleanza nazionale, perchè la componente [illegible] Destra sociale non è d'accordo. [illegible] considera una «gabbia» in cui rinchiudere la destra. Fini invece non vede alternative alla crescita della coalizione e alla salvaguardia del bipolarismo.

Il ministro degli Esteri, tuttavia, non si nasconde tutte le difficoltà che ha davanti. Ieri a Montecitorio ascoltava senza entusiasmo l'intervento del premier; [illegible] con preoccupazione il gelido Marco Follini che, rimasto volontariamente fuori dal governo, era seduto tra i suoi deputati.

La [illegible] non era quella di una giornata di grande rilancio della Casa delle libertà. L'ultimo anno di legislatura è una cabala e il suo partito è fuori controllo dopo il «caso Gasparri» che ha creato un'anomalia: nessun ministro di Destra protagonista (la corrente maggioritaria) nell'esecutivo; [illegible] invece di Destra sociale.

Ma in cima ai pensieri di Fini, per il momento, non ci [illegible] gli equilibri di An. Fini e Gasparri ancora non si parlano. L'unica cosa certa è che La Russa chiede al capo [illegible] rimediare affidando un ruolo all'ex ministro delle Comunicazioni. Quale? Nessuno a via della Scrofa lo sa e Fini non intende nemmeno pensarci. Anzi dice che se Gasparri vuole fare politica, si accomodi, vada in giro per l'Italia: «Ma non mi crei altri problemi». «Bisogna prima far decantare [illegible] la vicenda - dicono i collaboratori del ministro degli Esteri - poi si vedrà». Tagliano corto invece quelli di Destra sociale per i quali Gasparri è «finito» e con lui la componente di Destra protagonista. Anche nel '97, però, Gasparri venne estromesso coordinatore del partito e al suo posto vennero nominati degli esterni (Mantovano e Contento). Per poi far rientrare tutti gli estromessi, tre mesi in occasione di una conferenza programmatica.

Un appuntamento del genere potrebbe verificarsi nuovamente, perfino un'anticipazione del congresso rispetto alle Politiche. Ma in questo caso le assise serviranno per decidere ufficialmente l'adesione al partito unico: il primo passo sarebbe quello di dar vita a liste uniche, con chi ci sta, del centrodestra nel 2006. Il problema infatti è che tutto questo discutere degli equilibri interni al partito, sembra superato dalla novità lanciata alla Camera da Berlusconi. Va ad intrecciarsi, in sostanza, [illegible] la nascita di un partito unico del centrodestra.

> Il vicepremier teme che l'Udc possa giocare d'anticipo e fare sponda con i centristi dell'Unione

E' questo [illegible] che il vertice di An ha affrontato ieri pomeriggio in una sala della Camera. A frenare questa ipotesi il stato Alemanno [illegible] La Russa e Matteoli sono pronti al confronto con Forza Italia. Per Fini, però, il problema è cosa farà l'Udc: non può [illegible] An e fare il primo passo. In ogni caso, [illegible] il ragionamento del vicepremier, non c'è altra strada per salvare il bipolarismo in caso di disfatta del centrodestra.

Il timore è che Casini e Follini, che proprio durante il vertice di An erano riuniti nella stanza accanto, facciano [illegible] gioco [illegible] sponda con i centristi dell'Unione e che in prospettiva possano lasciare An emarginata a destra. In più, spiegano fonti di An, se Fini [illegible] per la leadership del centrodestra, [illegible] può che aderire alla costruzione del partito unico.

Insomma, tranne la Destra sociale che sabato prossimo si riunisce a convegno, il resto del partito è pronto a questa avventura, ma con tutta la prudenza del caso. Da qui una [illegible] di [illegible] nella quale si definisce [illegible] l'indicazione di «forme [illegible] più strette di collaborazione tra le forze politiche». Anche se l'ipotesi di un nuovo soggetto politico unitario della Cdl è tutta da [illegible] e comporta tempi e approfondimenti meditati». Certamente «non è da escludere aprioristicamente da parte di chi, [illegible] noi, crede nel bipolarismo». Via libera da Matteoli per il quale si tratta di un passaggio fondamentale per il futuro della Cdl»: «Berlusconi aveva accennato a questa ipotesi altre volte, [illegible] ora l'ha lanciato in Parlamento. Mi pare sia una [illegible] molto seria. C'è molto da parlare».

Sì, ci sarà da parlarne molto dentro An. Alemanno [illegible] esempio lascia Montecitorio senza fare dichiarazioni. La vicenda di Gasparri rimane sospesa in aria e i mal di pancia si moltiplicano. Ieri Publio Fiori l'ha espresso così: «Io sto subendo un processo di stalinizzazione nei confronti del partito. Mi sento abbandonato da un progetto al quale ho lavorato con grande entusiasmo e del quale non mi pento affatto. Assisto amarrito alla degenerazione correntizia di An».

LA PROPOSTA DEL PREMIER NON SUSCITA ENTUSIASMI NE' TRA I CAPI NE' TRA I SOTTOCAPI

Ma la «fronda» ormai attraversa tutte le anime della maggioranza

La diffidenza è palese tra i deputati dell'Udc e nella corrente «Destra protagonista» di An, ma anche in Forza Italia si nascondono perplessità

Fabio Martini
ROMA

Al bancone del governo stanno strettissimi, ma il ministro dell'Interno Beppe Pisanu è altrove e proprio lui, quando il premier [illegible] finito di parlare, di sfuggita lascia [illegible] parole spiazzanti: «Il partito unico? Una volta c'era la Venchi Unica... Producevano dolci, era [illegible] magazzino antelitteram». Vai a capire se l'allusione alla Venchi Unica, industria dolciaria fallita alla fine degli anni Ottanta, [illegible] irriverente o sia soltanto un gioco di parole. E' un fatto: per Pisanu la Venchi è il primo pensiero, la prima associazione suscitata dall'intervento a Montecitorio del Presidente del Consiglio. Asciutto sino all'essenzialità, Silvio Berlusconi si è concesso un unico volo: quel passaggio [illegible] sul «partito unico» del centrodestra, come nuova missione per una maggioranza in affanno. E se il ministro dell'Interno la butta [illegible] «Venchi unica», il segretario dell'Udc Marco Follini svicola: «Parlo domani». L'unico che non si tira indietro è il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. Per lui «l'ipotesi è tutta da costruire, comporta approfondimenti meditati ma certo non è [illegible] escludere aprioristicamente».

Nel Transatlantico brulicante del «dopo-Berlusconi» nessuno - né capi [illegible] sottocapi - sembra eccitato dalla [illegible] proposta. Ma la vera «notizia» è la cornice emotiva che circonda il nuovo governo: un freddo diffuso che non preannuncia una bella stagione. Nell'aula di Montecitorio, mentre il premier parla, soltanto le interruzioni, i mugugni e la maleducazione di diversi deputati dell'opposizione inducono i «peones» della maggioranza a battere saltuariamente le mani, a riscaldare [illegible] qualche battimani il breve discorso di Berlusconi. Marco Follini ascolta a braccia conserte e quando il presidente del Consiglio finisce di parlare, il leader centrista si alza, batte delicatamente le mani e rapidamente smette. Stesso atteggiamento da parte dell'intero gruppo dell'Udc e di gran parte [illegible] quello di An: battimani cortesi, qualcuno più prolungato, qualcuno più breve. Pathos, introvabile. In uno scranno defilato all'estrema destra dell'emiciclo c'è anche Maurizio Gasparri: appena Berlusconi pronuncia la sua ultima parola, i deputati di An si alzano, ma l'ex ministro delle Comunicazioni resta seduto e soltanto alla fine, per un attimo, avvicina le mani in segno di applauso.

Certo queste [illegible] soltanto delle istantanee, in Italia la politica cambia con [illegible] velocità del vento, eppure mai come in questo 26 aprile si è materializzato il «partito trasversale della [illegible] che tanta inquietudine suscita a palazzo Chigi. Guardano con diffidenza a questo governo gran parte dei parlamentari dell'Udc (40 deputati) e la corrente «Destra protagonista» di An (45 [illegible]), resta in posizione guardinga la «Destra sociale» di Gianni Alemanno che oramai è quasi una cosa sola con una parte della corrente di Adolfo Urso. Nei quattro [illegible] precedenti era bastata qualche sporadica iniziativa di battitori liberi come Bruno Tabacci o Teodoro Buontempo perché il [illegible] andasse sotto a ripetizione. E oggi che è così riccamente attorniato Tabacci conia una definizione da brivido: «Mi accingo a [illegible] fiducia necessitata», dice da Milano il presidente della commissione Attività produttive. Che aggiunge: [illegible] domani vengo a Roma, voglio intervenire nel dibattito sulla fiducia...».

Una definizione in puro democristianese, quella di Tabacci, che si accompagna a quella [illegible] di altro personaggio fuori dagli schemi come Teodoro Buontempo: «Purtroppo siamo alla sopravvivenza. La stessa proposta di una Casa comune del centrodestra che io predico da anni, avanzata in questo modo e cioè dal governo, si rivela inopportuna. Su una questione come questa il governo non si può sovrapporre ai partiti perché l'effetto che provoca è ulteriori [illegible] in partiti già divisi». E persino un personaggio come il capo della nuova Dc come Gianfranco Rotondi che con Berlusconi [illegible] un rapporto di speciale amicizia, si allontana sconsolato dal Transatlantico: «Domani interverrò in sula per dire che voto la fiducia, [illegible] soltanto come atto d'amore. Politicamente questo governo non c'è già più».

Carto, i paralleli con i governi della Prima Repubblica sono sempre azzardati ma uno che se ne intende come Enzo Carra, già braccio destro di Arnaldo Forlani quando la Dc era ancora la Dc, qualche similitudine la vede: «Questo governo che si avvia al crepuscolo mi ricorda l'ultimo Andreotti, che prese sottogamba la decisione di Giorgio La Malfa di restare fuori per la questione morale che poi tutto travolse. Andreotti disse allora che tirare a campare era meglio che tirare le cuoia, ma il [illegible] tirare a campare almeno era finalizzato ad un'ambizione alta, il Quirinale. Oggi lo scenario è molto diverso, compreso La Malfa che stavolta entra, ma contro la questione morale».

Rai, il Cda entro una settimana

[illegible] Slitta a martedì 3 e mercoledì 4 maggio il voto in Vigilanza Rai sui sette componenti del nuovo cda di Viale Mazzini che la commissione deve indicare in base alla legge Gasparri. La seduta di domani, che aveva all'ordine del giorno l'inizio delle votazioni, è stata infatti sconvocata dal presidente Claudio Petruccioli per consentire ai parlamentari di adempiere agli obblighi legati al voto di fiducia al nuovo governo. «L'urna sarà aperta dalle 14 alle [illegible] di entrambi i giorni», ha spiegato Petruccioli, che esclude che la formazione del Berlusconi bis e il dibattito politico di questi giorni possano comportare un rinvio [illegible] voto: [illegible] parlato con il ministro Siniscalco, i passaggi sono chiari: la [illegible] indica i [illegible] e propone la lista completa all'assemblea [illegible] società, già [illegible] per il [illegible] e per il [illegible] maggio, [illegible] sarà poi completata [illegible] nomine degli altri due [illegible] da parte dell'azionista, uno dei quali destinato presidente con l'acquisizione del parere favorevole a maggioranza di due terzi della Vigilanza. Se la commissione non adempie ai suoi obblighi e non indica i sette nomi, fa una figuraccia: è un anno che diciamo che questo cda deve essere sostituito, [illegible] non [illegible] il nostro dovere quando è il nostro turno?». Chiaramente, ha ricordato Petruccioli, [illegible] commissione è una sorta di collegio elettorale: l'indicazione dei nuovi componenti dipende dai gruppi parlamentari». E proprio in vista del voto della prossima settimana, gli esponenti dell'Unione in Vigilanza si riuniranno oggi alle 14,30 - ha annunciato il capogruppo Ds, Giuseppe Giulietti - per concordare una posizione comune, in modo che vengano rispettate prassi e norme per la nomina del nuovo cda Rai».

Il ministro Pisanu tra l'irriverenza e il gioco di parole: «Una volta c'era la Venchi Unica Era un magazzino ante litteram»

Buontempo: purtroppo siamo alla sopravvivenza Una proposta come questa non può venire dal governo che così provoca altre divisioni nei partiti

Il segretario dell'Udc Marco Follini

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Non sono affatto per il castigo, [illegible] soltanto per misure a protezione e a salvaguardia della società. In linea di principio non [illegible] all'uccisione degli individui indegni e pericolosi. Sono contrario perché non mi fido delle persone, dei tribunali...

ALBERT EINSTEIN
Lettera a Valentin Bodenheimer
9 novembre 1931

UN CORO DI NO DOPO LE DICHIARAZIONI DEL VICEPREMIER

Spiagge, Tremonti spiega: era soltanto un'idea

«Le concessioni ci sono, allarghiamole». Pisanu ironico: evviva i pubblici incanti

Angius: adesso ho da cedergli le Alpi Castagnetti: questo è davvero un governo balneare

Grignetti

ROMA

Raramente la proposta di un vicepremier ha avuto così vita veloci «no». L'idea di Giulio Tremonti («Fosse per me, venderei o affitterei per 100 anni tutte le spiagge»), infatti, è stata respinta al mittente dall'intero centrosinistra, ma anche da diversi suoi colleghi di governo. Ne hanno parlato al consiglio dei ministri di ieri mattina. «Come ti è venuto in mente, Giulio?», l'avrebbe interpellato Silvio Berlusconi in persona. E lui: «La mia, in fondo, è stata una semplice proposta per rilanciare il Mezzogiorno dopo anni in cui si è solo parlato senza fare nulla». Ma subito Gianfranco Fini ne avrebbe approfittato per rinverdire antichi sarcasmi: «Visto? Adesso abbiamo contemporaneamente due ministri per il Mezzogiorno e due per l'Economia».

Il contrasto di mattino è venuto presto alla luce, perché diversi ministri si sono esercitati nel tiro al bersaglio. Il più lapidario è stato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu: «Finalmente la questione meridionale si risolve ai pubblici incanti! I padri del meridionalismo italiano possono ora riposare in pace». Il neoministro per il Mezzogiorno, Gianfranco Micciché, non l'ha presa bene: «Il Mezzogiorno ha bisogno di una maggiore concretezza e di minore fantasia. Se al Nord si decidesse di vendere il lago Maggiore, allora anche noi potremmo studiare di mettere sul mercato le spiagge del Sud».

Il ministro Stefania Prestigiacomo s'è unita al coro: «Credo sia stata una battuta. Forse sarebbe più utile attendere prima di individuare fantasiose ipotesi programmatiche, che certamente non giovano allo sforzo che il governo intende fare per il Sud. Una tale proposta non potrebbe mai trovare d'accordo e può che produrre un coro di no». Gianni Alemanno, poi, è stato liquidatorio: «Nulla di più di una inopportuna battuta ad effetto. Non bisogna dare la sensazione che si voglia procedere senza un'adeguata attenzione ai diritti del cittadino e della tutela del territorio e del paesaggio». E anche il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, s'è mostrato irritato: «Devo pensare che sia una provocazione? Io ci nato sulla spiaggia e al pensiero che qualcuno me la compri...».

Anche Pisanu si è schierato contro la proposta di Tremonti

Davanti all'addensarsi delle critiche il vicepremier ha approfittato di una passeggiata in Transatlantico per precisare: «Ho parlato di allungare le concessioni demaniali e non di vendere le spiagge» Ha aggiunto: «La mia proposta è allungare le concessioni marittime, che durano in media sei anni e poi vengono di fatto rinnovate. Se invece di sei anni fossero rinnovate di 60, cambierebbe niente nella realtà, ma uno può andare in banca e avere dei finanziamenti per fare dei lavori. Tutto qua. Quando dico concessione, intendo lo stesso regime giuridico, ambientale e naturalistico». E ha concluso: «Ma è una proposta personale, non è un programma di governo. So bene che il titolo V della Costituzione dice che il turismo e il demanio sono di competenza di Regioni e Comuni. E, però, come già spiegato ai suoi collaboratori, e poi ha ripetuto ai giornalisti, «con un progetto del genere muovi l'economia. Quando un operatore turistico ha una concessione di sei anni, fa determinato tipo di investimento, visto che il ritorno economico deve arrivare entro quei anni. Se la concessione viene allungata a 60, 70 o 99 anni, gli investimenti possono essere maggiori. E quando si va in banca per avere prestito, la prima che ti chiedono è "quanto dura la concessione?". Insomma, un provvedimento amministrativo di un qualche effetto. Se dipendesse da me, io farei questo».

Da sinistra, intanto, per tutto il giorno si sono esercitati in gran dichiarazioni ironiche. Fabio Mussi: «Ed ecco che il ministro dell'Interno Pisanu ferma il neo-vicepresidente del Consiglio Tremonti sul bagnasciuga». Gavino Angius: «Sto cercando il numero di telefono del vicepresidente del Consiglio perché ho vendergli le Alpi». Giovanna Melandri: «Il tremontismo sembra davvero arrivato all'ultima spiaggia». Pierluigi Castagnetti: «Ho detto che questo è un governo balneare, ma non pensavo che si arrivasse a tanto».

BORGO, L'IMPRENDITORE BALNEARE

«Sì all'aumento dei canoni e discutiamo sulla vendita»

L'idea di Tremonti, detto chiaramente, piace un bel po' ai gestori degli stabilimenti balneari. L'associazione di categoria Sib, affiliata Confcommercio, raccoglie 10 mila imprenditori. Li guida Riccardo Borgo, imprenditore turistico ligure. Il quale ha fatto un comunicato: «Siamo disponibili al confronto». Ma precisa: «Non vorremmo che si vendessero le spiagge all'asta. Molte coste sono cresciute di valore grazie al nostro impegno. Chi lavora anni dovrebbe avere il diritto di prelazione».

Come voi imprenditori del settore siete pronti?

«Premesso che ci fa piacere che il governo intenda affrontare il problema del turismo, a proposito delle spiagge dico: parliamone. Ma senza fughe in avanti. Già nel 2002 si era arrivati a un provvedimento di legge, che fu bocciato alla Camera. Siamo matti: vendere quali spiagge? Tutte o quelle che già sono in concessione e risultano occupate dai stabilimenti? E' una materia delicata».

Delicatissima.

«Gran parte dell'opinione pubblica non è favorevole. Non vogliamo contrasti di principio. Dire ad esempio che si vende tutto mi sembra un po' forzato. Bisogna capire le modalità».

Qual è la sua proposta?

«L'invito è sederci a un tavolo e discutere per trovare un modo di consentire allo Stato di fare cassa, perché è evidente che c'è questo interesse. Ma dev'essere una manovra finalizzata allo sviluppo turistico. Che la cassa, insomma, non sia l'unico obiettivo».

Emerge comunque un interesse. Non volete che la cosa naufraghi, non è così?

«La legge dice che le concessioni demaniali a uso turistico hanno durata di sei anni e sono rinnovabili tacitamente. Siamo abbastanza garantiti. Su questa vicenda pesa la questione del canone. E sulla vendita siamo disponibili. Chiediamo che sia un provvedimento intelligente e che non vada a destabilizzare niente. Se però il governo vuol fare qualcosa a favore del turismo balneare, siamo in attesa da un anno e mezzo di un provvedimento per attenuare il meccanismo della Finanziaria 2004 che prevedeva la quadruplicazione dei canoni. E' una legge che non è stata mai applicata, perché tutti si sono resi conto che era inapplicabile. Abbiamo fatto una proposta, ma non ne n'è fatto niente. E temiamo che, in assenza di proroga, le Regioni mettano mano all'incasso. Per noi vorrebbe dire... Altro che vendita delle spiagge, non ci vivi».

La parola «Vendesi» scritta su una spiaggia

Avrete un bel debito.

«Non si pensi che vogliamo fare i furbi. Anche noi diciamo che i canoni devono essere aumentati. Ma in modo sopportabile. Al ministero dicono che c'è evasione; bene, andiamo a scovarla. Se poi si vuole un allungamento a 99 anni delle concessioni, si può ragionare. Se lo Stato deve fare cassa, Magari possiamo prevedere un anticipo sulle prossime annualità. Però si tenga conto che molti balneari in questi anni hanno investito molto e non hanno capacità finanziarie infinite. [fra. gri.]

GRANATA, L'ASSESSORE AN

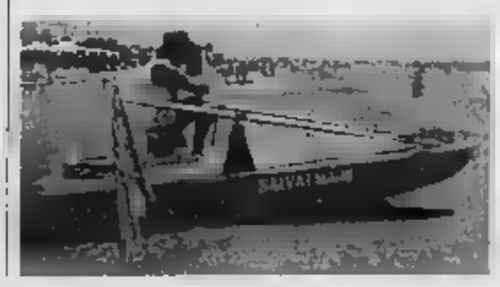
«E' una proposta estemporanea Il modello è l'ecocompatibilità»

ROMA

Fabio Granata, di An, dopo il terremoto alle amministrative è rimasto tra gli ultimi assessori regionali al Turismo del centrodestra. Le proposte di Tremonti, in teoria, dovrebbero piacergli. Invece...

Assessore Granata, è pronto a vendere le spiagge siciliane?

per carità. E' una proposta estemporanea che si commenta da sola. L'unica risposta degna è quella di Totò: "Ma mi faccia il piacere!". Non tiene conto di un piccolo particolare: la Sicilia non è in vendita. E se permette, al nostro sviluppo turistico ci pensiamo da noi.


Una spiaggia di Mazara del Vallo

Abbiamo le idee chiare in proposito. Non inseguiamo modelli ormai tramontati. Per dirla tutta, non vogliamo diventare né Rimini né le Baleari. Pensiamo a una strategia ecocompatibile, incentrata sulla qualità. Questa proposta, detta così tout court, "basta affittare le spiagge e si risolve il problema del turismo", anche in Sicilia è priva di fondamento».

Niente vendite, dunque. Per la verità il vicepremier pensa a lunghissime concessioni.

«Ogni Regione declina le sue politiche rispetto a beni che demaniali sono e demaniali devono restare. Certo, una politica intelligente, legata alle concessioni degli spazi per utilizzazioni compatibili, senz'altro si può fare. Ma ogni Regione ci pensa. E mi sembra un paradosso che proprio Tremonti, legato alla devolution e al federalismo, viene a imporre un modello centralista di concessione. Dei lidi organizzati, gestiti in modo intelligente, con il fitness o giochi sulla spiaggia, è qualcosa di ipotizzabile. Ma lui ha detto qualcosa di un po' diverso. Ha detto: attraverso le spiagge bisogna creare le condizioni per un turismo di vorrei che implicasse l'idea di metterci a costruire alberghi dappertutto. Perché è esattamente l'opposto di ciò che cerchiamo di portare avanti in Sicilia. D'altra parte, si va alle Eolie a Ragusa-Ibla solo perché il paesaggio è la nostra carta d'identità».

Che ci di cinesi e di indiani all'orizzonte non la convince?

«Mi sembra difficile. C'è un precedente che non mi piace. Negli Anni '60 e '70 le coste le abbiamo realmente svendute al modello industriale, con risultati di cui piangiamo le conseguenze».

Insomma, lei letto i giornali e ha fatto un salto sulla sedia.

«Essendo io di Alleanza nazionale, mi chiedo: se comincia così la del centrodestra, se è questa l'attenzione al Sud, stiamo freschi. Se con questa sparate si ritiene forse di riavvicinare... Sono convinto che il federalismo, se declinato con rispetto e sussidiarietà, è un fatto importante per la modernizzazione della nazione. Ma deve essere rispettoso delle specificità. Quindi dall'alto cali una cosa del genere, che le concessioni per 100 anni decise a Roma, mi sembra folle anche dal punto di vista federalista. E' una boutade che lascia il tempo che trova».

Bocciato?

«Un disastro. Non si deve pensare che qui siamo alla fame e aspettiamo un modello dal cielo.

[fra. gri.]

E' BOOM PER IL WRESTLING ALL'ITALIANA, CON «EROI» ISPIRATI ALLA DEVOLUTION

In coda per la sfida di Capitan Padania contro Neo Pulcinella

Chiara Argentino

IL costume, ovvio, il verde. Il suo motto: «Contro Roma ladrona». E' alto 1.92, pesa 112 chili. Nome da ring del supermuscolo: «Capitan Padania». Quelli dell'«Ewf» («European wrestling federation») lo descrivono così: «Ultrapadano invasato, ce l'ha con il mondo intero, apprezza solo i suoi compaesani. Si presenta con l'immancabile aspersorio contenente l'acqua del Sacro Eridanio». Applausi - pargoletti - che bel divertimento! Devolution più wrestling è il nuovo mix: robe da sbancare botteghini e audience.

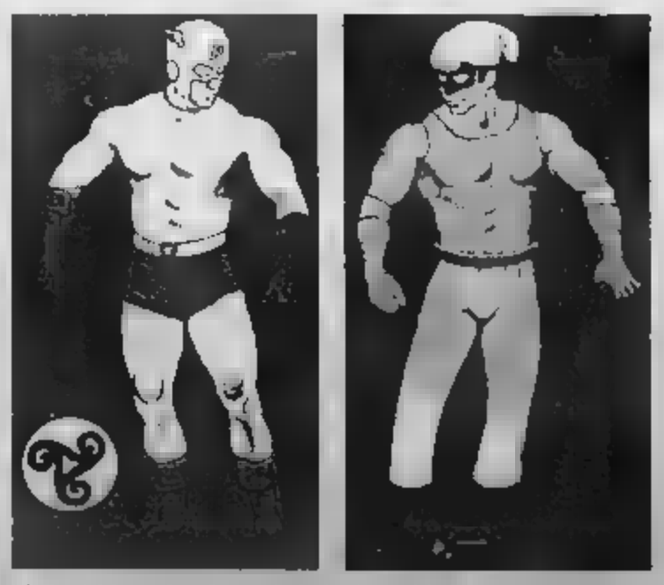
Spiega Marco Gualtieri, il re dei biglietti elettronici, fondatore di TicketOne: «Da mesi per le manifestazioni di wrestling facciamo il esaurito. Ci genitori che spendono 100 euro a biglietto per vedere ai loro ragazzini i combattimenti dai posti bordo ring». Due milioni di telespettatori - target dal 6 ai 14 anni - 25 milioni di figurine vendute, palazzetti stracolmi, siti Internet in tilt, videogame. Sull'onda del boom di quest'idiota sport-spettacolo che abbiamo ben pensato d'importare dagli Usa la neonata «Ewf» cercherà di battere le più rodate concorrenti, usando personaggi e trame più legati all'attualità e alla politica. Non più Undertaker, il becchino di Houston, ma un manipolo di orridi fusti depilati capeggiati dal nostrano padano.

Molti genitori spendono fino a 100 euro per portare i figli ai combattimenti

A vedere la presentazione del tour «Ewf» è comunque dalla Germania che arriva il peggio. A cominciare da «Dark Soule, detto Gotico, 100 chili per 1.82, definito «cattivo, spietato: si fa accompagnare dal fedele chierichetto del male». Il pallido inglese, Jonny Storm, sarebbe «il più figo»; va in scena scortato da una bonazza, ama deridere il pubblico. Aykut, tutina aderente rossa con mezzaluna, 105 chili per 1.87, è turco. Ovvero: «Grande, grosso e...». ARE$, banchiere svizzero, con cravatta e borsa 24 è uno che avverte: senza pagare il biglietto alle guest star d'oltreoceano (A.J. Styles, The Phenomenal e Petey Williams, il canadese volante) la presenza della coppia Luca Franchini-Michele Posa, i due conduttori di Sky, adorati dai ragazzini come noi amavamo Nicolò Carosio, rende facile prevedere il so di questo demenziale tour. «I personaggi studiati nei minimi dettagli», legge ancora nella presentazione, «daranno vita a rivalità che si svilupperanno in trame avvincenti».

Clou dello show - almeno sulla carta - l'incontro tra Capitan Padania e Neo Pulcinella, il wrestler napoletano. Più mingherlino - 1.70 per 68 chili - Pulcinella («Neo, come il protagonista Matrix») è però descritto un tipo capace di muoversi sul ring con gran velocità, di colpire e di vincare «d'astuzia tra frizzi e lazzi». Prima data del tour: sabato 4 al Palalottomatica, Roma. Wow! Tralascio ogni superfluo commento sulla qualità pedagogica di questi show; semmai c'è da chiedersi se i ragazzini non pensino che certi politici, visti insultarsi in tivù, siano come questi fumettoni del wrestling, tutta finzione niente realtà.

chiara.beriadiargentine@lastampa.it


I due eroi del wrestling: Capitan Padania e Neo Pulcinella

SESSANT'ANNI FA L'ESECUZIONE DEI GRANDI CAPI DELLA R.S.I. A MILANO ARRIVARONO AUDISIO E LAMPREDI

MUSSOLINI Le ultime ore del Duce

Il plotone di esecuzione e la fucilazione dei gerarchi della Rsi

Il duce assieme a sua moglie Rachele

Mattia Feltri
inviato a DONGO

QUANDO sentì il compagno gridare «Ghè chì el crapùn!», il partigiano Bill saltò [illegible] camion. Bill si fece largo fra i tedeschi verso l'uomo che [illegible] compagno gli aveva indicato. Un tedesco disse: «Camerata ubriaco». Bill [illegible] rivolse all'uomo: «Camerata!». L'uomo non rispose. Bill ci riprovò con un appellativo meno ironico: «Eccellenza». Ancora silenzio. Ancora Bill: «Cavaliere Benito Mussolini». L'uomo [illegible] scosse. Bill gli levò l'elmetto della Wehrmacht e gli abbassò il bavero del cappotto, pure in dotazione all'esercito tedesco. Bill tacque qualche istante. L'uomo stringeva un mitragliatore, Bill glielo p[illegible] e domandò. «Avete altre armi?». L'uomo aprì [illegible] cappotto e mostrò una pistola infilata nei pantaloni. Bill disse: «Vi arresto [illegible] [illegible] del popolo italiano». L'uomo non disse nulla. Scese dal camion aiutato dai partigiani. Bill e [illegible] secondo compagno lo scortarono verso il municipio di Dongo tenendolo per le braccia. La pioggia [illegible] battente e la piazza piena e muta. Vilma Conti, staffetta partigiana, sentì [illegible] voce: «Il Duce...». L'uomo attraversava la piazza e un altro: «Il Duce...». Ogni bocca pronunciò le due parole: «Il Duce...». Sembrava quasi l'antica ovazione: «Duce! Duce! Duce!». Vilma Conti: «Sì, come quando ero ragazzina e infervorata. Ascoltavo i discorsi alla radio, e [illegible] incantava quel boato lontano: Duce! Duce! Duce!...».

Benito Mussolini aveva cominciato il suo ultimo giorno da [illegible] libero telefonando alla moglie Rachele. Erano entrambi a Como. Mussolini ci era arrivato la sera del 25 aprile 1945 dopo [illegible] lasciato Milano intorno alle otto di sera mentre l'arcivescovo e i partigiani lo aspettavano per trattare la resa. Mussolini e Rachele non si incontrarono. Al telefono lei cercò di rassicurarlo e lui scorato: «Non c'è più nessuno intorno a me». Poi aveva scritto a Winston Churchill: «Forse siete [illegible] solo, oggi, di cui [illegible] debba temere il giudizio. Non chiedo quindi [illegible] venga usata clemenza, ma riconosciuta giustizia, e la facoltà di giustificarmi e di difendermi». Ma [illegible] lettera [illegible] giunse al destinatario. Poco dopo la [illegible]na con i gerarchi partì lungo la sponda occidentale del La[illegible] Como puntando verso Nord. Non si era [illegible] deciso se l'obiettivo fosse [illegible] Svizzera oppure la Valtellina. [illegible] tardo pomeriggio la carovana si fermò in un albergo [illegible] Grandola, piccola frazione del comune di Menaggio, po[illegible] più a Nord del punto in [illegible] lago si dirama. Si decise [illegible] trascorrere [illegible] la notte per ripartire prima del sorgere del sole [illegible] con [illegible] colonna tedesca diretta in Austria.

A Dongo, di partigiani ne erano rimasti pochi. Nei giorni precedenti c'erano stati rastrellamenti eccezionali e decisi. «In tutta la zona, eravamo rimasti in quaranta, forse meno», ricorda Vilma Conti. Ed erano spaventati. Sapevano delle torture: [illegible] ferr[illegible] attorno alla testa, l'olio bollente [illegible] giù in gola che portava a un'orribile [illegible]. Avevano saputo della colonna tedesca in sosta a Menaggio e pronta a ripartire verso Settentrione, [illegible] verso Dongo. Temevano che arrivassero per altri rastrellamenti e così, fra Musso e Dongo, sul costone del Puncett, dove la strada è stretta, obbligata a una brutta curva e a strapiombo sul lago, [illegible] messo pietre e tronchi d'albero per sbarrare la strada. Speravano di evitare [illegible] repressioni, anche perché i centri a Nord [illegible] Dongo erano stati liberati il 26: i pochi tedeschi rimasti dopo la liberazione di Milano e i fascisti si erano arresi. Otto partigiani erano di guar[illegible] sul Puncett e furono loro, poco prima delle 6 del 27 aprile, a ordinare l'alt alla colonna tedesca composta [illegible] quaranta camion, un paio [illegible] autoblindo e dieci auto civili; fra tedeschi e fascisti, gli uomini armati [illegible] forse trecento. Dunque, dopo aver fermato la colonna, gli otto partigiani si posero una do[illegible]: «E ora?».

[illegible] a Dongo dicono che quegli otto partigiani erano molto giovani. Magari sprovveduti, forse più incoscienti che coraggiosi, di certo generosi. Ma [illegible] erano assassini. Vilma Conti, quando poco dopo le quattro del pomeriggio Mussolini venne rinchiuso a Palazzo Manzi, nella sede municipale, e precisamente nella stanza a pianter[illegible] oggi occupata dai vigili urbani, ottenne il permesso di entrare e vedere il Duce. «Il mio Duce». Vilma aveva sedici anni. Aveva adorato Mussolini e il fascismo, ma con la guerra civile [illegible] era data alla lotta partigiana. E il 27 aprile 1945 poté guardare in faccia, per la prima e unica volta, l'uomo che [illegible] [illegible] amato, poi contrastato, ma [illegible] odiato. Non si avvicinò e non gli rivolse [illegible] parola. «Eravamo fatti così. Non ci veniva spontaneo parlare liberamente con gente più adulta e importante [illegible] noi. Mussolini era "Eccellenza", dice oggi Vilma. Anche Bill chiamò Mussolini «camerata», [illegible] poi «Eccellenza» e «Cavaliere» e arrestandolo gli diede del voi.

I tedeschi, che credevano molto più numerosa la brigata partigiana e volevano evitare altri scontri, accettarono [illegible] consegnare gli italiani e in cambio ebbero il via libera. La trattativa [illegible] durata qualche ora e nel primo pomeriggio la colonna [illegible] cominciato a scendere dal Puncett verso la piazza di Dongo. Di salvare Mussolini, ai tedeschi ormai importava poco. [illegible] diedero un'ultima chance, ospitandolo [illegible] un loro [illegible]mion e camuffandolo con l'elmetto e il pastrano.

Mussolini trascorse a Dongo poche ore. I partigiani, accorsi [illegible] [illegible] la zona, valutarono [illegible] municipio troppo esposto e trasferirono l'ostaggio nella caserma della Guardia [illegible] Finanza [illegible] Germasino, più a monte. Carcerieri e carcerato cenarono insieme: pastasciutta in bianco e frittata e bevvero spuma. Nella notte Mussolini venne [illegible] [illegible] spostato, stavolta a Mezzegra, frazione Giulino, una ventina di chilometri più a Sud di Dongo. Ai partigiani lasciò un biglietto con il quale attestava che il trattamento usatomi durante e dopo l'arresto è stato corretto». Il 28 mattina arrivarono «quelli di Milano» per prendere in consegna il Duce. Erano Walter Audisio e Aldo Lampredi, uomo di Luigi Longo, futuro segretario del Pci. A Dongo rividero Audisio e Lampredi [illegible] pomeriggio. Alla [illegible] dei «partigiani venuti da fuori» vollero fare vendetta dei quindici compagni uccisi a piazzale Loreto nell'agosto del '44. E quindici dei gerarchi arrestati vennero schierati sul lungolago per la fucilazione: fra loro Bombacci e Pavolini. Il sindaco, nominato due giorni prima, si dimise per protesta. I partigiani di Dongo, sospettando una [illegible] in scena, si pi[illegible] armati sui tetti della piazza. France[illegible] Maria Barracu, sottosegretario alla Presidenza, chiese di essere fucilato al petto, ma [illegible] venne accontentato. Furono [illegible] obbligati a girarsi verso il lago. Prima della raffica gridarono «Viva l'Italia!». A esecuzione avvenuta, qualcuno dalla folla infierì sui corpi con altri colpi di pistola e fucile. I cadaveri [illegible] caricati [illegible] [illegible] camion [illegible] ripartì verso Sud, per [illegible] a Milano. Fece tappa per raccogliere le salme di Mussolini e Claretta Petacci, abbattuti qualche [illegible] prima; da chi e come è [illegible] controversa.

Il camion tedesco sul quale viaggiava nascosto Benito Mussolini

Aveva cominciato il suo ultimo giorno da uomo libero telefonando alla moglie. Erano entrambi a Como

Aveva lasciato Milano intorno alle otto di sera mentre l'arcivescovo e i partigiani lo aspettavano per trattare la [illegible]

Benito e Rachele non si incontrarono Al telefono lei cercò di rassicurarlo e lui scorato: «Non c'è più nessuno intorno a me»

Nella cittadina tutti dicono che quegli otto partigiani erano molto giovani Ma non [illegible] di certo assassini

NELL'ULTIMA SETTIMANA IL PAPA SURCLASSA TUTTI GLI ALTRI EVENTI

25 aprile, gli italiani «sentono» la Festa

Nuovo governo, la maggioranza crede che arrivi fino al 2006

il sondaggio

Nicola Piepoli

LA settimana [illegible] è stata per l'opinione pubblica quella dell'elezione del nuovo Papa. Quasi 30 milioni di italiani identificano la settimana come mentalmente dedicata a Benedetto XVI. Tutti gli altri eventi [illegible] subordinati, nell'immaginario collettivo, a questo [illegible] dominante. Così è per l'uccisione della ragazza di 16 anni a Foggia, per i matrimoni tra omosessuali approvati [illegible] Parlamento spagnolo e per il luttuoso incidente ferroviario in Giappone.

Quanto alle dimissioni con conseguente ristrutturazione in tempi brevissimi del governo Berlusconi e alle manifestazioni per il 25 aprile, si tratta di eventi a cui gli italiani sono abituati e quindi [illegible] impatto relativo sull'opinione.

[illegible] giudizi concernenti il primo [illegible] quello del rinnovato governo Berlusconi posso [illegible] dire che c'è una [illegible] aria [illegible] positività: l'opinione in maggioranza pensa che l'attuale governo duri così com'è fino alle elezioni del 2006.

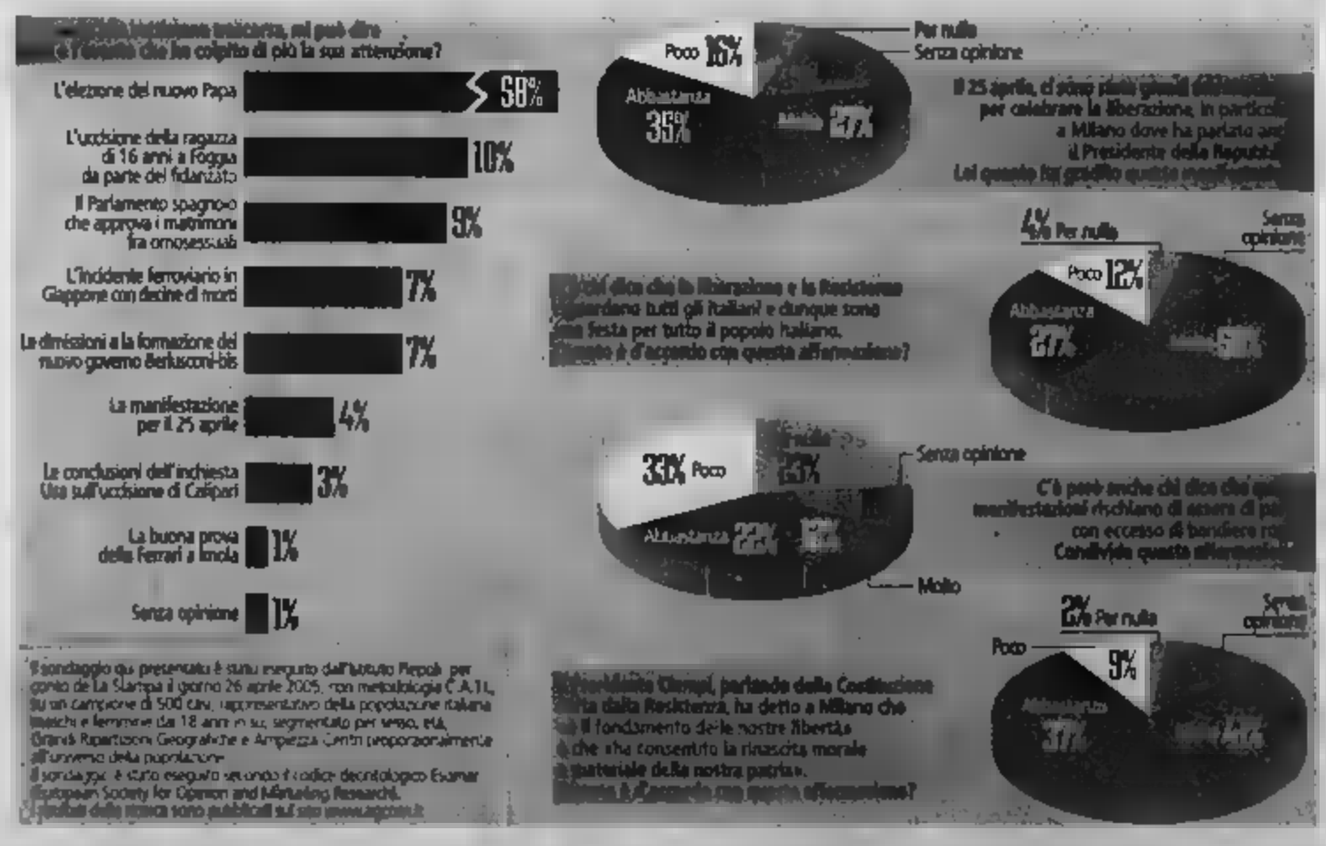
[illegible] più interessante e [illegible] scontato è il giudizio degli italiani sul 25 aprile. Le manifestazioni connesse con questo anniversario sono gradite da poco più di sei italiani su dieci [illegible] un ovvio differenziale fra coloro che votano per il centrodestra e coloro che votano per il centrosinistra. Ma il differenziale [illegible] è molto consistente.

Il 25 aprile è da interpretarsi quindi come una festa per l'intero popolo italiano? Tre italiani su quattro affermano di sì.

Solo un italiano su sei non partecipa a questa festa: si tratta quindi di una minoranza sparpagliata nelle varie aree politiche e il cui peso è scarsamente rilevante.

Anche l'eccesso di bandiere rosse non suscita reazioni negative: la maggioranza assoluta degli italiani [illegible] che uno [illegible]ggia la liberazione come vuole purché la festeggi.

Una nota finale: la presenza attiva del presidente della Repubblica nelle manifestazioni svoltesi il 25 Aprile prima a Roma e poi a Milano. L'affermazione del presidente Ciampi per cui la Costituzione sorta dalla Resistenza è il [illegible] delle nostre libertà e [illegible] consentito la rinascita della nostra patria è stata considerata dall'opinione come un vero e proprio «sigillo di garanzia» delle manifestazioni: 8 italiani su 10 [illegible] d'accordo con il presidente Ciampi e gli rinnovano [illegible] volta in maniera pressoché plebiscitaria la loro fiducia.



Il sondaggio qui presentato è stato eseguito dall'Istituto Piepoli per conto de La Stampa il giorno 26 aprile 2005, con metodologia C.A.T.I., su un campione di 500 casi, rappresentativo della popolazione italiana maschi e femmine dai 18 anni in su, segmentato per sesso, età, Grandi Ripartizioni Geografiche e Ampiezza Centri proporzionalmente all'universo della popolazione.
Il sondaggio è stato eseguito secondo il codice deontologico Esomar (European Society for Opinion and Marketing Research).
I risultati della ricerca sono pubblicati sul sito www.agcom.it

CORTE D'ASSISE. IERI UDIENZA QUASI INTERAMENTE ASSORBITA DAL CONFRONTO TRA IL POLITICO SCAPINO E IL SOSTITUTO COMMISSARIO CARLINO

Spunta anche un ex assessore al processo su Marina Di Modica

Un poliziotto: «Mi raccontò dei retroscena». Ma lui: «Solo congetture»

A destra Corrado Scapino, ex assessore provinciale all'Ambiente, accanto a Vincenzo Carlino, sostituto commissario

Giorgio Ballario

Non sarebbe il caso di parlare di sconcidità involontarie in un processo per omicidio. Eppure è quanto che ieri ha concluso la settima udienza del dibattimento in Corte d'Assise per la scomparsa di Marina Di Modica, meriterebbe una puntata speciale di «Un giorno in pretura».

Gran parte della mattinata è stata occupata dall'audizione di due testi entrati nel processo solo nelle ultime settimane peraltro in modo abbastanza casuale: Corrado Scapino, socialista, assessore provinciale all'Ambiente negli anni '90 e attuale presidente della società di smaltimento rifiuti Barricalla; e Vincenzo Carlino, sostituto commissario a Borgo Po, per 26 anni in forza alla Digos torinese.

Tutto nasce da una chiacchierata conviviale in una trattoria di montagna del Canavese, dove i due - appassionati di pesca - si erano rifocillati nell'ottobre dello scorso anno. «Scapino mi disse - ha raccontato Carlino prima di cominciare la sua deposizione - che lo aveva incontrato il capo della sezione Omicidi, Marco Basile, e poi al pm Dodero - di aver saputo dallo stesso Paolo Stroppiana che aveva avuto un rapporto sessuale con la Di Modica a bordo della sua auto, una Fiat Tipo, e perciò lui era finito quando la polizia gliel'aveva perquisita alla ricerca di tracce». Durante il pranzo il politico avrebbe anche riferito al poliziotto che Marina faceva uso di droghe e che per questo motivo era in cura con due specialisti. Interrogato in Procura, Scapino aveva smentito.

In aula entrambi hanno ribadito fino alla noia la loro versione, tanto da rendere indispensabile un confronto diretto tra i due. Seduti fianco a fianco, senza mai guardarsi, i spettatori hanno confermato quanto riferito poco prima in Corte, incorrendo nelle reprimende degli avvocati che assistono le due parti. «Lei sta dicendo falsità in un processo di omicidio» ha tuonato Gian Paolo Zancan, legale della famiglia Di Modica, davanti ai tentennamenti di Scapino. «Non ricorda gli altri discorsi di quella giornata ma solo le frasi su Marina Di Modica: dica la verità, commissario, quel giorno avevano bevuto, no?», ha invece sollecitato il difensore di Stroppiana, Aldo Albanese.

Ancora Scapino: «Conosco Stroppiana da anni perché sono suo cliente. Non mi ha mai detto quelle parole, anzi sosteneva di essere contento del sequestro della sua auto perché così almeno sarebbe stato scagionato. Forse parlando con Carlino sono stato poco chiaro e lui ha interpretato come frasi riferite dall'imputato quelle che erano solo mie congetture». Replica del poliziotto: «Non ho approfondito il discorso perché non sapevo quasi nulla della vicenda Di Modica e non avevo capito l'importanza di quel discorso». C'è ancora il tempo per un accenno al dottor Basile mi chiesto se sapessi dell'esistenza di una setta satanica a Rivoli (se per caso Stroppiana ne facesse parte), poi il presidente Peyron mette fine al botta e risposta e rinvia il processo al 9 maggio.

Le telefonate

Tra Marina Di Modica e Paolo Stroppiana sono intercorse non più di 10 telefonate. Alcune di pochi secondi, altre di una decina di minuti. Ne ha dato conto in aula il capo della squadra omicidi Marco Basile, che incrociando i tabulati delle varie utenze di Marina e Paolo ha ricostruito l'intero traffico telefonico dai primi di aprile all'8 maggio del '96. All'elenco manca però la chiamata per rinviare l'appuntamento, che Stroppiana dice di aver effettuato da una cabina all'ufficio di Marina. Per ora nessun testimone è riuscito a chiarire se, passando tramite il centralino della Asl di via Chiabrera, l'imputato avrebbe lasciato traccia della chiamata o no.

REGIONE. OGGI C'È L'INSEDIAMENTO DELLA NUOVA GIUNTA

Città della Salute Bresso stoppa il piano di Ghigo

Emanuele

Le Cittadella della Salute sull'area dell'ex FiatAvio? La Regione capitanata da Mercedes Bresso (oggi alle 12 il presidente si insedierà ufficialmente) dice stop all'operazione. E passa l'esame del contratto all'ufficio legale di piazza Castello. «Su quei terreni - ha spiegato la presidente - c'è una fideiussione irrevocabile e scadenza a breve, e il nostro intento è fare chiarezza. La Regione governata da Ghigo ha comprato quell'area per 51 milioni di euro, un prezzo esagerato, fuori mercato, oltretutto in vista di una variante al piano regolatore che il Comune non ha mai realizzato». E ha aggiunto: «Alle questioni civilistiche e amministrative si è aggiunta un'inchiesta della magistratura, ecco perché vogliamo anche noi affidarci a pareri legali».

Ecco la prima decisione amministrativa presa dalla Regione guidata da Bresso. Emerge al termine di un altro debutto, quello della sua giunta, riunitasi ieri, in modo informale e per la prima volta, al dopolavoro della Smat, in collina.

In attesa della prima, vera giunta - prevista per lunedì 9 maggio, e in seconda battuta venerdì 6, mentre il primo Consiglio si terrà il 16 - la squadra di governo si è riunita per «cominciare a conoscersi» e affrontare le prime emergenze, dal problema del bilancio, appunto, all'emergenza legata al buco della Sanità.

Tornando alla questione dell'area ex-FiatAvio, va ricordato che il contratto per l'acquisizione fu firmato da Ghigo (con l'immobiliarista Zunino) nel luglio 2004. All'epoca, i terreni avevano una destinazione d'uso industriale, e la Regione confidava in una variante del piano regolatore che l'avrebbe modificata «servizio». Ecco perché aveva sottoscritto un protocollo per la realizzazione della «Cittadella della Salute» e anche il Comune impegnandolo a variare il Prg in tal senso. Questa variante, però, non è mai stata approvata. Su questo punto, secondo Bresso, si impongono approfondimenti già affidati al vicepresidente Gianluca Susta (delega al Lavoro e all'Industria). «Studieremo a fondo la questione - ha anticipato - per verificare se esistono i presupposti per una risoluzione del contratto». Nel pomeriggio di ieri, però, il governatore uscente Ghigo ha risposto alle critiche: «Le scelte politiche della nuova maggioranza sono legittime. Va però ricordato che esiste un criterio di continuità amministrativa che caratterizza il buon funzionamento della pubblica amministrazione». E ha aggiunto: «Il prezzo dei terreni ex FiatAvio è di 51,450 milioni di euro ed è stato asseverato da autorevoli perizie tecniche». Sul progetto esiste la disponibilità del Comune per eventuali varianti di destinazione d'uso dei terreni. Inoltre il Parco della Salute - conclude l'ex-governatore - è stato inserito nella Legge Obiettivo con finanziamenti da parte dello Stato». Contro-replica di Bresso: «Il problema della variante esiste eccome. In ogni caso, dal momento che esistono più indagini in corso della magistratura, il minimo che potessimo fare, prima di redarre il Piano sanitario, era fare rapidamente chiarezza su questo acquisto».

LE INDAGINI. UNA CENA PER DUE ACQUISTATA IL GIORNO PRIMA DELLA SCOMPARSA

Stroppiana, l'ultima sorpresa arriva dalla carta di credito

Il percorso a ritroso degli investigatori che hanno trovato lo scontrino delle Gru

Massimo Numa

E' il 7 maggio 1996, il pomeriggio di un giorno qualunque. Paolo Stroppiana, che nei giorni precedenti - nonostante il mal di schiena che lo affligge - ha viaggiato in auto a Torino e dintorni, preferisce dedicarsi alla spesa. Alla sera dovrebbe incontrare Marina Di Modica, anche se, dopo, spiega che quell'appuntamento fu disdetto con una telefonata fatta da una cabina pubblica in via Vittorio Amedeo 1-8, a un passo dal centro fisioterapico Chiron; però non esiste alcuna traccia del suo passaggio, in qual periodo, come dice con estrema chiarezza l'amministratrice, Germana Gianasso.

Di quel messaggio via filo non c'è traccia sulla ragnatela dei tabulati Telecom legati alle linee utilizzati da Marina, casa e uffici dell'Asl. Ma in quel pomeriggio piovoso, Stroppiana - seguito passo dopo passo in ogni suo movimento dalle numerose tracce lasciate dal suo cellulare - fa una chiamata a un parente e il segnale viene raccolto dalla cella Tim di Collegno. La cellula di Grugliasco. Così, gli investigatori iniziano ad incrociare quei dati con altri elementi. Come gli estratti conto carte di credito. Il 7 maggio 1996, tra le 14 e le 15, il filatelico ha fatto la spesa nel supermercato interno Shopville «Le Gru». Spunta fuori lo scontrino, dove sono elencati tutti gli acquisti. Generi alimentari, quando basta per una cenetta casalinga. Per due persone, in apparenza. Ci sono persino le vaschette con le doppie porzioni dell'insalata e del mais. Poi una scelta curata, fatta con attenzione, di cibi e vini (dal costo medio non da champagne), compreso burro e salvia. Come se, nella casa di via Vela 5, per la sera dell'8, visto che, la sera del 7, Stroppiana è a cena da Beatrice) si dovesse realizzare quell'appuntamento, preceduto da una decina di telefonate tra Paolo a Marina, alcune diligentemente segnate sulla sua agenda: «tel. Stroppiana», con il pretesto di esaminare i francobolli, già visti nel loro primo incontro in casa del medico fisiatra Bianca Tovo, definiti «di scarso valore». Il secondo incontro doveva «per concludere», secondo Bianca Tovo, a cui Stroppiana aveva confidato le sue impressioni sull'improvviso feeling tra lui e la logopedista.

Tutto perfetto. Il mese dopo c'era un incontro di calcio in tv, e il figlio Federico lo avrebbe visto in casa della zia, in via Avigliana. Invece - secondo l'alibi fornito e confermato nell'ultima udienza dalla sua compagna-non-convivente, la gelosa Beatrice Della Croce - Stroppiana va a cena da lei, quella sera dell'8 maggio, e torna a casa in via Vela solo alle 22. Pochi minuti prima, a un passo dalle case, telefona con il suo cellulare a Beatrice. Ventiquattr'ore dopo Marina Di Modica sparisce nel nulla. I pm Onelio Dodero e Marco Basile cercano, in questa infinita sequenza di sigle e numeri dei tabulati tra i primi di aprile e il maggio '96, la password per arrivare alla verità. «O almeno - dice il fratello di Marina, Marco Di Modica - per sapere dov'è il suo corpo».

I verbali

Il 14 maggio 1996, Stroppiana firma il primo verbale, nel commissariato di via Verdi. «...Marina è amica di una mia amica, tramite la quale sono stato contattato per valutare dei francobolli che (Marina) aveva rinvenuto presso l'abitazione di sua madre...». «In merito alla nota sull'agenda di Marina, circa un appuntamento con il sottoscritto per l'8 maggio, affermo che non era stato assolutamente concordato». Secondo verbale. E' il 28 maggio. Il filatelico parla dei francobolli di Marina: «...dal valore di 150 mila lire». Il 7 giugno, sempre in questura, confessa di avere mentito: «Effettivamente con Marina avevo concordato un appuntamento di massima per l'8 maggio. Incontro che, comunque, non è avvenuto e preventivamente è stato da me disdetto». La verità non l'ha detta per «per evitare scenate di gelosia da parte della mia fidanzata».

LA DENUNCIA. FEDERALBERGHI PROTESTA CON IL TOROC

Camere olimpiche «Una speculazione»

Claudio Laugeri

Lo sponsor ha licenza di uccidere. Vittima designata: lo spirito olimpico. «Torino 2006», con buona pace di chi ha piegato i propri interessi alla logica cara a Pierre De Coubertain. Gli albergatori hanno firmato i prezzi «calmierati» (da 90 a 175 euro) con «Jumbo Grandi Eventi srl» (braccio operativo del Toroc), ma è bastato qualche colpo di «mouse» per scoprire che qualcuno era stato più furbo di loro. La prima medaglia dei Giochi del prossimo anno è già al collo dei manager dell'agenzia «Co Sport/Jet Set Sports», partner della manifestazione e della squadra olimpica Usa. Il «passaporto» da sponsor ha consentito l'acquisto a prezzi «calmierati» di 200 camere, rivendute all'estero a cifre «tra i 2 mila 300 e i 3 mila 650 dollari a notte», come scrive Federalberghi in una lettera datata 7 aprile e spedita tra gli altri a Toroc, sindaco di Torino e assessorato regionale al Turismo. Con la postilla «Volo aereo non compreso».

«Operazione legale» si limita a dire Paolo Balistreri, manager Toroc, arrivato davanti alle commissioni comunali Olimpica e Commercio per ricostruire la situazione dell'accoglienza turistica per «Torino 2006». Anche se «l'imbarazzo per la situazione» denunciata dagli albergatori ecl ha spinti a chiedere chiarimenti alla "Jet Set". Appena possibile, risponderanno a Federalberghi.

Specchio dei tempi

«E' obbligatoria l'iscrizione al Collegio degli infermieri?» - «Corso Francia avrà meno parcheggi» - «Lasciamo che sia la luna ad illuminare le montagne!» - «Rincaro anche senza incidenti» - «In taxi»

In lettore ci scrive:

«Sono il marito di un'infermiera professionale che presta servizio presso un ospedale torinese. Quando ha finito la scuola infermieri, nove anni fa, è stata obbligata ad iscriversi all'albo professionale degli operatori sanitari (Collegio Ipasvi di Torino), pagando una tassa relativamente alta, pur non avendo mai intrapreso un'attività da libera professionista.

Molte volte abbiamo chiesto se era necessario sostenere annualmente questa spesa. Ovviamente, ci siamo sentiti rispondere di sì.

«Ma molti colleghi, che svolgono unicamente lavoro dipendente, non vorrebbero più pagare questa sorta di "tassa" e vorrei sapere se esiste una via d'uscita per chi prevede di continuare ad essere esclusivamente dipendente e non esercitare in proprio.

«Molti ne fanno una questione di principio e per questo gradirei una risposta chiarificatrice sull'argomento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Abito in c.so Francia ang. via Principi d'Acaja e, insieme a tutti i residenti della zona, da quattro anni conviviamo pazientemente con il caos dei cantieri metropolitani. In questi anni per noi il lavoro più pesante della giornata è cercare parcheggio, poiché i controviali sono tutti diventati divieti di sosta. Per quattro anni nessuno ha chiesto ai residenti consigli o pareri per il futuro, e in alcuni casi si è dato retta solo alle lamentele dei commercianti.

«Ora con un bel volantino ci fanno sapere che diventerà c.so Francia, con i controviali con pochi parcheggi e la pista ciclabile che poteva essere fatta al posto della vecchia sede tranviaria; sicuramente chi ha progettato la riqualificazione del corso non abita qui e quindi continueremo a spendere più soldi in benzina per parcheggiare che per tutte le altre necessità legate all'auto».

Franco Brosio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo astrofili aderenti al "W. Herschel" di Torino. Abbiamo appreso con notevole perplessità dell'illuminamento notturno del Monviso in occasione delle Olimpiadi 2006.

«Non capiamo il motivo di tali iniziative in un momento di crisi energetica ed economica, e soprattutto ci è incomprensibile il deturpare il magnifico cielo montano con dei fari: lasciamo che per una volta i turisti possano ammirare la Via Lattea!!

«Ancora una volta purtroppo prevale l'ignoranza ecologica (come ne diranno gli animali delle valli Varaita e Po e del parco del Queyras dalla sparizione della notte?) e l'idea di incentivare il turismo con soluzioni eclatanti, mentre la bellezza naturali vengono ulteriormente deteriorate (perché non organizzare invece come i nostri vicini francesi al Moncenisio attività turistiche per astrofili legate al cielo buio delle Alpi?).

«Lasciamo che le nostre montagne le illumini la luna, per guastare lo spettacolo!».

Seguono le firme

Una lettrice mi scrive:

«Pur non avendo avuto negli ultimi anni nessun incidente con torto ed essendo passata dalla quarta classe di merito alla terza, il costo della mia polizza, nel 2004 ho pagato 1.040,30 euro, nel 2005 1.074,70 euro. Ben 34,40 euro in più!

«Aggiunga che l'auto è una Yaris 1.3 di 2.000 e che l'Ufficio Assistenza Clienti dell'assicurazione mi ha risposto che la causa è da attribuire all'aumento delle tariffe. Posso capire gli aumenti ma la diminuzione della classe e l'invecchiamento dell'auto non dovrebbero comportare automaticamente un costo inferiore della polizza?».

Didia Bargnani

Un lettore ci scrive:

«Giovedì 6 Aprile prendo il taxi per recarmi all'aeroporto di Caselle: dalla zona Sud di Torino dove abito, con il traffico del mattino, occorrono circa 40-45 minuti.

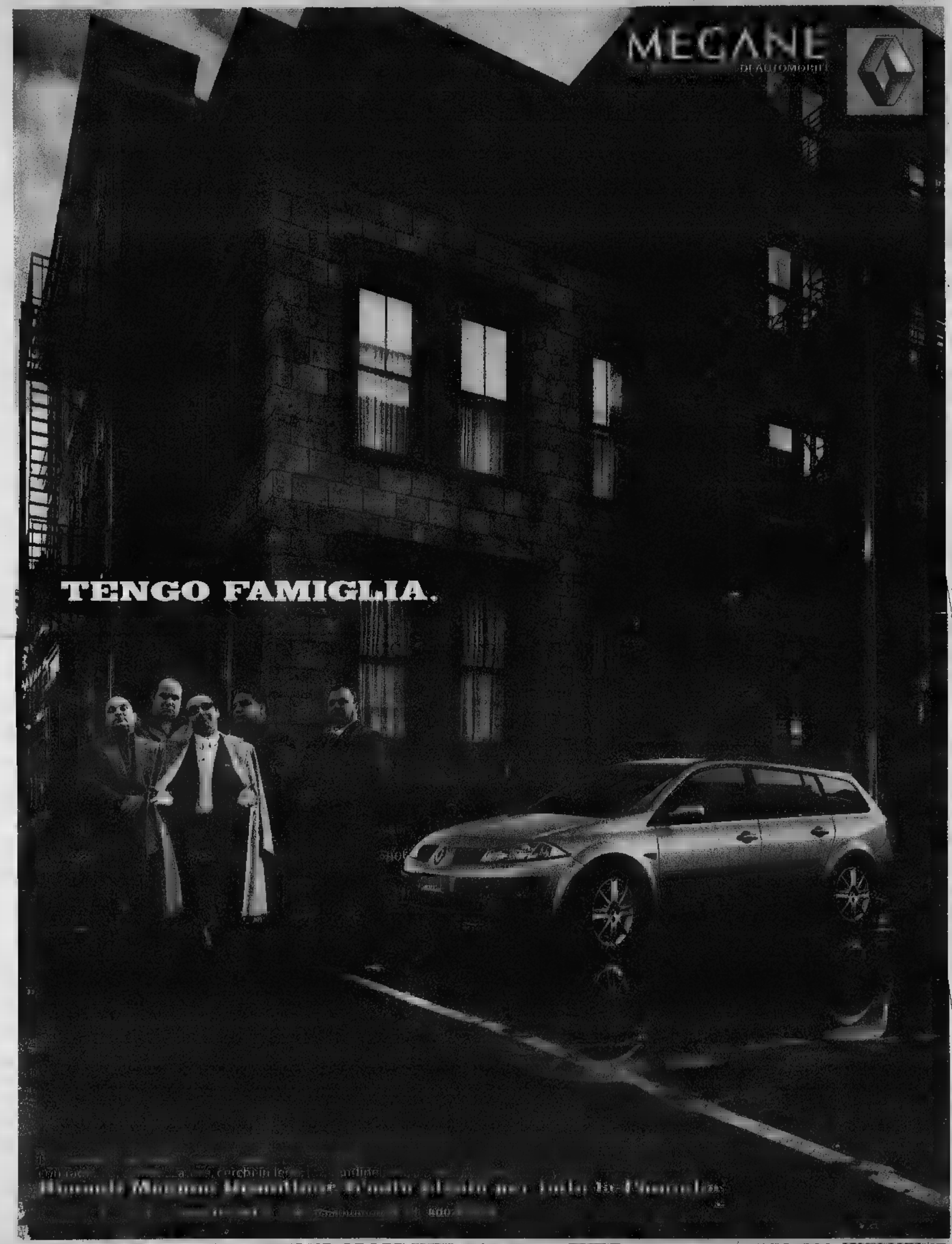
«All'arrivo il conducente mi chiede 50 euro. Rientro lunedì 25, giorno festivo: salgo sul taxi e, mentre procediamo sul la strada del ritorno, mi viene proposto di utilizzare la tangenziale. "oggi è meglio che attraversare la città". Accetto la proposta e, dopo una corsa durata circa 40 minuti, mi sono sentito chiedere 70 euro praticamente il doppio.

«Ho pagato senza discussioni, ma a questo punto, ho pensato, i casi sono due: o all'andata sono stato fortunato e ho incontrato un tassista benefattore e che lavora per hobby, oppure al ritorno, pur considerando la giornata festiva, sono stato semplicemente bidonato».

Claudio Nocentini

specchiotempi@lastampa.it

Publirama S.p.A.
PER LA PUBBLICITÀ IN LIGURIA
su LA STAMPA
PUBLIRAMA S.p.A.
Piazza Piccapietra, 21 - 16121 GENOVA
Tel. 010.53641 - Fax 010.543197
Via Paleocapa, 19/3 - 17100
Tel. 019.821.705 - Fax 019.821.318
Via Don Abbo Il Santo, 16 - 18100 IMPERIA
Tel. 0183.273900 - Fax 0183.272962
Corso Mombello, 16 - SANREMO
Tel. 0184.504651 - Fax 0184.542780



RENAULT MÉGANE GRANDTOUR SPORT WAY DA 16.030 EURO FINANZIAMENTO ALL INCLUSIVE CON 4 ANNI DI GARANZIA E 2 ANNI DI ASSICURAZIONE IN REGALO*

*Esempio di finanziamento per Renault Mégane Grandtour Sport Way da € 16.030,00 IVA compresa e IPT esclusa: 72 rate da € 296,34, TAN 8,95% TAEG 9,84%. Spese gestione pratica € 150,00; imposta bollo € 11,00. Estensione Garanzia Legale (2 anni) per ulteriori 4 anni e 200.000 Km alle condizioni indicate nella formula "Assistenza Non Stop - GOLD" e Assicurazione Furto e Incendio 4 anni. Salvo approvazione FinRenault. Fogli informativi presso i punti vendita Renault. È un'offerta della Rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31 maggio 2005. Emissioni CO2:163 gr/Km; consumi (ciclo misto): 6,8 l/100Km.

L'OMAGGIO DELLA STAMPA DEGLI USA PER IL RITORNO IN SERIE A

VOLANDRI
«Prima trascino l'Italia poi batto Federer»

intervista
Stefano Semeraro

FILIPPO Volandri, a 23 anni lei è il n. 31 del mondo e 1 d'Italia, e questa potrebbe essere la stagione della sua consacrazione. Domani a Roma guiderà [illegible] contro il Marocco in un match [illegible] Coppa Davis che è l'anticamera [illegible] spareggi di settembre per il possibile ritorno - dopo 5 anni - in serie A. Poi ci saranno [illegible] Internazionali d'Italia e il Roland Garros. Come la mettiamo?

«La mettiamo [illegible] in [illegible] partiamo favoriti, anche [illegible] bisognerà dimostrarlo in campo. E che Roma e Parigi sono i tornei dove io mi gioco la stagione».

Si ritrova davanti El Aynaoui e Arazi, gli stessi che ci batterono a Marrakech nel [illegible]. Chi teme di più?

«Allora io ero n. 120 del mondo. Oggi sono 31, loro invece sono calati. Arazi non giocherà, El Aynaoui ha un grande potenziale ma è rientrato da poco da un lungo infortunio. Comunque voglio vendetta».

Data [illegible] scontata la vittoria col Marocco, [illegible] spareggi quante [illegible] avremmo di riagguantare la serie A?

«Molto dipenderà dal sorteggio, serve fortuna. L'Austria, la Bielorussia, la Svizzera se come sembra non giocherà Federer, persino gli Usa in casa nostra sono abbordabili. Con La Spagna diventerebbe dura».

Lei si sente il leader di questa squadra?

«Non solo mi sento il leader, ma voglio anche esserlo. Con [illegible] responsabilità che il ruolo comporta».

Intanto per giocare ha chiesto dei soldi...

«E [illegible] le sembra giusto? [illegible] professionisti, tutti. Giocare in Davis per me significa rinunciare a punti e soldi. Lo faccio volentieri, ma chiedo un [illegible]. Mica [illegible] luna, una cifra adeguata».

Quantifichiamo!

«Se perdo al 1° turno di un torneo, guadagno più di [illegible]. Faccia lei».

E la Fit l'ha accontentata?

«Le cose sono migliorate. Ma non ancora abbastanza».

[illegible] ha battuto [illegible] grande due argentini tignosissimi, Canas e Puerta. Ma ha pagato lo sforzo e contro Ferrero è crollato. Non è preoccupato per la Davis e il Roland Garros, dove si gioca al meglio dei cinque set?

«Venivo da un mal di gola, non [illegible] riuscito ad allenarmi bene a [illegible] Puerta avevo speso molto. Adesso va meglio».

Dicono che certi suoi cali fisici siano dovuti a un fattore mentale: con lo stress, addio reattività muscolare.

«[illegible] è solo questione di allenamento. Però è [illegible] il tennis sui cinque set è quasi un altro sport. E anche a Roma e Parigi, se non sei testa [illegible] serie, serve fortuna nel sorteggio».

I migliori su terra battuta?

«Nadal, Coria, Gaudio, Moya, Ferrero che sta tornando in forma. E poi, senza [illegible] modestie, ci [illegible] Volandri».

«Prima di Federer?

«[illegible] dimenticavo. [illegible] sulla terra diciamo [illegible] vale un 5°-6° posto. Forse un gradino sopra di me, ma me la gioco. Devo vendicare il 6-3 al terzo set con cui mi superò due anni fa a Roma».

E contro Nadal?

«Mi piacerebbe proprio incontrarlo. Magari non adesso, che sta vincendo tutto senza mai fermarsi. Un fisico e un'energia veramente straordinari».

Straordinari o stupefacenti, certi fisici?

«A volte in [illegible] quando incontri avversari che sembrano instancabili, qualche dubbio ti viene. [illegible] da giocatore preferisco credere, e soprattutto sperare, che il tennis sia pulito».

Dicono che lei sia troppo legato alla terra, poco adattabile alle altre superfici.

«E dagli... Gioco lo stesso numero di tornei su terra e cemento. Semmai è vero che frequentando il cemento sono migliorato. A Montecarlo ho giocato anche discretamente sotto rete».

Il tennis italiano è in salute?

«Proprio nel Principato ho notato una presenza e un tifo da parte degli italiani che [illegible] vedevo da tempo. Io [illegible] fra i primi 30, Starace è attorno al 60, dietro la squadra di Davis ci sono giovani promettenti come Fognini. Sono ottimista».

La sua fidanzata è Michela Coppa, [illegible] "Letterina". Come [illegible] la cava con il [illegible] e la celebrità?

«Benissimo. Mi fa piacere quando la gente mi riconosce».

Ma adesso che entriamo nella stagione calda, non è meglio pensare più al Campionato che alla... Coppa?

«Che battutaccia. La riferirò all'interessata... Scherzi a parte, siamo molto professionali, quando si tratta di lavoro non si transige. [illegible] chiaramente cerchiamo [illegible] insieme il più possibile».

È da milanista, meglio la Champions o lo scudetto?

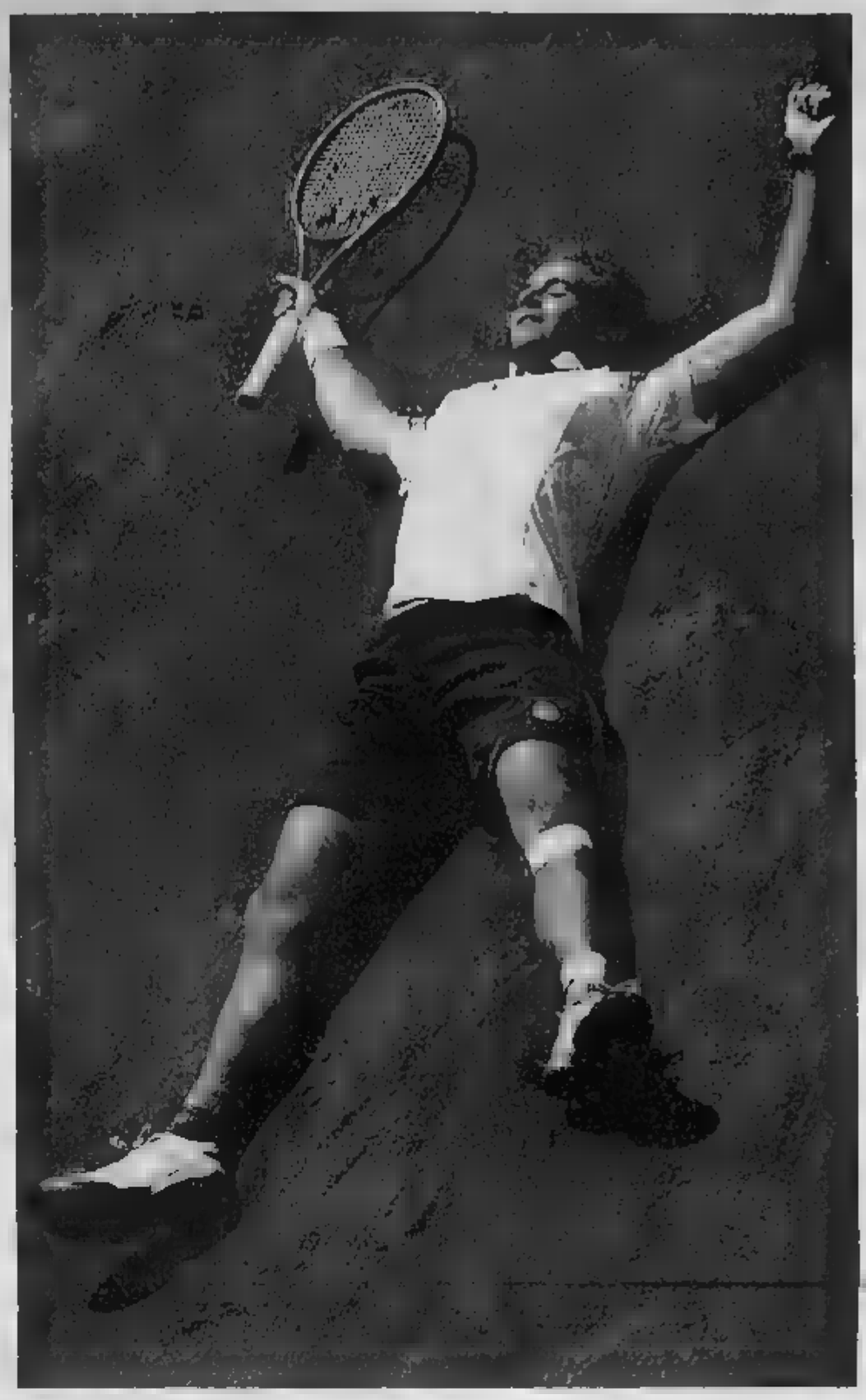
«Lo scudetto. Fare uno sgambetto alla Juve mi darebbe troppo gusto».

Sogni e obiettivi.

«Quest'anno punto a chiudere nei primi 20. E Roma è il sogno della carriera».

Negli Anni Settanta, vittoria di Panatta a parte, in [illegible] al Foro ci arrivava anche il numero 4 d'Italia, Zugarelli.

«Allora la finale non basta. Bisognerà vincere».



Filippo Volandri, 23 anni, è il numero 31 al mondo. Nell'ultimo torneo di Montecarlo è stato eliminato nei quarti [illegible] Ferrero

> Dimostrerò di essere un leader, ma chiedo soldi. Quest'anno voglio entrare nei primi 20 del mondo e vincere [illegible] Roma Il doping? Preferisco credere che non esista

in breve

■ **SERIE A: LA LAZIO CON 4 SQUALIFICATI**
Oltre a Dainelli e Diana (prove tv) questi gli squalificati in A per un turno: Ambrosini, Kaladze e Maldini (Milan); Dabo, Emanele Filippini, Siviglia e Oddo (Lazio); Emre e C. Zanetti (Inter); D'Aversa (Siena); Vidigal (Livorno); Di [illegible]gio (Brescia); Mutarelli (Palermo); Pazienza e D. Zenoni (Udinese); Pinardi (Lecce); [illegible] (Atalanta) e Tonetto (Sampdoria). Tra le società, multata la Juve di 24 mila euro.

■ **[illegible] B: IN D[illegible] FERMI PER UN TURNO**
Sono 19 gli squalificati in B, per un turno: Vannucchi (Empoli); Confalone e Della Morte (Cesena); De Martis (Ascoli); Garcia, Landaida, Maldonado, Miramontes e Biliotti (Venezia); Gentile (Arezzo); Mazzola (Verona); Pierotti (Catanzaro); Salgado (Ternana); Fissore, Paganin e Gonzalez (Vicenza); Fusco (Pescara), Munari (Triestina) e Silvestri (Catania).

■ **U[illegible]VOLLEY PERUGIA ACCAREZZA LA FI[illegible]**
Stasera a Piacenza (ore 20,15; diretta [illegible] Sky Sport 2) si gioca gara II di semifinale per lo scudetto del volley maschile tra [illegible] Fefè De Giorgi che, [illegible] per 2-0, possono staccare il biglietto per la finalissima.

■ **BASKET: BIELLA OSPITA CANTÙ**
Stasera (ore 20,30) si gioca il 16° turno di serie A: Casti Varese-Climamio Bo; Snaidero Ud-Benetton Tv; Montepaschi Si-Scavolini Ps; Air Av-Pompea Na (diretta su Sky Sport 3); Lauretana Bi-Vertical Cantù; Eurofiditalia Rc-Lottomatica Rm; Bipop Re-Armani Mi; Sicc Jesi-Sedima Roseto; Navigo.it Te-Solidago Li.

■ **[illegible] MORTA L'EX IRIDATA DOLIDZE**
Dopo lunga malattia è morta a Fano (Ps) Lali Dolidze, 47 anni, georgiana, iridata di ginnastica ritmica a Londra nel 1972. Viveva in Italia dal 1990.

■ **F1: LA FERRARI [illegible] NUOVO IN PISTA**
Archiviato il Gp di S. Marino, la Ferrari ieri è tornata in pista al Mugello con Badoer e Genè per un test di gomme e aerodinamica. Oggi toccherà a Barrichello e Schumacher.

L'OBIETTIVO È VENDICARE L'UMILIAZIONE SUBITA TRE ANNI FA A MARRAKECH. POI VERRÀ IL DIFFICILE

È una squadra che tiene troppo i piedi per terra

La sfida non fa paura, ma per eccellere non basta specializzarsi in una sola superficie

analisi

[illegible] gente con i piedi [illegible] terra, [illegible] italiani. Dentro e fuori metafora [illegible] Amiamo giocare calpestando la polvere rossa, e fingiamo di temere anche lo sdrucito Marocco che da giovedì a sabato prossimi, a Roma, ci toccherà sbranare. Un match strano. Facilissimo sulla carta, ma da vincere obbligatoriamente, visto che funge [illegible] dogana per gli spareggi di settembre: quelli che valgono il ritorno nel World Group, nella serie A della Coppa Davis. Un match di quelli che intasano la mente, più che [illegible] il muscolo.

Tre anni fa, a Marrakech, Hicham Arazi e Younes [illegible] Aynaoui ci umiliarono, è vero, ma [illegible] le cose sono cambiate assai. Arazi non ci sarà neppure: [illegible] infortunio alla mano lo ha tolto dalla squadra e formazioni già [illegible]. El Aynaoui, [illegible] ex n. [illegible] [illegible] mondo, è sprofondato a quota 555. Nell'ultimo anno è [illegible] ha giocato pochissimo, ferito ad [illegible] piede, e vinto niente. Alami, capitano marocchino, probabilmente lo schiererà lo [illegible] [illegible] numero 1, preferendolo a Mounir El Aarej (n. 386) e Mehdi Tahiri (535): inshallah, il Filottete arabo [illegible] l'unico capace [illegible] [illegible] miracolo, fosse anche l'ultimo [illegible] della pensione.

Volandri (numero 31), Starace (52), Galimberti (n. [illegible] in doppio) e Bracciali (133) non [illegible] l'*armada* spagnola, ma è meno di incresciosi bradisismi mentali hanno i numeri e la freschezza per vincere tutti e cinque i match. Sperando poi che, nel sorteggio, lo stellone ci riservi una avversaria morbida - un'Austria, una Svizzera amputata di Federer. Soprattutto un match casalingo. Perché lontani dalla amata terra, questo è il nostro limite, attuale e storico, perdiamo spesso l'orientamento (l'inconsistente Lussemburgo [illegible] fa media).

Roma, Parigi, la Coppa Da[illegible]: questa [illegible] [illegible] sempre la mappa della nostra gloria, partendo da Pietrangeli, transitando per Panatta, un piccolo passaggio [illegible] Cancelotti e Canè, giungendo infine a Volandri. Che è ormai [illegible] terricolo temibile, depositario di uno dei rovesci migliori del circuito, ma che ha capito che per uscire dalla nicchia rossa - nicchia comoda, ma sempre nicchia - deve imparare a metabolizzare anche il cemento.

Come del resto Starace, lampeggiante l'anno scorso a Parigi e ora alle prese con le inevitabili noie da «secondo anno», quello della conferma, quello in cui d'improvviso diventa tutto più [illegible]. Imparare a sg[illegible] anche su resine e asfalti servirebbe assai ai nostri, [illegible] a livello individuale sia di gruppo. Nel tennis di oggi per eccellere [illegible] basta aggrapparsi ad [illegible] sola superficie - nei tornei come in Coppa. La Coppa Davis sarà anche l'oppio dei popoli tennistici, specie di quelli più deboli, ma resta [illegible] vetrine importante, [illegible] di emozioni capace di attrarre televisioni, sponsor, interesse.

Per un'Italia racchettara che fatica a sognare incendi negli Slam, sarebbe utilissimo tornare almeno nel club delle sedici nazioni più forti. Per farlo occorre restare con i piedi ben saldi per terra, a b[illegible] i brandelli di Marocco a Roma. Ma accontentarsi poi [illegible] sogni troppo terra terra, ecco, quello sarebbe [illegible] grave errore.

[s. sem.]

HOBBY & WORK PRESENTA
LA GRANDE STORIA IN EDICOLA

HITLER E IL TERZO REICH
La più completa raccolta video mai [illegible] su Hitler, il nazismo, i gerarchi, gli aguzzini, i carnefici, i generali nazisti.
Da Himmler a [illegible], da Eichmann a Mengele, da Von Ribbentrop a Von [illegible], da Keitel a Rommel. In più: la potenza bellica, le armi, la guerra, l'olocausto, gli orrori, l'ideologia perversa e criminale, le testimonianze dei protagonisti, dei parenti delle vittime e le analisi dei grandi storici. Ciascun video, della durata di 60' circa, è accompagnato da un [illegible] fascicolo a colori. La raccolta dei fascicoli dà vita a [illegible] volumi che arricchiscono e completano il valore storico, fotografico e documentale dell'opera, realizzata [illegible] in esclusiva per la rete televisiva tedesca ZDF e curata dallo storico e scrittore Guido Knopp.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE A COLORI
Un'opera unica basata su esclusivi video reportage a colori girati dai più famosi e coraggiosi cineoperatori di guerra. Le grandi battaglie una per una, dall'invasione della Polonia alla caduta di Berlino. Una documentazione storica eccezionale, rigorosa, completa e in gran parte inedita su battaglie, strategie, armi, uomini e testimoni. Un'analisi fedele e minuziosa su tutti gli aspetti del conflitto più drammatico nella storia dell'umanità. Video e volumi di straordinario valore.

IN PIÙ, in occasione del 60° della liberazione dell'Europa, due video extra in omaggio sulla caduta di Berlino e le ultime fasi belliche.

[illegible] 5,90 + [illegible] 3,50 [illegible] DVD [illegible] 6,90

Proposta indecente.
Due Samsung E 310 Vodafone live! costano meno di uno
Solo 249 euro
vodafone

FACIS FACTORY STORE

ABBIGLIAMENTO UOMO
COLLEZIONE PRIMAVERA - ESTATE

ABITI CLASSICI da	€ 179,00
ABITI CERIMONIA da	€ 179,00
GIACCHE da	€ 119,00
PANTALONI da	€ 39,00
CAMICIE	€ 37,00
CRAVATTE	€ 19,00

PIÙ DI 2.000 ARTICOLI

A PREZZI DI FABBRICA

C.so Moncenisio, 9 - 10090 Rosta (TO)
tel. 011.95680273

lunedì 15,30/19,30
da martedì a venerdì 10,30/19,30
sabato 10/19,30

Per chi preferisce stare in [illegible] ecco i film del Video Club Carillon

Vacanze? E' maggio il mese giusto

Le proposte «scontate» di Vivere&Viaggiare

Primavera, voglia di andar via, [illegible] fare [illegible] bel viaggio. [illegible] importa se lontano o vicino, lungo o solo di qualche giorno. La parola d'ordine è: staccare le spine dagli impegni quotidiani, d[illegible] routine che ci massacra giorno per giorno. [illegible]ggio è il period[illegible] giusto per scrollarci di dosso il freddo dell'inverno: il clima è ottimo, i luoghi di villeggiatura n[illegible] sono ancora super affollati e poi... in questo mese si possono trovare d[illegible] offerte davvero vantaggiose.

Da **Vivere & Viaggiare**, [illegible] Alessio Urso, in viale Berrone 10, a Rivarolo Canavese si può scegliere fra [illegible] generoso pacchetto di proposte interessanti. Chi sceglie [illegible] vacanza nel periodo compreso tra il [illegible] e il 21 maggio ad esempio può usufruire di u[illegible] sconto del 10% su tutti i tour operator preferenziali. Tutti i giorni inoltre ci [illegible] oltre 150 «last minute» per tutte le destinazioni che vi aspettano. Basta entrare, scegliere la meta e via con il vostro viaggio «scontatissimo». A prezzi decisamente interessanti anche i viaggi di nozze. Lo sconto qui è del 7%, e viste le tante spese già sostenute è una proposta da non perdere. In agenzia poi funziona una biglietteria aerea (voli di linea e low cost), ferroviaria e marittima, così [illegible] qualunque modo vogliate viaggiare sarete accontentati.

[illegible] siccome un viaggio, tanto più se fuori dalle mete [illegible] te, è una cosa seria, da Vivere& Viaggiare non solo trovate prez[illegible]i m[illegible]no[illegible]ili ma anche [illegible] tesia e disponibilità. L'agenzia in viale Berrone è aperta da qualcosa più di due anni [illegible] fa parte del gruppo Cisalpina (il più grosso network in Italia). Una garanzia per i vostri viaggi. [illegible] volete contattarla oltre che in sede la trovate al numero telefonico 0124/425767, [illegible] fax 0124/425768 oppure ancora scrivendo a aurso@cialpinatours.it.

Se [illegible] [illegible] viaggiare non [illegible] [illegible] tempo o la voglia, prendetevi una pausa lo stesso, magari [illegible] il [illegible] attore, [illegible] attrice, preferita. Come? Andate al **Video Club Carillon** in via Torino 239 a Ivrea, lì trovate Giuliana Di Matteo, una vera esperta di cin[illegible]. Le di[illegible] che cosa vorreste, qual è il genere di film che amate e lei vi snocciolerà [illegible] serie di titoli che fanno al caso al vostro.

In negozio [illegible] ne [illegible] 7000 fra vecchi «cult» e pellicole nuovissime. «Ormai - dice Giuliana - tempo due mesi e i film sono già in videocassetta». N[illegible] [illegible] la scocciatura di vestirsi e [illegible]dre: comodi, sul nostro [illegible]no, magari forniti di maxi contenitore pieno di pop corn, possiamo gustarci i film più recenti. Da soli o in compagnia, soprattutto se fuori cade quell'uggiosa pioggerellina primaverile, il pomeriggio passa che è un piacere. Una maniera di trascorrere le ore in modo intelligente, divertente e anche colto. Inoltre è uno svago che non ha età, è adatto a bambini, ragazzi, adulti e anziani. Magari tutti insieme davanti allo schermo.

Da «Carillon», i video si possono comprare o noleggiare e dal 1° Maggio, in occasione del decennale d[illegible] videoteca Giuliana ha in mente [illegible] serie di promozioni veramente vantaggiose, [illegible] per i vecchi e fedeli clienti [illegible] per i nuovi.

In moto non dimenticate la sicurezza

Da Motard accessori e caschi delle migliori marche

La motocicletta è il mezzo che meglio esprime la bella stagione. Piace ai giovani, ma [illegible] solo, per il senso [illegible] libertà che *dà quando si sfreccia a cavalcioni* della «due ruote». Ma libertà non vuol dire [illegible]. [illegible] si opta per la moto bisogna attrezzarsi nel modo giusto e soprattutto pensare alla [illegible]

Motard, [illegible] via Cavour 7, [illegible] Rivarolo ha tutto quello che [illegible] al caso vostro. Il negozio è nato nel marzo del 2002, con l'intento di offrire un punto di riferimento a tutti [illegible] che amano la moto, proponendo [illegible] migliori marche di abbigliamento ed accessori: tute, caschi, stivali, guanti, abbigliamento fuoristrada (cross, minicross, enduro [illegible] trial), Supermotard. Lì, oltre ai consigli di chi è esperto sull'argomento, potete trovare gli accessori delle migliori marche e, [illegible] volete, ve li spediscono direttamente a casa vostra. Ecco alcuni [illegible] dei marchi [illegible] potete trovare nel negozio: Pt Covertank, Higashi, Tag Metal, Ogk, Axo, Airoh, Mondocorse, One Industries, Answer, Firstracing, Premier, Oxtar, Shoei, Arnette, Valter Moto, Akrapovic, Fox, Mtech, Nolan, Vemar Helmets, Thor MX, Hjc, Clover, Crd, X Fun, Asterisk, Sixsixone, Mivv, Bremamoto, Ixs, Bering, Cameron, W2, Texport, Osbe, [illegible] Factory Effect, Yoshimura, Rudy Project, Fast by Ferracci.

La sceli[illegible] non manca certo. Il pezzo più importante dell'abbigliamento di un motociclista è senz'altro il casco. E' a questo apparentemente semplice oggetto che [illegible] devono la vita. [illegible] realtà il casco è [illegible] sofisticato sistema di protezione, composto da visiera, calotta, interni, sottogola, sistema di aerazione e fissaggio. E tutti, per svolgere la loro funzione, devono essere perfetti. Un esempio è il casco «Shoei», una delle migliori marche che risponde al meglio alle tre [illegible] del motociclismo: sicurezza, passione, confort. La calotta è forse la parte più importante del casco. Il suo scopo è quello di assorbire e distribuire l'urto in caso di incidente. Per assolvere [illegible] questo compito deve [illegible] stabile [illegible] nel contempo leggera. Due caratteristiche basilari ma non facili da trovare abbinate. Importante è anche la calotta interna. Il suo compito è quello di assorbire l'urto distribuito dalla calotta [illegible] e quindi proteggere la testa. E' in Eps e combina materiali di diversa durezza pe[illegible] lizzare [illegible] struttura che [illegible] sente appunto [illegible] distribuzione dell'urto. Essenziale poi, per [illegible] passeggiata distensiva, [illegible] l'aerazione, ovvero la penetrazione di aria fresca all'interno del casco. La Shoei ha iniziato a sviluppare sistemi di aerazione almeno vent'anni prima di molti altri, dando [illegible] oggi ad un prodotto molto avanzato che si base[illegible] due concetti fondamentali: sicurezza passiva (protezione in caso di incidente) e sicurezza preventiva, ovvero la perfetta vestibilità del casco che permette al motociclista di [illegible] trarsi sulla guida , evitando quindi gli incidenti.

VIDEO CLUB CARILLON
San [illegible]
Noleggio [illegible]
Vendita [illegible]
[illegible]

vivere & viaggiare
di Alessio Urso
CISALPINA TOURS
IL NUOVO PUNTO VENDITA [illegible] NEL TURISMO
Da Noi puoi trovare:
[illegible] CATALOGHI DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS
SEMPRE [illegible]
PARTENZE "ULTIMO [illegible]"
CON SCONTI REALI
[illegible] AL 50%
BIGLIETTERIA [illegible] E [illegible]

DA CAROZZI
Bici & Sport
orari apertura
martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-12 15-19
lunedì e mercoledì 15-19
TUTTO PER LA BICI
▪ Bici [illegible] corsa e da turismo
▪ Mountain Bike
▪ Abbigliamento e accessori
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Moser - Scapin - Carozzi - Bianchi
[illegible] - Cinelli - Fondriest
Possibilita' [illegible] finanziamenti a TASSO ZERO!
[illegible] biciclette Olmo
LESSOLO • Via Arduino Casale, 47 ▪ Tel. 0125 58584

MOTARD
ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI MOTO
RIVAROLO (TO)
Via Cavour, 7 - Tel/Fax 0124 26774
www.motardshop.it - e-mail: info@motardshop.it
STRADA E FUORISTRADA
Asterisk · HJC · Thor · Hebo · CRD · MTECH · Sixsixone · One · Vemar Helmets · Shoei · X-Fun · Rudy Project

[illegible]'. UN SISTEMA CHE SEMBRA ESSERE PIU' EFFICACE DEI FARMACI

Il cuore sarà curato dalle onde elettromagnetiche

Gli interventi sulla fibrillazione atriale che in Italia colpisce 2milioni di individui

Gianni Giacomino

Per combattere la «fibrillazione atriale», l'aritmia cardiaca più diffusa che in Italia colpisce almeno due milioni di persone ogni anno, funziona meglio le onde elettromagnetiche delle medicine. Lo dicono i risultati ufficiali di uno studio condotto su 137 pazienti dai sanitari dell'ospedale di Cirié insieme a dei colleghi veneti e campani. La prima ricerca «controllata» è stata presentata alcuni giorni fa al congresso dell'American College of Cardiology ad Orlando negli Stati Uniti, dove i medici italiani hanno dimostrato come la tecnica che viene definita «ablazione transcatetere» [illegible] a un [illegible] normale nel [illegible] per cento dei pazienti colpiti da uno scompenso cardiaco. Una percentuale ben più alta dell'8 per [illegible] garantito dalla terapia farmaceutiche che possono durare anche per tutta la vita.

«La possibilità [illegible] definitivamente la fibrillazione atriale con la radiofrequenza rappresenta quindi anche un risparmio economico sanitario notevole - ammette Massimo Fazzari, il primario del reparto di Cardiologia dell'ospedale di Cirié dove si effettuano circa 1200 ricoveri all' [illegible] -. Inoltre riduce il rischio di mortalità».

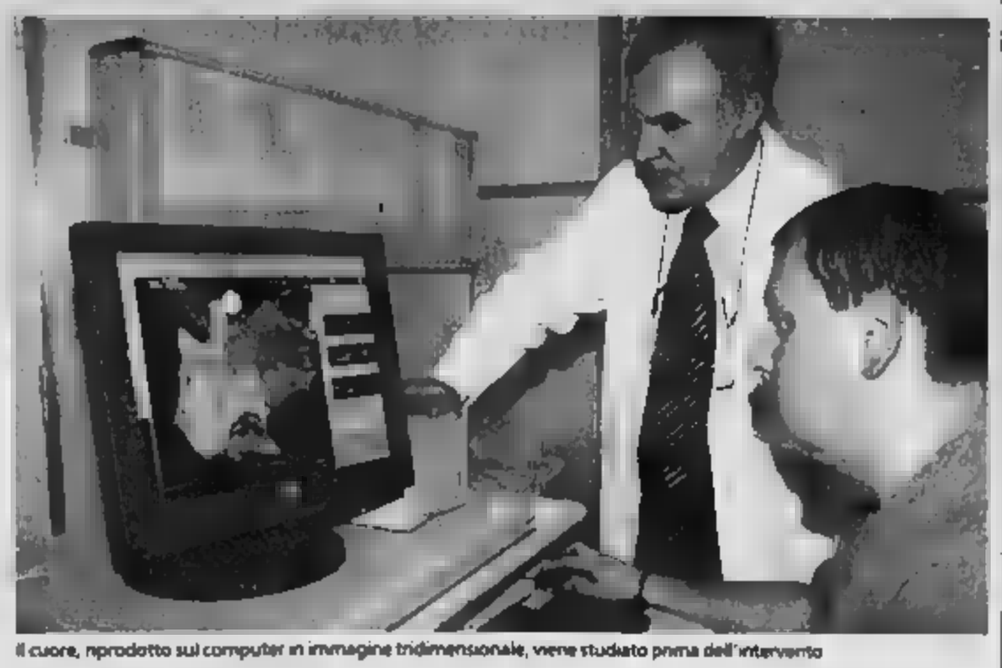
Per spiegare com'è l'ablazione transcatetere il dottor Gaetano Senatore, responsabile dell'equipe [illegible] cardioaritmologia di Cirié, accende il video di [illegible] computer, dove appare un grande cuore tridimensionale diviso a colori. «Ecco - dice - noi possiamo agire guardando il video, [illegible] impensabile fino a pochi anni fa». In pratica al paziente fibrillato vengono inseriti nell'[illegible] dei [illegible] dini, controllati con delle onde radio, che raggiungono l'atrio sinistro del cuore dove sboccano le vene polmonari.

«I sondini - spiegano Fazzari e Senatore - [illegible] collegati al [illegible] attraverso un sistema elettromagnetico. Noi, proprio con l'impiego di questi microapparecchi che emanano onde radio, [illegible] a disegnare delle cicatrici nell'atrio sinistro nei punti dove si [illegible] lo scompenso cardiaco ristabilendo l'attività elettrica del cuore». Un piccolo intervento, eseguito in anestesia locale, che prevede una degenza [illegible] qualche giorno. «Ovviamente si procede all'ablazione dopo il fallimento dei farmaci antiaritmici e su pazienti che hanno meno di 70 anni - sottolinea il dottor Senatore che è affiancato da quattro cardiologi, due infermiere professionali e [illegible] responsabile del settore infermieristico -. Noi effettuiamo circa 250 operazioni all'anno di questo tipo».

«La cardiologia è uno dei nostri fiori all'occhiello, dal 1999 ha eseguito più [illegible] mille interventi di ablazione transcatetere, [illegible] impianti di pacemaker e 150 impianti di defibrillatori automatici - dice [illegible] un pizzico [illegible] soddisfazione Sergio Bertone, il direttore dell'Asl 6 -. Le 6091 giornate di degenza annue dimostrano che si lavora sodo e che gli utenti apprezzano il servizio».

L'ospedale [illegible] Cirié dispone della più moderna strumentazione (compresi i sistemi per il mappaggio tridimensionale [illegible] cuore) per poter trattare tutte le forme di aritmia cardiaca.

«Siamo in grado di ricostruire il cuore utilizzando le [illegible] gini reali acquisite con la Tac - conclude Fazzari che adesso, insieme ad altri partners europei, sperimenterà l'efficacia dell'ablazione su un gruppo [illegible] pazienti molto giovani -. Questo significa per l'operatore che è al computer la possibilità di "navigare" con le proprie sonde nelle ricostruzione dell'organo e quindi migliorare decisamente l'affidabilità della terapie riducendo i rischi di complicanze».


Il cuore, riprodotto sul computer in immagine tridimensionale, viene studiato prima dell'intervento

SAN GIORIO DI SUSA

Musicante muore per un aneurisma mentre suona

[illegible] San Giorio è in lutto [illegible] l'improvvisa [illegible] [illegible] musicante della Società Filarmonica Concordia. Paola Gally, 42 anni, lunedì mattina [illegible] suonando con il [illegible] clarinetto nella banda musicale per il 25 aprile quando si è accasciata al suolo. E' stata subito soccorsa [illegible] volontari e poi [illegible] un [illegible]tivo del 118. Un elicottero del 118 l'ha poi trasferita alle Molinette di Torino dove però nel tardo pomeriggio è deceduta in seguito [illegible] una emorragia cerebrale causata da un'aneurisma. Paola Gally da pochi anni si [illegible] trasferita [illegible] Bussoleno a San Giorio. Lascia il marito Gilberto e tre figli di diciotto, sedici e [illegible] anni. La Pro Loco ha cancellato tutti i festeggiamenti per il Santo Patrono.

Sergio Bertone, direttore Asl 6

Gaetano Senatore

Massimo Fazzari

LOMBARDORE. IL SINDACO LANCIA ALTRE ACCUSE ALLA EX STATALE 460. LA PROVINCIA: LA PROSSIMA SETTIMANA INIZIERANNO I LAVORI PER ALLARGARLA

Dopo i due morti riesplode la polemica

Nadia Bergamini

L'ennesimo incidente mortale, costato la vita lunedì sera a due donne, sull'ex statale 460 tra Lanzo e Lombardore, [illegible] riesplodere la polemica. «Non si può più andare avanti così - commenta il sindaco di Lombardore, Diego Maria Bill -. Sono ormai troppi anni che [illegible] parla di ammodernamento di quell'arteria, ma i progetti restano per lo più solo sulla carta. Quel che è peggio è che per la parte più recente non ci sono neppure iniziative di alcun genere». Secondo Bill, il peccato di quella strada è originale. «Quando la costruirono - spiega - sapevano benissimo che [illegible] inadatta, con quelle misure, a sopportare il flusso di traffico dal Canavese verso Torino, eppure l'hanno fatta lo stesso in quel modo. I risultati ora sono sotto gli occhi di tutti». Tempo fa era stato proposto il posizionamento di un guard rail centrale che dividesse le carreggiate di marcia. Potrebbe [illegible] questa la soluzione per [illegible] gli incidenti? «E' una scemenza - risponde -. E' impossibile sistemare un guard rail [illegible] una strada che ha una sola carreggiata per senso di [illegible] e con quelle dimensioni. E' necessario procedere all'allargamento. [illegible] è la soluzione [illegible]». E conclude: «Da troppo tempo il Canavese sta attendendo le soluzioni ai suoi problemi viari. Nulla in questi anni è [illegible] fatto di davvero risolutivo. Ecco perché è necessario riunire tutti gli amministratori perché insieme chiedano, anzi pretendano condizioni di viabilità degne di un paese civile. Troppi [illegible] [illegible] i [illegible], quanta gente deve [illegible] perdere la vita perché finalmente si intervenga davvero?».

Il sindaco Diego Maria Bill

L'assessore Giovanni Ossola

RIVAROSSA

«Le vite umane più importanti del voltolino»

«Il «caso voltolino» preoccupa chi da anni attende la circonvallazione di Rivarossa. Il pennuto considerato da alcuni raro, [illegible], ha creato uno stop ai progetti della Provincia. «Siamo indignati - commenta Danilo Severini, portavoce del Comitato dei 500, che da anni si batte per la realizzazione della variante - perché se anche fosse provato che quell'uccello [illegible] in quella zona, la strada andrebbe comunque fatta per evitare la perdita di altre vite umane».

Intanto dalla Provincia [illegible] no notizie confortanti sull'allargamento del tratto tra Lombardore e Feletto, un intervento che automobilisti e cittadini aspettano [illegible] impazienza ormai da tempo. [illegible] prossima [illegible] - conferma l'assessore alla viabilità Giovanni Ossola - gli operai si metteranno al lavoro. Stiamo rispettando i tempi, non c'è nessun ritardo aggiuntivo». [illegible] previsti due metri in più di larghezza e la realizzazione delle prime due rotonde, ad Argentera (località «Barre rosse») e Mastri. Proprio qui, poche settimane fa, aveva fatto discutere la decisione della Provincia di asfaltare un tratto che sarà interessato dai cantieri. «Un intervento inutile oltre che [illegible] [illegible] di denaro pubblico - hanno osservato alcuni residenti - visto che si dovrà [illegible] nuovo rimuovere tutto». Ieri il consigliere provinciale di An, Fabrizio Bertot, ha incontrato [illegible] sola per rendersi conto della situazione dell'ex 460: «Dopo che in passato si è perso tantissimo tempo, ora in effetti c'è la volontà politica da parte dell'assessore di risolvere questo problema - dice - anche se sarà soltanto [illegible] palliativo. Serve la [illegible] per Front, lo continuiamo a ripetere tutti».

La questione delle rotonde si sposta nel tratto [illegible] Rivarolo e Valperga. Tre quelle previste: la prima all'incrocio con Oglianico e Salassa (dopo gli appelli dell'amministrazione comunale è arrivato l'ok di inizio lavori per giugno), la seconda allo svincolo di località Valleri, la terza poche centinaia di metri dopo, in direzione di Cuorgnè. E' qui, nel territorio di Valperga, che stanno nascendo proprio a ridosso della ex statale un nuovo insediamento destinato [illegible] terziario e una stazione [illegible] servizio. Tante le obiezioni da parte degli automobilisti: «E' un punto pericolosissimo, almeno avrebbero potuto attendere la realizzazione delle rotonde». Il [illegible] Tamoil di Lombardore evidentemente non ha insegnato nulla.

[illegible] DOPO 60 ANNI IL PARTIGIANO PIERO PIERO ROMPE IL SILENZIO

«Il tesoro della Monterosa non è finito nelle mie tasche»

Alessandro Ballesio

Mai, in sessant'anni, aveva parlato della «sua» Resistenza. Una scelta che gli è costata, rimanendo in silenzio, ai margini del dibattito, lontano [illegible] cerimonie ufficiali. I giorni della guerra [illegible] Liberazione in Canavese e Piero Urati, il leggendario comandante partigiano Piero Piero, quello che nelle foto sbiadite dal 25 aprile si [illegible] in prima fila ai cortei sull'autoblindo [illegible] mentre sta per consegnare Torino agli Alleati oppure in mezzo ai compagni che festeggiano [illegible] vittoria.

Per la prima volta ne parla adesso, nella [illegible] autobiografia che verrà presentata a Castellamonte il prossimo 7 maggio. Ha fissato un momento preciso «dopo che decine di [illegible] dei miei vecchi amici per anni mi hanno chiesto [illegible] uscire [illegible] scoperto. Avevo sempre risposto di no, ma ora è il momento di dire qualcosa [illegible] quei giorni, lo hanno fatto tutti, ognuno con la propria verità».

Qual è la sua? «Tanti [illegible] danti di brigata si [illegible] presi meriti che non hanno. Viceversa [illegible] a me hanno lasciato soltanto le brutture». Vicende [illegible] fanno da sfondo alla storia, quella che si legge sui libri: sono arrivate fino ai giorni nostri e hanno contribuito a circondare alcune delle gesta del comandante Piero Piero da un fitto alone di mistero. E' per questo che la cittadinanza onoraria assegnata dal sindaco di Castellamonte Eugenio Bozzello è stata duramente contestata. «Qualcuno sostiene che io abbia delle pendenze con la giustizia. Ma me lo dicano in faccia quando ci sarà la conferenza per la presentazione del libro, io non ho niente da nascondere». Ma se [illegible] aspettava tutte queste polemiche, dopo sessant'anni? «Penso che sia normale quando si parla di una persona che ha dato ordini a un gruppo enorme di persone e si è trovato a gestire situazioni delicate in tempo di guerra. Tutti i capi sono discussi, odiati, invidiati». Continua: «Quello che non accetto è che mi sia dato del bandito o del ladro: ho fatto tutto per la patria, ho dato il sangue per la libertà». Gli storici sono dibattuti su due eventi che lo hanno visto protagonista. Iniziamo dalla battaglia di Ozegna dell'8 luglio 1944. Qual giorno morirono undici [illegible] della X Mas e tre componenti della brigata Matteotti. Qualcuno ha scritto di un agguato teso a tradimento, sui cadaveri dalla «Barbarigo» venne pure operato un terribile scempio. «Ho davanti agli occhi la lettera scritta [illegible] [illegible] reduci [illegible] comandante Bardelli, Mario Tedeschi. La mia risposta è riportata sul libro, e la versione dei fatti, quella è storia: è stata un'azione di guerra». Racconta: «Sapendomi in piazza, bloccato da Bardelli e i suoi, i miei compagni hanno iniziato a disporsi sulle case e dalle finestre, in assetto di battaglia. Ho chiesto ai marò di arrendersi, loro non hanno accettato e si è scatenato il finimondo». Prosegue: [illegible] alla fine siamo scappati in fretta, qualcuno di noi era ferito, compreso il sottoscritto: [illegible] sono stati i civili a fare scempio sui [illegible] dei [illegible] avversari. io non lo avrei mai permesso». Il secondo episodio che tanto ha fatto discutere in questi anni è legato al destino della famosa cassa della divisione Monterosa. Più di cento milioni da consegnare al Prefetto [illegible] Torino alla fine della guerra. Che fine ha fatto tutto quel denaro?

«Bisogna precisare: non sono cento milioni ma una cifra più elevata, che non ricordo esattamente. E poi quei soldi provenivano [illegible] cassa tedesca [illegible] Castellamonte, non dalla Monterosa. Ecco, ho distribuito banconote ai miei partigiani, quasi duemila, e alle famiglie bisognose. Una cinquantina di milioni sono arrivati nelle mani del Prefetto Passoni, alla presenza [illegible] un funzionario degli Alleati. Cosa ne abbiano fatto io [illegible] lo posso sapere». E insiste: «Mi hanno accusato di essermi arricchito anche con quel denaro, ma io ho soltanto amministrato il contenuto della cassa, non ho intascato un bel niente. E per di più in questi anni non ha mai percepito la pensione di guerra».

Piero Urati, «Piero Piero»

«A OZEGNA CONTRO LA X MAS FU UN'AZIONE DI GUERRA NON E' VERO CHE ABBIAMO SPARATO A GENTE DISARMATA»

[illegible] CRT

Accolte 1[illegible] richieste [illegible] piccoli [illegible] per le strutture [illegible] protezione civile

Si sono concluse le selezioni del bando «Protezione civile per i piccoli Comuni», che la Fondazione Crt [illegible] rivolto a tutti gli enti locali di Piemonte e Valle d'Aosta con meno di 5000 abitanti. Dopo l'esame delle richieste pervenute (453), [illegible] accolte, per [illegible] stanziamento complessivo di oltre 1 milione e 900 mila euro. I Comuni ammessi, per la provincia [illegible] Torino, [illegible] 44, oltre a 5 Comunità montane e due gestioni associate di protezione civile: il finanziamento ammonta a oltre 527 mila euro. Ha detto il presidente della Fondazione Crt, Andrea Comba: [illegible] Fondazione Crt opera nel comparto di protezione civile fin dalla sua fondazione. Con questo bando [illegible] inteso operare in modo capillare, raggiungendo [illegible] quasi totalità dei piccoli Comuni, con l'obiettivo di rendere stabili e integrate con il territorio le strutture di protezione civile locali».

Inbreve

VOLPIANO

Scontro all'incrocio Ferita sedicenne

Una mancata precedenza è la probabile causa dell'incidente avvenuto ieri poco dopo le 19 a Leinì, di fronte a Mc Donald in via Torino. Giuliana Ponzetti, 34 anni, di Volpiano, a bordo del suo scooter procedeva in direzione Leinì quando si è trovata di fronte la Renault Kangoo, condotta da Luigi Mauro, 45 anni, di Torino che era intento a svoltare. La giovane volpianese, sbalzata [illegible] sella, è rimasta gravemente ferita e trasportata all'ospedale di Ciriè. Se la caverà in 60 giorni. Sono intervenuti i vigili urbani di Leinì.

LUSERNA

Trovata morta [illegible] bagno di [illegible]

Una pensionata di Luserna San Giovanni, Maria Ribotta, 79 anni, è stata trovata priva di vita nel bagno [illegible] casa [illegible] via Terzo Alpini 7. Ieri mattina la figlia era andata a trovarla ma quando nessuno le ha aperto la porta ha chiamato i vigili del fuoco e i carabinieri. Vani i soccorsi.

CHIVASSO

Sequestrate false griffes

E' stato smascherato dalla Guardia di Finanza di Chivasso un ex commerciante in pensione che aveva trasformato il suo garage in un negozio di abbigliamento [illegible] più prestigiose marche. Si tratta di N.C., 70 anni, che è [illegible] denunciato a piede libero per commercio di prodotti [illegible] marchi falsi e per ricettazione. Nel locale le [illegible] Gialle hanno sequestrato 800 capi tra jeans, magliette, giubbotti, nonché 500 etichette e 127 placchette con marchi vari. Denunciato a piede libero, per incauto acquisto anche un cliente, Claudio P., [illegible] anni, di Beinasco, che aveva appena acquistato tre magliette firmate.

PINEROLO

Arrestato, vendeva cd duplicati

I carabinieri hanno arrestato un extracomunitario trovato a vendere 90 cd musicali e alcuni film in dvd duplicati abusivamente. In carcere è finito Diame Ibrahima, 45 anni, abitante a Torino in via Gerdil 3

TORINO

Al Carignano le donne della Cgil

Questa sera alle 21 al teatro Carignano rappresentazione teatrale proposta dalle donne del sindacato Pensionati [illegible]lle Cgil, lo spettacolo «Non [illegible] arrendo non mi arrendo» è il risultato di cinque laboratori condotti a Pinerolo, Settimo, Ivrea, Collegno e Torino.

MATHI

Strada intitolata a partigiano ucciso

L'amministrazione comunale ha intitolato la [illegible] che collega via Martiri della Libertà a via Circonvallazione, a Giovanni Mecca Ferroglia [illegible] partigiano garibaldino che venne fucilato a 18 anni dai fascisti al Poligono del Martinetto.

SAN MAURIZIO

Al via i lavori della nuova materna

Inizieranno il 9 maggio, con la posa simbolica della prima pietra, i lavori di costruzione della nuova scuola materna e l'ampliamento dell'elementare «Fratelli Pagliero». La [illegible] materna avrà sei sezioni e per la sua costruzione si investiranno [illegible] milione e 280 mila euro.

GIAVENO

In un convegno lo «sballo dell'alcol»

Comune di Giaveno in collaborazione con l'Asl 5 e la Società Italiana di Alcologia organizza il convegno «Dalla cultura del bere allo sballo dell'alcol». L'appuntamento è fissato oggi dalle 9 alle 13 presso l'aula magna dell'istituto Pacchiotti.

SANTENA

Antimafia e Resistenza

«Dieci anni di antimafia: la resistenza oggi in Italia». E' il tema all'incontro organizzato a Santena dal Comitato Bastaguerre e da Emergency in collaborazione con l'associazione Libera. L'incontro è oggi, ore 21, nella Sala Blu dell'oratorio S Luigi, in via Vittorio Veneto 31. Interviene Davide Mattiello, referente regionale di Libera.

Da giovedì a sabato altri 16 gruppi sul palco del festival del Canavese

Ultimi fuochi a Tavagnasco Rock

I Fratelli di Soledad chiudono l'edizione 2005

Nell'aria non si sono ancora spente le note di Morgan, di Mauro Pagani, dei Gem Boy e dei Gemelli Diversi e Tavagnasco già si prepara al gran finale. Nottate di fuoco, da domani a sabato, in compagnia di Olly& Good Fellas, di Bandabardò, della Steve Rogers Band, di Amadou Kienou, Baba Sissoku, i Fratelli di Soledad, più una nutrita schiera di gruppi, forse non tutti molto noti ma certamente musicalmente interessanti. E allora conosciamo meglio i tanti protagonisti di questo straordinario festival che da 16 scandisce le primavere della piccola Woodstock canavesana.

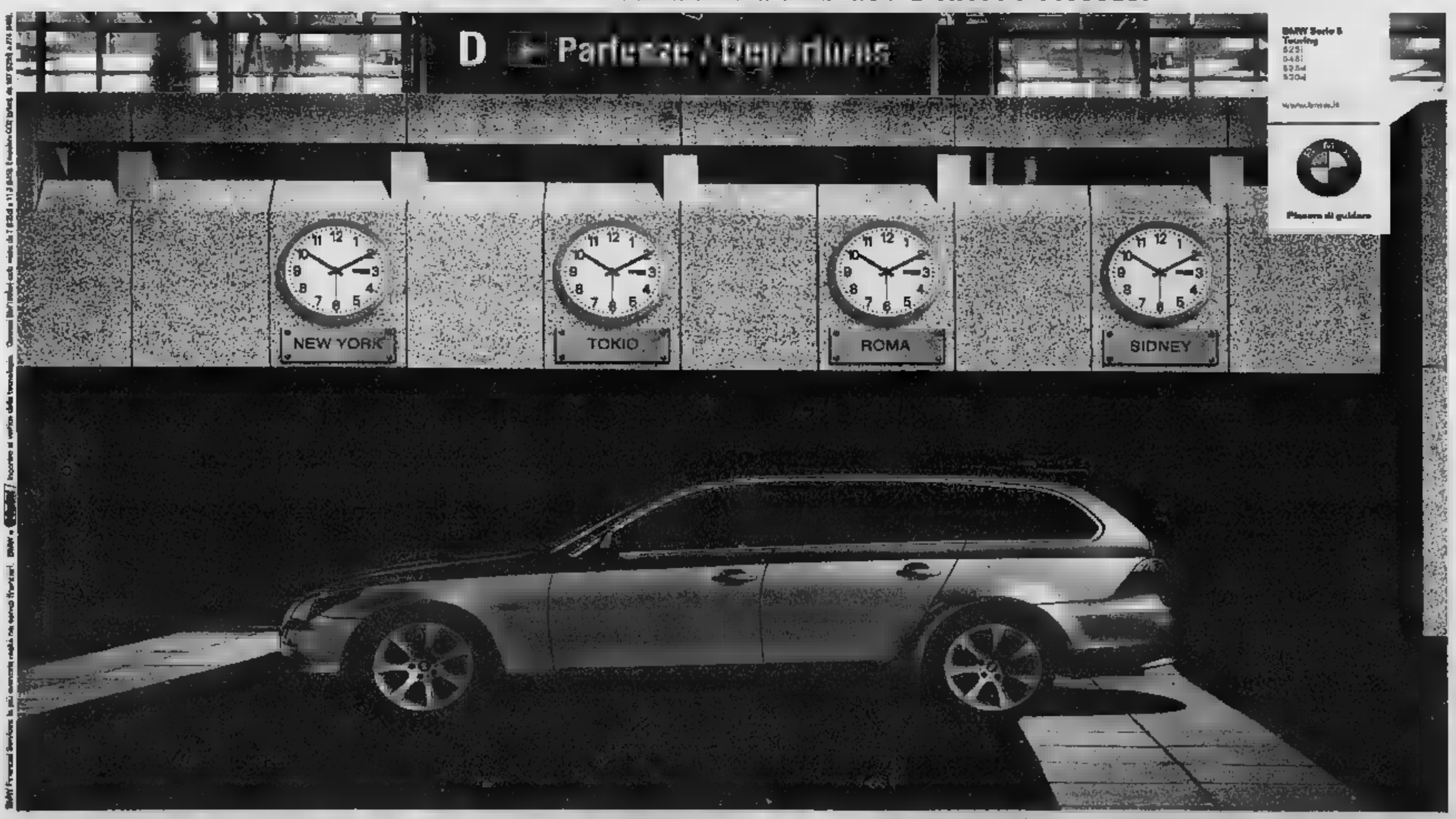
Gli **Olly&Good Fellas** arrivano all'Arena freschi del loro album «Olly meets The Good Fellah», uscito appena lo scorso aprile. Un disco unico, nato dall'incontro tra Olly degli Shandon (una delle più importanti formazioni punk italiane) e i Good Fellas (orchestra swing). Dodici brani riarrangiati sonorità swing interpretati da una delle voci più belle della scena underground italiana. Accanto a loro l'energia contagiosa dei livornesi **Bandabardò**. La loro storia l'8 marzo 1993 dall'intuizione di Enrico «Erriquez» Greppi: portare su un palco la stessa atmosfera di festa che si instaura nelle amici». Eclletticità e versatilità tutt'ora presenti nel gruppo. Non inganni il di **Mr. Tokyo** e **The Beat Goes On**, infatti dietro lo pseudonimo di Tokyo, si nascondono degli artisti più sensibili della musicale torinese ed italiana, Alex Loggia, già chitarrista degli Statuto (ska) ed oggi leader del gruppo Il Santo (rhythm and soul), con lui il tastierista Michele Pingitore (ex Four By Art), il batterista Oscar Bruno(«Il Santo»), il bassista Fabrizio Fortuna, già dei Cattivi Pensieri e poi Gabriele Zeppegno al sax e flauto traverso e Josè Loggia alla chitarra. Una band formatasi casualmente, dopo una jam session improvvisata in un locale torinese che ha fatto loro scoprire la comune passione per le sonorità giamaicane ed inglesi che mescolate insieme formano una sapiente mistura dal sicuro impatto live. Italianissima è anche la **Steve Rogers Band**, nata nel per accompagnare Vasco Rossi nei suoi concerti. Sono anni di pezzi provocatori, di rock spinto e deciso, tournèe che ad ogni concerto raccolgono migliaia di fans. L'ultima produzione discografica «The best» risale al lontano 1993.

Percussioni sonorità africane riempiranno sabato la notte di Tavagnasco. In arrivo c'è **Amadou Kienou**, artista di cultura Mande proveniente dal Burkina Faso. Formatosi musicalmente sulle variegate ricorrenze ben salde nella vita del suo paese (battesimi, matrimoni, funerali, cerimonie rituali ecc.), Amadou ha saputo evolvere verso esperienze professionali di rilievo che lo hanno portato a i percorsi di autentiche stelle della musica africana, come Manu Dibango, Youssou N'Dour e Baba Maal. Più meno simile il percorso di Sissoko, nato in Mali e cresciuto come musicista accompagnando al dei tamani le «griottes», figure sociali che detengono il sapere e tramandando la storia e la cultura locali, durante le feste le cerimonie tradizionali. Il suo debutto in Italia nel febbraio del 1999.

cambia musica con i **Fratelli di Soledad**, nati nel 1989 con ben chiare intenzioni fatte di ska e reggae contaminate da elementi combat rock, pop e da testi (firmati quasi sempre Giorgio "Zorro" Silvestri) che trattano argomenti anche sfondo sociale ma visti attraverso il filtro dell'ironia. Tavagnasco è buona occasione per scoprire le quattordici nuove canzoni che, dall'ultimo lavoro in studio, i Fratelli di Soledad presentano, giostrando con la consueta elasticità il respiro nella loro vocazione giamaicana e l'inseparabile background rock, tra la ballata d'autore e stretti addentellati con il territorio, su tutti la canzone «Taca Borgno», dedicata a leggendario accattone cieco torinese e all'accompagnatore con cui si esibiva di fronte alla Fiat all'ora uscita del turno.

Ma Tavagnasco Rock è tutto qui, numerosi altri sono i nomi che in queste tre ultime serate calcheranno le tavole della grande tensostruttura del Club Sport. Oggi molti loro sono emergenti, pieni idee e di speranze, prossimo anno chissà ...

NUOVA BMW SERIE 5 TOURING. FORSE IL MONDO È TROPPO PICCOLO.



IL MONDO NON BASTA ALLA NUOVA BMW SERIE TOURING. IL SUO DINAMISMO FA SEMBRARE ANCHE IL VIAGGIO PIÙ LUNGO UN PIACERE SEMPRE TROPPO BREVE.

Concessionaria BMW C.E.A. - Via Scarmagno, 22 - Tel. 0125 711384 - ROMANO CANAVESE (TO) Strada Statale 26, Region Amerique - Tel. 0165 - QUART (AO)

Intervista

Walter Tournoud

COACH DEL CCS COGNE BASKET

«Il nostro obiettivo è fare l'en plein»

VENTIDUE partite, 22 vittorie. Il Cogne Alesa è a un passo dalla vittoria nel girone del campionato di Promozione di pallacanestro. A due giornate dalla conclusione, gli aostani hanno 6 punti di vantaggio sul Buttigliera. Proprio la vittoria dei torinesi (in seguito al rinvio anche del successo sul Nole) ha consentito a Scarpa e compagni di mettere una seria ipoteca sul successo finale.

Coach Walter Tournoud potete già festeggiare?

«Aspettiamo che sia la matematica a darci ragione prima di gioire, anche se devo ammettere che abbiamo ormai il novanta per cento di possibilità di lasciarci tutti alle spalle. Ci aspettano però tre partite difficili».

Qual è la forza della squadra?

«Il gruppo. Gli arrivi di Carera e di Venturotti hanno potenziato un organico che era già valido. Siamo coperti in tutti i ruoli».

L'obiettivo è quello di chiudere il campionato imbattuti?

«Faremo di tutto per portare a 28 il numero di vittorie di fila, ma la cosa più importante è quella di raggiungere il più presto la certezza di vincere il girone».

Per passare in serie D potrebbe non bastare concludere al primo posto. Tutto dipenderà da eventuali retrocessioni dalle piemontesi dalla C1.

«Trovo assurdo che una squadra che vince non sia certa della promossa. Aspettiamo comunque la conclusione della C1, poi penseremo ad eventuali spareggi».

ULTIMO ATTO DEL CLUB ROSSONERO

Aosta Calcio liquidata

Si è chiusa l'avventura sportiva dell'Us Aosta Calcio. Adelio Framarin, liquidatore della società, ha depositato il bilancio di liquidazione e saldato i creditori. Il sodalizio venne fondato nel 1911; arrivò anche ad avere 275 atleti fra prima squadra e settore giovanile. [a. ch.]

LA STAMPA
APRILE
PAGINA 41

SportAosta e REGIONE

TENNIS A ST-CHRISTOPHE

Dieci lezioni per i bimbi

Un corso di tennis per bimbi delle elementari è stato organizzato dalla Polisportiva St-Christophe. Dieci lezioni (il lunedì alle 17 e il mercoledì alle 18) dal 2 maggio al 1° giugno, sui nuovi campi di Prevot. Quota: 35 euro. Iscrizioni entro sabato al 338.6224825. [a. c.]

SPORT INVERNALI. CERIMONIA NELLA CASERMA DI COURMAYEUR

Il Centro sportivo dell'Esercito premia i suoi atleti migliori

Giorgio Macchiavello

COURMAYEUR

Centro sportivo Esercito di Courmayeur in festa. A chiusura della stagione agonistica, la caserma degli alpini della località ai piedi del Monte Bianco ospita domani la cerimonia di premiazione degli atleti della Sezione sport invernali e degli istruttori della Sezione sci alpinistica che si sono distinti nell'ultimo anno.

Sedici gli atleti agli ordini del colonnello Marco Mosso che riceveranno riconoscimenti. Saranno premiati i caporalmaggiori Dennis Brunod e Manfred Reichegger per lo sci alpinismo; i caporalmaggiori Nicole Gius e Alessandro Roberto e la sottotenente Annalisa Ceresa per lo sci alpino; i caporalmaggiori Fabio Pasini e Magda Genuin per lo sci di fondo; i caporalmaggiori René Laurent Vuillermoz, Sergio Bonaldi e Cristian De Lorenzi per il biathlon; i caporalmaggiori Mara Zini e Denis Bellotti per lo short track; il caporalmaggiore Patrick Gruber per lo slittino su pista artificiale in doppio; il maresciallo ordinario Anton Blasbichler per lo slittino singolo su pista naturale; il caporalmaggiore Daniel Antonioli per il winter triathlon; il maresciallo capo Alessandro Busca per la salita sull'Everest lo scorso anno.

Tra questi, Gruber ha vinto la coppa del Mondo di slittino su pista artificiale in doppio, Blasbichler ha vinto la Coppa del Mondo e il titolo mondiale di slittino singolo pista naturale e Antonioli ha vinto il titolo mondiale Under di winter triathlon.

La cerimonia comincerà alle 10,30 e si terrà nella palestra della caserma Luigi Perenni di Courmayeur; seguirà alle 11,45 l'aperitivo nella sala convegni della caserma.

DENNIS BRUNOD, ALPINISMO

Ha conquistato il titolo europeo di staffetta (con Reichegger, Giacomelli e Pedergnana), il Tricolore a squadre (con Reichegger); lo Skyski Trophée Mont Blanc (con Reichegger), il Memorial Menel e il Tor de Benevy in notturna, in Coppa Italia fa Valtellina-Orobie e la Transclautana (con Reichegger), ad Artesina il Test event del Mondiale 2006. E' arrivato 2° al Tour du Rutor (con Reichegger) e 3° al Trofeo Mezzalama (con Reichegger e Pellissier).

ANNALISA CERESA, SLALOM SPECIALE

Tra il 2004 e il 2005: 25ª ai campionati mondiali di Bormio; Coppa del mondo 7ª a Levi (Finlandia), 15ª ad Altenmarkt (Austria), 15ª a Sestrière, 15ª a Megève (Francia), 23ª a Zagabria (Croazia), 23ª ad Arber (Germania); in Coppa Europa 5ª a Rogla (Slovenia), 8ª a Lenggries (Germania); nei campionati italiani 8ª a Chiesavalmalenco.

RENE LAURENT VUILLERMOZ, BIATHLON

Ai campionati mondiali di Hochfilzen (Austria) 31° nella 10 Km sprint e 51° nell'inseguimento; in Coppa del Mondo 3° nella sprint di Ruhpolding (Germania), 13° nell'inseguimento di Anterselva, 22° nella sprint, 24° nella 15 Km «mass start», 30° nell'inseguimento di Pokljuka (Slovenia), 36° nell'inseguimento di Ruhpolding (Germania); nei campionati italiani di Bionaz 1° nell'inseguimento, 3° nella sprint.

Gli atleti del Cse Manfred Reichegger e Dennis Brunod insieme con Jean Pellissier, terzi al Trofeo Mezzalama (FOTO LAPO)

in breve

CALCIO, 2ª CATEGORIA
Superando il Colleretto per 4-0, il Villeneuve è tornato al comando della classifica del campionato di Seconda categoria. La capolista ha approfittato della sconfitta dell'Agliè (0-2 con il Fénis) e del pareggio del Baio Dora (1-1 con l'Hône/Arnad) per isolarsi in vetta. Gli altri risultati: Saint-Pierre - Settimo Vittone 3-2, Vischese-Pont Donnaz 0-0, Romano-Châtillon 2-0 e San Grato-Borgofranco 2-3.

CALCIO, 3ª CATEGORIA
Cambio al vertice del campionato di Terza categoria, con il Grand Combin (4-1 sul Fiorano), che ha scavalcato il Grand Paradis (2-3 nel derby con il Quart). Nelle altre partite successi del Sarre sul Nonus Lapis (3-0), del Montalto sullo Champdepraz/Montjovet (5-0) e dello Chambave sul Pavone (4-3), mentre Sporting Issogne-Rottarese è finita sul 3-3.

GOLF, TORNEO A GIGNOD
Vittoria per Paolo Tormena della Coppa Lega Contro i Tumori disputata al campo del Golf Club Aosta all'Arsanières di Gignod. Tormena ha vinto nel «netto» e ha battuto Giampaolo Aluigi. Nel «lordo» per Attilio Segor. Nei 2ª categoria primo posto per Paolo Marjolet, tra le ladies ha prevalso Donatella Chierico Marcoz e ha vinto Guido Marcoz (delegato regionale delle Federgolf).

CORSA, TUDOR
A Gressan, sono stati assegnati i titoli studenteschi di corsa campestre. A vincere i titoli sono stati Richard Vuillermoz, Muriel Herren, Alex Ascenzi, Martine Chuc, Michel Lévèque, Emilie Milliery, Francesco Da Fabiani e Annie Bieler. I ragazzi delle medie e superiori sono stati impegnati nelle categorie cadetti (1000 metri), Under e juniores femminile (2000) e juniores maschile (3000).

MOUNTAIN BIKE. AL 2° POSTO NICOLE PERRUCHON

Nicolas Jeantet domina la prima gara di Coppa

AOSTA

Nicolas Jeantet, campione italiano allievi di mountain bike, ha vinto la prima prova di Coppa Italia-Gran Premio Mapei disputata a Ragusa. Il giovane atleta di Sarre che corre per il Velo Club Courmayeur ha dominato la gara, staccando gli avversari dopo 8 chilometri di corsa, e giungendo al traguardo con circa 1' di vantaggio sull'avversario più temibile, l'altoatesino Lukas Platzgummer. Nella stessa categoria bravi anche gli altri valdostani, tutti del 1990: all'11° posto si è piazzato Filippo Blanc, al 13° Alessio Mathamel e al 17° Matteo Milliery.

Le soddisfazioni per i colori rossoneri sono poi arrivate anche in campo femminile. Tra le juniores, Nicole Perruchon (Benato), partita tra le favorite, ha concluso alla piazza d'onore, confermando di essere protagonista fin dalle prime «uscite» stagionali. Nelle esordienti, Marika Requedaz (Courmayeur), al suo primo anno di vera esperienza, dopo l'inaspettato bronzo agli italiani, è giunta al settimo posto.

Il giorno prima, nella prova di staffetta, il Comitato Valle d'Aosta si è piazzato all'8° posto. Nella prima frazione era partito Filippo Blanc che ha concluso 12°, lasciando il testimone alla Requedaz. La giovane ha mantenuto la posizione, poi Michael Fesse è riuscito a recuperare fino al 10° posto. Nell'ultima frazione Jeantet ha tentato un ulteriore rimonta, ma si è fermato all'8° posto finale.

La Coppa Italia tornerà l'8 maggio a Laigueglia per la 2ª prova, proseguirà poi il 21 a Gorizia, il 5 giugno a Chiesa Valmalenco, il 26 giugno a Sassoferrato e si concluderà per il gran finale a Sarre il 24 luglio con spettacolare gara di staffetta. [r. a.]

PODISMO. NEL GIRO DEI VILLAGGI DI FONTAINEMORE

Mersi cede solo nel finale Vince Abate per 6 secondi

Il ricordo di Mauro e Giuseppe Fogu ha accompagnato i concorrenti dell'11° «Giro dei Villaggi», prova del Grand Prix di corsa in montagna intitolato proprio all'atleta Mauro Fogu. Alla manifestazione, organizzata dall'Atletica Monterosa, hanno preso il via 58 atleti in campo maschile e 11 in quello femminile. Molto suggestivo il percorso (10 chilometri) tra i villaggi di Fontainemore.

In campo maschile ha prevalso, dopo bel testa a testa con Enzo Mersi, Gabriele Abate (Garfagnana) che ha percorso la distanza nel tempo di 55'41"5 dando un distacco di soli 6" all'atleta del Monterosa. Terzo Fiorenzo Battaglin (Pollone), staccato di 2'52". Ai piedi del podio è finito Mauro Buvet (Pont-Saint-Martin), staccato di oltre 4', preceduto nell'ordine da Savino Quendoz (S.Orso Aosta) e Donato Stévenin (Monterosa). Ottavo posto per Giancarlo Costa della Monterosa e decimo per William Stangalino (Pont-Saint-Martin).

In campo femminile, ha dominato la piemontese della Libertas Forno, Ornella Bosco, che ha concluso in 66'58" (28° tempo assoluto) davanti a Alessandra Bianco (Atletica Cumiana), staccata di 1'24", e a Sally Larder (Zarbion), giunta a 8'43". Al 5° posto si piazza Carmela Vergura (Zerbion) e al 6° Maura Voulaz (Monterosa).

Nella classifica per società vittoria dell'Atletica Monterosa Mauro Fogu con 525 punti davanti all'ADP Pont-Saint-Martin (473) e allo Zerbion (351). Nelle diverse categorie si sono imposti Abata (seniores), Battaglin (amatori), Ezio Gamba (veterani) e Natalino Massoni (pionieri).

Il campionato delle marze a più proseguirà domenica con la disputa della prima edizione di «Lo Tor di Veuladzo» a Morgex di Saint-Vincent. [r. a.]

CALCIO PROMOZIONE. DOPO LA SCONFITTA DEL QUINCINETTO-TAVAGNASCO

St-Christophe a 2 punti dai play off

Sabato sera anticipo con l'infuocato derby tra Issogne e Verrès

Il mister Luca Isidori

SAINT-CHRISTOPHE

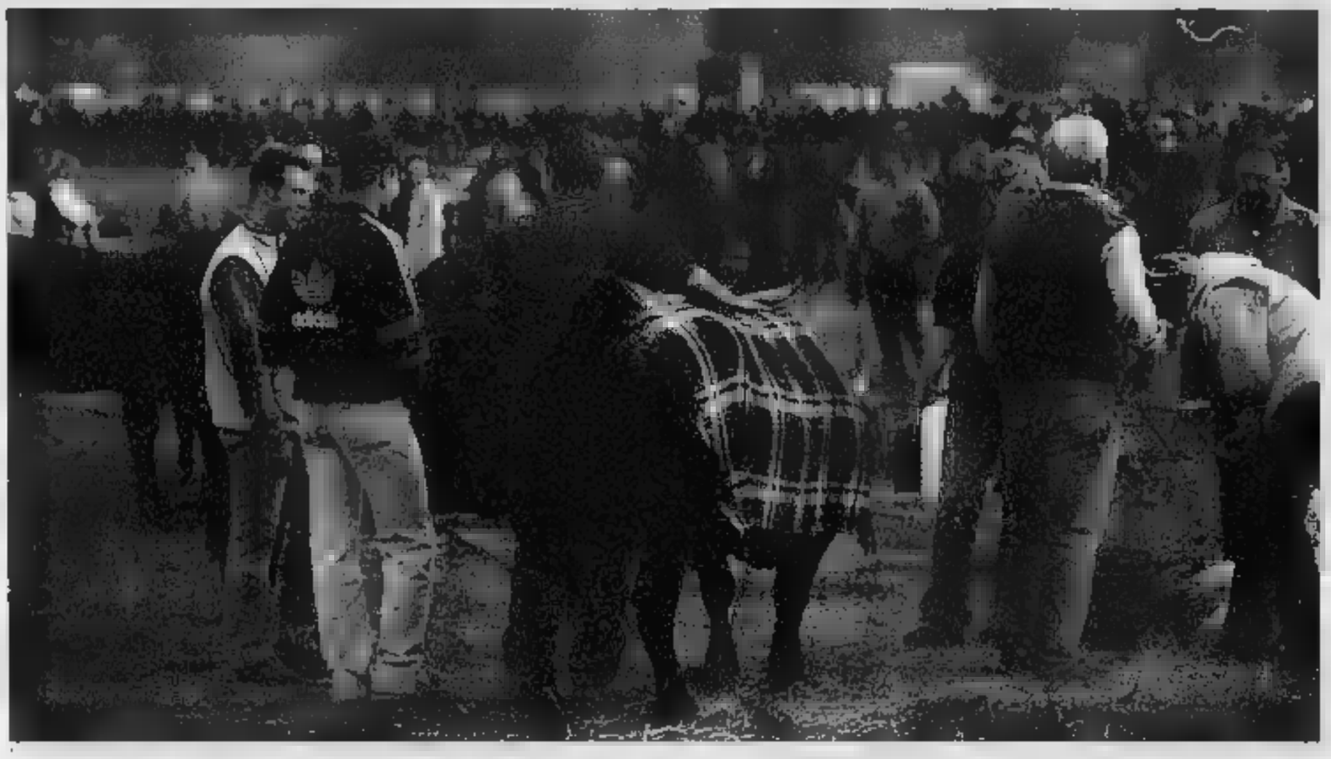
Finale di emozioni nella lotta per la qualificazione ai play off del campionato di Promozione. Rispondendo all'ultima chiamata, il Saint-Christophe ha approfittato dell'inattesa sconfitta casalinga del Quincinetto/Tavagnasco, portandosi a 2 lunghezze dai canavesani che sono sempre al terzo posto. Quando mancano quattro partite alla conclusione della regular season, il Lombardore e il Castellamonte Favria si stanno contendendo il passaggio diretto in Eccellenza a colpi di successi, mentre per il terzo posto (l'ultimo utile per disputare gli spareggi) le continue sorprese cambiano, di settimana in settimana, le quotazioni delle squadre. E domenica ci saranno Saint-Christophe/Sanmauropianese e Mathi-Quincinetto/Tavagnasco a chiarire la situazione, con il gustoso anticipo di sabato sera del derby dei castelli tra l'Issogne e il Verrès. Dopo tre sconfitte di fila, il St-Christophe ha rifilando quattro reti (Actis, Moro, Torgneur e Lugon) al malcapitato Caselle. Le novità, tra i granata, è stata l'utilizzo di Lugon come attaccante. «Una mossa che ha dato i suoi frutti - spiega mister Luca Isidori -, ma non definitiva. Già domenica Matteo mi servirà di nuovo in mezzo della difesa. Il ritorno alla vittoria è coinciso con una buona prestazione corale».

L'Issogne e il Verrès si apprestano all'attesissimo derby con stati d'animo diversi. La squadra di Daniele Perracca è stata sconfitta per 1-0 dal Sanmauropianese, mentre quella di Avondoglio si è imposta per 5-3 (le reti sono state di Pandolfini, Mercurio, Mecugni, Bionaz e Marcellan) a Collegno. Il Verrès ha scavalcato in classifica l'Issogne. Sabato si preannuncia una sfida infuocata. [s. b.]

Sabato le Batailles de Reines faranno tappa in località Grand Place

Ultimi «combats» di primavera

Dopo Pollein e Villeneuve parte la fase estiva



NIENTE [illegible] reine domenica 1° maggio. O meglio, battaglia ci sarà, ma tra le «Reines di Lacé», le bovine da latte, che si confronteranno all'arena Croix Noire di Aosta nella tradizionale manifestazione organizzata dall'Arev [illegible] dall'Anabarava.

Ma l'appuntamento con i «combats» [illegible] salta. Viene solo anticipato di un giorno. Sabato 30 aprile, les Batailles si disputeranno alla Grand Place [illegible] Pollein. Sarà [illegible] settimo appuntamento del calendario della 48ª edizione della rassegna organizzata dagli «Amis des Batailles de Reines». Appuntamenti che ogni volta richiamano centinaia di spettatori e allevatori. Lo spettacolo si basa sull'istinto bellicoso insito in alcune razze alpine, come la valdostana «pezzata [illegible] e «castana» [illegible] la «Hérens» del Vallese, che con combattimenti mozzafiato determinano la gerarchia all'interno della mandria.

La «Bataille» è un momento di sfida, [illegible] soprattutto di festa che si tramanda da generazioni, e di celebrazione dell'animale più forte, «la regina», che si impone per la sua agilità, la qualità delle sue corna e soprattutto la sua tenacia. Ogni domenica, a partire dalla fine di marzo e con una pausa a giugno-luglio per la salita agli alpeggi, le «regine» della Valle si affrontano nelle arene allestite in diverse località della regione. I concorsi [illegible] venti, [illegible] partecipazione media di 150 bovine, suddivise in tre categorie di p[illegible] Le prime classificate delle tre categorie si qualificano per la finale regionale [illegible] ottobre, la più grande manifestazione valdostana, che richiama circa 8000 spettatori ogni anno.

Finora sono stati disputati gli appuntamenti [illegible] Pont-St-Martin, Quart, St-Marcel, Jovençan, Gignod, e Montjovet. Dopo la Bataille di sabato [illegible] Pollein, ci [illegible]o i «combats» del 15 maggio a Villeneuve (che chiuderanno la fase primaverile), del [illegible] luglio al Col di Joux a Saint-Vincent, del 31 luglio a Vertosan, del 7 agosto a Valtournenche, del 15 agosto ad Aosta, del 21 agosto al Piccolo [illegible] Bernardo, del 28 agosto a By [illegible] Olliomont, del [illegible] settembre [illegible] Brusson (ultima eliminatoria estiva), dell'11 settembre a Valgrisenche, [illegible] 25 settembre a Cogne, del [illegible] ottobre a Saint-Christophe, del 9 ottobre a Gressan e del [illegible] finale domenica 23 ottobre nell'Arena Croix Noire, per il «Combat final» che assegnerà i tre bosquet alle regine di prima, seconda e terza categoria.

L'Association régionale Amis des Batailles de Reines si trova in località Grand Chemin 16, [illegible] Saint-Christophe, e-mail *amisdesreines@libero.it*, telefono e fax 0165/261037.

Nord Ovest

■ **ASTI SI SCOPRE PIU' «TURISTICA» NEL 2004 SONO AUMENTATI GLI ARRIVI**
Ieri pomeriggio l'assessore provinciale Oscar Bielli ha presentato i «conti» 2004 del turismo nell'Astigiano. In aumento i turisti di [illegible] sole notte (83.335 +6,7) stabili le presenze (i visitatori che si fermano per almeno due giorni), che si [illegible] a [illegible] (-0,47). La media [illegible] permanenza è di 2,3 giorni per gli italiani e 2,8 per gli stranieri. A sorpresa, il mese con soste più lunghe è luglio, seguito [illegible] ottobre e settembre. [illegible] aumento [illegible] turismo in campagna, flessioni in città.

PROTESTANO LE POPOLAZIONI DELLE AREE ALPINE DEL PO, BRONDA, INFERNOTTO, ORCO E SOANA

La Rai passa al digitale e da domani nelle valli sarà «blackout» in tv

I consiglieri : «Per venti anni con nostri ripetitori abbiamo sopperito alla mancata ricezione del segnale, ma [illegible] noi non pagano il canone»

Massimo Methis

PAESANA (Cuneo)

Pagano regolarmente il canone, ma ora rischiano l'oscuramento dei programmi Rai. Sono gli abitanti di comuni alpini delle province di Cuneo (è il caso di Ostana, Crissolo, Oncino e Paesana) e di Torino. [illegible] oltre 20 anni costretti a fare i conti con la mancata ricezione del segnale analogico della televisione, finora [illegible] risolto il problema [illegible] una rete di ripetitori locali. [illegible]ti a spese delle Comunità montane, irradiavano in alta valle il segnale proveniente [illegible] satellite. Rimedi che, [illegible] domani, non [illegible] più. La Rai disattiva [illegible] trasmissioni [illegible] «Hot Bird 1», e passa al digitale. Di fatto, alcuni paesi subiranno un blackout tv.

Contro la decisione sono insorte due Comunità montane, la Valle Po, Bronda e Infernotto e la [illegible] Orco e Soana. Hanno scritto a Regione, Province, ministero delle Comunicazioni. E hanno addirittura [illegible] minacciato le vie legali. I consiglieri hanno approvato insieme un ordine del giorno che diffida la Rai dallo «staccare la spina».

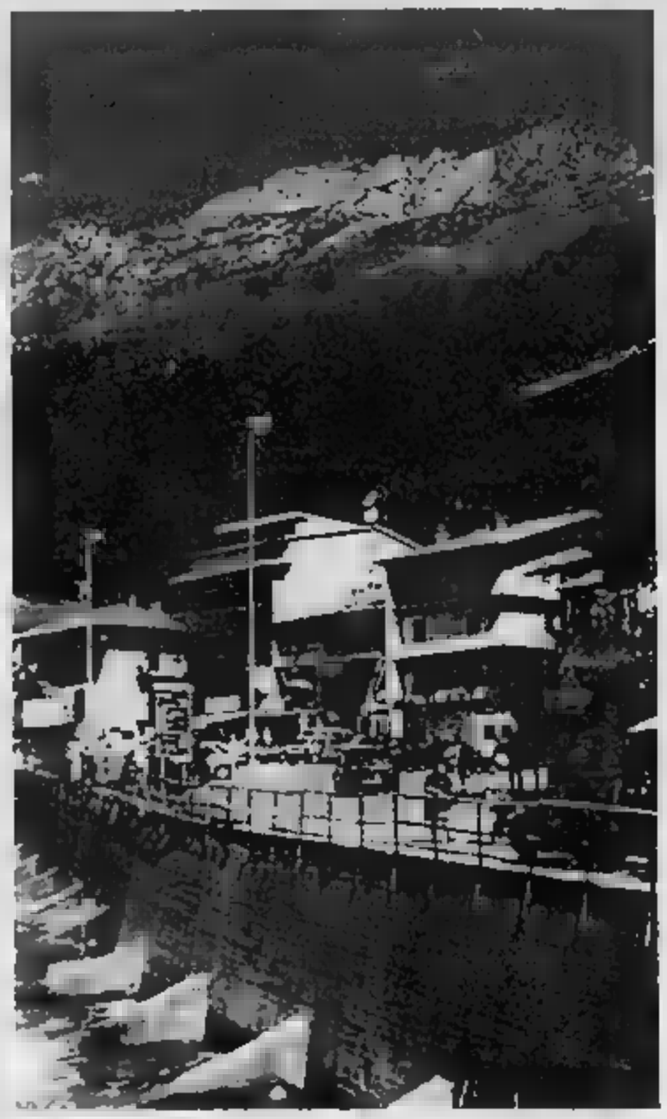
Secondo gli amministratori locali, la situazione è paradossale. «Siamo costretti ad erogare un servizio pubblico che non è di nostra competenza - [illegible] il presidente [illegible] Valle Orco, Marino Ceretto -. Un'anomalia che si trascina da decenni e oggi induce molti cittadini ad identificare, erroneamente, nella Comunità montana l'ente gestore del servizio. Ma [illegible] lo [illegible] alla Rai». Negli Anni 80, per contribuire alla diffusione dei segnali televisivi venne attivata [illegible] catena di ripetitori (16 nelle Valli Orco e Soana), affidati alla Comunità [illegible]. La Rai realizzò una sola antenna, a Locana, limitandosi alla manutenzione dell'impianto di Alpette.

[illegible] storia in Valle Po. Per chi abita [illegible] il Monviso, il segnale viene ritrasmesso dal ripetitore del Tournour di Paesana, pagato ed alimentato dalla Comunità montana. Ma il problema riguarda anche altre zone della montagna piemontese, [illegible] le Valli di Lanzo e la Valle Maira. «La Rai - dice Aldo Perotti, presidente [illegible] comunità Valle Po - deve sostituire a proprie spese i ricevitori analogici con quelli digitali, e fornirli delle [illegible]sarie card abilitate per garantire la visione "in chiaro" di tutte le trasmissioni. Altrimenti, alcuni programmi che non dispongono dei diritti di diffusione all'estero come gli eventi sportivi, verranno criptati. [illegible] gli [illegible] delle nostre valli subiranno una discriminazione». Dalla Valle del Po al Parco del Gran Paradiso, si fa appello [illegible] diritto di uguaglianza, sancito dalla Costituzione. Al rispetto dell'obbligo, previsto per il canale statale, di garantire la diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio, con copertura integrale del territorio nazionale.

Impossibile ottenere risposta dalla Rai. Il call-center di Rai-Way (la società del gruppo che si occupa degli impianti) si limita a ribadire il contenuto del comunicato pubblicato a pagina 516 [illegible] Televideo. «Dal 28 aprile, cessano le emissioni in analogico da Hot Bird 1. I decoder analogici andranno sostituiti con quelli digitali Sat. I programmi continuano ad [illegible] trasmessi in digitale dal satellite Hot Bird 2». Anche gli enti locali non hanno ancora ottenuto risposta.

IL SATELLITE HOT BIRD 1

- **IL LANCIO** Marzo 1995
- **L'ATTIVAZIONE** In servizio dal 29 aprile '96
- **LA SOCIETÀ** «Eutelsat» (Francia)
- **IL PROGETTO** «Hot Bird 1» è stato il primo satellite progettato per la trasmissione radio e tv. La posizione in cui si trovano i cinque satelliti «Hot Bird» è quella orbitale più importante della società francese.
- **LA RICEZIONE** Sono oltre 110 milioni le famiglie raggiunte dai programmi diffusi attraverso questi satelliti. Il segnale irradiato da «Hot Bird 1» può essere captato con antenne da 70 cm dall'Irlanda all'Ucraina.



Uno scorcio [illegible] Crissolo, in valle Po, uno dei [illegible] colpiti dal blackout della [illegible]

in breve

■ **DA MAGGIO SOSPESO IL VOLO LEVALDIGI-ROMA**
Da lunedì 3 maggio sarà sospeso il volo dall'aeroporto di Cuneo Levaldigi a Roma. Lo ha comunicato oggi il presidente Guido Bonino, che [illegible] incontrato azionisti, dipendenti dello scalo e sindacati. Il provvedimento per ora è a tempo indeterminato, per «ragioni operative». Nessuna riduzione, invece, nel numero dei dipendenti, che restano 52, come ha sottolineato Bonino, «fino a contrordine».

■ **CASALESE PRECIPITA E [illegible]E IN UN [illegible]**
Un noto professionista casalese, l'ingegner Luigi Bo, di [illegible] anni, [illegible] precipitato ieri mattina in [illegible] dirupo, [illegible] Napoli e Positano, mentre percorreva il «sentiero degli dei», assieme a una comitiva del Cai. È morto all'istante dopo un volo di quaranta metri, in una zona ricca di vegetazione. Sono intervenuti i vigili del fuoco con l'elicottero e anche il gruppo degli speleologi per recuperare il cadavere. [r. al.]

■ **VENDITA LAGOSTINA, PROTESTANO I [illegible]**
Tutti nell'atrio della Lagostina, ieri mattina, i dipendenti della centenaria azienda [illegible] Omegna, per protestare contro l'imminente vendita alla multinazionale francese Seb. All'assemblea improvvisata, oltre ai sindacalisti, hanno partecipato anche il presidente della Provincia Paolo Ravaioli [illegible] sindaci [illegible] Omegna, Gravellona Toce, Casale Corte Cerro. Chiedono che Lagostina valuti l'offerta di Bialetti, altra storica azienda casalinga del casalingo e auspicano la mediazione del Governo per garantire pieni livelli occupazionali al territorio. [v. a.]

L'assemblea ieri alla Lagostina di Omegna

■ **ALTA CAPACITA', 140 LAVORATORI IN MOBILITA'**
I lavoratori [illegible] tratto dell'Alta Capacità Torino-Novara, dell'impresa Garboli-Conicos (una grande azienda del settore edile del Cuneese), hanno scioperato ieri per otto ore, in seguito alla decisione dell'azienda di fare scattare la mobilità a partire dal 30 aprile per 104 lavoratori. I dipendenti interessati sono ruspisti ed addetti al movimento terra. La Garboli-Conicos ha precisato che il provvedimento è stato assunto perché nel nuovo tratto ferroviario Novara-Milano, la ditta non ha ottenuto appalti. Per oggi pomeriggio alle 18 è previsto un incontro in Prefettura con una manifestazione. [m. g.]

■ **[illegible] BIELLA UN PIANO ANTI ALLUVIONI**
La giunta comunale ha dato il via ieri ad un piano da 900 mila euro per [illegible] sistemazione idrogeologica [illegible] torrente Chiebbia, un piccolo corso d'acqua [illegible] lambisce il rione [illegible] e che nei ultimi anni ha causato con le sue piene ha causato gravi danni. In particolare saranno eliminati una serie di restringimenti lungo l'alveo del torrente, saranno rifatti diveri piccoli ponti e soprattutto sarà costruito un lago artificiale per contenere e le frenare [illegible] eventuali piene. [m. a.]

■ **DISABILI, AOSTA PORTA LA SUA ESPERIENZA [illegible] RUSSIA**
Una delegazione di docenti dell'Isip, Istituzione scolastica di istruzione professionale di Aosta, guidata dal professor Francesco Fazari, parte oggi per Mosca per presentare le Iniziative attivate in Valle per l'inserimento di studenti disabili. L'Isip di Aosta si presenta come [illegible] scuola-pilota in quell'ambito, anche perché ha una percentuale molto elevata rispetto alle altre scuole superiori della Valle d'Aosta di studenti con problemi; inoltre conta sul particolare impegno di un gruppo molto omogeneo [illegible] professori. [b. bas]

■ **A VERCELLI ASILI NIDO APERTI [illegible] DI SABATO**
«Gli asili nido comunali potranno restare aperti anche [illegible] sabato». E' la proposta dell'assessore alle Politiche sociali Giuseppe Cannata: le strutture pubbliche potranno funzionare nel fine settimana fino [illegible] mezzogiorno. Questo l'obiettivo del Comune: venire incontro alle esigenze delle mamme e dei papà che lavorano anche il sabato e non possono contare sull'aiuto [illegible] parenti o baby sitter per la cura dei bambini. [g. mo.]

DA QUATTRO ANNI BRACCIO DI FERRO CON I SINDACATI SUL SERVIZIO RECAPITI [illegible] GLI UFFICI [illegible] PAESI

Alessandria, il lungo addio dei postini

Si «razionalizza» con riduzione d'organici e di aperture

[illegible]

«Il servizio postale in provincia di Alessandria si [illegible] sempre più carente a [illegible] di [illegible] piano [illegible] riorganizzazione deciso da Poste Italiane che trascura l'aspetto [illegible]ciale delle questione per privilegiare logiche puramente privatistiche [illegible] puntare esclusivamente ai ricavi e ai tagli dei costi. Questo, a discapito dell'occupazio[illegible] e della qualità del servizio [illegible]. L'allarme viene [illegible] Cgil, Slp Cisl e Uil Post, che lamentano pure «la totale assenza [illegible] volontà dell'azienda di aprire un tavolo di trattativa» e [illegible] «comunicare ai sindacati le proprie decisioni solo a cose fatte».

Gli [illegible] della protesta nell'Alessandrino risalgono alla primavera-estate del 2001, quando [illegible] Poste [illegible] l'avvio delle procedure [illegible] [illegible] integrazione [illegible] mobilità [illegible] [illegible] dipendenti [illegible] Piemonte. [illegible] quell'anno, molti lavoratori maturarono il diritto alla pensione. Iniziarono poi le trasformazioni di diversi uffici a «tempo pieno» in part time [illegible] fu coniata la nuova figura di «operatore polivalente» (impiegato-postino). Nelle frazioni più piccole, qualche ufficio fu costretto alla chiusura definitiva. Comunque, mentre si compiva l'«ammodernamento tecnologico» di Poste Italiane, sul territorio alessandrino veniva per lo più garantita la copertura del servizio. Poi, via via, ci furono altri, secondo i sindacati, «esperimenti» delle Poste: come nell'estate del 2003, quando per il tempo delle ferie la direzione comunicò gli orari di apertura ridotta degli uffici. Risale invece [illegible] febbraio scorso l'ultimo «conflitto di lavoro» aperto da Slc Cgil, Slp Cisl e Uil Post nei confronti [illegible] Poste Italiane ancora [illegible] tarni [illegible] «carenze nel servizio causa insufficienza di organico».

Ieri il nuovo allarme della segreteria alessandrina Slp Cisl: «Nel periodo delle ferie 2005 si paventa [illegible] chiusura temporanea di alcuni piccoli uffici, per poi renderla definitiva a fine [illegible]. Inoltre, una trentina di uffici "minori" diventeranno Spav, sportelli avanzati cui verrà tolta la contabilità per farla confluire in quelli delle città».

Infine, ad Alessandria c'è preoccupazione per circa 160 dei 273 dipendenti del Cpo di Alessandria, il Centro provinciale di smistamento della corrispondenza, dopo la notizia del trasferimento nel 2007 delle lavorazioni a Genova. [g. lo.]

Ieri dalla Cisl l'ultimo allarme: in alcuni piccoli centri dopo la chiusura per ferie non si riaprirà

Preoccupazione anche per il centro smistamento in Ferrovia: dal 2007 sarà trasferito a Genova?

CONCORSO PROMOSSO DA «LA STAMPA» E DALLA FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Studenti in finale a un passo dall' Europa

Domani e venerdì in redazione: tra loro i vincitori del viaggio a Bruxelles

Silvana Mossano

VENTI gruppi di studenti del Piemonte e [illegible] Val d'Ao[illegible] scalpitano per entrare [illegible] Europa. Tra questi, infatti, saranno scelte le due formazioni vincitrici del concorso «La Stampa per l'Europa», promosso [illegible] giornale e [illegible] Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo. Il premio in palio consiste, appunto, in [illegible] soggiorno di [illegible] giorni a Bruxelles, dove gli studenti avranno modo di visitare le sedi del Parlamento europeo e della Commissione europea.

Intanto, domani e venerdì tutti i finalisti, selezionati tra i 343 [illegible]i iscritti di [illegible] scuole (per [illegible] totale di 2712 [illegible] coinvolti), saranno ospiti alla redazione torinese de «La Stampa», in via Maranco, accolti dai giornalisti Alberto Sinigaglia, Piero Bianucci, Gabriele Ferraris, Gianni Armand-Pilon, Giancarlo Lauranzi, Dario Corradino, oltre un dirigente della Fondazione.

L'obiettivo del [illegible]o, infatti, è quello di approfondire la [illegible] dell'Europa utilizzando come metodo di approccio la tecnica giornalistica.

Nelle due giornate a Torino, i gruppi riceveranno copie in facsimile delle pagine de «La Stam[illegible] con gli [illegible] scritti dai ragazzi, riguardanti i loro progetti e le loro riflessioni su diversi aspetti dell'Europa: storici, artistici, istituzionali, [illegible] nazionali, educativi, letterari, musicali, sportivi.

Nella giornata di domani, [illegible] sono i dieci finalisti delle scuole medie inferiori. Ogni gruppo è contrassegnato da un nome di fantasia. Ecco l'elenco: I viandanti, Ist. Gianin di Giaveno (insegnante coordinatore Eleonora Forno); Missione 25, Ist. Comp. di Boves (Adriano Ravera); Nonsiamoangeli.info, Ist. Tetti Francesi di Rivalta Torinese (Enrico Monteil); Esplorando, Media Carlo Vicari di Castagnole Lanze (Luigi Franco); Terza A, [illegible] Gancia di Canelli (Liliana Gatti); Euroclettici, Sies Altiero Spinelli [illegible] Torino (Patrizia Faussone); Spear, Ist. comp. Caretta di Spinetta Marengo Alessandria (Fabio Cave); I Vichinghi, Ist. Da Vinci di La Loggia (Simona Sartori); Biancoalex e i [illegible] nani, [illegible] Vinci succursale Maggia di Cossato (Roberta Franchini); The legend of Europa, Ist. comp. [illegible] Castiglione (Francesco Mastrogiacomo). Venerdì, saranno [illegible] «La Stampa» i dieci finalisti [illegible] *superiori*: I Socratici, Li[illegible] europeo Vittoria di Torino (insegnante Silvia Campagnoli); Red Europe Chili Peppers, Liceo Peano di Tortona (Maria Teresa Arbasino); Charlier Red, Carlo Alberto di Novara (Elena Rigamonti); Un sogno, un'Europa, G.B. Bodoni di Saluzzo (Loredana De Robertis); Rose del Deserto, Liceo Amaldi di Novi Ligure (Antonella Ghibaudi); Volpe, Liceo scientifico Ferrari di Borgo[illegible] (Davide Basano); I gutemberghini, G. Vasco di Mondovì (Francesca Vinai); Scripta Manent, P. Andriano di Castelnuovo Don Bosco (Roberta Battaglino); Chimera, Liceo scientifico Berard [illegible] Aosta (Lucilla Chassaur); Dieci [illegible] stelle per l'Europa, G. Giolitti-G.B. Gandino di Bra (Chiara Lazzaro).

RIUNITO IN MUNICIPIO A MERGOZZO IL COMITATO OPERATIVO COMUNALE

Monitoraggio sulla frana di Nibbio

Confronto fra tecnici dovrà stabilire quale sistema è più efficace

La frana è nella gola del torrente Nibbio che sovrasta le case

MERGOZZO

[illegible] c'è pericolo. Soltanto piogge molto intense potranno modificare questo scenario. Anche ieri, [illegible] termine della riunione del Comitato operativo provinciale [illegible] sindaco di Mergozzo, Luciano Pirella, ha rassicurato i 95 abitanti [illegible] frazione di [illegible]. Sull'abitato, [illegible] più di [illegible] settimana, pendono come una spada [illegible] Damocle, [illegible] mila metri cubi di roccia franata, [illegible] quantità che un'azienda, del settore lapideo, ci metta dieci anni ad estrarre: 45000 massi grandi come una casa ognuno di essi è di circa 27 mila metri cubi», hanno detto gli uomini del soccorso alpino che hanno visto la frana da vicino. Il materiale ha invaso l'alveo di un torrente e i tecnici temono un «effetto diga» in caso di forti precipitazioni. Per far fronte ad ogni evenienza dopo una riunione delle istituzioni che concorrono alla Protezione civile è già stato predisposto un piano di emergenza e gli abitanti hanno già ricevuto le istruzioni [illegible] come comportarsi in caso d'allarme. I tecnici hanno intanto fatto installare un sistema di [illegible]nitoraggio osservare possibili evoluzioni nei prossimi giorni. Si cerca di capire se [illegible] acque del torrente hanno gli spazi per defluire normalmente e [illegible] il materiale franato ha raggiun[illegible] [illegible] situazione di stabilità. Dopodichè inizierà uno studio per definire le possibili soluzioni future. I tempi sono però lunghi, [illegible] parla di anni. [f. r.]

L'antico gioco delle «piastrelle» oggi è diffuso in trenta paesi della Valle

Palet, il passatempo dei pastori

Mille tesserati nell'associazione regionale

TRA gli «Esport de noutra tera», gli sport tradizionali che in Valle spesso surclassano in termini di partecipazione le altre discipline, la palma del più semplice va al palet, assai simile alle bocce [illegible]

L'obiettivo è avvicinare il disco metallico il più possibile al boccino, il «bolin». Si gioca a coppie o a terne ed è un gioco di tradizione antichissima. Il nome, intanto. E' il «gioco delle piastrelle», dalla traduzione di «palet» in patois. Era il passatempo preferito dei pastori e degli allevatori durante le lunghissime ore di lavoro nei pascoli. In questo modo ingannavano il tempo mentre sorvegliavano greggi e mandrie.

Due pietre piatte di dimensioni simili a quelle di una mano e una più piccola che fungeva da pallino: è questa la dotazione necessaria per giocare a palet, un'attrezzatura facile da reperire e facile da sostituire in caso di rottura.

Il gioco del palet oggi è praticato in circa trenta paesi valdostani ed è organizzato da un'associazione che ha più di mille tesserati, un numero molto elevato in rapporto alla popolazione valdostana.

Le piastrelle non sono più in pietra come una volta, ma in ferro temprato e modellato. I giocatori, a seconda delle loro capacità, sono divisi in [illegible] categorie. Si gioca quasi tutto l'anno: all'esterno in primavera ed estate e in campi al coperto durante l'inverno.

Il gioco può essere praticato su un qualsiasi fazzoletto di terra, perché per il campo sono sufficienti 16 metri di lunghezza e due metri di larghezza.

Anche nelle zone più aspre della montagna si può ricavare lo spiazzo per una sfida a palet: il disco, dopo la sua traiettoria in aria, si attacca al terreno vicino al pallino con precisione millimetrica, mentre qualsiasi altro attrezzo da gioco precipiterebbe a valle per centinaia di metri. Ed è anche per questo motivo che ed è il gioco preferito da chi è in alta montagna.

Il palet è uno sport tradizionale con poche regole: bisogna avvicinare al pallino la propria piastrella cercando di posizionarla meglio dell'avversario; [illegible] chi totalizza per primo 16 oppure 21 punti.

Oltre a regolari campionati regionali disputati da squadre ufficiali, il palet è al centro di innumerevoli tornei che vengono organizzati durante sagre e feste popolari in moltissime località della Valle. Proprio per la sua semplicità e per le ridotte dimensioni [illegible] al campo da gioco rispetto a tsan, fiolet e rabatta, il palet gode di una diffusione capillare ed è una disciplina sempre in auge tra appassionati di una certa età, sia tra i giovani.

TREVES F.LLI snc
40 ANNI DI ATTIVITÀ
SERRAMENTI DOMAL
Serramenti DOMAL di ogni tipo e genere
Serramenti legno e alluminio
Verande mobili - Tapparelle
Carpenteria metallica, lavorazione metalli
Automazione porte automatiche - Cancelli
Cassonetti per porte a scomparsa
Porte blindate
Porte tagliafuoco
Porte a bilico
BLU
MONTJOVET
Loc. Champerioux
tel. 0166/7913 - 79589
p.r.

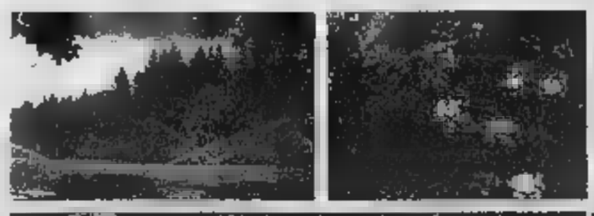
Lo Crotten
Vasto assortimento
di Miele, Confetture
e tante Golosità Valdostane
vendita al minuto e all'ingrosso
Châtillon (Ao) Loc. Soleil, 2
Tel. 0166 563757
Fax 0166 563589
locrotten@tiscalinet.it

PiastrellArt
Fraz. Taoil, 22 - GRESSAN - AO
Tel. 0165.250939
www.piastrellart.it

Piastrelle, Marmo
Parquet,
raggi
LE STUFE A PELLET DI
e omaggi particolari.
JØTUL

PELLEGRINELLI
La Certezza primi
DEWALT

dal 1952...
Insegne luminose
VOLPI VALTER
I NOSTRI SERVIZI
Grafica, Cartellonistica,
Segnaletica stradale,
Plastificazione piccoli e grandi formati,
Striscioni pubblicitari,
Ingrandimenti fotografici,
Cartine topocostruttive,
Cartelli
STAMPA DIGITALE
STRISCIONI
PUBBLICITARIE
Via Kaolack, 2/A (Corso Aosta)
0165.42354 - Fax 0165.36.23.71
www.volpivalter.it - vvolpi@tiscalinet.it

AUTOMATICA E VERDI

Idro Termo Sanitari
Jerusel Gidio
Sede di Aymavilles Tel. 0165.902294
Filiale di Verrès Tel. 0125.921009
www.its-jerusel.com

E PREVENTIVI GRATUITI

tor rea no
materiali
Torreano...
Arreda la tua con...

Esposizione e sede: rue Perolle, 11
11024 Chatillon (AO) - Tel.:0166/62.053 - Fax:0166/62.722
www.torreano.it - e-mail: torreano@torreano.it
Ceramiche per pavimenti e rivestimenti:
- rustiche
- contemporanee
- fatte
Gres porcellanato
Cotto:
- industriale
-
- di recupero
Marmi e pietre anticate
Pavimenti in legno:
- tradizionale
- prefinito
-
- vecchio
Caminetti e stufe
Mobili bagno
Cucine

Asti
E PROVINCIA

LA PIOGGIA NON FERMA LA FESTA DI COCCONATO

I premiati a Cocconato

Premi agli artisti Riviera in fiera

Il maltempo ha fermato «Riviera in fiera», due giorni di festa organizzata da Comune, Unione e Gal. Premiati i vincitori dei due concorsi. Per la mostra fotografica «Gente di collina», si classificato primo Giuseppe Striglia, seguito Marisa Novelli (ex presidente della Pro loco di Piovà) Durando. La mostra di pittura è stata vinta da Angela Panzini di Torino. Secondo posto per Ornella De Luca (Pavia); terzo Gianfranco O (Alessandria). Altri premi ad Antonietta Cerchio (Val Cerrina), Bruno Vallino (San Germano Chisone), Dario Caccatori (Balzola), Giuseppe Ghisieri (Casale) e Luisella Cottino (Buttigliera). In tanti hanno gustato le alità proposte delle sette Pro loco dell'Uva. Molto applaudito anche lo spettacolo presentato dagli alunni dell'Istituto comprensivo. m.]

DOMANI A CANELLI

Monsignor Pier Giorgio Micchiardi

Vescovo Acqui con i volontari

E' fissato per domani alle 21 il primo importante incontro del vescovo Acqui, mons. Pier Giorgio Micchiardi, con associazioni laiche volontariato impegnate nella città di Canelli. L'appuntamento avverrà durante visita pastorale città, e avrà luogo nel salone dei Donatori di Sangue Fidas in Robino 131. I gruppi di volontariato presenti avranno così l'occasione di presentare al vescovo attività, esponendo problemi attuali, iniziative e progetti futuri. Ci sarà anche un confronto con le realtà parrocchiali locali, in relazione alle attività dei singoli gruppi. Prima dell'incontro delle 21, mons. Micchiardi incontrerà i donatori sangue, nella sede via Robino, alle 20,30. L'incontro si chiuderà con un piccolo rinfresco in segno di amicizia e di benvenuto. (c. ca.)

LETTERA AGLI AMMINISTRATORI DOPO LA RIUNIFICAZIONE CON PIOVA' . IL SINDACO: «NESSUN ONERE PER I CITTADINI»

Gallareto: «Non siamo pacchi postali»

Il 5 maggio assemblea in Comune

Fiammetta Mussio
MASSAIA

La lunga querelle sui territoriali che, anni, divi- Piovà Massaia (circa abitanti) e Cerreto (253) sembrava ormai storia conclusa, dopo che il Consiglio di Stato aveva stabilito il ritorno della frazione Gallareto (da Cascina Vairola a località San Tonco) nella giurisdizione di Piovà.

Ieri è tornata invece al centro delle polemiche. Questa volta a prendere la parola sono gli abitanti «contesi» tra i due Comuni (circa una trentina riuniti in quindici nuclei familiari) che hanno inviato una lettera di «protesta» ai sindaci Alessandro Fasson (Piovà) e Luca Ambrosacchio (Cerre- e al presidente della Provincia, Roberto Marmo.

«Siamo delusi ed esterrefatti dall'atteggiamento delle istituzioni - missiva - che ci hanno trattati come non fossimo direttamente interessati dalle decisioni, trovandoci oggi sballottati come «pacchi postali» da un Comune all'altro». Proseguono: «Si sarebbe dovuta rendere partecipe del progetto la popolazione, visto che ci saranno comunque disagi morali, economici e burocratici». E ancora: «Tutto ciò comporta anche una serie di costi, non indifferenti sia per i privati cittadini che per le aziende».

La dei giudici romani coinvolge anche alcune imprese locali (un'officina meccanica, pizzeria e un'azienda vitivinicola), registrate fino ad negli uffici comunali di Cerreto, che dovranno trasferire l'attività e ottenere nuove autorizzazioni.

«Con questa sentenza - si legge nella lettera - cambieranno documenti, uffici, volture degli autome ma anche medico di famiglia e distretto sanitario (dall'Asl di Chieri a quella di Asti)». La lettera termina con una richiesta di convocazione di un incontro urgente gli amministratori della zona.

Intanto appena ricevuta la missiva, il sindaco Fasson ha convocato una riunione con gli abitanti a cavallo tra «riva nera» e la «riva bianca» (come hanno sempre chiamato i confini da quella parte), già fissata per giovedì 5 maggio alle 21.

«Il tono polemico della lettera - commenta il primo cittadino di Piovà - mi pare un po' fuori luogo, visto che ci motivi validi». annuncia:

passaggio dei cittadini avviene d'ufficio per cui tutte le incombenze, pratiche burocrati- spese, saranno interamente a carico del Comune di Piovà.

La storia a colpi di carta bollata risale addirittura al primo Dopoguerra. E' del 1947 un decreto del presidente della Repubblica con cui si stabilisce che i confini Cerreto dovevano tornare essere quelli precedenti al 1928, quando il regime fascista decise di accorpare i due territori. Da allora una serie infinita di ricorsi: i cerretesi arrivarono nel 1990 a boicottare le elezioni amministrative. All'inizio degli Anni 90, la Regione delibera di restituire a Cerreto i confini originari. Piovà (difeso dall'avvocato Enrico Rabino) fa ricorso al Tar, che si pronuncia pochi anni dopo (nel 1997) confermando la decisione regionale. Una sentenza recentemente ribaltata dai giudici romani che hanno preso come punto di riferimento un documento del 1923, conservato all'Istituto geografico militare di Firenze, dove il territorio appartiene al comprensorio piovatese. Si ricorda poi negli annali un'altra storia: quella del «matrimonio che non s'ha da fa». L'ipotesi cioè di unire Cerreto e Piovà in un unico Comune: un'idea che già alla fine degli Anni '80, all'allora sindaco di Cerreto Musso. Nell'ottobre del '96, gli abitanti Piovà e raccolto oltre 400 firme a favore dell'unione. Anche il Consiglio Piovà nel 1997 espresse parere favorevole. Ma si arrivò mai a concludere nulla.

L'avvocato Enrico Rabino (al centro) con il sindaco Alessandro Fasson (a destra) e il vice Antonello Murgia

ROCCAVERANO: NUOVA RETE SULLA SPONDA DESTRA DEL BORMIDA. SODDISFAZIONE DEI SINDACI

Progetto per dare acqua alla Langa

Intervento finanziato con 2 milioni di euro

Poggio
ROCCAVERANO

Presto Langa Astigiana non vivrà più l'incubo della mancanza o del razionamento dell'acqua soprattutto nei periodi estivi. Saranno infatti spesi 2 milioni di euro per la realizzazione di progetto di potenziamento della rete idrica con la costruzione di una dorsale di alimentazione in sponda destra del Bormida nella Langa Astigiana.

L'intervento (che sarà appaltato a breve) stato approvato Regione attraverso un accordo di programma Stato-Regioni.

Annota Sergio Primosig presidente della Comunità Montana della Langa Astigiana: «L'intervento prevede la realizzazione di nuove condotte di collegamento l'acquedotto Langhe ed Alpi Cuneesi nel Comune di Castino e con il serbatoio esistente nel comu- di Serole. Ciò permetterà di risolvere i pro di approvvigionamento dei Comuni di Roccaverano, Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi, Mombaldone, Serole e Monastero Bormida».

Per Luigi Inverso dell' «AMAG», la società che da alcuni anni gestisce tutti gli acquedotti della zona «questi paesi hanno tutti gli acquedotti locali in difficoltà. Con questo finanziamento si andrà a prendere l'acqua in diversi punti, distribuendola con la interconnessione tra gli acquedotti». «Quando l'opera sarà in funzione, Roccaverano vivrà più momenti di difficoltà di 2 anni fa quando l'acqua fu razionata e distribuita con contenitori. La conseguenza fu che in pieno Ferragosto molti abitanti delle seconde case lasciarono il paese. la nuova rete fornirà anche l'occasione per eliminare il vecchio deposito collocato negli Anni '60 all'interno del perimetro del castello medioevale e rivalorizzare tutta l'area ora solo in parte utilizzata come parco giochi» è il commento di Franco Cirio, sindaco di Roccaverano. Per Silvestro Bontà, sindaco di Serole «con questo intervento verranno rinnovate le condotte verso il paese che oggi hanno una portata limitata. Gli amministratori comunali potranno così vivere senza patemi il periodo estivo». «In previsione dell'apertura dell'hotel realiz- la ristrutturazione del castello medioevale questo intervento era indispensabile» è il commento di Maria Grazia Aramini vice sindaco di Olmo.

Flussi: interviene Confagricoltura

In la Cia (Confederazione italiana agricoltori) e il patronato Inac «esprimono soddisfazione per la firma del nuovo decreto-flussi che dovrebbe autorizzare ulteriori 20 mila quote di lavoratori neocomunitari ed extracomunitari. Il decreto dall'associazione «dovrebbe contenere alcune importanti indicazioni suggerite Cia, quali la priorità sulle domande presentate in base al decreto del 2 e l'incongruenza della previsione relativa alla firma lavoratore lavoro». La Cia necessità, al fi là del decreto in via di emanazione, individuare una soluzione tempestiva ed adeguata al problema delle domande di autorizzazioni al lavoro presentate orari non conformi rispetto a quelli normale apertura delle Poste.

Acqua con autobotti: era l'estate 2003

DOPO LE FRANE

Strada riaperta da Spigno Mombaldone

MOMBALDONE

Le consistenti piogge del febbraio dello scorso anno avevano impercorribile per le numerose frane, la strada che collega Mombaldone a Spigno Monferrato, costretto il sindaco di Mombaldone a disporne la chiusura.

Oggi la strada comunale è stata riaperta grazie agli interventi di ripristino, costati alla Regione Piemonte oltre 40.000 euro, che rendo- nuovamente transitabile i tratti in località Ostero, Grappoli e Lavandaio.

La chiusura prolungatasi nel tempo aveva creato molto malumore tra gli abitanti della zona costretti a transitare per quel tratto lungo la statale Savona-Alessandria. In particolare il passaggio con i mezzi agricoli, aveva appesantito e ulteriormente il traffico un tratto già reso particolarmente pericoloso per la tortuosità del tracciato. (o. p.)

in breve

NUOVA FILIALE CRAT
La Cassa di Risparmio di Asti inaugura oggi la seconda filiale Moncalieri, in via Martiri della Libertà (011-6405677). Sarà aperta dal lunedì venerdì, dalle 8,20 alle 13,20; al pomeriggio dalle 14,30 alle 15,50. Responsabile Marco Gasparin, affiancato dai collaboratori Gianluca Moro, Arduini e Andrea Genta. Torinese banca astigiana ha altri 12 sportelli.

SESSANT-SERRAVALLE
Alle 21 il Consiglio di Circoscrizione di Sessant-Serravalle-Mombarone presenta agli abitanti la campagna informativa sull'introduzione del di raccolta differenziata «porta a porta» nelle frazioni.

VOLONTARI AVO
L'Avo associazione, che aderisce all'Univol e conta 180 iscritti, sta per terminare il corso di formazione per nuovi volontari frequentato da una trentina di persone. Alle 18 nella Sala Congressi dell'Asl in via Conte Verde 125, l'ultima lezione: relatori il medico Angelo Casabianca, specializzato in malattie infettive, e la logopedista Simonetta Pinton. Il 30 aprile invece colloquio fi sede Univol di via A

LEZIONE DI
Domani dalle 16 alle 18, nell'Aula magna di Economia si terrà una lezione aperta nell'ambito del corso Sociologia del Turismo, tenuto dalla docente Monica Gilli. Interverranno Paola Gho e Giovanni Ruffa del presidio astigiano di Slow Food. Titolo dell'incontro: «Sostenibilità e giacimenti enogastronomici». Info: 0141-354013; fax: 0141-325721 sito: www.uni-astiss.it.

UNITRE
Venerdì 29 aprile alle 17,30 nel salone consiliare della Provincia si terrà la cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2004-05 dell'Università della Terza Età di Asti. Durante la cerimonia è prevista anche la premiazione del concorso di poesia e narrativa «Giacinto Grassi».

25 APRILE VISITA DEI SINDACI DELLA VAL TIGLIONE AL MONUMENTO

Inaugurata la stele ai «Caduti senza croce» di Rocca d'Arazzo

della celebrazione del sessantesimo anniversario della liberazione, svoltasi a Rocca d'Arazzo, i sindaci dei Comuni aderenti Comunità collinare della Val Tiglione, hanno voluto rendere omaggio ai «Caduti senza rocchesi, visitando il monumento inaugurato domenica scorsa. I venticinque ufficiali, sottufficiali e soldati di Rocca d'Arazzo, dispersi sui fronti della Grande guerra, della Campagna d'Africa Orientale e del secondo conflitto mondiale, rimasti appunto «senza croce», stati accomunati da una stele collocata all'ingresso del cimitero. Il monumento è stato voluto dalla Giunta comunale, guidata da sindaco Gianni Avidano, egli stesso parente di un disperso rocchese. Nella foto: la stele, ideata da Marco Maggiora (primo a destra), con i sindaci e signora Lucia Boetto Testori (terza da destra in prima fila), partigiano combattente decorata al Valor militare ed oratore ufficiale della cerimonia svoltasi il XXV Aprile.

LA RESISTENZA DISEGNATA DAGLI ALUNNI CHE FREQUENTANO IL DOPOSCUOLA

Casorzo: la Liberazione vista dai bimbi

Hanno realizzato un vessillo per la sede dell'Unione Colli Divini

CASORZO

Le gemelle Elisa Allario, 7 anni, Elena Baldi, 10, e Giulia Accornero, 8, Vignale hanno presentato domenica a Casorzo, durante le celebrazioni per il 25 Aprile, il «Vessillo della Libertà», una lunga bandiera con disegni su stoffa realizzata dai bambini che frequentano il doposcuola.

«Abbiamo pensato - ha spiegato l'assessore comunale Sergio Merli - di soprattutto i più piccoli affermare ancora una volta, dopo 60 anni, il prezioso valore della libertà».

Il «vessillo» sarà or nella sede dell'Unione «Colli Divini» a Grana. prossimo anno - anticipa il presidente Francesco Marengo - altri ragazzi della Comunità porteranno il loro contributo allungare la simbolica bandiera».

I disegni sono stati realizzati anche : Giorgia Sanlorenzo, Francesca Accornero, Martina Allara, Annalisa Cantamessa, Renata Botnarenko, Alessandro Boffa, Birolo, Federica Balliano, Riccardo e Giorgia Capretto, Alessio Villata, Jessica e Fabio Tappa, Tatiana Damian, Tiziano Bruno, Serena Mangiafi- Martelli, Kerald Shehu, Demicheli, Rosi e Jessica Froio, Luca e Davide Tibaldero, Andrea e Alessandro Bala, Lorenzo Gagliardi, Andrea Crivelli, Alessia Accornero, Camilla e Rebecca Morando, Alessia Baesse e Patrizia ri. lavoro è stato invece coordinato dalle insegnanti Elena e Loredana Toppino e dallo studioso Oddino Bo. [fl. m.]

L'assessore Sergio Merli con alcuni dei bambini che hanno realizzato il vessillo

STAND DAL 29 APRILE

I richiami sull'ambiente alla Fiera di Asti

ASTI

L'assessorato all'Ambiente Comune sarà presente con un proprio stand alla Fiera Città di Asti, che si aprirà venerdì aprile in piazza d'Armi. I visitatori troveranno materiale informativo sui vari filoni di attività: dal vasto capitolo della mobilità sostenibile (nuova Ztl, piste ciclabili, auto a metano, domeniche a piedi, ecc.), integrato dai dati sulla qualità dell'aria, a quello sui rifiuti, con la raccolta a in primo piano; dal risparmio energetico alla valorizzazione degli alberi storici. Presenti anche i progetti sul Parco del Tanaro, sul Parco agricolo (coinvolgerà le ventine) a sull' Atlante dell'avifauna, in collaborazione con Lipu a Wwf. Tra i pieghevoli in distribuzione, quello sulla seconda edizione di Verdeterra (dal al maggio).

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

Una vasca per l'idromassaggio: il sogno domestico di tanti astigiani ora può essere realtà

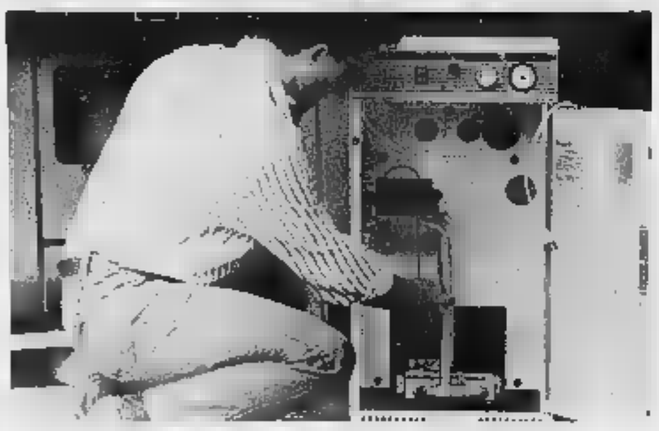
Le proposte delle ditte «Ragazzon», «Mp Mondino» e «Volonnino»

Riscaldarsi con l'energia del sole

Idee anche per arredi bagno, vetri e serramenti

La tecnologia moderna deve evolversi nel pieno rispetto della natura, di pari passo con la crescente coscienza ecologista, evitando inquinamento e inutili sprechi. Per questo aumentano ogni anno gli studi in materia di energia alternativa e le imprese che rivolgono il loro interesse ai nuovi sistemi di risparmio energetico.

oltre 40 anni leader nella progettazione di impianti termici e bruciatori, la ditta **«Fratelli Ragazzon»** in via Cantore 5 si è specializzata negli anni anche nell'istallazione e manutenzione di sistemi fotovoltaici per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria: «Il corretto impiego delle energie e una limitata emissione di inquinanti nell'atmosfera. «I pannelli solari - spiega Roberto Ragazzon, titolare - sono sistemi di conversione dei raggi solari in energia elettrica: un'installazione ormai collaudata e dai bassi costi di manutenzione». La ditta astigiana si avvale della lunga esperienza del marchio «Joannes». I pannelli solari, progettati dagli ingegneri della nota azienda torinese, sono realizzati con materiali di altissima qualità: per questo garantiscono una lunga durata nel tempo con massimo rendimento. «I collettori solari - prosegue il titolare - possono essere istallati con grande duttilità: sia integrati lo spiovente del tetto, ma anche su tetti piani e su aree al suolo». La sensibilità ai temi ambientali è inoltre rivolta al campo degli impianti di condizionamento. «Anche le nuove caldaie a condensazione - aggiunge Roberto Ragazzon - che sfruttano il metano, sono ecologiche, riducono i consumi e non inquinano». Info: 0141-532104



Manutenzione di un impianto di riscaldamento e pannelli solari

Non meno accurata deve essere poi la scelta di come arredare con stile e in modo confortevole il proprio bagno. Ha appena festeggiato i 30 anni di attività «Mp Mondino», storica azienda astigiana con sede in via Del Lavoro 23. La ditta è specializzata nell'offerta di materiale igienico-sanitario e termico, nell'arredamento bagni, nel riscaldamento, ma anche nella costruzione di gronde su misura, nella piegatura di lamiere zincate, in rame e in acciaio inox. Le marche che è possibile trovare nei magazzini della ditta sono innumerevoli: interessantissime le proposte legate all'arredamento dei bagni, con le rubinetterie più preziose, sia per quello che riguarda le docce che per i piano lavabo e la ceramica da bagno. Piero Mondino, il titolare dell'azienda, intende festeggiare al meglio un onomastico speciale come quello dei anni: una «longevità» che ha permesso all'azienda di via Del Lavoro di divenire un punto di riferimento molto importante per una clientela continuo Info: 0141-271633

si sta pensando a nuovi serramenti o vetrate, occorre valutare bene tutte le proposte del settore prima di affrontare una spesa così importante. Esclusive idee sono offerte ad Asti dalla ditta **«Volonnino»** in località Rilate 77 (uffici in corso Torino 140). Si va dai serramenti arrotondati in alluminio, firmati «Ocma», alle vetrate e coperture scorrevoli (anche motorizzate) della «Sunroom» per dehors di ristoranti e bar, anche ottima soluzione per verande e giardini d'inverno. «Vetrate e coperture - spiega il titolare Antonio gestisce l'azienda insieme ai figli Alessandro e Fabrizio - garantiscono un buon taglio termico con l'eliminazione quasi completa della condensa». In catalogo anche «saliscendi» motorizzati per attività commerciali, inferriate di sicurezza, porte blindate e di legno. Info: 0141-214733

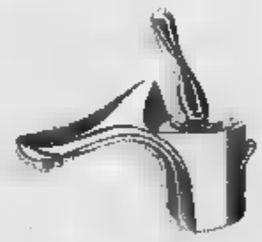
F.lli RAGAZZON
Azienda Certificata secondo le UNI ISO
- Caldaie a condensazione
- Impianti solari
- Condizionamento

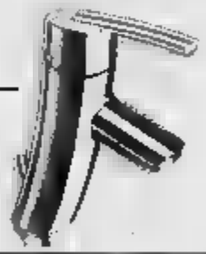
Via Cantore, 5 - Tel. 0141.532104 - Fax 0141.599463 - 14100 ASTI

Volonnino
Serramenti in Alluminio
Rivenditore autorizzato vetrate e coperture sunroom

Località Rilate, 77
Uff.: C.so Torino, 140 -
Tel. 0141.214733 - Fax 0141.212984

MONDINO s.r.l.
Da trent'anni sul mercato per offrirVi la qualità nel settore del
- materiale igienico-sanitario e termico
- arredamento bagni
- riscaldamento
- gronde su misura
- piegatura lamiere zincate, in rame e acciaio inox





Via del Lavoro,
ASTI
0141.271633

F.LLI MASENGA
MATERIALI E ATTREZZATURE PER L' EDILIZIA
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO
CAMINETTI
ISOLANTI
- Pavimenti e Tavolati in legno nuovi e antichi
- Pavimenti in laminato effetto legno
- Mosaico e vetro "Bisazza" e "Ceramgres"
- Mosaico di marmo, pietra e ceramica
- Pavimenti in marmo - pietra - ardesia
- Graniglie nuove e tipo vecchio "Cementine"

Corso Casale, 45 - ASTI
Tel. 0141.274134 - 275376

STUFE A PELLET AD ALTE PRESTAZIONI
Potenza termochimica max (kw)

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Filiale di Asti
Corso Dante, 80 -14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

Biella
E PROVINCIA

SEQUESTRATI 50 GRAMMI DI HASHISH

Una pattuglia dei carabinieri

Tre nei guai per la droga

■ Tre giovani sono stati denunciati per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e oltre 50 grammi ■ hashish sono ■ sequestrati: è il risultato di un'operazione antidroga che ha visto impegnati in tutta la Valle Elvo i carabinieri di Occhieppo Inferiore. A finire nei guai ■ due giovani di Occhieppo Inferiore, G. B., 19 anni, e M. L., 18 anni, trovati in possesso di circa ■ di hashish. Denunciato anche un cittadino extracomunitario, M. T., ■ anni, residente a Biella, gli conosciuto dalle forze dell'ordine per precedenti dello stesso genere. Durante un controllo, gli uomini dell'Arma gli hanno trovato in tasca circa 5 grammi della stessa sostanza stupefacente, già suddivisa in dosi. [f. p.]

NELL'ASILO COSTRUITO NEL '96

L'asilo di Odzak, in Bosnia

Comunità Aiuti in ■ a ■

■ Una delegazione della Comunità Biellese Aiuti Umanitari composta da Lino Lava, Federico Chiorboli (e signora), Adriano Prete (e signora), Bruno Prete ed Ermanno Onor hanno partecipato a Odzak in Bosnia al festeggiamento per ■ ■° anniversario dell'apertura dell'asilo interamente costruito nei '98 ■ le offerte biellesi. Un aiuto che la gente del posto ■ ha dimenticato rivolgendo alla Comunità Aiuti parole di stima e di ri■ Lungo il viaggio ■ ritorno ■ delegazione si ■ fermata ■ Zenica per lasciare delle medicine e un aiuto in denaro a una famiglia «adottata» ■ biellesi; poi tappa ■ Spalato e infine a Zara per un saluto alla vedova del console Covacic, prematuramente ■ parso.

NUOVI CORSI DI FORMAZIONE NELLA VALLE ■ MOSSO

Eco-professionisti fra boschi e sentieri

VALLE MOSSO

Dalle guide naturalistiche agli operatori forestali: la Comunità ■ Valle ■ ■ lancia una serie di corsi di formazione professionale. Spiega l'assessore all'Istruzione ■ Mazzon: «Proprio in questi giorni concluderemo gli accordi con il Cnos dei Salesiani di Vigliano per un corso finalizzato alla formazione di accompagnatori qualificati in Alta Valsessera, nella zona ■ miniere. Il progetto sarà presentato in Provincia ■ il prossimo mese, e poi partiranno le iscrizioni, aperte a tutti i diplomati. Il corso è comunque una logica prosecuzione per i tecnici di impresa turistica che escono dal "Sella" perché, oltre alla formazione teorica, bisognerà avere una buona ■ dal territorio e della ■ storia, in cui gli allievi della scuola ■ si calati. L'obiettivo è quello di ■ nuovi posti di lavoro che saranno anche utili a far ■ il nostro sito di archeologia proto-industriale, che è fase di continuo recupero».

Il territorio della valle è ricco di boschi da curare e quindi, in collaborazione ■ l'Ial, prossimamente nella sede comunitaria di Crocemosso partirà un corso per un operatore forestale. Nel 2000 è iniziato il programma «La scuola fuori dalla scuola», che viene regolarmente portato avanti. Dice ancora Mazzon: «La razionalizzazione delle scuole ha portato a molte chiusure, con edifici destinati all'abbandono. La Comunità montana, in accordo ■ i singoli Comuni mano a mano interessati, ha quindi deciso di recuperarli utilizzando ■ sala che diventa centro di socializzazione ■ solo per i ragazzi, ma per l'intera popolazione. Noi provvediamo al corredo telematico, e quindi ai computer, mentre i Comuni si faranno carico del collegamento a Internet e delle ■ del ■ utilizzo».

L'assessore Luciano Mazzon

Un seminario di «intercultura»

■ Come insegnare la storia a bambini di diverse culture e ■ diverse nazionalità? Per rispondere a questa e ad altre domande, il Centro di educazione ambientale ha organizzato per il 21 maggio un seminario di «didattica interculturale», dedicato ai docenti della scuola primaria. Il corso di formazione ■ terrà a Villa Berlanghino ■ Cossato, dalle 9,30 alle ■. Parleranno archeologi, antropologi ed esperti, ed è previsto anche l'intervento dell'associazione «Mosaico» ■ Biella. Il ■ si terrà solo ■ ci saranno almeno ■ partecipanti. Le iscrizioni entro il 7 maggio. Informazioni allo 015-9893509. [c. gi.]

L'attuale tranche del programma coinvolgerà Callabiana, Camandona, Selve Marcone, Vallanzengo, Valle San Nicolao e Veglio, in collaborazione ■ la Dirigenza scolastica di Pettinengo. ■ ■ dei Comuni più piccoli dell'ente comunitario, e con la sola eccezione degli ultimi due non posseggono più un plesso scolastico. Lo scopo finale de «La scuola ■ dalla scuola» è quello di offrire agli studenti la possibilità di partecipare al percorso che porterà alla realizzazione di un Ecomuseo rurale-industriale della Valle di Mosso. Conclude l'assessore Mazzon: «A Veglio, dove importante è la presenza di ragazzi extracomunitari, il laboratorio diventerà una vera "Scuola multietnica", aperta anche alle famiglie per un costruttivo scambio interculturale e completamento di quello scolastico, mentre a Valle San Nicolao verrà realizzato un "Laboratorio di psicomotricità" aperto a tutti i bambini delle materne e del primo biennio elementare nella palestra comunale». [d. sa.]

PROTEZIONE CIVILE

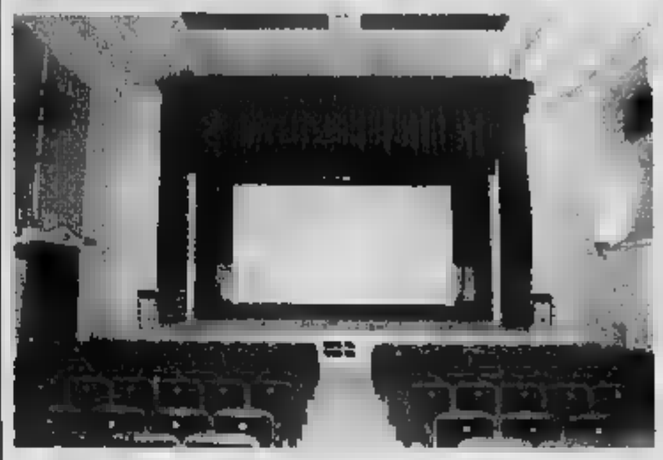
La Provincia ha convocato i Comuni

BIELLA

La Provincia ha convocato ■ alle ■ nella Sala ■ i Comuni e le Comunità montane del Biellese. All'ordine del giorno il piano di Pro■ civile.

L'incontro che sarà coordinato dal presidente della Provincia Sergio Scaramal responsabile in materia, nasce per dare concretezza alla legge del 14 aprile 2003 ■ ai recenti regolamenti della Regione Piemonte che definisce le politiche di indirizzo, gestione e controllo del sistema regionale di protezione civile. Tutti gli enti hanno ricevuto una bozza di delibera che sarà discussa domani. «Ai Comuni ed alle Province - commenta il presidente Scaramal - sono stati ■ ruoli di fondamentale importanza, dovendo ■ tutte le attività previste per fronteggiare gli eventi naturali o riguardanti le normali attività umane». L'obiettivo è la creazione ■ un piano di protezione civile funzionale alle reali necessità e disponibilità di ogni segmento del territorio. Il coinvolgimento degli ■ ministratori locali punta a rendere il sistema di tutela dei cittadini e dell'ambiente più flessibile. La Provincia mette a disposizione il patrimonio di informazioni sulla previsione e gestione delle emergenze accumulato in questi anni. I comuni possono ■egrarlo con l'osservazion■ delle condizioni più critiche. ■ risulterà un monitoraggio ■ dei rischi possibili e una pianificazione condivisa che ne tenga conto. [r.b.]

SI CERCA UN PARTNER PER LE STAGIONI DI PROSA


Le stagioni di prosa al Comunale sono state finora curate da Torino Spettacoli

Cossato, via alla gara fra le agenzie teatrali

COSSATO

A distanza di dieci anni dall'affidamento della gestione del teatro Comunale all'agenzia «Torino spettacoli», per quanto riguarda il palinsesto dalla stagione teatrale, il Comune va di nuovo in gara esplorativa per ■ periodo dal 1° luglio 2005 al 30 giugno 2010. «L'incarico comprende - puntualizza in una nota il Comune - lo svolgimento di tutte le attività ■ ■ effettiva realizzazione della stagione teatrale e cinematografica: progettazione, gestione dei contratti con le compagnie, messa in scena, pubblicizzazione, promozione, reperimento di personale ■ sala, cassa, gestione degli introiti degli spettacoli, espletamento degli oneri previsti dalla legislazione del settore e quant'altro ■ a garantire il corretto funzionamento della struttura e il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e pubblico spettacolo». Le imprese interessate dovranno far p■ la loro richiesta ■ le ore 12 del 6 maggio prossimo all'ufficio cultura del Comune in piazza Angiono 14. I requisiti minimi per poter partecipare alla gara uffi■ e le informazioni sul Comunale e le attività del teatro possono essere richiesti allo stesso ufficio cultura, aperto al pubblico dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 16,30 dal lunedì al venerdì (015/9893505), oppure possono essere scaricati ■ sito web www.comune.cossato.bi.it/bandi. [c. gi.]

in breve

■ **A COSSATO IL BUS CAMBIA PERCORSO**
In occasione dei lavori in corso in via Marconi, l'Azienda trasporti ha deciso ■ deviare il transito dei pullman di linea. Il percorso nei due sensi di marcia sarà il seguente: via ■, ■ Martiri, via Garibaldi, via XXV aprile e percorso normale. Le fermate che sono state soppresse sono quelle in via Marconi e in piazza Perotti. [c. gi.]

■ **A STRONA ALPINI IN GITA A PARMA**
Il gruppo Ana del paese organizza per il prossimo 15 maggio una gita a Parma in occasione dell'adunata alpina. Si parte in pullman alle 5,30 dal centro del paese; il costo è di 45 euro a persona. Chi vuole prenotarsi può contattare Virginio Foglio Stobbia (015/742235) oppure Walter Balle (015/742761). [c. gi.]

■ **SCONTRO A GIFFLENGA DUE FERITI NON GRAVI**
Conseguenze fisiche non gravi ha riportato M. M., 47 anni, passeggera del furgone «Ducato» condotto dal marito, F. N., 50 anni, entrambi residenti a Santhià. Il veicolo si è scontrato a Gifflenga con la Opel di C. S., 42 anni, residente in pa■ anch'egli rimasto ferito in modo non grave e costretto a fare ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di ■a. Sulle cause dell'incidente ora indagano i carabinieri. [f. p.]

L'Unione Sportiva fondata 85 anni fa è una delle società italiane più vecchie ancora in attività

La «Valle Cervo», fucina di giovani talenti del calcio

Con 11 squadre è tra i vivai più interessanti del circuito Juventus Academy

Stagione calcistica intensissima per la «storica» Us Vallecervo, una delle società più vecchie dall'intero panorama calcistico nazionale con i suoi quasi 85 anni di storia. La stagione sportiva 2004/2005 ha visto la società di Andorno ai nastri di partenza con ben 11 formazioni; la prima squadra, militante in Seconda categoria, è quella che ha incontrato maggiori difficoltà dovute al fatto che nelle proprie file annovera diversi giovani che hanno pagato un po' di inesperienza; talvolta si è andati incontro a sconfitte di misura che con maggior determinazione e cattiveria agonistica si potevano evitare. Ora la situazione di classifica è assai critica, ma i dirigenti sperano comunque di togliersi qualche soddisfazione nelle ultime partite della stagione. Discorso diverso per le squadre giovanili che hanno ottenuto nel complesso buoni successi; le varie categorie sono impegnate nei Campionati Regionali che Provinciali; le formazioni Juniores, Allievi, Giovanissimi, Esordienti, Pulcini e Piccoli Amici rappresentano il fiore all'occhiello per la società che nei prossimi anni intende puntare sempre più sui giovani che rappresentano garanzia di continuità. Ormai da anni la Vallecervo rappresenta l'unico punto "Juventus Academy" del territorio biellese e la collaborazione con la "Vecchia Signora" del calcio italiano ha portato i giovani vallecervini a confrontarsi in tornei con squadre di tutto il territorio nazionale; inoltre tecnici dello Juventus Academy periodicamente visionano e affiancano gli allenatori nelle sedute di preparazione delle squadre facenti parte della Scuola Calcio. Altre iniziative, che sono divenute una costante, sono rappresentate dal Torneo Comune di Tollegno e dal Trofeo Mentigazzi; il primo, giunto quest'anno alla 18ª edizione, è il classico torneo invernale (si disputa solitamente nel corso del mese di gennaio) che si svolge nella palestra di Tollegno e che ha visto nell'ultima edizione la partecipazione di ben 40 squadre di minicalcistori; il secondo, che viene disputato in memoria di Simone Mentigazzi, giovane calciatore prematuramente scomparso, è diventato un appuntamento tradizionale di inizio stagione e nel corso degli anni ha visto "arrivare" ad Andorno squadre titolate quali Juve, Toro, Brescia, Sampdoria e Como. Oltre 180 i tesserati per la società di Andorno che rappresenta l'unica società di football di tutta la valle del Cervo e, di fatto, rappresenta, calcisticamente parlando, i Comuni di Andorno, Sagliano, Miagliano, Tollegno e Pralungo; è anche grazie all'appoggio di tutte queste Amministrazioni Comunali che si è potuto allestire un numero così consistente di squadre che possono usufruire dei vari impianti sportivi necessari per il buon svolgimento dell'attività. L'intendimento della società presieduta da Michele Greco è quello di proseguire sulla strada intrapresa per dar la possibilità ai giovani di avvicinarsi al gioco del calcio e di creare per loro un ambiente ideale per la crescita.

L'Unione Sportiva Vallecervo in posa per la tradizionale foto stagionale; sono immortalate tutte le undici squadre che militano nei rispettivi campionati con risultati più che soddisfacenti

Organigramma societario
Presidente onorario: Efrem Galliera. Presidente: Michele Greco. Vice presidenti: Gianni Vaglio Tanet e Federico Motta. Segretari: Antonella Ferro e Luigi Curti. Cassiere: Ruggero Pellegrino. Consiglieri: Luigi Rossi, Vittorio Signoralli, Carlo Coda, Piercarlo Pivaro, Savino Giuliano, Giuseppe Ragazzoni. Direttore sportivo: Roberto Braghin. Preparatori atletici: Chiarello e Gabriele Aprile. Preparatori portieri: Carmelo Secchiero, Carlo Pozzo e Anna Agus.

Prima squadra. Allenatore: Gennaro Albanese. Dirigente: Luigi Curti. Giocatori: Alessandro Albanese, Filippo Armari, Badr Meskine, Pietro Bertinetti, Michele Chiappa, Federico Forgnone, Pietro Guelfi, Daniele Laustra, Daniele Pregnolato, Marco Provera, Stefano Spalla, Davide Stagno, Daniele Stellio, Filippo Bergantin, Attilio Borrione.

Juniores. Allenatore: Gennaro Albanese. Vice allenatore: Giacomo Pellerei. Giocatori: Michael Boschetti, Simone Calvio, Savino Carlone, Mattia Cloro, Marco Fosci, Marco Guercia, Francesco Martinelli, Manuel Mazzoni, Matteo Mosca, Luca Pellerei, Enrico Petrate, Alessandro Puozzo, Fabio Puozzo, Ivan Rega, Giuseppe Capasso, Houcine e Hassan El Aouni, Filippo Ugolini, Gianvittorio Di Noia, Giuseppe Rossi.

Allievi. Allenatore: Giovanni Attardi. Dirigenti: Fabrizio e Savino Giuliano. Giocatori: Andrea Tiberto, Alessandro Mansi, Fabio Giuliano, Eric Rista, Andrea Aglietta, Alessandra Cinus, Massimo Calamita, Leonardo Jappello, M. Jamaal Ahmed, Davide Boschetti, Said Fannane, Jacopo Marazzato, Erik Cavaglià, Alessandro Braghin, Andrea Quaglia.

Allenatore: Stefano e. Dirigenti: Piercarlo Pivaro e Mauro Minazio. Giocatori: Carlo Di Bella, Marco Conte, Andrea Negro, Matteo Motta, Marco Minazio, Luca Castaldo, Tommaso Marazzato, Mattia Canova, Gianluca Pivaro, Nicolò Romagnoli, Marco Chieppa, Enrico Bonaiti, Simone Cheria, Fabio Terebinto, Davide Verdicchio, Francesco Carlone, Edoardo Davico.

Allenatore: Raffaele Moriello. Dirigente: Giuseppe Ragazzoni. Giocatori: Francesco Greco, Giacomo Di Lanzo, Giacomo Panzettini, Davide Ragazzoni, Francesco Calvio, Davide Romagnoli, Marco Policante, Matteo Baratella, Luca Mino, Stefano Curtolo, Stefano Ragazzoni, Massimo Oricchio, Leandro Rodriguez, Emanuele Scandurra, Riccardo Giordano, Andrea Pois.

Allenatore: Salvatore Noia. Vice allenatore: Davide Benini. Dirigenti: Federico Motta e Antonio Sinisi. Giocatori: Francesco Bacchio, Renzo Recanzone, Samuel Colombo, Matteo Vaccari, Lagmou, Tommaso Talpo, Corrado Motta, Matteo Eulogio, Matteo Cavallaro, Nicholas Sinisi, Alessio Rulli, Lorenzo Pramaggiore, Alessandro Maruzzo, Matteo Pivaro, Alessandro Farrais.

. Allenatore: Renato Cagna. Vice allenatore: Carlo Pozzo. Dirigente: Luigi Curti. Giocatori: Amedeo Gianella, Andrea Baldin, Federico Curti, Rachid Fannane, Luca Dalmasso, Elmahdi Ennojoumi, Stefano Bonatti, Karim Elhilali, Edoardo Tiboldo, Lorenzo Forno, Giacomo Peraldo, Matteo Capasso, Simone Baston, Francesco Roma, Davide Negro, Francesco Bellan, Adrian Gusu.

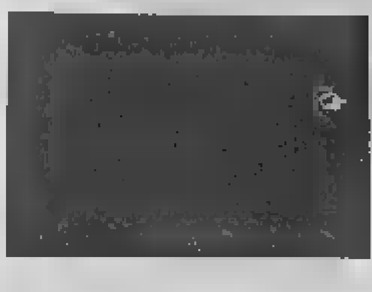
1994. Allenatore: Paul Quacchia. Vice allenatore: Salvatore Pizza. Dirigente: Vittorio Signorelli. Giocatori: Manuel Signorelli, Stefano Greco, Edoardo Acquadro, Riccardo Bisoglio, Andrea Canova, Stefano Villa, Kevin Francescon, Matteo Mosca, Lamantia, Daniele Canova, Federico Mainardi, Ceretto, Simone Corrias, Lorenzo Mazzarano.

Pulcini Allenatore Paolo . Vice allenatore: Salvatore Olivo. Dirigente: Carlo Coda. Giocatori: Daniele Milano, Federico Dalmasso, Paolo Zampollo, Zakaria Moutkair, Omar Olivo, Andrea Coda, Luca Buffa, Federico Bozino, Pietro Aiazzone, Matteo Sartori, Fabio Torello, Luca Bergantin, Gabriele Salonis.

Pulcini 1996. Allenatore: Roberto Braghin. Dirigenti: Fiora Canova e Silvano Acquadro. Giocatori: Emanuele Zerbato, Stefano Gioli, Alberto Acquadro, Giacomo Acquadro, Marco Antoniotti, Federico Garcia, Mattia Gilardino, Raffaele Senatore, Andrea Mentigazzi, Massimo Bona.

Primi Calci. Allenatore: Enzo D'Eliso. Giocatori: Giacomo Danieli, Jacopo Francesa, Alessio Negro, Matteo Di Bella, Giuseppe Ananis, Jury Cogotti, Pietro Braghin, Lorenzo Bozino, Riccardo Zerbato, Davide Lo Verde, Alessandro Magliola, Elia.

Cuneo
E PROVINCIA



NEL [redacted]

[redacted] con l'Avis» torna l'8 maggio

■ Domenica [redacted] maggio torna «Pedala con l'Avis»: 30 km lungo stradine [redacted] campagna adatte a tutti, intervallati da tappe gastronomiche a Sant'Albano e Trinità. «Grazie a queste iniziative le donazioni dal [redacted] a oggi sono aumentate - ha detto Giorgio Sanmori, presidente dell'Avis -, ma ci mancano spazi e per la plasmaferesi l'attesa arriva ancora a 4 mesi». [a. p.]

DI[redacted]A MANTA

Un questionario [redacted] bullismo

■ Un questionario sul fenomeno del «bullismo» è [redacted] distribuito a Manta, nell'ambito delle Politiche sociali del Comune, per le quali [redacted] stati stanziati 15 mila [redacted]. «Vogliamo monito[redacted] la situazione per prevenire prepotenza e violenza. Non c'è di che preoccuparsi, anche se qualche episodio è stato registrato» spiega il sindaco Angelo Giusiano. Due educatori curano il progetto che coinvolge anche le scuole. [a. g.]

TRA COMUNE DI [redacted] E [redacted]

L'area al centro del dibattito

Incontro [redacted] parcheggi [redacted] la Castiglia

■ Fra una settimana [redacted] sindaco Paolo Allemano e la giunta comunale incontreranno i residenti nel [redacted] storico di Saluzzo, per discutere i problemi [redacted] quartiere. La tavola rotonda sarà mercoledì, alle 21, al Caffè del Borgo, in Salita al Castello. [redacted] parlerà anche di parcheggi, dopo la presentazione [redacted] piano da parte dell'amministrazione, che prevede la costruzione di un nuovo parking sotto la Castiglia. [m. ma.]

APRIRA' A FRASSINO

Museo dei muratori [redacted] tipico

■ [redacted] è il mestiere [redacted] Frassino. In passato era difficile coltivare, così molti diventavano operai edili. Per non perdere le tradizioni, abbiamo pensato ad allestire un Museo dei muratori» spiega il sindaco Mauro Comaglia. La [redacted] dovrebbe aprire in estate nell'ex archivio, [redacted] municipio. Sono impiegati [redacted] da Comune, Provincia [redacted] Regione, per arredamenti e cartellonistica. [a. g.]

L'ORGANICO NELLA NUOVA CASERMA PER LA TO-SV PERMETTEREBBE UNA SOLA PATTUGLIA AL GIORNO

«Pochi agenti sull'autostrada»

Mondovì, allarme del sindacato di polizia

Gianni S[redacted]
MONDOVI'

«L'attuale organico della Polizia stradale a Mondovì è sottostimato e non sufficiente a garantire la sorveglianza sull'autostrada Torino - Savona». E' l'allarme lanciato dalla segreteria provinciale del Siulp, il sindacato italiano unitario lavoratori polizia, al ministero dell'Interno.

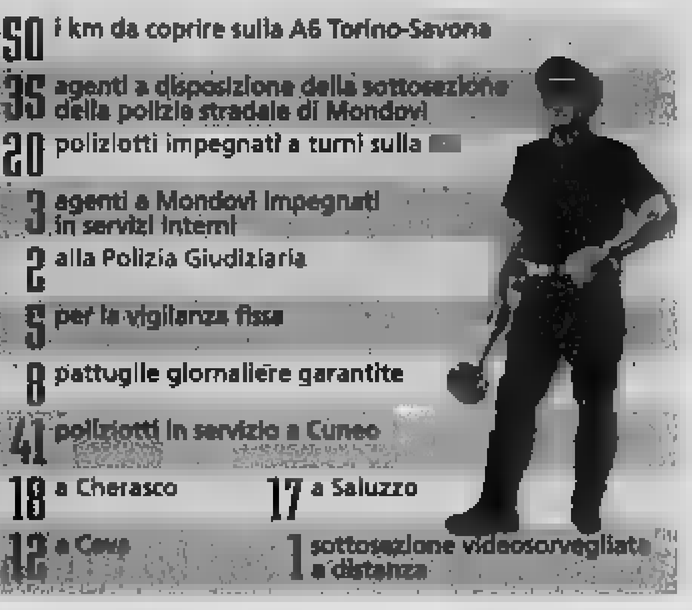
Antonio Ciaramella, segretario provinciale del Siulp, [redacted] mezzi termini: «La sottosezione di Mondovì, a fronte di 44 unità previste, consta solo di 35 persone, tra le quali tre dipendenti impegnati in servizi inte[redacted] e due all'unità di Polizia giudiziaria, a garantire il supporto amministrativo. E sono spesso costretti a raddoppiare il normale orario di servizio per assicurare gli atti urgenti. Inoltre occorre assicurare almeno cinque dipendenti per la vigilanza fissa».

In pratica, rimarrebbero una ventina di poliziotti per sorvegliare 126 chilometri di [redacted], che raddoppiano considerando le due carreggiate. I dati forniti dal Siulp entrano nello specifico dei turni. «I numeri - aggiunge Ciaramella - dicono che c'è la disponibilità di un unico equipaggio per vigilare l'intera [redacted] autostradale A6. In verità il pattugliamento viene effettuato da due soli agenti per [redacted] percorso di 250 chilometri».

«Una protesta legittima - interviene il dirigente della Polizia stradale cuneese, Giorgio Pozza -. [redacted] credo ci sia molto da aggiungere. Il problema degli organici carenti era stato sollevato a Mondovì, in [redacted] dell'inaugurazione [redacted] caserma, poche settimane fa. In ogni caso l'autostrada è sempre stata vigilata: sono quasi sempre garantite le 8 pattuglie giornaliere previste dai piani». [redacted] Mondovì - dice Ciaramella - il dirigente superiore Paolo Di Fonso aveva assicurato una doverosa assegnazione alla [redacted]. [redacted] stati assegnati due sovrintendenti e due agenti, di cui uno poi dirottato a Savona».

[redacted] problema dell'organico al di sotto delle necessità a Mondovì è riconosciuto - replica Di Fonso da Torino -. [redacted] ad aver aggiunto tre unità, supportiamo la vigilanza con l'ausilio di Carcare e Ch[redacted]sco. Non significa che il problema sia risolto, [redacted] a livello regionale Mondovì è tra le priorità, anche se non parlerei di allarme. La soluzione dipende [redacted] ministero, [redacted] questo tipo [redacted] problema è [redacted] livello nazionale. Tutti ci auguriamo che ci sia una soluzione a breve».

A Mondovì sono confluiti agenti da Ceva e Cherasco. «Quasi tutto il personale - conclude Ciaramella - risulta trasferito d'ufficio e d'imperio, anche da altre province. Spesso c'è la necessità di percorrere tanti chilometri, magari a forte velocità, da un capo all'altro dell'autostrada: è fin troppo chiaro il disagio emotivo e psicofisico che il personale deve ogni giorno sopportare».



CARABINIERI DI BORGO: GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Controlli ai valichi Otto denunciati

BORGO SAN DALMAZZO

Un bicchiere di troppo, forse anche più di uno [redacted] per otto automobilisti il ponte del 25 aprile scorso è da ricordare per quella denuncia di «guida in stato di ebbrezza». Con le festività i carabinieri di Borgo San Dalmazzo hanno intensificato i controlli su strade [redacted] statali verso i due valichi internazionali. Il bilancio del fine settimana [redacted] del [redacted] aprile è [redacted] significativo. Oltre agli automobilisti che hanno alzato il gomi[redacted] altre due persone sono state denunciate una per furto in un negozio e l'altra per violazione di domicilio. Quattro i grammi di hashish sequestrati [redacted] tre giovani che [redacted]no stati segnalati quali assuntori di sostanze stupefacenti.

La guida «disinvolta» non [redacted] passata inosservata: otto le patenti ritirate, mentre i militari hanno elevato 45 contravvenzioni per violazione al Codice della strada; tre alle leggi speciali.

Nel corso [redacted] controlli su strada è anche scattato un arresto in esecuzione di un ordine di custodia cautelare.

«Questa capillare vigilanza stradale - spiegano alla Compagnia - è indubbiamente servita infatti non si sono registrati incidenti. Alcuni disagi si sono verificati al valico del Maddalena dove il maltempo [redacted] giorni scorsi ha creato problemi a un autoarticolato. Grazie anche all'intervento dei vigili del fuoco l'autista ha potuto effettuare le manovre [redacted]dere il viaggio». [a. f.]

OGGI RODDI E CHIUSA PESIO

Liberazione Tanti film per ricordare

CUNEO

Proseguono in tutta la Granda le manifestazioni in occasione dei [redacted] anni dalla Liberazione. [redacted] 21 [redacted] biblioteca civica di Roddino si presenta il documentario dedicato a nove donne della Resistenza «Innamorate della libertà».

A **Chiusa Pesio** alle 20,30, nel Centro incontri del Parco sarà proiettato il film «Un popolo per la libertà», interverrà don Aldo Benevelli.

Nell'ambito della rassegna «Cinema e Resistenza», oggi e domani, alle 9, al «Monviso» a Cuneo, sarà proiettato per le scuole della città il film «Nascita di una formazione partigiana», [redacted] Ermanno Olmi e Corrado Stajano. E' la [redacted] banda Italia Libera. [redacted] pellicola fa riferimento ai libri «Memorie partigiane» di Nardo Dunchi, «La guerra dei poveri» di Nuto Revelli, «Guerra partigiana» di Dante Livio Bianco. Il film si apre nello studio Galimberti a Cuneo dove Corrado Stajano ricorda alcuni episodi della Resistenza nelle valli della Granda.

All'Istituto Magistrale «Leonardo Da Vinci» di piazza San Francesco d'Assisi ad **Alba** la mostra dal titolo «Voi che siete sicuri... Memorie di Resistenza e sterminio in Europa tra il 1943 e il 1945». E' stata curata dalla classe III dell'Isti[redacted] Da Vinci e dai licei «La Mure» (Francia) e Pszczyna (Polonia) nell'ambito del progetto ai «Luoghi della Memoria». Sarà aperta alle visite dal 4 [redacted] 14 maggio. Stasera, [redacted] 21, al teatro «Baretti» [redacted] **Mondovì**, la Compagnia del Melarancio metterà in scena uno spettacolo gratuito sulla Resistenza dal titolo «Cessate di uccidere i morti». Domani, [redacted] al «Baretti» [redacted] saranno due incontri con gli studenti: alle 10 [redacted] alle 21 (con ingresso gratuito) ci [redacted] le proiezioni, a cura di Paolo Gregorio [redacted] Carlo Regis, dei «Manifesti [redacted] muri [redacted] Monregalese nel periodo 1942 - '45». [r. c.]

DARA' ENERGIA ALL'ALSTOM E SERVIRA' CONDOMINI E PALAZZI COMUNALI

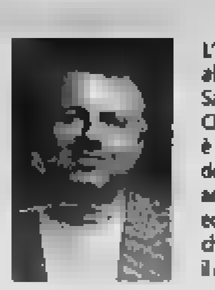
Savigliano, al via il cantiere del nuovo Teleriscaldamento

Piero Bertoglio
[redacted]

Inizieranno nelle prossime settimane i lavori di scavo per la posa dei tubi della rete di [redacted]eriscaldamento, dopo che due mesi [redacted] stata approvata la convenzione [redacted] il Comune e la «Ecotermica Savigliano srl».

Saranno quattro le linee che si estenderanno per una lunghezza di circa dodici chilometri, coprendo tutto il concentrico, la prima peri[redacted]ria ed anche il centro storico: per quest'ultimo verranno adottati particolari accorgimenti per evitare di rovinare il porfido o le lastre di pietra [redacted] Luserna, collocate di recente.

Verrà costruita una centrale di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica: probabilmente sarà collocata nella zona nord dello stabilimento dell'Alstom Ferroviaria e avrà una potenza a regime di dieci megawatt. L'energia elettrica prodotta verrà ceduta dalla Ecotermica all'Enel ed in parte all'Alstom. L'acqua calda verrà immessa [redacted] che attraversa la città.


L'assessore all'Ambiente di Savigliano Claudio Cussa è certo dei benefici ambientali ed economici che garantirà il nuovo impianto

«La nostra proposta - spiega Carlo Roggero, amministratore del[redacted] Ecotermica Savigliano - si rivolge agli edifici che hanno un impianto termico centralizzato. L'allacciamento alle utenze private, in questo primo anno, verrà fatto gratuitamente e i vantaggi che garantiamo sono economici, di maggior sicurezza e di continuità del servizio.

Il risparmio dovrebbe essere del 15% se la caldaia del condominio è alimentata a gasolio e del 10% se a metano.

«Per quanto riguarda gli edifici comunali - dice l'assessore all'Ambiente Claudio Cussa -, si prevede un risparmio annuo nella fornitura del gasolio sull'ordine [redacted] 65/70 mila euro. Interessanti, inoltre, le prospettive che si [redacted] per altri grandi strutture».

PRODOTTI AGRICOLI

Rogo danneggia un magazzino a Mondovì Breo

MONDOVI'

Allarme per l'incendio scoppiato nel magazzino del negozio di prodotti agricoli e antiparassitari di Tommaso Chiavarino, [redacted] Alessandria. I vigili del fuoco hanno raggi[redacted] il locale sotto il livello della strada pochi istanti prima che le fiamme raggiungessero le bombole catalitiche nel seminterrato. A dare l'allarme è stato il gestore del bar Commercio, accortosi del fumo e delle fiamme che uscivano da una finestra. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri del Nucl[redacted] radiomobile della Compagnia [redacted] Mondovì, che hanno messo in sicu[redacted] la [redacted] Oltre a sementi e antiparassitari, sono andati distrutti altri prodotti per l'agricoltura [redacted] parte del locale. [g. sca.]

A CAVALLERMAGGIORE

Un semaforo «intelligente» [redacted]

CAVALLERMAGGIORE

Il semaforo «intelligente» verrà installato [redacted] via Roma, vicino alla chiesa [redacted] San Defendente, per «frenare» gli automobilisti che entrano in paese dalla direzione di Racconigi e costringerli a non superare i 50 km orari. Se l'auto oltrepasserà la velocità, scatterà il rosso: se non [redacted] fermerà, l'apparecchiatura scatterà [redacted] foto, con sanzione e decurtazione di punti dalla patente.

[redacted] provvedimento - spiega [redacted] sindaco Michele Baravalle - è stato sollecitato dagli abitanti del nord del paese, che chiedevano più [redacted] escludia[redacted] che p[redacted] venire applicato anche all'ingresso sud». [p. b.]

Riservato alla Pubblica Amministrazione
[redacted] III

GARE D'APPALTO
BANDI DI CONCORSO
BILANCI
VENDITE GIUDIZIARIE

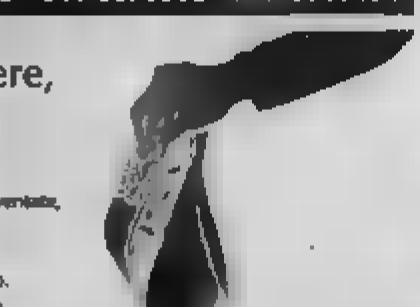
Siamo a Vostra disposizione
per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria.
Con un solo interlocutore
potrete assolvere agli obblighi di legge,
utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come
LA STAMPA
(Legge 587 del 8.10.1984 Art. 7)

Gli avvisi sono consultabili anche su internet al sito
www.lastampa.it/legali/

publikompass spa
CUNEO
Corso Giolitti, 21/bis
[redacted]

Un mare di sapere,
goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere e
quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
[redacted] nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



LA STAMPA Supplementi

tst tutto scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, da sapere.

Fossano
CITTA'

PER APPASSIONATI DI

Nuovi campi coperti «Sporting club»

■ Lo «Sporting club Fossano» ha inaugurato 2 campi coperti da tennis in moquette di nuova concezione. Ora il complesso vanta sei campi in terra battuta all'aperto, due coperti, oltre a un campo in erba da calcio a 7, una piscina olimpionica, palestra e solarium. Sono previste tariffe a condizioni agevolate. In il Circolo attiverà Camp Estivo per bambini. Informazioni allo 0172/695242.

DA VENERDI' AL «RAPTUS»

Rassegna blues e jazz Protagonisti i giovani

■ Inizia venerdì la rassegna blues ■ jazz ideata Consulta giovani in collaborazione con l'istituto musicale «Baravalle» e l'assessorato alle Politiche giovanili: si chiama «Area 2» e nasce dalla fortunata esperienza kermesse musicale «Freak out». Andrà in scena sul palco del centro giovani Raptus di cascina Sacerdote. Venerdì alle 21 si esibiranno i gruppi «Silent Bliss» e i «Vergate».

IN 22 MILA EURO

Giuseppe Lingua

I soldi «Strafossan» alle suore ■ all'Admo

■ Sono 22 mila gli euro raccolti Strafossan, la camminata della solidarietà che si tiene ogni anno■ ottobre. Il direttivo dell'associazione (guidato Giuseppe Lingua) ha diffuso il bilancio. Il ricavato d vendita dei 3500 pettorali servirà ad acquistare un di trasporto per le Figlie della Divina Provvidenza e la differenza (1500 euro) andrà all'Admo. Il ricavato 2006 andrà all'Avis. [b. m.]

CASA DI S. CATERINA

I detenuti a lezione di chitarra ritmica

■ «Musica dal carcere» ■ il progetto curato dall'associazione fossanese «Musicainsieme»: un corso che ha come obiettivo insegnare l'uso della chitarra ritmica ai detenuti della casa di reclusione Santa Caterina. A condurlo è il fossanese Davide Martina, già allievo e ora docente dell'associazione. Il progetto prevede l'animazione per la messa e un mini-laboratorio di musica leggera: durerà sino a giugno. [b. m.]

DA SABATO ALL'8 MAGGIO AL FORO BOARIO NON CI SARA' BIGLIETTO D'INGRESSO

Expoflora sarà gratis Pagano gli espositori

Gli organizzatori: «Segno di lungimiranza e attenzione al pubblico»
Venerdì 6 cena ■ base di prodotti tipici con la Coldiretti a sette euro

Barbara Morra
FOSSANO

Si per permettere l'ingresso gratuito alla fiera. Una delle esposizioni più grandi della provincia che animerà l'area del foro boario da sabato all'8 maggio inizia con un gesto eclatante e di particolare disponibilità degli espositori. Alla Fiera commerciale di Primavera, che quest'anno è stata assorbita in un'unica manifestazione con la tradizionale Expoflora, non si dovrà fare il biglietto d'ingresso: gli 80 partecipanti hanno accettato di pagare di più il plateatico (tassa occupazione suolo pubblico) per permettere l'ingresso libero ai visitatori. «In un periodo in cui i costi per la realizzazione delle fiere, soprattutto quelle di ca florovivaistico, sono in vertiginoso aumento e ci avrebbero costretti per la prima volta a far pagare l'ingresso, la scelta di commercianti, artigiani ed altri espositori è da sottolineare - osserva Enrico Serafini, presidente dell'Expo, la società che cura per il Comune l'organizzazione delle manifestazioni -. E' segno di lungimiranza e grande attenzione al pubblico. Il necessario contenimento delle spese è anche il motivo principale che ci ha spinto alla "fusione" delle due rassegne, allestite grazie alle sinergie tra Expo, Comune di Fossano, Confartigianato, Confcommercio, Coldiretti e con il patrocinio della Cassa Risparmio di Fossano, dall'Atl e lla Regione».

Dello stesso parere Roberto Summa, responsabile dell'uffi Agricoltura del Comune: «L'antenata celebre di Expoflora, ossia Granda Flora, è stata cancellata dall'elenco delle manifestazioni proprio per gli alti costi di gestione. Quest'anno abbiamo cercato di unire il verde alla fiera commerciale senza che gli enti promotori dovessero spendere di più. Anche qui c'è stata una grande disponibilità degli espositori: hanno accettato di allestire gratuitamente, a titolo promozionale, i loro splendidi giardini».

Sotto le tendostrutture troveranno posto anche un'area dedicata agli sposi (dall'organizzazione dei viaggi, alla ristorazio dall'abbigliamento ai mobi un occupato dalle eccellenze artigiane. Giovedì maggio, alle 20,30 nella sala «Brut e bona» è previsto un convegno organizzato dalla Medicina Sport di Cuneo «Star bene mangiando. Educazione alimentare e regolazione del peso». Si parlerà di corretta alimentazione, problemi di obesità e sistemi di dimagrimento. Venerdì 6 tornerà la tradizionale cena a base di prodotti tipici locali, organizzata in collaborazione con la Coldiretti di Fossano (costo 7 euro).

CONCORSO

Si premiano i balconi fioriti

■ Anche quest'anno, il patrocinio dell'assessorato ai Lavori Pubblici, è in programma il concorso «Fossano in fiore», che premia il più bel balcone, la più bella finestra o il miglior giardino fiorito della città. Le iscrizioni sono aperte in municipio (0172699636). Tra il 13 giugno e il 14 settembre tutti i balconi proposti saranno fotografati. Nell'edizione 2005 un premio speciale sarà dedicato ai migliori tre balconi del centro storico (via Roma e piazze laterali). Una è riservata alle scuole, dalle alle superiori. Il concorso «Fossano in fiore» è iniziato nel 2000 con 93 adesioni, diventate 300 lo scorso anno. [b. m.]

IN VIA ROMA

Allestito ■ primo dehors fisso, le bancarelle si spostano

Allestito il nuovo dehors fisso del bar Haiti in via Roma, finanziato dalla Regione con il piano di qualificazione urbana e contestato dagli ambulanti del (con ricorso respinto dal Tar). Stamane le bancarelle slitteranno di alcuni metri verso il monumento ai caduti per lo spazio occupato dalla nuova struttura. Altri due dehors fissi saranno installati: in via Roma per il bar Umberto e in via Cavour per il bar Castello. [b. m.]

LABORATORIO IN DIRETTA CON MOBILIERI E VETRAI

Gli artigiani: «Ora la città recuperi la sua centralità»

FOSSANO

Graziella Bramardo è la presidente degli artigiani fossanesi: mesi gli iscritti alla Confartigianato l'hanno riconfermata alla guida dell'associazione. L'allestimento dell'area dedicata alle eccellenze artigiane all'interno della «Fiera di Primavera» è la che affronta.

Perché uno spazio riservato agli artigiani?

«Le eccellenze artigiane sono quei mestieri che si fregiano di marchio riconosciuto dalla Regione, lavori in cui prevale l'aspetto manuale. In Fiera ci saranno vetrai, fabbri, pasticcieri, mo Non esporranno solo le loro opere ma le realizzeranno sul posto. Puntiamo a mostrare, soprattutto ai giovani, il valore dell'artigianato per un territorio».

Si insiste tanto sulla centralità di Fossano come volano per rilanciare la città. Ci crede?

«Sul mio sussidiario delle elementari quando si parlava della Granda l'unica città citata era Fossano, per la sua centralità geografica, gli snodi viari. Con il tempo abbiamo perso la capacità di attrarre gente, la stiamo recuperando poco per volta. Per questo è necessaria un'alleanza tra gli enti e le Primo passo: un grande lavoro di sensibilizzazione». [b. m.]

La presidente Graziella Bramardo

A SAN GIOVANALE

Per la festa opere d'arte di benefattori

FOSSANO

Oltre un chilometro di esposizione con i ritratti di chi, dal '500 al '900, fece del bene alla città con donazioni, lasciti o altri atti di liberalità. Anche quest'anno la città degli Acaja, il 1° maggio, festeggerà il patrono San Giovenale con l'esposizione dei quadri dei benefattori. «Sin dal 1500 le opere pie cittadine si impegnavano far dipingere un ritratto ad olio ■ d loro denaro o altri beni - spiega Antonio Miglio, presidente della Fondazione Crf -. La tradizione è proseguita sino agli inizi del '900, periodo si sono accumulati oltre 1000 quadri, alcuni anche di valore artistico». Dall'inizio del secolo le opere sono state «cheggiate» da privati: oggi sono rimaste 500, tutte ristrutturate con cura e custodite dalla Fondazione Crf, in collaborazione con il Comune. Potranno essere ammirate domenica, lungo i portici di via Roma, trasformata in isola pedonale. Un manoscritto ottocentesco, conservato tra gli scaffali della biblioteca civica, di i segreti questi quadri. Un se nel dipinto il benefattore è raffigurato con una mano sola in vista, significa che aveva donato 1.000 lire; con due l'elargizione era arrivata sino a 2.000. La festa patronale di San Giovenale avrà inizio sabato. parcheggio sotterraneo di piazza Vittorio Veneto è gratuito sino al 4 maggio. [b. m.]

Città di Fossano
FESTA PATRONALE S. GIOVENALE

Sabato 30 aprile 2005
h. 21,00 in piazzetta Duomo
CONCERTO DI S. GIOVENALE
nel decennale della scomparsa alla memoria del prof. Claudio Rossi, già musico della Scuola di Musica "Arrigo Boito" e maestro della Banda Musicale Città di Benevagienna con la partecipazione della Scuola di Musica "Arrigo e della Banda Musicale Città di Benevagienna (In caso di maltempo il concerto si svolgerà presso la palestra dell'Istituto Salesiano - via Verdi 22)

Domenica 1 maggio 2005
in via Roma
dalle h. 9,00 alle h. 18,00
ESPOSIZIONE A CIELO DEI QUADRI DEI BENEFATTORI

Domenica 1 maggio 2005
h. 10,30 nella chiesa Cattedrale, alla presenza autorità,
S. MESSA PONTIFICALE
celebrata da S. E. Mons. Vescovo Natalino Pescarolo
A seguire la processione in onore di S. Giovenale, Patrono città
Percorso Cattedrale - via Cavour - piazza Castello - via Lanciinano - via Ospedale - via Roma - Cattedrale

FIERA DI S. GIOVENALE
viale ALPI - piazza d'ARMI
Domenica 1 maggio 2005
dalle h. 8,00 alle h. 23,00

via ROMA - viale ALPI
piazza d'ARMI
Lunedì 2 maggio 2005
dalle h. 8,00 alle h. 19,00

FUOCHI DI S. GIOVENALE
Martedì 3 maggio 2005
h. 21,30 - viale Mellano

PARCO DIVERTIMENTI
"S. GIOVENALE"
in piazza d'ARMI
aprile al 3 maggio 2005
Informazione Pubblicitaria

Roero e Langa

S'INCONTRANO I SOCI

La Pro loco di Carrù apre ai giovani

■ Stasera, alle 21, i soci della Pro loco di Carrù si incontreranno per stabilire il programma definitivo del 2005. Fra le manifestazioni previste, oltre alle tradizionali Sagra dell'uva e Fiera del bue grasso, una serie di nuovi eventi, che faranno parte del «Giugno carrucese». Verrà inoltre valutata la proposta di inserire un gruppo di giovani nel direttivo. [m. c. a.]

STAGIONE ESTIVA

Circolo Acli prepara le manifestazioni

■ La Pro loco di Monchiero gestirà anche quest'anno il circolo Acli del paese. Lo ha comunicato il sindaco Giovanni Bottino, dopo aver lamentato, alcuni giorni fa, la mancanza di coordinatori per la stagione estiva. Il programma di iniziative, che come d'abitudine coprirà il periodo da maggio a fine settembre, verrà stabilito entro le prossime due settimane. [m. c. a.]

FESTA LITURGICA

Il monumento al Cottolengo

I braidesi ricordano Benedetto Cottolengo

■ Bra si prepara a vivere la festa liturgica del suo figlio santo: Giuseppe Benedetto Cottolengo. Nacque proprio nella città della Zizzola il 3 maggio del 1786 e morì a Chieri il 30 aprile 1842. Domani sera alle 18, nella chiesa di Sant'Andrea - primo giorno del triduo -, sarà celebrata da don Gigi Coello, parroco di Sant'Antonino, una messa unificata per tutti i braidesi. [v. m.]

CASE POPOLARI

Funzionario dell'Atc incontra i cittadini

■ Oggi a Bra, nella Sala della Resistenza, nell'atrio del Palazzo municipale, con ingresso da piazza Caduti della Libertà, sarà presente un funzionario dell'Atc di Cuneo, l'Agenzia territoriale per la casa della provincia. Chi desiderasse incontrare il funzionario per questioni, problemi e pratiche relative alle case popolari di Bra, può farlo dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 15,30. [a. f.]

BRA, RIENTRATA LA MINACCIA DI SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE PRESIEDUTA DA CETTA BERNARDO

Politeama, prove di dialogo

Amici del teatro e Fondazione vogliono collaborare

Valter Manzone
BRA

«L'assemblea degli "Amici del Politeama" ha detto "no" allo scioglimento. Vogliamo essere un "pungolo" nei confronti dell'Amministrazione». Così la presidente Cetta Bernardo spiega la decisione che i 110 soci hanno preso, dopo la prima assemblea annuale, convocata anche per discutere l'ipotesi di scioglimento dell'associazione «per l'impossibilità di raggiungere i suoi scopi statutari». Prosegue la presidente: «Il giorno precedente alla nostra riunione il sindaco ci ha convocato, in sala Cesarini, per discutere con noi del ruolo che possiamo assumere. L'associazione era rappresentata, oltre che dalla sottoscritta, da Giancarlo Burdese, Francesco Bonamico e Paolo Bulgarini. Dall'altra parte la Fondazione: il sindaco Camillo Scimone, Lucio Mastrolia, Emanuela Forzinetti, Michelino Davico e il direttore Giuseppe Manassero. Il sindaco ha promesso collaborazione: prima non c'è stata, in quanto la Fondazione non era ancora operativa».

Prosegue uno dei soci, Giancarlo Burdese: «L'associazione ha ribadito agli amministratori e ai componenti della Fondazione che finora è stata emarginata. Spera in un coinvolgimento significativo, per quanto riguarda la programmazione del cartellone, degli eventi e più in generale della scelta della linea culturale. A fronte delle nostre proposte, devo però dire che non siamo riusciti a capire che tipo di collaborazione intenda la Fondazione. Abbiamo però un appuntamento con Giuseppe Manassero, per la seconda settimana di maggio».

Continua la presidente: «L'associazione deve conquistare un ruolo attivo per suggerire alcune forme di educazione e di approccio al teatro, nell'ambito della didattica teatrale nelle scuole. È anche nostra intenzione proporre eventi culturali da inserire nel cartellone e portare il Comune al coinvolgimento di associazioni come gli Amici della lirica, della musica e dei musei. Vorremmo inoltre poter essere presenti nell'ideazione del progetto legato al Politeama, se andrà in porto: la creazione di una scuola di formazione e di un centro di produzione».

Risponde l'assessore alle Risorse culturali, Michelino Davico: «Il Politeama sarà ora gestito dalla Fondazione. L'associazione presieduta dalla professoressa Bernardo ha tutti gli spazi per collaborare: ci sono già stati molti incontri, ne prevediamo altri. Vorrei ribadire che la stagione passata - pur con molto successo - ha avuto il limite di doversi inserire in cartelloni già definiti: la vera stagione del nostro teatro sarà la prossima. Per la sua definizione abbiamo intenzione di mettere in atto tutte le forme di consultazione popolare e quindi non mancherà lo spazio per l'associazione».

TRENTACINQUE SERATE

Prima stagione chiusa con successo

■ Chiuso per una ventina d'anni e dopo un'imponente opera di recupero, oggi il teatro Boglione (Politeama), ha chiuso con successo la sua prima stagione. La struttura si presenta con un emiciclo che dispone di 366 sedie di velluto rosso, illuminato da un lampadario a quattro braccia. Il teatro è raggiungibile dal pian terreno con una scala in legno costruita recuperando le travi della vecchia «sala rossa». Il palco può essere sollevato ed abbassato su tre distinti livelli da un meccanismo oleodinamico; ottima l'acustica. Dal giorno della riapertura ha già proposto 35 serate, con la presenza di oltre 12.000 spettatori. [v. m.]

IN CIFRE

- **Denominazione:** Cinema-teatro Boglione (Politeama)
- **Costo totale dell'opera:** 4 milioni e 300 mila euro
- **Progettista:** studio Filippo Bellonio e collaboratori
- **Prima inaugurazione:** 1° settembre 1900
- **Direttore artistico:** Giuseppe Manassero

Prima stagione teatrale
- **Numero spettacoli in abbonamento:** 7
- **Abbonati:** 200
- **Ancora due spettacoli nella sezione teatro piemontese:** «Gamolé o dessì n'andi o tamplinè» (3 maggio); «Ra giostra a pè 'nt er cù» (14 maggio)
- **Costi per l'affitto della struttura:** 2000 euro per serate culturali (3000 se manifestazione commerciale)
- 1500 euro per attività di conferenze-dibattiti (senza biglietteria, guardarobo e maschere)

«CITTÀ, BAMBINI, SALUTE»

Laboratori del gusto per studenti

BRA

Seconda giornata della rassegna «Città, bambini, salute», organizzata dall'Asl 18 e dal Comune. Per l'intera giornata Slow Food Italia organizza «Abbiamo finito la ketchup», laboratori del gusto riservati agli studenti della scuola media che si propongono come finalità l'educazione alimentare. Dice Silvio Barbero di Slow Food: «Nelle società avanzate, sempre più gli stili alimentari determinano quelli di vita, ribaltando quanto accadeva in passato. Ai bambini è necessario dare consapevolezza dei propri stili alimentari».

Dalle 14,30 alle 17,30, nella sala conferenze del Centro «Arpino», laboratorio «Insegnanti & teatro», riservato ai docenti. Seguirà, alle 18, un forum con Laura Kibel, artista che muove i suoi personaggi con mani e piedi, Renata Rebeschini e Manuela Grasso del Centro studi Calendoli di Padova, istituto di sperimentazione e diffusione del teatro per i ragazzi. Alle 20,30, al Politeama, spettacolo teatrale «Sonata a quattro piedi» con Laura Kibel e Veronica Gonzalez. L'ingresso è gratuito per i ragazzi fino ai 14 anni; il biglietto costa 6 euro per gli adulti accompagnatori. «L'intento dell'iniziativa - dicono gli organizzatori - non è quello di imporre la via della salute con panacee preventive, ma proporre percorsi condivisibili di intelligenza, fantasia, capacità e così accendere un bagliore di crescita che, pur rimanendo individuale e soggettivo, si articoli e si incanali nella vita comunitaria». [e. f.]

A PARTIRE DA MONTEROTONDO RACCONTERANNO ARTE, CULTURA, STORIA E NATURA DI UN TERRITORIO

Le emozioni di Langa lungo quattro sentieri

I percorsi a piedi, a cavallo e in bici saranno inaugurati sabato tra Torresina e Igliano

TORRESINA

Sono percorsi ricchi di emozioni, dai quali lo sguardo può spaziare per incontrare angoli verdi, testimonianze di devozione povera e sincera, paesaggi aperti su montagne e pianura, scorci che parlano di grandi vicende e piccole testimonianze. Si tratta dei «Deserta langarum»: sono i quattro sentieri di arte, cultura, storia e natura, che racconteranno l'ambiente, le emozioni e la tradizione delle campagne fra Torresina, Igliano e, in parte, Roascio. Saranno inaugurati sabato, alle 16, in località Monterotondo, dove i sentieri partono e arrivano.

Monterotondo è una suggestiva radura immersa nel verde, dove, ormai da tanti anni, a fine luglio si svolge una settimana di festeggiamenti: «Appuntamento nei boschi», con musica, grigliate e balli tradizionali. Ora i volontari che organizzano e animano quelle giornate hanno voluto predisporre i quattro sentieri, destinando al loro allestimento i proventi della festa nei boschi. Ciascun percorso è interamente segnalato, con cartelli che indicano distanze e altitudine, e lo si può fare a piedi, a cavallo e in mountain bike. Un intervento in collaborazione con i Comuni di Torresina e Igliano e la Comunità Montana.

«Il gruppo di volontari che anima la manifestazione estiva - ha sottolineato il sindaco di Torresina, Celestino Ricca - si è impegnato molto per offrire ai nostri paesi un'altra iniziativa capace di attirare visitatori e di far conoscere, sempre di più e sempre meglio, il nostro territorio. Una terra semplice, fatta di piccoli motivi di richiamo, ma genuina e in grado di accogliere i turisti nel modo migliore».

«Quattro percorsi legano arte, cultura e devozione contadina alla natura, nel modo più semplice e genuino - si legge nella presentazione -, lasciando che colui che percorre tali sentieri scopra da sè gli angoli più caratteristici, con l'augurio che possa coglierne pienamente le emozioni più profonde». [p. s.]

SILVIO VIBERTI HA VINTO PREMIO REGIONALE PER UN TESTO TEATRALE

«Difendo la lingua piemontese»

Parole recuperate dal «baule» della memoria

intervista
Donato Bosca

CON la commedia in due atti «A l'Òsto dij Pëscadors» ha vinto per la seconda volta il premio regionale per un testo teatrale nelle lingue del Piemonte, edizione 2004. Il primo successo al concorso per la tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte risale al 2001 con la commedia «I'sirarìs (Gli usurai) portata in scena in questi anni dalla compagnia teatrale «Ji cagapans» di La Morra, dalla compagnia «Il nostro teatro» di Sinio e dal Teatro delle Dieci di Torino, con la regia di Massimo Scaglione. Agli onori della cronaca il professor Silvio Viberti, originario di Santa Maria di La Morra, laurea in Lettere classiche e carriera scolastica spesa insegnando alle scuole medie di Canale, Alba, Santo Stefano Belbo, ancora ad Alba alle Magistrali, infine il grande balzo all'Enologica di Alba per gli ultimi venti anni di insegnamento prima della pensione.

Professor Viberti, sei diventato capofila di un movimento culturale da anni impegnato nella riscoperta della lingua piemontese. Con Angelo Manone hai scritto «Scavargnas» (Sberleffi), poi, insieme all'amico Primo Culasso hai anche pubblicato un dizionario dal titolo Rastlèire, andato esaurito in pochi mesi. Che tipo di guerra stai combattendo?

«Nel piemontese ci sono espressioni che non si trovano in nessun vocabolario italiano. Certe cose che in piemontese si definiscono alla perfezione con una parola sola (prendiamo: arcapiè: curvare le cime dei tralci sul filare; liàgn: mannello di spighe per legare i covoni, scalos: pali logori, rotti e marci, che sostengono i filari delle viti; tortàgna: ramo grosso di salice per legare fascine) per dirle in italiano ce ne vogliono una sequela, e dopo ti accorgi che non hai potuto esprimere tutto quello che volevi. Non possiamo restare indifferenti di fronte ad una lingua che muore».

D'accordo, si moltiplicano le iniziative per insegnare a parlare e scrivere il piemontese e soprattutto organizzano concorsi dove i cultori della lingua come te possono eccellere, ma molte persone pensano che sia tutto inutile e non serva ad arrestare il declino delle parlate locali.

«Intanto, vorrei sottolineare l'impegno di tante persone che ad Alba, Canelli, Canale, Loazzolo, Rocca d'Arazzo, Roddi, Sinio e in decine di altre località si battono per evitare che il nostro patrimonio linguistico se ne vada in malora. Ci sono persone che rischiano la vita per salvare un uccellino, un insetto; si arrampicano sulle montagne, le più ripide e pericolose, per fotografare una pietra, uno stelo di erba, un fiore d'una pianta in via d'estinzione. Lo fanno con passione e competenza e meritano grande rispetto. Guai se non facessimo caso alla fatica di studio e ricerca di chi vuole dare testimonianza del nostro mondo contadino. Una parola oggi, un'altra domani, la lingua dei nostri vecchi viene buttata nella discarica dei rifiuti. Possiamo accettare che ciò avvenga senza reagire?

È opinione diffusa che mantenere in vita il passato che muore sia impresa alla Cervantes, contro i mulini a vento, destinata a fallire.

«Chi studia, parla, scrive o recita il piemontese non vuole che si torni al linguaggio dialettale del 1925 o giù di lì, con tanto di "bonat" (berretto), di "oata" (giacca), di "corera" (cintura) e di "polàche" (moccoli). Siamo sprovvisti dalla convinzione che se un linguaggio è fatto di parole, per fare in modo che si conservi, occorre prendere queste parole e usarle, pronunciarle, scriverle, mantenerle vive. Non stiamo a perder tempo a discutere se sia meglio, queste parole a rischio, ficcarle in un vocabolario, inserirle in un romanzo, infilarle in una poesia, stamparle sull'insegna di un negozio, recitarle per far ridere o far piangere, farci sopra una tesi di laurea. Va tutto bene. Usiamole, tiriamole fuori dal baule della memoria, pronunciamole come ci riesce, ma smettiamola di recitare il de profundis. I malati hanno bisogno di medicine, non di essere suffragio».

Il professor Silvio Viberti

Un'ultima considerazione, prof. Viberti. Come la mettiamo con la koinè, con i puristi della lingua piemontese?

«Nei miei scritti non adopero il torinese per la semplice ragione che non ho mai poppato sotto la Mole. Credo sia un falso problema, troppo a lungo enfatizzato. Ci sono tante parlate piemontesi che formano una sola famiglia, piuttosto numerosa. Ognuno parli e scriva il piemontese che ha imparato e conosciuto da bambino o studi quello in uso nei paesi dove vive».

IN CONSIGLIO COMUNALE

Magliano divisa sulla raccolta differenziata

MAGLIANO ALFI

La raccolta differenziata, da poco avviata con il metodo delle oasi ecologiche, sta già alimentando le prime polemiche tra maggioranza e opposizione. Durante l'ultimo Consiglio comunale è stata approvata la modifica al regolamento della tassa sui rifiuti, con il voto contrario della minoranza.

La modifica, prevede riduzioni del 10% per tre categorie di utenza: i nuclei famigliari composti da una sola persona, quelli con portatori di handicap a carico, e infine quelli che utilizzano il compostaggio domestico.

Le agevolazioni non sono cumulabili. Perché la minoranza è in disaccordo? «Innanzitutto disapproviamo la gestione del servizio - spiega il capogruppo ed ex sindaco Alberto Vinassa -. Avremmo preferito la raccolta "porta a porta" all'utilizzo delle oasi ecologiche. Inoltre, a nostro avviso è insensato che i tassi di riduzione - secondo noi troppo bassi - non siano cumulabili».

«La mia amministrazione sta proseguendo gli intenti di quella precedente - ribatte il primo cittadino Edoardo Belgrano - che si era detta favorevole a una raccolta di prossimità. Il dispiegamento in lunghezza del territorio di Magliano, implicherebbe dei costi eccessivi per la raccolta "porta a porta"».

L'opposizione lamenta poi il fatto di non essere stata preventivamente informata delle modifiche, fra le quali compaiono anche alcuni aumenti dell'imposta.

«L'organizzazione di un servizio è appannaggio di un esecutivo, non di un'assemblea - continua Belgrano -. È inutile fomentare sterili polemiche, considerato che, entro il 2009, dovremo conformarci al 100% di raccolta differenziata previsto dal decreto Ronchi». [m. c. a.]

Feste Aleramiche di Primavera

PIANISSOLO DI ROCCAVIGNALE
DOMENICA 1 MAGGIO
dalle ore 10,00 alle ore 20,00 - Hotel Orizzonte
"La Dispensa di Aleramo" in collaborazione con Federalberghi Alta Val Bormida presenta:
"PALATI E PAREERI A CONFRONTO: DISFIDE ENOGASTRONOMICHE DI PRODOTTI STORICI TRA PIEMONTE E LIGURIA".
ROBIOLE E FORMAGGETTE E VINI DOLCETTO - QUALI ABBINAMENTI? • PARTECIPA DEGUSTA E VOTA.
Il pubblico potrà sperimentare l'abbinamento più confacente con i prodotti e i vini presentati con la possibilità di esprimere un parere per motivare accostamenti innovativi.
Dolcetto delle Langhe Monregalesi - Dolcetto d'Ovada - Dolcetto d'Acqui - Ormeasco - Dolcetto dei Terrazzi di cortemilia - Murazzano - Robiola di Roccaverano - Robiola di Stella - Toma Brigasca
Una degustazione: € 1,50 - 5 degustazioni: € 6,00
Per informazioni e prenotazioni: tel. 019 568034 - Cell. 333 1813959

SERRAVALLE SCRIVIA
FESTA DI PRIMAVERA Birra di fiori e di sapori
Domenica 8 maggio dalle ore 10 alle ore 20 Mercatino Aleramico
con le musiche tradizionali delle feste calendariali di maggio

MANGO D'ALBA
DAL 14 AL 15 MAGGIO TERRA, VINO E TRADIZIONI
Sabato 14 maggio
Mercatino delle pulci esposizione vini Moscato di D.O.C.G. a cura dei produttori
Domenica 15 maggio
Nel centro storico Mercatino Aleramico. Al castello degustazione vini Moscato di D.O.C.G.

SALICETO
29 Maggio Saliceto e Dintorni tra Piemonte e Liguria
Giornata Inaugurale. Castelli aperti e castelli in scena
Mercatino Aleramico nel centro storico e rievocazione storica dei fasti del castello del "Del Carretto"

VADO LIGURE (SV)
2 - 3 - 4 - 5 Giugno L'Italia a tavola
Rassegna Enogastronomica di prodotti tipici regionali
Giardini a Mare C. Colombo
Orario di apertura: Giovedì - Venerdì: dalle ore 16 alle ore 23
Sabato: dalle ore 14 alle ore 24 - Domenica dalle ore 10 alle ore 19
Presentazione della dispensa di Aleramo

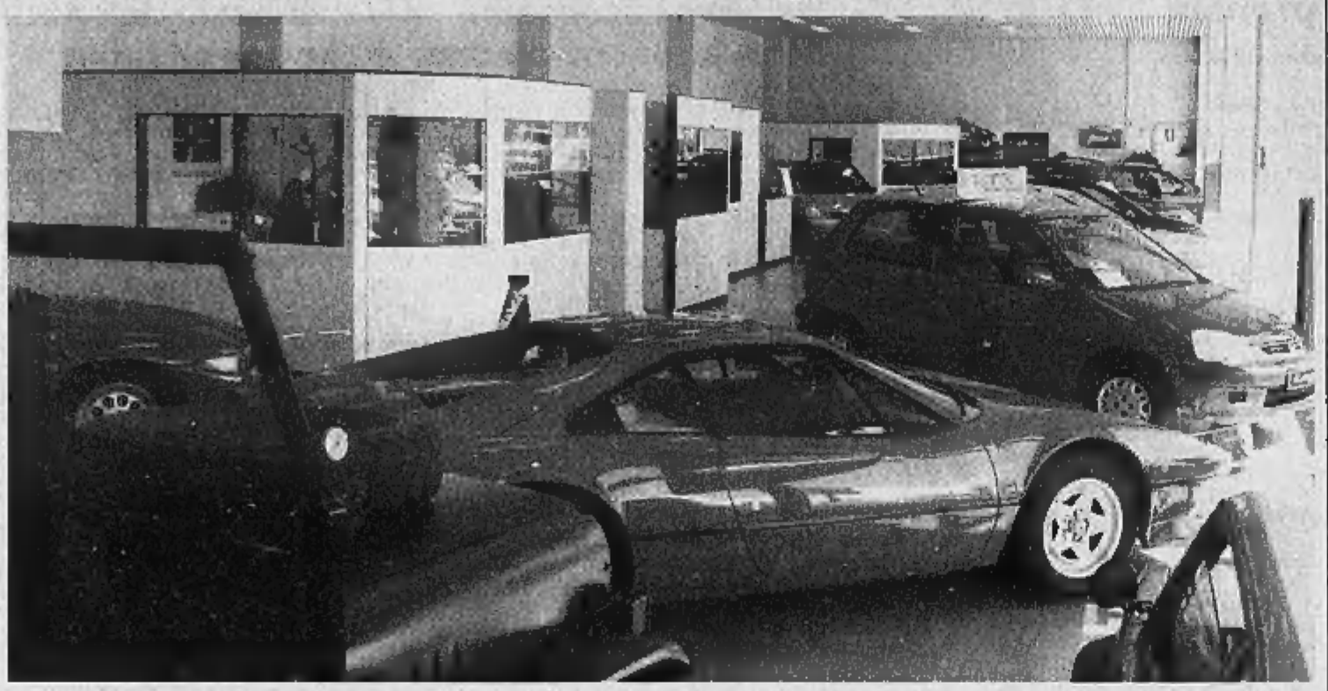
BOSIO... NELLE TERRE DEL GAVI
Domenica 12 giugno Festa sulle vie del Mare
Le antiche strade "Marenche"
Mercatino Aleramico con rievocazione storica. Gran "Chermesse dei Vini nuovi della Val Lemme"

Per informazioni 328 6435658

REGIONE PIEMONTE

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

Da «L'automobile» ad Alba e «Biauto» a Cuneo ampia scelta anche di nuovi modelli



La «Biauto», in via Savona 81 a Cuneo, offre una carrellata di possibilità. L'azienda, vanta 30 anni di esperienza sul mercato delle quattro ruote

Buoni affari anche nell'usato

Per chi ha deciso di cambiare la vettura

ALBA

L'acquisto di una vettura è un'operazione importante che va fatta con il consiglio di esperti professionisti. La concessionaria Opel «L'Automobile», con sede in località San Cassiano ad Alba, mette a disposizione dei clienti un squadra di esperti in grado di offrire preziose consulenze. Anche per quanto riguarda l'assistenza post vendita i clienti de «L'Automobile» possono contare su servizi all'avanguardia. La concessionaria dispone di una efficiente officina nella quale operano tecnici esperti che dispongono di tutta l'attrezzatura specifica raccomandata da Opel e inoltre servizio pneumatici, ricarica climatizzatori, elettrauto, carrozzeria, lavaggio.

«L'Automobile» mette a disposizione dei clienti anche una vasta gamma di vetture sostitutive. Non va poi dimenticato un avanzato centro revisioni in collegamento diretto con la Motorizzazione Civile. Ogni auto deve essere, infatti, sottoposta a collaudo la prima volta dopo 4 anni dalla data d'immatricolazione e successivamente ogni due anni. Alla concessionaria «L'Automobile» è possibile acquistare anche vetture usate di ogni marca e modello e auto aziendali. Si tratta di modelli selezionati con la massima cura, con possibilità di finanziamenti personalizzati.

Per quanto riguarda l'assistenza post vendita i clienti di entrambe le concessionarie possono contare su servizi d'avanguardia

Nel salone espositivo di San Cassiano è schierata tutta la gamma Opel a partire dalla nuova Astra Gtc, 3 porte. Un alto livello di sicurezza attiva e passiva garantito dal sistema di protezione Safetec. Lunga 4.268 mm, larga (retrovisori esterni compresi) 2.033 mm ed alta 1.413 mm, la nuova Astra Gtc presenta una serie di particolari soluzioni stilistiche: sbalzi ridotti, gruppi ottici posteriori esclusivi e soprattutto un frontale ed una coda ancora più spiovente rispetto alla berlina 5 porte, che le conferiscono proporzioni ancora più sportive. Prosegue anche il successo dell'Astra station wagon: posizione di guida tradizionale, comportamento sportivo, grande capacità di carico: sono il biglietto da visita. Caratterizzata dallo stesso design della berlina, dinamico e personale, la Astra Station Wagon offre un vano di carico di 500 litri, in configurazione standard (ampliabile di quaranta litri, adottando il divano posteriore scorrevole). Chi cerca una vettura comoda per muoversi in città Opel propone tre modelli: Agila, Corsa e Meriva. Nella categoria sportive rientrano: l'Astra Coupé, Vectra, Tigra, Zafira.

Per chi, prima di acquistare una vettura, vuole, invece, confrontare i modelli delle varie case, la «Biauto», in via Savona 81 a Cuneo, offre una carrellata di possibilità. L'azienda, vanta 30 anni di esperienza sul mercato delle quattro ruote. «Dal 1971 - spiegano i titolari dell'autosalone - ci occupiamo con passione, competenza e professionalità di vendita e assistenza automobili, veicoli commerciali leggeri e fuoristrada. Per molti anni abbiamo rappresentato a livello locale, come concessionari ufficiali, prestigiose marche automobilistiche italiane, europee e giapponesi. Dal 2000, per poter meglio soddisfare le esigenze e le richieste dei clienti ci siamo organizzati e strutturati nel settore delle multimarche, offrendo e mettendo a disposizione degli automobilisti, oltre la nostra esperienza, anche moderne e sofisticate attrezzature per il servizio di post vendita».

Nella sede «Biauto» si può scegliere quanto di meglio disponibile sul mercato. «Oltre ad auto nuove - dicono ancora i titolari - la nostra azienda si è particolarmente specializzata con un vasto assortimento, sempre disponibile, di vetture e fuoristrada semestrali di provenienza aziendale e con garanzia ufficiale europea fornita direttamente dalla casa costruttrice. La nostra professionalità, serietà e riservatezza, ci permettono di consigliare e proporre al nostro potenziale cliente finanziamenti personalizzati, agevolati e leasing alle migliori condizioni di mercato». Per quanto riguarda il servizio post vendita la «Biauto» dispone di officina, con personale altamente qualificato e specializzato, vettura sostitutiva, carrozzeria e autocarro attrezzato per il soccorso stradale.

CERCHI UN AUTO?
N° 12 VOLKSWAGEN Golf 1.9 TDI 5 Porte
SEMESTRALI!! IRRIPETIBILE!!!

Campagna
ROTTAMAZIONE
FINANZIAMENTI
ASSISTENZA
GARANZIA

ALCUNI ESEMPI

		Anno
n° 5	ALFA ROMEO 147 1.9 JTD 150 cv 5 porte	km zero
n° 2	AUDI A 4 2.0 TDI Berlina nuovo modello	km zero
n° 1	BMW Serie 1 120 D	km zero
n° 1	CITROEN C3 1.4 HDI 5 porte	2004
n° 5	FIAT IDEA 1.3 Multijet	km zero
n° 2	FIAT MULTIPLA 1.9 JTD	km zero
n° 1	FIAT PUNTO 1.3 Multijet 5 porte	2003
n° 3	FIAT PUNTO 1.2 5 porte	2004
n° 2	FIAT ULYSSE 2.0 JTD	km zero
n° 3	FIAT STILO 1.9 JTD MULTIWAGON	km zero
n° 5	FORD FOCUS 1.6 TDCI	km zero
n° 1	LANCIA Y 1.2 16 v Elefantino rosso	1999
n° 8	LANCIA YPSILON 1.3 Multijet	km zero
n° 2	LAND ROVER FREELANDER 2.0 TDI	2002
n° 2	PEUGEOT 206 1.4 HDI 5 porte	8 mesi
n° 1	RENAULT SCENIC 1.9 DCI	2003
n° 1	RENAULT TWINGO 1.2	1994
n° 2	SUZUKI JIMMY 1.3 4 x 4	nuovi
n° 5	TOYOTA RAV 4 2.0 TDI 5 porte	km zero
n° 4	TOYOTA YARIS 1.4 TDI 5 porte	km zero
n° 5	VOLKSWAGEN GOLF TDI 5 porte	km zero

BIAUTO www.biautocuneo.com
Cuneo (Borgo Gesso) - Via Savona, 81 tel. 0171.346376

Riparazione Autoveicoli
CAVALLOTTO DARIO
IVECO SERVICE
Revisione in sede di auto, veicoli commerciali e industriali
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9002 SINCERT DNV
MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
Concessione n. 21 del 9 gennaio 1998
M&R
DIAGNOSTIC CENTER
ALBA - Via Riondello, 8 (zona Rondò) - Tel. 0173 440084 - Fax 0173 363557

CONCESSIONARIA OPEL
L'automobile s.r.l.
ALBA - BRA
ok Usato di Qualità

KILOMETRI ZERO E AZIENDALI

Opel Agila 1.2 16v F.Line	€	9.400
Opel Agila 1.3 cdti edition	€	10.900
Opel Corsa 1.2 enjoy 3p	€	7.500
Opel Corsa 1.3 cdti club 3p clima	€	10.300
Opel Corsa 1.3 cdti sport 3p full-optional	€	11.500
Opel Tigra 1.4 16v twin top design pack	€	14.900
Opel Meriva 1.6 16v enjoy	€	13.600
Opel Meriva 1.7 cdti enjoy	€	14.900
Opel Meriva 1.7 dti enjoy	€	13.900
Opel Meriva 1.7 cdti cosmo full-optional	€	16.400
Opel Astra 1.8 16V coupè	€	12.800
Opel Astra 1.6 16V cabrio	€	15.350
Opel Nuova Astra 1.9 cdti 150cv GTC full-optional	€	20.200
Opel Nuova Astra 1.7 cdti cosmo sw cosmo pack	€	18.800
Opel Nuova Astra 1.6 enjoy sw enjoy pack	€	15.900
Opel Nuova Astra 1.7 cdti enjoy. 5p	€	15.900
Opel Signum 3.0 cdti elegance Full-optional+int.pelle	€	24.500
Opel Vectra 2.2 dti elegance Full-optional	€	25.800
Opel Combo 1.3 cdti van blitz pack+portapacchi	€	9.000+iva
Opel Combo 1.7 td combi 5p	€	8.500
Porsche Carrera Cabrio Full-optional km 11.000 03 tratt. Riservato		

AUTOVETTURE BENZINA

Opel Agila 1.2 16v edition clima	04	€	8.600
Opel Corsa 1.0 comfort 5p clima+abs	02	€	5.800
Opel Corsa 1.2 5p	03	€	1.300
Opel Astra 1.4 16v sw abs full-optional	99	€	4.900
Opel Calibra 2.0 full-optional	97	€	2.500
Daewoo Nubira 1.6 sw clima+abs	99	€	4.000
Daewoo Nubira 1.6 sw cx	98	€	3.400
Daewoo Lanos 1.4 sx 3p clima+abs	98	€	2.700
Fiat Coupè 2.0 turbo plus full-optional	96	€	2.000
Fiat Panda 900 Hobby	00	€	3.500
Fiat Punto 90 selecta 5p cambio aut.	97	€	2.300
Fiat Punto 85 stile 5p clima + imp. Gpl	99	€	3.800
Fiat Punto 55 s 3p	97	€	2.200
Fiat Stilo 1.6 dynamic 5p full-optional	02	€	8.500
Ford Fiesta 1.2 luxus 5p	99	€	3.800
Hyundai Accent 1.3	95	€	800
Hyundai Coupè 2.0 16V full-optional	02	€	11.500
Innocenti Elba 1.4 sw	95	€	800
Mazda 2 club 1.2 16v full-optional	04	€	8.900
Peugeot 106 xt 3p clima	96	€	2.800
Renault Nuova Megane 1.4 e.dynamique full-optional	03	€	16.800
Rover 416 tourer sw clima + imp. GPL	97	€	3.800
Volkswagen Lupo 1.4 Highline	98	€	5.800

AUTOVETTURE DIESEL

Opel Omega 2.2 dti sw elegance full-optional	02	€	13.800
Opel Corsa 1.5 td sport	97	€	3.900
Opel Corsa 1.5 td sport	98	€	3.900
Opel Corsa 1.7 d word cup	98	€	4.300
Opel Combo 1.7 dt luce clima	02	€	7.500
Fiat Punto 1.9 jtd hlx 5p clima+abs+navigatore sat.	01	€	6.800
Fiat Punto td 70 sx 3p clima	96	€	2.600
Fiat Punto td 5p sx	94	€	1.800
Fiat Tempra 1.9 td sw liberty clima	96	€	2.800
Fiat Stilo 1.9 jtd active 5p full-optional	02	€	10.400
Fiat Multipla 1.9 jtd 110 full-optional	02	€	11.900
Ford Focus 1.8 tdi 3p full-optional	01	€	7.500
Ford Mondeo 2.0 tdci ghia 4p full-optional	02	€	12.500
Mercedes A170 cdi classic full-optional	99	€	8.200
Nissan Vanette 2.3 d 5p clima	96	€	4.300
Peugeot 307 2.0 hdi sw xs 5sp full-optional	02	€	11.800
Skoda Felicia 1.9 d sw	98	€	2.200
Volkswagen Passat 19 tdi variant full-optional	03	€	18.800

FUORISTRADA 4X4

Mitsubishi Pajero 2.5 td wagon sport full-optional	99	€	12.800
Range Rover 2.5 td 4x4 full-optional	97	€	14.800
Jeep New Cherokee 2.5 CRD sport full-optional	02	€	20.900

VEICOLI COMMERCIALI

Opel Astra 1.7 td club sw autocarro clima	99	€	4.500
Opel Combo 1.7 d van	00	€	4.200
Fiat Tempra 1.9 td Maronga Van clima	94	€	3.600
Nissan Vanette 2.3 d van	99	€	4.800

MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA

ACQUISTIAMO AUTOVETTURE USATE
(ANCHE CON FINANZIAMENTO IN CORSO)
www.lautomobile.opelnet.it | VOLTURA € 200,00

ALBA • Loc. S. Cassiano 15/1 - Tel. 0173 28.28.53

Novara e PROVINCIA

UOMO DI ROMENTINO

Scaricava rifiuti denuncia a Trecate

■ Era stato notato mentre abbandonava rifiuti, in particolare materiale edile ed inerti. Una segnalazione alla polizia municipale ha fatto scattare i controlli e per un uomo di Romentino è arrivata la denuncia in base al decreto Ronchi. L'episodio è avvenuto qualche giorno fa nella zona tra la città e la frazione San Martino. [c. m.]

SOLDI DALLA FONDAZIONE BPN

Varallino, lavori all'altare maggiore

■ Ultimato il restauro delle cappelle al santuario del Varallino di Galliate, ora si pensa all'altare maggiore. I lavori dovrebbero partire a giugno, con l'aiuto degli sponsor. Tra i fondi più consistenti, 15 mila euro dalla Fondazione Bpn per il territorio. Il santuario è scelto da molte coppie per la cerimonia nuziale: quest'anno ne sono già state fissate 16. [c. m.]

SULLA A26, IL TASSO ALCOOLICO ERA IL TRIPLO

Controlli della Stradale

«Ho bevuto menta» Patente ritirata

■ «Non è possibile che abbia un tasso alcolemico fuori norma: ho appena bevuto un'acqua e menta...a meno che abbiano allungato la menta col whisky»: è la giustificazione di un automobilista di Somma Lombardo, pescato tra Gattico e Borgomanero dalla polizia stradale di Romagnano, sulla A26, con valori triplicati rispetto al limite di legge. Gli è stata ritirata la patente. [m. g.]

A GARLASCO

Patteggiano in 4 per la rissa in piazza

■ In piazza Repubblica a Garlasco, di fronte al Municipio, la sera del 29 febbraio 2004 si scatenò una rissa che coinvolse 7 persone: tre albanesi, un kosovaro e 3 italiani, padre e due figli. Quattro ieri hanno scelto il patteggiamento: dovranno pagare 250 euro di multa ciascuno Gege e Lazer Aliaj, di 29 e 31 anni, residenti a Garlasco, e Francesco e Fabrizio Minardi, 28 e 31, di Borgo San Siro. [c. br.]

INTERESSA 235 LAVORATORI DELL'INDUSTRIA DI CAMERI PER TREDICI SETTIMANE

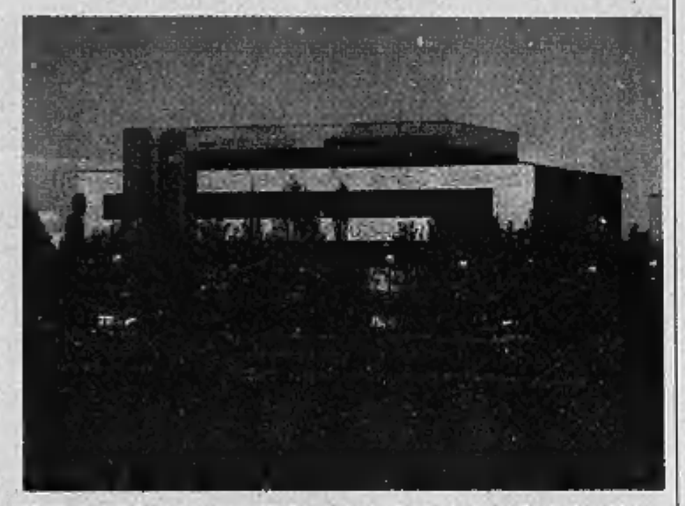
Procos in cassa, è sciopero

Il sindacato: «Provvedimento punitivo»

CAMERI

Sciopero alla «Procos». E' la prima volta, in sessant'anni, per l'azienda di Cameri che produce principi attivi per l'industria farmaceutica. Non che i 250 lavoratori, in passato, non abbiamo mai scioperato: la coscienza sindacale anzi è piuttosto sviluppata in quest'azienda all'avanguardia in campo produttivo. Ma le astensioni dal lavoro si riferivano sempre a rivendicazioni di carattere nazionale. Oggi invece i lavoratori scenderanno in sciopero, cominciando dal primo turno delle sei (si lavora a ciclo continuo su tre turni) per protestare contro l'azienda. Meglio sarebbe dire contro le modalità di applicazione della cassa integrazione che, a partire dal 2 maggio (lunedì prossimo) interesserà 235 lavoratori su un totale di 251 per tredici settimane ovvero fino al 29 luglio prossimo.

Il provvedimento viene giustificato con le esigenze di un calo di mercato. I rappresentanti di base denunciano la mancata consultazione: «Non ne hanno mai parlato con la Rsu e poi si prospetta un'applicazione punitiva della cassa nei confronti di quei lavoratori che danno fastidio. Lo si deduce anche da com'è stata annunciata all'interno dei reparti andando ad individuare gli interessati. Si pensava ad un provvedimento a rotazione per tutti i lavoratori ed invece non sarà così. E' prevista la rotazione solamente per alcuni all'interno del loro reparto. Giovedì pomeriggio andremo ad un incontro convocato alla sede dell'Assoindustriali con l'intervento anche dei rappresnetanti sindacali. In quella sede speriamo si possa comprendere meglio quali sono le reali motivazioni della richiesta e come si spiegano le modalità di applicazione».


L'industria di Cameri occupa 251 lavoratori nella produzione di principi attivi

Dal canto suo il responsabile del personale «Procos», la dottoressa Nicoletta Omazzi, ha detto: «La direzione aziendale preferisce non rilasciare alcuna dichiarazione prima dell'incontro già programmato in sede Ain. Confermiamo che esiste una procedura di cassa intergazione in atto». I rappresentanti di base lamentano però di non essere stati interpellati: «Ma vi pare possibile? Dopo l'incontro potremo essere più chiari». Con queste premesse l'incontro di giovedì non si preannuncia dei più facili.

Lo sciopero programmato sarà di otto ore per ciascun turno a partire da questa mattina alle 5,30. Se riuscirà, potrebbe portare al blocco della produzione per l'intera giornata. [r.amb.]

CELEBRERA' LA MESSA

Bemberg 1° Maggio col Vescovo

GOZZANO

Il vescovo di Novara, monsignor Renato Corti, ricorderà la «Festa del lavoro» a Gozzano, all'interno dello stabilimento della Bemberg. Il vescovo celebrerà una messa nel cortile della fabbrica alle 10,30: qui lo raggiungeranno in corteo i lavoratori e la cittadinanza, con l'amministrazione comunale e la rappresentanza sindacale. Alla manifestazione sono stati invitati dieci sindaci dei Comuni della zona, da Borgomanero ad Omegna, le località che hanno il maggior numero di lavoratori impiegati nello stabilimento gozzanese.

Monsignor Corti

Il corteo partirà dalla piazza del Municipio e sarà accompagnato dalla banda. Dopo la messa del vescovo, che nell'omelia si soffermerà proprio sul tema del lavoro, sono previsti gli interventi del sindaco di Gozzano, Giuseppe Signorelli, e dei rappresentanti sindacali. «E' molto importante - dicono i segretari sindacali provinciali dei chimici - che il vescovo abbia scelto di venire a Gozzano il primo maggio, in coincidenza proprio con il momento molto difficile attraversato da questi lavoratori». [m. g.]

EX SANT'ANDREA: UNA SVOLTA CON LA HOLDING

Finlane, la rivale diventa alleata

NOVARA

La ex «Sant'Andrea» diventa italo-francese. L'azienda novarese, che oggi si chiama «Finlane», conta circa trecento dipendenti e possiede uno stabilimento anche in Emilia Romagna, ad Imola, ha costituito in holding una nuova società con gli ex concorrenti della «Nsc Schlumberger», società francese leader nel mercato transalpino. Le segreterie territoriali del sindacato metalmeccanici di Cgil Cisl Uil di Novara ed Imola e le rsu (rappresentanze unitarie) dei due stabilimenti si sono incontrate per discutere la situazione aziendale alla luce dei nuovi assetti societari.

«Confermiamo un giudizio non negativo - dicono i segretari sindacali provinciali Paolo Minello, Claudio Chiarle e Sergio Busca - al tentativo di raggiungere una partnership tra Finlane ed Nsc, utile a creare un primario polo europeo del meccano-tessile, al fine di creare sinergie che consentano di aumentare la competitività aziendale su un marcato sempre più complesso e difficile».

Le segreterie sindacali provinciali ribadiscono però «la necessità di avere la maggiore chiarezza possibile su tutti i punti dell'operazione societaria attraverso un eventuale piano industriale da presentare alle organizzazioni sindacali, in cui siano indicate le strategie di consolidamento e sviluppo della nuova società». Per il sindacato il piano industriale deve necessariamente provvedere al mantenimento dei siti produttivi esistenti, delle loro specificità progettuali, produttive e commerciali, e dei livelli occupazionali. «Chiediamo - aggiungono Minello, Chiarle e Busca - che l'operazione sia finalizzata al rilancio dell'azienda sul mercato mondiale del meccano-tessile e queste indicazioni sono vincolanti per avviare il confronto». [m. g.]

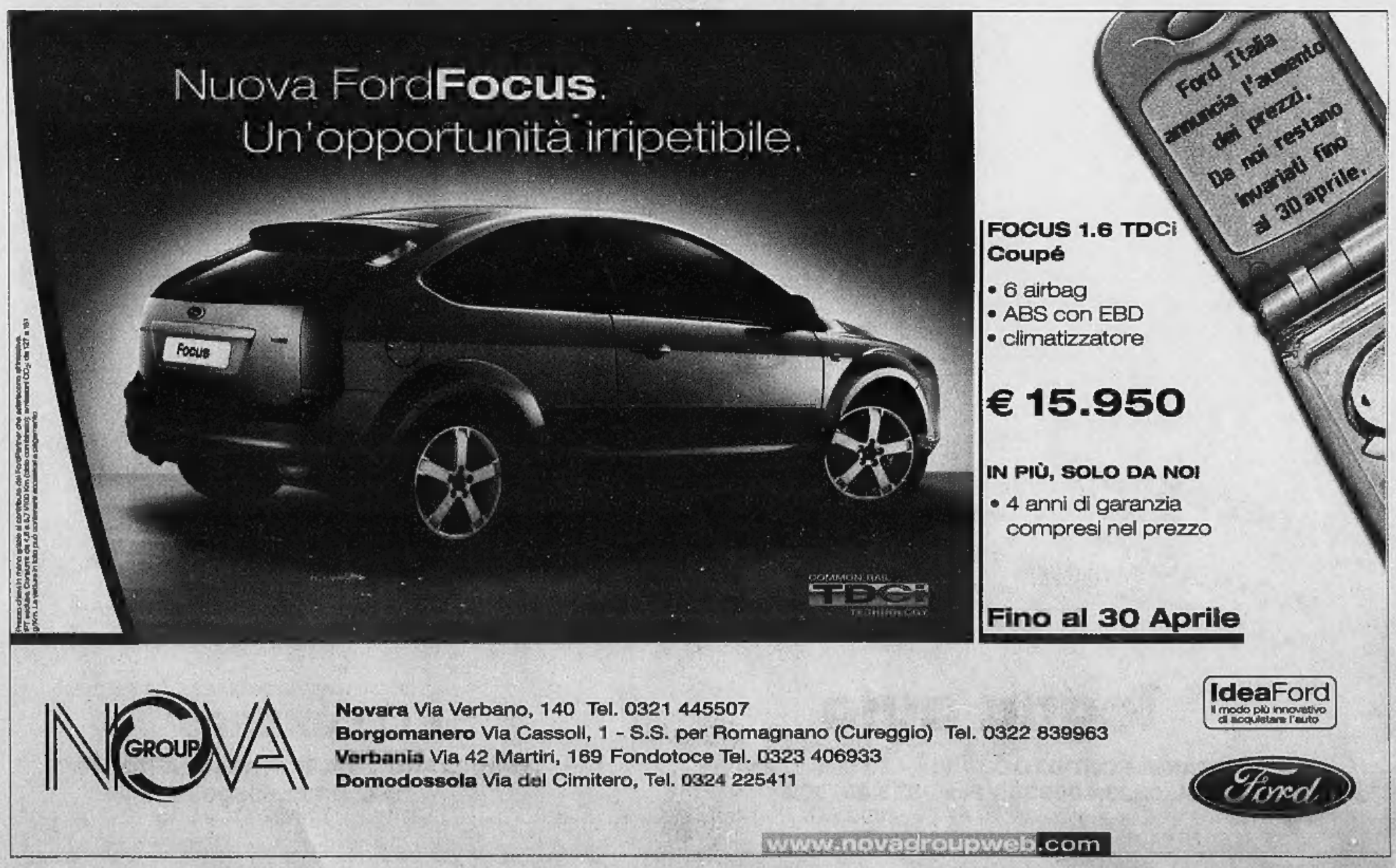
La ex Sant'Andrea di Novara

in breve

■ **BIOAPERITIVO A NOVARA**
Bioaperitivo con cibi, suoni, visioni: l'appuntamento è stasera alle 19,30 al Circolo XXV aprile in via San Giacomo 4 (in corso Cavour all'angolo dell'Upim) a Novara. La proposta arriva da «Wild Wild West» che riunisce i giovani di Spazio Occupato San Martino, Rho, CollettivoRossoMagenta, West End di Novara in preparazione della giornata dell'Euromayday a Milano, il Primo Maggio. [b. c.]

■ **LADRI IN PANETTERIA**
Anche una panetteria finisce nel mirino dei ladri. E' successo al «Fornopiù» di via Toma 4 a Parona. Nel finesettimana ignoti, dopo aver forzato il cancello e due porte, hanno trafugato dal negozio due bilance, un'affettatrice e l'intero registratore di cassa nel quale comunque c'erano soltanto pochi spiccioli. Valore totale del bottino: circa duemila euro. [c. br.]

■ **LIQUAMI E DISAGI**
Da sei anni fa i conti con «inondazioni» periodiche di liquami nello scantinato: D.S. abita in via Ina Case 21/d a Varallo Pombia: «Il problema è dato dalle tubazioni dell'edificio confinante. L'immobile, all'asta per la vendita giudiziaria, non è soggetto ad alcuna manutenzione. Questa carenza di interventi ha ripercussioni gravissime sulle mie finanze. Lancio un appello affinchè l'igiene pubblica venga salvaguardata con adeguati provvedimenti». [r. l.]



«Escoral» di Casazza e «Claricantus» di Torino sabato sera si esibiranno assieme al Polifonico per la XXI Rassegna corale

La stupenda chiesa parrocchiale di Varzo, da sempre sede della prestigiosa rassegna canora organizzata dal Coro Polifonico (in basso a destra). Ospiti di quest'anno sono i cori «Escoral» di Casazza, (qui a lato) e «Claricantus» di Torino, che sabato 30 aprile presenteranno al pubblico i rispettivi repertori

Armonie di voci fra le montagne

Tre cori in concerto nella chiesa di Varzo

DUE formazioni di prestigio per la 21ª edizione della Rassegna corale varzese in programma sabato sera, alle 21, nella Chiesa parrocchiale di Varzo. In scena il coro Escoral, ovvero Esperienze corali, di Casazza in provincia di Bergamo e l'Ensemble vocale Claricantus di Torino. Introdurrà il concerto il Coro polifonico di Varzo organizzatore della rassegna che si svolge nell'ambito dell' Aprile Varzese, la festa patronale della località valdivedrina raggiungibile in una quindicina di minuti da Domodossola percorrendo la strada che porta al Passo del Sempione.

Il programma della serata è una significativa sintesi del repertorio delle tre formazioni ispirato dalla musica popolare e sacra. Il coro bergamasco Escoral riflette la formazione artistica del suo maestro, Corrado Patelli, che dopo aver studiato con successo pianoforte e organo si è dedicato all'attività polifonica perfezionandosi in direzione corale e metodo, coltivando una grande passione per i canti gregoriani. E' nel lontano 1989 che ha iniziato a dirigere gli Escoral, quando la formazione aveva già compiuto i tredici anni di vita, costruendo un repertorio che dalla polifonia sacra rinascimentale attraversa i periodi del Classicismo e del Barocco, fino a toccare l'epoca moderna. Per le sue capacità il gruppo è stato scelto nel '96 per rappresentare l'Italia al Concerto delle nazioni di Loreto. Successivamente si è esibito nelle basiliche di San Francesco ad Assisi e di San Pietro in Vaticano. In evidenza pure ad Avignone nel '98 al Festival internazionale di arte e musica.

Tappa importante per il gruppo la realizzazione del Cd «Tempus adest Gratiae» nel 2002 che raccoglie tutto il repertorio. Questi alcuni dei brani che presenteranno a Varzo: Stella splendes in monte, Una hora, Otce nas, Regina Coeli, Santus e Exultate justi. L'Ensemble Claricantus di Torino si è costituita di recente ed è formata da cantori e musicisti attivi in diverse realtà piemontesi. Il percorso artistico del gruppo si è particolarmente orientato nello studio della musica corale antica e contemporanea. Spesso la musica viene integrata con altre forme espressive come la poesia e la letteratura. A dirigere la formazione torinese c'è Teresa Sappa che si è prima diplomata in chitarra al Conservatorio di Parma e successivamente in Prepolifonia al Conservatorio G.Verdi di Torino. Ha quindi studiato direzione corale pur continuando a svolgere un'intensa attività sulla didattica musicale. Con l'Ensemble Calicantus ha tenuto numerosi concerti. Tra i pezzi proposti a Varzo c'è Sicut cervus e Stivit anima mea di Giovanni Pierluigi da Palestrina; Sanctus di Jan Sandstrom; Canto no berce di Joan Dominguez e Med mitt oga se di Jerker Leijon; un itinerario musicale che va dal '50 ai giorni nostri. Infine il Coro polifonico di Varzo diretto da Federica Maiocchi che farà gli onori di casa. La formazione è nata nel 1972 e si è subito indirizzata verso la polifonia sacra e profana del '500 allargando successivamente gli interessi verso autori contemporanei attivi nella musica popolare. Un'attività concertistica trentennale che ha visto il gruppo partecipare a numerose rassegne in Italia e all'estero. Nel 1985 ha vinto ex-equo il Concorso internazionale di Stresa. In seguito sono iniziate collaborazioni con musicisti importanti. Nel 2003 e nel 2004 fondendosi con il Coro Andolla di Villadossola ha dato vita al Coro del Festival delle Settimane Musicali di Stresa eseguendo nell'ambito della famosa manifestazione «Don Giovanni» e «Così fan tutte» sotto la direzione del maestro Gianandrea Noseda. Federica Maiocchi, figlia di Agnese Giacobini, la fondatrice del coro varzese, ha assunto la direzione del gruppo dopo essere stata attiva come corista. Ha conseguito dapprima il diploma di chitarra al Conservatorio di Novara e ora sta preparando l'esame per il diploma di canto lirico. Dal 1999 collabora pure con la Cappella musicale del Sacro Monte Calvario di Domodossola.

IN CARTELLONE PER L'APRILE VARZESE

Dai Blues Brothers a Vasco

■ Continuano le iniziative nell'ambito dell'Aprile Varzese. Oggi alle 14,30 il laboratorio di creatività dedicato ai bambini «Creo giocando»; alle 21,30 l'opera coreografica «Sheherazade, L'ultimo grido di Salomè». Domani alle 21,30, dai Blues Brothers a Elvis Presley con i «Canistrici Oil». Venerdì alle 14,30 «Creo giocando»; alle 21,30, Tributo a Vasco Rossi con «La Combriccola del Basco». Sabato alle 14,30 «Creo giocando»; alle 21 la Rassegna corale varzese; alle 22 serata danzante con l'orchestra «Wilmer Divina». Domenica 1° maggio alle 9,30 gara regionale di corsa in montagna; alle 14,30 mostra mercato dei lavori realizzati dai bambini a «Creo giocando»; alle 15«Dimostrazioni di pronto intervento»; alle 16 esibizione degli atleti di «Schermа Verbania»; alle 21,30 musica caraibica con la «Wonder Dancing». Tutte le sere, dalle 20, ristorante con piatti locali.

NISSAN MICRA 1.5 dCi.
AZZERA I PROBLEMI.

NISSAN

SHIFT_opportunity

- ABS CON EBD E ASSISTENZA ALLA FRENATA
- SERVOSTERZO ELETTRICO
- SEDILI POSTERIORI SCORREVOLI E SDOPPIABILI
- 4 AIRBAG

- **ZERO** ANTICIPO
- **ZERO** RATE PER 6 MESI
- **ZERO** MAXIRATA FINALE
- **ZERO** CONSUMI

Oltre 1000 km con un pieno su percorso extraurbano.

Micra SuperD

ECCEZIONALMENTE SOLO DA NOI 2.000,00 € DI SCONTO*

*Per vetture disponibili in concessionaria

Consumi: da 4,5 a 6,8l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: da 122 a 163 g/km.

CONCESSIONARIA **Togna auto**
VERBANIA FONDOTOCE - Via 42 Martiri, 211
Tel. 0323.406938 - Fax 0323.497005

RIVENDITORE AUTORIZZATO:
F.LLI GHERPU'
PARUZZARO - VIA BORGOMANERO, 10
TEL. 0322.53500

Esempio di finanziamento: Micra 1.5 dCi 3 porte; prezzo 11.200 € ipt esclusa; 60 rate da 230,92 €, prima rata dopo 6 mesi dalla consegna, spese pratica 150 €; bollo 11 €; Tan 6,95% Taeg 7,76%. Rata comprensiva della copertura assicurativa Life. Salvo approvazione Nissan finanziaria.